

Buongiorno,

per il seguito di competenza, si invia la D.G.R. n. 998 del 28/12/2023 avente ad oggetto: "ATTO D'INTESA REGIONALE, AI SENSI DELL'ARTICOLO 1-SEXIES DEL DECRETO LEGGE 29 AGOSTO 2003, N. 239, CONVERTITO, CON MODIFICAZIONI, DALLA LEGGE 27 OTTOBRE 2003, N. 290 E S.M.I., PER L'AUTORIZZAZIONE UNICA, PER LA COSTRUZIONE E L'ESERCIZIO DEL COLLEGAMENTO IN CORRENTE CONTINUA A 500 KV DI POTENZA PARI A 1000 MW CENTRO SUD/CENTRO NORD "ADRIATIC LINK" E OPERE CONNESSE NEI COMUNI DI CEPAGATTI, SPOLTORE, CAPPELLE SUL TAVO, MONTESILVANO E CITTÀ S. ANGELO IN PROVINCIA DI PESCARA, REGIONE ABRUZZO E NEL COMUNE DI FANO IN PROVINCIA DI PESARO E URBINO, REGIONE MARCHE. POSIZIONE N. EL-538. PROPONENTE: TERNA S.P.A."

Distinti saluti.



**DPC DIPARTIMENTO TERRITORIO - AMBIENTE
DPC025 SERVIZIO POLITICA ENERGETICA E RISORSE DEL TERRITORIO - PESCARA
DPC025002 UFFICIO ENERGIA E SOSTENIBILITÀ PESCARA**

DGR n. 998 del 28/12/2023

OGGETTO: ATTO D'INTESA REGIONALE, AI SENSI DELL'ARTICOLO 1-SEXIES DEL DECRETO LEGGE 29 AGOSTO 2003, N. 239, CONVERTITO, CON MODIFICAZIONI, DALLA LEGGE 27 OTTOBRE 2003, N. 290 E S.M.I., PER L'AUTORIZZAZIONE UNICA, PER LA COSTRUZIONE E L'ESERCIZIO DEL COLLEGAMENTO IN CORRENTE CONTINUA A 500 KV DI POTENZA PARI A 1000 MW CENTRO SUD/CENTRO NORD "ADRIATIC LINK" E OPERE CONNESSE NEI COMUNI DI CEPAGATTI, SPOLTORE, CAPPELLE SUL TAVO, MONTESILVANO E CITTÀ S. ANGELO IN PROVINCIA DI PESCARA, REGIONE ABRUZZO E NEL COMUNE DI FANO IN PROVINCIA DI PESARO E URBINO, REGIONE MARCHE. POSIZIONE N. EL-538. PROPONENTE: TERNA S.P.A.

ALLEGATO_2_m_amte.MASE.REGISTRO UFFICIALE.ENTRATA.0002489.08-



Direzione Generale della Regione

DRG009 Servizio Assistenza Atti del Presidente e della Giunta Regionale

Riunione di Giunta del: 28/12/2023

Presidente: MARCO MARSILIO

Componenti della Giunta:	DANIELE D'AMARIO	PRESENTE
	EMANUELE IMPRUDENTE	PRESENTE
	MARCO MARSILIO	PRESENTE
	MARIO QUAGLIERI	PRESENTE
	NICOLA CAMPITELLI	PRESENTE
	NICOLETTA VERI	PRESENTE
	PIETRO QUARESIMALE	PRESENTE



DPC DIPARTIMENTO TERRITORIO - AMBIENTE

**DPC025 SERVIZIO POLITICA ENERGETICA E RISORSE DEL TERRITORIO -
PESCARA**

DPC025002 UFFICIO ENERGIA E SOSTENIBILITÀ PESCARA

ATTO D'INTESA REGIONALE, AI SENSI DELL'ARTICOLO 1-SEXIES DEL
DECRETO LEGGE 29 AGOSTO 2003, N. 239, CONVERTITO, CON
MODIFICAZIONI, DALLA LEGGE 27 OTTOBRE 2003, N. 290 E S.M.I., PER
L'AUTORIZZAZIONE UNICA, PER LA COSTRUZIONE E L'ESERCIZIO DEL
COLLEGAMENTO IN CORRENTE CONTINUA A 500 KV DI POTENZA PARI

OGGETTO: A 1000 MW CENTRO SUD/CENTRO NORD "ADRIATIC LINK" E OPERE
CONNESSE NEI COMUNI DI CEPAGATTI, SPOLTORE, CAPPELLE SUL
TAVO, MONTESILVANO E CITTÀ S. ANGELO IN PROVINCIA DI PESCARA,
REGIONE ABRUZZO E NEL COMUNE DI FANO IN PROVINCIA DI PESARO
E URBINO, REGIONE MARCHE. POSIZIONE N. EL-538. PROPONENTE:
TERNA S.P.A.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTA la Legge 27/10/2003 n. 290 e s.m.i. "Conversione in legge con modificazioni del decreto legge 29/08/2003, n. 239 recante disposizioni urgenti per la sicurezza del sistema elettrico nazionale e per il recupero di potenza di energia elettrica. Deleghe al governo in materia di remunerazione della capacità produttiva di energia elettrica e di espropriazione per pubblica utilità";

VISTO il D.Lgs. 3/04/2006 n.152 e s.m.i. recante "Norme in materia ambientale";

VISTA la Legge 7/08/1990 n. 241 e s.m.i. recante "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi";

PREMESSO CHE:

- Il progetto in oggetto denominato “Adriatic Link” consiste nella realizzazione di un collegamento elettrico HVDC (alta tensione in corrente continua) tra l’Abruzzo e le Marche che prevede la realizzazione delle nuove Stazioni di Conversione agli estremi del collegamento, le quali verranno collegate tra loro attraverso dei collegamenti in cavo terrestri e marini, e delle opere di connessione alla RTN in entrambe le regioni, e rientrante tra le opere delle rete elettrica di trasmissione nazionale attuative del Piano Nazionale per l’Energia e il Clima per le quali il D.L. n. 76/2020 stabilisce che, qualora rientrino nel campo di applicazione del D.P.C.M. 10 maggio 2018, n. 76 sul dibattito pubblico, “possono essere sottoposte al dibattito pubblico secondo le modalità di cui al Regolamento (UE) 347 del 2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 aprile 2013” (Regolamento TEN-E);
- la società Terna S.p.A., con nota prot. n. GRUPPOTERNA/P20210032824 del 21 aprile 2021 (prot. MISE 112161 di pari data) ha notificato il progetto (con una descrizione dettagliata dello stesso) al MASE “Ministero dell’Ambiente e della Sicurezza Energetica”, che ne ha riconosciuto la notifica con nota prot. n. 220948 del 5 luglio 2021, ai sensi dell’articolo 10, comma 1, lettera a) del citato Regolamento, avviando il “procedimento di rilascio dell’autorizzazione” e precisamente si è avviata la prima delle due procedure che lo compongono, ossia “la procedura che precede la domanda;
- in attuazione di tale procedura, la società Terna, con nota prot. n. GRUPPOTERNA/P20210054360 del 6 luglio 2021 integrata con nota n. TERNA/P20210059253 del 22 luglio 2021, ha trasmesso al MASE il Piano di consultazione del pubblico predisposto in conformità al citato Manuale, approvato dal Ministero con nota prot. n. 23630 del 27 luglio 2021;
- In seguito la società Terna, con nota prot.n. GRUPPOTERNA/P2021000100731 del 10 dicembre 2021, ha comunicato il posticipo dei termini, inizialmente programmati per la metà di dicembre 2021, entro i quali sarebbero stati restituiti ai territori gli esiti della Consultazione Pubblica, individuando come nuova data ultima quella del 31/05/2022;

DATO ATTO che il MASE “Ministero dell’Ambiente e della Sicurezza Energetica” con nota prot. n. 32872 del 07/10/2022, acquisita agli atti in data 10/10/2022 con prot. RA n. 0413689/22, ha indetto la Conferenza dei Servizi preliminare ai sensi dell’art. 14 della L. n. 241/90 in riferimento all’istanza della società TERNA S.p.A. con nota prot. n. GRUPPO TERNA/P20220056338 del 28 giugno 2022 (prot. MISE n. 20482 di pari data), poi integrata con nota 1 luglio 2022, per il rilascio dell’autorizzazione unica delle opere in oggetto ai sensi dell’articolo 1-sexies del decreto legge 29 agosto 2003, n. 239, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 ottobre 2003, n. 290 e s.m.i;

DATO ATTO che il MASE con nota prot. 44097 del 23 dicembre 2022 ha chiuso favorevolmente la conferenza di servizi preliminare e ha contestualmente comunicato l’avvio del procedimento autorizzativo delle opere in oggetto e indetto la conferenza di servizi decisoria semplificata in modalità asincrona;

DATO ATTO che il Proponente, con nota prot. n. TERNA/P20220054632 del 23 giugno 2022, ha comunicato alla Direzione Generale Valutazioni Ambientali che gli interventi previsti, non essendo inseriti in alcuno degli Allegati alla Parte Seconda del D. Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i., non

sono sottoposti a procedura di VIA, né a verifica di assoggettabilità, né ricorrono le condizioni per l'applicazione dell'art.6, comma 9 del D.Lgs. n. 152/2006.

TENUTO CONTO che nel corso della conferenza di servizi decisoria sono stati acquisiti, tra l'altro, a seguito di interlocuzioni e approfondimenti con il Proponente, i pareri ed atti d'assenso rilasciati dalle Amministrazioni e dagli enti di seguito indicati:

- la Direzione per lo sviluppo del territorio, la pianificazione e i progetti internazionali del Ministero delle infrastrutture e trasporti, competente per l'accertamento della conformità urbanistica delle opere, ha comunicato l'esito di tale accertamento tramite:
 - nota prot.n. 1996 del 10 febbraio 2023 con cui ha trasmesso la nota del Comune di Fano del 9 febbraio 2023;
 - nota prot.n. 3728 del 15 marzo 2023, con cui ha trasmesso la nota prot.n.108647/23 del 13 marzo 2023 e i relativi allegati della Regione Abruzzo, in cui si accerta la compatibilità urbanistica dell'intervento in autorizzazione, fatti salvi i pareri che "vorranno esprimere i Comuni di Montesilvano, Cappelle sul Tavo e Città Sant'Angelo nell'ambito della conferenza di servizi". Alla predetta nota regionale sono allegati il parere di conformità urbanistica del Comune di Cepagatti (datato 7 febbraio 2023), il parere del Comune di Spoltore (prot.n. 6871 del 20 febbraio 2023) e la nota prot. n. RA/099552 dell'8 marzo 2023 del Servizio regionale in merito alla compatibilità dell'intervento con il vigente Piano Regionale Paesistico (P.R.P.);
 - nota prot. n. 79074 del 7 giugno 2023 con cui ha trasmesso la nota prot.n. 55113 del 30 maggio 2023 del Comune di Fano (e l'allegata nota prot.n. 14205 del 9 febbraio 2023) e la nota del 1° giugno 2023 del Comune di Montesilvano;
- L'UNMIG dell'Italia Centrale di questo Ministero, con nota prot.n. 0114340 del 13 luglio 2023, ha comunicato il nullaosta alle opere in autorizzazione a condizione che "la Società istante interpellì preventivamente le Società intestatarie dei titoli minerari interessati dall'interferenza, allo scopo di condividere modalità tecniche di esecuzione e di esercizio dei lavori di cui trattasi, che risultino compatibili con le attività minerarie". Sul punto è stata acquisita nell'ambito della conferenza di servizi la nota di Eni S.p.A. prot.n. 001004 del 19 luglio 2023 con la quale è stato espresso nullaosta alle opere in autorizzazione alle condizioni progettuali condivise con Terna;
- la Direzione Patrimonio Naturalistico e Mare di questo Ministero, competente per la movimentazione dei fondali marini per la posa dei cavi e delle opere marine ai sensi dell'art. 109 del d.lgs.n 152/2006, con nota prot. n. 0000533 del 3 gennaio 2023 ha chiesto di ricevere le relazioni di posa e monitoraggio del cavo marino ai sensi del DM del Ministero dell'Ambiente del 24/01/1996. A tale richiesta il Proponente ha riscontrato con nota prot. n. GRUPPOTERNA/P20230016708 del 13 febbraio 2023. Con successiva nota prot.n. 70707 del 3 maggio 2023 la Direzione, sulla base del parere espresso da ISPRA con nota prot. n. 22898 del 28 aprile 2023, ha espresso parere favorevole, alle condizioni e raccomandazioni elencate derivanti dalle osservazioni dell'Istituto contenute nel predetto parere. Ad alcune indicazioni contenute nel suddetto parere, il Proponente ha riscontrato con nota prot. n. GRUPPOTERNA/P20230072711 del 12 luglio 2023;
- la Soprintendenza Speciale per il Piano di Ripresa e Resilienza del Ministero della Cultura con nota prot. MIC_SS PNRR-24/03/2023-0004452-P del 24 marzo 2023 ha espresso parere favorevole alle opere in autorizzazione, con le prescrizioni indicate e allegando allo stesso parere i seguenti contributi istruttori:
 - note prot.n. 2964 del 20 marzo 2023 e prot. n. 30050 del 21 marzo 2023 della Soprintendenza per le province di Ancona, Pesaro e Urbino;
 - nota prot.n. 2928 del 20 marzo 2023 della Soprintendenza per le Province di Ascoli Piceno, Fermo e Macerata;

- nota prot.n. 4132 del 23 marzo 2023 della Soprintendenza per le Province di L'Aquila e Teramo;
- nota prot.n. 3085 del 23 marzo 2023 della Soprintendenza per le Province di Chieti e Pescara;
- nota prot.n. 2518 del 22 marzo 2023 della Soprintendenza Patrimonio Culturale Subacqueo;
- la Direzione generale della Prevenzione Sanitaria del Ministero della Salute con nota prot. n. 16480 del 26 maggio 2023 ha espresso assenso all'autorizzazione delle opere in oggetto, con condizioni;
- gli Ispettorati per le Comunicazioni Lazio e Abruzzo e Marche e Umbria, rispettivamente con note prot.n. 6080 del 12 gennaio 2023 e n. 79585 del 19/04/2023 e con nota prot. n. 181090 del 18 settembre 2023, hanno rilasciato parere favorevole;
- il Comando Militare Esercito Marche, in sede di conferenza di servizi preliminare, con nota prot. n. 9014 del 21 novembre 2022, con allegati la nota prot.n. 23678 del 26 ottobre 2022 del Comando Prima Regione Aerea e la nota prot.n. 18336 del 14 novembre 2022 del Comando per le Operazioni in rete - Reparto C4, ha rilasciato il nullaosta interforze;
- il Comando Marittimo Sud, in sede di conferenza di servizi preliminare, con nota prot. n. 40190 del 18 novembre 2022 ha rilasciato il proprio nulla osta alle opere in autorizzazione ad esclusione della zona di mare ricadente nel Poligono di Tiro T842 con prescrizioni;
- il Comando Marittimo Centro e Capitale ha rilasciato in sede di conferenza di servizi preliminare il proprio nulla osta con nota prot.n. 27200 del 20 ottobre 2022;
- l'Istituto Idrografico della Marina, con nota prot.n. 141 del 9 gennaio 2023, ha rilasciato il proprio nulla osta con prescrizioni alle opere in oggetto, poi confermato con nota prot. n. 4146 del 5 maggio 2023. Il Proponente, con nota prot.n. GRUPPOTERNA/P20230052137 del 17 maggio 2023 ha riscontrato ad alcune indicazioni contenute nel suddetto nullaosta;
- la Direzione Centrale per la Prevenzione e la Sicurezza Tecnica del Ministero dell'Interno, con nota prot.n. 5001 del 3 aprile 2023, ha trasmesso la nota prot. n. U0003439 del 22 marzo 2023 del Comando VVFF di Pesaro e Urbino e la nota prot.n. U0003507 del 17 marzo 2023 del Comando VVFF di Pescara, confermando, ai soli fini antincendio, il nulla osta alla realizzazione dell'intervento in argomento;
- le Capitanerie di Porto coinvolte nel procedimento in oggetto (Pesaro, Fano, Ancona, Pescara, San Benedetto del Tronto) hanno tutte, in sede di conferenza di servizi preliminare, dato il proprio preliminare assenso;
- l'Agenzia del Demanio – Direzione regionale Abruzzo e Molise, in sede di conferenza di servizi preliminare, con nota prot.n. 11389 del 19 ottobre 2022 ha espresso parere favorevole ai lavori in parola con condizioni a cui il Proponente ha riscontrato con nota prot.n. GRUPPOTERNA/P20230046222 del 3 maggio 2023;
- l'Ente Nazionale per l'Aviazione Civile (ENAC), con nota prot. 0100861-P del 1° agosto 2023, ha autorizzato per gli aspetti aeronautici di competenza, ai sensi degli artt. 709 del Codice della Navigazione, la realizzazione dell'Edificio Terna nel Comune di Cepagatti (PE), in località Villanova – in riferimento alla procedura MWEB_2022_0865 ver. 1. L'ENAC, con nota prot. 0101326-P del 2 agosto 2023, ha rilasciato medesima autorizzazione alla realizzazione della Linea Elettrica, di proprietà Terna nel Comune di Fano (PU), - in riferimento alle procedure MWEB_2022_0864 ver. 1; MWEB_2022_0975 ver. 1; MWEB_2022_0976 ver. 1; MWEB_2022_0977 ver. 1;
- la Regione Abruzzo - Dipartimento Infrastrutture e trasporti - Servizio Opere Marittime - con nota prot.n. 0495181/22 del 21 novembre 2022, nell'ambito della conferenza di servizi preliminare, ha comunicato di non riscontrare, per quanto rinvenibile dalla documentazione prodotta, elementi di contrasto con alcuna previsione del vigente Piano di difesa della Costa;
- la Regione Abruzzo - Dipartimento Infrastrutture e trasporti - Servizio Genio Civile regionale di Pescara - con nota prot. n. 0010494/23 del 12 gennaio 2023 ha confermato il parere positivo con prescrizioni, già espresso in sede di conferenza di servizi preliminare con nota prot.n. 0515490/22 del 2 dicembre 2022;

- la Regione Abruzzo - Dipartimento Territorio e Ambiente – Servizio pianificazione territoriale e paesaggio - con nota prot. n. 0099552/23 dell'8 marzo 2023 ha comunicato la compatibilità del progetto in autorizzazione con le disposizioni d'uso contenute nelle N.T.C. del Piano Regionale Paesistico vigente, poi confermato con nota prot.n. 329641 del 1° agosto 2023;
- la Regione Abruzzo - Dipartimento Territorio e Ambiente – Servizio valutazione Ambientali –, competente ad esprimersi sulla Valutazione di Incidenza Ambientale ex art. 5 D.P.R. 357/97 e s.m.i. di Livello II (Valutazione Appropriata), con nota prot. n. 0351206 del 24 agosto 2023 ha trasmesso la Delibera 3986 del 22 agosto 2023 della Commissione regionale che esprime Parere favorevole alla VINCA con prescrizioni;
- la Regione Abruzzo - Dipartimento Territorio e Ambiente – Servizio gestione rifiuti e bonifiche- con nota prot.n. 0047886 del 29 marzo 2023 ha espresso parere favorevole esclusivamente per gli aspetti illustrati nel documento “RVER20202B2437660_00 _Due Diligence per la gestione delle terre e rocce da scavo” al paragrafo 7.7, connessi all' interferenza dell'opera con il sito di interesse regionale SIR “Fiumi Saline-Alento”, rimandando alle eventuali ulteriori prescrizioni dell'organo tecnico regionale, ARTA Abruzzo. Il Proponente ha, quindi, proceduto a chiedere il competente parere tecnico all'ARTA Abruzzo con nota prot.n. GRUPPOTERNA/P20230062197 del 14 giugno 2023, a cui ARTA ha riscontrato con nota prot. n 0033906/2023 del 25 luglio 2023;
- l'Autorità di Bacino distrettuale dell'Appennino centrale - Settore sub distrettuale per la Regione Marche, ha espresso ai soli fini di pianificazione di bacino, parere favorevole alle opere in esame con nota prot.n. 3474/2023 del 27 marzo 2023, mentre il Settore subdistrettuale per la Regione Abruzzo dell'Autorità ha richiesto in sede di conferenza di servizi preliminare, con nota prot. 12619/2022 del 21 novembre 2022, delle integrazioni documentali a cui il Proponente ha riscontrato con nota prot.n. GRUPPOTERNA/P20230016172 del 10 febbraio 2023;
- la Provincia di Pescara – Settore tecnico, in sede di conferenza di servizi preliminare con nota prot.n. 21936 ha trasmesso la nota prot.n. 7631 del 18 novembre 2022 di espressione di parere positivo sugli attraversamenti stradali;
- la Regione Marche – Dipartimento Infrastrutture, Territorio e Protezione civile - Direzione Ambiente – Settore fonti energetiche, rifiuti, cave e miniere con nota prot. n. 28520 del 9 gennaio 2023 ha chiesto al Proponente la documentazione tecnica per la verifica della verifica di compatibilità idraulica delle opere rispetto agli strumenti di pianificazione territoriale e la valutazione di impatto acustico. Terna ha riscontrato a tali richieste con nota prot.n. GRUPPOTERNA/P202349929 del 12 maggio 2023 a cui ha fatto seguito la nota della Direzione prot.n. 920535 del 20 luglio 2023, con la quale è stata trasmessa la nota prot. n. 245001 del 17 luglio 2023 di ARPAM. Il Proponente, con nota prot.n. GRUPPOTERNA/P20230081757 del 4 agosto 2023, ha fornito puntuali riscontri relativamente alle valutazioni tecniche dell'ARPAM in merito agli aspetti ambientali e relativi alle opere in progetto ricadenti nel territorio della Regione Marche, valutazioni effettuate sulla base delle seguenti matrici: acque superficiali, rifiuti/suolo/terre e rocce da scavo, suolo e acque sotterranee, rumore e ambiente marino;
- la Regione Marche – Dipartimento Infrastrutture, Territorio e Protezione civile – Direzione Ambiente e Risorse Idriche con nota prot.n. 117154 del 31 gennaio 2023, poi confermata con successiva nota prot.n. 404263 del 7 aprile 2023, ha espresso parere favorevole all'intervento in oggetto con prescrizioni;
- la Regione Marche – Dipartimento Infrastrutture, Territorio e Protezione civile – Settore Genio Civile Marche Nord con nota prot.n. 413414 del 7 aprile 2023 ha emanato l'autorizzazione idraulica n. 2811/ME con prescrizioni, a cui ha fornito riscontro il Proponente con nota prot.n. GRUPPOTERNA/P20230054690 del 24 maggio 2023;
- la Provincia di Pesaro – Servizio 3, competente ad esprimersi sulla Valutazione di Incidenza Ambientale ex art. 5 D.P.R. 357/97 e s.m.i., con nota prot.n. 40584 del 7 dicembre 2022 ha trasmesso la Determinazione Dirigenziale n. 1337 del 7 dicembre 2022 di espressione del parere favorevole con prescrizioni alla Valutazione di Incidenza ambientale. Il Proponente, in seguito alla variante

progettuale apportata nel territorio delle Marche e sopraesposta, ha chiesto, con nota prot.n. GRUPPOTERNA/P20230063302 del 16 giugno 2023, alla Provincia di aggiornare il contributo di competenza. La Provincia, con nota prot. n. 25126 del 27 giugno 2023, ha confermato la Determinazione n. 1337 del 7 dicembre 2022;

- la Provincia di Pesaro – Servizio 6 - Gestione riserva naturale Gola del Furlo - con nota prot.n. 35521 del 21 ottobre 2022, ha preso atto dell'esclusione delle opere in oggetto dal novero delle opere soggette a valutazione di impatto ambientale;
- il Comune di Città Sant'Angelo – Settore III, ha trasmesso sia il proprio parere sulla conformità urbanistica delle opere, sia l'autorizzazione per il vincolo idrogeologico, emanata con nota prot.n. 0018338 del 16 giugno 2023 del Settore III - Servizi tecnici;
- il Comune di Fano si è espresso sia nell'ambito dell'accertamento della conformità urbanistica dell'opera sia, tramite il Servizio patrimonio, con una richiesta di integrazioni e chiarimenti con nota prot.n. 22324 del 2 marzo 2023 a cui ha riscontrato il Proponente con nota prot.n. GRUPPOTERNA/P20230040859 del 14 aprile 2023;
- sono stati inoltre acquisiti i pareri di alcune delle società interferite dalle opere in oggetto.

IN RELAZIONE agli adempimenti previsti ai sensi della Legge 241/90 e s.m.i. e del D.P.R. n. 327/2001 nell'ambito del procedimento in argomento il Proponente a valle conferenza dei servizi decisoria:

- ha provveduto in data 2 febbraio 2023 alla pubblicazione dell'Avviso pubblico sui seguenti Quotidiani: Corriere della Sera, Repubblica, Il Sole 24 Ore, Il Messaggero, il Tempo, Corriere Adriatico, Il Centro, Quotidiano Nazionale;
- ha richiesto formalmente la pubblicazione del suddetto Avviso sui rispettivi Albi pretori ai seguenti Comuni:
 - Comune di Cepagatti, con nota Terna prot. n. GRUPPOTERNA/P20230008358 del 25 gennaio 2023;
 - Comune di Cappelle sul Tavo, con nota Terna prot. n. GRUPPOTERNA/P20230008369 del 25 gennaio 2023;
 - Comune di Città Sant'Angelo, con nota Terna prot. n. GRUPPOTERNA/P20230008365 del 25 gennaio 2023;
 - Comune di Montesilvano, con nota Terna prot. n. GRUPPOTERNA/P20230008363 del 25 gennaio 2023;
 - Comune di Spoltore, con nota Terna n. GRUPPOTERNA/P20230008364 del 25 gennaio 2023;
 - Comune di Fano, con nota Terna prot. n. GRUPPOTERNA/P20230008372 del 25 gennaio 2023.
- ha richiesto formalmente la pubblicazione dell'Avviso sui siti istituzionali alle Regioni Abruzzo e Marche, rispettivamente con note prot. n. GRUPPOTERNA/P20230008549 del 25 gennaio 2023 e GRUPPOTERNA/202300014017 del 7 febbraio 2023;

PRESO ATTO che a seguito di tali pubblicazioni sono pervenute delle osservazioni alle quali il Proponente ha dato riscontro.

VISTA la nota prot. n. 0180106 dell'08/11/2023 del Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica, acquisita al protocollo regionale RA n. 0454572/23 dell'08/11/2023 con la quale, a seguito delle risultanze del procedimento istruttorio, comunica la conclusione positiva della Conferenza dei Servizi decisoria sopra citata e invita le Regioni Abruzzo e Marche a rilasciare l'Atto di Intesa previsto dall'articolo 1-sexies del decreto-legge 29 agosto 2003, n. 239, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 ottobre 2003, n. 290, e successive modifiche e integrazioni, e trasmesso la tabella con l'elenco dei pareri pervenuti;

VISTA la nota prot. n. 0188274 dell'20/11/2023 del Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica, acquisita al protocollo regionale RA n. 0454572/23 dell'08/11/2023 con la quale trasmette l'elenco dei pareri aggiornato;

CONSIDERATO che il DPC025 - Servizio Politica Energetica e Risorse del Territorio – Ufficio Energia e Sostenibilità con nota prot. RA 0478004/23 del 24/11/2023 ha chiesto al MASE la trasmissione dei pareri acquisiti in Conferenza dei Servizi inerenti il procedimento autorizzativo in oggetto necessari per l'adozione dei provvedimenti di competenza e per il rilascio dell'intesa;

PRESO ATTO che il MASE con nota prot. 0197183 del 01/12/2023, acquisita al protocollo regionale RA n. 0488153/23 del 01/12/2023, ha trasmesso il file unico contenente tutti i pareri acquisiti e gli eventuali riscontri di Terna S.p.A;

TENUTO CONTO che detti interventi sono autorizzati previa intesa con la Regione interessata dall'opera, a seguito di un procedimento unico, svolto nel rispetto dei principi di semplificazione richiamati nella legge 23 agosto 2004, n. 239 e con le modalità stabilite dalla legge n. 241/1990 e dal d.P.R. 8 giugno 2001, n. 327 e s.m.i.;

RITENUTO quindi potersi procedere al rilascio dell'intesa richiesta dal MASE, con nota prot. 0180106 del 08/11/2023, acquisita al protocollo regionale RA n. 454572/23 dell'08/11/2023, per la costruzione e l'esercizio del collegamento in corrente continua a 500 kv di potenza pari a 1000 MW centro sud/centro nord "ADRIATIC LINK" e opere connesse nei Comuni di Cepagatti, Spoltore, Cappelle sul Tavo, Montesilvano e Città S. Angelo in Provincia di Pescara, Regione Abruzzo e nel Comune di Fano in provincia di Pesaro e Urbino, Regione Marche-Posizione n. EL-538;

DATO ATTO che il presente provvedimento non prevede oneri a carico del bilancio regionale;

VISTI gli artt. 39 e 44 del vigente Statuto regionale;

VISTA la L.R. 14.9.99, n. 77 e s.m.i., recante “Norme in materia di organizzazione e rapporti di lavoro della Regione Abruzzo”;

DATO ATTO che:

- Il dirigente del Servizio Politica Energetica e Risorse del territorio, competente nella materia trattata nella presente proposta, ha espresso il proprio parere favorevole sulla regolarità tecnico amministrativa;
- Il Direttore del Dipartimento, sulla base del parere di cui al punto precedente, ha espresso parere favorevole ritenendo la proposta conforme agli indirizzi, competenze e funzioni assegnate al Dipartimento;

Dopo puntuale istruttoria favorevole da parte della struttura competente;

A VOTI UNANIMI ED ESPRESSI NELLE FORME DI LEGGE

DELIBERA

Per le motivazioni illustrate in premessa che qui si intendono integralmente riportate e trascritte:

1. di rilasciare al Ministero dell’Ambiente e della Sicurezza Energetica, ai sensi dell’art. 1-sexies del decreto legge 239/2003, l’intesa per la costruzione e l’esercizio del collegamento in corrente continua a 500 kv di potenza pari a 1000 MW centro sud/centro nord “ADRIATIC LINK” e opere connesse nei Comuni di Cepagatti, Spoltore, Cappelle sul Tavo, Montesilvano e Città S. Angelo in Provincia di Pescara, Regione Abruzzo e nel Comune di Fano in provincia di Pesaro e Urbino, Regione Marche Posizione EL-538. proposta da TERNA S.P.A.
2. di stabilire che la società proponente dovrà dare attuazione alle prescrizioni espresse nel corso dei lavori della Conferenza dei Servizi presso il Ministero dell’Ambiente e della Sicurezza Energetica nonché quelle indicate nei pareri acquisiti nel corso dell’istruttoria;
3. di stabilire che è fatto salvo ogni eventuale ulteriore parere, autorizzazione, concessione, nulla osta o atto d’assenso secondo quanto disposto dalla normativa vigente;

4. dare mandato al competente Servizio Regionale a provvedere alla trasmissione del presente provvedimento al Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica, per il seguito di competenza, e alla adozione di tutti gli atti conseguenti la presente deliberazione;

5. di disporre la pubblicazione del presente atto sul B.U.R.A.



**DPC DIPARTIMENTO TERRITORIO - AMBIENTE
DPC025 SERVIZIO POLITICA ENERGETICA E RISORSE DEL TERRITORIO - PESCARA
DPC025002 UFFICIO ENERGIA E SOSTENIBILITÀ PESCARA**

RIEPILOGO FIRME PROPOSTA DI DELIBERA

ESTENSORE
Armando Lombardi
(Firmato elettronicamente)

RESPONSABILE UFFICIO
Armando Lombardi
(Firmato elettronicamente)

DIRIGENTE
DPC025 SERVIZIO POLITICA ENERGETICA E RISORSE DEL TERRITORIO - PESCARA
Dario Ciamponi
(Firmato digitalmente)

DIRETTORE
DPC DIPARTIMENTO TERRITORIO - AMBIENTE
Pierpaolo Pescara
(Firmato digitalmente)

ASSESSORE
A03 Segreteria Assessore Urbanistica e territorio, demanio marittimo, paesaggi, energia, rifiuti
Nicola Campitelli
(Firmato digitalmente)



RIEPILOGO FIRME DELIBERA

**DPC DIPARTIMENTO TERRITORIO - AMBIENTE
DPC025 SERVIZIO POLITICA ENERGETICA E RISORSE DEL TERRITORIO - PESCARA
DPC025002 UFFICIO ENERGIA E SOSTENIBILITÀ PESCARA**

(Firmato digitalmente da)
MARCO MARSILIO
PRESIDENTE

Data: 28/12/2023 15:38:08
Nr. di serie certificato: 5268348803568529325

(Firmato digitalmente da)
DANIELA VALENZA
SEGRETARIO

Data: 28/12/2023 17:16:09
Nr. di serie certificato: 7714802313482283681



**DPC DIPARTIMENTO TERRITORIO - AMBIENTE
DPC025 SERVIZIO POLITICA ENERGETICA E RISORSE DEL TERRITORIO - PESCARA
DPC025002 UFFICIO ENERGIA E SOSTENIBILITÀ PESCARA**

DGR n. 998 del 28/12/2023

OGGETTO: ATTO D'INTESA REGIONALE, AI SENSI DELL'ARTICOLO 1-SEXIES DEL DECRETO LEGGE 29 AGOSTO 2003, N. 239, CONVERTITO, CON MODIFICAZIONI, DALLA LEGGE 27 OTTOBRE 2003, N. 290 E S.M.I., PER L'AUTORIZZAZIONE UNICA, PER LA COSTRUZIONE E L'ESERCIZIO DEL COLLEGAMENTO IN CORRENTE CONTINUA A 500 KV DI POTENZA PARI A 1000 MW CENTRO SUD/CENTRO NORD "ADRIATIC LINK" E OPERE CONNESSE NEI COMUNI DI CEPAGATTI, SPOLTORE, CAPPELLE SUL TAVO, MONTESILVANO E CITTÀ S. ANGELO IN PROVINCIA DI PESCARA, REGIONE ABRUZZO E NEL COMUNE DI FANO IN PROVINCIA DI PESARO E URBINO, REGIONE MARCHE. POSIZIONE N. EL-538. PROPONENTE: TERNA S.P.A.



Direzione Generale della Regione

DRG009 Servizio Assistenza Atti del Presidente e della Giunta Regionale

Riunione di Giunta del: 28/12/2023

Presidente: MARCO MARSILIO

Componenti della Giunta:	DANIELE D'AMARIO	PRESENTE
	EMANUELE IMPRUDENTE	PRESENTE
	MARCO MARSILIO	PRESENTE
	MARIO QUAGLIERI	PRESENTE
	NICOLA CAMPITELLI	PRESENTE
	NICOLETTA VERI	PRESENTE
	PIETRO QUARESIMALE	PRESENTE



DPC DIPARTIMENTO TERRITORIO - AMBIENTE

**DPC025 SERVIZIO POLITICA ENERGETICA E RISORSE DEL TERRITORIO -
PESCARA**

DPC025002 UFFICIO ENERGIA E SOSTENIBILITÀ PESCARA

ATTO D'INTESA REGIONALE, AI SENSI DELL'ARTICOLO 1-SEXIES DEL
DECRETO LEGGE 29 AGOSTO 2003, N. 239, CONVERTITO, CON
MODIFICAZIONI, DALLA LEGGE 27 OTTOBRE 2003, N. 290 E S.M.I., PER
L'AUTORIZZAZIONE UNICA, PER LA COSTRUZIONE E L'ESERCIZIO DEL
COLLEGAMENTO IN CORRENTE CONTINUA A 500 KV DI POTENZA PARI

OGGETTO: A 1000 MW CENTRO SUD/CENTRO NORD "ADRIATIC LINK" E OPERE
CONNESSE NEI COMUNI DI CEPAGATTI, SPOLTORE, CAPPELLE SUL
TAVO, MONTESILVANO E CITTÀ S. ANGELO IN PROVINCIA DI PESCARA,
REGIONE ABRUZZO E NEL COMUNE DI FANO IN PROVINCIA DI PESARO
E URBINO, REGIONE MARCHE. POSIZIONE N. EL-538. PROPONENTE:
TERNA S.P.A.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTA la Legge 27/10/2003 n. 290 e s.m.i. "Conversione in legge con modificazioni del decreto legge 29/08/2003, n. 239 recante disposizioni urgenti per la sicurezza del sistema elettrico nazionale e per il recupero di potenza di energia elettrica. Deleghe al governo in materia di remunerazione della capacità produttiva di energia elettrica e di espropriazione per pubblica utilità";

VISTO il D.Lgs. 3/04/2006 n.152 e s.m.i. recante "Norme in materia ambientale";

VISTA la Legge 7/08/1990 n. 241 e s.m.i. recante "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi";

PREMESSO CHE:

- Il progetto in oggetto denominato “Adriatic Link” consiste nella realizzazione di un collegamento elettrico HVDC (alta tensione in corrente continua) tra l’Abruzzo e le Marche che prevede la realizzazione delle nuove Stazioni di Conversione agli estremi del collegamento, le quali verranno collegate tra loro attraverso dei collegamenti in cavo terrestri e marini, e delle opere di connessione alla RTN in entrambe le regioni, e rientrante tra le opere delle rete elettrica di trasmissione nazionale attuative del Piano Nazionale per l’Energia e il Clima per le quali il D.L. n. 76/2020 stabilisce che, qualora rientrino nel campo di applicazione del D.P.C.M. 10 maggio 2018, n. 76 sul dibattito pubblico, “possono essere sottoposte al dibattito pubblico secondo le modalità di cui al Regolamento (UE) 347 del 2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 aprile 2013” (Regolamento TEN-E);
- la società Terna S.p.A., con nota prot. n. GRUPPOTERNA/P20210032824 del 21 aprile 2021 (prot. MISE 112161 di pari data) ha notificato il progetto (con una descrizione dettagliata dello stesso) al MASE “Ministero dell’Ambiente e della Sicurezza Energetica”, che ne ha riconosciuto la notifica con nota prot. n. 220948 del 5 luglio 2021, ai sensi dell’articolo 10, comma 1, lettera a) del citato Regolamento, avviando il “procedimento di rilascio dell’autorizzazione” e precisamente si è avviata la prima delle due procedure che lo compongono, ossia “la procedura che precede la domanda;
- in attuazione di tale procedura, la società Terna, con nota prot. n. GRUPPOTERNA/P20210054360 del 6 luglio 2021 integrata con nota n. TERNA/P20210059253 del 22 luglio 2021, ha trasmesso al MASE il Piano di consultazione del pubblico predisposto in conformità al citato Manuale, approvato dal Ministero con nota prot. n. 23630 del 27 luglio 2021;
- In seguito la società Terna, con nota prot.n. GRUPPOTERNA/P2021000100731 del 10 dicembre 2021, ha comunicato il posticipo dei termini, inizialmente programmati per la metà di dicembre 2021, entro i quali sarebbero stati restituiti ai territori gli esiti della Consultazione Pubblica, individuando come nuova data ultima quella del 31/05/2022;

DATO ATTO che il MASE “Ministero dell’Ambiente e della Sicurezza Energetica” con nota prot. n. 32872 del 07/10/2022, acquisita agli atti in data 10/10/2022 con prot. RA n. 0413689/22, ha indetto la Conferenza dei Servizi preliminare ai sensi dell’art. 14 della L. n. 241/90 in riferimento all’istanza della società TERNA S.p.A. con nota prot. n. GRUPPO TERNA/P20220056338 del 28 giugno 2022 (prot. MISE n. 20482 di pari data), poi integrata con nota 1 luglio 2022, per il rilascio dell’autorizzazione unica delle opere in oggetto ai sensi dell’articolo 1-sexies del decreto legge 29 agosto 2003, n. 239, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 ottobre 2003, n. 290 e s.m.i;

DATO ATTO che il MASE con nota prot. 44097 del 23 dicembre 2022 ha chiuso favorevolmente la conferenza di servizi preliminare e ha contestualmente comunicato l’avvio del procedimento autorizzativo delle opere in oggetto e indetto la conferenza di servizi decisoria semplificata in modalità asincrona;

DATO ATTO che il Proponente, con nota prot. n. TERNA/P20220054632 del 23 giugno 2022, ha comunicato alla Direzione Generale Valutazioni Ambientali che gli interventi previsti, non essendo inseriti in alcuno degli Allegati alla Parte Seconda del D. Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i., non

sono sottoposti a procedura di VIA, né a verifica di assoggettabilità, né ricorrono le condizioni per l'applicazione dell'art.6, comma 9 del D.Lgs. n. 152/2006.

TENUTO CONTO che nel corso della conferenza di servizi decisoria sono stati acquisiti, tra l'altro, a seguito di interlocuzioni e approfondimenti con il Proponente, i pareri ed atti d'assenso rilasciati dalle Amministrazioni e dagli enti di seguito indicati:

- la Direzione per lo sviluppo del territorio, la pianificazione e i progetti internazionali del Ministero delle infrastrutture e trasporti, competente per l'accertamento della conformità urbanistica delle opere, ha comunicato l'esito di tale accertamento tramite:
 - nota prot.n. 1996 del 10 febbraio 2023 con cui ha trasmesso la nota del Comune di Fano del 9 febbraio 2023;
 - nota prot.n. 3728 del 15 marzo 2023, con cui ha trasmesso la nota prot.n.108647/23 del 13 marzo 2023 e i relativi allegati della Regione Abruzzo, in cui si accerta la compatibilità urbanistica dell'intervento in autorizzazione, fatti salvi i pareri che "vorranno esprimere i Comuni di Montesilvano, Cappelle sul Tavo e Città Sant'Angelo nell'ambito della conferenza di servizi". Alla predetta nota regionale sono allegati il parere di conformità urbanistica del Comune di Cepagatti (datato 7 febbraio 2023), il parere del Comune di Spoltore (prot.n. 6871 del 20 febbraio 2023) e la nota prot. n. RA/099552 dell'8 marzo 2023 del Servizio regionale in merito alla compatibilità dell'intervento con il vigente Piano Regionale Paesistico (P.R.P.);
 - nota prot. n. 79074 del 7 giugno 2023 con cui ha trasmesso la nota prot.n. 55113 del 30 maggio 2023 del Comune di Fano (e l'allegata nota prot.n. 14205 del 9 febbraio 2023) e la nota del 1° giugno 2023 del Comune di Montesilvano;
- L'UNMIG dell'Italia Centrale di questo Ministero, con nota prot.n. 0114340 del 13 luglio 2023, ha comunicato il nullaosta alle opere in autorizzazione a condizione che "la Società istante interpellì preventivamente le Società intestatarie dei titoli minerari interessati dall'interferenza, allo scopo di condividere modalità tecniche di esecuzione e di esercizio dei lavori di cui trattasi, che risultino compatibili con le attività minerarie". Sul punto è stata acquisita nell'ambito della conferenza di servizi la nota di Eni S.p.A. prot.n. 001004 del 19 luglio 2023 con la quale è stato espresso nullaosta alle opere in autorizzazione alle condizioni progettuali condivise con Terna;
- la Direzione Patrimonio Naturalistico e Mare di questo Ministero, competente per la movimentazione dei fondali marini per la posa dei cavi e delle opere marine ai sensi dell'art. 109 del d.lgs.n 152/2006, con nota prot. n. 0000533 del 3 gennaio 2023 ha chiesto di ricevere le relazioni di posa e monitoraggio del cavo marino ai sensi del DM del Ministero dell'Ambiente del 24/01/1996. A tale richiesta il Proponente ha riscontrato con nota prot. n. GRUPPOTERNA/P20230016708 del 13 febbraio 2023. Con successiva nota prot.n. 70707 del 3 maggio 2023 la Direzione, sulla base del parere espresso da ISPRA con nota prot. n. 22898 del 28 aprile 2023, ha espresso parere favorevole, alle condizioni e raccomandazioni elencate derivanti dalle osservazioni dell'Istituto contenute nel predetto parere. Ad alcune indicazioni contenute nel suddetto parere, il Proponente ha riscontrato con nota prot. n. GRUPPOTERNA/P20230072711 del 12 luglio 2023;
- la Soprintendenza Speciale per il Piano di Ripresa e Resilienza del Ministero della Cultura con nota prot. MIC_SS PNRR-24/03/2023-0004452-P del 24 marzo 2023 ha espresso parere favorevole alle opere in autorizzazione, con le prescrizioni indicate e allegando allo stesso parere i seguenti contributi istruttori:
 - note prot.n. 2964 del 20 marzo 2023 e prot. n. 30050 del 21 marzo 2023 della Soprintendenza per le province di Ancona, Pesaro e Urbino;
 - nota prot.n. 2928 del 20 marzo 2023 della Soprintendenza per le Province di Ascoli Piceno, Fermo e Macerata;

- nota prot.n. 4132 del 23 marzo 2023 della Soprintendenza per le Province di L'Aquila e Teramo;
- nota prot.n. 3085 del 23 marzo 2023 della Soprintendenza per le Province di Chieti e Pescara;
- nota prot.n. 2518 del 22 marzo 2023 della Soprintendenza Patrimonio Culturale Subacqueo;
- la Direzione generale della Prevenzione Sanitaria del Ministero della Salute con nota prot. n. 16480 del 26 maggio 2023 ha espresso assenso all'autorizzazione delle opere in oggetto, con condizioni;
- gli Ispettorati per le Comunicazioni Lazio e Abruzzo e Marche e Umbria, rispettivamente con note prot.n. 6080 del 12 gennaio 2023 e n. 79585 del 19/04/2023 e con nota prot. n. 181090 del 18 settembre 2023, hanno rilasciato parere favorevole;
- il Comando Militare Esercito Marche, in sede di conferenza di servizi preliminare, con nota prot. n. 9014 del 21 novembre 2022, con allegati la nota prot.n. 23678 del 26 ottobre 2022 del Comando Prima Regione Aerea e la nota prot.n. 18336 del 14 novembre 2022 del Comando per le Operazioni in rete - Reparto C4, ha rilasciato il nullaosta interforze;
- il Comando Marittimo Sud, in sede di conferenza di servizi preliminare, con nota prot. n. 40190 del 18 novembre 2022 ha rilasciato il proprio nulla osta alle opere in autorizzazione ad esclusione della zona di mare ricadente nel Poligono di Tiro T842 con prescrizioni;
- il Comando Marittimo Centro e Capitale ha rilasciato in sede di conferenza di servizi preliminare il proprio nulla osta con nota prot.n. 27200 del 20 ottobre 2022;
- l'Istituto Idrografico della Marina, con nota prot.n. 141 del 9 gennaio 2023, ha rilasciato il proprio nulla osta con prescrizioni alle opere in oggetto, poi confermato con nota prot. n. 4146 del 5 maggio 2023. Il Proponente, con nota prot.n. GRUPPOTERNA/P20230052137 del 17 maggio 2023 ha riscontrato ad alcune indicazioni contenute nel suddetto nullaosta;
- la Direzione Centrale per la Prevenzione e la Sicurezza Tecnica del Ministero dell'Interno, con nota prot.n. 5001 del 3 aprile 2023, ha trasmesso la nota prot. n. U0003439 del 22 marzo 2023 del Comando VVFF di Pesaro e Urbino e la nota prot.n. U0003507 del 17 marzo 2023 del Comando VVFF di Pescara, confermando, ai soli fini antincendio, il nulla osta alla realizzazione dell'intervento in argomento;
- le Capitanerie di Porto coinvolte nel procedimento in oggetto (Pesaro, Fano, Ancona, Pescara, San Benedetto del Tronto) hanno tutte, in sede di conferenza di servizi preliminare, dato il proprio preliminare assenso;
- l'Agenzia del Demanio – Direzione regionale Abruzzo e Molise, in sede di conferenza di servizi preliminare, con nota prot.n. 11389 del 19 ottobre 2022 ha espresso parere favorevole ai lavori in parola con condizioni a cui il Proponente ha riscontrato con nota prot.n. GRUPPOTERNA/P20230046222 del 3 maggio 2023;
- l'Ente Nazionale per l'Aviazione Civile (ENAC), con nota prot. 0100861-P del 1° agosto 2023, ha autorizzato per gli aspetti aeronautici di competenza, ai sensi degli artt. 709 del Codice della Navigazione, la realizzazione dell'Edificio Terna nel Comune di Cepagatti (PE), in località Villanova – in riferimento alla procedura MWEB_2022_0865 ver. 1. L'ENAC, con nota prot. 0101326-P del 2 agosto 2023, ha rilasciato medesima autorizzazione alla realizzazione della Linea Elettrica, di proprietà Terna nel Comune di Fano (PU), - in riferimento alle procedure MWEB_2022_0864 ver. 1; MWEB_2022_0975 ver. 1; MWEB_2022_0976 ver. 1; MWEB_2022_0977 ver. 1;
- la Regione Abruzzo - Dipartimento Infrastrutture e trasporti - Servizio Opere Marittime - con nota prot.n. 0495181/22 del 21 novembre 2022, nell'ambito della conferenza di servizi preliminare, ha comunicato di non riscontrare, per quanto rinvenibile dalla documentazione prodotta, elementi di contrasto con alcuna previsione del vigente Piano di difesa della Costa;
- la Regione Abruzzo - Dipartimento Infrastrutture e trasporti - Servizio Genio Civile regionale di Pescara - con nota prot. n. 0010494/23 del 12 gennaio 2023 ha confermato il parere positivo con prescrizioni, già espresso in sede di conferenza di servizi preliminare con nota prot.n. 0515490/22 del 2 dicembre 2022;

- la Regione Abruzzo - Dipartimento Territorio e Ambiente – Servizio pianificazione territoriale e paesaggio - con nota prot. n. 0099552/23 dell'8 marzo 2023 ha comunicato la compatibilità del progetto in autorizzazione con le disposizioni d'uso contenute nelle N.T.C. del Piano Regionale Paesistico vigente, poi confermato con nota prot.n. 329641 del 1° agosto 2023;
- la Regione Abruzzo - Dipartimento Territorio e Ambiente – Servizio valutazione Ambientali –, competente ad esprimersi sulla Valutazione di Incidenza Ambientale ex art. 5 D.P.R. 357/97 e s.m.i. di Livello II (Valutazione Appropriata), con nota prot. n. 0351206 del 24 agosto 2023 ha trasmesso la Delibera 3986 del 22 agosto 2023 della Commissione regionale che esprime Parere favorevole alla VINCA con prescrizioni;
- la Regione Abruzzo - Dipartimento Territorio e Ambiente – Servizio gestione rifiuti e bonifiche- con nota prot.n. 0047886 del 29 marzo 2023 ha espresso parere favorevole esclusivamente per gli aspetti illustrati nel documento “RVER20202B2437660_00 _Due Diligence per la gestione delle terre e rocce da scavo” al paragrafo 7.7, connessi all' interferenza dell'opera con il sito di interesse regionale SIR “Fiumi Saline-Alento”, rimandando alle eventuali ulteriori prescrizioni dell'organo tecnico regionale, ARTA Abruzzo. Il Proponente ha, quindi, proceduto a chiedere il competente parere tecnico all'ARTA Abruzzo con nota prot.n. GRUPPOTERNA/P20230062197 del 14 giugno 2023, a cui ARTA ha riscontrato con nota prot. n 0033906/2023 del 25 luglio 2023;
- l'Autorità di Bacino distrettuale dell'Appennino centrale - Settore sub distrettuale per la Regione Marche, ha espresso ai soli fini di pianificazione di bacino, parere favorevole alle opere in esame con nota prot.n. 3474/2023 del 27 marzo 2023, mentre il Settore subdistrettuale per la Regione Abruzzo dell'Autorità ha richiesto in sede di conferenza di servizi preliminare, con nota prot. 12619/2022 del 21 novembre 2022, delle integrazioni documentali a cui il Proponente ha riscontrato con nota prot.n. GRUPPOTERNA/P20230016172 del 10 febbraio 2023;
- la Provincia di Pescara – Settore tecnico, in sede di conferenza di servizi preliminare con nota prot.n. 21936 ha trasmesso la nota prot.n. 7631 del 18 novembre 2022 di espressione di parere positivo sugli attraversamenti stradali;
- la Regione Marche – Dipartimento Infrastrutture, Territorio e Protezione civile - Direzione Ambiente – Settore fonti energetiche, rifiuti, cave e miniere con nota prot. n. 28520 del 9 gennaio 2023 ha chiesto al Proponente la documentazione tecnica per la verifica della verifica di compatibilità idraulica delle opere rispetto agli strumenti di pianificazione territoriale e la valutazione di impatto acustico. Terna ha riscontrato a tali richieste con nota prot.n. GRUPPOTERNA/P202349929 del 12 maggio 2023 a cui ha fatto seguito la nota della Direzione prot.n. 920535 del 20 luglio 2023, con la quale è stata trasmessa la nota prot. n. 245001 del 17 luglio 2023 di ARPAM. Il Proponente, con nota prot.n. GRUPPOTERNA/P20230081757 del 4 agosto 2023, ha fornito puntuali riscontri relativamente alle valutazioni tecniche dell'ARPAM in merito agli aspetti ambientali e relativi alle opere in progetto ricadenti nel territorio della Regione Marche, valutazioni effettuate sulla base delle seguenti matrici: acque superficiali, rifiuti/suolo/terre e rocce da scavo, suolo e acque sotterranee, rumore e ambiente marino;
- la Regione Marche – Dipartimento Infrastrutture, Territorio e Protezione civile – Direzione Ambiente e Risorse Idriche con nota prot.n. 117154 del 31 gennaio 2023, poi confermata con successiva nota prot.n. 404263 del 7 aprile 2023, ha espresso parere favorevole all'intervento in oggetto con prescrizioni;
- la Regione Marche – Dipartimento Infrastrutture, Territorio e Protezione civile – Settore Genio Civile Marche Nord con nota prot.n. 413414 del 7 aprile 2023 ha emanato l'autorizzazione idraulica n. 2811/ME con prescrizioni, a cui ha fornito riscontro il Proponente con nota prot.n. GRUPPOTERNA/P20230054690 del 24 maggio 2023;
- la Provincia di Pesaro – Servizio 3, competente ad esprimersi sulla Valutazione di Incidenza Ambientale ex art. 5 D.P.R. 357/97 e s.m.i., con nota prot.n. 40584 del 7 dicembre 2022 ha trasmesso la Determinazione Dirigenziale n. 1337 del 7 dicembre 2022 di espressione del parere favorevole con prescrizioni alla Valutazione di Incidenza ambientale. Il Proponente, in seguito alla variante

progettuale apportata nel territorio delle Marche e sopraesposta, ha chiesto, con nota prot.n. GRUPPOTERNA/P20230063302 del 16 giugno 2023, alla Provincia di aggiornare il contributo di competenza. La Provincia, con nota prot. n. 25126 del 27 giugno 2023, ha confermato la Determinazione n. 1337 del 7 dicembre 2022;

- la Provincia di Pesaro – Servizio 6 - Gestione riserva naturale Gola del Furlo - con nota prot.n. 35521 del 21 ottobre 2022, ha preso atto dell'esclusione delle opere in oggetto dal novero delle opere soggette a valutazione di impatto ambientale;
- il Comune di Città Sant'Angelo – Settore III, ha trasmesso sia il proprio parere sulla conformità urbanistica delle opere, sia l'autorizzazione per il vincolo idrogeologico, emanata con nota prot.n. 0018338 del 16 giugno 2023 del Settore III - Servizi tecnici;
- il Comune di Fano si è espresso sia nell'ambito dell'accertamento della conformità urbanistica dell'opera sia, tramite il Servizio patrimonio, con una richiesta di integrazioni e chiarimenti con nota prot.n. 22324 del 2 marzo 2023 a cui ha riscontrato il Proponente con nota prot.n. GRUPPOTERNA/P20230040859 del 14 aprile 2023;
- sono stati inoltre acquisiti i pareri di alcune delle società interferite dalle opere in oggetto.

IN RELAZIONE agli adempimenti previsti ai sensi della Legge 241/90 e s.m.i. e del D.P.R. n. 327/2001 nell'ambito del procedimento in argomento il Proponente a valle conferenza dei servizi decisoria:

- ha provveduto in data 2 febbraio 2023 alla pubblicazione dell'Avviso pubblico sui seguenti Quotidiani: Corriere della Sera, Repubblica, Il Sole 24 Ore, Il Messaggero, il Tempo, Corriere Adriatico, Il Centro, Quotidiano Nazionale;
- ha richiesto formalmente la pubblicazione del suddetto Avviso sui rispettivi Albi pretori ai seguenti Comuni:
 - Comune di Cepagatti, con nota Terna prot. n. GRUPPOTERNA/P20230008358 del 25 gennaio 2023;
 - Comune di Cappelle sul Tavo, con nota Terna prot. n. GRUPPOTERNA/P20230008369 del 25 gennaio 2023;
 - Comune di Città Sant'Angelo, con nota Terna prot. n. GRUPPOTERNA/P20230008365 del 25 gennaio 2023;
 - Comune di Montesilvano, con nota Terna prot. n. GRUPPOTERNA/P20230008363 del 25 gennaio 2023;
 - Comune di Spoltore, con nota Terna n. GRUPPOTERNA/P20230008364 del 25 gennaio 2023;
 - Comune di Fano, con nota Terna prot. n. GRUPPOTERNA/P20230008372 del 25 gennaio 2023.
- ha richiesto formalmente la pubblicazione dell'Avviso sui siti istituzionali alle Regioni Abruzzo e Marche, rispettivamente con note prot. n. GRUPPOTERNA/P20230008549 del 25 gennaio 2023 e GRUPPOTERNA/202300014017 del 7 febbraio 2023;

PRESO ATTO che a seguito di tali pubblicazioni sono pervenute delle osservazioni alle quali il Proponente ha dato riscontro.

VISTA la nota prot. n. 0180106 dell'08/11/2023 del Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica, acquisita al protocollo regionale RA n. 0454572/23 dell'08/11/2023 con la quale, a seguito delle risultanze del procedimento istruttorio, comunica la conclusione positiva della Conferenza dei Servizi decisoria sopra citata e invita le Regioni Abruzzo e Marche a rilasciare l'Atto di Intesa previsto dall'articolo 1-sexies del decreto-legge 29 agosto 2003, n. 239, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 ottobre 2003, n. 290, e successive modifiche e integrazioni, e trasmesso la tabella con l'elenco dei pareri pervenuti;

VISTA la nota prot. n. 0188274 dell'20/11/2023 del Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica, acquisita al protocollo regionale RA n. 0454572/23 dell'08/11/2023 con la quale trasmette l'elenco dei pareri aggiornato;

CONSIDERATO che il DPC025 - Servizio Politica Energetica e Risorse del Territorio – Ufficio Energia e Sostenibilità con nota prot. RA 0478004/23 del 24/11/2023 ha chiesto al MASE la trasmissione dei pareri acquisiti in Conferenza dei Servizi inerenti il procedimento autorizzativo in oggetto necessari per l'adozione dei provvedimenti di competenza e per il rilascio dell'intesa;

PRESO ATTO che il MASE con nota prot. 0197183 del 01/12/2023, acquisita al protocollo regionale RA n. 0488153/23 del 01/12/2023, ha trasmesso il file unico contenente tutti i pareri acquisiti e gli eventuali riscontri di Terna S.p.A;

TENUTO CONTO che detti interventi sono autorizzati previa intesa con la Regione interessata dall'opera, a seguito di un procedimento unico, svolto nel rispetto dei principi di semplificazione richiamati nella legge 23 agosto 2004, n. 239 e con le modalità stabilite dalla legge n. 241/1990 e dal d.P.R. 8 giugno 2001, n. 327 e s.m.i.;

RITENUTO quindi potersi procedere al rilascio dell'intesa richiesta dal MASE, con nota prot. 0180106 del 08/11/2023, acquisita al protocollo regionale RA n. 454572/23 dell'08/11/2023, per la costruzione e l'esercizio del collegamento in corrente continua a 500 kv di potenza pari a 1000 MW centro sud/centro nord "ADRIATIC LINK" e opere connesse nei Comuni di Cepagatti, Spoltore, Cappelle sul Tavo, Montesilvano e Città S. Angelo in Provincia di Pescara, Regione Abruzzo e nel Comune di Fano in provincia di Pesaro e Urbino, Regione Marche-Posizione n. EL-538;

DATO ATTO che il presente provvedimento non prevede oneri a carico del bilancio regionale;

VISTI gli artt. 39 e 44 del vigente Statuto regionale;

VISTA la L.R. 14.9.99, n. 77 e s.m.i., recante “Norme in materia di organizzazione e rapporti di lavoro della Regione Abruzzo”;

DATO ATTO che:

- Il dirigente del Servizio Politica Energetica e Risorse del territorio, competente nella materia trattata nella presente proposta, ha espresso il proprio parere favorevole sulla regolarità tecnico amministrativa;
- Il Direttore del Dipartimento, sulla base del parere di cui al punto precedente, ha espresso parere favorevole ritenendo la proposta conforme agli indirizzi, competenze e funzioni assegnate al Dipartimento;

Dopo puntuale istruttoria favorevole da parte della struttura competente;

A VOTI UNANIMI ED ESPRESSI NELLE FORME DI LEGGE

DELIBERA

Per le motivazioni illustrate in premessa che qui si intendono integralmente riportate e trascritte:

1. di rilasciare al Ministero dell’Ambiente e della Sicurezza Energetica, ai sensi dell’art. 1-sexies del decreto legge 239/2003, l’intesa per la costruzione e l’esercizio del collegamento in corrente continua a 500 kv di potenza pari a 1000 MW centro sud/centro nord “ADRIATIC LINK” e opere connesse nei Comuni di Cepagatti, Spoltore, Cappelle sul Tavo, Montesilvano e Città S. Angelo in Provincia di Pescara, Regione Abruzzo e nel Comune di Fano in provincia di Pesaro e Urbino, Regione Marche Posizione EL-538. proposta da TERNA S.P.A.
2. di stabilire che la società proponente dovrà dare attuazione alle prescrizioni espresse nel corso dei lavori della Conferenza dei Servizi presso il Ministero dell’Ambiente e della Sicurezza Energetica nonché quelle indicate nei pareri acquisiti nel corso dell’istruttoria;
3. di stabilire che è fatto salvo ogni eventuale ulteriore parere, autorizzazione, concessione, nulla osta o atto d’assenso secondo quanto disposto dalla normativa vigente;

4. dare mandato al competente Servizio Regionale a provvedere alla trasmissione del presente provvedimento al Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica, per il seguito di competenza, e alla adozione di tutti gli atti conseguenti la presente deliberazione;

5. di disporre la pubblicazione del presente atto sul B.U.R.A.



**DPC DIPARTIMENTO TERRITORIO - AMBIENTE
DPC025 SERVIZIO POLITICA ENERGETICA E RISORSE DEL TERRITORIO - PESCARA
DPC025002 UFFICIO ENERGIA E SOSTENIBILITÀ PESCARA**

RIEPILOGO FIRME PROPOSTA DI DELIBERA

ESTENSORE
Armando Lombardi
(Firmato elettronicamente)

RESPONSABILE UFFICIO
Armando Lombardi
(Firmato elettronicamente)

DIRIGENTE
DPC025 SERVIZIO POLITICA ENERGETICA E RISORSE DEL TERRITORIO - PESCARA
Dario Ciamponi
(Firmato digitalmente)

DIRETTORE
DPC DIPARTIMENTO TERRITORIO - AMBIENTE
Pierpaolo Pescara
(Firmato digitalmente)

ASSESSORE
A03 Segreteria Assessore Urbanistica e territorio, demanio marittimo, paesaggi, energia, rifiuti
Nicola Campitelli
(Firmato digitalmente)



RIEPILOGO FIRME DELIBERA

**DPC DIPARTIMENTO TERRITORIO - AMBIENTE
DPC025 SERVIZIO POLITICA ENERGETICA E RISORSE DEL TERRITORIO - PESCARA
DPC025002 UFFICIO ENERGIA E SOSTENIBILITÀ PESCARA**

(Firmato digitalmente da)
MARCO MARSILIO
PRESIDENTE

Data: 28/12/2023 15:38:08
Nr. di serie certificato: 5268348803568529325

(Firmato digitalmente da)
DANIELA VALENZA
SEGRETARIO

Data: 28/12/2023 17:16:09
Nr. di serie certificato: 7714802313482283681



Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica
Dipartimento Energia
Direzione Generale Infrastrutture e Sicurezza
Divisione IV –Infrastrutture energetiche
dgis.div04@pec.mase.gov.it
IS@pec.mite.gov.it

Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica
Dipartimento Sviluppo Sostenibile
Direzione Generale Valutazioni Ambientali
Divisione IV –Qualità dello Sviluppo
VA@pec.mite.gov.it

e p.c. Terna S.p.A.
Gestione Processi Istituzionali – Autorizzazioni e
Concertazione Area Centro Sud – Area Adriatica
autorizzazioniconcertazione@pec.terna.it

OGGETTO: Terna S.p.A. - Autorizzazione, ai sensi dell'art. 1-sexies del decreto legge 29 agosto 2003, n. 239, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 ottobre 2003, n. 290 e s.m.i., alla costruzione ed all'esercizio del collegamento in corrente continua a 500 kV di potenza pari a 1000 MW Centro Sud/Centro Nord "Adriatic Link" e opere connesse nei Comuni di Cepagatti, Spoltore, Cappelle sul Tavo, Montesilvano e Città Sant'Angelo in provincia di Pescara, Regione Abruzzo e nel Comune di Fano in Provincia di Pesaro e Urbino, Regione Marche – Posizione EL-538 – Invio DGR n. 1931 del 12/12/2023

In riferimento al procedimento in oggetto, si invia in allegato la Delibera di Giunta Regionale n. 1931 del 12/12/2023 recante "Art. 1-sexies, comma 1 del Decreto Legge 29 agosto 2003, n. 239, convertito, con modificazioni, in Legge 27 ottobre 2003, n. 290 e successive modifiche – Espressione dell'intesa con lo Stato per l'autorizzazione alla costruzione ed all'esercizio dell'opera denominata "HVDC Centro Sud/Centro Nord "Adriatic Link"" nei Comuni di Cepagatti, Spoltore, Cappelle sul Tavo, Montesilvano e Città Sant'Angelo in Abruzzo e nel Comune di Fano nelle Marche – Soggetto proponente: Terna S.p.A."

Il documento è pubblicato sul sito www.norme.marche.it.

Distinti saluti.

PO Autorizzazioni energetiche
Ing. Nicoletta Peroni

Il Dirigente
Ing. Massimo Sbriscia

(Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del D.Lgs. n.82/2005 il quale sostituisce il documento cartaceo e la firma autografa)

Classifica 330.35.70/2018/CRB/52

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

Oggetto: Art. 1-sexies, comma 1 del Decreto Legge 29 agosto 2003, n. 239, convertito, con modificazioni, in Legge 27 ottobre 2003, n. 290 e successive modifiche – Espressione dell'intesa con lo Stato per l'autorizzazione alla costruzione ed all'esercizio dell'opera denominata "HVDC Centro Sud/Centro Nord "Adriatic Link"" nei Comuni di Cepagatti, Spoltore, Cappelle sul Tavo, Montesilvano e Città Sant'Angelo in Abruzzo e nel Comune di Fano nelle Marche – Soggetto proponente: Terna S.p.A.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTO il documento istruttorio riportato in calce alla presente deliberazione predisposto dal Settore Fonti energetiche, rifiuti, cave e miniere dal quale si rileva la necessità di adottare il presente atto;

RITENUTO, per motivi riportati nel predetto documento istruttorio e che vengono condivisi, di deliberare in merito;

VISTO il parere favorevole di cui all'articolo 4, comma 5, della legge regionale 30 luglio 2021, n. 18, sotto il profilo della legittimità e della regolarità tecnica, del dirigente del Settore Fonti energetiche, rifiuti, cave e miniere e l'attestazione dello stesso che dalla presente deliberazione non deriva né può comunque derivare un impegno di spesa a carico del bilancio regionale;

CONSIDERATO il "Visto" del dirigente della Direzione Ambiente e risorse idriche;

VISTA la proposta del direttore del Dipartimento Infrastrutture, Territorio e Protezione Civile;

VISTO l'articolo 28 dello Statuto della Regione;

Con la votazione, resa in forma palese, riportata nell'allegato "Verbale di seduta"

DELIBERA

1. di esprimere ai sensi dell'art. 1-sexies, comma 1 del DL n. 239/2003, convertito, con modificazioni, in L. n. 290/2003 e ss.mm.ii., l'intesa con il Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica per il rilascio alla società Terna S.p.A. dell'autorizzazione alla costruzione ed all'esercizio dell'opera denominata "HVDC Centro Sud/Centro Nord "Adriatic Link"", per la parte ricadente nel territorio della Regione Marche;
2. di stabilire che l'intesa si ritiene vincolata al rispetto di tutte le prescrizioni contenute nei pareri espressi dagli enti coinvolti nell'ambito del procedimento in oggetto ed accolte nella determinazione conclusiva della conferenza dei servizi adottata dal Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica prot. n. 180106 del 08/11/2023, come integrata con prot. n. 188274 del 20/11/2023 e dalle ulteriori prescrizioni riportate nella tabella contenuta nel documento istruttorio, dettate dall'ARPAM nelle sue note prot. n.



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

245001 del 17/07/2023 e n. 31895 del 21/09/2023 e dalla Direzione Ambiente e Risorse idriche nella sua nota ID n. 31266394/ARI del 06/11/2023.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA
(Francesco Maria Nocelli)
Documento informatico firmato digitalmente

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA
(Francesco Acquaroli)
Documento informatico firmato digitalmente



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

DOCUMENTO ISTRUTTORIO

Normativa ed atti di riferimenti

Decreto Legge 29 agosto 2003, n. 239 recante “Disposizioni urgenti per la sicurezza e lo sviluppo del sistema elettrico nazionale e per il recupero di potenza di energia elettrica”, convertito, con modificazioni, dalla Legge 27 ottobre 2003, n. 290, e successive modificazioni;

Motivazione

La società Terna S.p.A., con nota prot. n. 56338 del 28/06/2022, poi integrata con nota prot. 57111 del 01/07/2022, ha presentato al Ministero della Transizione Ecologica istanza di autorizzazione ai sensi dell’articolo 1-sexies del DL n. 239/2003, convertito, con modificazioni, dalla L. n. 290/2003, e ss.mm.ii., per la costruzione e l’esercizio dell’opera denominata “HVDC Centro Sud/Centro Nord “Adriatic Link””, allegando la seguente documentazione: elaborati progettuali; documentazione ambientale; report “esiti della consultazione” e i relativi allegati.

L’intervento in progetto consiste in un collegamento elettrico alta tensione in corrente continua (HVDC) a 500 kV, di potenza pari a 1000 MW, tra l’Abruzzo e le Marche e relative opere di connessione alla RTN.

E’ prevista in particolare la realizzazione di due nuove Stazioni di Conversione agli estremi del collegamento, una nel Comune di Cepagatti in Abruzzo e l’altra nel Comune di Fano nelle Marche, le quali sono collegate tra loro attraverso cavi terrestri e marini.

L’opera in esame interessa, per la parte in terraferma, i Comuni di Cepagatti, Spoltore, Cappelle sul Tavo, Montesilvano e Città Sant’Angelo in Abruzzo ed il Comune di Fano nelle Marche.

Tale intervento si inserisce in un contesto nazionale in cui la capacità produttiva alimentata da fonti rinnovabili è concentrata principalmente nel Sud Italia e nelle Isole maggiori mentre le principali aree di carico sono localizzate nel Centro e nel Nord del Paese: la direzione dominante dei flussi di potenza è pertanto da Sud verso Nord.

La rete di trasmissione lungo la dorsale adriatica tra le regioni Abruzzo e Marche risulta tuttavia ad oggi particolarmente debole a causa di un basso livello di magliatura e caratterizzata da significative congestioni che ne limitano i transiti di energia.

In questo contesto, il nuovo collegamento ha l’obiettivo di:

- incrementare la capacità di scambio sulla sezione critica Centro Sud – Centro Nord, rispondendo alle esigenze di adeguatezza, sicurezza e flessibilità del sistema elettrico nazionale, caratterizzato da elevati livelli di trasporto tra il Sud ed il Nord Italia;
- trasportare in sicurezza l’energia in surplus del Sud, dovuta in particolare al forte sviluppo di generazione da fonte rinnovabile non programmabile, verso le zone di mercato del Nord e Centro-Nord, caratterizzate da valori più elevati di fabbisogno di energia elettrica;
- ridurre le ore di congestione in tutti gli scenari previsionali, sulla sezione critica Centro Sud - Centro Nord.

Il progetto “Adriatic Link” rientra tra le opere della rete elettrica di trasmissione nazionale attuative del Piano Nazionale Integrato per l’Energia e il Clima (PNIEC).



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

Come previsto dalla normativa di settore per le opere della RTN attuative del PNIEC, preso atto dell'istanza di autorizzazione presentata dalla società Terna S.p.A. per il progetto sopra descritto e avendo verificato la sussistenza delle condizioni minime di ammissibilità della stessa, ai sensi della normativa vigente comunitaria e nazionale, il Ministero della Transizione Ecologica, con nota prot. n. 32872 del 07/10/2022, assunta al prot. reg. con n. 1260904/GRM/UFG del 10/10/2022, ha indetto la conferenza dei servizi preliminare da svolgersi secondo le disposizioni dell'articolo 14-bis della L. n. 241/90 e ss.mm.ii. in forma semplificata e in modalità asincrona e finalizzata a:

- valutare gli esiti delle attività di consultazione pubblica svolte da Terna S.p.A.;
- in caso di valutazione positiva, avviare il procedimento di autorizzazione del progetto dell'opera in oggetto;
- approvare l'elenco delle Amministrazioni ed Enti interessati dal procedimento autorizzativo e relativi referenti nonché il calendario delle fasi del procedimento stesso e del rilascio dei pareri/nullaosta da parte delle Amministrazioni interessate.

Con la medesima nota ha inoltre precisato che, come comunicato da Terna S.p.A., le opere in progetto non rientrano tra quelle soggette a procedura di Valutazione di impatto Ambientale o di Verifica di Assoggettabilità a VIA ai sensi del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii..

Con nota prot. n. 44097 del 23/12/2023, assunta al prot. reg. con n. 1583561/GRM/FRC del 23/12/2023, il Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica ha chiuso favorevolmente la conferenza dei servizi preliminare, approvando gli esiti delle attività di consultazione pubblica svolte da Terna S.p.A. e l'elenco delle Amministrazioni ed Enti interessati dal procedimento autorizzativo e relativi referenti, come integrato e modificato sulla base delle indicazioni fornite dai partecipanti della conferenza medesima.

Con la medesima nota ha contestualmente comunicato l'avvio del procedimento autorizzativo delle opere in oggetto ed ha indetto la conferenza dei servizi decisoria da svolgersi secondo le disposizioni dell'articolo 14-bis della L. n. 241/90 e ss.mm.ii. in forma semplificata e in modalità asincrona, invitando le amministrazioni, gli enti e le società interessate ad esaminare il relativo progetto e ad esprimere le proprie determinazioni in merito.

In riscontro alla suddetta indicazione, con nota prot. n. 28520/GRM/FRC del 09/01/2023 il Settore Fonti energetiche, rifiuti, cave e miniere ha comunicato la necessità di integrare la documentazione progettuale con la seguente:

- documentazione tecnica prevista dalla DGR Marche n. 53 del 27/01/2014 con la quale sono stati approvati, ai sensi dell'art. 10, comma 4 della L.R. n. 23/2011, i "*Criteri, modalità e indicazioni tecnico-operative per la redazione della verifica di compatibilità idraulica degli strumenti di pianificazione territoriale e per l'invarianza idraulica delle trasformazioni territoriali*";
- valutazione di impatto acustico.

Con la medesima nota ha inoltre richiesto all'ARPAM di fornire il supporto tecnico scientifico di cui all'art. 5, comma 1 della L.R. n. 60/1997 in merito agli aspetti ambientali relativi alle opere in progetto ricadenti nel territorio della Regione Marche, con particolare riferimento alle seguenti matrici: campi elettromagnetici, emissioni acustiche, acque, rifiuti e suolo e terre e rocce da scavo.

In seguito, con nota prot. n. 51561 del 03/04/2023, assunta al prot. reg. con n. 390031/GRM/UFG del 04/04/2023, il Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica ha



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

comunicato l'avvenuto aggiornamento progettuale delle opere in esame da parte del proponente, dovuto alla necessità di riscontrare alle osservazioni formulate dalla Direzione Generale Patrimonio Naturalistico e Mare dello scrivente Ministero ed ha concesso alle Amministrazioni coinvolte un ulteriore termine di 30 giorni per rendere le determinazioni di competenza.

In particolare le modifiche introdotte al progetto riguardano l'esecuzione della survey marina e la conseguente variazione del tracciato marino dell'intervento.

Con nota prot. n. 536209/GRM/UER del 09/05/2023, il Settore Urbanistica, Paesaggio, Edilizia Residenziale Pubblica ha trasmesso la "Certificazione sulla conformità urbanistica e sulla presenza di vincoli nelle aree interessate dall'intervento" rilasciata dal Comune di Fano, evidenziando che la stessa attesta la non conformità dell'intervento al Piano Regolatore Generale vigente.

In riscontro alla richiesta di integrazione documentale formulata dal Settore Fonti energetiche, rifiuti, cave e miniere, con nota prot. n. 49929 del 12/05/2023, assunta al prot. reg. con n. 552900/GRM/FRC del 12/05/2023, la società Terna S.p.A. ha trasmesso i seguenti elaborati:

- "Piano tecnico delle Opere – Opera 6 – Stazione di conversione Fano – Verifica di invarianza idraulica" – Rev. 01 del 16/03/2023;
- "Opera 6 – SdC Fano – Planimetria e profilo sistema intercettazione acque bianche" – Rev. 01 del 16/03/2023,

precisando nel contempo che per l'"Opera 7 - Nuova sezione 380 kV Stazione Fano" dell'intervento elettrico in oggetto non si ritiene necessaria la relativa verifica di compatibilità idraulica e la previsione di misure compensative rivolte al suo perseguimento in quanto tale intervento prevede la realizzazione di nuove opere su aree già impermeabilizzate dell'esistente Stazione Elettrica di Fano.

Per quanto riguarda la documentazione sulla valutazione di impatto acustico, ha contestualmente comunicato che *"per quanto riguarda l'"Opera 6 – Stazione di conversione di Fano", garantirà il rispetto delle norme previste e del Piano comunale di classificazione acustica adottato dal Comune di Fano e attualmente in vigore"*.

Con nota prot. n. 585635/GRM/FRC del 19/05/2023 il Settore Fonti energetiche, rifiuti, cave e miniere ha trasmesso l'integrazione documentale prodotta dalla società Terna S.p.A. di cui sopra al Comune di Fano per le valutazioni di competenza sull'invarianza idraulica ai sensi della DGR n. 53/2014 e sugli aspetti acustici, in qualità di ente preposto a rilasciare il titolo abilitativo per l'opera in oggetto, all'ARPAM per le valutazioni di competenza sugli aspetti acustici ed, infine, al Settore Genio Civile Marche Nord per opportuna conoscenza.

In seguito, con nota prot. n. 245001 del 17/07/2023, assunta al prot. reg. con n. 903305/GRM/FRC del 17/07/2023, l'ARPAM ha trasmesso le proprie valutazioni tecniche in merito agli aspetti ambientali relativi alle opere in progetto ricadenti nel territorio della Regione Marche, evidenziando alcune carenze progettuali concernenti le seguenti matrici: acque superficiali, rifiuti/suolo/terre e rocce da scavo, suolo e acque sotterranee, rumore e ambiente marino.

Con nota prot. n. 920535/GRM/FRC del 20/07/2023 il Settore Fonti energetiche, rifiuti, cave e miniere ha richiesto alla società Terna S.p.A. di fornire tutti gli approfondimenti e gli elaborati tecnici indicati dall'ARPAM nella sua nota sopra riportata.



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

Con nota prot. n. 81757 del 04/08/2023, assunta al prot. reg. con n. 987539/GRM/FRC del 07/08/2023, la società Terna S.p.A. ha trasmesso il proprio riscontro agli approfondimenti e chiarimenti richiesti dall'ARPAM nella sua nota sopra descritta.

Con nota prot. n. 1012400/GRM/FRC del 16/08/2023 il Settore Fonti energetiche, rifiuti, cave e miniere ha quindi richiesto ad ARPAM di fornire le proprie valutazioni in merito alla documentazione integrativa trasmessa dalla società Terna S.p.A..

In riferimento alla documentazione integrativa prodotta dalla società Terna S.p.A., con nota prot. n. 31895 del 21/09/2023, assunta al prot. reg. con n. 1142559/GRM/FRC del 21/09/2023, l'ARPAM ha trasmesso le proprie osservazioni relative alle seguenti matrici ambientali: acque superficiali, rifiuti/ suolo, suolo/acque sotterranee e rumore, le quali si assumono quali prescrizioni a cui condizionare il rilascio dell'intesa regionale per l'approvazione del progetto in esame, come riportate nella tabella di seguito riportata.

Nel contempo, con nota ID n. 31266394/ARI del 06/11/2023 la Direzione Ambiente e risorse idriche ha trasmesso le proprie osservazioni in merito alle interferenze del tracciato dei cavidotti in progetto con le aree di rispetto dei pozzi idropotabili, che si assumono anch'esse quali prescrizioni a cui condizionare il rilascio dell'intesa regionale per l'approvazione del progetto in esame, come riportate nella tabella seguente.

Documentazione integrativa Terna S.p.A. in riscontro alla nota ARPAM prot. n. 245001 del 17/07/2023	Osservazioni ARPAM prot. n. 31895 del 21/09/2023	Prescrizioni
PROGETTO SULLA TERRAFERMA (MARCHE) - MATRICE ACQUE SUPERFICIALI		
<p>L'attraversamento del fiume Metauro e del Canale Albani/Vallato del Porto verrà realizzato utilizzando la tecnica di Trivellazione Orizzontale Controllata (TOC) al fine di minimizzare gli impatti sui corsi d'acqua.</p> <p>In merito alla richiesta di ARPAM di chiarire la gestione dei fanghi o della miscela di acqua-polimeri, utilizzati per agevolare le operazioni di trivellazione e di tiro del tubo attraverso il foro durante l'uso della tecnica TOC, si precisa che i primi verranno smaltiti come rifiuto mentre le modalità di smaltimento della miscela acqua-polimeri verrà definita con certezza solo in fase di progettazione esecutiva</p>	<p>Si ritiene che, qualora in relazione all'uso della tecnica TOC si generasse uno scarico di acque reflue in acque superficiali, tale scarico dovrà rispettare la normativa di settore che prescrive che i valori limite allo scarico devono garantire il raggiungimento e/o mantenimento degli Obiettivi di Qualità Ambientale previsti per i corsi d'acqua superficiali. Dovrà essere quindi predisposta una valutazione dell'impatto ambientale sul recettore dello scarico</p>	<p>Si prescrive che, qualora in relazione all'uso della tecnica TOC, si generasse uno scarico di acque reflue in acque superficiali, tale scarico dovrà rispettare la normativa di settore che stabilisce che i valori limite allo scarico devono garantire il raggiungimento e/o mantenimento degli Obiettivi di Qualità Ambientale previsti per i corsi d'acqua superficiali. Dovrà essere quindi predisposta una valutazione dell'impatto ambientale sul recettore dello scarico</p>
<p>In merito alla richiesta di ARPAM di verificare la distanza del tracciato con i pozzi e/o campi pozzo ad uso idropotabile esistenti nella zona di studio, si trasmette la tavola DGER18200B2977848, con</p>	<p>Si rimandano le valutazioni di competenza agli enti gestori locali e alla Regione Marche, nel merito della disciplina e dell'adozione di eventuali misure e limitazioni all'interno di tali aree</p>	<p>Si prescrive che in fase di progettazione esecutiva (vedi nota Direzione Ambiente e risorse idriche ID n. 31266394 del 06/11/2023):</p>



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

<p>indicazione dei pozzi idropotabili e delle zone di rispetto e di protezione, così come cartografati nello studio geologico presente sul sito del comune di Fano. Si rileva, con le suddette aree, un'interferenza relativa esclusivamente ai cavidotti in progetto. Con riferimento a tale interferenza, si prevede, nella fase di cantiere, di rispettare nel piano di cantierizzazione e operativamente nella fase realizzativa tutte le indicazioni e divieti relative alle suddette zone incluse nelle NTA e nell'art. 94 del D.lgs. 152/2006</p>		<ul style="list-style-type: none"> - siano verificate le effettive distanze tra il cavidotto ed i vari punti di captazione tale che lo stesso non ricada negli ambiti di tutela assoluta; - siano definiti e dettagliati adeguati accorgimenti da adottarsi durante l'esecuzione dei lavori affinché gli scavi previsti non comportino pregiudizio per la qualità della risorsa idrica, evitando rischi di contaminazione delle falde in caso di sversamenti accidentali di olii, combustibili ovvero di qualsiasi altra sostanza pregiudizievole per la qualità delle acque
<p>In merito alla richiesta di ARPAM di descrivere le modalità di gestione delle aree di cantiere dove vengono effettuate lavorazioni o stoccati rifiuti o distribuito carburante ai mezzi e le relative modalità di smaltimento delle acque di prima pioggia, si precisa che le stesse saranno dettagliate nel piano di cantierizzazione che sarà predisposto in fase di progettazione esecutiva, in conformità alla normativa vigente.</p>	<p>Il proponente rimanda alla fase di progettazione esecutiva i chiarimenti richiesti in merito alla gestione di specifiche aree di cantiere. Risultando quindi impossibile una valutazione al riguardo nell'ambito del procedimento in corso, si rimanda alle opportune valutazioni dell'Autorità competente</p>	<p>Si prescrive che in fase di progettazione esecutiva siano dettagliate le modalità di gestione dei cantieri dove vengono effettuate lavorazioni o stoccati rifiuti o distribuito carburante ai mezzi e le relative modalità di smaltimento delle acque di prima pioggia</p>
<p>PROGETTO SULLA TERRAFERMA (MARCHE) - MATRICE RIFIUTI E SUOLO</p>		
<p>In merito alla richiesta di ARPAM di descrivere le modalità di stoccaggio dei rifiuti e delle terre e rocce da scavo e di definire una planimetria del cantiere indicante tali aree di stoccaggio e lo stato della loro pavimentazione, si precisa che tali documenti saranno prodotti in fase di progettazione esecutiva</p>	<p>Non risulta possibile effettuare considerazioni sull'opera in progetto per mancanza di elementi necessari alla valutazione</p>	<p>Si prescrive che in fase di progettazione esecutiva venga fornita una descrizione delle modalità di stoccaggio dei rifiuti e delle terre e rocce da scavo ed una planimetria del cantiere indicante tali aree di stoccaggio e lo stato della loro pavimentazione</p>
<p>Si prende atto della richiesta di ARPAM di inserire nel set dei parametri minimali da analizzare, elencato nei documenti sulle terre e rocce da scavo per l'opera 5, opera 6, opera 7, opera 8 e opera 9, anche il parametro idrocarburi C10-C40 in caso di aree agricole sia come sito finale che come sito di deposito intermedio.</p> <p>Si prende atto della richiesta di ARPAM di effettuare i campionamenti della</p>	<p>Nessuna</p>	<p>Si prescrive che:</p> <ul style="list-style-type: none"> - nel set dei parametri da analizzare per le terre e rocce da scavo (opera 5, opera 6, opera 7, opera 8 e opera 9) dovrà essere inserito anche il parametro idrocarburi C10-C40 in caso di aree agricole sia come sito finale che come sito di deposito intermedio; - i campionamenti per la caratterizzazione delle terre e rocce da scavo dovranno



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

<p>caratterizzazione delle terre e rocce da scavo prima delle operazioni di scavo. Si prende atto della richiesta di ARPAM di intensificare l'indagine di campionamento sulle terre e rocce da scavo nel caso in cui dalle analisi risultassero valori superiori alle CSC, al fine di definire l'estensione delle aree contaminate.</p>		<p>essere effettuati prima delle operazioni di scavo; - nel caso in cui dalle analisi risultassero valori superiori alle CSC, l'indagine di campionamento dovrà essere intensificata, al fine di definire l'estensione delle aree contaminate. Delimitate tali aree, i terreni provenienti dalle operazioni di escavazione in tali zone, dovranno essere assoggettati al regime di rifiuto. La Società dovrà attivare le procedure previste dal titolo V della parte IV del D.Lgs 152/06</p>
<p>In merito alla richiesta di ARPAM di definire la miscela acqua-polimeri che sarà utilizzata per la TOC, si precisa che la stessa potrà essere definita con certezza solamente in fase di progettazione esecutiva, a valle di una profonda caratterizzazione geotecnica della zona interessata dalla perforazione</p>	<p>Non risulta possibile effettuare considerazioni sull'opera in progetto per mancanza di elementi necessari alla valutazione</p>	<p>Si prescrive che in fase di progettazione esecutiva, nel documento relativo alle terre e rocce da scavo, venga descritto il polimero utilizzato per gli scavi in TOC e, qualora necessario, venga inserito un parametro specifico relativo a tale sostanza tra gli analiti da ricercare per caratterizzare le terre e rocce da scavo</p>
<p>In merito alle osservazioni dell'ARPAM sui punti di campionamento per le terre e rocce da scavo, si riscontra quanto segue: <u>Opera 6:</u> per la futura Stazione di Conversione, in fase di progettazione esecutiva verranno effettuate le opportune indagini geognostiche e in tale sede, una volta definite le superfici di scavo, verrà definito il numero di campionamenti per ogni verticale di prelievo e l'eventuale interferenza con la falda; <u>Opera 7:</u> per la realizzazione della nuova sezione 380 kV in tecnologia GIS, in fase di progettazione esecutiva, verrà definita l'effettiva superficie di scavo ed i relativi volumi di terra e verranno definiti i punti di prelievo; <u>Opera 8:</u> per la realizzazione dei 2 collegamenti in cavo interrato a 380 kV, tenuto conto che gli stessi ricadono parzialmente nell'area della futura Stazione di Conversione (per la quale è già prevista una caratterizzazione) si prevede per la tratta rimanente</p>	<p>Non risulta possibile effettuare considerazioni sull'opera in progetto per mancanza di elementi necessari alla valutazione</p>	<p>Si prescrive che in fase di progettazione esecutiva, sulla base delle indagini geotecniche svolte, il numero e le modalità di campionamento delle terre e rocce da scavo dovranno essere concordati con ARPAM</p>



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

<p>(inferiore ai 500 m) almeno un punto di prelievo in fase esecutiva; <u>Opera 9</u>: in fase di progettazione esecutiva, verranno definiti l'effettiva superficie di scavo ed i relativi volumi. Le analisi che saranno eseguite saranno conformi a quelle dal D.lgs. 152/06 e ss.mm.ii., Parte IV, Titolo V, All. 5, Tab. 1 e dal decreto n. 46/2019 relativo alle aree agricole con inserimento anche del parametro idrocarburi C10-C40 e i punti di prelievo saranno individuati in corrispondenza degli interramenti delle linee dell'Opera 9 ovvero all'interno della futura area di proprietà Terna.</p>		
<p>PROGETTO SULLA TERRAFERMA (MARCHE) - MATRICE SUOLO/ACQUE SOTTERRANEE</p>		
<p>In merito alle richieste dell'ARPAM di chiarimento relative all'Opera 5, si evidenzia che per la realizzazione del cavidotto terrestre di polo e di elettrodo la profondità massima di posa di 1,6 metri (indicativa) è confermata; tuttavia, in presenza di sottoservizi o laddove sia richiesto dagli Enti gestori, la profondità di posa potrà subire lievi modifiche. Relativamente alle buche-giunti, si precisa che la localizzazione delle stesse sarà definita in fase esecutiva. In tale fase verrà valutata l'eventuale interferenza con la falda e, in caso di interferenze, verranno ottemperate le prescrizioni degli Enti nel rispetto della normativa vigente. In merito all'eventuale contaminazione legata al fluido dielettrico dei cavi, si precisa che i cavi sono stati definiti essere in isolamento estruso; pertanto, non vi sarà alcuna presenza di fluidi dielettrici per l'isolamento dei cavi interrati. In ultimo, si precisa che la profondità di massima delle TOC sarà definita in fase esecutiva.</p>	<p>Relativamente alla possibile interferenza con la falda nella zona costiera, si ritiene necessaria una verifica previa misura della soggiacenza nei pozzi privati siti nelle vicinanze dell'opera, in modo che la ditta possa presentare un documento in cui evidenzi le eventuali misure necessarie ad evitare la contaminazione della falda.</p>	<p>Si prescrive che in fase di progettazione esecutiva sia svolta una verifica sulla possibile interferenza con la falda nella zona costiera, previa misura della soggiacenza nei pozzi privati siti nelle vicinanze dell'opera e, sulla base degli esiti di tale verifica, sia presentato un documento contenente le eventuali misure necessarie ad evitare la contaminazione della falda.</p>
<p>In merito alle richieste dell'ARPAM di chiarimento relative all'Opera 6, si evidenzia che nell'ambito della progettazione esecutiva della Stazione di Conversione verranno dimensionate le vasche di raccolta olio ed i relativi circuiti idraulici. In questa fase verranno definiti il volume delle vasche, nonché la frequenza e la modalità di</p>	<p>Relativamente alla costruzione delle vasche di raccolta oli, la ditta rimanda alla fase esecutiva la definizione della frequenza e modalità di verifica della tenuta delle vasche stesse. Si rimanda pertanto tale valutazione in seguito alla presentazione di tale documentazione</p>	<p>Si prescrive che in fase di progettazione esecutiva venga presentato un documento contenente il dimensionamento delle vasche di raccolta olio nonché l'indicazione della frequenza e delle modalità di verifica di tenuta delle vasche stesse.</p>



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

<p>verifica della tenuta delle vasche stesse. L'olio verrà raccolto al loro interno esclusivamente in caso di funzionamento anomalo delle apparecchiature (perdite/incidente). Si fa presente altresì che i depositi di gasolio saranno interrati ed i relativi volumi verranno definiti in fase di progettazione esecutiva.</p>		
<p>In merito alle richieste dell'ARPAM di chiarimento relative all'Opera 8, si evidenzia che nella corrente fase di progettazione si prevede la posa del cavidotto a 1,6 m mentre nella fase di progettazione esecutiva si avrà la determinazione esatta della profondità di posa, in relazione ad eventuali presenze di sottoservizi o specifiche richieste da parte degli Enti gestori. Il cavo è stato definito essere in isolamento estruso pertanto non vi sarà alcuna presenza di fluidi dielettrici per l'isolamento del cavo interrato AT.</p>	<p>Si ritiene che le integrazioni presentate dalla ditta rispondano a quanto richiesto</p>	<p>Nessuna</p>
<p>In merito alle richieste dell'ARPAM di chiarimento relative all'Opera 9, si evidenzia che in questa fase la progettazione prevede la posa del cavidotto a 1.6 m, nella fase di progettazione esecutiva si avrà la determinazione esatta della profondità di posa, in relazione ad eventuali presenze di sottoservizi o specifiche richieste da parte degli Enti gestori. Il cavo è stato definito essere in isolamento estruso pertanto non vi sarà alcuna presenza di fluidi dielettrici per l'isolamento del cavo interrato AT.</p>	<p>Si ritiene che le integrazioni presentate dalla ditta rispondano a quanto richiesto</p>	<p>Nessuna</p>
<p>PROGETTO SULLA TERRAFERMA (MARCHE) - MATRICE RUMORE</p>		
<p>In riferimento alla richiesta di ARPAM di presentare uno studio previsionale d'impatto acustico, si precisa che lo stesso verrà redatto in fase di progettazione esecutiva</p>	<p>Dal momento che non risulta essere stata fornita alcuna documentazione in merito alla matrice rumore, questa Agenzia rimanda all'Autorità Competente la decisione se accogliere quanto proposto dal proponente, ovvero di fornire lo studio previsionale di impatto acustico solo in fase esecutiva.</p>	<p>Si prescrive che in fase esecutiva venga presentato uno studio previsionale di impatto acustico</p>
<p>PROGETTO IN MARE (MARCHE)</p>		
<p>In riferimento alla richiesta dell'ARPAM di presentare la documentazione</p>	<p>Relativamente alla matrice sedimenti, si evidenzia che le</p>	<p>Nessuna</p>



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

<p>prevista dal DM 24/01/1996, si precisa che la Relazione di posa (doc. RVER18200A00028) rappresenta la relazione tecnica descrittiva dell'opera, prevista dal DM 24/01/1996. Si evidenzia inoltre che tra i documenti è presente anche il Piano di monitoraggio ambientale marino preliminare che rappresenta uno strumento per la valutazione di eventuali effetti associati alle operazioni di posa del cavo (vedi doc. RUER18200B2793672).</p>	<p>integrazioni trasmesse soddisfano ampiamente quanto argomentato e previsto dalla normativa vigente.</p>	
---	--	--

Con nota prot. n. 180106 del 08/11/2023, così come aggiornata con nota prot. n. 188274 del 20/11/2023, assunte rispettivamente al prot. reg. con n. 1371252/GRM/FRC del 08/11/2023 e n. 1416480/GRM/SGM del 20/11/2023, il Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica, visti i pareri, i nulla osta, gli atti di assenso comunque denominati rilasciati sul progetto presentato tutti favorevoli, pur subordinati, in alcuni casi, ad una serie di prescrizioni e visto il riscontro fornito da Terna S.p.A. alle osservazioni sul progetto, pervenute a seguito delle pubblicazioni svolte ai sensi dell'art. 52-ter comma 1 del DPR n. 327/2001 e s.m.i., ha comunicato la conclusione positiva della conferenza dei servizi ed ha contestualmente richiesto alla Regione Marche l'atto di intesa previsto al comma 5 dell'art. 52-quiennes del DPR n. 327/2001.

Alla nota di cui sopra, il Ministero ha allegato una tabella in cui sono riportati sinteticamente i pareri espressi dalle amministrazioni e dagli enti coinvolti.

Come si evince da tale tabella allegata, nell'ambito del procedimento in questione sono stati acquisiti i seguenti contributi da parte degli enti e delle amministrazioni competenti ad esprimersi per la parte delle opere in progetto ricadenti nel territorio della Regione Marche:

- *Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti - Dipartimento per le Infrastrutture, i Sistemi Informativi e Statistici - D.G. per lo sviluppo del territorio, la programmazione ed i progetti internazionali - Div. II*: nota prot. n. 1996 del 10/02/2023 di trasmissione della nota del Comune di Fano del 09/02/2023 e nota prot. n. 0007907 del 07/06/2023 di trasmissione del parere sulla conformità urbanistica del Comune di Fano prot. n. 55113 del 30/05/2023;
- *Ministero delle Imprese e del Made In Italy - Direzione generale per i servizi di comunicazione elettronica, di radiodiffusione e postali - D.G. per le Attività Territoriali - Divisione XVI - Ispettorato Territoriale Marche e Umbria*: nota prot. n. 181090 del 18/09/2023 contenente parere favorevole con prescrizioni da ottemperare in fase esecutiva;
- *Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica - UNMIG dell'Italia Centrale*: nota prot. n. 0114340 del 13/07/2023 contenente nulla osta a condizione di condivisione con le Società interferite delle modalità tecniche di esercizio dei lavori;
- *Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica - Direzione Generale Patrimonio naturalistico e Mare*: nota prot.n. 70707 del 03/05/2023 contenente parere positivo con condizioni a cui Terna S.p.A. ha dato riscontro con nota prot. n. 72711 del 12/07/2023;



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

- *Ministero della Cultura - SABAP Speciale PNRR*: nota prot. 4452 del 24/03/2023 contenente parere favorevole con prescrizioni con allegati pareri istruttori delle soprintendenze territoriali tra cui nota SABAP Ancona, Pesaro e Urbino prot. n. 2964 del 20/03/2023 e prot. n. 30050 del 21/03/2023; nota SABAP Ascoli Piceno, Fermo e Macerata prot. n. 2928 del 20/03/2023; nota Soprintendenza Patrimonio Culturale Subacqueo prot. n. 2518 del 22/03/2023;
- *Ministero della Salute - Direzione Generale della Prevenzione Sanitaria - Ufficio 4 - Prevenzione del rischio chimico, fisico e biologico e promozione della salute ambientale, tutela salute e sicurezza nei luoghi di lavoro*: nota prot. n. 16480 del 26/05/2023 contenente assenso con condizioni;
- *Ministero della Difesa – Comando Militare Esercito Marche*: nota prot.n. 9014 del 21/11/2022 contenente nullaosta interforze con allegati nota prot. n. 23678 del 26/10/2022 del Comando Prima Regione Aerea e nota prot. n. 18336 del 14/11/2022 del Comando per le Operazioni in rete - Reparto C4;
- *Ministero della Difesa - Marina Militare - Comando Marittimo Centro e Capitale - Ufficio infrastrutture e demanio*: nota prot. n. 27200 del 20/10/2022 contenente nullaosta;
- *Ministero della Difesa - Istituto Idrografico della Marina - Ufficio Coordinamento e Standardizzazione*: nota prot. n. 4146 del 05/05/2023 contenente il nulla osta definitivo con prescrizioni a cui Terna S.p.A. ha dato riscontro con nota prot. n. 52137 del 17/05/2023;
- *Ministero dell'Interno - Dipartimento dei Vigili del Fuoco del Soccorso Pubblico e della Difesa Civile - Ufficio per la Prevenzione Incendi e Rischio Industriale*: nota prot. n. 5001 del 03/04/2023 di trasmissione delle note prot. n. 3439 del 22/03/2023 del Comando VVFF di Pesaro e Urbino e prot. n. 3507 del 17/03/2023 del Comando VVFF di Pescara, contenenti pareri favorevoli al progetto;
- *Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Centrale - Settore sub-distrettuale per la Regione Marche*: nota prot. n. 3474 del 27/03/2023 contenente parere favorevole ai soli fini di pianificazione di bacino;
- *Regione Marche - Dipartimento Infrastrutture, Territorio e Protezione Civile - Direzione Ambiente e Risorse Idriche*: nota prot. n. 117154 del 31/01/2023 come confermata con nota prot. n. 404263 del 07/04/2023 contenente parere favorevole ai sensi dell'art. 9, comma 3 delle NTA del Piano GIZC con prescrizioni;
- *Regione Marche - Dipartimento Infrastrutture, Territorio e Protezione Civile - Direzione Protezione Civile e Sicurezza del Territorio - Settore Genio Civile Marche Nord*: nota prot. n. 413414 del 07/04/2023 contenente l'Autorizzazione idraulica n. 2811/ME con prescrizioni a cui Terna S.p.A. ha dato riscontro con nota prot. n. 54690 del 24/05/2023;
- *Provincia di Pesaro e Urbino - Servizio 3 "Amministrativo - Ambiente - Trasporto Privato" - Posizione Organizzativa "Centro ricerche botanico-vegetazionali - Rete Natura 2000 - Aree protette"*: nota prot. n. 25126 del 27/06/2023 contenente la conferma della Determinazione n. 1337 del 07/12/2022 che esprime parere favorevole alla Valutazione di Incidenza Ambientale;
- *Ministero Infrastrutture e Trasporti - Ufficio Circondariale Marittimo di Fano*: nota prot. 0012236 del 28/11/2022 contenente parere favorevole con prescrizioni da ottemperare in fase esecutiva;
- *Ministero Infrastrutture e Trasporti - Capitaneria di porto di Pescara*: nota prot. n. 35439 del 23/11/2022 contenente nulla osta con prescrizioni da ottemperare in fase esecutiva;



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

- *ENAC - Ente Nazionale per l'Aviazione Civile - Direzione Operazioni*: nota prot. n. 010326 del 02/08/2023 con allegate la nota prot. n. 0100861 del 01/08/2023 di autorizzazione su valutazione edificio e nota prot. n. 0101326 del 02/08/2023 di autorizzazione su valutazione linea elettrica;
- *Consorzio Bonifica Marche*: nota prot. n. 1521/23 del 22/02/2023 contenente nulla osta al progetto;
- *Comune di Fano*: Certificazione sulla conformità urbanistica e sulla presenza di vincoli nelle aree interessate dall'intervento attestante la non conformità del progetto rispetto al Piano Regolatore Generale comunale vigente
- *Comune di Fano - Servizio Patrimonio*: nota prot. n. 0022324 del 02/03/2023 contenente richiesta di integrazioni a cui Terna S.p.A. ha dato riscontro con nota prot. n. 40859 del 14/04/2023;
- *Snam Rete Gas S.p.A. - Distretto Centro Orientale*: nota prot. n. 480 del 08/08/2023 contenente parere di massima positivo;
- *e-distribuzione S.p.A.*: nota prot. n. 1178314 del 18/11/2022 contenente nulla osta al progetto;
- *Enel Green Power*: nota prot.n. 0013496 del 23/05/2023 contenente nullaosta al progetto;
- *ENI S.p.A.*: nota prot. n. 001004 del 19/07/2023 contenente nulla osta alle condizioni progettuali già condivise con Terna S.p.A.;
- *Autostrade per l'Italia*: nota prot. n. 5038 del 20/03/2023 con cui si conferma il parere fornito in data 22/11/2022 a cui Terna S.p.A. ha dato riscontro con nota prot. n. 72413 del 11/07/2023;
- *2i Rete Gas S.r.l.*: nota prot. n. 44897 del 07/04/2023 contenente parere favorevole con prescrizioni;
- *RFI (Rete Ferroviaria Italiana) S.p.A. - Sede territoriale Ancona - Direzione Operativa Infrastrutture Territoriale*: nota prot. n. 2118 del 21/11/2022 contenente parere favorevole;
- *ASET S.p.A.*: nota prot. n. 936 del 24/01/2023 con la quale si conferma parere favorevole;
- *A.E.S. Fano Distribuzione Gas S.r.l.*: nota prot. n. 99 del 17/03/2023 contenente parere favorevole con condizioni;
- *Gas Plus Italiana S.p.A.*: nota prot. n. 574 del 19/10/2022 contenente parere favorevole.

Esito dell'istruttoria

Per tutto quanto sopra illustrato, visto il progetto del collegamento in corrente continua a 500 kV di potenza pari a 1000 MW Centro Sud/Centro Nord "Adriatic Link" e opere connesse e tenuto conto che:

- le opere in progetto sono ritenute strategiche nonché di pubblica utilità, indifferibili ed urgenti ai sensi dell'art. 1-sexies del D.L. n. 239/2003;
- le Amministrazioni pubbliche coinvolte nel procedimento unico svolto dal Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica, per quanto riguarda il territorio marchigiano, non hanno rilevato particolari criticità ostantive in merito alla realizzazione della condotta in progetto nel rispetto di determinate prescrizioni;



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

- ai sensi dell'art. 1-sexies, comma 2 del DL n. 239/2003, qualora le opere in progetto comportino variazione degli strumenti urbanistici, il rilascio dell'autorizzazione unica ha effetto di variante urbanistica;
- il Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica ha concluso positivamente la conferenza dei servizi indetta nell'ambito del procedimento autorizzativo in esame;

si propone alla Giunta di esprimere l'intesa con il Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica per il rilascio alla società Terna S.p.A. dell'autorizzazione alla costruzione ed all'esercizio dell'opera denominata "HVDC Centro Sud/Centro Nord "Adriatic Link"" per la parte ricadente nel territorio della Regione Marche, nel rispetto di tutte le prescrizioni contenute nei pareri espressi dagli enti coinvolti nell'ambito del procedimento in oggetto ed accolte nella determinazione conclusiva della conferenza dei servizi adottata dal Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica prot. n. 180106 del 08/11/2023, come integrata con nota prot. n. 188274 del 20/11/2023 e dalle ulteriori prescrizioni riportate nella tabella contenuta nel documento istruttorio, dettate dall'ARPAM nelle sue note prot. n. 245001 del 17/07/2023 e n. 31895 del 21/09/2023 e dalla Direzione Ambiente e Risorse idriche nella sua nota ID n. 31266394/ARI del 06/11/2023

La sottoscritta, in relazione alla presente deliberazione, dichiara, ai sensi dell'art. 47 D.P.R. 445/2000, di non trovarsi in situazioni anche potenziali di conflitto di interesse ai sensi dell'art. 6 bis della L. 241/1990 e degli artt. 6 e 7 del D.P.R. 62/2013 e della DGR 64/2014.

Il responsabile del procedimento
(*Nicoletta Peroni*)

Documento informatico firmato digitalmente

PARERE DEL DIRIGENTE DEL SETTORE FONTI ENERGETICHE, RIFIUTI, CAVE E MINIERE

Il sottoscritto considerata la motivazione espressa nell'atto, esprime parere favorevole sotto il profilo della legittimità e della regolarità tecnica della presente deliberazione.

Il sottoscritto, in relazione alla presente deliberazione, dichiara, ai sensi dell'art. 47 D.P.R. 445/2000, di non trovarsi in situazioni anche potenziali di conflitto di interesse ai sensi dell'art. 6 bis della L. 241/1990 e degli artt. 6 e 7 del D.P.R. 62/2013 e della DGR 64/2014.

Attesta inoltre che dalla presente deliberazione non deriva né può derivare alcun impegno di spesa a carico della regione.

Per il dirigente del Settore
(*David Piccinini*)

Documento informatico firmato digitalmente



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

VISTO DEL DIRIGENTE DELLA DIREZIONE AMBIENTE E RISORSE IDRICHE

Il sottoscritto, considerato il documento istruttorio e il parere reso dal dirigente del Settore fonti energetiche, rifiuti, cave e miniere, ai sensi dell'articolo 4, comma 5, della LR n. 18/2021, appone il proprio "Visto".

Il dirigente della Direzione
(David Piccinini)

Documento informatico firmato digitalmente

PROPOSTA DEL DIRETTORE DEL DIPARTIMENTO INFRASTRUTTURE, TERRITORIO E PROTEZIONE CIVILE

Il sottoscritto propone alla Giunta regionale l'adozione della presente deliberazione. Dichiaro, altresì, ai sensi dell'art. 47 D.P.R. 445/2000, di non trovarsi in situazioni anche potenziali di conflitto di interesse ai sensi dell'art. 6 bis della L. 241/1990 e degli artt. 6 e 7 del D.P.R. 62/2013 e della DGR 64/2014.

Il Direttore del Dipartimento
(Nardo Goffi)

Documento informatico firmato digitalmente

ALLEGATI

Nessun allegato





Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti

DIPARTIMENTO PER LA PROGRAMMAZIONE STRATEGICA I SISTEMI INFRASTRUTTURALI, DI TRASPORTO A RETE,
INFORMATIVI E STATISTICI

Direzione Generale per lo sviluppo del territorio, la pianificazione e i progetti internazionali
Divisione:III[^]

Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica
Dipartimento Energia
D.G. infrastrutture e la sicurezza
Divisione IV –Infrastrutture Energetiche
dgisseg.div05@pec.mise.gov.it
IS@pec.mite.gov.it

Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica
Dipartimento sviluppo sostenibile
D.G. Valutazioni Ambientali
Divisione IV – Inquinamento acustico, elettromagnetico e
protezione da radiazioni ionizzanti
VA@pec.mite.gov.it

TERNA S.p.A.
Gestione Processi istituzionali -Autorizzazioni e
Concertazione –Centro Sud Area Adriatica
autorizzazioneconcertazione@pec.terna.it

e, per conoscenza:

Regione Marche
PRESIDENZA
gabinettopresidente.regione.marche@emarche.it

Regione Marche
Dipartimento Infrastrutture Territorio e Protezione Civile
Urbanistica
dipartimento.infrastruttureterritorio@regione.marche.it
funzione.urbanistica@regione.marche.it
regione.marche.paesaggioterritorio@emarche.it

Regione Marche
Servizio tutela, Gestione e Assetto del Territorio
PF Bonifiche, fonti energetiche, rifiuti cave e miniere
(Referente per l'Intesa ai sensi del DL 239/2003)
regione.marche.ciclorifiutibonifiche@emarche.it

Comune di Fano
Settore Urbanistica
comune.fano@emarche.it

Oggetto: Accertamento di Conformità Urbanistica – art.1-sexies Decreto legge n. 239/2003,
convertito in legge n.290/2003 e s.m.i..

Via Nomentana, 2 – 00162 Roma e-mail dg_prog-div3@pec.mit.gov.it

Progetto: Costruzione ed esercizio del collegamento in corrente continua a 500 kV di potenza pari a 1000 MW Centro Sud/Centro Nord “Adriatic Link” e opere connesse. L’opera ricade nei Comuni di Cepagatti, Spoltore, Cappelle sul Tavo, Montesilvano e Città Sant’Angelo in provincia di Pescara, Regione Abruzzo e nel Comune di Fano in Provincia di Pesaro e Urbino, Regione Marche.

Posizione **EL-538**

Si trasmette, per il seguito di competenza, l’allegata documentazione inerente alla certificazione sulla conformità urbanistica e sulla presenza di vincoli nelle aree interessate dall’intervento, inviata da Comune di Fano alla scrivente Divisione con nota acquisita al prot. n. 1911 del 9.2.2022.

IL DIRIGENTE

(Avv. Maria Sgariglia)

Firmato digitalmente da
Maria Sgariglia
CN = Maria Sgariglia
C = IT



Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti

DIPARTIMENTO PER LA PROGRAMMAZIONE STRATEGICA I SISTEMI INFRASTRUTTURALI, DI TRASPORTO A RETE,
INFORMATIVI E STATISTICI

Direzione Generale per lo sviluppo del territorio, la pianificazione e i progetti internazionali

Divisione:III[^]

Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica
Dipartimento Energia
D.G. infrastrutture e la sicurezza
Divisione IV –Infrastrutture Energetiche
IS@pec.mite.gov.it

Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica
Dipartimento sviluppo sostenibile
D.G. Valutazioni Ambientali
Divisione IV – Inquinamento acustico, elettromagnetico e
protezione da radiazioni ionizzanti
VA@pec.mite.gov.it

per conoscenza:

Regione Abruzzo
DPC -Dipartimento Territorio Ambiente Sede L'Aquila
DPC032 -Servizio Pianificazione Territoriale e Paesaggio
Ufficio Pianificazione territoriale, Piani complessi in aree
urbane, ufficio Pianificazione Territoriale
dpc032@pec.regione.abruzzo.it

TERNA S.p.A.
Gestione Processi istituzionali -Autorizzazioni e
Concertazione –Centro Sud Area Adriatica
autorizzazioniconcertazione@pec.terna.it

Oggetto: Accertamento di Conformità Urbanistica – art.1-sexies Decreto legge n. 239/2003,
convertito in legge n.290/2003 e s.m.i..

Progetto: Costruzione ed esercizio del collegamento in corrente continua a 500 kV di potenza
pari a 1000 MW Centro Sud/Centro Nord “Adriatic Link” e opere connesse. L’opera
ricade nei Comuni di Cepagatti, Spoltore, Cappelle sul Tavo, Montesilvano e Città
Sant’Angelo in provincia di Pescara, Regione Abruzzo e nel Comune di Fano in
Provincia di Pesaro e Urbino, Regione Marche.

Posizione **EL-538**

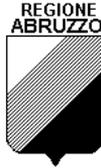
In riferimento all’intervento in oggetto si trasmettono la nota della Regione Abruzzo
prot. n. 108647/23 del 13 marzo 2023 ed i relativi allegati, in merito all’accertamento di
conformità urbanistica dell’opera.

Questa Direzione ritiene pertanto concluso l’iter di competenza.

IL DIRIGENTE

(Avv. Maria Sgariglia)

Firmato digitalmente da
Maria Sgariglia
CN = Maria Sgariglia
C = IT



GIUNTA REGIONALE

pec del Servizio: dpc032@pec.regione.abruzzo.it

DIPARTIMENTO

DIPARTIMENTO TERRITORIO - AMBIENTE

SERVIZIO

SERVIZIO PIANIFICAZIONE TERRITORIALE E PAESAGGIO

UFFICIO

BENI AMBIENTALI E PAESAGGIO

Prot.

L'Aquila lì

**Ministero dell'Ambiente
e della Sicurezza Energetica**
Div IV- infrastrutture energetiche
(*pec: dgisseg.div05@pec.mise.gov.it*)

E,p.c.

**Ministero dell'Ambiente
e della Sicurezza Energetica**
Div IV- Qualità dello sviluppo
(*pec: VA@pec.mite.gov.it*)

**Soprintendenza Archeologica,
Belle arti e Paesaggio per le Province
di L'Aquila e Teramo**
(*sabap-aq-te@pec.cultura.gov.it*)

**Soprintendenza Archeologica
Belle arti e Paesaggio
per le Province di Chieti e Pescara**
(*pec: sabap-ch-pe@pec.cultura.gov.it*)

**Soprintendenza Speciale per il PNRR
Direzione Generale Archeologica,
Belle Arti e Paesaggio**
(*ss-pnrr@pec.cultura.gov.it*)

**Società Terna Rete Italia S.P.A
c.a. Dott. Luca Ferreli**
(*pec: autorizzazioneconcertazione@pec.terna.it*)

OGGETTO: [EL-538]

*“Autorizzazione, ai sensi dell’articolo 1-sexies del decreto legge 29 agosto 2003, n. 239 convertito, con modificazioni, dalla legge 27 ottobre 2003, n. 290, e s.m.i., alla costruzione ed all’esercizio del collegamento in corrente continua a 500 kV di potenza pari a 1000 MW Centro Sud/Centro Nord “**Adriatic Link**” e opere connesse. L’opera ricade nei Comuni di Cepagatti, Spoltore, Cappelle sul Tavo, Montesilvano e Città*

*Sant'Angelo in Provincia di Pescara, Regione Abruzzo e nel Comune di Fano in
Provincia di Pesaro e Urbino, Regione Marche*

Indizione Conferenza di Servizi Decisoria

Verifica compatibilità con il Piano Regionale Paesistico (P.R.P.)

In riscontro alla nota prot.44097 del 23.12.2022 acquisita agli atti con prot. n. 0542969/22 del 27.12.2022 con la quale codesta Ministero ha indetto la Conferenza di Servizi per l'intervento in oggetto, in riferimento alla localizzazione degli interventi rispetto al Piano Regionale Paesistico, lo scrivente Servizio nell'ambito delle proprie competenze comunica quanto segue.

Dalla valutazione della documentazione progettuale, considerate le sole opere ricadenti nell'ambito territoriale della Regione Abruzzo sottoposte alle disposizioni del Piano Regionale Paesistico (P.R.P.), si rileva che:

- L'Intervento A1 – Opera 3 “ Realizzazione della stazione di Conversione SdC” ricadente nel Comune di Cepagatti, non è sottoposta ad alcuna categoria di tutela da parete del P.R.P.;
- L'Intervento D – Opera 4 “ Realizzazione del collegamento in cavo interrato tra la nuova Stazione di Conversione (SdC) con l'esistente Stazione (RTN) di Villanova” ricadente nel Comune di Cepagatti, non è sottoposta ad alcuna categoria di tutela da parete del P.R.P.;
- L'Intervento B1– Opera 2 “ Realizzazione del collegamento in cavo terrestre interrato tra la nuova stazione di Conversione (SdC) nel Comune di Cepagatti ed il sito di approdo nel Comune di Città Sant'Angelo ” nella sua estensione l'opera interessa aree ricomprese nell' Ambito Costiero del P.R.P. sottoposte alle seguenti Categorie di tutela:
 - Zona A2 “ Conservazione Parziale” art. 49;
 - Zona A3 “ Conservazione Parziale” art. 51;
 - Zona B1 “ Trasformabilità Mirata” art. 54;
 - Zona B2 “ Trasformabilità Mirata” art. 56;
 - Zona C1 “ Trasformazione Condizionata” art. 59;
 - Zona C2 “ Trasformazione Condizionata” art. 61;
 - Zona D “ Trasformazione a Regime Ordinario” art. 62;

in tali zone l' intervento proposto risulta compatibile con le disposizione d'uso contenute nelle N.T.C. del P.R.P. previo studio di compatibilità ambientale, quest'ultimo è sostituito dalla relazione paesaggistica per le aree vincolate paesaggisticamente, così come stabilito dalla Delibera di Giunta Regionale n.60 del 29.01.2008.

Per eventuali chiarimenti ed ulteriori informazioni è possibile contattare l' Ing. Eligio Di Marzio al numero 0862/364564 oppure per e-mail : eligio.dimarzio@regione.abruzzo.it.

Distinti Saluti.

Il Responsabile del Procedimento
Ing. Eligio Di Marzio
(firmato elettronicamente)

Il Dirigente
Avv. Andrea Liberatore



ANDREA
LIBERATORE
DIRIGENTE REGIONE
ABRUZZO
08.03.2023 10:16:48
GMT+01:00



CITTA' DI CEPAGATTI

(Provincia di Pescara)

Servizio n. 4 - Urbanistica e Assetto ed uso del Territorio
Uffici: Urbanistica, Sportello Unico per l'Edilizia e Sportello Unico per le Attività Produttive
65012 - Cepagatti, via Raffaele D'Orleansio, n.4 - Tel. 085/9740322/350/326/331/327, Fax 085/974100,
Posta elettronica: urbanistica@comunecepagatti.it - PEC: protocolloaffarigenerali@pec.comune.cepagatti.pe.it

Cepagatti, li 07/02/2023

Prot. n.

Alla REGIONE ABRUZZO
Servizio Pianificazione Territoriale e Paesaggio - DPC032
Via Salaria Antica Est, 27
67100 - L'AQUILA
Pec: dpc032@pec.regione.abruzzo.it

e p.c. **Al Ministero delle Infrastrutture e della Mobilità Sostenibile**
Direzione Generale per lo sviluppo del territorio, la pianificazione
e i progetti internazionali Divisione: III^
Pec: dg_prog-div3@pec.mit.gov.it

OGGETTO: Accertamento di Conformità Urbanistica - art. 1 sexies Decreto Legge n. 239/2003, convertito in legge 290/2003 e s.m.i. Richiesta parere.

Progetto : "Costruzione ed esercizio del collegamento in corrente continua a 500 kV di potenza pari a 1000 MW Centro Sud/Centro Nord " Adriatic Link" e opere connesse. L'opera ricade nei Comuni di Cepagatti, Spoltore, Cappelle sul Tavo, Montesilvano e Città Sant'Angelo in provincia di Pescara, Regione Abruzzo e nel comune di Fano in Provincia di Pesaro e Urbino, Regione Marche.

Proponente: TERNA Rete Italia SpA

Posizione EL-538

TRASMISSIONE PARERE DI CONFORMITA' URBANISTICA.

Con riferimento alla richiesta di parere in oggetto, acquisita al protocollo comunale in data 17/01/2023 n. 1406,

Premesso:

- che il comma 3 dell'art. 1-sexies del Decreto Legge n. 239/2003 dispone:omissis .. Il procedimento può essere avviato sulla base di un progetto preliminare o analogo purché evidenzi, con elaborato cartografico, le aree potenzialmente impegnate sulle quali apporre il vincolo preordinato all'esproprio, le eventuali fasce di rispetto e le necessarie misure di salvaguardia. Dalla data della comunicazione dell'avviso dell'avvio del procedimento ai comuni interessati, è sospesa ogni determinazione comunale in ordine alle domande di permesso di costruire nell'ambito delle aree potenzialmente impegnate, fino alla conclusione del procedimento autorizzativo.....omissis Per il rilascio dell'autorizzazione, ai fini della verifica della conformità urbanistica dell'opera, e' fatto obbligo di richiedere il parere motivato degli enti locali nel cui territorio ricadano le opere di cui al comma 1. Il rilascio del parere non può incidere sul rispetto del termine entro il quale e' prevista la conclusione del procedimento";
- che il punto a) dell'art. 2 della L.R. 89/98 dispone: " Agli effetti della presente legge, sono opere di urbanizzazione primaria:- strade residenziali, marciapiedi e piste ciclabili;- spazi di sosta, di parcheggio e piazze;- rete fognante e impianti di depurazione;- rete idrica;- reti di trasporto energetico, di distribuzione dell'energia elettrica, del gas e relative sottostazioni e centraline;- reti di illuminazione pubblica, di telecomunicazione e relativi impianti ed accessori pubblici o di pubblico interesse;- spazi di verde residuali di arredo e di rispetto;- spazi di verde attrezzato;- barriere di protezione dal rumore;- spazi per la raccolta dei rifiuti;
La realizzazione delle reti e dei relativi accessori di impianti pubblici o di pubblico interesse, destinati alle telecomunicazioni, al trasporto energetico, dell'acqua, del gas ed allo smaltimento dei



CITTA' DI CEPAGATTI

(Provincia di Pescara)

Servizio n. 4 - Urbanistica e Assetto ed uso del Territorio

Uffici: Urbanistica, Sportello Unico per l'Edilizia e Sportello Unico per le Attività Produttive

65012 - Cepagatti, via Raffaele D'Ortensio, n.4 - Tel. 085/9740322/350/326/331/327, Fax 085/974100,

Posta elettronica: urbanistica@comunecepagatti.it - PEC: protocolloaffari generali@pec.comunecepagatti.pe.it

Cepagatti, li 07/02/2023

Prot. n.

liquami così come alla lett. a) del primo comma del presente articolo, dovunque previste, non necessitano di conformità urbanistica e le stesse risultano assimilate alle opere di cui all'art. 2, comma 60, p.to 7, lett. f) della legge n. 662 del 1996 e, come tali, assoggettate alle procedure di cui al p.to 11 del medesimo art. 2, comma 60 della richiamata legge n. 662 del 1996, con esclusione di quelle ricomprese negli ambiti di cui al p.to 8, lett. a) della medesima legge n. 662 del 1996, per le quali resta prescritta la preventiva autorizzazione ai sensi dell'art. 48 della legge n. 94 del 1982, previa acquisizione dei pareri, nulla-osta o assensi comunque denominati ai sensi della legge n. 1089 del 1939, n. 1497 del 1939, n. 394 del 1991, n. 64 del 1974 e R.D.L. n. 3267 del 1923;

- che il PRG vigente è stato approvato definitivamente con delibera di Consiglio Comunale n. 34 del 28/06/2016;

Tutto ciò premesso e per quanto è stato possibile accertare, le opere ricadono nelle seguenti zone urbanistiche:

- o INTERVENTO A1 - OPERA 3: Realizzazione stazione di conversione di Cepagatti - i terreni interessati ricadono, ai sensi del vigente PRG, parte in zona "F1 Zona per attrezzature ed impianti pubblici - Centrale Elettrica", parte in "E - Agricola", parte in zona "E1 - Fascia di rispetto con valore ambientale",
- o INTERVENTO B1 - OPERA 2: Realizzazione n. 2 collegamenti HVDC in cavo terrestre di polo e di elettrodotto tra la SdC di Villanova ed il sito di approdo in Abruzzo (Marina di Città Sant'Angelo) ricadono, ai sensi del vigente PRG, in "E - Agricola";
- o INTERVENTO D - OPERA 4: Realizzazione n. 2 collegamenti in cavo interrato 380 kV di raccordo tra la nuova SdC con l'esistente Stazione RTN di Villanova - i terreni interessati ricadono, ai sensi del vigente PRG, parte in zona "F1 Zona per attrezzature ed impianti pubblici - Centrale Elettrica", parte in "E - Agricola", parte in zona "E1 - Fascia di rispetto con valore ambientale".

Distinti saluti.


Il Responsabile del Servizio
Arch. Franco Comardi




***** CONTIENE FILE ALLEGATI *****
***** NON CONSULTABILI DA BROWSER *****

CITTÀ DI SPOLTORE

Protocollo N. 0006871 in data 20/02/2023 11:25

Sezione PROT - PROTOCOLLO GENERALE

Tipologia

PROTOCOLLO IN PARTENZA

Oggetto

Parere di conformità Terna Rete Italia

Classificazione da Titolare

Titolo: XIV - TECNICO URBANISTICO

Classe: 1 - URBANISTICA

Allegati

Il presente Documento contiene al suo interno il seguente Allegato:

1. Parere di conformita Terna Rete Italia.pdf

Impronta: DE81493306726C89697C2DB5D479C2E6BACFC3DCF506C13B680958122053EA25; Algoritmo: SHA-256



APRIRE IL DOCUMENTO CON UN LETTORE PDF, PER CONSULTARE I SUDETTI FILE NELLA SEZIONE INTERNA ALLEGATI



Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti

DIPARTIMENTO PER LA PROGRAMMAZIONE STRATEGICA I SISTEMI INFRASTRUTTURALI, DI TRASPORTO A RETE,
INFORMATIVI E STATISTICI

Direzione Generale per lo sviluppo del territorio, la pianificazione e i progetti internazionali
Divisione:III^A

Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica
Dipartimento Energia - D.G. infrastrutture e sicurezza
Div. IV – Infrastrutture energetiche
dgis.div04@pec.mase.gov.it

Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica
Dipartimento Sviluppo sostenibile
D.G. Valutazioni Ambientali
Divisione IV - Inquinamento acustico, elettromagnetico e
protezione da radiazioni ionizzanti
VA@pec.mite.gov.it

TERNA S.p.A.
Gestione Processi istituzionali -Autorizzazioni e
Concertazione –Centro Sud Area Adriatica
autorizzazioniconcertazione@pec.terna.it
luca.ferreli@terna.it

e, per conoscenza:

Regione Abruzzo
PRESIDENZA
presidenza@pec.regione.abruzzo.it

Regione Abruzzo
DPC -Dipartimento Territorio Ambiente Sede L'Aquila
DPC032 -Servizio Pianificazione Territoriale e Paesaggio
Ufficio Pianificazione territoriale, Piani complessi in aree
urbane, ufficio Pianificazione Territoriale
dpc032@pec.regione.abruzzo.it

Regione Abruzzo
DPC -Dipartimento Territorio -Ambiente
DPC025 -Servizio Politica Energetica e Risorse del
Territorio
(Referente per l'Intesa ai sensi del D.L. 239/03)
dpc025@pec.regione.abruzzo.it

Regione Marche
PRESIDENZA
gabinettopresidente.regione.marche@emarche.it

Regione Marche
Dipartimento Infrastrutture Territorio e Protezione Civile
Urbanistica
dipartimento.infrastruttureterritorio@regione.marche.it
funzione.urbanistica@regione.marche.it
regione.marche.paesaggioterritorio@emarche.it

Regione Marche
Servizio tutela, Gestione e Assetto del Territorio
PF Bonifiche, fonti energetiche, rifiuti cave e miniere
(Referente per l'Intesa ai sensi del DL 239/2003)
regione.marche.ciclorifiutibonifiche@emarche.it

Città di Montesilvano
Settore Pianificazione e Gestione Territoriale
protocollo@comunemontesilvano.legalmail.it

Comune di Fano
SETTORE IV - URBANISTICA U.O.
Pianificazione Urbanistica/Territoriale
comune.fano@emarche.it

Oggetto: Accertamento di Conformità Urbanistica – art.1-sexies Decreto legge n. 239/2003, convertito in legge n.290/2003 e s.m.i..

Progetto: Costruzione ed esercizio del collegamento in corrente continua a 500 kV di potenza pari a 1000 MW Centro Sud/Centro Nord “Adriatic Link” e opere connesse. L’opera ricade nei Comuni di Cepagatti, Spoltore, Cappelle sul Tavo, Montesilvano e Città Sant’Angelo in provincia di Pescara, Regione Abruzzo e nel Comune di Fano in Provincia di Pesaro e Urbino, Regione Marche.

Posizione **EL-538**

In riferimento all’opera in oggetto si trasmette l’allegata documentazione inerente alla certificazione sulla conformità urbanistica pervenuta alla scrivente con:

- nota del Comune di Fano - Regione Marche - prot. 55113 del 30 maggio 2023;
- nota del Comune di Montesilvano - Regione Abruzzo - acquisita agli atti di questa

Amministrazione con nota prot. 7730 del 1 giugno 2023.

IL DIRIGENTE
(Avv. *Maria Sgariglia*)

Firmato digitalmente da
Maria Sgariglia
CN = Maria Sgariglia
C = IT



COMUNE DI FANO

(Provincia di Pesaro e Urbino)
 SETTORE IV - URBANISTICA
 U.O. Pianificazione Urbanistica/Territoriale

Fano lì 30/05/2023

Trasmissione PEC

REGIONE MARCHE
 DIPARTIMENTO INFRASTRUTTURE, TERRITORIO E PROTEZIONE
 CIVILE - SETTORE URBANISTICA, PAESAGGIO, EDILIZIA RESIDENZIALE
 PUBBLICA

regione.marche.paesaggioterritorio@emarche.it

p.c. Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti (MIT)
 D.G. per lo Sviluppo del Territorio, la Pianificazione e i Progetti
 Internazionali – Div. III
dg.prog-div3@pec.mit.gov.it

Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica
 Dipartimento Energia – DGIS – Divisione IV – Infrastrutture
 Energetiche
dgis.div04@pec.mase.gov.it
IS@pec.mite.gov.it

Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica
 Dipartimento Sviluppo Sostenibile – D.G. Valutazioni Ambientali –
 Divisione IV – Inquinamento acustico, elettromagnetico e
 protezione da radiazioni ionizzanti
VA@pec.mite.gov.it

Terna S.p.A.
 Gestione Processi Istituzionali - Autorizzazioni e Concertazione -
 Centro Sud Area Adriatica
autorizzazioneconcertazione@pec.terna.it
luca.ferreli@terna.it

Regione Marche
 Settore fonti energetiche, rifiuti cave e miniere
 (Referente per l'Intesa ai sensi del DL 239/2003)
regione.marche.ciclorifiutibonifiche@emarche.it

OGGETTO: Richiesta accertamento della conformità urbanistica dell'opera ai fini dell'intesa Stato - Regione in ordine al procedimento unico autorizzativo ai sensi dell'art. 1-sexies del D.L. n. 239/2003 convertito in legge n. 290/2003 e s.m.i. – Costruzione ed esercizio del collegamento in corrente continua a 500 kV di potenza pari a 1000 MW Centro Sud/Centro Nord "Adriatic Link" e opere connesse. EL-538 Ente richiedente: Terna Rete Elettrica Nazionale S.p.A. - Comune interessato per la Regione Marche: Fano (PU) – **CHIARIMENTI in merito alla nota della Regione Marche acquisita con prot. 53085 del 25/05/2023**

VISTA la nota della Regione Marche - DIPARTIMENTO INFRASTRUTTURE, TERRITORIO E PROTEZIONE CIVILE - SETTORE URBANISTICA, PAESAGGIO, EDILIZIA RESIDENZIALE PUBBLICA - acquisita con prot. 53085 del 25/05/2023;

PRESO ATTO che nella stessa è ribadito che la Società Terna - Rete Elettrica Nazionale, ha predisposto l'aggiornamento progettuale *“relativamente alle sole opere connesse al tracciato del cavo marino”*, come sottolineato anche dal Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica, con nota acquisita in data 04/04/2023 – prot. 34417.

SI CONFERMA

quanto espresso con la CERTIFICAZIONE SULLA CONFORMITA' URBANISTICA E SULLA PRESENZA DI VINCOLI NELLE AREE INTERESSATE DALL'INTERVENTO già inoltrato con nota del 09/02/2023 – prot. 14205, che si allega alla presente.

Per informazioni è possibile contattare il **Settore IV – Urbanistica, U.O. Pianificazione Urbanistica / Territoriale del Comune di Fano**, facendo riferimento ai seguenti recapiti:
Arch. Adriano Giangolini RUP – 0721 887 519 - email: adriano.giangolini@comune.fano.pu.it
Arch. Ombretta Pietrelli – 0721 887 531 - email: ombretta.pietrelli@comune.fano.pu.it
pec: comune.fano@emarche.it

Cordialità

Il Dirigente di Settore
Arch. Adriano Giangolini

Documento sottoscritto con firma digitale ai sensi dell'art. 21, 2°c. del D.Lgs n. 82/2005, in sostituzione del documento cartaceo e della firma autografa.

COMUNE DI FANO

(Provincia di Pesaro e Urbino)
SETTORE 4° - URBANISTICA

OGGETTO: Richiesta al Comune di Fano (PU) di accertamento della conformità urbanistica ai sensi dell'art. 1 – *sexies* del D.L. 239/2003 convertito in Legge n. 290/2003 e ss.mm.ii.

Progetto: TERNA S.p.A. - Costruzione ed esercizio del collegamento in corrente continua a 500KV di potenza pari a 1000MW Centro Sud/Centro Nord "Adriatic Link" e opere connesse. L'opera ricade nei Comuni di Cepagatti, Spoltore, Cappelle sul Tavo, Montesilvano e Città Sant'Angelo in provincia di Pescara, Regione Abruzzo e nel Comune di Fano in Provincia di Pesaro-Urbino, Regione Marche

Posizione n. EL-538

CERTIFICAZIONE SULLA CONFORMITA' URBANISTICA E SULLA PRESENZA DI VINCOLI NELLE AREE INTERESSATE DALL'INTERVENTO

IL DIRIGENTE

VISTO il Piano Regolatore Generale approvato con Deliberazione Consiliare n. 34 del 19/02/2009 e successive varianti;

VISTO che la Società Terna S.p.A. – ai sensi dell'articolo 1-*sexies* del decreto legge 239/2003, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 ottobre 2003, n. 290, e s.m.i. – ha presentato al Ministero dello Sviluppo Economico (MiSE) istanza concernente l'autorizzazione alla costruzione ed esercizio del collegamento in corrente continua a 500KV di potenza pari a 1000MW Centro Sud/Centro Nord "Adriatic Link" e opere connesse.

In data 27/12/2022, p.g. 123997 è pervenuta da parte del MISE "Comunicazione esito della Conferenza di Servizi Preliminare - Comunicazione di avvio procedimento - Indizione della Conferenza di Servizi decisoria" ad oggetto: "Autorizzazione, ai sensi dell'articolo 1-*sexies* del decreto legge 29 agosto 2003, n. 239, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 ottobre 2003, n. 290, e s.m.i., alla costruzione ed all'esercizio del collegamento in corrente continua a 500 kV di potenza pari a 1000 MW Centro Sud/Centro Nord "Adriatic Link" e opere connesse. L'opera ricade nei Comuni di Cepagatti, Spoltore, Cappelle sul Tavo, Montesilvano e Città Sant'Angelo in provincia di Pescara, Regione Abruzzo e nel Comune di Fano in Provincia di Pesaro e Urbino, Regione Marche - *Posizione n. EL-538*";

VISTI i seguenti elaborati progetto:

- DG0001246B2437549_00 ad oggetto "Inquadramento urbanistico su cartografia PRG - Comune di Fano";
- EG0001246B2437551_00 ad oggetto "Parte Generale - Appendice A - Elenco beni da asservire - Comune di Fano";
- DUER18200B2509022 ad oggetto "Vincoli paesaggistici e ambiti di tutela del PPAR";
- DUER18200B2509158 (1-2-3-4) ad oggetto "Piano Regolatore Generale del Comune di Fano";

VERIFICATO CHE

dalla sovrapposizione del PRG vigente con le particelle elencate nell'elaborato EG0001246B2437551_00, suddetto, si riscontra che i terreni interessati di seguito elencati:

Foglio 51 particelle 32-34-48-77-78-79-81-82-83-84-85-86-87-108-109-110-111-113-115-116-117-118-122-145-155-162-163-164-165-169-172-173-176-177-178-184-188-196-204-207-208;

Foglio 52 particelle 325-389;

Foglio 55 particelle 5-6-202-239-251-252-287-288-312-313-402-415-482-486-521-522-526-572;

Foglio 64 particelle 1-2-30-31-46-63-64-67-68-69-70-71-72-73-74-75-76-173-186-189-190-191-192-193-194-195-196-197-198-199-200-201-202-203-204-205-206-208-210-211-212- 185-207-209;

Foglio 65 particelle 24-32-177-178-179-288-289;

Foglio 66 particelle 7-9-21-22-39-52-60-80-89-90-111-136-141-152-159-160-161-162-163-164-165-166-167-184-185-186-193-198-204-211-217-243-272-273-291-292-293-294-295-296-313-315-316-317-358-359-378-380-478-480-482-497-498-499-500-511-517;

Foglio 67 particelle 2-4-7-9-54-55-56-71-97-120-121-122-123-124-126-127-162-187-251-273-289-290-291-315-316-317-318-319-320-321-427-483-569-570-600-610-611-614-615-698-701-716-757-758-823-827;

Foglio 68 particelle 99, 140;
Foglio 76 particelle 21-26-32-55-154-162-163-178-182-184-188-189-212-229-316-318-389-433-434;
Foglio 78 particelle 5-6-13-29-55-56-121-138-139-140-145-147-163-173-190-248-271-275-286-292-297-298-301-304-305-307-312-335-340-346-348-349-350-352-353-363-364-365-367-369-371-391-438-441-448-450-498-499-504-505-507-508-512-513-515-518;
Foglio 79 particelle 3-10-127-141-289-290-366-449-526-527-573-574-575-615-616-631-645-646-647;
Foglio 89 particelle 184;
Foglio 99 particelle 67-68-69-267-268-270-271;
Foglio 101 particelle 38-43-268-273-278-421-423-432-501-529-563-904-938;
Foglio 102 particelle 28-29-42-170-171-173-174-175-444-470-471-473-800-844-845;
Foglio 103 particelle 1-6-7-20-29-41-82-90-91-92-93-95-125-133-174-175-176-177-178-205-206-210-211-214-215-229-230-242-247-248-255-257-263-265-267-272-279-324-325-340-341-344;
Foglio 112 particelle 5-8-10-56-59-76-77-78-93-94-95-98-110-112-117-125-179-225-259-263-264;
Foglio 113 particelle 32-33-63-75-102-175-183-201-202-204-205-206-211-214-215-256-295-313-391-416-417;
Foglio 114 particelle 33-47-52-58-59-60-62-63-65-66-67-75-151-152-153-247-251-252-253-255-256-257-258-260-261-338-340-341-352-354-356-376-399-416-419;
Foglio 115 particelle 13-14-19-32-62-63-84-88-89-90-109-110-111-113-114-115-116-117-118-119-123-124-125-126-127-131-161-169-175-176-178-179-185-189-190-212-213-224-227-228-230-232-259-260-314-315-316-317-324;
Foglio 116 particelle 31-34-35-36-37-88-90-106-109-110-111-112-113-115-118-145-148-149-169-180-195-196-202-211-234-287-299-301-302-335-336-446-450-462-467-485-486;
Foglio 117 particelle 6-19-60-61-63-64-68-71-72-77-96-152-166-167;
Foglio 126 particelle 1-7-17-20-21-22-77-92;
Foglio 128 particelle 118-119-120-122-123-125-126-127-128-130-131-132-167-169-172;
Foglio 129 particelle 36-37-106-107-108-109-110-111-112-113-163-234-235;

sono classificati dal Piano Regolatore Generale vigente come di seguito specificato:

in parte COMPARTI

Le particelle ricadono **in parte** nei seguenti comparti attuativi, di cui si allegano le rispettive schede tecniche che sono parti integranti ed inscindibili del presente certificato:

COMPARTO "ST0_E01" (PIANO PARTICOLAREGGIATO DELLE SPIAGGE)
 COMPARTO "ST3_E08" (COMPARTO PRODUTTIVO LOC. PONTE METAURO)
 COMPARTO "ST3_P06" (COMPARTO A DESTINAZIONE PRODUTTIVA "EX ZUCCHERIFICIO")
 COMPARTO "ST3_P07" (COMPARTO RESIDENZIALE DI ESPANSIONE "TREPONTI")
 COMPARTO "ST3_P38" (COMPARTO DIREZIONALE E COMMERCIALE "EX ZUCCHERIFICIO - B")
 COMPARTO "ST3_P39" (ZONA SPORTIVA PER CENTRO NATATORIO)
 COMPARTO "ST3_P39bis" (COMPARTO PARCO URBANO)
 COMPARTO "ST5_E23" (COMPARTO PRODUTTIVO LOC. BELLOCCHI)
 COMPARTO "ST5_E24" (COMPARTO COMMERCIALE BELLOCCHI 6)
 COMPARTO "ST5_E28" (COMPARTO COMMERCIALE BELLOCCHI 7)
 COMPARTO "ST5_E29" (COMPARTO RESIDENZIALE "COMPLETAMENTO NUCLEO DI FALCINETO")
 COMPARTO "ST5_E34" (COMPARTO PRODUTTIVO "VIA TONIOLO" LOC. BELLOCCHI)
 COMPARTO "ST6_P03" (COMPARTO RESIDENZIALE PEEP LOC. METAURILIA)
 COMPARTO "ST6_P52" (COMPARTO RESIDENZIALE DI RICUCITURA METAURILIA)
 COMPARTO "ST6_P74" (COMPARTO SPORTIVO IN LOCALITA' METAURILIA)

Parte come zona

B1.1 - Zone residenziali sature con presenza di valori storico - architettonici e/o ambientali -

Art. 25

1. Le zone B1 sono le zone residenziali di completamento che risultano oramai saturate dall'edificazione esistente e che - inoltre - presentano valori storico - architettonici e/o ambientali in relazione ad un processo storico - costruttivo consolidato della città e/o alla loro ubicazione geografica.

2. In tali zone il Piano si attua per intervento diretto.

3. Gli indici edilizi ed urbanistici da osservare nell'edificazione sono di seguito riportati.

UF = 0,50 mq/mq Utilizzazione fondiaria

HMAX = 8,50 ml Altezza massima degli edifici

IPE = 0,20 mq/mq Indice di permeabilità

4. Le tipologie di intervento consentite sono:

- a. restauro e risanamento conservativo
- b. ristrutturazione edilizia
- c. sopraelevazione

5. La progettazione dovrà essere sempre sviluppata attraverso un particolare approfondimento sia di carattere architettonico che tipologico, nonché nell'uso dei materiali, in relazione al contesto di riferimento e alle finalità di recupero e/o reinserimento dei suoi valori;

6. L'area di sedime degli edifici esistenti deve sostanzialmente rimanere immutata, salvaguardando i giardini privati esistenti;

Negli interventi su edifici con impianto antecedente al 1950 - con le caratteristiche di cui al comma 1 - sono consentiti esclusivamente interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria, nonché quelli di restauro, di risanamento conservativo e di ristrutturazione edilizia con l'esclusione degli interventi di demolizione e ricostruzione, che non comporti modifiche sostanziali dei prospetti.

Parte come zona

B2.1 - Zone residenziali semisature a valle strada interquartieri - Art. 28

1. Le zone B2.1 sono zone residenziali semisature caratterizzate da differenti densità fondiarie, poste a valle della strada interquartieri in cui sono ancora possibili dei margini di completamento dei tessuti esistenti.

2. In tali zone il Piano si attua per intervento diretto.

3. Gli indici edilizi ed urbanistici da osservare nell'edificazione sono di seguito riportati

UF = 0,50 mq/mq Utilizzazione fondiaria

HMAX = 9,50 ml Altezza massima degli edifici

IPE = 0,20 mq/mq Indice di permeabilità

Parte come zona

B2.2 - Zone residenziali semisature a monte della strada interquartieri ed a sud del Fiume

Metauro - Art. 29

1. Le zone B2.2 sono zone residenziali semisature caratterizzate da differenti densità fondiarie, poste a monte della strada interquartieri, sud del Fiume Metauro ed in generale nelle frazioni, in cui sono ancora possibili dei margini di completamento dei tessuti esistenti.

2. In tali zone il Piano si attua per intervento diretto.

3. Gli indici edilizi ed urbanistici da osservare nell'edificazione sono di seguito riportati

UF = 0,60 mq/mq Utilizzazione fondiaria

HMAX = 9,50 ml Altezza massima degli edifici

IPE = 0,20 mq/mq Indice di permeabilità

Parte come zona

B5.1 - Zone residenziali di completamento di nuclei extraurbani esistenti - Art. 35

1. Le zone B5.1 sono le zone di completamento ricomprendenti i nuclei extraurbani esistenti.

2. In tali zone il Piano si attua per intervento diretto o attraverso Piano di attuazione, obbligatorio per comparti omogenei con superficie superiore a 2 ha.

3. Gli indici edilizi ed urbanistici da osservare nell'edificazione sono di seguito riportati.

UF = 0,60 mq/mq Utilizzazione fondiaria

HMAX = 8,50 ml Altezza massima degli edifici

IPE = 0,20 mq/mq Indice di permeabilità

Gli indici si applicano ai soli lotti già edificati, intendendosi che in tali zone non sono ammesse nuove costruzioni ma solo ristrutturazioni, ampliamenti e demolizioni con ricostruzione

4. Nei lotti già edificati la SUL eventualmente aggiunta su ciascun lotto a quelle esistenti, in aderenza all'edificio principale, non può eccedere in nessun caso i 120 mq, fermo restando il rispetto dell'indice. È ammesso l'accorpamento dei volumi esistenti legittimamente assentiti, pertinenti all'edificio principale, finalizzati alla riqualificazione del contesto interessato.

4. bis (soppresso)

5. Al fine di evitare fenomeni di sovraffollamento che potrebbero rendere tra l'altro inadeguati gli spazi destinati a standard pubblici e al fine di rendere adeguate le abitazioni alle esigenze del nucleo familiare secondo quanto previsto dall'art. 2 della L.R. n. 36 del 16.12.2005, la Superficie utile calpestabile degli alloggi non dovrà essere inferiore ai 54 mq.

6. Sono esclusi dagli interventi i lotti che hanno già usufruito dell'ampliamento dopo il 1979 (adozione PRG Salvia) e hanno raggiunto il limite di 120 mq di SUL ammissibile.

7. Nella formazione dei lotti non si tiene conto dei frazionamenti conclusi da meno di dieci anni dalla data di adozione del PRG vigente (D.C.C. n 337 del 19/12/2006).

8. La progettazione degli ampliamenti degli edifici che hanno conservato l'originaria tipologia della casa colonica dovrà avvenire conformemente alla tipologia edilizia presente rispettando i valori conservati.

9. Ai sensi di quanto previsto dall'art.12 comma 2 del D.P.R.380/2001 e ss.mm.ii., il permesso di costruire e' subordinato all'esistenza delle opere di urbanizzazione primaria o alla previsione da parte del comune dell'attuazione delle stesse nel successivo triennio, ovvero all'impegno degli interessati di procedere all'attuazione delle medesime contemporaneamente alla realizzazione dell'intervento oggetto del permesso e nel rispetto delle altre normative di settore vigenti.

10. Per le aree ricomprese all'interno dei comparti ST2_E08, ST5_E10, ST5_E15, ST5_E21, ST5_E27, ST5_E29 e ST5_E31 gli interventi sono disciplinati dalla relativa scheda tecnica.

11. Per i lotti individuati dal PIANO PARTICOLAREGGIATO approvato con D.C.C. n.32 del 06/02/2013 , oltre a quanto previsto dai commi precedenti valgono le seguenti prescrizioni:

a) dovranno osservarsi gli allineamenti ai fili fissi indicati nelle tavole;

b) (soppresso)

c) nei casi di edifici che insistono su piu' lotti dovrà comunque essere presentata idonea documentazione attestante che il frazionamento e' avvenuto da non meno di dieci anni dalla data di adozione del PRG vigente (D.C.C. n 337 del 19/12/2006), fermo restando che non potranno essere individuati nuovi lotti.

d) Coloro i quali beneficeranno della presente normativa che permette l'ampliamento dei fabbricati, non potranno alienare le superfici aggiunte nei cinque anni successivi alla data di ultimazione dei lavori, salvo che il trasferimento di proprietà sia fatto a favore del coniuge, del convivente ex L. 76/2016, dei parenti fino al 3 grado e degli affini fino al 2 grado.

12. Ad ogni unita' abitativa, in aggiunta ai parcheggi di cui alla legge 122/89, dovrà essere previsto un parcheggio privato ad uso pubblico, pari ad almeno due posti auto ad alloggio, da individuare esternamente alla recinzione dei lotti individuati che dovrà avere pavimentazione permeabile e un idonea alberatura ombreggiante.

Parte come zona

B5.2 - Zone residenziali di completamento della "Borgata rurale di Metaurilia" - Art. 36

1. Le zone B5.2 sono le zone di completamento della "Borgata rurale di Metaurilia".

2. In tali zone il Piano si attua per intervento diretto o attraverso Piano di attuazione.

3. Gli indici edilizi ed urbanistici da osservare nell'edificazione sono di seguito riportati.

UF = 0,60 mq/mq Utilizzazione fondiaria

HMAX = 8,50 ml Altezza massima degli edifici

IPE = 0,20 mq/mq Indice di permeabilità

Gli indici si applicano ai soli lotti già edificati, intendendosi che in tali zone non sono ammesse nuove costruzioni ma solo ristrutturazioni, ampliamenti e demolizioni con ricostruzione;

4. Per ogni unita' poderale dell'originario insediamento "Metaurilia" e' consentito in alternativa a quanto previsto per le zone B5.1, realizzare una superficie utile lorda (SUL) comprensiva dell'esistente, di mq. 400;

5. Qualora l'unita' poderale originaria sia stata frazionata, l'edificazione sara' subordinata alla preventiva approvazione di un progetto di massima planivolumetrico, concordato tra i proprietari; in caso di disaccordo, e' facolta' dell'Amministrazione procedere d'ufficio con piano attuativo;

6. La SUL aggiunta potra' essere realizzata separatamente dagli edifici esistenti.

7. Sono esclusi dagli interventi i lotti che hanno già usufruito dell'ampliamento e hanno raggiunto il limite di 400 mq per l' insediamento "Metaurilia".

8. Al fine di evitare fenomeni di sovraffollamento che potrebbero rendere tra l'altro inadeguati gli spazi destinati a standard pubblici e al fine di rendere adeguate le abitazioni alle esigenze del nucleo familiare secondo quanto previsto dall'art. 2 della L.R. n. 36 del 16.12.2005, la Superficie utile calpestabile degli alloggi non dovrà essere inferiore ai 54 mq.

9. Ai sensi di quanto previsto dall'art.12 comma 2 del D.P.R.380/2001 e ss.mm.ii., il permesso di costruire e' subordinato all'esistenza delle opere di urbanizzazione primaria o alla previsione da parte del comune dell'attuazione delle stesse nel successivo triennio, ovvero all'impegno degli interessati di procedere all'attuazione delle medesime contemporaneamente alla realizzazione dell'intervento oggetto del permesso e nel rispetto delle altre normative di settore vigenti.

NORME GENERALI

Art. 23 - Norme generali

Art. 24 - Zone di completamento residenziale

Art. 23 Norme generali

1. Le zone destinate prevalentemente alla residenza si dividono in:

- a. Zone residenziali di completamento dei nuclei di residenza esistenti (zone B);
- b. Zone residenziali di espansione (zone C).

2. Nelle aree di proprietà comunale con destinazione d'uso residenziale che consentano una S.U.L. maggiore di 1500 mq, esclusa la parte destinata a PEEP, una quota non inferiore al 10% della S.U.L. stessa, dovrà essere realizzata e ceduta gratuitamente all'Amministrazione Comunale per essere destinata ad abitazioni in affitto dedicate a categorie deboli (portatori di handicap gravi psichici e fisici, anziani e persone in difficoltà) come indicato da leggi e regolamenti vigenti. Nella realizzazione degli interventi è ammessa la tecnica dell'autocostruzione degli alloggi da disciplinare con apposito regolamento.

3. Per gli edifici di nuova costruzione dovranno essere osservate le disposizioni normative previste dalla L.R. 14/2008 "Norme per l'edilizia sostenibile".

Art. 24 Zone di completamento residenziale

1. Sono considerate zone territoriali omogenee "B" a destinazione di completamento residenziale le parti del territorio totalmente o parzialmente edificate di cui al D. I. 02/04/1968 n. 1444 destinate prevalentemente alla residenza.

2. Esse si suddividono come di seguito e sono definite quanto ad indici, parametri e particolari funzioni nei successivi specifici articoli: B1 - zone residenziali sature:

- B1.1 - con presenza di valori storici - architettonici e/o ambientali;
- B1.2 - con conservazione dell'area di sedime dei fabbricati;
- B1.3 - con conservazione della superficie utile;

B2 - zone residenziali semisature:

- B2.1 - a valle della strada interquartieri;
- B2.2 - a monte della strada interquartieri ed a sud del Fiume Metauro;
- B2.3 - da riqualificare a valle della strada interquartieri;

B3 - Zone residenziali di completamento:

B3.1 - di aree intercluse;

B4 - Zone residenziali convenzionate (ex lottizzazioni);

B5.1 - Zone residenziali di completamento di nuclei extraurbani esistenti.

B5.2 - Zone residenziali di completamento della "Borgata rurale di Metaurilia".

3. In queste zone sono consentite le seguenti destinazioni d'uso così definite dalle presenti norme:

U1.1 - Residenze private

U1.2 - Residenze collettive

U2.1 - Alberghi

U3.1 - Attività professionali

U3.2 - Attività artigianali di servizio non moleste

U3.4 - Attività commerciali di vicinato (solo al piano terra)

U5.5.2 - Strutture per la salute

3 bis. Per gli esercizi di somministrazione al pubblico di alimenti e bevande così come definiti e disciplinati dalla L.R. 27/2009, esistenti alla data di approvazione del presente PRG, è ammessa la possibilità di ampliamento, ristrutturazione, demolizione e ricostruzione, nel rispetto dei parametri previsti dal piano. Sono inoltre ammessi nuovi esercizi di somministrazione al pubblico di alimenti e bevande, a condizione che l'intervento riguardi immobili preesistenti già destinati ad uso diverso da quello abitativo alla data di approvazione del presente PRG.

4. Le distanze da rispettare in tutte le zone, salvo specifiche eccezioni, sono le seguenti: DC = 5,00 ml Distacco dai confini DF = 10,00 ml Distacco tra gli edifici DS = 5,00 ml Distanza dalle strade

5. Sono ammesse costruzioni in allineamento con le costruzioni adiacenti a distanza inferiore alla minima prescritta dalle strade, nel rispetto della distanza tra i fabbricati, in detti casi l'altezza massima costruibile per la parte che non rispetta la distanza e la visuale libera non può superare l'altezza massima del fabbricato adiacente più alto. Qualora le distanze tra fabbricati, come sopra definite, risultino inferiori all'altezza del fabbricato più alto, le distanze stesse sono maggiorate fino a raggiungere la misura corrispondente all'altezza stessa. Sono ammesse distanze inferiori a quelle indicate sopra, nel caso di gruppi di edifici che formino oggetto di piani particolareggiati o lottizzazioni convenzionate con previsioni planovolumetriche.

È sempre ammessa la costruzione a confine nel caso di presentazione di progetto unitario comprendente più lotti o in aderenza nel caso di costruzioni contermini già esistenti a confine; in

quest'ultimo caso - e in assenza di progetto unitario esteso ai lotti interessati - la costruzione in aderenza deve rimanere entro la sagoma dell'edificio contermina esistente.

5 - bis. Quanto previsto al comma 5 del presente articolo e' consentito altresì, previo parere vincolante della U.O. Progettazione Traffico, negli interventi in applicazione della L.R. n. 22/2009 e s.m.i. (c.d. Piano Casa)

6. Negli interventi su aree inedificate o in caso di demolizione e ricostruzione nonché ampliamento dovrà essere presentato lo stato di fatto delle piante esistenti evidenziando le piante protette secondo la L. R. n. 6/2005 e succ. mod. e integrazioni e precisata con particolare attenzione la soluzione progettuale degli scoperti al fine di preservare dall'abbattimento il maggior numero di piante. Parte integrante di ogni progetto edilizio deve comunque essere sia il rilevamento puntuale della vegetazione esistente sia la previsione dettagliata delle sistemazioni degli spazi aperti, delle recinzioni e del verde che dovrebbe comunque essere sempre presente secondo quantità adeguate alle aree di pertinenza.

7. Negli interventi di ampliamento, nonché nei casi di restauro, risanamento conservativo e ristrutturazione che prevedano aumento delle unità immobiliari e' richiesta una dotazione di standard a parcheggio privato che garantisca due posti auto ad alloggio, da reperire per la differenza fra il numero delle unità esistenti, computando sia le unità residenziali che non, e di progetto computando solo le unità residenziali. Se la dotazione di parcheggi richiesta non può essere reperita nel lotto di pertinenza potrà essere reperita in un lotto posto nelle vicinanze o monetizzata.

8. Negli interventi di nuova costruzione, di ampliamento nonché di demolizione e ricostruzione non riconducibili alla ristrutturazione edilizia e' ammessa la monetizzazione degli standard richiesti di cui al precedente comma, nella misura del 50%, fatto salvo il reperimento dello standard previsto dalla L. 1150/42, art. 41-sexies e successive modifiche.

9. Si prescrive per le aree prossime ai nuclei storici di cui all'art. 18 delle N.T.A. del Sistema Paesistico - Ambientale l'utilizzo di materiali e finiture di carattere tradizionale.

Parte come zona

D1 - Zone produttive a carattere industriale e/o artigianale

1. Le zone D1 sono le zone produttive esistenti a carattere industriale e/o artigianale, e cioè sono quelle alle quali le previsioni dello strumento urbanistico generale attribuiscono una funzione di completamento degli insediamenti industriali e/o artigianali esistenti.

2. Sono ammesse di norma le seguenti destinazioni d'uso e attività, così come definite dalle presenti Norme:

U4.1 Attività produttive a carattere artigianale e industriale

U3.1 Terziario diffuso

U3.2 Attività artigianali di servizio non moleste

U3.3 Attività direzionali

U3.4 Attività commerciali di vicinato

U3.9 Attività commerciali all'ingrosso

U5.5.2 Strutture per la salute - solo nell'area definita dalla scheda tecnica ST3_E08 - COMPARTO PRODUTTIVO LOC. PONTE METAURO

3. In tali zone il Piano si attua per intervento diretto.

4. Gli indici edilizi ed urbanistici da osservare nell'edificazione sono di seguito riportati.

UF = 0,60 mq/mq Utilizzazione fondiaria

IPE = 0,20 mq/mq Indice di permeabilità

HMAX = 10,00 ml Altezza massima degli edifici

DC = 10,005,00 mlml Distacco dai confiniDistacco dai confini nelle zone artigianali di Rosciano, Cuccurano e Ponte Metauro Tombaccia

DF = 10,00 ml Distacco tra gli edifici

DS = 10,008,00 mlml Distanza dalle stradeDistacco dalle strade nelle zone artigianali di Rosciano, Cuccurano e Ponte Metauro Tombaccia

5. Il valore HMAX prescritto potrà essere superato soltanto in presenza di particolari esigenze di lavorazione; in ogni caso nel calcolo dell'altezza massima sono esclusi i volumi tecnici;

6. La superficie di vendita (SUV) delle attività commerciali di vicinato deve essere obbligatoriamente abbinata ad un deposito aventi una SUL di almeno mq. 150; ogni unità edilizia con accesso indipendente dalla strada pubblica viene considerata singolarmente ai fini commerciali;

7. Nella zona industriale di Bellocchi e' esclusa, tranne che nell'asse fronteggiante via Einaudi (aree indicate con il simbolo "cv" nelle tavole di piano) la destinazione d'uso e attività U3.4 - Attività commerciali di vicinato.

7-bis. Nelle zone in cui sono ammesse le attività commerciali di vicinato, sono ammessi anche gli

esercizi di somministrazione al pubblico di alimenti e bevande così come definiti e disciplinati dalla L.R. 27/2009.

8. Nella zona industriale di Bellocchi sono ammesse anche le costruzioni destinate all'abitazione del personale addetto alla custodia e di quello incaricato della manutenzione degli impianti. La superficie degli alloggi non deve essere superiore a mq 150 di SUL. In ogni lotto potranno insediarsi più aziende, in tal caso non è ammessa alcuna superficie da adibirsi a residenza. Per migliorare l'immagine architettonica del manufatto nonché la funzionalità urbanistica e logistica nell'ambito del lotto gli interventi dovranno prevedere specifici progetti per il miglioramento della strutturazione funzionale del lotto di pertinenza e del relativo arredo. Sono comunque da salvaguardare le aree di verde privato interno ai lotti.

Parte come zona

D3 - Zone a carattere commerciale e/o direzionale esistenti. Art. 44

1. Le zone D3 sono le zone esistenti a carattere commerciale e/o direzionale di completamento, e cioè sono quelle alle quali le previsioni dello strumento urbanistico generale attribuiscono una funzione di completamento degli insediamenti esistenti.

2. Sono ammesse di norma le seguenti destinazioni d'uso e attività, così come definite dalle presenti Norme:

U3.1 Terziario diffuso, uffici e studi professionali

U3.3 Attività direzionali

U2.5 Attrezzature ricreative e Pubblici esercizi

U3.4 Attività commerciali di vicinato

U3.5 Attività commerciali - Media struttura di vendita

U3.7 Attività commerciali - Grande struttura di vendita (consentite solo se indicato nelle tavole di Piano)

U3.9 Attività commerciali all'ingrosso

U3.2 Attività artigianale di servizio

U5.5.2 Strutture per la salute

L'uso U3.7 è consentito solo se indicato nelle tavole di piano con la precisazione che nel caso in cui nelle tavole di piano è riportata la sigla G1 è possibile realizzare grandi strutture di vendita con SUV fino a 6000 mq, se è riportata la sigla G2 è possibile realizzare grandi strutture di vendita con SUV maggiori di 6000 mq.

3. In tali zone il Piano si attua per intervento diretto.

4. Gli indici edilizi ed urbanistici da osservare nell'edificazione sono di seguito riportati.

UF = 0,60 mq/mq Utilizzazione fondiaria

IPE = 0,20 mq/mq Indice di permeabilità

HMAX = 16,50 ml Altezza massima degli edifici

DC = 5,00 ml Distacco dai confini

DF = 10,00 ml Distacco tra gli edifici

DS = 8,00 ml Distanza dalle strade

Parte come zona

D4 - Zone a carattere commerciale e/o direzionale di nuova formazione. Art. 46

1. Le zone D4 sono le zone di nuova formazione a carattere commerciale e/o direzionale, e cioè sono quelle prive di strutture e destinate dallo strumento urbanistico generale alla espansione dell'apparato commerciale e direzionale.

2. Sono ammesse di norma le seguenti destinazioni d'uso e attività, così come definite dalle presenti Norme:

U3.3 Attività direzionali

U2.5 Attrezzature ricreative e Pubblici esercizi

U3.4 Attività commerciali di vicinato

U3.5 Attività commerciali - Media struttura di vendita

U3.7 Attività commerciali - Grande struttura di vendita (consentite solo se indicato nelle tavole di Piano)

U3.9 Attività commerciali all'ingrosso

U3.2 Attività artigianale di servizio

U5.5.2 Strutture per la salute

L'uso U3.7 è consentito solo se indicato nelle tavole di piano con la precisazione che nel caso in cui nelle tavole di piano è riportata la sigla G1 è possibile realizzare grandi strutture di vendita con SUV fino a 6000 mq, se è riportata la sigla G2 è possibile realizzare grandi strutture di vendita con SUV maggiori di

6000 mq.

3. In tali zone il Piano si attua attraverso Piani di attuazione, estesi all'intera area del Comparto unitario cosi' come perimetrato nelle tavole di Piano per le aree non ricadenti all'interno del comparto unitario il piano attuativo dovra' essere esteso all'intera zona omogenea.

4. Prima dell'approvazione e del convenzionamento del prescritto Piano attuativo per gli edifici esistenti e' ammessa soltanto la ristrutturazione edilizia senza modificazione della destinazione d'uso.

5. Le prescrizioni e gli indici edilizi ed urbanistici da osservare nell'edificazione dei singoli Comparti sono di seguito riportati.

UF = 0,60 mq/mq Utilizzazione fondiaria

IPE = 0,20 mq/mq Indice di permeabilita'

HMAX = 16,50 ml Altezza massima degli edifici

DC = 5,00 ml Distacco dai confini

DF = 10,00 ml Distacco tra gli edifici

DS = 8,00 ml Distanza dalle strade

6. Il valore HMAX prescritto potra' essere superato soltanto in presenza di particolari esigenze funzionali (sale convegni, teatri, cinema, etc.).

7. Il progetto d'intervento delle zone commerciali D4 di nuova formazione in localita' Fenile nei pressi della previsione del nuovo casello autostradale, supportato dalla necessaria documentazione geologico - geotecnica, andra' sottoposto al parere del Servizio 4.4 - Acque Pubbliche e Rischio Idraulico della Provincia.

NORME GENERALI

Art. 41 - Norme generali

1. Le zone per insediamenti produttivi sono quelle destinate alle attivita' industriali, artigianali, commerciali, direzionali e turistiche.

2. Esse si distinguono in:

- a) Zone produttive a carattere industriale e/o artigianale;
- b) Zone produttive a carattere commerciale e/o direzionale;
- c) Zone produttive a carattere turistico.

3. Esse si suddividono come di seguito e sono definite quanto ad indici, parametri e particolari funzioni nei successivi specifici articoli:

Zone produttive a carattere industriale e/o artigianale:

D1 - Zone produttive a carattere industriale e/o artigianale esistenti;

D2 - Zone produttive a carattere industriale e/o artigianale di nuova formazione;

Zone a carattere commerciale e/o direzionale

D3 - Zone a carattere commerciale e/o direzionale esistenti;

D3.1 - Zone a carattere commerciale e/o direzionale a bassa densita';

D4 - Zone a carattere commerciale e/o direzionale di nuova formazione;

Zone a carattere turistico

D5 - Zone a carattere turistico-alberghiero esistenti;

D6 - Zone a carattere turistico-alberghiero di nuova formazione;

D7 - Zone a carattere turistico-ricreativo esistenti

D8 - Zone di riqualificazione urbanistica a carattere turistico-ricreativo

D8.1 - Zone a carattere turistico-ricettivo per la formazione di villaggi turistici;

4. Nelle zone a carattere turistico le distanze da rispettare, salvo specifiche eccezioni, sono le seguenti:

DC = 5,00 ml Distacco dai confini

DF = 10,00 ml Distacco tra gli edifici

DS = 5,00 ml Distanza dalle strade

5. Nelle zone a carattere turistico le presenti N.T.A. fanno riferimento alla L.R. 9/2006 "Testo Unico delle norme regionali in materia di turismo".

6. Nelle strutture alberghiere al di sotto delle 25 camere sono ammesse le destinazioni di cui all'uso U.2.1.1 - Residenze turistico alberghiere.

7. Per le zone di completamento D1 e D3 sono ammesse costruzioni in allineamento con le costruzioni adiacenti a distanza inferiore alla minima prescritta dalle strade, nel rispetto della distanza tra i fabbricati, in detti casi l'altezza massima costruibile per la parte che non rispetta la distanza e la visuale libera non puo' superare l'altezza massima del fabbricato adiacente piu' alto.

Qualora le distanze tra fabbricati, come sopra definite, risultino inferiori all'altezza del fabbricato piu' alto, le distanze stesse sono maggiorate fino a raggiungere la misura corrispondente all'altezza stessa. Sono ammesse distanze inferiori a quelle indicate sopra, nel caso di gruppi di edifici che formano

oggetto di piani particolareggiati o lottizzazioni convenzionate con previsioni planovolumetriche. E' sempre ammessa la costruzione a confine nel caso di presentazione di progetto unitario comprendente piu' lotti o in aderenza nel caso di costruzioni contermini gia' esistenti a confine; in quest'ultimo caso - e in assenza di progetto unitario esteso ai lotti interessati - la costruzione in aderenza deve rimanere entro la sagoma dell'edificio contermini esistente. Restano escluse dalla presente norma tutti quei casi in cui gli edifici adiacenti e/o confinanti, anche se localizzati in zone D1 e D3, sono attualmente adibiti ad uso residenziale.

Parte come zona

E1 - Zone agricole. Art. 55

1. Le Zone E 1 sono destinate esclusivamente agli usi agricoli.
2. In esse, compatibilmente con quanto previsto dalle prescrizioni relative alle tutele (integrale, orientata, specifica), ove presenti, delle norme del Sistema Paesistico Ambientale che comunque prevarranno sul presente articolo, sono ammesse tutte le attivita' consentite dall'art. 3 della L.R. n. 13/90 e dalla L.R. n. 3/02, che qui si riportano:
 - a) abitazioni necessarie per l'esercizio dell'attivita' agricola;
lotto minimo: 5 ha
lotto minimo 3 ha, in caso di attivita' agricola ad ordinamento culturale intensivo (ortaggi, ulivo, frutteto, vite, fiori, viva);
 - b) ampliamento o ricostruzione di abitazioni preesistenti da parte dell'imprenditore agricolo;
lotto minimo: 2 ha
 - c) attrezzature e infrastrutture necessarie per il diretto svolgimento dell'attivita' agricola, come silos, serbatoi idrici, depositi per attrezzi, macchine, fertilizzanti, sementi e antiparassitari, ricoveri per bestiami;
lotto minimo: 5 ha
 - d) edifici per allevamenti zootecnici, di tipo industriale, lagoni di accumulo per la raccolta dei liquami di origine zootecnica;
lotto minimo: 5 ha
DC = 60 m per allevamenti ovini e suini
 - e) serre;
e) costruzioni da adibire alla lavorazione, conservazione, trasformazione e commercializzazione di prodotti agricoli ed edifici per industrie forestali;
lotto minimo: 5 ha
H MAX = 5 m salvo comprovate necessita'
 - f) opere di pubblica utilita' che debbono sorgere necessariamente in zone agricole;
 - g) le attivita' agrituristica e di turismo rurale.
 - h) Allevamento di animali da affezione ed attivita' annesse e connesse (campi di lavoro o gara, campi di educazione cinofila, colonie feline e ricoveri etc.)
 - i) In tali zone e' prevista la realizzazione di punti vendita, per poter esercitare l'attivita' di compravendita di prodotti complementari ed accessori al prodotto base. La superficie di vendita (S.U.V.) dell'attivita' deve avere una S.U.L. inferiore ai mq 250 e deve essere obbligatoriamente abbinata alla serra di proprieta'.

Parte come zona

E3 - Zone agricole di rispetto. Art. 57

1. Le ZONE E3 si caratterizzano per la loro ubicazione a ridosso del centro abitato e comprese tra la costa e l'attuale autostrada A14.
2. Sono consentite esclusivamente le seguenti attivita':
 - a. ampliamento o ricostruzione di abitazioni preesistenti da parte dell'imprenditore agricolo;
lotto minimo: 2 ha
 - b. attrezzature e infrastrutture necessarie per il diretto svolgimento dell'attivita' agricola, nel rispetto dell'indice edificatorio previsto dalla L.R. 13/90 e fino ad un massimo di mq 36. Le costruzioni dovranno avere Hmax=ml 2,50 ed essere realizzate in legno.
 - c. serre;
(la realizzazione di serre amovibili stagionali fino a un max di 200 mq puo' avvenire previa semplice comunicazione da parte dell'interessato)
 - d. opere di pubblica utilita' che debbono sorgere necessariamente in zone agricole;
 - e. le attivita' agrituristica e di turismo rurale.

Parte come zona

E4 - Zone agricole di ristrutturazione ambientale. Art. 58

1. Le zone E 4 sebbene destinate all'esercizio dell'attività agricola - ammettono interventi di riqualificazione ambientale finalizzati ad un uso naturalistico-ricreativo nel rispetto dei valori paesaggistici che caratterizzano le aree stesse.

2. Compatibilmente con quanto previsto dalle prescrizioni relative alle tutele (integrale, orientata, specifica) , ove presenti, delle norme del Sistema Paesistico Ambientale che comunque prevarranno sul presente articolo, in esse sono ammesse:

a) ampliamento o ricostruzione di abitazioni preesistenti da parte dell'imprenditore agricolo;

lotto minimo: 2 ha

b) attrezzature e infrastrutture necessarie per il diretto svolgimento dell'attività agricola, come silos, serbatoi idrici, depositi per attrezzi, macchine, fertilizzanti, sementi e antiparassitari, ricoveri per bestiami;

lotto minimo: 5 ha

c) serre

d) opere di pubblica utilità che debbono sorgere necessariamente in zone agricole;

e) attività agrituristica e di turismo rurale.

3. Previa redazione di un apposito piano particolareggiato o piano di recupero e nel rispetto delle finalità enunciate al comma 1, i volumi esistenti legittimamente assentiti o sanati possono essere destinati a fini naturalistico-ricreativi assegnando gli usi U3.1 - Attività direzionali, U2.5- Attrezzature ricreative e Pubblici esercizi, U3.4 - Attività commerciali di vicinato.

4. Tutte le strutture, il cui uso non è conforme agli usi previsti per le zone E4, ricadenti o prospicienti aree SIC o ZPS, al termine delle attività attualmente in essere, non potranno essere riconvertite se non per la conservazione e la gestione dei siti stessi, fatto salvo quanto previsto dalla SCHEDA COMPARTO DI RIQUALIFICAZIONE AMBIENTALE "EX DICOMAR", riportata in calce al presente articolo.

5. Le aree in località Falcineto e in località Tombaccia specificatamente perimetrate come indicato nella "Valutazione di incidenza delle opere previste nel P.R.G." (schede intervento 5 e 7) approvata con Decreto della P.F. Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali della Regione Marche n.70 del 08/07/2008 nonché il laboratorio di ecologia all'aperto e il centro didattico naturalistico ubicato in località Ponte Metauro (lago della Fondazione Carifano), in continuità con le aree SIC/ZPS, sono destinate a "Zona agricola di conservazione naturalistica - E4.1" e sono riservate ad oasi didattico naturalistica sul cui territorio impostare attività di conservazione degli ambienti umidi ed agricoli, attuare una agricoltura a basso impatto ambientale e realizzare percorsi didattici; su tali zone vige il divieto di edificazione, fatta eccezione per le aule didattiche e locali di servizio, ed è obbligatorio il mantenimento delle zone umide." SCHEDA COMPARTO DI RIQUALIFICAZIONE AMBIENTALE "EX DICOMAR"

Zona : E4

Il Comparto di cui alla presente scheda individua un'area all'interno della zona agricola di riqualificazione ambientale del Metauro e coincide con le aree oggetto del Permesso di Costruire n.753/07 del --- e successive varianti.

La volumetria, la superficie utile e l'area interessata dal permesso di costruire possono mantenere la destinazione artigianale/industriale.

Previa redazione di un apposito piano particolareggiato o piano di recupero e nel rispetto dei valori paesaggistici che caratterizzano tali aree, i volumi esistenti possono essere destinati a fini naturalistico-ricreativi assegnando gli usi U3.1 - Attività direzionali, U2.5- Attrezzature ricreative e Pubblici esercizi, U3.4 - Attività commerciali di vicinato.

5 bis. L'area in località Serrata/Bellocchi individuata come misura di mitigazione ambientale per l'ampliamento della Zona Industriale di Bellocchi e indicata nell'integrazione alla "Valutazione di incidenza delle opere previste nel P.R.G." è destinata a "Zona agricola di conservazione naturalistica - E4.1" ed è riservata ad oasi didattico naturalistica sul cui territorio impostare attività di conservazione degli ambienti umidi ed agricoli, attuare una agricoltura a basso impatto ambientale e realizzare percorsi didattici; su tale zona vige il divieto di edificazione, fatta eccezione per le aule didattiche e locali di servizio.

NORME GENERALI

Art. 52; Art. 53; Art. 54; Art. 37/bis; Art. 59; Art. 59/bis

Art. 52 Norme generali

1. Le zone agricole sono le parti del territorio destinate all'esercizio delle attività dirette alla coltivazione dei fondi, alla silvicoltura, allevamento del bestiame e alle altre attività connesse ivi compreso l'agriturismo, assimilabili alle zone omogenee "E" ai sensi del D.M. 02/04/1968 n.1444.

2. Le aree agricole destinate a uliveti e vigneti riportate nella Tav. 5 in scala 1:25000 della serie "Sintesi degli studi preliminari", vanno salvaguardate al fine di tutelare sia la produzione tipica che i contesti paesaggistici.

3. Esse si suddividono come di seguito e sono definite quanto ad indici, parametri e particolari funzioni nei successivi specifici articoli:

E1 - Zone agricole;

E2 - Zone agricole con presenza di valori paesaggistici;

E3 - Zone agricole di rispetto;

E4 - Zone agricole di ristrutturazione ambientale;

Art. 53 Norme comuni agli interventi edilizi

1. Gli interventi edilizi ammessi nelle zone agricole sono quelli previsti e regolati dalla L.R. n. 13 dell'8/03/1990 e successive modificazioni nonche' dalle presenti NTA.

2. Gli interventi aventi ad oggetto l'attivita' agrituristica ed il turismo rurale sono regolati altresì dalla L.R. n. 3 del 03/04/2002 pubblicata nel BUR 11/04/2002 n. 52.

3. Non e' consentito trasformare un edificio esistente in residenza, qualora lo stesso sia stato realizzato originariamente come accessorio agricolo o comunque non destinato ad abitazione rurale. Eventuali deroghe saranno consentite - dietro parere della Commissione Edilizia Comunale - soltanto per quegli edifici aventi specifiche peculiarita' storiche, architettoniche e culturali, come ad esempio vecchi frantoi, mulini, ecc., fermo restando l'ipotesi prevista dal comma 4 dell'art. 5 della L.R. 13/90.

4. Sono consentiti interventi di ristrutturazione con possibilita' una tantum di ampliamento come previsto dall'art. 37 bis.

5. cassato

6. Negli edifici esistenti e' ammesso l'uso U5.5.2 relativamente alla cura e alla degenza post operatoria degli animali di affezione nonche' per i grandi animali da reddito, anche con SUL maggiore 200 mq.

Art. 54 Attivita' vietate in zone agricole

1. In tutte le zone agricole sono vietate:

a. l'apertura di nuove cave, salvo quanto previsto dal P.R.A.E. e dal P.P.A.E.

b. la realizzazione di depositi e di stoccaggi di materiali non agricoli

Art. 37 bis "Tessuti residenziali diffusi extra-urbani"

1. Le aree di pertinenza degli edifici residenziali non rurali esistenti, non piu' adibiti ne' funzionali all'attivita' agricola che, pur inseriti in contesti territoriali rurali, risultano iscritti al catasto fabbricati come unita' immobiliari urbane, sono disciplinate quali "tessuti residenziali diffusi extraurbani".

2. In tali aree di norma non e' ammesso l'aumento della superficie utile lorda esistente; tuttavia al solo scopo di introdurre miglioramenti igienici, funzionali e distributivi, nonche' per finalita' antisismiche, sono consentiti interventi di ristrutturazione edilizia con possibilita' " una tantum " di ampliamento massimo di 30 mq della superficie utile esistente.

3. La Superficie Utile Lorda degli edifici ampliati non deve comunque essere superiore a 250 mq.

4. Gli edifici per cui e' ammesso tale ampliamento vengono censiti ed individuati all'interno di uno o piu' Piani Particolareggiati redatti dall'Amministrazione Comunale in cui verranno indicate, in base alle diverse caratteristiche degli edifici, le quantita' e le modalita' degli incrementi volumetrici nel rispetto delle tipologie e dei materiali esistenti.

5. Sono esclusi dall'applicazione delle disposizioni di cui sopra gli edifici ed i manufatti extraurbani di interesse storico ed architettonico, anche in caso di perdita dei requisiti di ruralita'.

Art. 59 Edifici di valore storico e architettonico:

Edifici **di valore storico e architettonico** identificati dalle seguenti sigle: **M31N05 – M31N04 – M40N10 – M62N06 – NS01** (Fabbricato colonico **Case nuove**, vincolato anche ai sensi del D.Lgs. 42/2004)

1. Il Comune ha effettuato il censimento dei fabbricati rurali esistenti previsto dall'art. 15 della L.R. 08/03/1990 n.ro 13 (CENSIMENTO DEI MANUFATTI EXTRAURBANI - Maggio 2000)

2. Gli edifici tutelati sono individuati in uno specifico elenco denominato "Edifici di valore storico e architettonico" allegato alle presenti norme e nelle tavole di piano con la trasposizione del relativo ambito di tutela di 50 mt nel quale e' prevista l'inedificabilita'.

Per tali edifici gli interventi consentiti sono quelli previsti dall'art. 15, commi 3, 4 e 5 della L.R. n. 13/90;

3. Per gli altri edifici individuati nel "Censimento dei manufatti extraurbani" sono consentiti tutti gli interventi previsti per gli edifici in zona agricola.

Art. 59 bis Attivita' agricole ad ordinamento colturale intensivo

1. E' consentito agli imprenditori agricoli professionali, che dimostrino di svolgere attivita' agricola ad ordinamento colturale intensivo, (ortaggi, frutta, vino, olio, formaggio, fiori, piante, carni suine, bovine, ovine) di realizzare all'interno del proprio fondo agricolo, una struttura destinata alla vendita di prodotti

aziendali ed extra aziendali (chiosco), fino ad un massimo di 36 mq. Le costruzioni dovranno avere un'altezza massima $H_{max}=2.50$ ml.

lotto minimo: 2 ha

Parte come zona

F1 - Zone di verde attrezzato. Art. 61

1. Le zone F1 sono le zone di verde attrezzato.

2. Sono ammesse di norma le seguenti destinazioni d'uso e attività, così come definite dalle presenti Norme:

U5.6 Attrezzature per il verde

U2.5 Attrezzature ricreative e Pubblici esercizi

3. In tali zone il Piano si attua per intervento diretto di iniziativa pubblica o anche da parte di privati, purché - in quest'ultimo caso - estesi ad unità minime di intervento da concordare con l'Amministrazione Comunale e previa stipula di una convenzione che garantisca l'uso pubblico delle aree, gli interventi di salvaguardia e di valorizzazione dell'ambiente naturale, i modi della gestione, nonché i tempi e le scadenze di attuazione.

4. Le prescrizioni e gli indici edilizi ed urbanistici da osservare nell'edificazione sono di seguito riportati.

UF = 0,05 mq/mq Utilizzazione fondiaria

IPE = 0,20 mq/mq Indice di permeabilità

HMAX = 5,00 ml Altezza massima degli edifici

DC = 5,00 ml Distacco dai confini

DF = 10,00 ml Distacco tra gli edifici

DS = 8,00 ml Distanza dalle strade

Parte come zona

F2 - Zone di verde attrezzato per lo sport. Art. 62

1. Le zone F2 sono le zone di verde attrezzato nelle quali insistono attrezzature ed impianti sportivi.

2. Sono ammesse di norma le seguenti destinazioni d'uso e attività, così come definite dalle presenti Norme:

U5.4 Attrezzature per lo sport

U2.5 Attrezzature ricreative e Pubblici esercizi

3. In tali zone il Piano si attua per intervento diretto di mano pubblica o anche da parte di privati, purché - in quest'ultimo caso - estesi ad unità minime di intervento da concordare con l'Amministrazione Comunale e previa stipula di una convenzione che garantisca l'uso pubblico delle aree, gli interventi di salvaguardia e di valorizzazione dell'ambiente naturale, i modi della gestione, nonché i tempi e le scadenze di attuazione.

4. Le prescrizioni e gli indici edilizi ed urbanistici da osservare nell'edificazione sono di seguito riportati.

UF = 0,25 mq/mq Utilizzazione fondiaria

IPE = 0,20 mq/mq Indice di permeabilità

DC = 5,00 ml Distacco dai confini

DF = 10,00 ml Distacco tra gli edifici

DS = 8,00 ml Distanza dalle strade

5. Le attività diverse da U5.4 sono da considerarsi complementari della attività sportiva, e pertanto potranno essere realizzate solo in presenza di quella principale e comunque con indice di utilizzazione fondiaria UF non superiore a 0,05.

Parte come zona

F3 - Zona a servizio della balneazione. Art. 63

1. Le zone F3 sono le zone attrezzate a servizio della balneazione e del turismo in genere.

2. Sono ammesse di norma le seguenti destinazioni d'uso e attività, così come definite dalle presenti Norme:

U2.4 Attrezzature per la balneazione

3. L'individuazione di stabilimenti balneari, pontili, parcheggi-barca, attracchi o simili, verrà prevista da apposito Piano di sistemazione degli arenili, che avrà altresì la funzione di dare indicazioni sui tratti di spiaggia libera o in concessione, sottopassaggi pedonali, e quanto altro utile all'attività balneare.

E' da osservare comunque il seguente indice di permeabilità.

IPE = 0,20 mq/mq Indice di permeabilità

NORME GENERALI

Art. 60 - Zone di verde

1. Le zone di verde sono destinate alla conservazione ed alla creazione di spazi attrezzati da destinare all'uso pubblico o di interesse generale.

2. In tali zone debbono essere preservate e curate le alberature esistenti ed eseguite le opere di rimboschimento necessarie. Le zone di verde previste nelle progettazioni urbanistiche dovranno avere necessariamente una conformazione ampia e distinta. Sarà possibile la costruzione di piccoli edifici per attrezzature di servizio compatibili con la destinazione generale di zona.

3. Dette zone si dividono in:

F1 - Zone di verde attrezzato;

F2 - Zone per attrezzature sportive;

F3 - Zone a servizio della balneazione;

F4 - Zone di verde privato.

4. In sede di predisposizione dei piani attuativi il verde pubblico dovrà essere sottoposto ad apposita progettazione e computato come opera di urbanizzazione e come tale oggetto di precisi riferimenti convenzionali riguardanti tempi e modi di esecuzione, idonee garanzie anche riguardanti l'attecchimento delle essenze vegetali.

Particolare importanza ai fini paesistico e ambientali assume la messa a dimora di piante di alto fusto autoctone lungo almeno uno dei lati della viabilità di lottizzazione realizzata. Tali piante come del resto tutte quelle prescritte nelle varie situazioni da norme o regolamenti dovrebbero avere un diametro min. di cm 10 impalcate ad un'altezza di almeno mt 1,50 dal suolo.

Parte come zona

F5 - Zone per attrezzature di interesse collettivo. Art. 66

1. Le zone F5 sono le zone destinate alla conservazione ed alla creazione di attrezzature e servizi pubblici, di uso pubblico e di interesse generale ed in particolare per attrezzature culturali, sanitarie, socio-ricreative, direzionali, assistenziali.

2. Le zone delle diverse attrezzature collettive sono di seguito elencate, con a fianco la simbologia che le contraddistingue nelle tavole di Piano e le destinazioni d'uso e attività ammesse, così come definite dalle presenti Norme:

F5_IC - Servizi pubblici o di interesse collettivo U2.5 - U5.2

F5_H - Ospedale U5.5

F5_M - Mercati alimentari

F5_EA - Aeroporto turistico U5.10

F5_C - Cimiteri U5.8

F5_CC - Convitti e conventi U1.2

F5_E - Caserme

F5_PM - Attrezzature Polifunzionali U5.13

F5_SA - Servizi socio assistenziali U5.5.1

3. In tali zone il Piano si attua per intervento diretto o piano attuativo così come riportato nelle schede tecniche dei comparti unitari.

4. Prima dell'approvazione e del convenzionamento del prescritto Piano attuativo per gli edifici esistenti e' ammessa soltanto la ristrutturazione edilizia senza modificazione della destinazione d'uso.

5. Le prescrizioni e gli indici edilizi ed urbanistici da osservare nell'edificazione sono stabilite dal progetto dell'opera pubblica o in fase di piano attuativo.

6. In località Chiaruccia si osservano le seguenti prescrizioni:

- nell'area identificata con il simbolo destinata alla nuova caserma dei Vigili del Fuoco si applicano i seguenti indici;

UF = 0,60 mq/mq Utilizzazione fondiaria

DC = 5,00 ml Distacco dai confini

DF = 10,00 ml Distacco tra gli edifici

DS = 8,00 ml Distanza dalle strade

- nell'area identificata con il simbolo destinata alla nuova sede di ASET servizi la SUL massima realizzabile e' pari 9.000 mq.

7. Gli interventi in prossimità della zona F5_EA ?Aeroporto turistico, dovranno rispettare le disposizioni dell'art. 709 del Codice della Navigazione, nonché del ?Piano di Rischio?, ai sensi dell'art. 707 del Codice.

Parte come zona

F7 - Zone destinate ad attrezzature religiose. Art. 68

1. Le zone F7 sono le zone destinate alle attrezzature necessarie per le attività religiose e sono ricomprese strutture per: oratori, case famiglia, mense per poveri, strutture per accoglienza di persone disagiate, attività sociali, campi scuola e per l'attività culturali, ricreative e formative
2. In tali zone il Piano si attua per intervento diretto, ma è subordinato a un progetto unitario esteso alla intera superficie della zona.
3. Le prescrizioni e gli indici edilizi ed urbanistici da osservare nell'edificazione sono di seguito riportati.
UF = 0,60 mq/mq Utilizzazione fondiaria
DC = 5,00 ml Distacco dai confini
DF = 10,00 ml Distacco tra gli edifici
DS = 8,00 ml Distanza dalle strade

Parte come zona

F8 - Zone destinate ad impianti tecnologici. Art. 69

1. Le zone F8 sono le zone destinate ad impianti tecnologici di pubblico interesse.
2. Le zone destinate ad impianti tecnologici sono di seguito elencate, con a fianco la simbologia che le contraddistingue nelle tavole di Piano e le destinazioni d'uso e attività ammesse, così come definite dalle presenti Norme:
F8_D - Discarica U5.12
F8_Dep - Depuratori
F8_IT - Impianti tecnologici U5.7
3. In tali zone il Piano si attua per intervento diretto, ma è subordinato a un progetto unitario esteso alla intera superficie della zona.

NORME GENERALI

Art. 65 - Zone per attrezzature di pubblico interesse

- Art. 65 Zone per attrezzature di pubblico interesse
1. Le zone per attrezzature pubbliche sono destinate alla conservazione e realizzazione di attrezzature e servizi pubblici, di uso pubblico e di interesse generale.
 2. Dette zone si dividono in:
F5 - Zone per attrezzature di interesse collettivo;
F6 - Zone destinate all'istruzione;
F7 - Zone per attrezzature religiose;
F8 - Zone destinate ad attrezzature tecnologiche.

Parte come zona

P1 - Zone per la viabilità veicolare. Art. 71

1. Le zone P1 sono le zone destinate alla viabilità veicolare, e sono vincolate alla conservazione, ampliamento e alla realizzazione di spazi pubblici per la circolazione e la sosta dei veicoli e delle persone.
2. In tali zone il Piano si attua per intervento diretto.
3. Le tipologie di intervento consentite sono quelle connesse alla manutenzione e costruzione di sedi stradali.
4. È vietato realizzare vie di accesso carrabili direttamente dai comparti sulla strada denominata Interquartieri.
5. Gli innesti della viabilità di nuova previsione dovranno essere analizzati al momento dell'attuazione dei piani e prevedere delle soluzioni in dettaglio preventivamente autorizzate dall'Ente Proprietario della Strada, potranno subire aggiustamenti e/o variazioni in fase attuativa e di dettaglio dietro indicazione dell'Ente Proprietario della strada, compatibili comunque con l'inquadramento e la normativa generale. Le soluzioni definitive infatti dovranno essere commisurate alle reali caratteristiche e intensità di traffico in essere al momento di attuazione del piano.
6. Sono vincolate alla contestuale adozione di misure di mitigazione descritte nell'elaborato "Interventi di mitigazione" appartenente alla valutazione d'incidenza del P.R.G. di cui all'art. 5 del D.P.R. 357/97 s.s.m.i. la realizzazione delle seguenti opere stradali secondo le relative schede:
 - a). Bretella stradale in località Tombaccia attraverso il Fiume Metauro, scheda 5;
 - b). Adeguamento della viabilità secondaria per il trasporto delle barche, scheda 5A
 - c). La realizzazione dello svincolo autostradale in località Fenile scheda 13
 - d). Strada di collegamento della viabilità interquartieri, scheda 12, 12A e 12B.

Parte come zona

P2 - Zone per parcheggi. Art. 72

1. Le zone P2 sono le zone destinate ai parcheggi pubblici o di uso pubblico, e sono vincolate alla conservazione, ampliamento e alla realizzazione di spazi pubblici per la sosta dei veicoli.
2. Le zone P2 sono le zone destinate ai parcheggi pubblici o di uso pubblico del tipo: a raso, interrati, multipiano.
3. In tali zone il Piano si attua per intervento diretto di iniziativa pubblica o privata, previa - in quest'ultimo caso - stipula di una convenzione che garantisca l'uso pubblico degli spazi di sosta, disciplini il modo della gestione, l'eventuale dotazione di servizi accessori (max 10% della sul di progetto con un limite di 300 mq) e le scadenze di attuazione.
4. Le prescrizioni e gli indici edilizi ed urbanistici da osservare nell'edificazione sono di seguito riportati.
HMAX = 10,50 ml Altezza massima degli edifici
DC = 5,00 ml Distacco dai confini
DF = 10,00 ml Distacco tra gli edifici
5. per i parcheggi multipiano la convenzione potra' prevedere che una quota parte dei posti-macchina e/o box auto venga ceduta in proprieta' per uso privato con prioritari per i residenti sprovvisti di posto auto, i titolari delle attivita' terziarie, fatta salva in ogni caso una superficie di parcheggi ad uso pubblico pari a quella realizzabile con la soluzione a raso;
6. Sono consentite "Aree di sosta attrezzata" di cui all'art.35 della L.R. 9/2006 nelle zone contrassegnate con il simbolo " Caravan " nelle tavole di piano;
 - a. Per le aree di sosta attraversate dal Rio della Galassa, al fine di non gravare con ulteriori apporti idrici sul Rio stesso, si dovra' predisporre un assetto idrico adottando il principio dell'invarianza idraulica. Si dovra' inoltre garantire la costante manutenzione e pulizia del settore idraulico interessato dall'intervento.
 - b. Tali aree di sosta sono altresì vincolate alla contestuale adozione di misure di mitigazione descritte nell'elaborato "Interventi di mitigazione" appartenente alla valutazione d'incidenza del P.R.G. di cui all'art. 5 del D.P.R. 357/97 s.m.i. secondo la relativa scheda 3A.
7. Si dovranno rispettare le seguenti ulteriori prescrizioni:
 - a. La superficie dei parcheggi dovra' in genere essere semipermeabile (a titolo indicativo quando questi superino la superficie di 1500 mq dovra' essere permeabile una quota non inferiore al 40% della loro superficie totale).
 - b. Il loro margine deve essere segnato con impianti vegetazionali (siepi, o filari di piante di alto fusto).
 - c. Nei parcheggi a piazza l'alberatura dovra' essere sempre presente, avere un impianto regolare, i percorsi pedonali dovranno distinguersi dagli spazi di sosta. Le specie arboree da utilizzare nei parcheggi di norma devono rispondere alle seguenti caratteristiche:
 - I. specie caducifoglie con elevata capacita' di ombreggiamento durante il periodo estivo possibilita' di soleggiamento del suolo durante il periodo invernale;
 - II. specie con apparato radicale contenuto e profondo;
 - III. specie caratterizzate dalla assenza di fruttificazione ed esudati. Si ritiene idonea la quantita' di 1 pianta ogni 25 metri quadrati di superficie

Parte come zona

P3 - Zone per impianti di distribuzione dei carburanti per autotrazione. Art. 73

1. Le zone P3 sono le zone per le attrezzature di assistenza stradale, e cioe' spazi attrezzati per distributori di carburante, autofficine, autolavaggi, ecc.
2. Per l'attuazione degli interventi si rimanda al Regolamento Comunale.

Parte come zona

P4 - Zone per la viabilita' ciclabile. Art. 74

1. Le zone P4 sono le zone destinate alla viabilita' pedonale e ciclabile, e sono vincolate alla conservazione, ampliamento e alla realizzazione di spazi pubblici per la circolazione e la sosta delle biciclette e delle persone.
2. In tali zone il Piano si attua per intervento diretto.
3. I percorsi di cui alla presente sono riportati nelle tavole di Piano e nelle tavole specifiche.
4. Nel simbolo di zona la linea continua rappresenta l'indicazione schematica delle zone destinate alla viabilita' pedonale e ciclabile esistenti, mentre la linea tratteggiata l'indicazione schematica dei percorsi di progetto destinati alla viabilita' pedonale e ciclabile.
E' comunque sempre consentito realizzare piste ciclabili anche al di fuori dell'indicazione schematica di cui sopra.

NORME GENERALI

Art. 70 - Zone per la viabilita'

1. Le zone per attrezzature la viabilita' sono destinate alla conservazione, ampliamento e alla realizzazione di spazi pubblici per la circolazione e la sosta dei veicoli di qualsiasi tipo, biciclette e delle persone.
2. Dette zone si dividono in:
 - P1 - Zone per la viabilita' veicolare;
 - P2 - Zone per parcheggi;
 - P3 - Zone per attrezzature di assistenza stradale.
 - P4 - Zone per la viabilita' pedonale e ciclabile;
 - P5 - Zone per stazione delle autocorriere;
 - P6 - Zone ferroviarie.

Parte come zona

V1 - Fasce di rispetto stradale. Art. 78

1. Le zone V1 sono le fasce di rispetto stradale, e cioe' le aree latitanti ad una strada su cui - a norma D.I. 1/04/1968, n 1404 - non e' consentita l'edificazione.
Tali fasce sono:
 - 60m per strade di categoria A;
 - 40m per strade di categoria B (Fano-Grosseto);
 - 30m per strade di categoria C;
 - 20m per strade di categoria D;Le fasce vanno misurate dal limite scarpata, fosso di guardia o recinzione stradale.
2. Sono pero' ammesse di norma le opere a servizio della strada, i servizi canalizzati, i canali, le aree di sosta, le recinzioni, le siepi, le opere di sostegno, nonche' i distributori di carburanti con i relativi accessori per il soccorso immediato degli utenti della strada e le cabine di distribuzione elettrica.
3. Nel computo della superficie territoriale (ST) o fondiaria (SF) sono da considerarsi compresi quei settori eventualmente investiti da fasce di rispetto.
4. Le aree comprese nelle fasce di rispetto stradale non possono concorrere al calcolo delle superfici per gli standard urbanistici.

Parte come zona

V4 - Aree di vincolo archeologico. Art. 81

1. In tali aree si applica la disciplina individuata all' art. 20 " Zone archeologiche e strade consolari" delle norme del Sistema Paesistico Ambientale.
2. Qualsiasi lavoro di scavo del terreno dovra' essere comunicato alla competente Soprintendenza e al Comune almeno dieci giorni prima del relativo inizio.
3. Si ha l'obbligo di sottoporre all'esame della Soprintendenza per i beni archeologici delle Marche, per l'autorizzazione di cui agli articoli 21 e 22 del D.Lgs 42/2004, i progetti di ogni lavoro concernente immobili privati il cui particolare interesse sia stato dichiarato, notificato e trascritto nei registri delle conservatoria dei Beni Immobiliari ai sensi degli artt. 13 e 14 dello stesso D.Lgs. nonche' concernente gli immobili degli Enti Pubblici (compresi gli Ecclesiastici) per cui sia comunque noto l'interesse anche archeologico.
4. In caso di realizzazione di opere sottoposte alle disposizione del Codice dei contratti pubblici ricadenti in aree di interesse archeologico, gli Enti Pubblici committenti dei lavori o che eseguono direttamente gli stessi, dovranno presentare alla Soprintendenza per i beni archeologici delle Marche, ai sensi dell'art. 95 del Codice dei contratti pubblici D.Lgs. 163/2006, per la necessaria approvazione insieme ad uno stralcio sufficiente del progetto preliminare, la relazione e gli elaborati tecnici della "verifica archeologica preventiva".
5. Le aree di cui alla presente sono riportate in tavole specifiche.

Parte come zona

V5 - Zone di rispetto dei pozzi comunali. Art. 82

1. Le zone V5 sono le zone di rispetto dei pozzi idrici comunali, e sono stabilite - ai sensi del art. 5 D.Lgs 258/00 - al fine di assicurare, mantenere e migliorare le caratteristiche qualitative delle acque da destinare al consumo umano.
2. Sono stabilite aree di salvaguardia distinte in zone di tutela assoluta, zone di rispetto e zone di protezione: le zone di tutela assoluta e le zone di rispetto si riferiscono alle sorgenti, ai pozzi ed ai punti

- di presa; le zone di protezione si riferiscono ai bacini imbriferi ed alle aree di ricarica delle falde.
3. La zona di tutela assoluta e' adibita esclusivamente ad opere di presa ed a costruzioni di servizio; deve essere recintata e provvista di canalizzazione per le acque meteoriche ed ha un'estensione di raggio non inferiore a ml. 10, ove possibile.
4. Le zone di rispetto sono delimitate in relazione alle risorse idriche da tutelare e comunque hanno un'estensione di raggio pari a ml. 200 rispetto al punto di captazione dei pozzi comunali, cosi' come indicata nella Tavola dal titolo " Indagine geologica per la determinazione delle zone di rispetto dei pozzi comunali" in scala 1:25.000.
5. Nelle zone di rispetto sono vietate le attivita' o destinazioni definite al comma 3 dell'art. 7 delle Norme del Sistema Paesistico Ambientale
6. Le norme di tutela di cui al precedente comma 5 valgono anche per le aree soggette a permessi di ricerca per captazione delle acque ad uso termale o per imbottigliamento, fino alla scadenza del permesso di ricerca.
7. Nelle zone di rispetto e' vietato l'insediamento di fognature e pozzi perdenti; per quelle esistenti si adottano, ove possibile, le misure per il loro allontanamento.
8. Per la captazione di acque superficiali si applicano, per quanto possibile, le norme di cui ai precedenti commi 2, 3 e 4.
9. La misura di ml. 200 non e' in alcun modo derogabile.
10. Nelle zone di protezione sono vietate le attivita' e destinazioni definite al comma 4 dell'art. 7 delle Norme del Sistema Paesistico Ambientale
11. Le ulteriori prescrizioni da osservare sono:
- a) Obbligo da parte dei proprietari dei pozzi esistenti ad effettuare regolare denuncia ai sensi della Legge 11.12.1933 n.ro 1775, qualora non vi avessero gia' provveduto;
- b) Divieto assoluto di apportare modifiche sia ai pozzi che agli impianti di sollevamento, se non previo regolare nullaosta rilasciato dall'Ufficio del Genio Civile per i pozzi agricoli ed industriali e dell'Ufficio Acquedotto per i pozzi domestici;
- c) Obbligo per i fabbricati esistenti di allacciarsi alla rete fognante comunale dove essa esista, e di chiudere i rispettivi pozzi perdenti;
- c) Per i nuovi fabbricati obbligo di allacciarsi alla rete fognante comunale se essa esiste o di effettuare gli scarichi, previa autorizzazione dell'Ufficio Tecnico Comunale, mediante soluzioni alternative consentite dalla norma vigente in materia laddove non esista la rete fognante.
12. Per la realizzazione degli interventi di trasformazione urbanistica negli ambiti di rispetto dei pozzi vanno inoltre adottate ulteriori misure di protezione, quali ad esempio le doppie tubature nella rete fognaria, l'impermeabilizzazione dei pozzetti, ecc?..
- Nella progettazione e nella costruzione delle condotte fognarie, da realizzarsi con impianti separati tra la rete di canalizzazione acque meteoriche (bianche) e rete fognante (nere), dovra' essere comunque garantita l'affidabilita' dell'opera in relazione al grado di sicurezza statica, di resistenza alla corrosione, di integrita' della tenuta nel tempo, tenendo conto della caratterizzazione geologica geotecnica dei terreni interessati dal tracciato delle tubazioni.
- Nelle fasce di rispetto di 200 m. sono inoltre vietati gli scarichi di acque in corsi d'acqua non impermeabilizzati.

Parte come zona

V6 - Fasce di rispetto di centrali elettriche e di elettrodotti. Art. 83

1. Le zone V6 sono le fasce di rispetto latitanti alle centrali elettriche e agli elettrodotti.
2. Nelle tavole di PRG sono riportate le fasce di rispetto, correlate alla tipologia e tensione d'esercizio dell'impianto elettrico, relative alla massima distanza da osservare negli interventi edificatori al fine di garantire il perseguimento dell'obiettivo di qualita' di 0.2 micro Tesla di induzione magnetica.
3. Tali fasce possono essere ridotte in base alla tipologia costruttiva standard dell'elettrodotto secondo la tabella seguente e previo parere dell'Arpam:

<i>Dimensione in metri della fascia laterale di rispetto per il perseguimento dell'obiettivo di qualita' di 0.2 micro Tesla al ricettore</i>			
kw	Terna singola	Doppia terna ottimizzata (1)	Doppia terna non ottimizzata (2)
380	100	70	150

220	70	40	80
132	50	40	70

a). Fasi diverse per le coppie di conduttori ad eguale altezza e correnti concordi oppure fasi uguali e correnti discordi.

b). Caso inverso al precedente.

c). Per linee a tensione nominale diversa, superiore a 132 kV e inferiore a 380 kV, la distanza di rispetto viene calcolata mediante interpolazione lineare di quelle sopra indicate (es. per la linea di 150kw per la doppia terna non ottimizzata la distanza della fascia di rispetto e' di 72m). Per linee a tensione inferiore a 132 kV restano ferme le distanze previste dalla normativa nazionale e/o regionale. Per eventuali linee a tensione superiore a 380 kV le distanze di rispetto saranno stabilite dal Consiglio Comunale.

d). La distanza di rispetto dalle parti in tensione di una cabina o da una sottostazione elettrica deve essere uguale a quella prevista, mediante i criteri sopra esposti, per la piu' alta tra le tensioni presenti nella cabina o sottostazione stessa.

e). In tali fasce sono vietati interventi di nuova costruzione di fabbricati adibiti ad abitazione o ad altra attivita' che comportano tempi di permanenza prolungati.

f). Gli interventi su edifici esistenti, compresi gli ampliamenti, ricadenti all'interno delle fasce di rispetto che prevedono aumento di unita' immobiliari o insediamento di attivita' che comportano tempi di permanenza prolungati saranno sottoposti al parere dell'Arpam ed ammessi solamente nel rispetto dell'obiettivo di qualita' di 0.2 micro Tesla.

g). Nelle tavole di PRG sono riportate le fasce di rispetto relative all'elettrodotto delle FF.SS. Considerata la bassa corrente media di transito e valori di induzione magnetica nulli rilevati dall'Arpam nella ricerca "Valutazione dell'esposizione della popolazione ai campi elettromagnetici di bassa frequenza generati da elettrodotti di alta e altissima tensione nel territorio del Comune di Fano" realizzata nel luglio 2003, le fasce riportate corrispondono ad una specifica servitu' dell'ente FFSS.

h). All'interno di tali fasce sono vietati interventi di nuova edificazione, gli interventi su edifici esistenti saranno consentiti previo parere dell'Arpam.

Parte come zona

V7 - Fasce di rispetto per i depuratori. Art. 84

1. Le zone V7 sono le fasce di rispetto latitanti ai depuratori, disciplinate dalla delibera del Comitato interdisciplinare per la tutela delle acque del 04. febbraio.1977 e successive modifiche.
2. La fascia di rispetto assoluto con vincolo di inedificabilita' e' pari a 100 metri.

Parte come zona

V9 - Fasce di rispetto per ferrovia. Art. 86

1. Le zone V9 sono le fasce di rispetto latitanti la ferrovia, disciplinate dal D.P.R. n 753 del 11 luglio 1980 (art. n.ro 49 e seg.).
2. Lungo i tracciati della ferrovia e' vietato costruire, ricostruire, o ampliare edifici o manufatti di qualsiasi specie ad una distanza da misurarsi in proiezione orizzontale, minore di 30 metri dal limite della zona di occupazione della piu' vicina rotaia.
3. E' possibile richiedere agli uffici competenti l'autorizzazione di deroga a detti limiti.

Parte come zona

V11 - Aree allagate dall'esondazione del Fiume Metauro nel Novembre 2005. Art. 87 bis

1. Per i lavori gia' effettuati o di prossima esecuzione in sponda destra del Fiume Metauro l'area esondabile puo' essere ricondotta al limite indicato dal piano stralcio per l'assetto Idrogeologico (PAI)
2. Alla luce del singolare quanto problematico scenario sopra sintetizzato in corso di evoluzione, e' necessario sull'area, in occasione di interventi ricadenti nelle zone di completamento, all'esterno della fascia inondabile del PAI, prevedere le seguenti opere di mitigazione: andranno preferite le sopraelevazioni agli ampliamenti planimetrici, evitata la realizzazione di locali interrati o seminterrati e prevista, per il piano di calpestio di eventuali futuri locali al piano terra, una quota di imposta di almeno 50 cm. sopra il piano di campagna attuale.
3. Il perimetro delle aree interessate dalle limitazioni di cui sopra, e' riportato nelle tavole "Progetto Urbanistico".

Parte come zona

V12 - Fasce di rispetto aeroportuali

Gli interventi in tali fasce sono sottoposti alle disposizioni contenute nelle Norme Tecniche del Piano di Rischio dell'Aeroporto allegate (Allegato 2).

NORME GENERALI

Art. 77 - Zone a vincolo speciale

1. *Le zone a vincolo speciale sono le aree individuate sulla base di specifiche normative, che si sovrappongono alla zonizzazione di cui ai capitoli precedenti del presente Titolo, dettando particolari prescrizioni restrittive all'edificazione ivi prevista.*

2. *Dette zone si dividono in:*

V1 - Fasce di rispetto stradale;

V2 - Fasce di rispetto cimiteriale;

V3 - Aree di vincolo paesistico;

V4 - Aree di vincolo archeologico;

V5 - Zone di rispetto dei pozzi comunali;

V6 - Fasce di rispetto di centrali elettriche e di elettrodotti;

V7 - Fasce di rispetto per i depuratori;

V8 - Fasce di rispetto per metanodotti e gasdotti;

V9 - Fasce di rispetto per ferrovia.

V10 - Aree i cui soprassuoli sono stati percorsi dal fuoco

V11 - Aree allagate dall'esondazione del Fiume Metauro nel novembre 2005

V12 - Fasce di rispetto aeroportuali

E' sottoposto ai seguenti vincoli di cui al Dlgs.42/2004 e ai seguenti ambiti di tutela del Sistema Paesistico Ambientale:

E' sottoposto ai seguenti vincoli paesaggistici:

parte "FIUME METAURO/TORRENTE ARZILLA" istituito con D.P.G.R. 668 del 03/02/1981

*"Nelle motivazioni si riconosce che la zona comprendente il "**fiume Metauro**" nel territorio del comune di Fano, ha particolare caratteristiche naturali, il vasto letto fluviale di proprieta' demaniale e' fiancheggiato da una considerevole quantita' di verde, specie nel tratto piu' a monte... (omissis) ... presso la riva destra si estende una serie di colline che comprendono due interessanti ripe marnoso-arenacee, queste colline, interessanti dal punto di vista paesaggistico e faunistico, consentono una ottima vista della bassa valle del Metauro sino al mare e costituiscono esse stesse elementi caratterizzanti del paesaggio. Sulla riva sinistra, contribuisce a determinare l'interesse del paesaggio, una caratteristica scarpata posta tra il terrazzo fluviale costituito dagli antichi depositi alluvionali della valle del Metauro e i terreni piu' bassi di diversi metri del fiume attuale. Tutti gli elementi sopra descritti contribuiscono a caratterizzare un paesaggio di notevole valore, costituente quadro panoramico pubblicamente godibile"*

parte "FIUMI" D.Lgs.42/2004 art.142 lettera c) (ex Legge n.431/85): **Rio Carrara – Rio Secco – Canale Albani:** *"fiumi, torrenti, corsi d'acqua iscritti negli elenchi previsti dal testo unico delle disposizioni di legge sulle acque ed impianti elettrici, approvato con regio decreto 11 dicembre 1933 n.1775, e le relative sponde o piedi degli argini per una fascia di 150 m ciascuna."*

parte "TERRITORI COSTIERI" D.Lgs.42/2004 art.142 lettera a) (ex Legge n.431/85) - **Sassonia-fascia costiera – Ponte Metauro e Marotta** *(Territori costieri compresi in una fascia della profondita' di 300 metri dalla linea di battigia, anche per i terreni elevati sul mare.)*

parte Edifici vincolati ai sensi del D.Ls. 42/2004:

- **Santuario del Ponte** (E16)

- **Fabbricato colonico Case nuove** (NS01)

SOTTOSISTEMA GEOLOGICO-GEOMORFOLOGICO E IDROGEOLOGICO (Cap.III):

parte **art.7 - Aree soggette a pericolosita' geologica, idrogeologica e sismica;**

parte **art.8 - Corsi d'acqua;**

parte **art.11 - Litorali marini.**

SOTTOSISTEMA BOTANICO-VEGETAZIONALE (Cap.IV):

parte **art.14 - Aree SIC-ZPS appartenenti alla Rete Natura 2000:**

Zona di Protezione Speciale – codice ZPS05: Fiume Metauro da Piano di Zucca alla Foce

SOTTOSISTEMA STORICO-CULTURALE (Cap.V):

parte art.20 - Zone archeologiche e strade consolari:

Strada Flaminia: (comma 2, lettera b): lungo le strade consolari di cui al primo comma e' stabilito un ambito di tutela integrale dell'ampiezza di ml. 10 dal ciglio delle strade consolari come attualmente configurato; in tale ambito - e per una fascia di ml. 50 relativa alla strada consolare Flaminia nel tratto tra Ponte Murello ed il centro storico di Fano - ogni scavo e aratura di profondita' maggiore di cm. 50 devono essere autorizzati dal Sindaco, che ne informa la Soprintendenza archeologica;)

parte art.20 - Zone archeologiche e strade consolari:

Elementi e dei segni visibili della struttura centuriata

(comma 2, punto 2.2):

In corrispondenza degli elementi e dei segni visibili della struttura centuriata di cui al primo comma, lettera c) e nell'ambito di 10 metri latitanti:

- è vietata qualunque alterazione degli elementi e dei segni visibili della struttura centuriata, e ogni intervento di tipo infrastrutturale deve essere coerente con l'organizzazione di tale struttura centuriata; vale per esse quanto previsto al precedente art. 17, comma 4;
- non sono ammessi:
 - le opere di mobilità e gli impianti tecnologici, nonché qualsiasi movimento di terra che alteri in modo sostanziale o stabilmente il profilo del terreno, salvo per le opere relative ad interventi di recupero ambientale, di cui al successivo art. 33;
 - l'abbattimento della vegetazione arbustiva e di alto fusto esistente, tranne le essenze infestanti e le piantate di tipo produttivo-industriale. Resta salvo quanto regolamentato dalle LL.RR. 8/1987 e 34/1987 e successive integrazioni e modificazioni, nonché dalle normative silvo-colturali vigenti;
 - l'inizio delle nuove attività estrattive, compresi gli ampliamenti. Per le cave esistenti, in atto o dismesse, sono ammessi gli interventi di recupero ambientale di cui ai successivi artt. 33;
 - la realizzazione di depositi e di stoccaggi di materiali non agricoli;

SOTTOSISTEMI TERRITORIALI (Cap.VI):

parte **Aree di tipo "C"**

Art. 23 Classificazione.

b) Aree C: Aree che esprimono la qualita' diffusa del paesaggio regionale nelle molteplici forme che lo caratterizzano: torri, case coloniche, ville, alberature, pievi, archeologia produttiva, fornaci, borghi e nuclei, paesaggio agrario storico, emergenze naturalistiche (colline di Carignano, San Cesareo, Cannelle, Ferriano e Caminate).

Art.24 Indirizzi generali di tutela

Nelle aree C deve essere graduata la politica di tutela in rapporto ai valori e ai caratteri specifici delle singole categorie di beni, promuovendo la conferma dell'assetto attuale ove sufficientemente qualificato o ammettendo trasformazioni che siano compatibili con l'attuale configurazione paesistico-ambientale o determinino il ripristino e l'ulteriore qualificazione.)

parte **Aree di tipo "V"**

Art. 23 - Classificazione.

c) Aree V: Aree di alta percettivita' visuale individuabili in relazione alle vie di comunicazione ferroviarie, autostradali e stradali di maggiore intensita' di traffico (in particolare si fa riferimento alla Superstrada, e al tratto esterno al perimetro urbano dell'Autostrada).

Art.24 - Indirizzi generali di tutela

Nelle aree V, deve essere attuata una politica di salvaguardia, qualificazione e valorizzazione delle visuali panoramiche percepite dai luoghi di osservazione puntuali o lineari.

Le particelle ricadono parzialmente in **area inondabile** con i seguenti livelli di **rischio R** : R4 (cod. E-05-0001), come definiti dal **PAI approvato con DCR n.116/2004, così come modificato con Decreto del Segretario generale dell'Autorità di Bacino Regionale n° 27/SABN del 28/07/2009.**

Le particelle ricadono parzialmente nella "**fascia di rispetto**", parzialmente nella "**zona dei 100 metri**", parzialmente nelle **aree inondabili con Tr>100**, parzialmente nelle **aree inondabili con TR=100** e parzialmente nelle **aree inondabili con Tr=20, così come individuate dal Piano di Gestione Integrata delle Zone Costiere (GIZC) approvato dalla Assemblea Legislativa della Regione Marche con deliberazione n. 104 del 6 dicembre 2019.**

CONSIDERATO CHE:

- l'Art. 16 (Elaborati del piano regolatore generale) della L.R. 5 agosto 1992, n. 34 "*Norme in materia urbanistica, paesaggistica e di assetto del territorio.*" prevede che:

"3. *Gli elaborati di progetto comprendono:*

a) una relazione che, in corrispondenza ai contenuti del PPAR, del PIT e del PTC, indica gli obiettivi del piano regolatore generale con la quantificazione dei fabbisogni abitativi, delle infrastrutture e dei servizi relativi all'arco temporale di riferimento, le soluzioni previste, i criteri adottati e gli interventi prescelti, le verifiche analitiche e sintetiche degli standards di cui al decreto ministeriale 1444/1968, la graduazione nel tempo dei programmi attuativi e le priorità;"

- le N.T.A. del P.R.G. vigente approvato con D.C.C. n. 34 del 19/02/2009 prevedono il seguente:

"Art. 83 : V6 – *Fasce di rispetto di centrali elettriche e di elettrodotti* " riportato in precedenza.

Per quanto sopra verificato il Piano Regolatore Generale del Comune di Fano approvato con D.C.C. n. 34 del 19/02/2009 e s.m.i. non prevede espressamente il tipo di opere in esame né le relative fasce di rispetto e pertanto trattasi di intervento urbanistico ed edilizio **difforme** dal PRG e dalle sue N.T.A.

CERTIFICA

la NON conformità del progetto di "Costruzione ed esercizio del collegamento in corrente continua a 500KV di potenza pari a 1000MW Centro Sud/Centro Nord "Adriatic Link" e opere connesse. Posizione n. EL-538" rispetto al Piano Regolatore Generale vigente del Comune di Fano.

Si allegano:

- schede tecniche dei comparti attuativi sopra richiamati
- estratti dei vincoli di PRG, di PPAR, di PAI, di Piano GIZC, di vincoli ambientali ecc., con evidenziate le particelle catastali elencate, da asservire
- estratti dei vincoli di PRG relativi al Sistema Paesistico Ambientale, con evidenziate le particelle catastali elencate, da asservire

Fano, lì 09/02/2023

**Il Dirigente del Settore IV
Urbanistica**
(arch. Adriano Giangolini)
[f.to digitalmente]

Il documento è firmato digitalmente ai sensi dell'art. 21 del d.lgs. 82/2005, in sostituzione del documento cartaceo e della firma autografa.



CITTÀ DI MONTESILVANO (Pe)
SETTORE PIANIFICAZIONE E GESTIONE TERRITORIALE

0 1 GIU. 2023

Prot.

Data:

Al **MINISTERO DELLE INFRASTRUTTURE E DEI TRASPORTI**
D.G. per lo Sviluppo del Territorio, la Pianificazione e i Progetti Internazionali- Div. III
Via Nomentana , 2 - 00162 ROMA
PEC: dq.prog-div3@pec.mit.gov.it

e,p.c. Alla **TERNA S.p.A**
Gestione Processi istituzionali – Autorizzazioni e concertazione
Centro Sud Area Adriatica
PEC: autorizzazioneconcertazione@pec.terna.it

Oggetto: Progetto di costruzione ed esercizio del collegamento in corrente continua a 500 Kv di potenza pari a 1000 MW Centro Sud/Centro Nord “Adriatic Link” e opere connesse.
Accertamento di conformità urbanistica – art. 1 sexies D.L. 239/2003 convertito in Legge 290/2003 e s.m.i. - Proponente: TERNA Rete Italia Posizione: EL-538

INVIO PARERE

In riferimento alla Vs. istanza di pari oggetto e considerato che, dalla visione degli stralci catastali allegati al progetto, gli interventi da realizzare (elettrodotti in cavo interrato) ricadono in aree destinate dal vigente PRG aventi le seguenti destinazioni urbanistiche:

- **foglio catastale n. 14:** parte destinate a “ZONA F8 – Parco Fluviale” normate dall’art. 67 delle NTA del PRG e parte destinate a “ZONA F9 – Aree attrezzate al parco fluviale” normate dall’art. 68 delle NTA del PRG;
- **foglio catastale n. 19:** parte destinate a “ZONA F9 – Aree attrezzate al parco fluviale” normate dall’art. 68 delle NTA del PRG e parte a “AREE DESTINATE ALLA VIABILITÀ” normate dall’art. 75 delle NTA del PRG.

Considerato inoltre che, ai sensi dell’art. 2 del D.M. 02/08/1968 n. 1444, dette aree rientrano all’interno delle zone territoriali omogenee “F - parti del territorio destinate ad attrezzature ed impianti di interesse generale, si attesta la compatibilità urbanistica all’intervento in oggetto.

Distinti saluti.



IL DIRIGENTE
Arch. Domenico FINEO

Si restituisce per mancanza di competenza da parte della DG Dighe. Cordilai saluti.



Ministero delle Imprese e del Made in Italy

DIREZIONE GENERALE PER I SERVIZI DI COMUNICAZIONE ELETTRONICA
DI RADIODIFFUSIONE E POSTALI
DIVISIONE XVIII - ISPETTORATO TERRITORIALE LAZIO E ABRUZZO
UNITÀ ORGANIZZATIVA III

Ministero delle Imprese e del Made in Italy
DGSCERP
Div. XVIII - Ispettorato Territoriale Lazio Abruzzo

Prot. n° ITLA /III/DP

All. n. 1

A Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica
DGIS – DIV. IV
dgisseg.div05@pec.mise.gov.it

A Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica
DGVA -Divisione IV Qualità dello Sviluppo
VA@pec.mite.gov.it

A Terna Spa - Direzione Sviluppo e Progetti
Speciali Gestione Processi Istituzionali
Autorizzazioni e Concertazione
Via Egidio Galbani, 70 - 00153 Roma
autorizzazioniconcertazione@pec.terna.it

A Referente per la Società Terna Spa
Dott. Luca Ferreli
luca.ferreli@terna.it

E, per conoscenza

A Ministero dell'Industria e del Made in Italy
Div XVI - Ispettorato T. Marche e Umbria
dgscerp.div16.ispmru@pec.mise.gov.it

U.O. I – Ufficio contabilità
[tramite sistema documentale](#)

Oggetto: Trasmissione Parere Favorevole all'avvio alla costruzione ed esercizio delle opere ricadenti

Nei territori della Regione Abruzzo. Ministero della Transizione Ecologica conferenza dei servizi decisoria per il rilascio dell'Autorizzazione Unica alla costruzione ed Esercizio del progetto denominato “*Adriatic Link*” relativo al collegamento elettrico HVDC (alta tensione in corrente continua) Centro Sud/Centro Nord e relative opere di connessione alla RTN (Rete di Trasmissione Nazionale). L'opera ricade nei Comuni di Cepagatti, Spoltore, Cappelle sul Tavo, Montesilvano e Città Sant'Angelo in Provincia di Pescara Regione Abruzzo e nel Comune di Fano in Provincia di Pesaro/Urbino della Regione Marche.

- CT n. 321/2022. Società proponente: Terna Spa - Pratica n. 3989/AT/PE.

Si fa riferimento alla nota ricevuta con PEC n. 44097 del 23/12/2022 con la quale codesto Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica DIV. IV ha comunicato l'esito favorevole della conferenza dei servizi preliminare, nonché l'avvio del procedimento per il rilascio dell'Autorizzazione Unica alla costruzione ed esercizio dell'opera descritta in oggetto. Nonché, sempre con la medesima, ha indetto una conferenza dei servizi, in forma semplificata ed in modalità sincrona, prevista indicativamente per il 06/04/2023, richiedendo nel contempo alle Amministrazioni coinvolte il rilascio del parere di competenza, in base alla documentazione progettuale presentata dalla Società Terna Rete Italia Spa.

A tale riguardo, dalla disamina della documentazione progettuale dell'opera citata, emerge che la stessa risulta esaustiva riguardo quanto previsto e disciplinato dalla "Procedura per il rilascio dei consensi relativi agli elettrodotti di 3^a classe", di cui alla circolare del Ministero delle Comunicazioni del 04/10/2007 n. 70820, nonché alla richiesta documenti inviata con nota n. 147149 del 18/10/2022, pertanto lo scrivente in qualità di Ispettorato Capofila, rilascia il **Parere Favorevole all'avvio alla costruzione ed esercizio delle opere descritte in oggetto ricadenti nei territori della Regione Abruzzo.**

Si fa presente, inoltre, a codesta Società Terna SpA che **la presenza o meno di stati interferenziali del progetto esecutivo "Adriatic Link" delle linee in AT con linee di Telecomunicazioni**, potrà essere richiesta all'Operatore di rete pubblica di comunicazione, oppure prodotta dallo stesso richiedente, qualora sia in grado di asseverare l'assenza di linee di telecomunicazione interessate dalle linee elettriche, mediante dichiarazione sostitutiva di atto notorio rilasciata ai sensi del D.P.R. n. 445/2000, nella quale si attesti che: *"nell'area interessata alla costruzione dell'impianto ubicato in (indicare via, località, Comune, Provincia e l'eventuale denominazione dell'impianto) e delle opere connesse, non sono presenti linee di telecomunicazione"* oppure, in caso contrario, *"sono presenti n. (indicare il numero di linee di telecomunicazione presenti) linee di telecomunicazione"*. Le planimetrie progettuali da inviare agli Ispettorati territoriali, dovranno segnalare gli eventuali tracciati ed i relativi punti di incrocio/parallelismo con la linea elettrica di nuova costruzione. Si ricorda che ai sensi dell'art. 71 del D.P.R. 28 dicembre 2000 n.445, il contenuto di una dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà è soggetto a verifica e che ai sensi dell'art. 76 del predetto decreto, in caso di falsità o dichiarazione mendace, il soggetto dichiarante è perseguibile penalmente.

Sarà cura dello scrivente Ispettorato, in qualità di Capofila, trasmettere a codeste Direzioni Generali in indirizzo, una volta pervenuto, il Parere di competenza rilasciato dall'Ispettorato Territoriale Marche e Umbria per le opere ricadenti nei territori della Regione Marche.

Si comunica, infine, che la somma versata di euro 336,00 (euro trecentotrentasei/00), (**All. 1**), per l'istruttoria del procedimento, ai sensi del D.M. 15/2/2006 del Ministero delle Comunicazioni, non tiene conto delle spese sostenute dall'Ispettorato per l'espletamento delle eventuali verifiche sugli impianti che potranno comunque essere oggetto di rivalsa.

Si resta in attesa di riscontro della documentazione richiesta con il presente Parere.

Responsabile del Procedimento

Funzionario T. Di Sipio Pietro
cell: 3357594895
e-mail: pietro.disipio@mise.gov.it



p. Il Dirigente dell'Ispettorato
(Il Funzionario Delegato)


Documento sottoscritto con firma digitale ex
D.lgs. n. 82/05 e s.m.i.

MAURO DE FORTUNATO
12 gen 2023 10:29



Ministero delle Imprese e del Made in Italy

DIREZIONE GENERALE PER I SERVIZI DI COMUNICAZIONE ELETTRONICA
DI RADIODIFFUSIONE E POSTALI
DIVISIONE XVIII - ISPETTORATO TERRITORIALE LAZIO E ABRUZZO
UNITÀ ORGANIZZATIVA III

PARERE FAVOREVOLE ALL'AVVIO ALLA COSTRUZIONE ED ESERCIZIO

OGGETTO: Parere Favorevole all'avvio alla costruzione ed esercizio delle opere ricadenti nel territorio della Regione Abruzzo, per la realizzazione del progetto denominato "Adriatic Link" relativo al collegamento elettrico HVDC (alta tensione in corrente continua) Centro Sud/Centro Nord e relative opere di connessione alla RTN (Rete di Trasmissione Nazionale). L'opera ricade nei Comuni di Cepagatti, Spoltore, Cappelle sul Tavo, Montesilvano e Città Sant'Angelo in Provincia di Pescara della Regione Abruzzo e nel Comune di Fano in Provincia di Pesaro/Urbino della Regione Marche.

Con riferimento alla "Dichiarazione D'impegno", ricevuta con PEC n. 1431 del 03/01/2023, con la quale la Società Elettrica Terna Rete Italia Spa si impegna a realizzare le opere in questione secondo la normativa vigente, nonché a rispettare tutte le altre prescrizioni indicate nella stessa dichiarazione e sulla base di quanto disciplinato dalla "procedura per il rilascio dei consensi relativi agli elettrodotti di 3^a classe", di cui alla circolare del Ministero delle Comunicazioni del 04/10/2007 n. 70820, **con la presente si rilascia il Parere Favorevole per la realizzazione delle opere richieste descritte in oggetto.**

Lo scrivente Ispettorato rimane, pertanto, in attesa di ricevere da parte della suddetta Società Elettrica il progetto esecutivo delle opere con riportate le eventuali interferenze geometriche e la relazione di calcolo delle forze elettromotrici indotte con impianti della Rete Pubblica di Comunicazione delle varie Società autorizzate, al fine di avviare il procedimento di rilascio del Nulla Osta definitivo di competenza.

Sarà cura dell'Ispettorato scrivente verificare il rispetto, da parte della Società Terna Rete Italia SpA, di tutte le prescrizioni previste nella citata dichiarazione d'impegno ed a rilasciare a codesta DIV. IV del Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica il Nulla Osta definitivo dell'opera elettrica con le modalità previste nella Procedura sopracitata.

Responsabile del Procedimento
Funzionario T. Di Sipio Pietro
cell: 3357594895
e-mail: pietro.disipio@mise.gov.it

p. Il Dirigente dell'Ispettorato
(Il Funzionario Delegato)

Documento sottoscritto con firma digitale ex
D.lgs. n. 82/05 e s.m.i.

MAURO DE FORTUNATO
12 gen 2023 10:29



Ministero delle Imprese e del Made in Italy

DIREZIONE GENERALE PER I SERVIZI DI COMUNICAZIONE ELETTRONICA
DI RADIODIFFUSIONE E POSTALI

DIVISIONE XVIII - ISPettorato Territoriale Lazio e Abruzzo
UNITÀ ORGANIZZATIVA III

Ministero delle Imprese e del Made in Italy
DGSCERP
Div. XVIII - Ispettorato Territoriale Lazio Abruzzo

Prot. n° ITLA /III/DP

- A Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica
DGIS – DIV. IV
dgisseg.div05@pec.mise.gov.it
 - A Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica
DGVA -Divisione IV Qualità dello Sviluppo
VA@pec.mite.gov.it
 - A Terna Spa - Direzione Sviluppo e Progetti
Speciali Gestione Processi Istituzionali
Autorizzazioni e Concertazione
Via Egidio Galbani, 70 - 00153 Roma
autorizzazioniconcertazione@pec.terna.it
 - A Referente per la Società Terna Spa
Dott. Luca Ferreli
luca.ferreli@terna.it
- E, per conoscenza*
- A Ministero dell'Industria e del Made in Italy
Div XVI - Ispettorato T. Marche e Umbria
dgscerp.div16.ispmru@pec.mise.gov.it

Oggetto: Ministero Ambiente e Sicurezza Energetica - Rilascio Autorizzazione Unica alla costruzione ed Esercizio del progetto “*Adriatic Link*” relativo al collegamento elettrico HVDC (alta tensione in corrente continua) Centro Sud/Centro Nord e relative opere di connessione alla RTN. L’opera ricade nei Comuni di Cepagatti, Spoltore, Cappelle sul Tavo, Montesilvano e Città Sant’Angelo in Provincia di Pescara - Regione Abruzzo e nel Comune di Fano in Provincia di Pesaro/Urbino - Regione Marche.

Pratica n. 3989/AT/PE. Società proponente: Terna SpA.

Conferma Parere Favorevole all’avvio alla costruzione ed esercizio delle opere ricadenti nei territori della Regione Abruzzo, rilasciato con nota n. 6080 del 12/01/2023 a seguito di aggiornamento del progetto originario con variazione del percorso dei cavi marini.

Si fa riferimento alla nota ricevuta con PEC n. 68034 del 03/04/2023, con la quale codesto Ministero dell’Ambiente e della Sicurezza Energetica DIV. IV, ha comunicato l’aggiornamento del progetto originario presentato dalla Terna, a seguito variazione del percorso del tracciato marino dell’intervento, nonché nel contempo ha richiesto alle Amministrazioni coinvolte il rilascio del parere di competenza in base alla documentazione progettuale aggiornata con il nuovo percorso in esame, consultabile su sito Web della Società Terna Rete Italia SpA.

A tale riguardo, dalla disamina della documentazione progettuale dell'opera citata in premessa, emerge che rispetto al progetto originario risulta aggiornato il percorso dei cavi marini dell'opera.

Pertanto, in base a quanto previsto e disciplinato dalla "Procedura per il rilascio dei consensi relativi agli elettrodotti di 3^a classe", di cui alla circolare del Ministero delle Comunicazioni del 04/10/2007 n. 70820, nonché alla documentazione progettuale aggiornata sopra citata, lo scrivente in qualità di Ispettorato Capofila **conferma il Parere Favorevole all'avvio alla costruzione ed esercizio delle opere descritte in oggetto aggiornato con il nuovo percorso dei cavi marini ricadenti nei territori della Regione Abruzzo rilasciato con nota n. 6080 del 12/01/23.**

Si fa presente, inoltre, a codesta Società Terna SpA che **la presenza o meno di stati interferenziali del progetto esecutivo aggiornato "Adriatic Link" delle linee in AT con linee di Telecomunicazioni** potrà essere richiesta all'Operatore di rete pubblica di comunicazione, oppure in alternativa, prodotta dallo stesso richiedente qualora sia in grado di asseverare l'assenza di linee di telecomunicazione interessate dalle linee elettriche, mediante dichiarazione sostitutiva di atto notorio rilasciata ai sensi del D.P.R. n. 445/2000, nella quale si attesti che: *"nell'area interessata alla costruzione dell'impianto ubicato in (indicare via, località, Comune, Provincia e l'eventuale denominazione dell'impianto) e delle opere connesse, non sono presenti linee di telecomunicazione"* oppure, in caso contrario, *"sono presenti n. (indicare il numero di linee di telecomunicazione presenti) linee di telecomunicazione"*. Le planimetrie progettuali da inviare agli Ispettorati territoriali dovranno segnalare gli eventuali tracciati ed i relativi punti di incrocio/parallelismo con la linea elettrica di nuova costruzione. Si ricorda che ai sensi dell'art. 71 del D.P.R. 28 dicembre 2000 n. 445, il contenuto di una dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà è soggetto a verifica e che ai sensi dell'art. 76 del predetto decreto, in caso di falsità o dichiarazione mendace, il soggetto dichiarante è perseguibile penalmente.

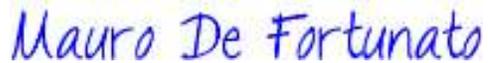
Sarà cura dello scrivente Ispettorato, in qualità di Capofila, trasmettere a codeste Direzioni Generali in indirizzo, una volta pervenuto il Parere di competenza rilasciato dall'Ispettorato Territoriale Marche e Umbria per le opere ricadenti nei territori della Regione Marche.

Si resta in attesa di riscontro della documentazione richiesta con il presente Parere aggiornato.

Responsabile del Procedimento
Funzionario T. Di Sipio Pietro
cell: 3357594895
e-mail: pietro.disipio@mise.gov.it



p. Il Dirigente dell'Ispettorato
(Il Funzionario Delegato)



Mauro De Fortunato - 19/04/2023 13:40



Ministero delle Imprese e del Made in Italy

DIREZIONE GENERALE PER I SERVIZI DI COMUNICAZIONE ELETTRONICA, DI RADIODIFFUSIONE E POSTALI
DIVISIONE XVI – ISPETTORATO TERRITORIALE MARCHE E UMBRIA
Unità Organizzativa III – Reti e Servizi di Comunicazione Elettronica nel Settore Telefonico

Terna S.p.A.

pec: autorizzazioniconcertazione@pec.terna.it

Terna S.p.A. - Dott. Luca Ferrelli

email: luca.ferrelli@terna.it

Ministero Ambiente e Sicurezza Energetica Energia - Infrastrutture e Sicurezza

pec: IS@pec.mite.gov.it

Ministero Ambiente e Sicurezza Energetica Sviluppo Sostenibile – Valutazioni Ambientali

pec: VA@pec.mite.gov.it

e per conoscenza:

Ministero delle Imprese e del Made in Italy

Div XVIII - IT Lazio e Abruzzo

pec: dgscerp.div18.isplza@pec.mise.gov.it

D.G.S.C.E.R.P.

Tramite documentale MIMIT

Oggetto: Collegamento in CC a 500 kV di pot.1000 MW Centro Sud/Centro Nord “Adriatic Link” e opere connesse nel comune di Fano (PU) - Aggiornamento progettuale e integrazione comunicazione di avvio del procedimento - ISP-MRU/IE/23/165 - PARERE PRELIMINARE SU PROGETTO DI MASSIMA

Proponente: Terna S.p.A. in atti rappresentata da Terna Rete Italia S.p.A.

Si fa riferimento alle note PEC del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, acquisite al ns prot. 141226 del 10/10/2022 e al ns prot. 68034 del 03/04/2023, entrambe relative all'istanza di cui all'oggetto.

Viste inoltre le ulteriori note della società proponente integrative alla suddetta istanza acquisite al registro ufficiale:

- in data 03/01/2023 al ns prot. 1431;
- in data 08/05/2023 al ns prot. 91096;
- in data 09/08/2023 al ns prot. 160711;
- in data 14/09/2023 al ns prot. 179194;

In riferimento alla Dichiarazione di impegno, allegata alla richiesta di preventivo *Nulla Osta* acquisita al registro ufficiale di questo I.T. con i protocolli sopra richiamati, con la quale la società proponente **Terna S.p.A. in atti rappresentata da Terna Rete Italia S.p.A.** in indirizzo si impegna a realizzare le opere in questione secondo la normativa vigente, nonché a rispettare tutte le altre prescrizioni indicate nelle stesse dichiarazioni e sulla base di quanto disciplinato dalla “Procedura per il rilascio dei consensi relativi agli elettrodotti di 3° classe” di cui alla Circolare del Ministero delle Comunicazioni n.70820 del



04/10/2007, con la presente si rilascia il **parere preliminare favorevole su progetto di massima**, salve ed impregiudicate diverse determinazioni agli esiti dell'esame della documentazione di seguito specificata da prodursi a cura del soggetto proponente prima dell'avvio della costruzione dell'elettrodotto in oggetto.

Si rappresenta che il **Nulla Osta** di competenza di questo Ispettorato per gli **Elettrodotti in Media Tensione 20 kV** sarà rilasciato contestualmente a quello per gli **Elettrodotti in Alta Tensione 132 kv e 380 kV** soltanto previa trasmissione da parte della società proponente della documentazione prevista nella fase di progettazione esecutiva.

Questo Ispettorato procederà all'avvio del procedimento di rilascio del Nulla Osta di competenza soltanto dopo la presentazione da parte della Società proponente, prima dell'avvio della costruzione della seguente documentazione:

1. progetto esecutivo delle opere con le interferenze geometriche;
2. relazione tecnica generale descrittiva per tutti gli elettrodotti AT e MT previsti con allegate schede tecniche;
3. tavola corografica/catastale in scala adeguata;
4. tavole esecutive di tutti gli attraversamenti sotterranei e/o aerei interferenti con gli impianti della R.P.C. presenti nel progetto di massima aggiornato dando evidenza degli impianti della R.P.C. sotterranei e/o aerei, delle distanze dell'elettrodotto dagli impianti, ai fini della loro salvaguardia;
5. dichiarazione sulla presenza/assenza di interferenze con linee TLC;
6. relazione di calcolo delle forze elettromotrici indotte sugli impianti della R.P.C. delle varie società autorizzate ricadenti nella fascia di influenza, dando evidenza dei risultati per ogni singola interferenza;
7. autocertificazione per la parte statica delle strutture con gli elaborati tecnici relativi;
8. versamento a saldo degli oneri istruttori.

La società proponente dovrà successivamente comunicare allo scrivente la data di inizio lavori al fine di pianificare l'eventuale sopralluogo di verifica.

La stessa società proponente dovrà inoltre presentare, al termine dei lavori, la relativa comunicazione per poter permettere ai funzionari preposti la prevista verifica tecnica.

Sarà cura di questo Ispettorato verificare il rispetto, da parte della società proponente di tutte le prescrizioni previste nelle citate dichiarazioni d'impegno e rilasciare a codesta Regione, cui compete il potere autorizzativo, il *Nulla Osta* definitivo e a codesta Direzione Generale, al termine dei lavori, il conclusivo attestato di conformità dell'opera elettrica con le modalità previste nella Procedura sopracitata.

Si prega citare nella risposta rif.: **AT 165 PU**

Ancona, data come da protocollo.

Funzionaria Istruttrice:
f.t. ing. Cecilia Scaletti – U.O. III
email: cecilia.scaletti@mise.gov.it

Il Responsabile dell'U.O.III
f.t. **Giovanni De Matteis**

Firmato digitalmente da

Giovanni De Matteis

SerialNumber =
TINIT-DMTGNN63P20D704V
C = IT

Data e ora della firma:
18/09/2023 14:34:11

Il Dirigente

Dott.ssa Fabiola GALLO

Firmato digitalmente da: Fabiola Gallo
Organizzazione: MISE/80230390587
Data: 15/09/2023 15:55:24



*Ministero dell' Ambiente
e della Sicurezza Energetica*

DIPARTIMENTO ENERGIA
Direzione Generale Infrastrutture e Sicurezza
Divisione VII – Sezione U.N.M.I.G. dell'Italia Centrale

Ministero dell' Ambiente e della Sicurezza Energetica
Dip.to Energia DGIS – Divisione IV
dgis.div04@pec.mase.gov.it

e per conoscenza:

Ministero dell' Ambiente e della Sicurezza Energetica
Dip.to Sviluppo Sostenibile
DGVA – Divisione IV Qualità dello sviluppo
VA@pec.mite.gov.it

Dip.to Energia - DG Infrastrutture e Sicurezza
is@pec.mite.gov.it

Soc. ENERGEAN ITALY S.p.A.
operations.italy@pec.energean.com

Soc. ENI S.p.A.
Distretto Centro Settentrionale
ep_distretto_centrosettentrionale@pec.eni.com

Soc. TERNA S.p.A.
Gestione Processi Istituzionali
Autorizzazioni e Concertazione Area Centro Sud
Area Adriatica
autorizzazioniconcertazione@pec.terna.it

TRASMESSA A MEZZO PEC

Oggetto: autorizzazione, ai sensi dell'art.1-sexies del decreto-legge 29.08.2003, n.239, convertito, con modificazioni, dalla legge 27.10.2003, n.290, e s.m.i., alla costruzione ed all'esercizio del collegamento in corrente continua a 500 kV di potenza pari a 1000 MW Centro Sud/Centro Nord "Adriatic Link" e opere connesse. L'opera ricade nei Comuni di Cepagatti, Spoltore, Cappelle sul Tavo, Montesilvano e Città Sant'Angelo in provincia di Pescara, Regione Abruzzo e nel Comune di Fano in Provincia di Pesaro e Urbino, Regione Marche. Società TERNA S.p.A.

Pos. n. EL-538.

Interferenza con titoli minerari.



Si fa riferimento alle note di codesta Divisione prot.44097 del 23.12.2022 e prot.51561 del 03.04.2023 pari oggetto.

Dall'esame della documentazione presentata dalla Società TERNA S.p.A. (in particolare la "Relazione Tecnica Illustrativa cavi marini documento RVER18200B2458446 del 19.09.2022", "Tracciato ed attraversamenti cavi di polo" documento DVER18200B2458114 del 23.05.2022, "Tracciato ed attraversamenti cavo di elettrodotto lato Marche" documento DVER18200B2461744 del 22.04.2022, "Tracciato ed attraversamenti cavo di elettrodotto lato Abruzzo" documento DVER18200B2461855 del 22.04.2022) risulta che il tracciato marino dell'elettrodotto va ad interessare delle condotte di collegamento di piattaforme marine con centrali poste in terraferma; in particolare tale interferenza riguarda i metanodotti di collegamenti delle piattaforme "EMMA W" e "GIOVANNA" (concessione di coltivazione "B.C10.AS" e le piattaforme "BARBARA A" e "BARBARA T" (concessione "A.C7.AS").

Inoltre, il tracciato previsto dell'opera va ad interessare parte dell'area della concessione "B.C5.AS" e del permesso di ricerca "MUTIGNANO".

In proposito, si evidenzia che l'art.120 del Regio Decreto 11.12.1933, n.1775 dispone quanto segue:

Le condutture elettriche che debbono attraversare (...) miniere (...), non possono essere autorizzate in nessun caso se non si siano pronunciate in merito le autorità interessate.

Per le modalità di esecuzione e di esercizio delle linee e degli impianti autorizzati, l'interessato deve stipulare appositi atti di sottomissione con le competenti autorità.

Pertanto, preso atto di quanto sopra riportato, lo Scrivente, ai sensi dell'art.120 del Regio Decreto 11.12.1933, n.1775, esprime il proprio NULLA OSTA all'esecuzione dei lavori in oggetto, **a condizione che** la Società istante interPELLI preventivamente le Società intestatarie dei titoli minerari interessati dall'interferenza, allo scopo di condividere modalità tecniche di esecuzione e di esercizio dei lavori di cui trattasi, che risultino compatibili con le attività minerarie. Sulla base delle modalità tecniche concordate, la Società istante dovrà poi sottoscrivere appositi atti di sottomissione con questo Ufficio, prima di dare corso agli interventi in parola.

L'INGEGNERE CAPO
(*Marcello Saralli*)



MARCELLO
SARALLI
MINISTERO
DELL'AMBIENTE E
DELLA
SICUREZZA
ENERGETICA
DIRIGENTE DI
SECONDA FASCIA
10.07.2023
15:04:24
GMT+01:00

*Ministero dell' Ambiente e della Sicurezza Energetica*

DIREZIONE GENERALE PATRIMONIO NATURALISTICO E MARE
DIVISIONE VI -DIFESA DEL MARE E SUPPORTO AL COMITATO
PER LA SICUREZZA DELLE OPERAZIONI A MARE

Al Ministero dell' Ambiente e della Sicurezza
Energetica
Dipartimento Energia
DG IS - Divisione IV – Infrastrutture energetiche
Via Molise, 2 - 00187 ROMA
dgis.div04@pec.mase.gov.it

Al Ministero dell' Ambiente e della Sicurezza
Energetica
Dipartimento Sviluppo Sostenibile
DG VA -Divisione IV - Qualità dello Sviluppo
Via C. Colombo, 44 - 00147 ROMA
VA@pec.mite.gov.it

e, p. c. Alla Società Terna S.p.A
Gestione Processi Istituzionali - Autorizzazioni
e Concertazione Area Centro Sud - Area
Adriatica
c.a. Referente Dott. Luca Ferreli
Viale Egidio Galbani 70 - 00156 Roma
autorizzazioniconcertazione@pec.terna.it

OGGETTO: EL-538: Autorizzazione, ai sensi dell' articolo 1-sexies del decreto legge 29 agosto 2003, n. 239, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 ottobre 2003, n. 290, e s.m.i., alla costruzione ed all' esercizio del collegamento in corrente continua a 500 kV di potenza pari a 1000 MW Centro Sud/Centro Nord "Adriatic Link" e opere connesse. L' opera ricade nei Comuni di Cepagatti, Spoltore, Cappelle sul Tavo, Montesilvano e Città Sant' Angelo in provincia di Pescara, Regione Abruzzo e nel Comune di Fano in Provincia di Pesaro e Urbino, Regione Marche. Proponente: TERNA S.p.A.

Si fa riferimento all' opera in oggetto e al rilascio dell' autorizzazione di cui all' art. 109, comma 5-bis del D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. per la movimentazione dei sedimenti marini, per rappresentare quanto segue.

La DG IS, con nota n. 44097 del 23/12/2022, ha trasmesso alla scrivente Direzione la documentazione relativa al rilascio dell' autorizzazione di cui all' art. 109, comma 5-bis del D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. La stessa Direzione, con nota n. 51561 del 03/04/2023, ha poi trasmesso la documentazione recante l' aggiornamento di parte della documentazione del Piano Tecnico delle Opere (PTO), perfezionato a seguito dell' esecuzione della *survey* marina e della conseguente variazione del tracciato marino dell' intervento.

Tale documentazione è stata prontamente trasmessa ad ISPRA per una valutazione tecnica. Sulla base del parere dell'Istituto trasmesso con nota n. 22898 del 28/4/2023 e basato sulle informazioni contenute nella documentazione consultabile al link riportato nella nota su richiamata di codesta Direzione Generale, la scrivente Direzione, ai sensi dell'art. 109, comma 5-bis, del D.lgs. 152/06 e ss.mm.ii., esprime parere favorevole alla movimentazione dei fondali marini per la posa dei cavi e delle opere marine facenti parte del collegamento denominato "Adriatic Link" posizione EL – 538, alle condizioni e raccomandazioni di seguito riportate e derivanti dalle osservazioni dell'Istituto.

In merito alla variazione del tracciato marino dell'intervento - trasmesso con la nota di codesta Direzione Generale su richiamata - perfezionato a seguito dell'esecuzione della *survey* marina, nella documentazione esaminata non si ha evidenza delle modifiche apportate ai tracciati.

Si ritiene necessario che il proponente rappresenti cartograficamente, e con una scala adeguata, i nuovi tracciati marini e le stazioni di campionamento precedentemente investigate ai fini del rilascio dell'autorizzazione alla movimentazione dei sedimenti di cui all'art. 109 comma 5-bis del D.lgs.152/2006. Inoltre, il proponente deve evidenziare le distanze (espresse in metri) di tali stazioni rispetto ai nuovi tracciati.

Con riferimento al cavo a fibra ottica, nella documentazione esaminata è stato riportato che "*verrà posato in prossimità di uno dei due cavi di polo*", senza però esplicitarne la distanza in metri o rappresentarlo cartograficamente. Si ritiene necessario che il proponente fornisca anche tale informazione al fine di poter verificare se le osservazioni formulate per la valutazione dei tracciati marini, di cui sopra, possano essere estese anche al tracciato del cavo in fibra ottica, con specifico riferimento alla valutazione delle caratteristiche del fondale.

Si resta in attesa di ricevere con la massima cortese sollecitudine le informazioni sopraindicate relative al nuovo tracciato comunicato con la nota DG IS n. 51561 del 03/04/2023.

In aggiunta a tali osservazioni, si confermano anche quelle di carattere generale precedentemente formulate dall'Istituto in relazione alla documentazione trasmessa dalla DG IS con nota n. 44097 del 23/12/2022. Si riportano di seguito tali osservazioni.

- Modalità di realizzazione dell'opera, misure di mitigazione e compensazione

Relativamente ai p.ti 1 e 2 del D.M. 24.01.96 (allegato B/2), il Proponente ha descritto in modo adeguato la finalità dell'opera e dei lavori e la tipologia del settore di intervento.

Relativamente al p.to 3 del sopracitato D.M., il Proponente ha descritto genericamente le operazioni di posa e interro rimandando alle successive fasi di progettazione e indagine di dettaglio.

Al riguardo, si rappresenta che le modalità di installazione e protezione dei cavi marini, nonché le tecniche di attraversamento della linea di costa, dovrebbero essere descritte con maggiore dettaglio (con specifico riferimento ai potenziali impatti all'ambiente marino) facendo riferimento al progetto ed al contesto ambientale di progetto.

Stante le caratteristiche granulometriche dei sedimenti al largo, caratterizzati prevalentemente dalla frazione pelitica, si ritiene necessario siano adottati specifici accorgimenti per la minimizzazione della risospensione dei sedimenti.

Il Proponente fornisce la stima delle superfici che verranno direttamente impattate e il volume medio di materiale movimentato con le diverse tecnologie al momento previste.

Si sottolinea che non sono stati specificati i tempi di esecuzione dei lavori di posa e protezione del cavo; tali indicazioni temporali sono rilevanti per una adeguata definizione del Piano di monitoraggio in corso d'opera.

In merito al grappinaggio, si ritiene opportuno, nell'ottica di contribuire al risanamento dell'ecosistema marino, anche ai sensi della Legge n. 60 del 17/05/2022 "*Disposizioni per il recupero dei rifiuti in mare e nelle acque interne e per la promozione dell'economia circolare (legge «Salva Mare»*), il recupero a bordo di tutto quanto riscontrato lungo il tracciato o nelle immediate vicinanze nel corso delle attività di pulizia del tracciato.

Infine, si suggerisce che il proponente sottoponga all'attenzione degli enti deputati al controllo, almeno 4 mesi prima dell'avvio delle attività, il progetto esecutivo relativo all'installazione marina con riportate informazioni specifiche sulle tecniche di scavo, quote di interro, modalità e tempi esecutivi per l'intera tratta del collegamento.

- Caratterizzazione dei fondali del tracciato e caratterizzazione chimico fisica, ecotossicologica e microbiologica dei sedimenti marini

Come richiesto al p.to 4 del D.M. 24.01.1996 il Proponente ha descritto le *comunità fito-zoobentoniche esistenti nell'area di intervento, con l'identificazione delle biocenosi più importanti, con particolare riferimento alla eventuale presenza di praterie di fanerogame marine e alla presenza di specie e habitat di elevato pregio ecologico*; i risultati delle attività di caratterizzazione, inclusa la cartografia biocenotica, sono riportati nella documentazione che è stata esaminata.

La caratterizzazione chimico, fisica, microbiologica dei sedimenti è stata condotta conformemente a quanto previsto dalla normativa vigente in materia di movimentazione per la posa di cavi e condotte sottomarini; i risultati sono riportati nella "*Relazione di posa. Attività di Caratterizzazione Ambientale ai sensi del D.M. 24/01/1996*". Le metodologie analitiche utilizzate sono idonee.

Per quanto riguarda le analisi granulometriche invece, si segnala che si dovrebbe far riferimento alle recenti *Linee guida sulle analisi granulometriche dei sedimenti marini – Linee guida SNPA n. 18/2018*, piuttosto che alla metodologia analitica riportata nel volume ICRAM-Metodologie analitiche di riferimento (2001) - Sedimenti - Scheda 3 e nel DM 13/09/1999 che fa riferimento ad analisi del suolo e non dei sedimenti marini.

Il proponente ha elaborato i dati derivanti dalla caratterizzazione chimica in conformità a quanto previsto nell'Appendice 2C dell'Allegato Tecnico del D.M. 173/2016. Al riguardo, si rappresenta quanto riportato dall'art. 10, comma 3, di tale D.M., ovvero "*Sono comunque fatte salve tutte le*

disposizioni contenute nel citato decreto del 24 gennaio 1996 connesse alle attività di movimentazione di sedimenti marini per la posa in opera di cavi e condotte sottomarine”.

Il confronto delle concentrazioni dei metalli con gli SQA-MA del Decreto Legislativo n. 172/2015 (Tab. 2/A, 3/A e 3/B) ha evidenziato per i due approdi solo superamenti da parte del Cr tot e sono stati registrate concentrazioni medio alte di Ni, entrambe nelle stazioni poste in prossimità del limite delle 12 mn.

Riguardo i valori medio alti di Cr tot e Ni, si evidenzia che tali concentrazioni sono riconducibili alle caratteristiche geochemiche delle aree marine del Medio Adriatico.

Tra i composti organici sono stati segnalati solo sporadici e lievi superamenti degli SQA del Decreto Legislativo n. 172/2015 (Tab. 2/A, 3/A e 3/B).

Per quanto riguarda le metodiche delle indagini ecotossicologiche, per il test in fase solida con *Vibrio fischeri* si ritiene opportuno fare riferimento al volume ICRAM- Metodologie analitiche di riferimento (2001) Scheda 11, App 2. Invece, per il test algale con *Dunaliella tertiolecta*, piuttosto che al metodo ASTM, si ritiene più opportuno fare riferimento alla norma UNI EN ISO 10253:2017; analogamente, per il test di sviluppo larvale con *Paracentrotus lividus*, il riferimento più opportuno è dato da EPA/600/R-95-136/Sezione 15 e da ISPRA, Quaderni - Ricerca Marina 11/2017.

In ultimo, nella documentazione visionata non è riportato lo spessore di sedimento che è stato indagato.

Per quanto concerne la caratterizzazione delle comunità fito-zoobentoniche non ci sono osservazioni.

- Piano di Monitoraggio Ambientale

In merito al piano di monitoraggio, si condivide l'approccio adottato in termini di comparti e parametri da investigare e per la strategia di campionamento. Di seguito sono riportati alcuni suggerimenti circa le specifiche componenti del PdM.

Si suggerisce di sottoporre all'attenzione degli Enti deputati al controllo la versione definitiva del Piano di Monitoraggio Ambientale marino, almeno 4 mesi prima dell'attuazione dello stesso.

Colonna d'acqua

Per quanto riguarda il monitoraggio della colonna d'acqua, si condivide la strategia di campionamento prevista, sia in termini di posizionamento delle stazioni, sia di frequenza di campionamento e sia di individuazione dei parametri e analisi da rilevare.

Riguardo alla tipologia d'indagini si ritiene di poter limitare sui campioni d'acqua raccolti l'analisi dei contaminanti che hanno registrato valori superiori agli SQA nelle indagini di caratterizzazione dei sedimenti, mantenendo gli IPA ed i nutrienti.

Sedimenti

I dati scaturiti dalle attività di caratterizzazione dei sedimenti non hanno evidenziato situazioni di contaminazione, avendo determinato solo concentrazioni medio alte di cromo e nichel, riconducibili alle caratteristiche geochimiche dell'area. Tra i composti organici sono stati segnalati solo sporadici e lievi superamenti degli SQA del Decreto Legislativo n. 172/2015 (Tab. 2/A, 3/A e 3/B). In considerazione di ciò si concorda con la lista dei parametri da determinare nelle due fasi di monitoraggio.

Data la presenza di tossicità, seppure contenuta, riscontrata in alcuni campioni si ritiene corretto utilizzare la medesima batteria della fase di caratterizzazione, come previsto nel piano.

Tanto si comunica, restando in attesa di acquisire e poter quindi valutare la documentazione su richiamata.



EMANUELA
SPADONI
MINISTERO
DELL'AMBIENTE E
DELLA SICUREZZA
ENERGETICA
DIRIGENTE DI
RUOLO DI
SECONDA FASCIA
03.05.2023 13:43:16
GMT+00:00

Sez. VI, funzionari referenti:
Dott.ssa Irene Di Girolamo
Dott. Matteo De Filippis

A mezzo PEC

All'attenzione del

Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica

Direzione Generale Patrimonio naturalistico e Mare

Divisione IV – Difesa del Mare e supporto al Comitato per
la Sicurezza delle Operazioni a Mare

PEC : PNM@pec.mite.gov.it

e p.c.

Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica

Dipartimento Energia

Direzione Generale Infrastrutture e Sicurezza

Divisione IV – Infrastrutture energetiche

Via Molise, 2 - 00187 Roma

PEC : IS@pec.mite.gov.it

Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica

Dipartimento Sviluppo Sostenibile

Direzione Generale Valutazioni Ambientali

Divisione IV – Qualità dello Sviluppo

Via Cristoforo Colombo, 44 - 00147 Roma

PEC : VA@pec.mite.gov.it

OGGETTO: EL-538 - Autorizzazione, ai sensi dell'articolo 1-sexies del decreto-legge 29 agosto 2003, n. 239, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 ottobre 2003, n. 290, e s.m.i., alla costruzione ed all'esercizio del collegamento in corrente continua a 500 kV di potenza pari a 1000 MW Centro Sud/Centro Nord "Adriatic Link" e opere connesse. L'opera ricade nei Comuni di Cepagatti, Spoltore, Cappelle sul Tavo, Montesilvano e Città Sant'Angelo in provincia di Pescara, Regione Abruzzo e nel Comune di Fano in Provincia di Pesaro e Urbino, Regione Marche. **Riscontro Terna a nota del Ministero.**

Si fa riferimento a quanto in oggetto e alla relativa nota di Codesta Amministrazione, di cui al prot. n. 0070707 del 03/05/2023 e si riscontra quanto segue.

Si prende atto del parere favorevole alla movimentazione dei fondali marini per la posa dei cavi e delle opere marine facenti parte dell'intervento elettrico in oggetto.

Quanto sopra premesso, in merito alla richiesta di rappresentare graficamente i tracciati, premesso che:

- la documentazione, di cui alla nota MASE prot. n. 44097 del 23/12/2022 con cui il Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica (MASE) avviava la Conferenza di Servizi decisoria, era stata redatta sulla base le direttrici di tracciato elaborate su base bibliografica;
- in esito ai risultati della survey marina preliminare, le rotte sono state ottimizzate e i tracciati definitivi trasmessi da Terna al MASE in data 10/02/2023 (nota Terna prot. 16202 di pari data);
- in seno alla Conferenza di Servizi decisoria, il MASE, in data 03/04/2023 (nota MASE prot. n. 51561 di pari data), ha quindi trasmesso a tutti gli Enti i tracciati definitivi;

si conferma che il piano di campionamento è stato progettato in esito alla survey preliminare, pertanto, le stazioni di campionamento sono correttamente ubicate e sui tracciati definitivi come previsto da DM24.01.96.

I risultati di tali campionamenti sono stati inclusi nella Relazione di Posa trasmessa da Terna in data 13/02/2023 (nota Terna prot. n. 16708 di pari data), in riscontro alla nota di Codesta Amministrazione del 03/01/2023, prot. n. 0000533.

Con riferimento a quanto richiesto in merito alla distanza di posa della fibra ottica, si conferma che essa sarà posata in adiacenza ad uno dei cavi di polo, con offset di 50m. La distanza puntuale potrà essere definita solo in fase di progettazione esecutiva che, ad ogni modo, manterrà la fibra ottica nella fascia interna ai 2 cavi già investigata.

In merito alle successive osservazioni di carattere generale trasmesse, si riscontra quanto segue.

Relativamente alla richiesta di descrivere più dettagliatamente le modalità di installazione e protezione dei cavi marini, nonché le tecniche di attraversamento della linea di costa, si evidenzia che quanto richiesto verrà compiutamente descritto in fase di progettazione esecutiva a valle della survey di dettaglio.

Relativamente alla richiesta di adottare specifici accorgimenti per la minimizzazione della risospensione dei sedimenti, si conferma che, sulla base delle tecnologie effettivamente disponibili sul mercato, verranno valutate le metodologie più opportune di protezione dei cavi che consentano di contenere la dispersione di tali sedimenti.

Relativamente a quanto riportato sui non specificati tempi di esecuzione dei lavori di posa e protezione del cavo, si evidenzia che i tempi di esecuzione delle attività di posa e protezione dei cavi marini dipendono fortemente dalla stagionalità e dalle condizioni meteo-marine e, pertanto, tali informazioni saranno rese disponibili nel progetto esecutivo che sarà trasmesso agli enti autorizzanti prima dell'avvio dell'attività di posa.

Con riferimento al grappinaggio, in merito alla richiesta di recuperare a bordo di tutto quanto riscontrato lungo il tracciato o nelle immediate vicinanze nel corso delle attività di pulizia del tracciato, si conferma che si procederà, come richiesto, nel rispetto della normativa indicata.

In merito al suggerimento di sottoposizione all'attenzione degli Enti deputati al controllo del progetto esecutivo relativo all'installazione marina, si conferma che il progetto esecutivo verrà trasmesso agli Enti autorizzanti, completo di tutte le informazioni richieste, almeno 4 mesi prima dell'avvio delle attività.

Per quanto concerne le analisi granulometriche e le metodiche delle indagini ecotossicologiche, si prende atto di quanto segnalato da Codesta Amministrazione.

Relativamente allo spessore di sedimento indagato, si evidenzia che, per i prelievi superficiali, è stata utilizzata una benna Van Veen con capacità di 25 litri e superficie di presa 0,1 mq, mentre nell'area SIR sono stati effettuati carotaggi per i quali la profondità di penetrazione dello strumento è stata di 2 metri. Le carote prelevate sono state suddivise successivamente in 4 livelli di sub-campionamento:

- 0 ÷ 50 cm
- 50 ÷ 100 cm
- 100 ÷ 150 cm
- 150 ÷ 200 cm

Infine, relativamente alla sottoposizione all'attenzione degli Enti deputati al controllo della versione definitiva del Piano di Monitoraggio Ambientale marino, si conferma che la versione definitiva del Piano verrà trasmesso agli enti autorizzanti, almeno 4 mesi prima dell'avvio delle attività.

Distinti saluti.

Autorizzazioni e Concertazione
Centro Sud – Area Adriatica
Il Responsabile
Luca Ferrelì

Firmato digitalmente da
Luca Ferrelì

Data e ora della firma: 12/07/2023 12:02:40



Ministero della cultura

SOPRINTENDENZA SPECIALE PER IL PIANO NAZIONALE
DI RIPRESA E RESILIENZA

Class: 34.43.01 Fasc: SS PNRR 4.12.1/2021

Al Ministero della transizione ecologica
Dipartimento Energia
Direzione Generale Infrastrutture e Sicurezza
Divisione IV – Infrastrutture energetiche
dgisseg.div05@pec.mise.gov.it

Al Ministero della transizione ecologica
Direzione Generale Valutazioni ambientali
VA@pec.mite.gov.it

Alla Società Terna Rete Italia S.p.A
autorizzazioneconcertazione@pec.terna.it

E p.c.

Alla Soprintendenza Archeologia, belle arti e
paesaggio per le province di Ancona e Pesaro e Urbino
sabap-an-pu@pec.cultura.gov.it

Alla Soprintendenza ABAP per le province di
Ascoli Piceno, Fermo e Macerata
sabap-ap-fm-mc@pec.cultura.gov.it

Alla Soprintendenza ABAP per le province di
L'Aquila e Teramo
sabap-aq-te@pec.cultura.gov.it

Alla Soprintendenza ABAP per le province di
Chieti e Pescara
sabap-ch-pe@pec.cultura.gov.it

Alla Soprintendenza nazionale per il patrimonio
culturale subacqueo
sn-sub@pec.cultura.gov.it

Al Servizio II - Scavi e tutela del patrimonio
archeologico della Direzione generale ABAP

Al Servizio III - Tutela del patrimonio storico artistico
e architettonico della Direzione generale ABAP

Oggetto: **Autorizzazione, ai sensi dell'articolo 1-sexies del decreto legge 29 agosto 2003, n. 239, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 ottobre 2003, n. 290, e s.m.i., alla costruzione ed all'esercizio del collegamento in corrente continua a 500 kV di potenza pari a 1000 MW Centro Sud/Centro Nord "Adriatic Link" e opere connesse".** Proponente: Terna Rete Italia S.p.A. **Indizione della Conferenza di servizi preliminare ai sensi dell'articolo 14 della legge 241/90.** Proponente: Terna Rete Italia S.p.A.

Parere tecnico-istruttorio Soprintendenza Speciale per il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza

VISTO il Decreto legislativo 20 ottobre 1998, n. 368, recante “Istituzione del Ministero per i Beni e le Attività Culturali a norma dell’articolo 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59”, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 250 del 26 ottobre 1998;

VISTO il Decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, recante “Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell’art. 10 della legge 6 luglio 2002, n.137”, pubblicato nel S.O. n. 28 alla Gazzetta Ufficiale n. 45 del 24 febbraio 2004;

VISTO il Decreto Legislativo del 3 aprile 2006, n. 152, recante “*Norme in materia ambientale*”;

VISTA la legge 7 agosto 1990, n. 241 recante ‘Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi’ e il Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n. 33 recante il “riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni”;

VISTO il Decreto legge 12 luglio 2018, n. 86, recante *Disposizioni urgenti in materia di riordino delle attribuzioni dei Ministeri dei beni e delle attività culturali e del turismo, delle politiche agricole alimentari e forestali e dell’ambiente e della tutela del territorio e del mare, nonché in materia di famiglia e disabilità*. (pubblicato in G.U.R.I.- Serie Generale n.160 del 12-07-2018), con il quale tra l’altro l’ex *Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo* ha assunto la nuova denominazione di “Ministero per i beni e le attività culturali”;

VISTO il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 19 giugno 2019, n. 76 “*Regolamento di organizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali, degli uffici di diretta collaborazione del Ministro e dell’Organismo indipendente di valutazione della performance*” (pubblicato in G.U. Serie Generale n.184 del 07-08-2019);

VISTO il D.P.C.M. n. 169 del 2 dicembre 2019, recante “Regolamento di organizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo, degli uffici di diretta collaborazione del Ministro e dell’Organismo indipendente di valutazione della performance”, pubblicato nella G.U., ser. gen., n. 16 del 21 gennaio 2020, e modificato dal modificato dal D.P.C.M. 24 giugno 2021, n. 123;

VISTO l’articolo 1 del Decreto legge 1 marzo 2021, n. 22, , convertito con modificazioni dalla L. 22 aprile 2021, n. 55 (in G.U. 29/04/2021, n. 102), recante “Disposizioni urgenti in materia di riordino delle attribuzioni dei Ministeri”, pubblicato sulla G.U. Serie Generale n. 51 del 1 marzo 2021 che modifica il comma 1, numeri 8 e 13, dell’articolo 2 del decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300, e in particolare considerato che a seguito della modifica di cui al punto precedente, il Ministero dell’ambiente e della tutela del territorio e del mare ha cambiato la propria denominazione in “Ministero della transizione ecologica” ed il Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo ha cambiato altresì la propria denominazione in “Ministero della Cultura”;

VISTO il Decreto Legge 31 maggio 2021, n. 77, convertito, con modificazioni, dalla L. 29 luglio 2021, n. 108, recante "Governance del Piano nazionale di ripresa e resilienza e prime misure di rafforzamento delle strutture amministrative e di accelerazione e snellimento delle procedure".

VISTO il Decreto Legge 9 giugno 2021, n. 80, convertito, con modificazioni, dalla L. 6 agosto 2021, n. 113, recante "Misure urgenti per il rafforzamento della capacità amministrativa delle pubbliche amministrazioni funzionale all'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) e per l'efficienza della giustizia";

CONSIDERATO che ai sensi dell'art. 4 c. 2-bis del D.P.C.M. 169/2019, come modificato dall'art. 1, c. 1, lett. d, punto 2, lett. b, del D.P.C.M. n. 123/2021 la Soprintendenza Speciale per il PNRR, fino al 31 dicembre 2026 opera presso il Ministero della Cultura quale ufficio di livello dirigenziale generale straordinario per l'attuazione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza;

VISTO l’art. 36, comma 2 *ter*, del Decreto-legge 30 aprile 2022, n. 36, coordinato con la legge di conversione 29 giugno 2022, n. 79, pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale n. 150 del 29/06/2022, recante “Ulteriori misure urgenti per l’attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR).”, secondo cui “La Soprintendenza speciale per il

2 di 25



PNRR, di cui all'art. 29 del decreto-legge 31 maggio 2021, n. 77, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 luglio 2021, n. 108, esercita le funzioni di tutela dei beni culturali e paesaggistici anche nei casi in cui tali beni siano interessati dagli interventi previsti dal Piano nazionale integrato per l'energia e il clima (PNIEC) sottoposti a valutazione di impatto ambientale (VIA) in sede statale oppure rientrino nella competenza territoriale di almeno due uffici periferici del Ministero della Cultura. La disposizione di cui al primo periodo si applica anche ai procedimenti pendenti”;

VISTO il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 01 luglio 2022, registrato alla Corte dei Conti il 14/07/2022 con n. 1870, con il quale, ai sensi dell'art. 19, comma 4 del d.lgs. 165/2001 e s.m., è stato conferito al Dott. Luigi La Rocca l'incarico di funzione dirigenziale di livello generale della Direzione Generale Archeologia Belle Arti e Paesaggio e della Soprintendenza Speciale per il PNRR;

CONSIDERATO quanto previsto nella Circolare dell'allora Direzione generale PBAAC n. 6/2020 del 19/03/2010, “Procedure di competenza della Direzione Generale PBAAC in materia di VIA, VAS e progetti sovraregionali o transfrontalieri – Disposizioni per la presentazione delle istanze e della relativa documentazione progettuale”, pubblicata sul sito istituzionale all'indirizzo: www.dgabap.beniculturali.it, sezione “Normativa”, paragrafo “Archivio normativa”;

CONSIDERATO quanto previsto nella Circolare dell'allora Direzione generale PBAAC n. 3/2016 del 12/01/2016, “Procedure di valutazione di piani, programmi, opere e interventi di competenza della Direzione generale BeAP in materia di tutela del paesaggio - Indicazioni operative per il coordinamento degli uffici centrali e periferici”, pubblicata sul sito istituzionale all'indirizzo: www.dgabap.beniculturali.it, sezione “Normativa”, paragrafo “Archivio normativa”;

VISTO il Decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50 recante “Attuazione delle direttive 2014/23/UE, 2014/24/UE e 2014/25/UE sull'aggiudicazione dei contratti di concessione, sugli appalti pubblici e sulle procedure d'appalto degli enti erogatori nei settori dell'acqua, dell'energia, dei trasporti e dei servizi postali, nonché per il riordino della disciplina vigente in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture”;

VISTO l'art. 25 del Decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50;

VISTO il Decreto Legislativo n. 50 del 18 aprile 2016 “Codice dei Contratti Pubblici” e in particolare l'art. 25 rubricato “Verifica preventiva dell'interesse archeologico” e il successivo DPCM del 14/02/2022 “Approvazione delle Linee Guida per la procedura di verifica dell'interesse archeologico e individuazione di procedimenti semplificati”;

VISTE le norme della Convenzione UNESCO sulla protezione del patrimonio culturale subacqueo adottata a Parigi il 2 novembre 2001, entrata in vigore in Italia tramite la L.157 del 23/10/2009 (Ratifica ed esecuzione della Convenzione sulla protezione del patrimonio culturale subacqueo, con Allegato, adottata a Parigi il 2 novembre 2001, e norme di adeguamento dell'ordinamento interno);

VISTA la nota prot. n. 32872 del 07/10/2022, con la quale il Dipartimento Energia - Direzione Generale Infrastrutture e Sicurezza Divisione IV – Infrastrutture energetiche del Ministero della transizione ecologica (MiTE), ha convocato una conferenza di servizi preliminare, ai sensi dell'articolo 14 della legge 7 agosto 1990, n. 241, da svolgersi secondo le disposizioni dell'articolo 14-bis in forma semplificata e in modalità asincrona, per la valutazione dell'istanza di **“Autorizzazione, ai sensi dell'articolo 1-sexies del decreto legge 29 agosto 2003, n. 239, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 ottobre 2003, n. 290, e s.m.i., alla costruzione ed all'esercizio del collegamento in corrente continua a 500 kV di potenza pari a 1000 MW Centro Sud/Centro Nord “Adriatic Link” e opere connesse”**, avanzata dalla Società Terna S.p.A.

CONSIDERATO che il progetto Adriatic Link consiste nella realizzazione di un collegamento elettrico HVDC (alta tensione in corrente continua) tra l'Abruzzo e le Marche che prevede la realizzazione delle nuove Stazioni di

Conversione agli estremi del collegamento, le quali verranno collegate tra loro attraverso dei collegamenti in cavo terrestri e marini, e delle opere di connessione alla RTN in entrambe le regioni;

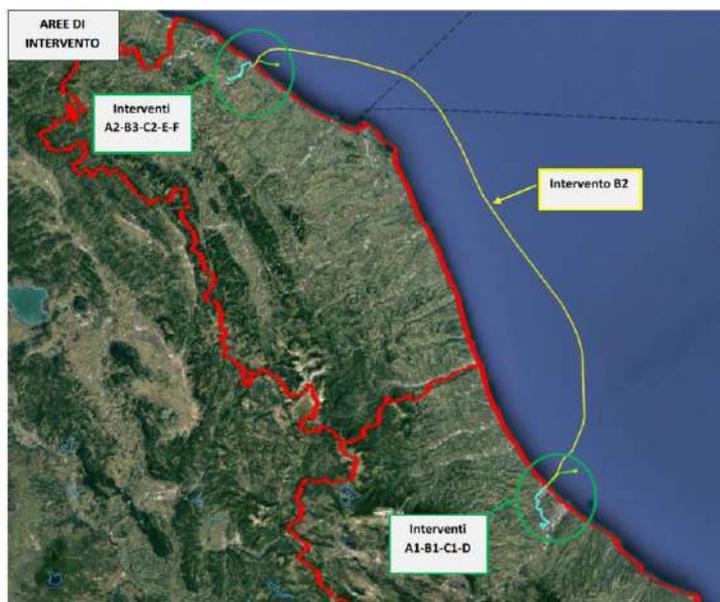


fig.1 - Localizzazione geografica dell'interconnessione HVDC Centro Sud – Centro Nord Adriatic Link”

CONSIDERATO che il nuovo collegamento in corrente continua sarà nel complesso costituito dai seguenti Interventi che a loro volta ricomprendono quelle che sono denominate Opere:

- **Intervento A1** stazione di conversione di Cepagatti
OPERA 3: Realizzazione della stazione di conversione di Cepagatti;
- **Intervento A2** stazione di conversione di Fano
OPERA 6: Realizzazione della stazione di conversione di Fano;
- **Intervento B1** tratta terrestre HVDC Abruzzo
OPERA 2: Realizzazione di n.2 collegamenti HVDC in cavo terrestre di polo e di elettrodo tra la SdC di Villanova ed il sito di approdo in Abruzzo (Marina di Città San Angelo);
- **Intervento B2** tratta marina HVDC
OPERA 1: Realizzazione di n. 2 collegamenti HVDC in cavo marino di polo tra approdo in Abruzzo (Marina di Città San Angelo) e approdo nelle Marche (Fano Metaurilia);
- **Intervento B3** tratta terrestre HVDC Marche
OPERA 5: Realizzazione di n. 2 collegamenti HVDC in cavo terrestre di polo e di elettrodo tra la SdC di Fano ed il sito di approdo nelle Marche (Fano Metaurilia);
- **Intervento C1** tratta marina di elettrodo e sistema elettrodo lato Abruzzo
OPERA 1: Realizzazione di n.2 collegamenti di elettrodo in cavo marino (da approdo Marina di Città San Angelo al sistema di elettrodo in mare) e del sistema di elettrodo in mare;
- **Intervento C2** tratta marina di elettrodo e sistema elettrodo lato Marche
OPERA 1: Realizzazione di n. 2 collegamenti di elettrodo in cavo marino (da approdo Fano Metaurilia al sistema di elettrodo in mare) e del sistema di elettrodo in mare;
- **Intervento D:** opere di connessione alla RTN in Abruzzo
OPERA 4: realizzazione di n.2 collegamenti in cavo interrato 380 kV di raccordo tra la nuova SdC con l'esistente Stazione RTN di Villanova;
- **Intervento E** opere di connessione alla RTN nelle Marche
OPERA 7: adeguamento stazione di Fano con inserimento di una nuova sezione 380 kV in tecnologia GIS;
OPERA 8: realizzazione di n.2 collegamenti in cavo interrato 380 kV di raccordo tra la nuova SdC e l'esistente

4 di 25



Stazione RTN di Fano;

- **Intervento E:** rimozione interferenze linee con la SdC Fano

OPERA 9: interrimento linee 132 kV interferenti con la futura localizzazione della SdC Fano;

CONSIDERATO che, con nota prot. n. 4789 del 20/10/2022, la Soprintendenza Speciale per il PNRR ha chiesto i contributi istruttori alla Soprintendenza ABAP per le province di Ancona e Pesaro e Urbino, alla Soprintendenza ABAP per le province di Ascoli Piceno, Fermo e Macerata, alla Soprintendenza ABAP per le province di L'Aquila e Teramo, alla Soprintendenza ABAP per le province di Chieti e Pescara, nonché alla Soprintendenza nazionale per il patrimonio culturale subacqueo;

CONSIDERATO che, con nota prot. n. 12240 del 10/11/2022, la **Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per le province di Ancona e Pesaro e Urbino** ha espresso le proprie valutazioni di competenza, comunicando quanto segue:

< [...]

ESITI DELLE ATTIVITA' DI CONSULTAZIONE

L'Ufficio non ha partecipato alle consultazioni pubbliche. Nel corso dell'ultimo anno si sono svolti comunque degli incontri preliminari con i referenti di Terna, il Soprintendente e i funzionari responsabili, durante le quali, verificate le problematiche esistenti in relazione alla tutela paesaggistica e archeologica, si sono proposte da subito soluzioni che attenuassero l'impatto della stazione di conversione e ottimizzassero il tracciato in relazione al rischio archeologico.

VERIFICA CONGRUITA' ALLEGATO II DEL MANUALE

In merito all'Allegato II, contenente l'elenco delle Amministrazioni ed Enti interessati dalla procedura, il calendario delle fasi del procedimento e del rilascio dei pareri/nullaosta da parte delle Amministrazioni interessate, si ritiene lo stesso congruente con le attività di tutela del paesaggio e dei beni culturali richieste a questo specifico Ufficio.

Per quanto concerne invece il Patrimonio archeologico, in merito al calendario delle fasi del procedimento e del rilascio dei pareri/nullaosta da parte delle Amministrazioni interessate, si rimanda per le tempistiche dei procedimenti di competenza a quanto dettagliato più oltre in merito all'istruttoria archeologica e alle relative criticità.

VERIFICA DELLE OPERE PREVISTE IN PROGETTO

1. Situazione vincolistica dell'area oggetto di intervento:

Principali beni di valore storico-architettonico presenti nel contesto (art. 10, 12 e 45 del D.Lgs. n. 42/2004)

L'area di intervento non interessa direttamente immobili di interesse culturale dichiarati ai sensi della parte II del Codice.

Beni Paesaggistici (art. 136 e 142 del D.Lgs. n. 42/2004)

Per quanto concerne la tutela paesaggistica, l'opera ricade solo in parte, con opere quasi completamente interrato senza considerevole rilevanza paesaggistica, entro il perimetro del seguente vincolo di tutela ex art. 136:

- D.M. 31.07.1985 – Zona della bassa valle del Metauro che nel suo enunciato contiene le seguenti motivazioni a sostegno della tutela: “(...) *la zona comprendente il fiume Metauro nel territorio del comune di Fano, ha particolari caratteristiche naturali. Il vasto letto fluviale di proprietà demaniale è fiancheggiato da una considerevole quantità di verde, specie nel tratto più a monte. (...) Sulla riva sinistra, contribuisce a determinare l'interesse del paesaggio una caratteristica scarpata posta tra il terrazzo fluviale costituito dagli antichi depositi alluvionali della valle del Metauro e i terreni più bassi di diversi metri del fiume attuale. Tutti gli elementi sopra descritti contribuiscono a caratterizzare un paesaggio di notevole valore, costituente quadro panoramico pubblicamente godibile (...)*”;

Parte delle linee di connessione in cavo aereo ed interrato, anche se con opere senza considerevole rilevanza paesaggistica, ricadono su area sottoposta a vincolo di tutela paesaggistica *ope legis* ex art. 142, comma 1 lettere a) e c) del D.Lgs. n. 42/2004 e ss.mm.ii., volte prevalentemente alla tutela dei caratteristici aspetti naturalistici e

5 di 25



morfologici del sito;

Beni Archeologici

Relativamente al collegamento in cavo HVDC in ambito terrestre si segnala l'adiacenza del tracciato, presso la zona industriale di Fano, in via Toniolo, dell'area sottoposta a formale vincolo di tutela archeologica rispettivamente con D.M. 31/10/1982 (Resti di un vano di edificio rustico di età romana) e D.M. 19.01.1983 (Insediamenti risalenti all'età del Bronzo e all'età romana) – *non correttamente posizionato in cartografia Viarch* – nonché, a distanza lievemente maggiore dal cavidotto, la presenza, sempre in via Toniolo, dell'area, non contigua alla precedente, sottoposta a formale vincolo di tutela archeologica sempre con D.M. 19/01/1983 (Frammenti di vasellame fittile e faunistici).

Si segnala altresì che il cavidotto intercetta direttamente in più punti la griglia centuriale della vallata del Metauro, elementi di interesse archeologico normati e cartografati dal vigente PPAR (art. 41 commi c -d, tav. 10 nord e tav. 17; Allegato 7) e la Stazione di Conversione appare contigua anche la via Consolare Flaminia, ugualmente normata e cartografata dal vigente PPAR.

Per quanto di stretta competenza archeologica relativamente al collegamento in cavo HVDC in ambito marino della Regione Marche, non si segnalano aree sottoposte a tutela ministeriale diretta o indiretta né nell'area marina in questione, né nelle immediate vicinanze.

Strumenti di pianificazione paesaggistica vigenti:

Da quanto evidenziato nella documentazione prodotta nel Piano paesistico ambientale regionale (PPAR), approvato con D.A.C.R. n. 197 del 03/11/1989, l'area individuata ricade parzialmente nel sottoinsieme territoriale "*Aree paesistiche e ambientali di qualità diffusa – C*".

2. Esplicitazione degli impatti e valutazione istruttoria

La nuova Stazione di Conversione di Fano non risulta ricompresa in area sottoposta a tutela paesaggistica; la stessa ricade però in ambito prettamente agrario, seppur nell'immediata adiacenza di una già esistente sottostazione elettrica.

Pertanto, per quanto attiene alla tutela del patrimonio culturale e paesaggistico, al fine di mitigarne l'impatto nella percezione attuale del paesaggio agrario, stante anche la consistenza volumetrica dell'impianto, si ritiene auspicabile prevedere sistemi di recinzione che, pur garantendo il mantenimento degli standard di sicurezza necessari, prevedano l'ampio inserimento di elementi di schermatura arborea e vegetazionale con essenze ad alto fusto.

In merito alle opere di interrimento delle linee aeree e di realizzazione di nuovi tratti di cavidotto interrati si richiede che, soprattutto nelle aree ricadenti in aree vincolate, sia ripristinato il profilo originario del terreno ed il relativo manto di copertura (stradale o vegetazionale) ante operam.

Per quanto concerne lo specifico aspetto della tutela archeologica della tratta terrestre, si fa presente che Terna, con nota prot. n.62991 del 05/08/2021, acquisita agli Atti di questa Soprintendenza, ha richiesto allo scrivente Ufficio l'autorizzazione a procedere con una campagna di saggi di verifica preventiva dell'interesse archeologico finalizzata all'"individuazione delle ipotesi localizzative" della Stazione di Conversione "nel corso delle attività di progettazione preliminare della stessa", dichiarando che gli esiti delle stesse sarebbero stati "a supporto di una più puntuale individuazione del sito che sarà oggetto di verifica preventiva dell'interesse archeologico (VIARCH) ai sensi dell'art. 25 del D.Lgs. 50/20". Gli areali individuati erano collocati nei Comuni di Fano (in adiacenza all'attuale stazione) e a Cartoceto, entrambi in provincia di Pesaro e Urbino.

Con nota prot. n. 21547 del 23/09/2022 questa Soprintendenza ha approvato il piano saggi presentato e autorizzato l'indagine su entrambi i siti; questa prima fase si è conclusa sia nel sito di Fano sia in quello di Cartoceto.

In particolare, con nota prot. n. 104857 del 23/12/2021 acquisita agli Atti d'Ufficio di questa Soprintendenza con prot. n. 1253 del 24/12/2022 Terna ha comunicato la chiusura delle attività di indagine presso il sito di Fano e con nota prot. n. 1534 dell'11/01/2022 acquisita agli Atti d'Ufficio di questa Soprintendenza con prot. n. 201 dell'11/01/2022 ha inoltrato la documentazione conclusiva relativa alle indagini preventive.

Con nota prot. n. 2026 del 23/02/2022 di questa Soprintendenza ha trasmesso quindi le proprie valutazioni di competenza in merito alle risultanze dell'indagine, richiedendo il passaggio alla fase di scavo in estensione

6 di 25



per meglio verificare la presenza di emergenze archeologiche con le quali l'opera in progetto possa potenzialmente interferire.

Si rappresenta che, non disponendo in questa fase degli elaborati della progettazione preliminare, la scrivente Soprintendenza ha inteso indagare nel modo più esteso e approfondito possibile il deposito archeologico individuato in vari areali apparentemente non contigui, sì da rendere quanto più evidenti le possibili interferenze e offrire tutti gli elementi per l'espressione del parere all'interno del successivo procedimento di VIARCH.

Con nota prot. n. 23537 del 17/03/2022 acquisita agli Atti d'Ufficio di questa Soprintendenza con prot. n. 3123 del 18/03/2022 Terna ha comunicato la chiusura delle attività di indagine presso il sito di Cartoceto e con nota prot. n. 27994 del 01/04/2022 acquisita agli Atti d'Ufficio di questa Soprintendenza con prot. n. 3863 del 04/04/2022 ha inoltrato la documentazione conclusiva relativa alle indagini preventive.

Con nota prot. n. 4981 del 10/06/2022, acquisita agli Atti d'Ufficio di questa Soprintendenza con prot. n.6592 del 13/06/2022 Terna ha trasmesso il piano delle indagini estensive, che lo scrivente Ufficio ha approvato con nota prot. n. 9670 del 05/09/2022.

Con nota prot. 77937 del 12/09/2022 acquisita agli Atti d'Ufficio di questa Soprintendenza con prot. n. 9919 del 13/09/2022 Terna ha comunicato l'avvio delle indagini archeologiche in estensione sul sito di Fano, le quali risultano tuttora in corso sotto la direzione scientifica dello scrivente Ufficio.

Per quanto concerne quindi la Stazione di Conversione di Fano, il Documento di Valutazione preventiva sul quale lo scrivente Ufficio è chiamato ad esprimere il presente parere, l'iter di verifica dell'interesse archeologico, avviato preliminarmente alla progettazione su formale richiesta della Committenza, non può dirsi concluso allo stato attuale e comporterà una tempistica compatibile con la necessità dell'esaurimento del deposito archeologico e della totale verifica delle interferenze.

Si rappresenta quindi che allo stato lo scrivente Ufficio non è nelle condizioni di esprimere il parere di competenza per quanto attiene alla tutela archeologica in merito alla Stazione di Conversione; ciò sarà possibile soltanto al termine delle indagini estensive dietro consegna della documentazione stratigrafica di rito. Le tempistiche di tale procedimento potrebbero non essere coerenti con quelle del presente procedimento autorizzativo.

Per quanto invece concerne il tracciato di collegamento terrestre in cavidotto, compresi i raccordi in cavo 380 kv e le aree di installazione cavi, si comunica quanto segue.

Il progetto in esame non ha seguito il medesimo iter della Stazione di Conversione e pertanto lo scrivente Ufficio esprime in questa sede le valutazioni di competenza in merito alla procedura di Verifica Preventiva dell'Interesse archeologico ex art. 25 D. Lgs. 50/2016, correttamente declinato, in merito alle tempistiche, con procedure e documentazioni facenti riferimento alla normativa precedente al DPCM n. 88 del 14 aprile 2022.

Si fa presente che il progetto prevede anche, ovviamente, intersezioni con la Stazione di Conversione e lambisce il suo perimetro, come anche quello dell'adiacente stazione attuale, con cavidotto e raccordi. Tali tracciati non sono stati valutati dallo scrivente Ufficio all'atto dell'analisi della progettazione dei saggi preventivi in relazione all'areale della Stazione perché non rappresentati nell'idea progettuale sottoposta a tale piano. Pertanto, benché strettamente adiacenti alla Stazione, i possibili interventi di archeologia preventiva inerenti questo areale sono prescritti in questa sede.

Vista la documentazione inviata relativa alla Verifica preventiva dell'Interesse archeologico ex art. 25 D. Lgs. 50/2016 inerente il progetto, con la quale sostanzialmente si concorda, e considerata altresì la natura a rete del cavidotto, lo scrivente Ufficio ritiene necessario avviare la procedura di Verifica preventiva dell'Interesse archeologico ex art. 25 co. 3 lettera c D Lgs. 50/2016.

Si richiede quindi, ai sensi dell'art. 25 co. 8 D. Lgs. 50/2016, che vengano eseguiti saggi archeologici di verifica preventiva perpendicolarmente al tracciato del cavidotto in corrispondenza dei siti PA 38; PA 23; AF 4 e che venga eseguito un numero congruo di saggi, posti ad almeno 10-15 m di distanza reciproca nel tratto di cavidotto tangente al lato meridionale della Stazione di Conversione e all'interno dell'area allacciamento cavi ivi dislocata da progetto. I saggi di verifica saranno posti a cavallo del cavidotto e presenteranno una lunghezza di 8 m nella direzione del cavidotto e una larghezza, perpendicolare al cavidotto, maggiore di 2 m rispetto all'ingombro massimo dello scavo del cavidotto (1 m per lato). All'interno dell'area di allacciamento cavi essi dovranno essere disposti in modo da ricoprire la maggior parte dell'area di escavazione prevista, con geometria, dimensioni e collocazioni da concordarsi con lo scrivente Ufficio anche successivamente sulla base dei progetti di dettaglio.

7 di 25



Tutti i saggi dovranno essere condotti sotto controllo di archeologi professionisti espressamente incaricati dalla Committenza, tramite mezzo meccanico a benna lascia per tagli artificiali di limitato spessore, fino allo sterile geologico o alla quota archeologica se presente. In questo caso, non appena individuata, sarà cura dell'operatore riferirsi direttamente allo scrivente Ufficio per le valutazioni di competenza.

In caso di rinvenimenti, infatti, questa Soprintendenza procederà a valutare l'interferenza delle opere in progetto con le eventuali emergenze rinvenute tramite la richiesta di indagini archeologiche limitate od estese ex art. 25 co.8 lettera c, condotte sotto la propria direzione scientifica da archeologi professionisti con oneri a carico della Committenza e con modalità e metodologie da valutarsi di volta in volta sulla base delle necessità di tutela.

Lo scrivente Ufficio si riserva il diritto di fornire ulteriori indicazioni in corso d'opera e di chiedere, se necessario ai fini di tutela, successive modifiche al progetto.

Il parere definitivo sull'opera in progetto potrà in questo caso essere reso soltanto al termine delle suddette indagini archeologiche e dietro consegna della documentazione archeostratigrafica di rito redatta secondo le direttive impartite da questa Soprintendenza (giornali di scavo, schede stratigrafiche con relativo elenco, matrix, documentazione grafica e fotografica di scavo con relativo elenco degli elaborati, compresa una campagna fotografica degli eventuali reperti notevoli accompagnata da relativo elenco, elenco delle cassette con relativo contenuto).

Per ogni emergenza individuata sarà richiesta la compilazione della scheda SI su piattaforma SigecWeb, secondo standard ICCD, previa valutazione, da parte del Funzionario archeologo responsabile, della consistenza di tali contesti.

I reperti mobili, le strutture e/o le stratificazioni di interesse archeologico eventualmente poste in luce, ai sensi del dettato del comma 14, art. 25 D.Lgs. 50/2016, saranno oggetto di ulteriori specifiche per definirne le forme di conservazione, tutela e divulgazione.

Per quanto concerne quindi il tracciato di collegamento terrestre in cavidotto, l'iter di Verifica preventiva dell'interesse archeologico viene avviato dallo scrivente Ufficio in questa sede e comporterà una tempistica scandita dall'esecuzione dei prescritti saggi archeologici per la verifica delle interferenze, dalla consegna della documentazione archeostratigrafica di rito e dalle eventuali modifiche progettuali, anche lievi, che si dovessero rendere necessarie.

Si rappresenta quindi che anche in questo caso le tempistiche di tale procedimento potrebbero non essere coerenti con quelle del presente procedimento autorizzativo.

Vista la valutazione del rischio archeologico come alto-medio su tutto il tracciato del cavidotto compresi i raccordi e le aree di installazione cavi espressa nella Relazione archeologica e vista la sostanziale non esaustività considerata la tipologia a rete dell'opera, di un'indagine preventiva tramite saggi regolari sul tracciato ad alto rischio, si anticipa inoltre che tutte le operazioni di scavo e movimento terra, comprese le opere di cantierizzazione, inerenti all'intervento in oggetto, dovranno essere condotte in regime di sorveglianza in corso d'opera, sotto la direzione scientifica di questa Soprintendenza, da parte di archeologi professionisti appositamente incaricati da codesta Committenza.

L'incarico prevederà che il tecnico prenda accordi preventivi con questo Ufficio sullo svolgimento dei lavori e ne renda periodicamente conto, comunicando eventuali rinvenimenti e documentandoli secondo le direttive impartite dalla Soprintendenza, anche in caso di esito negativo della sorveglianza.

In caso di rinvenimenti lo scrivente Ufficio si atterrà alla medesima procedura sopra descritta in riferimento all'esecuzione dei saggi di verifica preventiva ex art. 25 D. Lgs. 50/2016.

Per quanto concerne lo specifico aspetto della **tutela archeologica della tratta marina**, esaminato il Documento di Verifica Preventiva dell'Interesse Archeologico (previsto dall'art. 25 c. 1 del D.Lgs. n. 50/2016 - codice elaborato RUER18200B2509359), del quale si condividono in linea di massima le conclusioni, si comunica quanto segue.

Relativamente all'areale del tracciato di progetto dei cavi - corrispondente a un *buffer* di ca 2,5 km per lato - le ricerche di archivio non hanno restituito presenze interferenti con l'opera di progetto, ma è possibile che la scarsa presenza di attestazioni sia dovuta al forte insabbiamento dei fondali avvenuto negli anni, e hanno fatto attribuire un valore di rischio Basso al tratto interessato dalle operazioni; mentre la presenza di valori Medio e Medio Alto sono stati attribuiti alle aree di vicinanza o prossimità alla costa.

Andrà segnalato che la *survey* marina preliminare, condotta dalla RINA SpA, finalizzata alla progettazione del tracciato dei cavi di collegamento HVDC "Adriatic Link" ha permesso di individuare elementi lapidei, di presunto interesse archeologico, a circa 60 metri di profondità, a una distanza di ca. 11,4 mn e 12,237 mn dalla testa del molo NE del porto di Ancona. Il rinvenimento non è presente nella VPIA in quanto successivo alla redazione del documento: la segnalazione e i report della società Terna S.p.A. sono stati effettuati ai sensi dell'art. 90 del D.Lgs. 42/2004 e ss.mm.ii. in data 29/08/2022 e acquisiti agli atti della Soprintendenza Abap An-PU il 30/08/2022 al prot. n. 9478-A.

Si fa presente fin d'ora la necessità della presenza a bordo durante tutte le successive fasi di progettazione esecutiva e di lavorazioni di un archeologo subacqueo di I Fascia, che opererà sotto il coordinamento scientifico di questa Soprintendenza e della Soprintendenza Nazionale per il Patrimonio Culturale Subacqueo.

Per quanto di competenza di questo Ufficio nell'ambito della tutela subacquea, dovrà essere prestata particolare attenzione alle azioni di pulizia del tracciato tramite grappino e alle successive fasi di posa dei cavi per non interferire con eventuali relitti o giacimenti culturali sommersi e/o in prossimità dei target segnalati. In caso di ritrovamenti archeologici o anomalie sospette evidenziate in corso d'opera (soggetti alla normativa vigente artt. 90 e 91 del D.Lgs. 42/2004 e norme della Convenzione Unesco sulla protezione del patrimonio subacqueo entrata in vigore in Italia con L. n. 157 del 2009), i lavori dovranno essere sospesi e dovrà esserne fatta immediata segnalazione a questo Ufficio e alla Soprintendenza SN-SUB per i provvedimenti di competenza.>>

CONSIDERATO che, con nota prot. n. 12551 del 09/11/2022, la **Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per le province di Ascoli Piceno, Fermo e Macerata** ha espresso le proprie valutazioni di competenza, comunicando quanto segue:

<<ESITI DELLE ATTIVITÀ DI CONSULTAZIONE

L'Ufficio non ha partecipato alle consultazioni pubbliche.

VERIFICA CONGRUITA' ALLEGATO II DEL MANUALE

In merito all'Allegato II, contenente l'elenco delle Amministrazioni ed Enti interessati dalla procedura, il calendario delle fasi del procedimento e del rilascio dei pareri/nullaosta da parte delle Amministrazioni interessate, si ritiene lo stesso congruente con le attività di tutela del paesaggio e dei beni culturali richieste a questo specifico Ufficio

VERIFICA DELLE OPERE PREVISTE IN PROGETTO

1. Situazione vincolistica dell'area oggetto di intervento:

Principali beni di valore storico-architettonico presenti nel contesto (art. 10, 12 e 45 del D.Lgs. n. 42/2004)

L'area di intervento non interessa direttamente immobili di interesse culturale dichiarati ai sensi della parte II del Codice.

Beni Paesaggistici (art. 136 e 142 del D.Lgs. n. 42/2004)

Per quanto concerne la tutela paesaggistica, per lo specifico tratto relativo alle Province di Macerata, Fermo e Ascoli, l'opera non ricade entro il perimetro di vincoli di tutela ex art. 136 in quanto realizzata tutta in ambito marino.

Beni Archeologici

Per quanto di stretta competenza archeologica relativamente al collegamento in cavo HVDC in ambito marino della Regione Marche, non si segnalano aree sottoposte a tutela ministeriale diretta o indiretta né nell'area marina in questione, né nelle immediate vicinanze.

2. Esplicitazione degli impatti e valutazione istruttoria

Per quanto concerne lo specifico aspetto della **tutela archeologica della tratta marina**, esaminato il Documento di Verifica Preventiva dell'Interesse Archeologico (previsto dall'art. 25 c. 1 del D.Lgs. n. 50/2016 - codice elaborato RUER18200B2509359), del quale si condividono in linea di massima le conclusioni, si comunica quanto segue.

Relativamente all'areale del tracciato di progetto dei cavi - corrispondente a un buffer di ca 2,5 km per lato - le ricerche di archivio non hanno restituito presenze interferenti con l'opera di progetto, ma è possibile che la scarsa presenza di attestazioni sia dovuta al forte insabbiamento dei fondali avvenuto negli anni, e hanno fatto attribuire un valore di rischio Basso al tratto interessato dalle operazioni; mentre la presenza di valori Medio e Medio Alto

sono stati attribuiti alle aree di vicinanza o prossimità alla costa.

Andrà segnalato che la survey marina preliminare, condotta dalla RINA SpA, finalizzata alla progettazione del tracciato dei cavi di collegamento HVDC "Adriatic Link" ha permesso di individuare elementi lapidei, di presunto interesse archeologico, a circa 60 metri di profondità, a una distanza di ca. 11,4 mn e 12,237 mn dalla testa del molo NE del porto di Ancona. Il rinvenimento non è presente nella VPIA in quanto successivo alla redazione del documento: la segnalazione e i report della società Terna S.p.A. sono stati effettuati ai sensi dell'art. 90 del D.Lgs. 42/2004 e ss.mm.ii. in data 29/08/2022 e acquisiti agli atti della Soprintendenza Abap An-PU il 30/08/2022 al prot. n. 9478-A.

Si fa presente fin d'ora la necessità della presenza a bordo durante tutte le successive fasi di progettazione esecutiva e di lavorazioni di un archeologo subacqueo di I Fascia, che opererà sotto il coordinamento scientifico di questa Soprintendenza e della Soprintendenza Nazionale per il Patrimonio Culturale Subacqueo.

Per quanto di competenza di questo Ufficio nell'ambito della tutela subacquea, dovrà essere prestata particolare attenzione alle azioni di pulizia del tracciato tramite grappino e alle successive fasi di posa dei cavi per non interferire con eventuali relitti o giacimenti culturali sommersi e/o in prossimità dei target segnalati. In caso di ritrovamenti archeologici o anomalie sospette evidenziate in corso d'opera (soggetti alla normativa vigente artt. 90 e 91 del D.Lgs. 42/2004 e norme della Convenzione Unesco sulla protezione del patrimonio subacqueo entrata in vigore in Italia con L. n.157 del 2009), i lavori dovranno essere sospesi e dovrà esserne fatta immediata segnalazione a questo Ufficio e alla Soprintendenza SN-SUB per i provvedimenti di competenza.>>

CONSIDERATO che, con nota prot. n. 9391 del 10/11/2022, **la Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per le province di Chieti e Pescara** ha espresso le proprie valutazioni di competenza, comunicando quanto segue:

<<ESAMINATI altresì i documenti di valutazione preliminare di impatto archeologico (VPIA), completi di tavole, allegati alla richiesta di autorizzazione acquisita agli atti dello scrivente Ufficio con n. prot. 8613 del 18/10/2022;

CONSIDERATO ancora che il suddetto documento di valutazione di impatto archeologico evidenzia un grado di rischio archeologico relativo all'opera in progetto quantificabile come:

- "Alto" in corrispondenza dei siti noti contrassegnati nella VPIA con i nn. 8 (Città Sant'Angelo, loc. Villa Coppa-ex Aurum, necropoli romana); 53 (Spoltore, loc. Cavaticchi superiore);
- "Medio- alto" in corrispondenza dei siti noti nn. 2 (Città Sant'Angelo, *Ad Salinas*), 5 (Città Sant'Angelo, necropoli presso via Lungofino 2), 30 (Spoltore, necropoli italiana), 71 (Cepagatti, loc. Villanova- podere Toro), 52 (Cavaticchi inferiore);
- "Medio" in corrispondenza dei siti noti nn. 3 (Città Sant'Angelo, loc. Villa Coppa), 4 (Città Sant'Angelo, presso Casa Cantoniera al km 439 SS. Adriatica), 27 (Cappelle sul Tavo, resti di abitato medievale), 55 (Cepagatti, loc. Villanova-Piano Marino, villa romana);

CONSIDERATO inoltre che all'esito delle ricognizioni emerge la presenza di un possibile contesto archeologico in corrispondenza dell'UR 340, situata in comune di Cepagatti, via Monte Marmolada;

CONSIDERATO che la maggior parte dei siti noti sopra elencati, come si può osservare negli elaborati allegati alla VPIA terrestre, ricade all'interno della fascia di 50 metri dal tracciato in progetto, e in alcuni casi a meno di 30 metri da esso;

CONSIDERATO che, per tutti i motivi sopra enumerati, si ritiene imprescindibile, al fine di poter autorizzare l'intervento, la preliminare esecuzione di una serie di saggi archeologici preventivi, ai sensi dell'art. 28 comma 4 del D. Lgs. 42/2004 e ss. mm. ii. e dell'art. 25 comma 8 ss. del D. Lgs. 50/2016;

RICHIEDE

- al fine di poter autorizzare l'intervento, la preliminare esecuzione di una serie di saggi archeologici preventivi in corrispondenza delle porzioni dei lavori in progetto ricadenti nelle aree sopra elencate a rischio "alto" "medio-alto" e "medio" e in corrispondenza dell'UR 340, come indicate nella VPIA allegata all'istanza in riferimento, il cui posizionamento e le cui dimensioni saranno concordati per le vie brevi con il funzionario archeologo competente per territorio.
- Dovrà essere assicurata, con oneri a capo di codesta rispettabile società, la presenza sul cantiere in questione per la redazione della necessaria documentazione di un archeologo professionista in possesso dei

10 di 25



SOPRINTENDENZA SPECIALE PER IL PNRR
Via di San Michele 22, 00153 Roma – TEL. 06.6723.4545
PEC: ss-pnrr@pec.cultura.gov.it
PEO: ss-pnrr@cultura.gov.it

requisiti per l'iscrizione agli Elenchi Nazionali dei Professionisti dei Beni Culturali nel profilo Archeologo (D.M. 20 maggio 2019).

- In caso di rinvenimenti di livelli e/o di strutture archeologiche, i lavori dovranno essere sospesi nelle aree interessate, riservandosi lo scrivente Ufficio di dettare ulteriori prescrizioni per la tutela di resti archeologici così rinvenuti e di richiedere varianti al progetto originario per la tutela di resti archeologici che dovessero venire alla luce nel corso dei lavori.
- L'archeologo incaricato, oltre ad informare tempestivamente la Soprintendenza in caso di emersione di elementi significativi redigerà una documentazione finale in base alla quale la Soprintendenza si riserva di dettare eventuali prescrizioni, di richiedere l'assistenza in corso di scavo durante i lavori e, se del caso, di richiedere varianti al progetto.
- Il parere di competenza, dal punto di vista della tutela archeologica, potrà essere formulato dalla scrivente Soprintendenza solo al termine e alla luce dei risultati delle indagini preventive. >>

CONSIDERATO che, con nota prot. n. 17469 del 17/11/2022, **la Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per le province di L'Aquila e Teramo** ha espresso le proprie valutazioni di competenza, comunicando quanto segue:

<<ESITI DELLE ATTIVITA' DI CONSULTAZIONE

L'Ufficio non ha partecipato alle consultazioni pubbliche.

VERIFICA CONGRUITA' ALLEGATO II DEL MANUALE

In merito all'Allegato II, contenente l'elenco delle Amministrazioni ed Enti interessati dalla procedura, il calendario delle fasi del procedimento e del rilascio dei pareri/nullaosta da parte delle Amministrazioni interessate, si ritiene lo stesso congruente con le attività di tutela del paesaggio e dei beni culturali richieste a questo specifico Ufficio.

VERIFICA DELLE OPERE PREVISTE IN PROGETTO

1. Situazione vincolistica dell'area oggetto di intervento:

Principali beni di valore storico-architettonico presenti nel contesto (art. 10, 12 e 45 del D.Lgs. n. 42/2004)

L'area di intervento non interessa direttamente immobili di interesse culturale dichiarati ai sensi della parte II del Codice.

Beni Paesaggistici (art. 136 e 142 del D.Lgs. n. 42/2004)

Per quanto concerne la tutela paesaggistica, per lo specifico tratto relativo alla Provincia di Teramo di competenza dello scrivente Ufficio, l'opera non ricade entro il perimetro di vincoli di tutela ex artt. 136 e 142 del Codice in quanto realizzata tutta in ambito marino (elettrodotta collocata a profondità massima di 35 metri e a una distanza dalla costa di circa 10 Km).

Beni Archeologici

Per quanto concerne la tutela archeologica, relativamente al collegamento in cavo HVDC in ambito marino e ricadente nell'area di competenza della Sabap AQ-TE, non si segnalano zone sottoposte a tutela ministeriale diretta o indiretta né nel settore in questione, né nelle immediate vicinanze.

Relativamente alle informazioni contenute nel Documento VPIA (elaborato RUER18200B2509023), si rileva che le presenze archeologiche e di valenza culturale presenti nel buffer di indagine (circa 2,5 km per lato rispetto al cavo da posare), e attestate dalle ricerche bibliografiche e d'archivio, fanno riferimento a rinvenimenti sporadici di reperti mobili di interesse archeologico (anfere), indicati con l'identificativo AQ-TE04M e AQ-TE01M, e a due relitti, segnalati come Sub 11 e Sub 14. In riferimento a questi due relitti, di cronologia incerta, si comunica che sono stati riportati nel Documento di VPIA come ricadenti nella Provincia di Pescara (si veda l'elaborato "Scheda_Presenze_Marine_Sub_Pescara"), ma l'elaborazione cartografia (DUER18200B2509362_Foglio2_3) mostra che tali evidenze archeologiche sono collocate davanti alle coste della Provincia di Teramo.

Si rileva che, sulla base delle ricerche effettuate, è stato attribuito un valore di rischio Basso al tratto interessato dalle operazioni, mentre valori Medio e Medio Alto sono stati assegnati alle aree di vicinanza o prossimità alla costa.

Tuttavia, appare opportuno sottolineare che la sporadica presenza di attestazioni può essere riconducibile, oltre che al fenomeno di insabbiamento che ha caratterizzato i fondali marini negli anni, anche alla scarsa attività di

11 di 25



SOPRINTENDENZA SPECIALE PER IL PNRR

Via di San Michele 22, 00153 Roma – TEL. 06.6723.4545

PEC: ss-pnrr@pec.cultura.gov.it

PEO: ss-pnrr@cultura.gov.it

ricerca archeologica che ha contraddistinto il tratto marino ricadente nella competenza territoriale dello scrivente Ufficio.

Pertanto, al fine di garantire la tutela di eventuale patrimonio archeologico ignoto, si rappresenta fin d'ora la necessità della presenza a bordo, durante tutte le successive fasi di progettazione e di esecuzione, di un archeologo subacqueo di I Fascia, che opererà sotto il coordinamento scientifico di questa Soprintendenza e della Soprintendenza Nazionale per il Patrimonio Culturale Subacqueo, avvalendosi anche dell'eventuale raccordo con le altre Soprintendenze territoriali interessate dalle lavorazioni in mare.

Per quanto di competenza di questo Ufficio nell'ambito della tutela subacquea, dovrà essere prestata particolare attenzione alle azioni di pulizia del tracciato tramite grappino e alle successive fasi di posa dei cavi, per non interferire con eventuali relitti o giacimenti culturali sommersi e/o in prossimità dei target segnalati. In caso di ritrovamenti archeologici o anomalie sospette evidenziate in corso d'opera, si rammentano gli obblighi derivanti dalla vigente normativa nazionale (artt. 90 e 91 del D.Lgs. 42/2004) e dalle norme della Convenzione Unesco sulla protezione del patrimonio subacqueo entrata in vigore in Italia con L. n.157 del 2009. In tali casi, i lavori dovranno essere sospesi e dovrà esserne fatta immediata segnalazione a questo Ufficio e alla Soprintendenza Nazionale per il Patrimonio Culturale Subacqueo per i provvedimenti di competenza.>>

CONSIDERATO che, con nota prot. n. 8678 del 16/11/2022, **la Soprintendenza Nazionale per il Patrimonio Culturale Subacqueo** ha espresso le proprie valutazioni di competenza, comunicando quanto segue:

<<CONSIDERATE le caratteristiche e le modalità realizzative delle opere e i tracciati, seppur non definitivi, del progetto in oggetto;

CONSIDERATO che *"il progetto, caratterizzato da una notevole complessità tecnica, potrà subire adattamenti in concreto necessari sia nelle successive fasi di progettazione che nella fase di cantierizzazione, anche in funzione delle soluzioni tecnologiche disponibili e di quelle adottate in fase esecutiva dall'appaltatore"*

CONSIDERATE le numerose interlocuzioni avvenute tra questa Soprintendenza Nazionale e Terna S.p.A., durante le quali questo Ufficio ha già effettuato alcune prescrizioni e richieste di integrazioni rispetto ad alcune criticità riscontrate anche nel progetto in oggetto, sia per vie brevi sia nelle note prot. n. 1546 del 01/03/2022, n. 2419 del 30/03/2022, n. 2607 del 05/04/2022 e n. 6560 del 12/09/2022, nonché nell'ultimo incontro del 03/05/2022, preliminare alla stesura del Protocollo d'intesa tra questa Soprintendenza Nazionale e Terna S.p.A.;

CONSIDERATO che nei documenti di "Valutazione di Rischio Archeologico per le opere ubicate in ambito marino. Regione Abruzzo" e di "Valutazione di Rischio Archeologico per le opere ubicate in ambito marino Regione Marche" si legge che *"L'area interessata dal progetto terrestre Collegamento HVDC Centro Sud-Centro Nord "Adriatic Link" oggetto di Valutazione d'Impatto Archeologico (VPIA) è stata oggetto di uno studio sistematico, caratterizzato da un approccio multidisciplinare, per individuare, analizzare ed infine interpretare, in senso diacronico, le testimonianze archeologiche esistenti nella zona in esame.[...] La ricerca ha, quindi, riguardato l'acquisizione dei dati bibliografici e d'archivio (§5.1.1) e l'inquadramento storico-archeologico dell'area (§5.4), con il fine di individuare le peculiarità storiche e le presenze archeologiche documentate in mare e nella fascia costiera. Come risultato di tale ricerca sono state redatte delle Schede delle Presenze Archeologiche Marine (Allegato "A") e delle Schede delle Presenze Archeologiche Costiere (Allegato "B"), entrambe descrittive di ogni evidenza individuata accompagnata da relativa Bibliografia. Successivamente si è elaborato un calcolo del rischio archeologico secondo parametri appositamente tarati su un ambiente marino (Paragrafo 5.2). Questa prima fase ha portato all'analisi dei dati acquisiti che ha permesso di fare una puntuale valutazione del rischio archeologico (Paragrafo 5.5). Tale percorso ha permesso, in ultimo, di redigere la Carta delle presenze archeologiche e di valenza culturale (Paragrafo 6.2) e quella del Potenziale e del Rischio Archeologico (Paragrafo 6.3).*

L'elaborato è da ritenersi una proposta di studio dei dati archeologici e di valenza culturale in ambito marino.

PRESO ATTO, dunque, che nei documenti di "Valutazione di Rischio Archeologico per le opere ubicate in ambito marino" redatti sia per la Regione Marche che per la Regione Abruzzo, la verifica del rischio archeologico è stata basata esclusivamente sulle evidenze archeologiche e di valenza culturale individuate nel buffer di indagine (2,5 km per ciascun lato del cavo, ad oggi solo teorico, in quanto la stessa survey marina



preliminare, o e poi quella di dettaglio saranno finalizzata alla progettazione del tracciato dei cavi) emerse esclusivamente da uno studio bibliografico e archivistico, senza la valutazione degli esiti delle indagini geofisiche e archeologiche preliminari, come descritto nei sopra citati documenti:

Per il tratto marino ricadente nella Regione Abruzzo:

*"L'area geografica, oggetto dello studio bibliografico ed archivistico, comprende un tratto di mare fortemente conteso. Luogo ideale per torri di avvistamento e controllo del commercio marittimo, ha sempre rappresentato un passaggio obbligato per l'accesso al Mediterraneo. Geograficamente l'area ha come limite meridionale il tratto di mare prospiciente l'abitato moderno di Montesilvano e a Nord il tratto di fronte Martinsicuro.[...] **L'intera area interessata presenta una valutazione del rischio archeologico compreso tra Basso, Medio e Medio-Alto; tuttavia in una valutazione complessiva il grado di rischio rappresentativo resta di valore Basso.**[...] Allo stato attuale delle ricerche il tratto di mare preso in esame presenta un valore di rischio Basso, la presenza di valori come medio e medio-alto in questo elaborato sono esclusivamente dettati dalla vicinanza con la costa e non da un'effettiva criticità".*

Per il tratto marino ricadente nella Regione Marche:

"L'area geografica, oggetto dello studio bibliografico ed archivistico, comprende un tratto di mare fortemente conteso. Luogo ideale per torri di avvistamento e controllo del commercio marittimo, ha sempre rappresentato un passaggio obbligato per l'accesso al Mediterraneo. Geograficamente l'area ha come limite meridionale il tratto di mare prospiciente l'abitato moderno di Porto d'Ascoli e a Nord il tratto di fronte l'abitato moderno di Fano.

L'intera area interessata presenta una valutazione del rischio archeologico compreso tra Basso, Medio e Medio-Alto; tuttavia in una valutazione complessiva il grado di rischio rappresentativo resta di valore Basso.

[...] Nel tratto di mare oggetto di questo studio, pur essendo tra i più solcati dagli scafi di ogni epoca, le ricerche, soprattutto internamente al buffer di indagine, non hanno restituito molte presenze. Le evidenze emerse dallo studio bibliografico ed archivistico hanno, tutte, notevoli distanze dall'opera. Tra le suddette presenze la più vicina è un relitto non meglio identificato, Sub 40, il quale dista oltre 200 m dall'opera. [...] Allo stato attuale delle ricerche il tratto di mare preso in esame presenta un valore di rischio Basso, la presenza di valori come medio e medio-alto in questo elaborato sono esclusivamente dettati dalla vicinanza con la costa e non da un'effettiva criticità"

SI SEGNALE che durante la survey marina preliminare, condotta dalla RINA S.p.A. per conto della stessa Terna e seguita da archeologi professionisti approvati da questo Ufficio, finalizzata alla progettazione del tracciato dei cavi di collegamento HVDC "Adriatic Link" ha permesso di individuare, in data 28/08/2022, alcuni elementi lapidei (RAPPORTO DI RITROVAMENTO DI TARGET ARCHEOLOGICO – N° 001 TARGET OSH_B7_P1_ID0017; RAPPORTO DI RITROVAMENTO DI TARGET ARCHEOLOGICO – N° 002 TARGET OSH_B7_P1_ID0013; RAPPORTO DI RITROVAMENTO DI TARGET ARCHEOLOGICO – N° 003 TARGET OSH_B7_P2_ID0012; in allegato alla nota del 29/08/2022 della società Terna S.p.A., effettuata ai sensi dell'art. 90 del D.Lgs. 42/2004 e ss.mm.ii, acquisita in pari data agli atti ns. prot. n. 6173) di presunto interesse archeologico, forse pertinenti al carico di un relitto, a circa 60 metri di profondità, a una distanza compresa tra le 11,4 MN e le 12,237 MN circa dalla testa del molo NE del porto di Ancona.

Tali ritrovamenti, non contemplati nei già citati documenti di "Valutazione di Rischio Archeologico per le opere ubicate in ambito marino", per i quali questa Soprintendenza Nazionale ha richiesto, prima per vie brevi e in seguito con nota prot. n. 6560 del 12/09/2022, "così come previsto da accordi intercorsi, l'invio della documentazione aggiornata e implementata (schede e immagini editabili, video ROV dei target, dati strumentali e i tracciati grezzi) al termine della survey e a seguito dell'elaborazione dei dati", al fine di effettuare le proprie valutazioni ed eventualmente programmare future indagini e/o approfondimenti;

SI SEGNALE, inoltre, che con nota TERNAP20220090549 del 17/10/2022, acquisita in pari data agli atti ns. prot. n. 7712, codesta società informava che a metà ottobre erano previste ispezioni visive a mezzo ROV nell'ambito del collegamento HVDC "Adriatic Link", "mirate a ripetere le ispezioni visive a mezzo ROV in aree puntuali limitrofe gli approdi di Fano e Pescara, nel tentativo di avere dei video di miglior qualità utili per l'elaborazione della Relazione di Posa e Protezione dei cavi marini (ex DM 24/01/1996). Si precisa che, tali aree sono state già investigate nel corso della survey marina preliminare, di cui la Scrivente comunicava il

13 di 25



SOPRINTENDENZA SPECIALE PER IL PNRR

Via di San Michele 22, 00153 Roma – TEL. 06.6723.4545

PEC: ss-pnrr@pec.cultura.gov.it

PEO: ss-pnrr@cultura.gov.it

termine con nota P2022007598-05/09/2022, e che per tal motivo non sono previsti a bordo archeologi subacquei. Inoltre, al termine della suddetta video ispezione, tutti i video ROV saranno condivisi con codeste Spett.li Soprintendenze";

In ragione della presente istruttoria, questa Soprintendenza Nazionale, per quanto di competenza in ottemperanza e attuazione delle funzioni e dei compiti attribuiti ai sensi dell'art. 37 del D.P.C.M. 169/2019, della Circolare n. 7.2021 della DG ABAP, della Circolare n. 11.2022 della DG ABAP/SS PNRR, nonché della nota del Segretario Generale, prot. n. 1490-P del 20/01/2022, del MiC, per quanto concerne sia la tutela diretta a partire dalle 12 miglia nautiche sia la direzione e il coordinamento delle attività nazionali di tutela, gestione e valorizzazione del patrimonio culturale subacqueo, in raccordo con le Soprintendenze ABAP competenti per territorio, fornisce di seguito il proprio parere:

Si ritiene non conforme ed esaustivo, per quanto di competenza, ai fini della conoscenza e prevenzione degli impatti significativi sul patrimonio culturale archeologico subacqueo, ai sensi dell'art. 25 del D.Lgs. 50/2016 e del D.P.C.M. del 14 febbraio 2022, **quanto presente nei documenti di "Valutazione di Rischio Archeologico per le opere ubicate in ambito marino" per la Regione Abruzzo e la Regione Marche**, così come indicato in premessa. **Si richiede**, pertanto, ai fini della valutazione e prevenzione delle possibili interferenze con il patrimonio culturale archeologico del progetto in oggetto, quanto già effettuato a Terna S.p.A. da questa Soprintendenza Nazionale (in particolare, nelle note prot. n. 1546 del 01/03/2022, n. 2419 del 30/03/2022, n. 2607 del 05/04/2022 e n. 6560 del 12/09/2022; nonché, per vie brevi e nell'ultimo incontro del 03/05/2022, preliminare alla stesura del Protocollo d'intesa tra questo Ufficio e la stessa Terna S.p.A), che si riporta brevemente di seguito:

1. la descrizione degli impatti diretti e indiretti attesi sul patrimonio culturale subacqueo, noto o ancora non conosciuto, come anche sui beni culturali archeologici con valenza paesaggistica in riferimento al loro rapporto di intervisibilità terra-mare sia fondata su un documento di verifica preventiva dell'interesse archeologico conforme a quanto previsto dell'art. 25 del D.Lgs. 50/2016 e dal D.P.C.M. del 14 febbraio 2022 ("*Linee Guida per la Procedura di Verifica dell'interesse Archeologico ai sensi dell'articolo 25, comma 13, del Decreto Legislativo 18 aprile 2016, n. 50*"). In particolare:

a) il documento di verifica preventiva dell'interesse archeologico, ai sensi del c.1 dell'art. 25 del D.Lgs. 50/2016, dovrà comprendere gli esiti delle indagini geologiche e archeologiche preliminari, con particolare attenzione ai dati d'archivio e bibliografici reperibili, all'esito delle ricognizioni, alla lettura geomorfologica del territorio, nonché [...] alle fotointerpretazioni;

b) nel caso di potenziali interferenze dirette, la descrizione dovrà contenere anche le alternative progettuali finalizzate alla conservazione del patrimonio suddetto o nel caso di potenziali impatti indiretti, tutte le misure tese alla loro mitigazione. Tale valutazione dovrà comprendere il progetto nella sua interezza incluse dunque anche eventuali opere di connessione, stazioni, cabine elettriche etc. durante le indagini ante operam, la fase di cantiere, di esercizio e di dismissione delle opere previste;

c) lo studio dovrà essere comprensivo della ricognizione dei Beni sottoposti a tutela ai sensi della Parte Seconda del D.Lgs. 42/2004 e ss.mm.ii., eventualmente presenti in:

- VINCOLI in rete (<http://vincoliinrete.beniculturali.it>);
- Carta del rischio (<http://www.cartadelrischio.beniculturali.it>);
- SITAP - Sistema Informativo Territoriale Ambientale e Paesaggistico (<http://sitap.beniculturali.it>);
- RAPTOR - Ricerca Archivi e Pratiche per la Tutela Operativa Regionale (<https://www.raptor.beniculturali.it>);
- Patrimonio Mondiale UNESCO (<http://www.unesco.it>);
- Piano Paesaggistico Regionale e/o strumenti vigenti di pianificazione paesaggistica;
- nonché, tutti i dati di archivio forniti dalle Soprintendenze territoriali coinvolte ed eventualmente le ordinanze delle Capitanerie di Porto - Guardia Costiera.

Si deve, nel contempo, evidenziare che le banche dati di diretta competenza del Ministero della cultura non hanno, allo stato attuale, ancora valenza certificativa dei livelli di tutela e di vincolo delle aree interessate e, pertanto, i medesimi livelli devono essere più puntualmente verificati, a seguito di indagini dirette e/o strumentali da parte della Società proponente, in accordo con le Soprintendenze

14 di 25



SOPRINTENDENZA SPECIALE PER IL PNRR
Via di San Michele 22, 00153 Roma – TEL. 06.6723.4545
PEC: ss-pnrr@pec.cultura.gov.it
PEO: ss-pnrr@cultura.gov.it

competenti. Tali verifiche e approfondimenti risultano evidentemente ancor più necessari se si riferiscono a dati e/o sitografia di non diretta competenza del MiC.

- d) Si precisa che, al fine di salvaguardare sia i giacimenti sommersi sia i beni culturali e paesaggistici negli spazi di interazione terra-mare e nei fondali interessati dal progetto le indagini di archeologia preventiva sopra elencate dovranno:
- includere obbligatoriamente le indagini dirette e/o strumentali ad alta risoluzione, previste ai fini della progettazione per l'intero settore marino (survey di rilievo preliminare offshore, survey offshore con ROV e survey di dettaglio), quali Multibeam Echosounder (MBES), Side Scan Sonar (SSS), Sub Bottom Profiler (SBP), Magnetometro/Gradiometro e ROV. Tali indagini dovranno essere seguite, interpretate e documentate da archeologi in possesso dei requisiti stabiliti per legge, come indicato di seguito;
 - considerare eventuali impatti cumulativi connessi con altri progetti, in particolare per rinnovabili off-shore (eolico, solare, onde e correnti), che ricadono nella zona interessata da questo progetto o ad essa attigua.
- e) Per il tratto di mare e/o qualsiasi settore subacqueo, sommerso o semi-sommerso, interessati dalla ricaduta delle opere in oggetto, le indagini di archeologia preventiva dovranno essere effettuate e il documento finale dovrà essere redatto da soggetti in possesso dei requisiti stabiliti, di cui al c.1 dell'art. 25 del D.Lgs. 50/2016 e al D.M. 60/2009, poi recepiti ai sensi della legge n. 110 del 2014 nel D.M. 244/2019 (Archeologo I fascia/ Operatore abilitato alla verifica preventiva dell'interesse archeologico), nonché dalle comprovate competenze e qualifiche professionali subacquee, ai sensi delle regole 22 e 23 dell'Allegato della Convenzione sulla Protezione del Patrimonio Culturale Subacqueo, adottata a Parigi il 2 novembre 2001, ratificata e resa esecutiva in Italia con la L. 157/2009.
- f) Nominativo e curriculum vitae del professionista o dei professionisti prescelti dalla Società proponente dovranno essere preventivamente trasmessi a questo Ufficio oltreché alle altre Soprintendenze coinvolte per la relativa approvazione, con esplicita indicazione di quelli incaricati dell'esecuzione delle indagini subacquee e della stesura della relazione ai fini della verifica preventiva dell'interesse archeologico ex D. Lgs 50/2016 art. 25 del progetto, per il tratto di mare e/o qualsiasi settore subacqueo, sommerso o semi-sommerso, interessati dal progetto.
- g) Il professionista o i professionisti incaricati dalla Società proponente dovranno relazionarsi costantemente, anche per le vie brevi, sullo stato di avanzamento delle attività archeologiche, oltre che con i funzionari delle Soprintendenze territorialmente competenti, anche con codesta Soprintendenza Nazionale; affinché tutti gli Uffici del MiC coinvolti possano coordinarsi e programmare adeguatamente, per quanto di competenza, l'attività di controllo e la direzione scientifica del progetto in oggetto.
- h) Anche in caso di assenza di siti o evidenze d'interesse archeologico, gli interventi da realizzarsi, nonché i tracciati e le anomalie individuate dovranno essere posizionati topograficamente, documentati esaustivamente e presenti nella documentazione scientifica prodotta, secondo quanto previsto dall'art. 25 del D.Lgs 50/2016 e dal D.P.C.M. del 14 febbraio 2022, recante "*Linee Guida per la Procedura di Verifica dell'interesse Archeologico ai sensi dell'articolo 25, comma 13, del Decreto Legislativo 18 aprile 2016, n. 50*".

La documentazione scientifica, in formato PDF/A e shapefile, dovrà presentare:

- schede complete (descrizione esaustiva, distanza dalla costa e dal tracciato di posa, anche se non definitivo, etc.) ed essere corredata da esaustiva documentazione video-fotografica e grafica, sia generale che di dettaglio;
- inoltre, un registro delle attività svolte (diario delle indagini/ diario di bordo) durante le diverse survey già effettuate (survey di rilievo preliminare offshore, survey offshore con ROV), con indicazione degli archeologi presenti (in tutte le fasi e turnazioni lavorative) e delle strumentazioni utilizzate (con indicazione delle caratteristiche tecniche delle stesse), le anomalie classificate e registrate, la documentazione fotografica e video prodotta, i tracciati e le sorgenti grezzi (con indicazione del/i software open source per l'acquisizione); così da poter valutare eventuali integrazioni delle future indagini, anche in concomitanza delle survey di dettaglio, già previste da Terna per il progetto e che saranno affidate a società specializzate nel settore;

15 di 25



MINISTERO
DELLA
CULTURA
SOPRINTENDENZA SPECIALE PER IL PNRR
Via di San Michele 22, 00153 Roma – TEL. 06.6723.4545
PEC: ss-pnrr@pec.cultura.gov.it
PEO: ss-pnrr@cultura.gov.it

- un cronoprogramma delle future survey di dettaglio (con anche le indicazioni delle strumentazioni che saranno impiegate e dei buffer d'indagine previsti), che dovranno prevedere sia la puntuale verifica e approfondimento delle evidenze emerse dallo studio bibliografico-archivistico (sia quelle presenti nelle banche dati di diretta competenza del Ministero della cultura e ancor di più quelle note da dati e/o sitografia di non diretta competenza dello stesso MiC), sia l'integrazione delle informazioni e della documentazione presenti nei rapporti descrittivi dei ritrovamenti archeologici individuati durante le survey preliminari (in particolare, come già richiesto con nota prot. n. 6560 del 12/09/2022, dei TARGET OSH_B7_P2_ID0012, TARGET OSH_B7_P1_ID0013 e TARGET OSH_B7_P1_ID0017; individuati in data 28/08/2022 e non confluiti nella VPIA); al fine di poter programmare futuri e mirati approfondimenti di indagine sui giacimenti individuati così da poter valutare eventuali integrazioni delle future indagini, anche in concomitanza delle survey di dettaglio, già previste da Terna per il progetto e che saranno affidate a società specializzate nel settore.

Tutta la documentazione tecnico-scientifica dovrà essere consegnata in originale, in formato digitale, anche a questo Ufficio, che si riserva la possibilità di richiedere eventuali integrazioni e/o approfondimenti futuri;

- la data di inizio, di interruzione e di ripresa delle indagini, così come qualsiasi cambiamento dei professionisti incaricati (con relativi curricula) e/o eventuali cambiamenti dei tracciati di posa e/o degli interventi da realizzarsi del progetto in oggetto, anche in corso d'opera, dovranno essere comunicati obbligatoriamente dalla Società proponente anche a questa Soprintendenza Nazionale con congruo anticipo, affinché questo Ufficio e tutte le Soprintendenze coinvolte possano valutare i curricula e programmare adeguatamente non solo tutte le attività di controllo e la direzione scientifica del progetto in oggetto, senza oneri accessori per le già indicate Soprintendenze.
- Si richiede fin da ora, inoltre, che eventuali cambiamenti dei tracciati di posa e/o degli interventi da realizzarsi del progetto in oggetto, anche in corso d'opera, dovranno essere comunicati obbligatoriamente dalla Società proponente anche a questa Soprintendenza Nazionale con congruo anticipo, affinché questo Ufficio e tutte le Soprintendenze coinvolte possano programmare adeguatamente tutte le attività di controllo e la direzione scientifica del progetto in oggetto, senza oneri accessori per le già indicate Soprintendenze.
 - Alla luce delle conoscenze attuali, si raccomanda, fin da ora, di porre particolare attenzione durante tutte le vari fasi realizzative del progetto che interferiscono con il fondale (preliminare pulizia del tracciato tramite grappino, posa e successiva messa in protezione dei cavi), che dovranno essere seguite da archeologi con comprovata esperienza subacquea, prescelti tra quelli in possesso dei requisiti previsti dalla L. 110 del 22/07/2014 e dal D.M. 244 del 20/05/2019, il cui nominativo e relativo curriculum dovranno essere preventivamente trasmessi a questo Ufficio.
 - Dovrà essere sempre garantita al personale di questo Ufficio come a quello delle altre Soprintendenza coinvolte, senza oneri per l'Amministrazione, la possibilità di salita e permanenza a bordo della nave impegnata nelle attività di survey e/o connesse al progetto in oggetto, al fine di consentire loro di esercitare le funzioni di ispezione e vigilanza.
 - Si fa presente, inoltre, che in caso di ritrovamenti archeologici o anomalie sospette evidenziate durante le survey o in corso d'opera soggetti alla normativa vigente ai sensi degli artt. 28, 88, 90, 175 del D.Lgs. 42/2004, degli artt. 822 e 823, e specialmente, 826 del Codice Civile, nonché dell'art. 733 del Codice Penale dovranno essere sospesi i lavori che in qualsiasi modo interferiscono con il fondale e dovrà esserne fatta immediata segnalazione oltre che alla Soprintendenza competente per territorio anche a questo Ufficio per i provvedimenti di competenza. In tal caso si potrà determinare la necessità di ampliare l'area di indagine, al fine di comprendere e tutelare il contesto archeologico ritrovato, ed altresì potrà determinarsi l'esigenza di modificare anche in modo sostanziale il progetto e/o le modalità di realizzazione delle opere, a cui potrebbe seguire anche l'eventuale recupero di reperti, da affidarsi a società e personale altamente specializzati nel settore. Si rammenta che tutti gli oneri saranno a carico della Società richiedente, secondo quanto stabilito dalla normativa vigente.
 - Si ritiene congruo, infine, l'Allegato II del Manuale, contenente l'elenco delle Amministrazioni ed Enti interessati dal progetto in oggetto, il calendario delle fasi del procedimento e del rilascio

16 di 25



SOPRINTENDENZA SPECIALE PER IL PNRR
Via di San Michele 22, 00153 Roma – TEL. 06.6723.4545
PEC: ss-pnrr@pec.cultura.gov.it
PEO: ss-pnrr@cultura.gov.it

dei pareri/nullaosta da parte delle Amministrazioni interessate.>>

CONSIDERATO che il **Servizio II** della Direzione Generale ABAP ha inviato, con prot. n.5834 del 18/11/2022, il proprio contributo istruttorio, di seguito riportato:

<<..... si prende atto di quanto espresso, per i rispettivi ambiti territoriali, dalla Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per le province di Ancona e Pesaro e Urbino (SABAP-AN-PU) con il parere prot. 12240 del 10.11.2022 (ns. prot. 5548 dell'11.11.2022), dalla Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per le province di Ascoli Piceno, Fermo e Macerata (SABAP-AP-FM-MC) con il parere prot. 12551 del 09.11.2022 (ns. prot. 5547 dell'11.11.2022), della Soprintendenza Nazionale per il Patrimonio Culturale Subacqueo (SN-SUB) con il parere prot. 8678 del 16.11.2022 (ns. prot. 5732 del 16.11.2022), dalla Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per le province di Chieti e Pescara (SABAP-CH-PE) con il parere prot. 9391 del 10.11.2022 (ns. prot. 5510 del 10.11.2022) e dalla Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per le province di L'Aquila e Teramo (SABAP-AQ-TE) con il parere prot. 17469 del 17.11.2022 (ns. prot. n. 5779 del 17.11.2022).

In base a quanto comunicato, in merito alla tutela archeologica, le competenti Soprintendenze nello specifico:

- hanno evidenziato e richiesto delle integrazioni (di seguito riportate);
- hanno espresso le seguenti valutazioni:
- non hanno svolto attività diretta di consultazione (solo interlocuzioni con il Proponente);
- ritengono congruente l'Allegato II del Manuale (specificando però eventuali criticità che potrebbero emergere nelle tempistiche dei procedimenti di archeologia preventiva già in itinere o in fase di richiesta);
- hanno verificato le opere progettuali evidenziando le condizioni per l'approvazione del progetto nell'ambito della successiva fase della Conferenza di servizi decisoria (di seguito riportate).

Regione Marche (opere a terra e opere in mare).

Competenza: Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per le province di Ancona e Pesaro e Urbino (SABAP-AN-PU) e Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per le province di Ascoli Piceno, Fermo e Macerata (SABAP-AP-FM-MC).

La SABAP-AN-PU, per quanto attiene alla **situazione vincolistica dell'area oggetto dell'intervento**, relativamente al **collegamento in cavo HVDC in ambito terrestre**, ha segnalato che *"l'adiacenza del tracciato, presso la zona industriale di Fano, in via Toniolo, dell'area sottoposta a formale vincolo di tutela archeologica rispettivamente con D.M. 31/10/1982 (Resti di un vano di edificio rustico di età romana) e D.M. 19.01.1983 (Insediamenti risalenti all'età del Bronzo e all'età romana) – non correttamente posizionato in cartografia Viarch – nonché, a distanza lievemente maggiore dal cavidotto, la presenza, sempre in via Toniolo, dell'area, non contigua alla precedente, sottoposta a formale vincolo di tutela archeologica sempre con D.M. 19/01/1983 (Frammenti di vasellame fittile e faunistici)".* Evidenziando inoltre che *"il cavidotto intercetta direttamente in più punti la griglia centuriale della vallata del Metauro, elementi di interesse archeologico normati e cartografati dal vigente PPAR (art. 41 commi c -d, tav. 10 nord e tav. 17; Allegato 7) e la Stazione di Conversione appare contigua anche la via Consolare Flaminia, ugualmente normata e cartografata dal vigente PPAR"*.

Per quanto attiene invece al **collegamento in cavo HVDC in ambito marino**, sia la SABAP-AN-PU che la SABAP-AP-FM-MC non segnalano *"aree sottoposte a tutela ministeriale diretta o indiretta né nell'area marina in questione, né nelle immediate vicinanze"*.

In merito infine agli **impatti dell'opera in questione e alla valutazione preliminare del progetto**, la SABAP-AN-PU, in relazione alla **Stazione di Conversione di Fano**, specifica che il Proponente ha richiesto, con nota prot. 62991 del 05.08.2021, l'autorizzazione *"a procedere con una campagna di saggi di verifica preventiva dell'interesse archeologico finalizzata all'individuazione delle ipotesi localizzative"* della **Stazione di Conversione** *"nel corso delle attività di progettazione preliminare della stessa"*, dichiarando che *gli esiti delle stesse sarebbero stati "a supporto di una più puntuale individuazione del sito che sarà oggetto di verifica preventiva dell'interesse archeologico (VIARCH) ai sensi dell'art. 25 del D. Lgs. 50/20[16]"*. *Gli areali individuati erano collocati nei Comuni di Fano (in adiacenza all'attuale stazione) e a Cartoceto, entrambi in provincia di Pesaro e Urbino."* I saggi sono stati approvati dalla competente Soprintendenza con nota prot. 21547 del

17 di 25



SOPRINTENDENZA SPECIALE PER IL PNRR
Via di San Michele 22, 00153 Roma – TEL. 06.6723.4545
PEC: ss-pnrr@pec.cultura.gov.it
PEO: ss-pnrr@cultura.gov.it

23.09.2022, concludendosi la prima fase sia nel sito di Fano che di Cartoceto. Con nota prot. 2026 del 23.02.2022 la Soprintendenza ha trasmesso le proprie valutazioni di competenza in merito alle risultanze dell'indagine, richiedendo il passaggio alla fase di scavo in estensione per meglio verificare la presenza di emergenze archeologiche con le quali l'opera in progetto potesse potenzialmente interferire.

Con nota prot. 23537 del 17.03.2022 il Proponente ha comunicato la chiusura delle attività di indagine presso il sito di Cartoceto mentre con nota prot. 77937 del 12.09.2022 ha comunicato l'avvio delle indagini archeologiche in estensione sul sito di Fano, le quali risultano tuttora in corso sotto la direzione scientifica della stessa Soprintendenza.

L'Ufficio territoriale quindi comunica che al momento *“non è nelle condizioni di esprimere il parere di competenza per quanto attiene alla tutela archeologica in merito alla Stazione di Conversione; ciò sarà possibile soltanto al termine delle indagini estensive dietro consegna della documentazione stratigrafica di rito.”*

Per quanto concerne invece il **tracciato di collegamento terrestre in cavidotto, compresi i raccordi in cavo 380 kv e le aree di installazione cavi**, la SABAP-AN-PU, *“ritiene necessario avviare la procedura di Verifica preventiva dell'Interesse archeologico ex art. 25 co. 3 lettera c D Lgs. 50/2016”* facendo eseguire, ai sensi dell'art. 25 co. 8 D. Lgs. 50/2016, *“saggi archeologici di verifica preventiva perpendicolarmente al tracciato del cavidotto in corrispondenza dei siti PA 38; PA 23; AF 4”* e *“un numero congruo di saggi, posti ad almeno 10-15 m di distanza reciproca nel tratto di cavidotto tangente al lato meridionale della Stazione di Conversione e all'interno dell'area allacciamento cavi ivi dislocata da progetto”*. Inoltre la Soprintendenza specifica la richiesta *“vista la valutazione del rischio archeologico come alto-medio su tutto il tracciato del cavidotto compresi i raccordi e le aree di installazione cavi espressa nella Relazione archeologica e vista la sostanziale non esaustività considerata la tipologia a rete dell'opera, di un'indagine preventiva tramite saggi regolari sul tracciato ad alto rischio”* anticipando inoltre *“che tutte le operazioni di scavo e movimento terra, comprese le opere di cantierizzazione, inerenti all'intervento in oggetto, dovranno essere condotte in regime di sorveglianza in corso d'opera, sotto la direzione scientifica di questa Soprintendenza, da parte di archeologi professionisti appositamente incaricati da codesta Committenza”*.

Infine, per quanto concerne **la tutela archeologica della tratta marina**, la SABAP-AN-PU e la SABAP-AP-FM-MC, esaminato il Documento di Verifica Preventiva dell'Interesse Archeologico (previsto dall'art. 25 c. 1 del D. Lgs. n. 50/2016 - codice elaborato RUER18200B2509359), del quale condivide in linea di massima le conclusioni, comunicano *“relativamente all'areale del tracciato di progetto dei cavi - corrispondente a un buffer di ca 2,5 km per lato - le ricerche di archivio non hanno restituito presenze interferenti con l'opera di progetto, ma è possibile che la scarsa presenza di attestazioni sia dovuta al forte insabbiamento dei fondali avvenuto negli anni, e hanno fatto attribuire un valore di rischio Basso al tratto interessato dalle operazioni; mentre la presenza di valori Medio e Medio Alto sono stati attribuiti alle aree di vicinanza o prossimità alla costa”*. Inoltre viene *“segnalato che la survey marina preliminare, condotta dalla RINA SpA, finalizzata alla progettazione del tracciato dei cavi di collegamento HVDC “Adriatic Link” ha permesso di individuare elementi lapidei, di presunto interesse archeologico, a circa 60 metri di profondità, a una distanza di ca. 11,4 mn e 12,237 mn dalla testa del molo NE del porto di Ancona. Il rinvenimento non è presente nella VPIA in quanto successivo alla redazione del documento: la segnalazione e i report della società Terna S.p.A. sono stati effettuati ai sensi dell'art. 90 del D. Lgs. 42/2004 e ss.mm.ii. in data 29/08/2022 e acquisiti agli atti della Soprintendenza Abap An-PU il 30/08/2022 al prot. n. 9478-A”*. Viene inoltre fatta presente *“la necessità della presenza a bordo durante tutte le successive fasi di progettazione esecutiva e di lavorazioni di un archeologo subacqueo di I Fascia, che opererà sotto il coordinamento scientifico di questa Soprintendenza e della Soprintendenza Nazionale per il Patrimonio Culturale Subacqueo”* e *“dovrà essere prestata particolare attenzione alle azioni di pulizia del tracciato tramite grappino e alle successive fasi di posa dei cavi per non interferire con eventuali relitti o giacimenti culturali sommersi e/o in prossimità dei target segnalati. In caso di ritrovamenti archeologici o anomalie sospette evidenziate in corso d'opera (soggetti alla normativa vigente artt. 90 e 91 del D. Lgs. 42/2004 e norme della Convenzione Unesco sulla protezione del patrimonio subacqueo entrata in vigore in Italia con L. n. 157 del 2009), i lavori dovranno essere sospesi e dovrà esserne fatta immediata segnalazione a questo Ufficio e alla Soprintendenza SN-SUB per i provvedimenti di competenza”*.



Regione Abruzzo (opere a terra e opere in mare).

Competenza: Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per le province di Chieti e Pescara (SABAP-CH-PE) e Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per le province di L'Aquila e Teramo (SABAP-AQ-TE).

Come rilevato dalla SABAP-CH-PE, il documento di valutazione di impatto archeologico *“evidenzia un grado di rischio archeologico relativo all’opera in progetto quantificabile come: - “Alto” in corrispondenza dei siti noti contrassegnati nella VPIA con i nn. 8 (Città Sant’Angelo, loc. Villa Coppa- ex Aurum, necropoli romana); 53 (Spoltore, loc. Cavaticchi superiore); - “Medio- alto” in corrispondenza dei siti noti nn. 2 (Città Sant’Angelo, Ad Salinas), 5 (Città Sant’Angelo, necropoli presso via Lungofino 2), 30 (Spoltore, necropoli italica), 71 (Cepagatti, loc. Villanova- podere Toro), 52 (Cavaticchi inferiore); - “Medio” in corrispondenza dei siti noti nn. 3 (Città Sant’Angelo, loc. Villa Coppa), 4 (Città Sant’Angelo, presso Casa Cantoniera al km 439 SS. Adriatica), 27 (Cappelle sul Tavo, resti di abitato medievale), 55 (Cepagatti, loc. Villanova-Piano Marino, villa romana)”. Inoltre dalle ricognizioni “emerge la presenza di un possibile contesto archeologico in corrispondenza dell’UR 340, situata in comune di Cepagatti, via Monte Marmolada” e “che la maggior parte dei siti noti sopra elencati, come si può osservare negli elaborati allegati alla VPIA terrestre, ricade all’interno della fascia di 50 metri dal tracciato in progetto, e in alcuni casi a meno di 30 metri da esso”.*

In considerazione di ciò, la Soprintendenza al fine di poter autorizzare l’intervento, richiede *“la preliminare esecuzione di una serie di saggi archeologici preventivi in corrispondenza delle porzioni dei lavori in progetto ricadenti nelle aree sopra elencate a rischio “alto”, “medio-alto” e “medio” e in corrispondenza dell’UR 340, come indicate nella VPIA allegata all’istanza in riferimento, il cui posizionamento e le cui dimensioni saranno concordati per le vie brevi con il funzionario archeologo competente per territorio” e “in caso di rinvenimenti di livelli e/o di strutture archeologiche, i lavori dovranno essere sospesi nelle aree interessate, riservandosi lo scrivente Ufficio di dettare ulteriori prescrizioni per la tutela di resti archeologici così rinvenuti e di richiedere varianti al progetto originario per la tutela di resti archeologici che dovessero venire alla luce nel corso dei lavori”.*

Per quanto riguarda invece la SABAP-AQ-TE, **relativamente al collegamento in cavo HVDC in ambito marino**, non segnala zone sottoposte a tutela ministeriale diretta o indiretta. Relativamente alle informazioni alle informazioni contenute nel Documento VPIA (elaborato RUER18200B2509023), l’Ufficio territoriale rileva che *“le presenze archeologiche e di valenza culturale presenti nel buffer di indagine (circa 2,5 km per lato rispetto al cavo da posare), e attestate dalle ricerche bibliografiche e d’archivio, fanno riferimento a rinvenimenti sporadici di reperti mobili di interesse archeologico (anfore), indicati con l’identificativo AQ-TE04M e AQ-TE01M, e a due relitti, segnalati come Sub 11 e Sub 14. In riferimento a questi due relitti, di cronologia incerta, si comunica che sono stati riportati nel Documento di VPIA come ricadenti nella Provincia di Pescara (si veda l’elaborato “Scheda_Presenze_Marine_Sub_Pescara”), ma l’elaborazione cartografia (DUER18200B2509362_Foglio2_3) mostra che tali evidenze archeologiche sono collocate davanti alle coste della Provincia di Teramo [...] sulla base delle ricerche effettuate, è stato attribuito un valore di rischio Basso al tratto interessato dalle operazioni, mentre valori Medio e Medio Alto sono stati assegnati alle aree di vicinanza o prossimità alla costa”. Inoltre la SABAP-AQ-TE sottolinea che “la sporadica presenza di attestazioni può essere riconducibile, oltre che al fenomeno di insabbiamento che ha caratterizzato i fondali marini negli anni, anche alla scarsa attività di ricerca archeologica che ha contraddistinto il tratto marino [...] Pertanto, al fine di garantire la tutela di eventuale patrimonio archeologico ignoto, si rappresenta fin d’ora la necessità della presenza a bordo, durante tutte le successive fasi di progettazione e di esecuzione, di un archeologo subacqueo di I Fascia [...]”. Infine la SABAP-AQ-TE evidenzia di prestare “particolare attenzione alle azioni di pulizia del tracciato tramite grappino e alle successive fasi di posa dei cavi, per non interferire con eventuali relitti o giacimenti culturali sommersi e/o in prossimità dei target segnalati”.*

Tenuto conto che, ai sensi dell’art. 37, c. 1 del D.P.C.M. 169/2019 (modificato dal D.P.C.M. 123/2021), così come evidenziato dalla Circolare di questa Direzione Generale n. 7/2021, della Circolare di questa Direzione Generale e della Soprintendenza Speciale per il PNRR n. 11/2022, nonché la nota del Segretariato Generale prot. 1490 del 20.01.2022, le funzioni di tutela, gestione e valorizzazione del patrimonio culturale nella zona di mare compresa tra le 12 e le 24 miglia marine dalla linea di base del mare territoriale nonché il coordinamento delle attività nazionali, sono esercitate

19 di 25



SOPRINTENDENZA SPECIALE PER IL PNRR
Via di San Michele 22, 00153 Roma – TEL. 06.6723.4545
PEC: ss-pnrr@pec.cultura.gov.it
PEO: ss-pnrr@cultura.gov.it

dalla SN-SUB, si comunica quanto segue.

Zona di mare (compresa tra le 12 e le 24 miglia marine).

Competenza: Soprintendenza Nazionale per il Patrimonio Culturale Subacqueo (SN-SUB).

La competente SN-SUB prende atto che *“nei documenti di “Valutazione di Rischio Archeologico per le opere ubicate in ambito marino” redatti sia per la Regione Marche che per la Regione Abruzzo, la verifica del rischio archeologico è stata basata esclusivamente sulle evidenze archeologiche e di valenza culturale individuate nel buffer di indagine (2,5 km per ciascun lato del cavo, ad oggi solo teorico, in quanto la stessa survey marina preliminare, o e poi quella di dettaglio saranno finalizzata alla progettazione del tracciato dei cavi) emerse esclusivamente da uno studio bibliografico e archivistico, senza la valutazione degli esiti delle indagini geofisiche e archeologiche preliminari”.*

La Soprintendenza ha inoltre evidenziato che *“la survey marina preliminare, condotta dalla RINA S.p.A. per conto della stessa Terna e seguita da archeologi professionisti [...], finalizzata alla progettazione del tracciato dei cavi di collegamento HVDC “Adriatic Link” ha permesso di individuare, in data 28/08/2022, alcuni elementi lapidei (RAPPORTO DI RITROVAMENTO DI TARGET ARCHEOLOGICO - N° 001 TARGET OSH_B7_P1_ID0017; RAPPORTO DI RITROVAMENTO DI TARGET ARCHEOLOGICO - N° 002 TARGET OSH_B7_P1_ID0013; RAPPORTO DI RITROVAMENTO DI TARGET ARCHEOLOGICO - N° 003 TARGET OSH_B7_P2_ID0012; in allegato alla nota del 29/08/2022 della società Terna S.p.A., effettuata ai sensi dell’art. 90 del D.Lgs. 42/2004 e ss.mm.ii, [...]) di presunto interesse archeologico, forse pertinenti al carico di un relitto, a circa 60 metri di profondità, a una distanza compresa tra le 11,4 MN e le 12,237 MN circa dalla testa del molo NE del porto di Ancona. Tali ritrovamenti, non contemplati nei già citati documenti di “Valutazione di Rischio Archeologico per le opere ubicate in ambito marino”, per i quali l’Ufficio Territoriale ha richiesto “prima per vie brevi e in seguito con nota prot. n. 6560 del 12/09/2022, “così come previsto da accordi intercorsi, l’invio della documentazione aggiornata e implementata (schede e immagini editabili, video ROV dei target, dati strumentali e i tracciati grezzi) al termine della survey e a seguito dell’elaborazione dei dati”, al fine di effettuare le proprie valutazioni ed eventualmente programmare future indagini e/o approfondimenti”. Inoltre la SN-SUB ha inoltre comunicato che “con nota TERNAP20220090549 del 17/10/2022, [...], codesta società informava che a metà ottobre erano previste ispezioni visive a mezzo ROV nell’ambito del collegamento HVDC “Adriatic Link”, “mirate a ripetere le ispezioni visive a mezzo ROV in aree puntuali limitrofe gli approdi di Fano e Pescara, nel tentativo di avere dei video di miglior qualità utili per l’elaborazione della Relazione di Posa e Protezione dei cavi marini (ex DM 24/01/1996)”.*

Ciò premesso, la competente SN-SUB chiede, ai fini delle valutazioni delle possibili interferenze con il patrimonio culturale archeologico subacqueo, preliminarmente alla stesura di un Protocollo d’Intesa tra l’Ufficio territoriale stesso e il Proponente, *“al fine di salvaguardare sia i giacimenti sommersi sia i beni culturali e paesaggistici negli spazi di interazione terra-mare e nei fondali interessati dal progetto le indagini di archeologia preventiva sopra elencate dovranno: ▪ includere obbligatoriamente le indagini dirette e/o strumentali ad alta risoluzione, previste ai fini della progettazione per l’intero settore marino (survey di rilievo preliminare offshore, survey offshore con ROV e survey di dettaglio), quali Multibeam Echosounder (MBES), Side Scan Sonar (SSS), Sub Bottom Profiler (SBP), Magnetometro/Gradiometro e ROV. Tali indagini dovranno essere seguite, interpretate e documentate da archeologi in possesso dei requisiti stabiliti per legge, come indicato di seguito; ▪ considerare eventuali impatti cumulativi connessi con altri progetti, in particolare per rinnovabili off-shore (eolico, solare, onde e correnti), che ricadono nella zona interessata da questo progetto o ad essa attigua”.*

Nelle more della sottoscrizione del Protocollo di intesa con il Proponente, la SN-SUB resta in attesa delle integrazioni richieste specificando che *“La documentazione scientifica, in formato PDF/A e shapefile, dovrà presentare: ▪ schede complete (descrizione esaustiva, distanza dalla costa e dal tracciato di posa, anche se non definitivo, etc.) ed essere corredata da esaustiva documentazione video-fotografica e grafica, sia generale che di dettaglio; ▪ inoltre, un registro delle attività svolte (diario delle indagini/ diario di bordo) durante le diverse survey già effettuate (survey di rilievo preliminare offshore, survey offshore con ROV), con indicazione degli archeologi presenti (in tutte le fasi e turnazioni lavorative) e delle strumentazioni utilizzate (con indicazione delle caratteristiche tecniche delle stesse), le anomalie classificate e registrate, la documentazione fotografica e video*

20 di 25



SOPRINTENDENZA SPECIALE PER IL PNRR
Via di San Michele 22, 00153 Roma – TEL. 06.6723.4545
PEC: ss-pnrr@pec.cultura.gov.it
PEO: ss-pnrr@cultura.gov.it

prodotta, i tracciati e le sorgenti grezzi (con indicazione del/i software open source per l'acquisizione); così da poter valutare eventuali integrazioni delle future indagini, anche in concomitanza delle survey di dettaglio, già previste da Terna per il progetto e che saranno affidate a società specializzate nel settore; un cronoprogramma delle future survey di dettaglio (con anche le indicazioni delle strumentazioni che saranno impiegate e dei buffer d'indagine previsti), che dovranno prevedere sia la puntuale verifica e approfondimento delle evidenze emerse dallo studio bibliografico-archivistico (sia quelle presenti nelle banche dati di diretta competenza del Ministero della cultura e ancor di più quelle note da dati e/o sitografia di non diretta competenza dello stesso MiC), sia l'integrazione delle informazioni e della documentazione presenti nei rapporti descrittivi dei ritrovamenti archeologici individuati durante le survey preliminari (in particolare, come già richiesto con nota prot. n. 6560 del 12/09/2022, dei TARGET OSH_B7_P2_ID0012, TARGET OSH_B7_P1_ID0013 e TARGET OSH_B7_P1_ID0017; individuati in data 28/08/2022 e non confluiti nella VPIA); al fine di poter programmare futuri e mirati approfondimenti di indagine sui giacimenti individuati così da poter valutare eventuali integrazioni delle future indagini, anche in concomitanza delle survey di dettaglio, già previste da Terna per il progetto e che saranno affidate a società specializzate nel settore". La SN-SUB richiede inoltre "che eventuali cambiamenti dei tracciati di posa e/o degli interventi da realizzarsi del progetto in oggetto, anche in corso d'opera, dovranno essere comunicati obbligatoriamente dalla Società proponente anche a questa Soprintendenza Nazionale con congruo anticipo, affinché questo Ufficio e tutte le Soprintendenze coinvolte possano programmare adeguatamente tutte le attività di controllo e la direzione scientifica del progetto in oggetto, senza oneri accessori per le già indicate Soprintendenze" e raccomanda "di porre particolare attenzione durante tutte le vari fasi realizzative del progetto che interferiscono con il fondale (preliminare pulizia del tracciato tramite grappino, posa e successiva messa in protezione dei cavi), che dovranno essere seguite da archeologi con comprovata esperienza subacquea, prescelti tra quelli in possesso dei requisiti previsti dalla L. 110 del 22/07/2014 e dal D.M. 244 del 20/05/2019, il cui nominativo e relativo curriculum dovranno essere preventivamente trasmessi a questo Ufficio" e che "dovrà essere sempre garantita al personale di questo Ufficio come a quello delle altre Soprintendenza coinvolte, senza oneri per l'Amministrazione, la possibilità di salita e permanenza a bordo della nave impegnata nelle attività di survey e/o connesse al progetto in oggetto, al fine di consentire loro di esercitare le funzioni di ispezione e vigilanza".

Tutto ciò considerato, per quanto di competenza, **questo Servizio concorda con le Soprintendenze competenti nell'avanzare le suddette richieste**, per tutte le ragioni e le considerazioni esposte dalle stesse nei contributi istruttori citati in premessa e sopra sintetizzati. Si rammenta che, come previsto dal D. Lgs 50/2016 agli articoli 23, comma 6 e 25 comma 8 lettera a), b) e c), gli esiti delle indagini di archeologia preventiva dovranno essere inseriti ad integrazione degli elaborati di progetto. È necessario quindi che il Proponente si attivi al fine di perfezionare con le Soprintendenze territorialmente competente l'accordo previsto dal D. Lgs. 50/2016, art. 25, c. 14, il quale mira a disciplinare apposite forme di coordinamento e collaborazione per l'esecuzione la procedura di verifica preventiva dell'interesse archeologico, finalizzate alla predisposizione della "relazione archeologica definitiva" di cui al comma 9 dell'art. 25, indispensabile per una corretta tutela dei beni archeologici.>>

CONSIDERATO che il Dipartimento Energia - Direzione Generale Infrastrutture e Sicurezza del MiTE, nella nota prot. n.32872 del 07/10/2022, ha comunicato l'Indizione della Conferenza di servizi preliminare ai sensi dell'articolo 14 della legge 241/90 finalizzata a:

- valutare gli esiti delle attività di consultazione svolte;
- in caso di valutazione positiva, avviare il procedimento di autorizzazione del progetto dell'opera in oggetto;
- approvare l'Allegato II del Manuale contenente l'elenco delle Amministrazioni ed Enti interessati dal procedimento e relativi referenti nonché il calendario delle fasi del procedimento e del rilascio dei **pareri/nullaosta da parte delle Amministrazioni interessate;**

CONSIDERATO che, contestualmente, nella stessa nota, la DG-IS ha rappresentato, inoltre, che:

- "ai fini dell'approvazione del suddetto Allegato II, contenente il programma dettagliato del procedimento, elaborato ai sensi del comma 4, lettera b) dell'articolo 10 del regolamento UE n. 347/2013, che costituirà

21 di 25



SOPRINTENDENZA SPECIALE PER IL PNRR
Via di San Michele 22, 00153 Roma – TEL. 06.6723.4545
PEC: ss-pnrr@pec.cultura.gov.it
PEO: ss-pnrr@cultura.gov.it

parte integrante del procedimento medesimo, i soggetti in indirizzo dovranno, per la parte di propria competenza, comunicare le opportune integrazioni o modifiche ritenute necessarie”;

- “le Amministrazioni in indirizzo devono rendere le proprie determinazioni in merito a: - approvazione degli esiti delle attività di consultazione svolte; - approvazione dell’Allegato II del Manuale”;

CONSIDERATA la richiesta alle Soprintendenze competenti per territorio nella quale si invitano le stesse a volere verificare la documentazione depositata ai fini della procedura in argomento, che contiene le risultanze della consultazione avvenuta, comunicando con la massima sollecitudine a questa Soprintendenza Speciale per il PNRR:

- l’eventuale necessità di richiedere integrazioni o chiarimenti

- le proprie valutazioni in merito a:

- gli esiti delle attività di consultazione svolte;
- l’Allegato II del Manuale;
- le opere previste dal progetto, comprendendo un elenco delle condizioni che dovranno essere soddisfatte per l’eventuale approvazione del progetto nell’ambito della successiva Conferenza di servizi decisoria;

e si richiama che la mancata comunicazione della determinazione entro il termine imposto (45 giorni) equivale ad assenso senza condizioni, e che in sede di conferenza decisoria le determinazioni espresse in sede di Conferenza preliminare potranno essere motivatamente modificate o integrate solo in presenza di significativi elementi emersi nel corso del procedimento, anche a seguito delle osservazioni degli interessati sul progetto definitivo.

QUESTA SOPRINTENDENZA SPECIALE per il PNRR

VISTA ed ESAMINATA l’istanza autorizzativa di Terna, la copia del progetto e la relazione contenente gli esiti delle attività di consultazione disponibili tramite link comunicato dal MiTE;

VISTO ed ESAMINATO l’Allegato II del Manuale contenente l’elenco delle Amministrazioni ed Enti interessati dal procedimento e relativi referenti nonché il calendario delle fasi del procedimento e del rilascio dei pareri/nullaosta da parte delle Amministrazioni interessate;

RITENUTO di poter condividere i pareri delle SABAP territorialmente competenti e della Soprintendenza nazionale per il patrimonio culturale subacqueo, quest’ultimo condiviso, per gli aspetti di propria competenza, dal Servizio II - “*Scavi e tutela del patrimonio archeologico*” della DG ABAP;

facendo seguito a tutto quanto **PREMESSO e CONSIDERATO**;

ESPRIME PARERE FAVOREVOLE DI MASSIMA

in riferimento al progetto “**Adriatic Link e opere connesse**”, ai fini della valutazione degli esiti delle attività di consultazione svolte e dell’approvazione dell’Allegato II del Manuale contenente l’elenco delle Amministrazioni ed Enti interessati dal procedimento e relativi referenti nonché il calendario delle fasi del procedimento e del rilascio dei pareri/nullaosta da parte delle Amministrazioni interessate, **a condizione che**, fermo restando le eventuali variazioni e/o modifiche che dovessero essere necessarie in esito alla campagna di indagini archeologiche preventive, **siano ottemperate le seguenti prescrizioni**:

1. L’Allegato II del Manuale dovrà considerare le tempistiche dei procedimenti di archeologia preventiva già in itinere e la cui attivazione è stata richiesta in questa fase (cfr. note delle SABAP riportate nel presente parere).
2. Ai fini dell’espressione del parere nell’ambito della Conferenza di servizi decisoria si richiama che, come previsto dal D. Lgs 50/2016 agli articoli 23, comma 6 e 25 comma 8 lettera a), b) e c), gli esiti delle indagini di archeologia preventiva dovranno essere inseriti ad integrazione degli elaborati di progetto. È

22 di 25



SOPRINTENDENZA SPECIALE PER IL PNRR
Via di San Michele 22, 00153 Roma – TEL. 06.6723.4545
PEC: ss-pnrr@pec.cultura.gov.it
PEO: ss-pnrr@cultura.gov.it

necessario quindi che il Proponente si attivi al fine di perfezionare con le Soprintendenze territorialmente competente l'accordo previsto dal D. Lgs. 50/2016, art. 25, c. 14, il quale mira a disciplinare apposite forme di coordinamento e collaborazione per l'esecuzione la procedura di verifica preventiva dell'interesse archeologico, finalizzate alla predisposizione della “*relazione archeologica definitiva*” di cui al comma 9 dell'art. 25, indispensabile per una corretta tutela dei beni archeologici.

3. Dovranno essere considerate tutte le prescrizioni qui di seguito riportate per ambiti territoriali.

Nell'ambito di competenza della Soprintendenza ABAP AN-PU in ambito terrestre

4. Pertanto, per quanto attiene alla tutela del patrimonio culturale e paesaggistico, al fine di mitigarne l'impatto nella percezione attuale del paesaggio agrario della nuova Stazione di Conversione di Fano, stante anche la consistenza volumetrica dell'impianto, si ritiene auspicabile prevedere sistemi di recinzione che, pur garantendo il mantenimento degli standard di sicurezza necessari, prevedano l'ampio inserimento di elementi di schermatura arborea e vegetazionale con essenze ad alto fusto.
5. In merito alle opere di interrimento delle linee aeree e di realizzazione di nuovi tratti di cavidotto interrati si richiede che, soprattutto nelle aree ricadenti in aree vincolate, sia ripristinato il profilo originario del terreno ed il relativo manto di copertura (stradale o vegetazionale) *ante operam*.
6. In merito all'attività di archeologia preventiva in corso nell'area della Stazione di Conversione di Fano, per la quale sono già state avviate le indagini archeologiche in estensione, al termine delle stesse dovrà essere consegnata la documentazione stratigrafica di rito sulla base della quale si potrà esprimere nel merito la Soprintendenza ABAP AN-PU.
7. Per il tracciato di collegamento terrestre in cavidotto, compresi i raccordi in cavo 380 kv e le aree di installazione cavi, la SABAP AN-PU, sia attivata la procedura di Verifica preventiva dell'Interesse archeologico ex art. 25 co. 3 lettera c D Lgs. 50/2016, ovvero l'esecuzione, ai sensi dell'art. 25 co. 8 D. Lgs. 50/2016, di saggi archeologici di verifica preventiva perpendicolarmente al tracciato del cavidotto in corrispondenza dei siti PA 38; PA 23; AF 4, e un numero congruo di saggi, posti ad almeno 10-15 m di distanza reciproca nel tratto di cavidotto tangente al lato meridionale della Stazione di Conversione e all'interno dell'area allacciamento cavi ivi dislocata da progetto.
8. Vista la valutazione del rischio archeologico come alto-medio su tutto il tracciato del cavidotto compresi i raccordi e le aree di installazione cavi espressa nella Relazione archeologica e vista la sostanziale non esaustività considerata la tipologia a rete dell'opera, di un'indagine preventiva tramite saggi regolari sul tracciato ad alto rischio, tutte le operazioni di scavo e movimento terra, comprese le opere di cantierizzazione, inerenti all'intervento in oggetto, dovranno essere condotte in regime di sorveglianza in corso d'opera, sotto la direzione scientifica della Soprintendenza ABAP, da parte di archeologi professionisti appositamente incaricati dalla Committenza.

Nell'ambito di competenza della SABAP AN-PU e SABAP AP-FM-MC in ambito marino:

9. Dovrà essere garantita la presenza a bordo durante tutte le successive fasi di progettazione esecutiva e di lavorazioni di un archeologo subacqueo di I Fascia, che opererà sotto il coordinamento scientifico della SABAP territoriale e della Soprintendenza Nazionale per il Patrimonio Culturale Subacqueo e dovrà essere prestata particolare attenzione alle azioni di pulizia del tracciato tramite grappino e alle successive fasi di posa dei cavi per non interferire con eventuali relitti o giacimenti culturali sommersi e/o in prossimità dei target segnalati. In caso di ritrovamenti archeologici o anomalie sospette evidenziate in corso d'opera (soggetti alla normativa vigente artt. 90 e 91 del D. Lgs. 42/2004 e norme della Convenzione Unesco sulla protezione del patrimonio subacqueo entrata in vigore in Italia con L. n. 157 del 2009), i lavori dovranno

essere sospesi e dovrà esserne fatta immediata segnalazione alla SABAP e alla Soprintendenza N-SUB per i provvedimenti di competenza.

Nell'ambito di competenza della SABAP CH-PE in ambito terrestre:

10. Si richiede l'esecuzione di una serie di saggi archeologici preventivi in corrispondenza delle porzioni dei lavori in progetto ricadenti nelle aree sopra elencate a rischio "alto", "medio-alto" e "medio" e in corrispondenza dell'UR 340, come indicate nella VPIA allegata all'istanza in riferimento, il cui posizionamento e le cui dimensioni saranno concordati per le vie brevi con il funzionario archeologo competente per territorio della SABAP CH-PE e in caso di rinvenimenti di livelli e/o di strutture archeologiche, i lavori dovranno essere sospesi nelle aree interessate, e la SABAP potrà dettare ulteriori prescrizioni per la tutela di resti archeologici rinvenuti e di richiedere varianti al progetto originario per la tutela di resti archeologici che dovessero venire alla luce nel corso dei lavori.

Nell'ambito di competenza della SABAP AQ-TE in ambito marino:

11. Al fine di garantire la tutela di eventuale patrimonio archeologico ignoto, si rappresenta la necessità della presenza a bordo, durante tutte le successive fasi di progettazione e di esecuzione, di un archeologo subacqueo di I Fasci, e di prestare particolare attenzione alle azioni di pulizia del tracciato tramite grappino e alle successive fasi di posa dei cavi, per non interferire con eventuali relitti o giacimenti culturali sommersi e/o in prossimità dei target segnalati.

Nell'ambito di competenza della SN-SUB per la zona di mare compresa tra le 12 e le 24 miglia marine:

12. Dovranno essere riscontrate le richieste già avanzate dalla SN-SUB e richiamate anche nella nota riportata nel presente parere, per le quali si specifica che la documentazione scientifica, in formato PDF/A e shapefile, dovrà presentare:
 - schede complete (descrizione esaustiva, distanza dalla costa e dal tracciato di posa, anche se non definitivo, etc.) ed essere corredata da esaustiva documentazione video-fotografica e grafica, sia generale che di dettaglio;
 - inoltre, un registro delle attività svolte (diario delle indagini/ diario di bordo) durante le diverse survey già effettuate (survey di rilievo preliminare offshore, survey offshore con ROV), con indicazione degli archeologi presenti (in tutte le fasi e turnazioni lavorative) e delle strumentazioni utilizzate (con indicazione delle caratteristiche tecniche delle stesse), le anomalie classificate e registrate, la documentazione fotografica e video prodotta, i tracciati e le sorgenti grezzi (con indicazione del/i software open source per l'acquisizione); così da poter valutare eventuali integrazioni delle future indagini, anche in concomitanza delle survey di dettaglio, già previste da Terna per il progetto e che saranno affidate a società specializzate nel settore;
 - un cronoprogramma delle future survey di dettaglio (con anche le indicazioni delle strumentazioni che saranno impiegate e dei buffer d'indagine previsti), che dovranno prevedere sia la puntuale verifica e approfondimento delle evidenze emerse dallo studio bibliografico-archivistico (sia quelle presenti nelle banche dati di diretta competenza del Ministero della cultura e ancor di più quelle note da dati e/o sitografia di non diretta competenza dello stesso MiC), sia l'integrazione delle informazioni e della documentazione presenti nei rapporti descrittivi dei ritrovamenti archeologici individuati durante le survey preliminari (in particolare, come già richiesto con nota prot. n. 6560 del 12/09/2022, dei TARGET OSH_B7_P2_ID0012, TARGET OSH_B7_P1_ID0013 e TARGET OSH_B7_P1_ID0017; individuati in data 28/08/2022 e non confluiti nella VPIA); al fine di poter programmare futuri e mirati approfondimenti di indagine sui giacimenti individuati così da poter valutare eventuali integrazioni delle future indagini, anche in concomitanza delle survey di dettaglio, già previste da Terna per il progetto e

24 di 25



che saranno affidate a società specializzate nel settore.

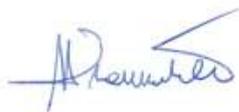
13. Al fine di salvaguardare sia i giacimenti sommersi sia i beni culturali e paesaggistici negli spazi di interazione terra-mare e nei fondali interessati dal progetto le indagini di archeologia preventiva dovranno:
- includere obbligatoriamente le indagini dirette e/o strumentali ad alta risoluzione, previste ai fini della progettazione per l'intero settore marino (survey di rilievo preliminare offshore, survey offshore con ROV e survey di dettaglio), quali Multibeam Echosounder (MBES), Side Scan Sonar (SSS), Sub Bottom Profiler (SBP), Magnetometro/Gradiometro e ROV. Tali indagini dovranno essere seguite, interpretate e documentate da archeologi in possesso dei requisiti stabiliti per legge, come indicato di seguito;
 - considerare eventuali impatti cumulativi connessi con altri progetti, in particolare per rinnovabili offshore (eolico, solare, onde e correnti), che ricadono nella zona interessata da questo progetto o ad essa attigua.
14. Eventuali cambiamenti dei tracciati di posa e/o degli interventi da realizzarsi del progetto in oggetto, anche in corso d'opera, dovranno essere comunicati obbligatoriamente dalla Società proponente anche alla Soprintendenza N-SUB con congruo anticipo, affinché la Stessa e tutte le Soprintendenze ABAP coinvolte possano programmare adeguatamente tutte le attività di controllo e la direzione scientifica del progetto in oggetto, senza oneri accessori per le già indicate Soprintendenze
15. Sia posta particolare attenzione durante tutte le vari fasi realizzative del progetto che interferiscono con il fondale (preliminare pulizia del tracciato tramite grappino, posa e successiva messa in protezione dei cavi), che dovranno essere seguite da archeologi con comprovata esperienza subacquea, prescelti tra quelli in possesso dei requisiti previsti dalla L. 110 del 22/07/2014 e dal D.M. 244 del 20/05/2019, il cui nominativo e relativo curriculum dovranno essere preventivamente trasmessi alla Soprintendenza N-SUB. Dovrà, inoltre, essere sempre garantita al personale della Soprintendenza N-SUB e a quello delle altre Soprintendenza ABAP coinvolte, senza oneri per l'Amministrazione, la possibilità di salita e permanenza a bordo della nave impegnata nelle attività di survey e/o connesse al progetto in oggetto, al fine di consentire loro di esercitare le funzioni di ispezione e vigilanza.

Per eventuali chiarimenti rispetto alle prescrizioni sopra formulate, si rimanda alle note delle Soprintendenze ABAP competenti per territorio e della Soprintendenza Nazionale per il Patrimonio Culturale Subacqueo, qui ricomprese e condivise nei contenuti dalla scrivente Soprintendenza Speciale per il PNRR.

Il Funzionario del Servizio V – DG ABAP
Arch. Maria Teresa Idone



Il Dirigente del Servizio V della DG ABAP
arch. Rocco Rosario Tramutola



IL SOPRINTENDENTE SPECIALE PER IL PNRR

dott. Luigi LA ROCCA

La Rocca
Luigi
Ministero
della
cultura
21.11.2022
16:47:35
GMT+01:00

25 di 25



SOPRINTENDENZA SPECIALE PER IL PNRR

Via di San Michele 22, 00153 Roma – TEL. 06.6723.4545

PEC: ss-pnrr@pec.cultura.gov.it

PEO: ss-pnrr@cultura.gov.it



Ministero della cultura

SOPRINTENDENZA SPECIALE PER IL PIANO NAZIONALE
DI RIPRESA E RESILIENZA

Class: 34.43.01 Fasc: SS PNRR 4.12.1/2021

Al Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica
Dipartimento Energia
Direzione Generale Infrastrutture e Sicurezza
Divisione IV – Infrastrutture energetiche
dgisseg.div05@pec.mise.gov.it
is@pec.mite.gov.it
dagostino.elisabetta@mite.gov.it

Al Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica
Direzione Generale Valutazioni ambientali
VA@pec.mite.gov.it

Alla Società Terna Rete Italia S.p.A
autorizzazioniconcertazione@pec.terna.it

E p.c.

Alla Soprintendenza ABAP
per le province di Ancona e Pesaro e Urbino
sabap-an-pu@pec.cultura.gov.it

Alla Soprintendenza ABAP per le province di
Ascoli Piceno, Fermo e Macerata
sabap-ap-fm-mc@pec.cultura.gov.it

Alla Soprintendenza ABAP per le province di
L'Aquila e Teramo
sabap-aq-te@pec.cultura.gov.it

Alla Soprintendenza ABAP per le province di
Chieti e Pescara
sabap-ch-pe@pec.cultura.gov.it

Alla Soprintendenza nazionale per il patrimonio
culturale subacqueo
sn-sub@pec.cultura.gov.it

Al Servizio II - Scavi e tutela del patrimonio
archeologico della Direzione generale ABAP

Al Servizio III - Tutela del patrimonio storico artistico e
architettonico della Direzione generale ABAP

Alla Regione Marche
dipartimento.infrastruttureterritorio@regione.marche.it

Alla Regione Abruzzo
dpc025@pec.regione.abruzzo.it
dpc023@pec.regione.abruzzo.it

Oggetto: [EL-538] - Autorizzazione, ai sensi dell'articolo 1-sexies del decreto legge 29 agosto 2003, n. 239, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 ottobre 2003, n. 290, e s.m.i., alla costruzione ed all'esercizio del collegamento in corrente continua a 500 kV di potenza pari a 1000 MW Centro



MINISTERO
DELLA
CULTURA

SOPRINTENDENZA SPECIALE PER IL PNRR

Via di San Michele 22, 00153 Roma – TEL. 06.6723.4401

PEC: ss-pnrr@pec.cultura.gov.it

PEO: ss-pnrr@cultura.gov.it

1 di 11

24/03/2023

**Sud/Centro Nord "Adriatic Link" e opere connesse". Proponente: Terna Rete Italia S.p.A.
Indizione della Conferenza di servizi decisoria ai sensi dell'articolo 14 della legge 241/90.**

Parere tecnico-istruttorio Soprintendenza Speciale per il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza

VISTO il Decreto legislativo 20 ottobre 1998, n. 368, recante "Istituzione del Ministero per i Beni e le Attività Culturali a norma dell'articolo 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59", pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 250 del 26 ottobre 1998;

VISTO il Decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, recante "Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'art. 10 della legge 6 luglio 2002, n.137", pubblicato nel S.O. n. 28 alla Gazzetta Ufficiale n. 45 del 24 febbraio 2004;

VISTA la legge 7 agosto 1990, n. 241 recante "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi" e il Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n. 33 recante il "riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni";

VISTO il Decreto legge 12 luglio 2018, n. 86, recante *Disposizioni urgenti in materia di riordino delle attribuzioni dei Ministeri dei beni e delle attività culturali e del turismo, delle politiche agricole alimentari e forestali e dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, nonché in materia di famiglia e disabilità*. (pubblicato in G.U.R.I.- Serie Generale n.160 del 12-07-2018), con il quale tra l'altro l'ex *Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo* ha assunto la nuova denominazione di "Ministero per i beni e le attività culturali";

VISTO il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 19 giugno 2019, n. 76 " *Regolamento di organizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali, degli uffici di diretta collaborazione del Ministro e dell'Organismo indipendente di valutazione della performance*" (pubblicato in G.U. Serie Generale n.184 del 07-08-2019);

VISTO il D.P.C.M. n. 169 del 2 dicembre 2019, recante "Regolamento di organizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo, degli uffici di diretta collaborazione del Ministro e dell'Organismo indipendente di valutazione della performance", pubblicato nella G.U., ser. gen., n. 16 del 21 gennaio 2020, e modificato dal modificato dal D.P.C.M. 24 giugno 2021, n. 123;

VISTO l'articolo 1 del Decreto legge 1 marzo 2021, n. 22, , convertito con modificazioni dalla L. 22 aprile 2021, n. 55 (in G.U. 29/04/2021, n. 102), recante "Disposizioni urgenti in materia di riordino delle attribuzioni dei Ministeri", pubblicato sulla G.U. Serie Generale n. 51 del 1 marzo 2021 che modifica il comma 1, numeri 8 e 13, dell'articolo 2 del decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300, e in particolare considerato che a seguito della modifica di cui al punto precedente, il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare ha cambiato la propria denominazione in "Ministero della transizione ecologica" ed il Ministero per i beni per i beni e le attività culturali e per il turismo ha cambiato altresì la propria denominazione in "Ministero della Cultura";

VISTO il Decreto Legge 31 maggio 2021, n. 77, convertito, con modificazioni, dalla L. 29 luglio 2021, n. 108, recante "Governance del Piano nazionale di ripresa e resilienza e prime misure di rafforzamento delle strutture amministrative e di accelerazione e snellimento delle procedure";

VISTO il Decreto Legge 9 giugno 2021, n. 80, convertito, con modificazioni, dalla L. 6 agosto 2021, n. 113, recante "Misure urgenti per il rafforzamento della capacità amministrativa delle pubbliche amministrazioni funzionale all'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) e per l'efficienza della giustizia";

CONSIDERATO che ai sensi dell'art. 4 c. 2-bis del D.P.C.M. 169/2019, come modificato dall'art. 1, c. 1, lett. d, punto 2, lett. b, del D.P.C.M. n. 123/2021 la Soprintendenza Speciale per il PNRR, fino al 31 dicembre 2026



opera presso il Ministero della Cultura quale ufficio di livello dirigenziale generale straordinario per l'attuazione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza;

VISTO l'art. 36, comma 2 *ter*, del Decreto-legge 30 aprile 2022, n. 36, coordinato con la legge di conversione 29 giugno 2022, n. 79, pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale n. 150 del 29/06/2022, recante "Ulteriori misure urgenti per l'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR).", secondo cui "La Soprintendenza speciale per il PNRR, di cui all'art. 29 del decreto-legge 31 maggio 2021, n. 77, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 luglio 2021, n. 108, esercita le funzioni di tutela dei beni culturali e paesaggistici anche nei casi in cui tali beni siano interessati dagli interventi previsti dal Piano nazionale integrato per l'energia e il clima (PNIEC) sottoposti a valutazione di impatto ambientale (VIA) in sede statale oppure rientrino nella competenza territoriale di almeno due uffici periferici del Ministero della Cultura. La disposizione di cui al primo periodo si applica anche ai procedimenti pendenti";

VISTO il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 01 luglio 2022, registrato alla Corte dei Conti il 14/07/2022 con n. 1870, con il quale, ai sensi dell'art. 19, comma 4 del d.lgs. 165/2001 e s.m., è stato conferito al Dott. Luigi La Rocca l'incarico di funzione dirigenziale di livello generale della Direzione Generale Archeologia Belle Arti e Paesaggio e della Soprintendenza Speciale per il PNRR;

VISTO il Decreto legislativo n. 50 del 18 aprile 2016 "Codice dei Contratti Pubblici" e in particolare l'art. 25 rubricato "Verifica preventiva dell'interesse archeologico" e il successivo DPCM del 14/02/2022 "Approvazione delle Linee Guida per la procedura di verifica dell'interesse archeologico e individuazione di procedimenti semplificati";

VISTE le norme della Convenzione UNESCO sulla protezione del patrimonio culturale subacqueo adottata a Parigi il 2 novembre 2001, entrata in vigore in Italia tramite la L.157 del 23/10/2009 (Ratifica ed esecuzione della Convenzione sulla protezione del patrimonio culturale subacqueo, con Allegato, adottata a Parigi il 2 novembre 2001, e norme di adeguamento dell'ordinamento interno);

VISTA la nota prot. n. 44097 del 23/12/2022 del Dipartimento Energia - Direzione Generale Infrastrutture e Sicurezza Divisione IV – Infrastrutture energetiche del Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica (MASE), di comunicazione dell'esito della Conferenza di servizi preliminare e di comunicazione di indizione della Conferenza di servizi decisoria ai sensi dell'articolo 14 della legge 7 agosto 1990, n. 241, da svolgersi secondo le disposizioni dell'articolo 14-bis in forma semplificata e in modalità asincrona, per la valutazione dell'istanza di "Autorizzazione, ai sensi dell'articolo 1-sexies del decreto legge 29 agosto 2003, n. 239, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 ottobre 2003, n. 290, e s.m.i., alla costruzione ed all'esercizio del collegamento in corrente continua a 500 kV di potenza pari a 1000 MW Centro Sud/Centro Nord "Adriatic Link" e opere connesse", avanzata dalla Società Terna S.p.A.;

CONSIDERATO che la nota di indizione di Conferenza di servizi decisoria è stata correttamente indirizzata agli Uffici coinvolti del Ministero della cultura, ovvero, oltre alla scrivente Soprintendenza Speciale per il PNRR anche alla Soprintendenza ABAP per le province di Ancona e Pesaro e Urbino, la Soprintendenza ABAP per le province di Ascoli Piceno, Fermo e Macerata, la Soprintendenza ABAP per le province di L'Aquila e Teramo, la Soprintendenza ABAP per le province di Chieti e Pescara, nonché alla Soprintendenza nazionale per il patrimonio culturale subacqueo;

RICHIAMATO che nell'ambito della Conferenza di servizi preliminare questa Soprintendenza Speciale per il PNRR, acquisiti i pareri delle Soprintendenza ABAP territoriali e della Soprintendenza nazionale per il patrimonio culturale subacqueo, ha espresso le proprie valutazioni con nota prot. 5911 del 21/11/2022 (**Allegato 1**) che restano valide in riferimento alle valutazioni degli impatti del progetto e delle condizioni necessari al fine dell'espressione del parere di competenza nonché relativamente alle prescrizioni già formulate anche per l'autorizzazione dell'opera con riferimento alla tutela del patrimonio culturale e del paesaggio;



SOPRINTENDENZA SPECIALE PER IL PNRR

Via di San Michele 22, 00153 Roma – TEL. 06.6723.4401

PEC: ss-pnrr@pec.cultura.gov.it

PEO: ss-pnrr@cultura.gov.it

3 di 11

24/03/2023

CONSIDERATO che il progetto Adriatic Link consiste nella realizzazione di un collegamento elettrico HVDC (alta tensione in corrente continua) tra l'Abruzzo e le Marche che prevede la realizzazione delle nuove Stazioni di Conversione agli estremi del collegamento, le quali verranno collegate tra loro attraverso dei collegamenti in cavo terrestri e marini, e delle opere di connessione alla RTN in entrambe le regioni;

CONSIDERATO che il nuovo collegamento in corrente continua sarà nel complesso costituito dai seguenti Interventi che a loro volta ricomprendono quelle che sono denominate Opere:

- **Intervento A1** stazione di conversione di Cepagatti

OPERA 3: Realizzazione della stazione di conversione di Cepagatti;

- **Intervento A2** stazione di conversione di Fano

OPERA 6: Realizzazione della stazione di conversione di Fano;

- **Intervento B1** tratta terrestre HVDC Abruzzo

OPERA 2: Realizzazione di n.2 collegamenti HVDC in cavo terrestre di polo e di elettrodo tra la SdC di Villanova ed il sito di approdo in Abruzzo (Marina di Città San Angelo);

- **Intervento B2** tratta marina HVDC

OPERA 1: Realizzazione di n. 2 collegamenti HVDC in cavo marino di polo tra approdo in Abruzzo (Marina di Città San Angelo) e approdo nelle Marche (Fano Metaurilia);

- **Intervento B3** tratta terrestre HVDC Marche

OPERA 5: Realizzazione di n. 2 collegamenti HVDC in cavo terrestre di polo e di elettrodo tra la SdC di Fano ed il sito di approdo nelle Marche (Fano Metaurilia);

- **Intervento C1** tratta marina di elettrodo e sistema elettrodo lato Abruzzo

OPERA 1: Realizzazione di n.2 collegamenti di elettrodo in cavo marino (da approdo Marina di Città San Angelo al sistema di elettrodo in mare) e del sistema di elettrodo in mare;

- **Intervento C2** tratta marina di elettrodo e sistema elettrodo lato Marche

OPERA 1: Realizzazione di n. 2 collegamenti di elettrodo in cavo marino (da approdo Fano Metaurilia al sistema di elettrodo in mare) e del sistema di elettrodo in mare;

- **Intervento D:** opere di connessione alla RTN in Abruzzo

OPERA 4: realizzazione di n.2 collegamenti in cavo interrato 380 kV di raccordo tra la nuova SdC con l'esistente Stazione RTN di Villanova;

- **Intervento E** opere di connessione alla RTN nelle Marche

OPERA 7: adeguamento stazione di Fano con inserimento di una nuova sezione 380 kV in tecnologia GIS;

OPERA 8: realizzazione di n.2 collegamenti in cavo interrato 380 kV di raccordo tra la nuova SdC e l'esistente Stazione RTN di Fano;

- **Intervento E:** rimozione interferenze linee con la SdC Fano

OPERA 9: interrimento linee 132 kV interferenti con la futura localizzazione della SdC Fano;

CONSIDERATA la documentazione depositata ai fini della Conferenza di servizi dalla società Terna e resa disponibile al link: <https://filetransfer.terna.it/link/cBhAcMIPoshZOQYmQPIEbV>

CONSIDERATO che nell'ambito del procedimento in argomento sono stati acquisite le valutazioni degli Uffici del Ministero della cultura coinvolti con le note di seguito riportate e allegate al presente parere di cui costituiscono parte integrante:

- Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per le province di Ancona e Pesaro e Urbino (SABAP-AN-PU) con note prot. 2964 del 20.03.2023 e prot. 3005 del 21.03.2023 (**Allegato 2**)

- Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per le province di Ascoli Piceno, Fermo e Macerata (SABAP-AP-FM-MC) con nota prot. 2928 del 20.03.2023 (**Allegato 3**)

- Soprintendenza Nazionale per il Patrimonio Culturale Subacqueo (SN-SUB) con nota prot. 2518 del 22.03.2023 (ns. prot. 4281 del 22.03.2023) (**Allegato 4**)



- Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per le province di L'Aquila e Teramo (SABAP-AQ-TE) con nota prot. 4132 del 23.03.2023 (Allegato 5)
- Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per le province di Chieti e Pescara (SABAP- CH-PE) con nota prot. 3085 del 23.03.2023 (Allegato 6)

CONSIDERATO che, **con riguardo alla tutela archeologica**, è stato acquisito il contributo istruttorio del Servizio II della Direzione generale ABAP, nota prot. 4402 del 24/03/2023, nel quale sono ripresi i contenuti delle note degli Uffici di cui sopra espressi ai fini dell'autorizzazione dell'opera in argomento e di seguito riportati:

Regione Marche (opere a terra e opere in mare).

Competenza: Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per le province di Ancona e Pesaro e Urbino (SABAP-AN-PU) e Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per le province di Ascoli Piceno, Fermo e Macerata (SABAP-AP-FM-MC).

La SABAP-AN-PU conferma il parere già espresso in sede di conferenza di servizi preliminare, aggiornando lo stato delle lavorazioni già avviate, in particolare: *“per quanto riguarda la Stazione di conversione, sta proseguendo lo scavo nei saggi concordati e sono stati richiusi quelli che hanno dato esito negativo, ovvero i settori 1a, settore 1b, settore 1bis, settore 4- trincee 2, 3, 4. Per quanto riguarda l'infrastruttura da posare, sono state richieste delle varianti a quanto approvato in cds, come segue. Considerato che gli elaborati progettuali relativi all'opera in argomento sono pervenuti corredati dalla prevista Relazione di VIArch, che individuava alcuni settori ad alto rischio archeologico e che, pertanto, con nota prot. n. 12240- P del 10/11/2022 questa Soprintendenza aveva richiesto l'apertura di alcuni saggi, allo scopo di valutare la presunzione di rischio; considerato, altresì, che a seguito dell'incontro telematico svoltosi fra Terna spa e il personale tecnico di questo Ufficio, sono state rappresentate alcune criticità e, in particolare: -per quanto riguarda il sito PA38 (attraversamento TOC del Metauro) risulta preliminarmente impossibile localizzare puntualmente le camere di spinta ed uscita della TOC, -per i siti PA23 e AF4, per motivi di carattere amministrativo, è necessario aprire i saggi a una distanza più ravvicinata, rispetto ai 15 metri richiesti, alla luce di quanto esposto, si concorda con la Terna spa nell'esperire le seguenti soluzioni:-i movimenti terra riguardanti il sito PA38 saranno assoggettati a sorveglianza archeologica in corso d'opera, da parte di personale qualificato all'uopo incaricato, con oneri a carico della committenza,-presso i siti PA23 e AF4 i saggi dovranno essere di dimensioni e distanze tali da avere una campionatura sufficiente, ovvero 3 saggi a tratta, distanziati 6-8 m circa. -Inoltre, viste le risultanze degli scavi relativi alla Stazione di conversione, è stato concordato di stralciare il tratto relativo all'area di allacciamento cavi in ingresso alla Stazione, inserendolo direttamente all'interno delle indagini attualmente in corso”.* Per quanto concerne la tutela archeologica della tratta marina, viene confermata che *“dovrà essere garantita la presenza a bordo durante tutte le successive fasi di progettazione esecutiva e di lavorazioni di un archeologo subacqueo di I Fascia, che opererà sotto il coordinamento scientifico della SABAP territoriale e della Soprintendenza Nazionale per il Patrimonio Culturale Subacqueo e dovrà essere prestata particolare attenzione alle azioni di pulizia del tracciato tramite grappino e alle successive fasi di posa dei cavi per non interferire con eventuali relitti o giacimenti culturali sommersi e/o in prossimità dei target segnalati. In caso di ritrovamenti archeologici o anomalie sospette evidenziate in corso d'opera (soggetti alla normativa vigente artt. 90 e 91 del D. Lgs. 42/2004 e norme della Convenzione Unesco sulla protezione del patrimonio subacqueo entrata in vigore in Italia con L. n. 157 del 2009), i lavori dovranno essere sospesi e dovrà esserne fatta immediata segnalazione alla SABAP e alla Soprintendenza N-SUB per i provvedimenti di competenza”* si specifica quanto segue:-le azioni di pulizia del tracciato tramite grappino e le successive fasi di posa dei cavi dovranno essere seguite da archeologi con comprovata esperienza subacquea, prescelti tra quelli in possesso dei requisiti previsti dalla L. 110 del 22/07/2014 e dal D.M. 244 del 20/05/2019, il cui nominativo e relativo curriculum dovranno essere preventivamente trasmessi a questo Ufficio e alla Soprintendenza N-SUB. -Si richiede che eventuali cambiamenti dei tracciati di posa e/o degli interventi da realizzarsi, anche in corso d'opera, siano comunicati tempestivamente dalla Società proponente a questo Ufficio e alla Soprintendenza N-SUB, al fine di possano programmare le



SOPRINTENDENZA SPECIALE PER IL PNRR

Via di San Michele 22, 00153 Roma – TEL. 06.6723.4401

PEC: ss-pnrr@pec.cultura.gov.it

PEO: ss-pnrr@cultura.gov.it

5 di 11

24/03/2023

eventuali attività di controllo, senza oneri accessori per le già indicate Soprintendenze. -Si richiede la trasmissione a questo Ufficio e alla Soprintendenza N-SUB di un cronoprogramma delle future survey di dettaglio, al fine di programmare futuri e mirati approfondimenti di indagine. -Al fine di attuare le specifiche funzioni di ispezione e vigilanza, si richiede che il personale di questo Ufficio, senza oneri per l'Amministrazione, possa salire e rimanere a bordo della nave impegnata nelle attività di survey e/o connesse al progetto in oggetto”.

La SABAP-AP-FM-MC, confermando quanto già espresso nella conferenza dei servizi preliminare, per quanto concerne lo specifico aspetto della tutela archeologica della tratta marina, specifica che “dovrà essere garantita la presenza a bordo durante tutte le successive fasi di progettazione esecutiva e di lavorazioni di un archeologo subacqueo di I Fascia, che opererà sotto il coordinamento scientifico della SABAP territoriale e della Soprintendenza Nazionale per il Patrimonio Culturale Subacqueo e dovrà essere prestata particolare attenzione alle azioni di pulizia del tracciato tramite grappino e alle successive fasi di posa dei cavi per non interferire con eventuali relitti o giacimenti culturali sommersi e/o in prossimità dei target segnalati. In caso di ritrovamenti archeologici o anomalie sospette evidenziate in corso d'opera (soggetti alla normativa vigente artt. 90 e 91 del D. Lgs. 42/2004 e norme della Convenzione Unesco sulla protezione del patrimonio subacqueo entrata in vigore in Italia con L. n. 157 del 2009), i lavori dovranno essere sospesi e dovrà esserne fatta immediata segnalazione alla SABAP e alla Soprintendenza N-SUB per i provvedimenti di competenza” si specifica quanto segue:-le azioni di pulizia del tracciato tramite grappino e le successive fasi di posa dei cavi dovranno essere seguite da archeologi con comprovata esperienza subacquea, prescelti tra quelli in possesso dei requisiti previsti dalla L. 110 del 22/07/2014 e dal D.M. 244 del 20/05/2019, il cui nominativo e relativo curriculum dovranno essere preventivamente trasmessi a questo Ufficio e alla Soprintendenza N-SUB. -Si richiede che eventuali cambiamenti dei tracciati di posa e/o degli interventi da realizzarsi, anche in corso d'opera, siano comunicati tempestivamente dalla Società proponente a questo Ufficio e alla Soprintendenza N-SUB, al fine di programmare le eventuali attività di controllo, senza oneri accessori per le già indicate Soprintendenze. - Si richiede la trasmissione a questo Ufficio e alla Soprintendenza N-SUB di un cronoprogramma delle future survey di dettaglio, al fine di programmare futuri e mirati approfondimenti di indagine. -Al fine di attuare le specifiche funzioni di ispezione e vigilanza, si richiede che il personale di questo Ufficio, senza oneri per l'Amministrazione, possa salire e rimanere a bordo della nave impegnata nelle attività di survey e/o connesse al progetto in oggetto”.

Regione Abruzzo (opere a terra e opere in mare).

Competenza: Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per le province di Chieti e Pescara (SABAP-CH-PE) e Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per le province di L'Aquila e Teramo (SABAP-AQ-TE).

La SABAP-CH-PE comunica che “alla luce della relazione archeologica preliminare, si conferma la presenza di siti archeologici noti e documentati a brevissima distanza dal tracciato di progetto, sopra elencati, di cui almeno 2 all'interno della fascia di 30 m di distanza dal tracciato; che per i motivi suddetti è tassativamente richiesto che le indagini preliminari siano concluse prima dell'affidamento dei lavori; i risultati di tali indagini potranno infatti modificare sostanzialmente il parere in merito, e la scrivente Soprintendenza si riserva di dettare ulteriori prescrizioni per la tutela di resti archeologici così rinvenuti e di richiedere varianti al progetto originario per la tutela di resti archeologici che dovessero venire alla luce nel corso dei lavori e che pertanto il parere finale sarà rilasciato all'esito delle indagini archeologiche preventive, e nello specifico dei saggi archeologici che seguiranno le indagini geognostiche”. Inoltre l'ufficio territoriale evidenzia che “il tracciato dell'opera in progetto interseca il Regio Tratturo L'Aquila-Foggia”. Viene quindi richiamata “la legislazione di tutela tratturale, in particolare i DD. MM. 15-06-1976, 20-03-1980 e da ultimo il D. M. 22-12-1983, che ha esteso alla rete tratturale abruzzese la normativa di tutela già vigente per le altre regioni con i precedenti decreti e in forza del quale essa è attualmente tutelata direttamente ai sensi della Parte II del D. Lgs. 42/2004 e ss. mm. ii.” nonché le “Linee guida per la tutela dei tratturi d'Abruzzo, emanate dall'allora Soprintendenza archeologica d'Abruzzo



SOPRINTENDENZA SPECIALE PER IL PNRR

Via di San Michele 22, 00153 Roma – TEL. 06.6723.4401

PEC: ss-pnrr@pec.cultura.gov.it

PEO: ss-pnrr@cultura.gov.it

6 di 11

di concerto con l'allora Direzione Regionale e inviate a tutti i comuni della provincia di Pescara con n. prot. 2670 del 04/04/2014". La Soprintendenza specifica che "trattandosi di un semplice attraversamento in cavo interrato, si esprime pertanto **parere favorevole** a condizione che al termine dei lavori sia ripristinato integralmente lo stato dei luoghi e che non sia arrecato alcun danno alla fisionomia e alla percezione del tracciato tratturale [...] Nel caso in cui invece si verificassero interferenze dirette tra il percorso tratturale e le opere fuori terra, si richiama il medesimo paragrafo III.1 delle Linee guida, lettera "D) **altre situazioni di interesse pubblico**: per "gli interventi che comportino una permanente alterazione del suolo e del tracciato tratturale", con ogni evidenza sempre quelli di pubblico interesse, e "fatti salvi i casi previsti nel decreto 20 marzo 1980", resta infine aperta la possibilità che "il Soprintendente riferisca" in proposito " con dettagliata relazione al Ministero, che esprimerà il proprio avviso in merito"(art. 3 citato DM 20 marzo 1980), competenza che, viste le disposizioni del DPR 233/2007 e ss.mm.ii, e visto, quanto precisato con nota 22.11.2012 prot. 0006779, è di competenza della Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici dell'Abruzzo" (attuale Segretariato Regionale).

Per quanto riguarda invece la SABAP-AQ-TE, relativamente al collegamento in cavo HVDC in ambito marino, non segnala "zone sottoposte a tutela ministeriale diretta o indiretta né nel settore in questione, né nelle immediate vicinanze. Relativamente alle informazioni contenute nel Documento VPLA (elaborato RUER18200B2509023), [...] rileva che le presenze archeologiche e di valenza culturale presenti nel buffer di indagine (circa 2,5 km per lato rispetto al cavo da posare), e attestate dalle ricerche bibliografiche e d'archivio, fanno riferimento a rinvenimenti sporadici di reperti mobili di interesse archeologico (anfore), indicati con l'identificativo AQ-TE04M e AQ-TE01M, e a due relitti, segnalati come Sub 11 e Sub 14. In riferimento a questi due relitti, di cronologia incerta, [...] comunica che sono stati riportati nel Documento di VPLA come ricadenti nella Provincia di Pescara (si veda l'elaborato "Scheda Presenze Marine Sub Pescara"), ma l'elaborazione cartografia (DUER18200B2509362_Foglio2_3) mostra che tali evidenze archeologiche sono collocate davanti alle coste della Provincia di Teramo. Si rileva che, sulla base delle ricerche effettuate, è stato attribuito un valore di rischio Basso al tratto interessato dalle operazioni, mentre valori Medio e Medio Alto sono stati assegnati alle aree di vicinanza o prossimità alla costa. Tuttavia, appare opportuno sottolineare che la sporadica presenza di attestazioni può essere riconducibile, oltre che al fenomeno di insabbiamento che ha caratterizzato i fondali marini negli anni, anche alla scarsa attività di ricerca archeologica che ha contraddistinto il tratto marino ricadente nella competenza territoriale [...] Pertanto, al fine di garantire la tutela di eventuale patrimonio archeologico ignoto, [...] rappresenta fin d'ora la necessità della presenza a bordo, durante tutte le successive fasi di progettazione e di esecuzione, di un archeologo subacqueo di I Fascia, che opererà sotto il coordinamento scientifico di questa Soprintendenza e della Soprintendenza Nazionale per il Patrimonio Culturale Subacqueo, avvalendosi anche dell'eventuale raccordo con le altre Soprintendenze territoriali interessate dalle lavorazioni in mare [...] nell'ambito della tutela subacquea, dovrà essere prestata particolare attenzione alle azioni di pulizia del tracciato tramite grappino e alle successive fasi di posa dei cavi, per non interferire con eventuali relitti o giacimenti culturali sommersi e/o in prossimità dei target segnalati. In caso di ritrovamenti archeologici o anomalie sospette evidenziate in corso d'opera, si rammentano gli obblighi derivanti dalla vigente normativa nazionale (artt. 90 e 91 del D. Lgs. 42/2004) e dalle norme della Convenzione Unesco sulla protezione del patrimonio subacqueo entrata in vigore in Italia con L. n. 157 del 2009. In tali casi, i lavori dovranno essere sospesi e dovrà esserne fatta immediata segnalazione".

Tenuto conto che, ai sensi dell'art. 37, c. 1 del D.P.C.M. 169/2019 (modificato dal D.P.C.M. 123/2021), così come evidenziato dalla Circolare di questa Direzione Generale n. 7/2021, della Circolare di questa Direzione Generale e della Soprintendenza Speciale per il PNRR n. 11/2022, nonché la nota del Segretariato Generale prot. 1490 del 20.01.2022, le funzioni di tutela, gestione e valorizzazione del patrimonio culturale nella zona di mare compresa tra le 12 e le 24 miglia marine dalla linea di base del mare territoriale nonché il coordinamento delle attività nazionali, sono esercitate dalla SN-SUB.



Zona di mare compresa tra le 12 e le 24 miglia marine.

Competenza: Soprintendenza Nazionale per il Patrimonio Culturale Subacqueo (SN-SUB).

La competente SN-SUB "non essendo pervenute tutte le integrazioni richieste con nota ns. prot. 8678 del 16-11-22 [...] conferma quanto già espresso [...] fermo restando la stretta osservanza delle prescrizioni previste nel suddetto contributo istruttorio".

CONSIDERATO che il Servizio II della Direzione generale ABAP, con nota sopra citata, ha comunicato di concordare con quanto espresso dalle competenti Soprintendenze nel ritenere le opere in progetto compatibili con la tutela del patrimonio archeologico, nel rispetto delle indicazioni e prescrizioni contenute nei pareri endoprocedimentali delle stesse Soprintendenze e sopra richiamate, ivi comprese le modifiche progettuali richieste; e ha altresì specificato che le indagini archeologiche preventive dovranno concludersi prima dell'avvio dei lavori necessari alla realizzazione delle opere in progetto e che, in conformità con quanto previsto dal D. Lgs. 50/2016, art. 25, c. 9 e 11 e dalle Linee Guida approvate con DPCM 14.04.2022, punto 8, gli esiti delle stesse potranno determinare la necessità di apportare modifiche progettuali o di individuare soluzioni alternative al progetto;

CONSIDERATO che, con **riguardo alla tutela del paesaggio**, relativamente agli interventi ricadenti nel territorio della Regione Marche è da ritenersi confermato quanto già espresso nel precedente parere di questa Soprintendenza speciale per il PNRR prot. 5911 del 21/11/2022 (cfr. già citato Allegato 1), e che per gli interventi ricadenti nel territorio della Regione Abruzzo si condividono le valutazioni rilasciate dalla Soprintendenza ABAP per le province di Chieti e Pescara nel proprio parere prot. 3085 del 23/03/2023 anch'esso qui allegato (cfr. già citato Allegato 6);

tanto sopra visto e considerato, per quanto di competenza, questa Soprintendenza Speciale per il PNRR esprime parere favorevole in riferimento al progetto "Adriatic Link e opere connesse" a condizione che, fermo restando le eventuali variazioni e/o modifiche che dovessero essere necessarie in esito alla campagna di indagini archeologiche preventive, siano ottemperate le seguenti prescrizioni:

Tutela del Paesaggio e dei Beni Culturali

Per l'ambito territoriale della **Regione Marche** di competenza della Soprintendenza ABAP-AN-PU, si ribadiscono le prescrizioni già formulate nel parere della Conferenza di servizi preliminare (cfr. Allegato 1) qui di seguito riportate:

1. Al fine di mitigarne l'impatto nella percezione attuale del paesaggio agrario della nuova Stazione di Conversione di Fano, stante anche la consistenza volumetrica dell'impianto, si ritiene auspicabile prevedere sistemi di recinzione che, pur garantendo il mantenimento degli standard di sicurezza necessari, prevedano l'ampio inserimento di elementi di schermatura arborea e vegetazionale con essenze ad alto fusto.
2. In merito alle opere di interrimento delle linee aeree e di realizzazione di nuovi tratti di cavidotto interrati si richiede che, soprattutto nelle aree ricadenti in aree vincolate, sia ripristinato il profilo originario del terreno ed il relativo manto di copertura (stradale o vegetazionale) *ante operam*.

Per l'ambito territoriale della **Regione Abruzzo** di competenza della Soprintendenza ABAP-CH-PE, si riportano le prescrizioni formulate dalla stessa Soprintendenza con nota prot. 3085 del 23/03/2023 (cfr. Allegato 6):

A. Reg.

24/03/2023

Aspetti riguardanti la Stazione di conversione di Cepagatti:

3. Tenendo presente che la Stazione di conversione in previsione si colloca in un ambito paesaggistico agrario, seppur nell'immediata adiacenza di una stazione elettrica già esistente, per quanto attiene alla legittima tutela del patrimonio paesaggistico di prossimità, al fine di mitigarne l'impatto nella percezione attuale del contesto paesaggistico, stante anche la considerevole consistenza volumetrica dell'impianto, si ritiene imprescindibile la realizzazione del previsto progetto di mitigazione, tramite l'inserimento di elementi di schermatura arborea e vegetazionale con essenze ad alto fusto, utilizzando piante autoctone che, oltre ad assicurare l'identità culturale del paesaggio e ad essere ecologicamente compatibili, si integrino perfettamente con il contesto.
4. Le opere di mitigazione paesaggistica, in particolare le sistemazioni a verde, dovranno tener conto dei tratti distintivi del paesaggio interessato e prevedere modalità tali da non rimarcare il segno costitutivo del tracciato delle infrastrutture, assicurando il corretto inserimento paesaggistico e minimizzando l'impatto infrastrutturale anche mediante l'uso appropriato di specie arbustive e arboree tipiche del luogo, disposte in maniera tale da evitare la creazione di "cortine", prevedendo irregolarità e dissolvenze finalizzate a produrre un effetto di naturalità.
5. Dovrà essere garantito l'attecchimento di tutte le piante (erbe, arbusti e alberi) e la manutenzione di tutte le aree oggetto di ripristino anche negli anni successivi al completamento delle opere e pertanto nella successiva fase esecutiva delle opere in progetto dovrà essere fornita la descrizione e rappresentazione su planimetria a scala appropriata delle caratteristiche vegetazionali *ante operam*, dell'area di rispetto ambientale, ponendo particolare attenzione al rilievo puntuale della vegetazione esistente.
6. Per tutte le opere interferenti con il Fosso Madonna dovranno essere previste opportune opere di mitigazione mediante le migliori tecniche di ingegneria naturalistica; tutte le opere di contenimento necessarie a garantire le condizioni di equilibrio dei versanti interessati dalle opere in progetto dovranno essere opportunamente dotate di adeguate opere di rinverdimento.
7. In fase di progettazione esecutiva, per le finiture dei manufatti della Stazione di conversione dovranno impiegarsi scelte materiche e cromatiche compatibili con il contesto paesaggistico; a questo proposito si ritengono maggiormente compatibili i rivestimenti proposti per gli edifici della Stazione di conversione di Fano, da valutare e concordare con i funzionari competenti della Soprintendenza ABAP.
8. La pavimentazione di strade e piazzali di servizio destinati alla circolazione interna della Stazione dovrà essere realizzata con materiali che garantiscano il massimo grado di permeabilità, evitando l'utilizzo di asfalti e bitume.
9. Considerata la delicata localizzazione dell'opera in area di rispetto ambientale si ritiene opportuna la previsione di azioni a carattere compensativo, anche in sinergia con eventuali altre prescrizioni rilasciate da Enti diversi coinvolti nella Conferenza di servizi; potranno essere individuate nell'area prossima interessata dall'intervento, eventuali aree degradate dal punto di vista del paesaggio, ovvero appositamente scelte, al fine di prevedere specifico e mirato progetto di riqualificazione o progetto di paesaggio a carattere compensativo.

Aspetti generali di tutela del paesaggio:

10. Dovrà essere posta particolare cura alla realizzazione delle aree temporanee di cantiere, strade provvisorie e piazzole di stoccaggio nel massimo rispetto delle zone d'insediamento e del contesto paesaggistico; considerando la futura smobilitazione delle stesse aree e strutture, dovranno essere utilizzati materiali e strutture completamente removibili, realizzate con tecniche costruttive reversibili, garantendo il ripristino del manto di copertura vegetazionale *ante operam*.



11. Dovrà essere limitata al massimo l'apertura di nuove strade rurali a carattere temporaneo o permanente: per le prime sia effettuato il ripristino dello stato dei luoghi a fine cantiere, mentre per le seconde sia evitata l'impermeabilizzazione.
12. Dovranno essere evitati i tagli di vegetazione e alberature e le eventuali aree boscate interessate dagli interventi dovranno essere ripristinate assicurando la conservazione dei paesaggi naturali e delle relative qualità ecologiche.
13. Con riferimento al progetto esecutivo delle opere in progetto dovrà essere fornita la descrizione e rappresentazione su planimetria a scala appropriata delle caratteristiche vegetazionali *ante operam*, delle aree interessate dall'intervento, ponendo particolare attenzione al rilievo puntuale della vegetazione esistente nelle aree interessate dai cantieri (aree e eventuali piste) e dal cavidotto, lungo i corsi d'acqua, nelle aree boscate, nelle aree agricole interferite. In riferimento alle eventuali aree boscate tutelate interessate dagli interventi, si dovranno specificare le modalità delle opportune opere di ripristino; dovrà essere garantito l'attecchimento di tutte le piante (erbe, arbusti e alberi) e la manutenzione di tutte le aree oggetto di ripristino anche negli anni successivi al completamento delle opere.
14. Con particolare riferimento all'intercettazione di "Fiumi, torrenti e corsi d'acqua iscritti negli elenchi delle acque pubbliche", pur tenendo presente che gli attraversamenti dei corsi d'acqua mediante l'utilizzo di sistemi interrati sono generalmente compatibili con la tutela paesaggistica, dovranno essere adottate misure cautelative per la salvaguardia dell'ambiente durante la fase esecutiva dei lavori, utilizzando tecniche non invasive che interessino il percorso più breve possibile e che non interrompano la continuità ecologica di boschi e corsi d'acqua; dovrà essere ripristinato lo stato dei luoghi al termine dei lavori.
15. A tutela dei corsi d'acqua e della loro funzionalità ecologica dovranno essere limitati all'essenziale eventuali interventi in alveo, sistemazioni spondali o operazioni di rimozione della vegetazione naturale ripariale.
16. Negli eventuali interventi di ingegneria naturalistica dovrà, ove possibile, essere privilegiato l'utilizzo di materiali naturali (massi e legname) e dovrà aversi cura di ricostituire la configurazione naturale del pendio.
17. In merito ai nuovi tratti di cavidotto interrati si richiede che, soprattutto nelle aree ricadenti in aree vincolate, sia ripristinato il profilo originario del terreno e il relativo manto di copertura (stradale o vegetazionale) *ante operam*.
18. Dovranno essere puntualmente adottate tutte le misure di mitigazione e le opere di ripristino previste in progetto.
19. In considerazione che non si è ancora conclusa la fase relativa all'archeologia preventiva, in fase attuativa potrebbero rendersi necessarie alcune ottimizzazioni del cavidotto; le eventuali predette varianti dovranno essere ritrasmesse alla Soprintendenza ABAP per l'autorizzazione finale.

Aspetti riguardanti i principali beni di valore storico-architettonico presenti nel contesto (art. 10, 12 e 45 del D.Lgs. n. 42/2004)

20. Alla luce della documentazione trasmessa, considerando che non possono essere con certezza escluse interferenze con i beni culturali presenti nel contesto territoriale interessato, il progetto, nella successiva fase esecutiva, dovrà essere ulteriormente verificato rispetto a tali eventuali interferenze.

Tutela archeologica

Nell'ambito territoriale della Regione Marche e della Regione Abruzzo, tratto terra e marino, nell'ambito di competenza delle Soprintendenze ABAP

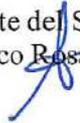
21. Dovranno essere rispettate tutte le indicazioni e prescrizioni contenute dei pareri delle Soprintendenze ABAP sopra richiamati e allegati al presente parere di cui costituiscono parte integrante, ivi comprese le modifiche progettuali richieste.
22. Le indagini archeologiche preventive dovranno concludersi prima dell'avvio dei lavori necessari alla realizzazione delle opere in progetto e che, in conformità con quanto previsto dal D. Lgs. 50/2016, art. 25, c. 9 e 11 e dalle Linee Guida approvate con DPCM 14.04.2022, punto 8, gli esiti delle stesse potranno determinare la necessità di apportare modifiche progettuali o di individuare soluzioni alternative al progetto.
23. Per gli interventi non sottoposti ad archeologica preventiva si richiamano le prescrizioni già contenute del parere rilasciato in Conferenza di servizi preliminare (cfr. Allegato 1)
24. Per le interferenze del caviodotto con il Regio Tratturo L'Aquila-Foggia rilevate dalla Soprintendenza ABAP CH-PE si rimanda a quanto contenuto nella nota della medesima Soprintendenza (cfr. Allegato 6)

Nell'ambito di competenza della SN-SUB per la zona di mare compresa tra le 12 e le 24 miglia marine:

25. Dovranno essere ottemperate le richieste già avanzate dalla SN-SUB nell'ambito della Conferenza di servizi preliminare (cfr. Allegato 1) e nella nota rilasciata nell'ambito della presente Conferenza di servizi decisoria (cfr. Allegato 4).
26. In caso di ritrovamenti archeologici o anomalie sospette evidenziate in corso d'opera, si rammentano gli obblighi derivanti dalla vigente normativa nazionale (artt. 90 e 91 del D. Lgs. 42/2004) e dalle norme della Convenzione Unesco sulla protezione del patrimonio subacqueo entrata in vigore in Italia con L. n. 157 del 2009. In tali casi, i lavori dovranno essere sospesi e dovrà esserne fatta immediata segnalazione.

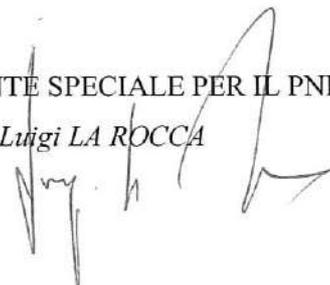
Per gli ulteriori elementi di dettaglio relativi alle prescrizioni sopra formulate, si rimanda alle note delle Soprintendenze ABAP competenti per territorio e della Soprintendenza Nazionale per il Patrimonio Culturale Subacqueo, qui ricomprese e condivise nei contenuti dalla scrivente Soprintendenza Speciale per il PNRR.

Il Funzionario del Servizio V – DG ABAP
Arch. Maria Teresa Idone 

Il Dirigente del Servizio V della DG ABAP
arch. Rocco Rosario Tramutola 

IL SOPRINTENDENTE SPECIALE PER IL PNRR

dott. Luigi LA ROCCA



SOPRINTENDENZA SPECIALE PER IL PNRR

Via di San Michele 22, 00153 Roma – TEL. 06.6723.4401

PEC: ss-pnrr@pec.cultura.gov.it

PEO: ss-pnrr@cultura.gov.it

11 di 11



Ministero della cultura

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA
BELLE ARTI E PAESAGGIO

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO
PER LE PROVINCE DI CHIETI E PESCARA

Chieti

Alta

Soprintendenza Speciale per il PNRR
ss.pnrr@pec.cultura.gov.it

E/pe

Soprintendenza ABAP per le province di
L'Aquila e Teramo
sabap-aq-te@pec.cultura.gov.it

Soprintendenza ABAP per le province di Ascoli
Piceno, Fermo e Macerata
sabap-ap-fm-mc@pec.cultura.gov.it

Soprintendenza ABAP per le province di Ancona
e Pesaro e Urbino
sabap-an-pu@pec.cultura.gov.it

Soprintendenza nazionale per il patrimonio
culturale subacqueo
sn-sub@pec.cultura.gov.it

Direzione Generale Archeologia Belle Arti e
Paesaggio - Servizio III
*Tutela del Patrimonio Storico Artistico e
Architettonico*
dg-abap.servizio3@pec.cultura.gov.it

Direzione Generale Archeologia Belle Arti e
Paesaggio - Servizio II
Scavi e Tutela del Patrimonio Archeologico
dg-abap.servizio2@pec.cultura.gov.it

Risp. Prot. 2643 *del* 15/03/2023
Class 34.43.01/308/2020
Ref. Vs. 3690 *del* 13/03/2023
Allegati 1

Oggetto: **Autorizzazione, ai sensi dell'articolo 1-sexies del D.L. 29 agosto 2003, n. 239, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 ottobre 2003, n. 290, e ss.mm.ii., alla costruzione ed all'esercizio del collegamento in corrente continua a 500 kV di potenza pari a 1000 MW Centro Sud/Centro Nord "Adriatic Link" e opere connesse.**

Conferenza di Servizi preliminare asincrona ai sensi dell'articolo 14 della legge 241/1990.

Contributo istruttorio ex art. 146 D.Lgs. N.42/2004 e contributo istruttorio ex art. 25 D.Lgs. 50/2016.

Valutazioni di competenza.

Proponente: Terna Rete Italia Spa



Visto il D.Lgs. n. 42 del 22.01.2004 e ss.mm.ii., recante il “Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio”, ai sensi dell’art. 10 della L. n. 137 del 06.07.2002, d’ora in avanti denominato “Codice”;

Visto il D.P.C.M. n. 169 del 02.12.2019 recante il “Regolamento di organizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo, uffici di diretta collaborazione del Ministro ed Organismo indipendente valutazione performance” e il D.P.C.M. n. 123 del 24.06.2021 recante il “Regolamento concernente modifiche al regolamento di organizzazione del Ministero della cultura, degli uffici di diretta collaborazione del Ministro e dell’Organismo indipendente di valutazione della performance”;

Preso atto della nota prot. 3690 del 13/03/2023, pervenuta in pari data ed acquisita al prot. 2643 del 15/03/2023, con la quale Codesta Soprintendenza Speciale per il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza ha richiesto l’espressione del parere di competenza sul progetto in oggetto;

Esaminata la documentazione progettuale consultabile sul sito del Ministero della Transizione Ecologica ai seguenti link <https://filetransfer.terna.it/link/Sfpu0oka8LcB2McTpSIY8b> - (per gli esiti dell’attività di consultazione) <https://filetransfer.terna.it/link/cBhAcMIPoshZ0QYmQPIEbV> - (per il progetto);

Preso atto che l’intervento proposto si sostanzia sinteticamente nella realizzazione di un collegamento elettrico HVDC (alta tensione in corrente continua) tra l’Abruzzo e le Marche, che prevede la realizzazione delle nuove Stazioni di Conversione agli estremi dell’opera, le quali verranno congiunte tra loro attraverso dei collegamenti in cavo terrestre e marino, e delle opere di connessione alla RTN in entrambe le regioni. Le opere sono di seguito dettagliate:

Opera 1- Collegamento in cavo HVDC marino:

- n. 2 collegamenti in cavo marino di polo 500kV in corrente continua tra approdo in Abruzzo (Marina di Città San Angelo) e approdo nelle Marche (Fano Metaurilia), inclusivo di collegamento in fibra ottica, che hanno una lunghezza complessiva di circa 210 km;

- n. 2 collegamenti di elettrodo in cavo 20kV in corrente continua di lunghezza complessiva di circa 11,2 km da approdo Marina di Città San Angelo al sistema di elettrodo in mare (Lato Abruzzo);

- n. 2 collegamenti di elettrodo in cavo 20kV in corrente continua di lunghezza complessiva di circa 8,2 km (da approdo Fano Metaurilia al sistema di elettrodo in mare (Lato Marche).

Opera 2 – Collegamento in cavo HVDC terrestre lato Abruzzo:

- n. 2 collegamenti in cavo terrestre di polo 500kV in corrente continua tra l’approdo in Abruzzo (Marina di Città San Angelo) e la Stazione di Conversione di Cepagatti che hanno una lunghezza complessiva di circa 24 km, inclusiva dei collegamenti di elettrodo in cavo 20kV in corrente continua e dei collegamenti in fibra ottica.

Opera 3 – Stazione di conversione di Cepagatti

Opera 4 – Raccordi in cavo 380 kV dalla SdC di Cepagatti alla S.E. di Villanova:

- n. 2 collegamenti in cavo terrestre a 380 kV in corrente alternata aventi una lunghezza complessiva di circa 1,5 km e 0,9 km comprensivi dei relativi collegamenti in fibra ottica;

Opera 5 – Collegamento in cavo HVDC terrestre lato Marche:

- n. 2 collegamenti in cavo terrestre di polo 500kV in corrente continua tra l’approdo nelle Marche (Fano Metaurilia) e la Stazione di Conversione di Fano che hanno una lunghezza complessiva di circa 17 km, inclusiva dei collegamenti di elettrodo in cavo 20kV in corrente continua e dei collegamenti in fibra ottica

Opera 6 – Stazione di conversione di Fano

Opera 7 – Adeguamento S.E. Fano con nuova sezione GIS 380 kV

Opera 8 – Raccordi in cavo 380 kV dalla SdC di Fano alla S.E. di Fano:

- n. 2 collegamenti in cavo terrestre a 380 kV in corrente alternata aventi una lunghezza complessiva di circa 0,5 km e 0,4 km comprensivi dei relativi collegamenti in fibra ottica;

Opera 9: Risoluzione interferenze elettrodotti aerei 132 kV esistenti con la futura SdC Fano

Preso atto che il progetto in argomento rientra tra quelli compresi nel “Piano Nazionale Integrato Energia e Clima (PNIEC), per le quali il D.L. n. 76/2020 stabilisce che, qualora rientrino nel campo di applicazione del D.P.C.M. 10 maggio 2018, n. 76 sul dibattito pubblico, “possono essere sottoposte al dibattito pubblico secondo le modalità di cui al Regolamento (UE) 347 del 2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 aprile 2013” (Regolamento TEN-E). Le disposizioni di tale Regolamento, unitamente a quelle contenute nel Manuale approvato da questo Ministero, con decreto 11 febbraio 2015, devono, quindi, essere applicate ai procedimenti di rilascio delle autorizzazioni relative a tali progetti”;

Preso atto della comunicazione prot. n. 99552 del 08/03/2023 recante la Verifica di compatibilità con il Piano Regionale Paesistico (P.R.P.), trasmessa dalla Regione Abruzzo Dipartimento Territorio – Ambiente - Servizio Pianificazione Territoriale e Paesaggio - Ufficio Beni Ambientali e Paesaggio, pervenuta alla scrivente in pari data e acquisita agli atti con prot. n. 2461 del 13/03/2023;



Tutto ciò richiamato e premesso, questa Soprintendenza, per quanto di propria stretta competenza, in riscontro alle specifiche richieste di codesta Soprintendenza Speciale, esplicita quanto segue:

VERIFICA DELLE OPERE PREVISTE IN PROGETTO

1. Situazione vincolistica dell'area oggetto di intervento:

Principali beni di valore storico-architettonico presenti nel contesto (art. 10, 12 e 45 del D.Lgs. n. 42/2004)

Alla luce della documentazione trasmessa dal proponente (confronta a pag. 30 la Relazione paesaggistica elaborato RUER18200B2523473) non è possibile escludere eventuali interferenze con i beni storico-architettonici presenti nel contesto e tutelati ai sensi dell'art. 10, 12 e 45 del D.Lgs. n. 42/2004.

Beni Paesaggistici (art. 136 e 142 del D.Lgs. n. 42/2004)

Per quanto concerne la tutela paesaggistica, per lo specifico tratto relativo alla Provincia di Pescara di competenza dello scrivente Ufficio, l'opera interferisce in parte, con opere quasi completamente interrato senza considerevole rilevanza paesaggistica, con elementi tutelati ai sensi della Parte Terza del D.Lgs 42/2004.

Stazione di conversione di Cepagatti

Si ritiene utile riportare alcune considerazioni e valutazioni relativi alla potenziale incidenza della nuova SdC di Cepagatti, tenuto conto dell'alto impatto dell'opera sul paesaggio locale e anche sugli aspetti morfologici, vista la prevista realizzazione di un terrapieno finalizzato a livellare la quota del terreno dell'area, attualmente digradante in direzione sud ovest- nord est. L'intervento denominato *Opera 3 – Stazione di conversione di Cepagatti (PE)* prevede di realizzare una nuova Stazione di conversione di Villanova (Cepagatti) costituita da due identici moduli di conversione. Sono inoltre previste opere di movimentazione terre per il livellamento dell'area destinata ad accogliere il nuovo impianto attraverso importanti quantitativi di riporti. In particolare, si prevede l'introduzione di scarpate realizzate mediante la tecnica di ingegneria naturalistica delle terre rinforzate.

L'area interessata dalla realizzazione della predetta Stazione di Conversione, compresa l'area di sistemazione con riprofilatura del terreno ed opere di sostegno, (elaborato RGER20203B2440328_02_RELAZIONE TECNICA_Terna), come si evince a pag. 8 e segg. dell'elaborato sopra citato, interessa le seguenti tipologie di aree individuate dal Piano Regolatore Generale vigente del comune di Cepagatti:

- Zona E – Aree agricole (Art. 28 delle N.T.A.)
- Zona F1/2 – Aree per attrezzature pubbliche (Art. 35/36 delle N.T.A.)
- Zona E1 – Fascia di rispetto per zone con valore ambientale (Art. 38 delle N.T.A.), che nel caso di specie si identifica con la fascia di rispetto relativo al Fosso Madonna, pur risultando la costruzione in progetto, da quanto si evince dalla documentazione trasmessa, esterna alla fascia di rispetto assoluto di 10 m del Fosso stesso (ex Regio Decreto n. 523 del 1904).

L'art. 38 delle NTA del vigente PRG del comune di Cepagatti specifica in particolare che le zone con valore ambientale (...) *“Sono le zone delimitate con apposita campitura sugli elaborati grafici costituenti la variante generale al Piano Regolatore Generale, destinate alla salvaguardia di parti del territorio comunale con particolari caratteristiche ambientali, come ad esempio, le zone limitrofe ai corsi d'acqua principali presenti sul territorio comunale. In dette zone è vietata la realizzazione di qualsiasi nuova costruzione ad esclusione di attrezzature ed edifici di interesse generale, per la cui realizzazione vi è stata apposita deliberazione dal Consiglio Comunale di Cepagatti o emanato altro provvedimento autorizzativo da parte di Ente pubblico sovraordinato al Comune [...].”*

Per quanto concerne la conformità urbanistica delle opere, come si rileva dalla comunicazione del MASE di Indizione della Conferenza di Servizi decisoria prot. n. 44097 del 23/12/2022, l'accertamento *“viene compiuto nel corso del procedimento unico ed è di competenza del MIT – Direzione Generale per lo sviluppo del territorio, la programmazione ed i progetti internazionali. Il MIT procederà, appena ricevuta la documentazione progettuale, a contattare i competenti uffici al fine di ottenere da questi il pronunciamento circa la conformità dell'opera in oggetto alle prescrizioni dei piani urbanistici ed edilizi vigenti nei Comuni interessati. Sarà cura del MIT la trasmissione dell'esito dell'accertamento a questo Ministero, ai fini dell'acquisizione dello stesso nell'ambito del procedimento unico autorizzativo. In caso di non conformità urbanistica dell'opera, l'autorizzazione unica ha effetto di variante urbanistica”*.

Si ritiene utile sottolineare altresì che, premesso che le banche dati di diretta competenza del Ministero della Cultura non hanno ancora allo stato attuale valenza certificativa dei livelli di tutela e di vincolo delle aree interessate e che pertanto i medesimi livelli devono essere più puntualmente verificati, da una ricognizione dei dati cartografici disponibili, la nuova Stazione di Conversione di Cepagatti non risulterebbe ricompresa in area sottoposta a tutela paesaggistica, pur ricadendo in parte nella fascia di rispetto ambientale relativa al Fosso Madonna, inserito comunque



nell'Elenco delle Acque Pubbliche della Regione Abruzzo, come già comunicato a questo Ufficio dalla stessa Regione in sede di altri procedimenti.

Tutto ciò premesso, verificata la documentazione trasmessa, questa Soprintendenza esprime pertanto di seguito le proprie valutazioni di competenza:

Aspetti riguardanti la Stazione di conversione di Cepagatti:

1. tenendo presente che la Stazione di conversione in previsione si colloca in un ambito paesaggistico agrario, seppur nell'immediata adiacenza di una stazione elettrica già esistente, per quanto attiene alla legittima tutela del patrimonio paesaggistico di prossimità, al fine di mitigarne l'impatto nella percezione attuale del contesto paesaggistico, stante anche la considerevole consistenza volumetrica dell'impianto, si ritiene imprescindibile la realizzazione del previsto progetto di mitigazione, tramite l'inserimento di elementi di schermatura arborea e vegetazionale con essenze ad alto fusto, utilizzando piante autoctone che, oltre ad assicurare l'identità culturale del paesaggio e ad essere ecologicamente compatibili, si integrino perfettamente con il contesto;
2. le opere di mitigazione paesaggistica, in particolare le sistemazioni a verde, dovranno tener conto dei tratti distintivi del paesaggio interessato e prevedere modalità tali da non rimarcare il segno costitutivo del tracciato delle infrastrutture, assicurando il corretto inserimento paesaggistico e minimizzando l'impatto infrastrutturale anche mediante l'uso appropriato di specie arbustive e arboree tipiche del luogo, disposte in maniera tale da evitare la creazione di "cortine", prevedendo irregolarità e dissolvenze finalizzate a produrre un effetto di naturalità;
3. dovrà essere garantito l'attecchimento di tutte le piante (erbe, arbusti e alberi) e la manutenzione di tutte le aree oggetto di ripristino anche negli anni successivi al completamento delle opere e pertanto nella successiva fase esecutiva delle opere in progetto dovrà essere fornita la descrizione e rappresentazione su planimetria a scala appropriata delle caratteristiche vegetazionali *ante operam*, dell'area di rispetto ambientale, ponendo particolare attenzione al rilievo puntuale della vegetazione esistente;
4. per tutte le opere interferenti con il Fosso Madonna dovranno essere previste opportune opere di mitigazione mediante le migliori tecniche di ingegneria naturalistica; tutte le opere di contenimento necessarie a garantire le condizioni di equilibrio dei versanti interessati dalle opere in progetto dovranno essere opportunamente dotate di adeguate opere di rinverdimento;
5. in fase di progettazione esecutiva, per le finiture dei manufatti della Stazione di conversione dovranno impiegarsi scelte materiche e cromatiche compatibili con il contesto paesaggistico; a questo proposito si ritengono maggiormente compatibili i rivestimenti proposti per gli edifici della Stazione di conversione di Fano, da valutare e concordare con i funzionari competenti di questa Soprintendenza;
6. la pavimentazione di strade e piazzali di servizio destinati alla circolazione interna della Stazione dovrà essere realizzata con materiali che garantiscano il massimo grado di permeabilità, evitando l'utilizzo di asfalti e bitume;
7. considerata la delicata localizzazione dell'opera in area di rispetto ambientale si ritiene opportuna la previsione di azioni a carattere compensativo, anche in sinergia con eventuali altre prescrizioni rilasciate da Enti diversi coinvolti nella Conferenza di servizi; potranno essere individuate nell'area prossima interessata dall'intervento, eventuali aree degradate dal punto di vista del paesaggio, ovvero appositamente scelte, al fine di prevedere specifico e mirato progetto di riqualificazione o progetto di paesaggio a carattere compensativo;

Aspetti generali di tutela del paesaggio:

8. dovrà essere posta particolare cura alla realizzazione delle aree temporanee di cantiere, strade provvisorie e piazzole di stoccaggio nel massimo rispetto delle zone d'insediamento e del contesto paesaggistico; considerando la futura smobilitazione delle stesse aree e strutture, dovranno essere utilizzati materiali e strutture completamente removibili, realizzate con tecniche costruttive reversibili, garantendo il ripristino del manto di copertura vegetazionale *ante operam*;
9. dovrà essere limitata al massimo l'apertura di nuove strade rurali a carattere temporaneo o permanente: per le prime sia effettuato il ripristino dello stato dei luoghi a fine cantiere, mentre per le seconde sia evitata l'impermeabilizzazione;
10. dovranno essere evitati i tagli di vegetazione e alberature e le eventuali aree boscate interessate dagli interventi dovranno essere ripristinate assicurando la conservazione dei paesaggi naturali e delle relative qualità ecologiche;
11. con riferimento al progetto esecutivo delle opere in progetto dovrà essere fornita la descrizione e rappresentazione su planimetria a scala appropriata delle caratteristiche vegetazionali *ante operam*, delle



- aree interessate dall'intervento, ponendo particolare attenzione al rilievo puntuale della vegetazione esistente nelle aree interessate dai cantieri (aree e eventuali piste) e dal cavidotto, lungo i corsi d'acqua, nelle aree boscate, nelle aree agricole interferite. In riferimento alle eventuali aree boscate tutelate interessate dagli interventi, si dovranno specificare le modalità delle opportune opere di ripristino; dovrà essere garantito l'attecchimento di tutte le piante erbe, arbusti e alberi) e la manutenzione di tutte le aree oggetto di ripristino anche negli anni successivi al completamento delle opere;
12. con particolare riferimento all'intercettazione di "Fiumi, torrenti e corsi d'acqua iscritti negli elenchi delle acque pubbliche", pur tenendo presente che gli attraversamenti dei corsi d'acqua mediante l'utilizzo di sistemi interrati sono generalmente compatibili con la tutela paesaggistica, dovranno essere adottate misure cautelative per la salvaguardia dell'ambiente durante la fase esecutiva dei lavori, utilizzando tecniche non invasive che interessino il percorso più breve possibile e che non interrompano la continuità ecologica di boschi e corsi d'acqua; dovrà essere ripristinato lo stato dei luoghi al termine dei lavori;
 13. a tutela dei corsi d'acqua e della loro funzionalità ecologica dovranno essere limitati all'essenziale eventuali interventi in alveo, sistemazioni spondali o operazioni di rimozione della vegetazione naturale ripariale;
 14. negli eventuali interventi di ingegneria naturalistica dovrà, ove possibile, essere privilegiato l'utilizzo di materiali naturali (massi e legname) e dovrà aversi cura di ricostituire la configurazione naturale del pendio;
 15. in merito ai nuovi tratti di cavidotto interrati si richiede che, soprattutto nelle aree ricadenti in aree vincolate, sia ripristinato il profilo originario del terreno e il relativo manto di copertura (stradale o vegetazionale) *ante operam*;
 16. dovranno essere puntualmente adottate tutte le misure di mitigazione e le opere di ripristino previste in progetto;
 17. in considerazione che non si è ancora conclusa la fase relativa all'archeologia preventiva, in fase attuativa potrebbero rendersi necessarie alcune ottimizzazioni del cavidotto; le eventuali predette varianti dovranno essere ritrasmesse a questa Soprintendenza per l'autorizzazione finale;

Aspetti riguardanti i principali beni di valore storico-architettonico presenti nel contesto (art. 10, 12 e 45 del D.Lgs. n. 42/2004)

18. Alla luce della documentazione trasmessa, considerando che non possono essere con certezza escluse interferenze con i beni culturali presenti nel contesto territoriale interessato, il progetto, nella successiva fase esecutiva, dovrà essere ulteriormente verificato rispetto a tali eventuali interferenze.

Aspetti di tutela archeologica

Esaminata la documentazione progettuale pervenuta in allegato;

Esaminati i documenti di valutazione preliminare di impatto archeologico (VPIA), completi di tavole, allegati alla richiesta di autorizzazione acquisita agli atti dello scrivente Ufficio con n. prot. 8975 del 27/10/2022;

Considerato ancora che il suddetto documento di valutazione di impatto archeologico evidenzia un grado di rischio archeologico relativo all'opera in progetto quantificabile come:

- "Alto" in corrispondenza dei siti noti contrassegnati nella VPIA con i nn. 8 (Città Sant'Angelo, loc. Villa Coppa-ex Aurum, necropoli romana); 53 (Spoltore, loc. Cavaticchi superiore);
- "Medio- alto" in corrispondenza dei siti noti nn. 2 (Città Sant'Angelo, *Ad Salinas*), 5 (Città Sant'Angelo, necropoli presso via Lungofino 2), 30 (Spoltore, necropoli italica), 71 (Cepagatti, loc. Villanova- podere Toro), 52 (Cavaticchi inferiore);
- "Medio" in corrispondenza dei siti noti nn. 3 (Città Sant'Angelo, loc. Villa Coppa), 4 (Città Sant'Angelo, presso Casa Cantoniera al km 439 SS. Adriatica), 27 (Cappelle sul Tavo, resti di abitato medievale), 55 (Cepagatti, loc. Villanova-Piano Marino, villa romana);

Considerato inoltre che all'esito delle ricognizioni emerge la presenza di un possibile contesto archeologico in corrispondenza dell'UR 340, situata in comune di Cepagatti, via Monte Marmolada;

Considerato che la maggior parte dei siti noti sopra elencati, come si può osservare negli elaborati allegati alla VPIA terrestre, ricade all'interno della fascia di 50 metri dal tracciato in progetto, e in alcuni casi a meno di 30 metri da esso;

Considerato che la scrivente SABAP CH-PE ha prescritto, per i motivi sopra indicati, l'effettuazione di saggi archeologici preventivi per le aree in cui le opere in esame sono a rischio archeologico "alto", "medio-alto" e "medio" e in corrispondenza dell'UR 340, con nota prot. 9391 del 10/11/2022 (**All. 1**);

Considerato altresì che, in seguito ad incontro con Terna, la scrivente Soprintendenza ha acconsentito alla realizzazione preliminare di un piano di indagini geognostiche allo scopo di definire meglio entità e posizionamento



dei saggi da eseguire, piano presentato da Terna e acquisito con prot 696 del 23/01/2023 e approvato con prot. 742 del 24/01/2023 (All. 2);

Considerato che le suddette indagini preliminari non sono ancora state eseguite;

COMUNICA

che, alla luce della relazione archeologica preliminare, si conferma la presenza di siti archeologici noti e documentati a brevissima distanza dal tracciato di progetto, sopra elencati, di cui almeno 2 all'interno della fascia di 30 m di distanza dal tracciato;

che per i motivi suddetti è tassativamente richiesto che le indagini preliminari siano concluse prima dell'affidamento dei lavori; i risultati di tali indagini potranno infatti modificare sostanzialmente il parere in merito, e la scrivente Soprintendenza si riserva di dettare ulteriori prescrizioni per la tutela di resti archeologici così rinvenuti e di richiedere varianti al progetto originario per la tutela di resti archeologici che dovessero venire alla luce nel corso dei lavori e che pertanto il parere finale sarà rilasciato all'esito delle indagini archeologiche preventive, e nello specifico dei saggi archeologici che seguiranno le indagini geognostiche.

Aspetti di tutela tratturale

Si evince, dall'esame della relazione paesaggistica, che il tracciato dell'opera in progetto interseca il Regio Tratturo L'Aquila-Foggia. Si richiama pertanto la legislazione di tutela tratturale, in particolare i DD. MM. 15-06-1976, 20-03-1980 e da ultimo il D. M. 22-12-1983, che ha esteso alla rete tratturale abruzzese la normativa di tutela già vigente per le altre regioni con i precedenti decreti e in forza del quale essa è attualmente tutelata direttamente ai sensi della Parte II del D. Lgs. 42/2004 e ss. mm. ii.

Si richiamano inoltre le *Linee guida per la tutela dei tratturi d'Abruzzo*, emanate dall'allora Soprintendenza archeologica d'Abruzzo di concerto con l'allora Direzione Regionale e inviate a tutti i comuni della provincia di Pescara con n. prot. 2670 del 04/04/2014, e in particolare il Paragrafo III.1, "**C) Aree interessate da opere pubbliche esistenti sia prima che dopo il 22-12-1983**: nella vigente normativa statale specifica attenzione viene prestata anche alle "opere di interesse pubblico", nel cui caso, "in caso di provata necessità, la locale Soprintendenza può autorizzare attraversamenti del tracciato tratturale purché non compromettano la fisionomia generale del paesaggio tratturale, e può inoltre autorizzare allineamenti al margine del tracciato tratturale limitatamente a palificazioni per condotte elettriche, telefoniche e similari" (art. 2 comma 2 citato DM 20 marzo 1980)".

Trattandosi di un semplice attraversamento in cavo interrato, si esprime pertanto **parere favorevole** a condizione che al termine dei lavori sia ripristinato integralmente lo stato dei luoghi e che non sia arrecato alcun danno alla fisionomia e alla percezione del tracciato tratturale.

Nel caso in cui invece si verificassero interferenze dirette tra il percorso tratturale e le opere fuori terra, si richiama il medesimo paragrafo III.1 delle Linee guida, lettera "**D) altre situazioni di interesse pubblico**: per "gli interventi che comportino una permanente alterazione del suolo e del tracciato tratturale", con ogni evidenza sempre quelli di pubblico interesse, e "fatti salvi i casi previsti nel decreto 20 marzo 1980", resta infine aperta la possibilità che "il Soprintendente riferisca" in proposito "con dettagliata relazione al Ministero, che esprimerà il proprio avviso in merito" (art. 3 citato DM 20 marzo 1980), competenza che, viste le disposizioni del DPR 233/2007 e ss.mm.ii, e visto, quanto precisato con nota 22.11.2012 prot. 0006779, è di competenza della Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici dell'Abruzzo" (attuale Segretariato Regionale).

I FUNZIONARI COMPETENTI

ARCH. MARIALUCE LATINI
marialuce.latini@cultura.gov.it
DOTT.SSA ANNA DIONISIO
anna.dionisio@cultura.gov.it

ML/AD

IL SOPRINTENDENTE
ARCH. CRISTINA COLLETTINI

Documento informatico sottoscritto con firma digitale
ai sensi del D.Lgs. n. 82/2005 e ss.mm.ii.



[34.43.01/4/2021]
Allegato Utente 3 (A03)



Ministero della cultura
DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA
BELLE ARTI E PAESAGGIO
SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO
PER LE PROVINCE DI CHIETI E PESCARA

Chieti

A
Spett.le Terna Rete Italia S. p. A.
dipartimento-centro@pec.terna.it
info@pec.terna.it

Ris. Prot. 696 *del* 23/01/2023
Class. H
Ref. Vs. F *del* 16/01/2023

E pc
Al Comune di Cepagatti
protocolloaffarigenerali@pec.comune.cepagatti.pe.it

Al Comune di Spoltore
protocollo@pec.comune.spoltore.pe.it

Al Comune di Cappelle sul Tavo
cappellesultavo@pec.it

Al Comune di Città Sant'Angelo
comune.cittasantangelo@pec.it

Allegati H

Oggetto: CEPAGATTI, SPOLTORE, CAPPELLE SUL TAVO, CITTA' SANT'ANGELO (PE). Approvazione proposta indagini archeologiche preventive non invasive.

LA SCRIVENTE SOPRINTENDENZA:

RISCONTRANDO la nota in riferimento, con cui è stata trasmesso per l'opera in oggetto il Piano delle indagini preliminari non invasive concordate con la funzionaria archeologa competente per territorio;
ACQUISITA agli atti la richiesta di autorizzazione alla realizzazione dell'opera n. prot. 8975 del 27/10/2022;

ESAMINATA la documentazione progettuale;

CONSIDERATO che il Piano delle indagini non invasive proposto risponde all'esigenza di accurata campionatura dell'area da indagare nell'ottica della migliore definizione dei successivi saggi archeologici preventivi, e che eventuali modifiche potranno essere comunque concordate per le vie brevi;

VISTO l'art. 28, nonché gli artt. 21-22 e 28, e 88 comma 1 del citato D. Lgs. 42/2004;

VISTO l'art. 25 del D.Lgs. 50/2016;

VISTO il D. P. C. M. 14-02-2022;

AUTORIZZA

per quanto di competenza l'esecuzione delle indagini preliminari non invasive secondo quanto esposto nel piano allegato all'istanza, fatti salvi i diritti di terzi, con le seguenti prescrizioni:

- Le indagini dovranno essere eseguite secondo le direttive della scrivente Soprintendenza ed in particolare del suo funzionario di zona, che può essere reperito per eventuali esigenze anche al suo cellulare d'ufficio 366 9615893;
- la scrivente Soprintendenza si riserva di dare ulteriori direttive, indicazioni, ed in caso di necessità ulteriori prescrizioni in caso di emersione di dati significativi.

LA FUNZIONARIA ARCHEOLOGA

DOTT. SSA ANNA DIONISIO
anna.dionisio@cultura.gov.it

AD/ad

IL DIRETTORE
Cristina Collettini

Documento informatico sottoscritto con firma digitale
ai sensi del D.Lgs. n. 82/2005 e ss.mm.ii



SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO PER LE PROVINCE DI CHIETI E PESCARA

Via degli Agostiniani, 14 – 66100 CHIETI – Tel 0871 32951

PEC: mbac-sabap-ch-pe@mailcert.beniculturali.it

PEO: sabap-ch-pe@beniculturali.it

Sant'Angelo, necropoli presso via Lungofino 2), 30 (Spoltore, necropoli italiana), 71 (Cepagatti, loc. Villanova- podere Toro), 52 (Cavaticchi inferiori);

- "Medio" in corrispondenza dei siti noti nn. 3 (Città Sant'Angelo, loc. Villa Coppa), 4 (Città Sant'Angelo, presso Casa Cantoniera al km 439 SS. Adriatica), 27 (Cappelle sul Tavo, resti di abitato medievale), 55 (Cepagatti, loc. Villanova-Piano Marino, villa romana);

CONSIDERATO inoltre che all'esito delle ricognizioni emerge la presenza di un possibile contesto archeologico in corrispondenza dell'UR 340, situata in comune di Cepagatti, via Monte Marmolada;

CONSIDERATO che la maggior parte dei siti noti sopra elencati, come si può osservare negli elaborati allegati alla VPIA terrestre, ricade all'interno della fascia di 50 metri dal tracciato in progetto, e in alcuni casi a meno di 30 metri da esso;

CONSIDERATO che, per tutti i motivi sopra enumerati, si ritiene imprescindibile, al fine di poter autorizzare l'intervento, la preliminare esecuzione di una serie di saggi archeologici preventivi, ai sensi dell'art. 28 comma 4 del D. Lgs. 42/2004 e ss. mm. ii. e dell'art. 25 comma 8 ss. del D. Lgs. 50/2016;

VISTO l'art. 28 del D. Lgs. 42/2004 e ss. mm. ii.;

VISTO l'art. 25 del D. Lgs. 50/2016;

VISTO il D. P. C. M. 14-02-2022;

VISTA la L. 241/90 e ss. mm. ii.;

RICHIEDE

al fine di poter autorizzare l'intervento la preliminare esecuzione di una serie di saggi archeologici preventivi in corrispondenza delle porzioni dei lavori in progetto ricadenti nelle aree sopra elencate a rischio "alto", "medio-alto" e "medio" e in corrispondenza dell'UR 340, come indicate nella VPIA allegata all'istanza in riferimento, il cui posizionamento e le cui dimensioni saranno concordati per le vie brevi con il funzionario archeologo competente per territorio.

Dovrà essere assicurata, con oneri a capo di codesta rispettabile società, la presenza sul cantiere in questione per la redazione della necessaria documentazione di un archeologo professionista in possesso dei requisiti per l'iscrizione agli Elenchi Nazionali dei Professionisti dei Beni Culturali nel profilo Archeologo (D.M. 20 maggio 2019).

In caso di rinvenimenti di livelli e/o di strutture archeologiche, i lavori dovranno essere sospesi nelle aree interessate, riservandosi lo scrivente Ufficio di dettare ulteriori prescrizioni per la tutela di resti archeologici così rinvenuti e di richiedere varianti al progetto originario per la tutela di resti archeologici che dovessero venire alla luce nel corso dei lavori.

L'archeologo incaricato, oltre ad informare tempestivamente la Soprintendenza in caso di emersione di elementi significativi redigerà una documentazione finale in base alla quale la Soprintendenza si riserva di dettare eventuali prescrizioni, di richiedere l'assistenza in corso di scavo durante i lavori e, se del caso, di richiedere varianti al progetto.

Il parere di competenza, dal punto di vista della tutela archeologica, potrà essere formulato dalla scrivente Soprintendenza solo al termine e alla luce dei risultati delle indagini preventive.

LA FUNZIONARIA ARCHEOLOGA

DOTT.SSA ANNA DIONISIO

anna.dionisio@cultura.gov.it

AD/ad

IL DIRETTORE

Cristina Collettini

*Documento informatico sottoscritto con firma digitale
ai sensi del D.Lgs. n. 82/2005 e ss.mm.ii*



SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO PER LE PROVINCE DI CHIETI E PESCARA

Via degli Agostiniani, 14 – 66100 CHIETI – Tel 0871 32951

PEC: mbac-sabap-ch-pe@mailcert.beniculturali.it

PEO: sabap-ch-pe@beniculturali.it



Ministero della cultura

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO
SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO
PER LE PROVINCE DI ANCONA E PESARO E URBINO

Lettera inviata solo tramite Posta elettronica
ai sensi dell'art. 47 del D.Lgs. n. 82/2005
e dell'art. 14, c. 1-bis della L. n. 98/2013

Ancona, 15/03/2023

**Alla Soprintendenza Speciale per il Piano
Nazionale di Ripresa e Resilienza
ss-pnrr@pec.cultura.gov.it**

e, p.c.

Soprintendenza nazionale per il patrimonio
culturale.subacqueo.sn-sub@pec.cultura.gov.it

Servizio II - Scavi e tutela del patrimonio
archeologico della Direzione generale ABAP

Servizio III - Tutela del patrimonio storico
artistico e architettonico della Direzione
generale ABAP

Risposta al foglio del 13/03/2023 n. 3690
Prot. Sabap del 14/03/2023 n. 2757- A

Oggetto: [EL-538] Autorizzazione, ai sensi dell'articolo 1-sexies del decreto legge 29 agosto 2003, n. 239, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 ottobre 2003, n. 290, e s.m.i., alla costruzione ed all'esercizio del collegamento in corrente continua a 500 kV di potenza pari a 1000 MW Centro Sud/Centro Nord "Adriatic Link" e opere connesse".

Proponente: Terna Rete Italia S.p.A.

Indizione della Conferenza di servizi decisoria ai sensi dell'articolo 14 della legge 241/90.

Responsabile istruttoria: Ilaria Venanzoni

A riscontro della richiesta pervenuta da parte di codesta spettabile Soprintendenza, riguardante quanto in oggetto, si comunica quanto segue.

Si conferma il parere già espresso in sede di conferenza di servizi, aggiornando codesto Ufficio sullo status delle lavorazioni già avviate.



Per quanto riguarda la Stazione di conversione, sta proseguendo lo scavo nei saggi concordati e sono stati richiusi quelli che hanno dato esito negativo, ovvero i settori 1a, settore 1b, settore 1bis, settore 4- trincee 2, 3, 4.

Per quanto riguarda l'infrastruttura da posare, sono state richieste delle varianti a quanto approvato in cds, come segue.

Considerato che gli elaborati progettuali relativi all'opera in argomento sono pervenuti corredati dalla prevista Relazione di VI Arch, che individuava alcuni settori ad alto rischio archeologico e che, pertanto, con nota prot. n. 12240-P del 10/11/2022 questa Soprintendenza aveva richiesto l'apertura di alcuni saggi, allo scopo di valutare la presunzione di rischio;

considerato, altresì, **che** a seguito dell'incontro telematico svoltosi fra Terna spa e il personale tecnico di questo Ufficio, sono state rappresentate alcune criticità e, in particolare:

- per quanto riguarda il sito PA38 (attraversamento TOC del Metauro) risulta preliminarmente impossibile localizzare puntualmente le camere di spinta ed uscita della TOC,
- per i siti PA23 e AF4, per motivi di carattere amministrativo, è necessario aprire i saggi a una distanza più ravvicinata, rispetto ai 15 metri richiesti,

alla luce di quanto esposto, si concorda con la Terna spa nell'esperire le seguenti soluzioni:

- i movimenti terra riguardanti il sito PA38 saranno assoggettati a sorveglianza archeologica in corso d'opera, da parte di personale qualificato all'uopo incaricato, con oneri a carico della committenza,
- presso i siti PA23 e AF4 i saggi dovranno essere di dimensioni e distanze tali da avere una campionatura sufficiente, ovvero 3 saggi a tratta, distanziati 6-8 m circa.
- Inoltre, viste le risultanze degli scavi relativi alla Stazione di conversione, è stato concordato di stralciare il tratto relativo all'area di allacciamento cavi in ingresso alla Stazione, inserendolo direttamente all'interno delle indagini attualmente in corso.

Si porgono distinti saluti.

Il Soprintendente
Arch. Cecilia Carlorosi

llaV
15/03/2023

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del D.Lgs. 7 marzo 2005, n. 82 e s.m.i. e norme collegate, il quale sostituisce il testo cartaceo e la firma autografa



MINISTERO
DELLA
CULTURA

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO
PER LE PROVINCE DI ANCONA E PESARO E URBINO
Piazza del Senato, 15 60121 Ancona – Tel. 0715029811 Fax 071206623
PEC: sabap-an-pu@pec.cultura.gov.it
PEO: sabap-an-pu@cultura.gov.it



Ministero della cultura

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO
SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO
PER LE PROVINCE DI ANCONA E PESARO E URBINO

Lettera inviata solo tramite Posta elettronica
ai sensi dell'art. 47 del D.Lgs. n. 82/2005
e dell'art. 14, c. 1-bis della L. n. 98/2013

Ancona

Alla Soprintendenza Speciale per il Piano Nazionale
di Ripresa e Resilienza
ss-pnrr@pec.cultura.gov.it

e, p.c.

Soprintendenza nazionale per il patrimonio
culturale subacqueo
sn-sub@pec.cultura.gov.it

Servizio II - Scavi e tutela del patrimonio
archeologico della Direzione generale ABAP

Servizio III - Tutela del patrimonio storico artistico e
architettonico della Direzione generale ABAP

Risposta al foglio del	13/03/2023	n.	3690
Prot. Sabap del	14/03/2023	n.	2757- A

Oggetto: [EL-538] Autorizzazione, ai sensi dell'articolo 1-sexies del decreto legge 29 agosto 2003, n. 239, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 ottobre 2003, n. 290, e s.m.i., alla costruzione ed all'esercizio del collegamento in corrente continua a 500 kV di potenza pari a 1000 MW Centro Sud/Centro Nord "Adriatic Link" e opere connesse". Proponente: Terna Rete Italia S.p.A.

Indizione della Conferenza di servizi decisoria ai sensi dell'articolo 14 della legge 241/90.

Responsabile istruttoria: Stefano Finocchi

In riscontro alla richiesta pervenuta ed acquisita al protocollo d'Ufficio in data 14/03/2023 al n. 2757-A, con la quale codesta Soprintendenza Speciale ha richiesto il parere in merito alle procedure relative all'intervento di cui all'oggetto, si comunica quanto segue.

Per quanto concerne lo specifico aspetto della **tutela archeologica della tratta marina**, nel confermare quanto già espresso in sede di contributo istruttorio per la Conferenza di servizi decisoria e in particolare che "Dovrà essere garantita la presenza a bordo durante tutte le successive fasi di progettazione esecutiva e di lavorazioni di un archeologo subacqueo di I Fascia, che opererà sotto il coordinamento scientifico della SABAP territoriale e della Soprintendenza Nazionale per il Patrimonio Culturale Subacqueo e dovrà essere prestata particolare attenzione alle azioni di pulizia del tracciato tramite grappino e alle successive fasi di posa dei cavi per non interferire con eventuali relitti o giacimenti culturali sommersi e/o in prossimità dei target segnalati. In caso di ritrovamenti archeologici o anomalie sospette evidenziate in corso d'opera (soggetti alla normativa vigente artt. 90 e 91 del D. Lgs. 42/2004 e norme della Convenzione Unesco sulla protezione del patrimonio subacqueo entrata in vigore in Italia con L. n. 157 del 2009), i lavori dovranno essere sospesi e dovrà esserne fatta immediata segnalazione alla SABAP e alla Soprintendenza N-SUB per i provvedimenti di competenza" si specifica quanto segue:



SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO
PER LE PROVINCE DI ANCONA E PESARO E URBINO
Piazza del Senato, 15 60121 Ancona – Tel. 0715029811 Fax 071206623
PEC: sabap-an-pu@pec.cultura.gov.it
PEO: sabap-an-pu@cultura.gov.it

- le azioni di pulizia del tracciato tramite grappino e le successive fasi di posa dei cavi dovranno essere seguite da archeologi con comprovata esperienza subacquea, prescelti tra quelli in possesso dei requisiti previsti dalla L. 110 del 22/07/2014 e dal D.M. 244 del 20/05/2019, il cui nominativo e relativo curriculum dovranno essere preventivamente trasmessi a questo Ufficio e alla Soprintendenza N-SUB.
- Si richiede che eventuali cambiamenti dei tracciati di posa e/o degli interventi da realizzarsi, anche in corso d'opera, siano comunicati tempestivamente dalla Società proponente a questo Ufficio e alla Soprintendenza N-SUB, al fine di possano programmare le eventuali attività di controllo, senza oneri accessori per le già indicate Soprintendenze.
- Si richiede la trasmissione a questo Ufficio e alla Soprintendenza N-SUB di un cronoprogramma delle future survey di dettaglio, al fine di programmare futuri e mirati approfondimenti di indagine.
- Al fine di attuare le specifiche funzioni di ispezione e vigilanza, si richiede che il personale di questo Ufficio, senza oneri per l'Amministrazione, possa salire e rimanere a bordo della nave impegnata nelle attività di survey e/o connesse al progetto in oggetto.

 SF

Firmato digitalmente da

CECILIA CARLOROSI

CN = CARLOROSI CECILIA
O = Ministero della cultura
C = IT

Il Soprintendente
Arch. Cecilia Carlorosi

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del D.Lgs. 7 marzo 2005, n. 82 e s.m.i. e norme collegate, il quale sostituisce il testo cartaceo e la firma autografa



SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO
PER LE PROVINCE DI ANCONA E PESARO E URBINO
Piazza del Senato, 15 60121 Ancona – Tel. 0715029811 Fax 071206623
PEC: sabap-an-pu@pec.cultura.gov.it
PEO: sabap-an-pu@cultura.gov.it



Ministero della cultura

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO
SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO
PER LE PROVINCE DI ASCOLI PICENO, FERMO E MACERATA

Lettera inviata solo tramite Posta elettronica
ai sensi dell'art. 47 del D.Lgs. n. 82/2005
e dell'art. 14, c. 1-bis della L. n. 98/2013

Ascoli Piceno, data del protocollo

Soprintendenza Speciale per il Piano Nazionale di
Ripresa e Resilienza
ss-pnrr@pec.cultura.gov.it

E.p.c. Soprintendenza nazionale per il patrimonio
culturale subacqueo
sn-sub@pec.cultura.gov.it

Servizio II - Scavi e tutela del patrimonio
archeologico della Direzione generale ABAP

Servizio III - Tutela del patrimonio storico artistico e
architettonico della Direzione generale ABAP
regionale del MiC

Prot. n. (vedi intestazione digitale)

Risposta al foglio del

13/03/2023

n.

3690

Class.

Prot. Sabap del

16/03/2023

n.

2792-A

Oggetto: [EL-538] Autorizzazione, ai sensi dell'articolo 1-sexies del decreto legge 29 agosto 2003, n. 239, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 ottobre 2003, n. 290, e s.m.i., alla costruzione ed all'esercizio del collegamento in corrente continua a 500 kV di potenza pari a 1000 MW Centro Sud/Centro Nord "Adriatic Link" e opere connesse". Proponente: Terna Rete Italia S.p.A.

Indizione della Conferenza di servizi decisoria ai sensi dell'articolo 14 della legge 241/90.

Responsabile istruttoria: Stefano Finocchi

In riscontro alla richiesta pervenuta ed acquisita al protocollo d'Ufficio in data 14/03/2023 al n. 2757-A, con la quale codesta Soprintendenza Speciale ha richiesto il parere in merito alle procedure relative all'intervento di cui all'oggetto, si comunica quanto segue.

Per quanto concerne lo specifico aspetto della **tutela archeologica della tratta marina**, nel confermare quanto già espresso in sede di contributo istruttorio per la Conferenza di servizi decisoria e in particolare che "Dovrà essere garantita la presenza a bordo durante tutte le successive fasi di progettazione esecutiva e di lavorazioni di un archeologo subacqueo di I Fascia, che opererà sotto il coordinamento scientifico della SABAP territoriale e della Soprintendenza Nazionale per il Patrimonio Culturale Subacqueo e dovrà essere prestata particolare attenzione alle azioni di pulizia del tracciato tramite grappino e alle successive fasi di posa dei cavi per non interferire con eventuali relitti o giacimenti culturali sommersi e/o in prossimità dei target segnalati. In caso di ritrovamenti archeologici o anomalie sospette evidenziate in corso d'opera (soggetti alla normativa vigente artt. 90 e 91 del D. Lgs. 42/2004 e norme della Convenzione Unesco sulla protezione del patrimonio subacqueo



SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO
PER LE PROVINCE DI ASCOLI PICENO, FERMO E MACERATA

Via Francesco Crispi n. 4 – 63100 Ascoli Piceno – Tel. 0715029811 Fax 071206623

CF e PIVA: 93164160421 – CODICE UNIVOCO UFFICIO: 80DRZH

PEC: sabap-ap-fm-mc@pec.cultura.gov.it

PEO: sabap-ap-fm-mc@cultura.gov.it



Ministero della cultura

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO
SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO
PER LE PROVINCE DI ASCOLI PICENO, FERMO E MACERATA

entrata in vigore in Italia con L. n. 157 del 2009), i lavori dovranno essere sospesi e dovrà esserne fatta immediata segnalazione alla SABAP e alla Soprintendenza N-SUB per i provvedimenti di competenza” si specifica quanto segue:

- le azioni di pulizia del tracciato tramite grappino e le successive fasi di posa dei cavi dovranno essere seguite da archeologi con comprovata esperienza subacquea, prescelti tra quelli in possesso dei requisiti previsti dalla L. 110 del 22/07/2014 e dal D.M. 244 del 20/05/2019, il cui nominativo e relativo curriculum dovranno essere preventivamente trasmessi a questo Ufficio e alla Soprintendenza N-SUB.
- Si richiede che eventuali cambiamenti dei tracciati di posa e/o degli interventi da realizzarsi, anche in corso d'opera, siano comunicati tempestivamente dalla Società proponente a questo Ufficio e alla Soprintendenza N-SUB, al fine di possano programmare le eventuali attività di controllo, senza oneri accessori per le già indicate Soprintendenze.
- Si richiede la trasmissione a questo Ufficio e alla Soprintendenza N-SUB di un cronoprogramma delle future survey di dettaglio, al fine di programmare futuri e mirati approfondimenti di indagine.
- Al fine di attuare le specifiche funzioni di ispezione e vigilanza, si richiede che il personale di questo Ufficio, senza oneri per l'Amministrazione, possa salire e rimanere a bordo della nave impegnata nelle attività di survey e/o connesse al progetto in oggetto.

SF

IL SOPRINTENDENTE
Arch. Giovanni Issini

(Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del D.Lgs. 7 marzo 2005, n. 82 e s.m.i. e norme collegate, il quale sostituisce il testo cartaceo e la firma autografa)



SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO
PER LE PROVINCE DI ASCOLI PICENO, FERMO E MACERATA
Via Francesco Crispi n. 4 – 63100 Ascoli Piceno – Tel. 0715029811 Fax 071206623
CF e PIVA: 93164160421 – CODICE UNIVOCO UFFICIO: 8ODRZH
PEC: sabap-ap-fm-mc@pec.cultura.gov.it
PEO: sabap-ap-fm-mc@cultura.gov.it



Ministero della Cultura

SOPRINTENDENZA NAZIONALE
PER IL PATRIMONIO CULTURALE SUBACQUEO

Al Ministero della Cultura
Soprintendenza Speciale per il Piano Nazionale
di Ripresa e Resilienza
pec: ss-pnrr@pec.cultura.gov.it

p.c. Alla Direzione Generale ABAP
Servizio II – Scavi e tutela del patrimonio archeologico

p.c. Alla Direzione Generale ABAP
Servizio III – Tutela del patrimonio storico,
artistico e architettonico

p.c. Alla Soprintendenza Archeologia belle arti
e paesaggio per le province di Ancona, Pesaro e Urbino
pec: sabap-an-pu@pec.cultura.gov.it

p.c. Alla Soprintendenza Archeologia belle arti
e paesaggio per le province di Ascoli Piceno, Fermo
e Macerata
pec: sabap-ap-fm-mc@pec.cultura.gov.it

p.c. Alla Soprintendenza Archeologia belle arti
e paesaggio per le province di L'Aquila e Teramo
pec: sabap-aq-te@pec.cultura.gov.it

p.c. Alla Soprintendenza Archeologia belle arti
e paesaggio per le province di Chieti e Pescara
pec: sabap-ch-pe@pec.cultura.gov.it

Prot. n. del

Rif. prot. n. del



Oggetto: [EL-538] Autorizzazione, ai sensi dell'art.1-seies del decreto legge 29 agosto 2003, n. 239, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 ottobre 2003, n. 290, e s.m.i, alla costruzione ed all'esercizio del collegamento in corrente continua a 500 KV di potenza pari a 1.000 MW Centro Sud/Centro Nord "Adriatic Link" e opere connesse.

Proponente: Terna Rete Italia s.p.a

Indizione della Conferenza di Servizi decisoria ai sensi dell'art. 14 della legge 241/90

In riscontro alla richiesta pervenuta e acquisita al protocollo d'Ufficio 2198 del 14-03-23, con la quale codesta Soprintendenza Speciale ha richiesto il parere in merito alle procedure relative all'intervento di cui all'oggetto, si comunica quanto segue:

si rileva che con lettera di trasmissione (ns. prot. 1648 del 27-02-23) sono pervenuti a questo Ufficio i raw data della survey preliminare;

non essendo pervenute tutte le integrazioni richieste con nota ns. prot. 8678 del 16-11-22, si conferma quanto già espresso in sede di contributo istruttorio per la Conferenza dei servizi decisoria.

Questa Soprintendenza pertanto, può esprimere in linea di massima parere favorevole alla prosecuzione del progetto fermo restando la stretta osservanza delle prescrizioni previste nel suddetto contributo istruttorio.

La Soprintendente
Dott.ssa Barbara Davidde *



Davidde Barbara
Ministero della cultura
22.03.2023 11:24:42
GMT+01:00

*Documento firmato digitalmente ai sensi del D. Lgs. 82/2005 s.m.i. e
norme collegate, sostituisce il documento cartaceo e la firma autografa.

Il funzionario responsabile
del procedimento
dott. Angelo Michele Raguso



SOPRINTENDENZA NAZIONALE PER IL PATRIMONIO CULTURALE SUBACQUEO
Via Duomo, 33, 74123 Taranto (TA) Tel. 099/4713511 Fax 099/4713126 - 132
Via Luigi Viola, 12 - 74121 (TA) Tel. 099/4525982
PEC: sn-sub@pec.cultura.gov.it
[PEO: sn-sub@cultura.gov.it](mailto:sn-sub@cultura.gov.it)



Ministero della cultura

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA
BELLE ARTI E PAESAGGIO

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO
PER LE PROVINCE DI L'AQUILA E TERAMO

L'Aquila, data del protocollo

Alla

Soprintendenza Speciale per il PNRR
ss.pnrr@pec.cultura.gov.it

E/pe

Soprintendenza ABAP per le province di Chieti e Pescara
sabap-ch-pe@pec.cultura.gov.it

Soprintendenza ABAP per le province di Ascoli Piceno, Fermo e Macerata
sabap-ap-fm-mc@pec.cultura.gov.it

Soprintendenza ABAP per le province di Ancona e Pesaro e Urbino
sabap-an-pu@pec.cultura.gov.it

Soprintendenza nazionale per il patrimonio culturale subacqueo
sn-sub@pec.cultura.gov.it

Direzione Generale Archeologia Belle Arti e Paesaggio - Servizio III
Tutela del Patrimonio Storico Artistico e Architettonico
dg-abap.servizio3@pec.cultura.gov.it

Direzione Generale Archeologia Belle Arti e Paesaggio - Servizio II
Scavi e Tutela del Patrimonio Archeologico
dg-abap.servizio2@pec.cultura.gov.it

Risp. Prot. 3554 *del* 14/03/2023
Class 34.43.01/156/2021
Ref. Vs. 3690 *del* 13/03/2023
Allegati 1

Oggetto: **Autorizzazione, ai sensi dell'articolo 1-sexies del D.L. 29 agosto 2003, n. 239, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 ottobre 2003, n. 290, e ss.mm.ii., alla costruzione ed all'esercizio del collegamento in corrente continua a 500 kV di potenza pari a 1000 MW Centro Sud/Centro Nord "Adriatic Link" e opere connesse.**

Conferenza di Servizi decisoria ai sensi dell'articolo 14 della legge 241/1990.

Contributo istruttorio ex art. 146 D.Lgs. N.42/2004 e contributo istruttorio ex art. 25 D.Lgs. 50/2016.

Trasmissione parere endoprocedimentale di competenza

Proponente: Terna Rete Italia Spa

Visto il D.Lgs. n. 42 del 22.01.2004 e ss.mm.ii., recante il "Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio", ai sensi dell'art. 10 della L. n. 137 del 06.07.2002, d'ora in avanti denominato "Codice";



Visto il D.P.C.M. n. 169 del 02.12.2019 recante il “Regolamento di organizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo, uffici di diretta collaborazione del Ministro ed Organismo indipendente valutazione performance” e il D.P.C.M. n. 123 del 24.06.2021 recante il "Regolamento concernente modifiche al regolamento di organizzazione del Ministero della cultura, degli uffici di diretta collaborazione del Ministro e dell'Organismo indipendente di valutazione della *performance*";

Richiamato il ns parere endoprocedimentale reso nell'ambito della Conferenza di Servizi preliminare, ns. prot. 17469 del 17.11.2022;

Richiamato del parere tecnico-istruttorio reso dalla Soprintendenza Speciale per il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza nell'ambito della Conferenza di Servizi preliminare, prot. 5911 del 21.11.2022;

Preso atto della nota prot. 3690 del 13.03.2023, pervenuta in pari data ed acquisita al prot. 3554 del 14.03.2023, con la quale Codesta Soprintendenza Speciale per il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza ha richiesto l'espressione del parere di competenza sul progetto in oggetto nell'ambito della Conferenza di Servizi decisoria;

Esaminata la documentazione progettuale consultabile sul sito del Ministero della Transizione Ecologica ai seguenti link <https://filetransfer.terna.it/link/cBhAcMIPoshZ0QYmQPIEbV> - (per il progetto);

Preso atto che l'intervento proposto non risulta, per il tratto di competenza della scrivente Soprintendenza, variato e che il progetto nel suo complesso si sostanzia sinteticamente nella realizzazione di un collegamento elettrico HVDC (alta tensione in corrente continua) tra l'Abruzzo e le Marche, che prevede la realizzazione delle nuove Stazioni di Conversione agli estremi dell'opera, le quali verranno congiunte tra loro attraverso dei collegamenti in cavo terrestre e marino, e delle opere di connessione alla RTN in entrambe le regioni. Le opere sono di seguito dettagliate:

Opera 1- Collegamento in cavo HVDC marino:

- n. 2 collegamenti in cavo marino di polo 500kV in corrente continua tra approdo in Abruzzo (Marina di Città San Angelo) e approdo nelle Marche (Fano Metaurilia), inclusivo di collegamento in fibra ottica, che hanno una lunghezza complessiva di circa 210 km;
- n. 2 collegamenti di elettrodo in cavo 20kV in corrente continua di lunghezza complessiva di circa 11,2 km da approdo Marina di Città San Angelo al sistema di elettrodo in mare (Lato Abruzzo);
- n. 2 collegamenti di elettrodo in cavo 20kV in corrente continua di lunghezza complessiva di circa 8,2 km (da approdo Fano Metaurilia al sistema di elettrodo in mare (Lato Marche).

Opera 2 – Collegamento in cavo HVDC terrestre lato Abruzzo:

- n. 2 collegamenti in cavo terrestre di polo 500kV in corrente continua tra l'approdo in Abruzzo (Marina di Città San Angelo) e la Stazione di Conversione di Cepagatti che hanno una lunghezza complessiva di circa 24 km, inclusiva dei collegamenti di elettrodo in cavo 20kV in corrente continua e dei collegamenti in fibra ottica.

Opera 3 – Stazione di conversione di Cepagatti

Opera 4 – Raccordi in cavo 380 kV dalla SdC di Cepagatti alla S.E. di Villanova:

- n. 2 collegamenti in cavo terrestre a 380 kV in corrente alternata aventi una lunghezza complessiva di circa 1,5 km e 0,9 km comprensivi dei relativi collegamenti in fibra ottica;

Opera 5 – Collegamento in cavo HVDC terrestre lato Marche:

- n. 2 collegamenti in cavo terrestre di polo 500kV in corrente continua tra l'approdo nelle Marche (Fano Metaurilia) e la Stazione di Conversione di Fano che hanno una lunghezza complessiva di circa 17 km, inclusiva dei collegamenti di elettrodo in cavo 20kV in corrente continua e dei collegamenti in fibra ottica

Opera 6 – Stazione di conversione di Fano

Opera 7 – Adeguamento S.E. Fano con nuova sezione GIS 380 kV

Opera 8 – Raccordi in cavo 380 kV dalla SdC di Fano alla S.E. di Fano:

- n. 2 collegamenti in cavo terrestre a 380 kV in corrente alternata aventi una lunghezza complessiva di circa 0,5 km e 0,4 km comprensivi dei relativi collegamenti in fibra ottica;

Opera 9 - Risoluzione interferenze elettrodotti aerei 132 kV esistenti con la futura SdC Fano

Preso atto che il progetto in argomento rientra tra quelli compresi nel “Piano Nazionale Integrato Energia e Clima (PNIEC), per le quali il D.L. n. 76/2020 stabilisce che, qualora rientrino nel campo di applicazione del D.P.C.M. 10 maggio 2018, n. 76 sul dibattito pubblico, “possono essere sottoposte al dibattito pubblico secondo le modalità di cui al Regolamento (UE) 347 del 2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 aprile 2013” (Regolamento TEN-E). Le disposizioni di tale Regolamento, unitamente a quelle contenute nel Manuale approvato da questo Ministero, con decreto 11 febbraio 2015, devono, quindi, essere applicate ai procedimenti di rilascio delle autorizzazioni relative a tali progetti”;

Considerato che nel territorio di competenza della provincia di Teramo l'intervento si colloca in area marina e consiste nella realizzazione nel tratto marino - Intervento B2 - Opera 1 - di n. 2 collegamenti in cavo marino in corrente continua di lunghezza complessiva di circa 11,2 Km da approdo in Abruzzo (da Marina di Città Sant'Angelo collocata al di fuori del territorio di competenza della Regione Abruzzo) al sistema elettrodotto in mare (Lato Abruzzo);



Tutto ciò richiamato e premesso, questa Soprintendenza, per quanto di propria stretta competenza, in riscontro alle specifiche richieste di codesta Soprintendenza Speciale, conferma quanto già espresso con propria nota prot. 17469 del 17.11.2022:

ESITI DELLE ATTIVITA' DI CONSULTAZIONE

L'Ufficio non ha partecipato alle consultazioni pubbliche.

VERIFICA CONGRUITA' ALLEGATO II DEL MANUALE

In merito all'Allegato II, contenente l'elenco delle Amministrazioni ed Enti interessati dalla procedura, il calendario delle fasi del procedimento e del rilascio dei pareri/nullaosta da parte delle Amministrazioni interessate, si ritiene lo stesso congruente con le attività di tutela del paesaggio e dei beni culturali richieste a questo specifico Ufficio.

VERIFICA DELLE OPERE PREVISTE IN PROGETTO

1. Situazione vincolistica dell'area oggetto di intervento:

Principali beni di valore storico-architettonico presenti nel contesto (art. 10, 12 e 45 del D.Lgs. n. 42/2004)

L'area di intervento non interessa direttamente immobili di interesse culturale dichiarati ai sensi della parte II del Codice.

Beni Paesaggistici (art. 136 e 142 del D.Lgs. n. 42/2004)

Per quanto concerne la tutela paesaggistica, per lo specifico tratto relativo alla Provincia di Teramo di competenza dello scrivente Ufficio, l'opera non ricade entro il perimetro di vincoli di tutela ex artt. 136 e 142 del Codice in quanto realizzata tutta in ambito marino (elettrdotto collocato a profondità massima di 35 metri e a una distanza dalla costa di circa 10 Km).

Beni Archeologici

Per quanto concerne la tutela archeologica, relativamente al collegamento in cavo HVDC in ambito marino e ricadente nell'area di competenza della Sabap AQ-TE, non si segnalano zone sottoposte a tutela ministeriale diretta o indiretta né nel settore in questione, né nelle immediate vicinanze.

Relativamente alle informazioni contenute nel Documento VPIA (elaborato RUER18200B2509023), si rileva che le presenze archeologiche e di valenza culturale presenti nel *buffer* di indagine (circa 2,5 km per lato rispetto al cavo da posare), e attestate dalle ricerche bibliografiche e d'archivio, fanno riferimento a rinvenimenti sporadici di reperti mobili di interesse archeologico (anfore), indicati con l'identificativo AQ-TE04M e AQ-TE01M, e a due relitti, segnalati come Sub 11 e Sub 14. In riferimento a questi due relitti, di cronologia incerta, si comunica che sono stati riportati nel Documento di VPIA come ricadenti nella Provincia di Pescara (si veda l'elaborato "Scheda_Presenze_Marine_Sub_Pescara"), ma l'elaborazione cartografia (DUER18200B2509362_Foglio2_3) mostra che tali evidenze archeologiche sono collocate davanti alle coste della Provincia di Teramo.

Si rileva che, sulla base delle ricerche effettuate, è stato attribuito un valore di rischio Basso al tratto interessato dalle operazioni, mentre valori Medio e Medio Alto sono stati assegnati alle aree di vicinanza o prossimità alla costa.

Tuttavia, appare opportuno sottolineare che la sporadica presenza di attestazioni può essere riconducibile, oltre che al fenomeno di insabbiamento che ha caratterizzato i fondali marini negli anni, anche alla scarsa attività di ricerca archeologica che ha contraddistinto il tratto marino ricadente nella competenza territoriale dello scrivente Ufficio.

Pertanto, al fine di garantire la tutela di eventuale patrimonio archeologico ignoto, si rappresenta fin d'ora la necessità della presenza a bordo, durante tutte le successive fasi di progettazione e di esecuzione, di un archeologo subacqueo di I Fascia, che opererà sotto il coordinamento scientifico di questa Soprintendenza e della Soprintendenza Nazionale per il Patrimonio Culturale Subacqueo, avvalendosi anche dell'eventuale raccordo con le altre Soprintendenze territoriali interessate dalle lavorazioni in mare.

Per quanto di competenza di questo Ufficio nell'ambito della tutela subacquea, dovrà essere prestata particolare attenzione alle azioni di pulizia del tracciato tramite grappino e alle successive fasi di posa dei cavi, per non interferire con eventuali relitti o giacimenti culturali sommersi e/o in prossimità dei target segnalati. In caso di ritrovamenti archeologici o anomalie sospette evidenziate in corso d'opera, si rammentano gli obblighi derivanti dalla vigente normativa nazionale (artt. 90 e 91 del D.Lgs. 42/2004) e dalle norme della Convenzione Unesco sulla protezione del patrimonio subacqueo entrata in vigore in Italia con L. n. 157 del 2009. In tali casi, i lavori dovranno essere sospesi e dovrà esserne fatta immediata segnalazione



a questo Ufficio e alla Soprintendenza Nazionale per il Patrimonio Culturale Subacqueo per i provvedimenti di competenza.

I FUNZIONARI COMPETENTI

DOTT.SSA GILDA ASSENTI

gilda.assenti@cultura.gov.it

ARCH. CARLA PANCALDI

carla.pancaldi@cultura.gov.it

IL SOPRINTENDENTE

ARCH. CRISTINA COLLETTINI

Documento informatico sottoscritto con firma digitale
ai sensi del D.Lgs. n. 82/2005 e ss.mm.ii.





DIREZIONE GENERALE DELLA PREVENZIONE SANITARIA

Ufficio 4 – Prevenzione del rischio chimico, fisico e biologico e promozione della salute
ambientale, tutela salute e sicurezza nei luoghi di lavoro
Viale Giorgio Ribotta, 5 - 00144 Roma

<Spazio riservato per l'apposizione 3.16
dell'etichetta di protocollo>

MINISTERO DELL'AMBIENTE DELLA
SICUREZZA ENERGETICA

Dipartimento per l'Energia
D.G. per le infrastrutture e la sicurezza
Div. IV Infrastrutture energetiche
PEC: dgis.div04@pec.mase.gov.it

MINISTERO DELL'AMBIENTE DELLA
SICUREZZA ENERGETICA

Dipartimento Sviluppo Sostenibile
D.G. Valutazioni Ambientali
Divisione IV
Viale Cristoforo Colombo 44 - 00147 Roma
PEC: va-4@mase.gov.it

SOCIETÀ TERNA RETE ITALIA S.P.A.

Funzione Autorizzazioni e Concertazione
Via Egidio Galbani 70 - 00156 Roma
PEC: autorizzazioniconcertazione@pec.terna.it

OGGETTO: Autorizzazione, ai sensi dell'articolo 1-sexies del decreto legge 29 agosto 2003, n. 239, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 ottobre 2003, n. 290, e s.m.i., alla costruzione ed all'esercizio del collegamento in corrente continua a 500 kV di potenza pari a 1000 MW Centro Sud/Centro Nord "Adriatic Link" e opere connesse. Provincia di Pescara, Regione Abruzzo e Provincia di Pesaro e Urbino, Regione Marche Posizione n. EL-538

In merito al procedimento in oggetto, esaminata la documentazione tecnica, verificata l'aderenza della variante progettuale ai requisiti della normativa nazionale vigente in materia di protezione dalle esposizioni ai campi elettrici, magnetici ed elettromagnetici, si esprime assenso alla relativa autorizzazione per gli aspetti di competenza dello scrivente ufficio, a condizione che sia garantita sul lungo periodo la continuità dell'efficienza delle schermature valutate nel computo delle fasce di rispetto degli elettrodotti in cavo e che siano calcolate le ampiezza delle fasce di rispetto nella aree perimetrali delle stazioni incluse nel progetto.

Il Direttore dell'Ufficio 4
Firmato digitalmente
Dott. Pasqualino Rossi

Referente
Dr.ssa F.Ena





COMANDO MILITARE ESERCITO MARCHE

SM – Ufficio Personale, Logistico e Servizi Militari

Via Torrioni, 10 – 82100 ANCONA

Indirizzo di PEI: cme_marche@esercito.difesa.it - Indirizzo di PEC: cme_marche@postacert.difesa.it

Allegati: 1 (uno)
Annessi: 2 (due)

Ancona,
PDC 1° Lgt. LUCIANI 071/2074770
suadsezlog1@cmean.esercito.difesa.it

OGGETTO: costruzione ed all'esercizio del collegamento in corrente continua a 500 kV di potenza pari a 1000 MW Centro Sud/Centro Nord "Adriatic Link" e opere connesse.

A: ELENCO INDIRIZZI ALLEGATO

^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^

Rif. a. D.Lgs 15 marzo 2010, n. 66 "Codice dell'Ordinamento Militare" Art. 334;

b. f.n. M_D AMI001 REG2022 0023678 di prot., datato 26/10/2022 del Comando 1^ Regione Aerea (copia annessa in 1);

c. f.n. M_D A3D6646 REG2022 0018336 di prot., datato 14/11/2022 del Comando per le Operazioni in Rete (copia annessa in 2).

Seg. f. n. M_D AFA9DC3 REG2022 0007587 di prot. datato 11/10/2022.

^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^

1. Acquisito il parere degli Organi Tecnici esprimo, per gli aspetti demaniali di competenza, il "Nulla Osta Interforze" alla realizzazione dell'opera in oggetto.
2. Tuttavia, richiamo l'attenzione sui contenuti delle lettere cui faccio riferimento in b e c, che rammentano alcune precisazioni relative alle potenziali interferenze con l'attività in argomento.

IL COMANDANTE MILITARE DELLE MARCHE
(Col. f. (b.) t.ISSMI Claudio BRUNETTO)

ELENCO INDIRIZZI

A	MINISTERO DELLA TRANSIZIONE ECOLOGICA Dipartimento Energia Direzione Generale Infrastrutture e Sicurezza Divisione IV – Infrastrutture Energetiche dgisseg.div05@pec.mise.gov.it	<u>ROMA</u>
	e, per conoscenza	
	COMANDO MARITTIMO CAPITALE maricapitale@postacert.difesa.it	<u>ROMA</u>
	AERONAUTICA MILITARE Comando 1^ Regione Aerea Reparto Territorio e Patrimoni aeroregione1@postacert.difesa.it	<u>MILANO</u>
	VICE COMANDANTE PER IL TERRITORIO DELLE FORZE OPERATIVE NORD comfopnord@postacert.difesa.it	<u>PADOVA</u>
	VICE COMANDANTE PER LE INFRASTRUTTURE DELLE FORZE OPERATIVE NORD Ufficio Demanio e Servitù Militari comfopnord@postacert.difesa.it	<u>PADOVA</u>
	COMANDO LEGIONE CARABINIERI MARCHE Comando Provinciale di Pesaro Urbino tpu30399@pec.carabinieri.it	<u>PESARO</u>
	COMANDO PER LE OPERAZIONI IN RETE cor@postacert.difesa.it	<u>ROMA</u>
	3° REGGIMENTO TRASMISSIONI rgtt3@postacert.difesa.it	<u>ROMA</u>
	SEZIONE STACCATA AUTONOMA infrastrutture_pescara@postacert.difesa.it	<u>PESCARA</u>



COMANDO PER LE OPERAZIONI IN RETE

Reparto C4

Allegati: 2.
Annessi: //.

Indirizzo Postale: Via Stresa 31/b 00135 ROMA
Posta elettronica: cor@cor.difesa.it
Posta elettronica certificata: cor@postacert.difesa.it
P.d.C.: Ten. Carlo ZEPPIERI
Email: c4.urdc.sf.npi.cn@cor.difesa.it
Tel.: 2024726 - 0646914726

OGGETTO: Costruzione ed all'esercizio del collegamento in corrente continua a 500 kV di potenza pari a 1000 MW Centro Sud/Centro Nord "Adriatic Link" e opere connesse.

A : **COMANDO MILITARE ESERCITO MARCHE**
SM - Ufficio Personale, Logistico e Servitù Militari
Via Torrioni, 10

60122 – ANCONA

^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^

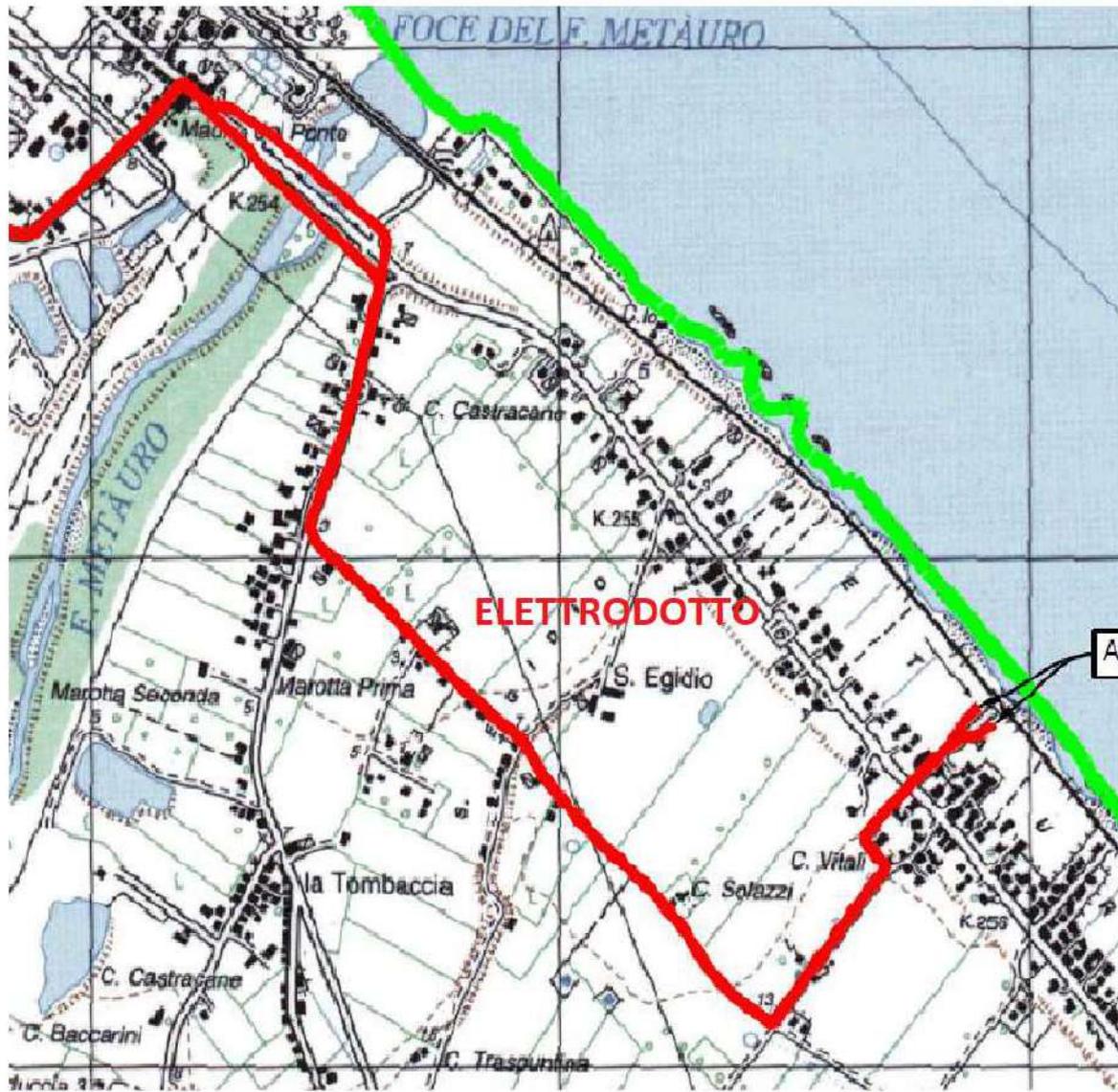
Rif. f. n. M_D AFA9DC3 REG2022 0007587 del 11-10-2022 di CME MARCHE

^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^

1. In relazione a quanto rappresentato con il foglio in riferimento, si comunica che nell'area interessata dai lavori in oggetto insiste un'infrastruttura di sottoservizi ospitante cavi ottici afferenti alle reti in fibra ottica RIFON di proprietà dell'A.D. e competenza di questo Comando.
2. In particolare, nell'area interessata dai lavori dell'Opera 2 "Realizzazione di n. 2 collegamenti HVDC in cavo terrestre di polo e di elettrodo tra la SdC di Villanova ed il sito di approdo in Abruzzo (Marina di Città San Angelo)", n°1 cavo di proprietà A.D. interseca l'elettrodotto in corrispondenza dell'incrocio a rotatoria lungo la S.S.16 "Adriatica", come evidenziato in allegato A.
3. Nell'area interessata dai lavori dell'Opera 5 "Realizzazione di n. 2 collegamenti HVDC in cavo terrestre di polo e di elettrodo tra la SdC di Fano ed il sito di approdo nelle Marche (Fano Metaurilia)", n°1 cavo di proprietà A.D. percorre adiacente all'elettrodotto per circa 1,1Km lungo "Via della Tombaccia" e la S.S.16 "Adriatica", come evidenziato in allegato B.
4. Per quanto sopra, si rappresenta che, qualora venisse confermata l'interferenza, i relativi interventi dovranno essere concordati con lo scrivente Comando ed effettuati da Ditta specializzata in grado di offrire garanzie di intervento e capacità tecniche operative adeguate.
5. Si esprime il NULLA CONTRO alla realizzazione dell'opera in oggetto nelle more del soddisfacimento di quanto sopracitato.
6. Si resta a disposizione per ogni eventuale ed ulteriore chiarimento.

d'ordine
IL CAPO REPARTO
(Col. Giampaolo SCHIAVO)

ALLEGATO B - OPERA 5





CAVO RIFON A.D.



Aeronautica Militare
Comando 1^a Regione Aerea

P.d.C. Dott.ssa Campanella-02/73902041

**COMANDO MILITARE
ESERCITO MARCHE
VIA TORRIONI, 10
82100 ANCONA**

OGGETTO: *Prat. 1836/2022/CS TERNA: COLLEGAMENTO HVDC CENTRO SUD/CENTRO NORD "ADRIATIC LINK" NEL COMUNE DI FANO – Conferenza dei Servizi.*

e. per conoscenza:

COMANDO LOGISTICO – Serv. Infrastrutture - V. le Università, 4 – 00185

ROMA

MINISTERO DELLA TRANSIZIONE ECOLOGICA – Via Molise, 2 – 00187

ROMA

Riferimento: a) Foglio N. 7587 datato 11/10/2022;
b) Foglio N. 32872 datato 07/10/2022 del Ministero della Transizione Ecologica.

1. *L'intervento in epigrafe, quale descritto nella documentazione pervenuta con fogli in riferimento, non interferisce né con sedimi/infrastrutture intestati a questa Forza Armata né con Servitù prediali o Militari (D.Lgs. 66/2010 art.lo 320 e segg.) a loro servizio.*
2. *Pertanto Nulla Osta relativamente ai soli aspetti demaniali di interesse di questa F.A. alla esecuzione dell'intervento di cui sopra.*
3. *Per quanto attiene alle potenziali interferenze con l'attività di aeronavigazione si richiama la necessità di dover rispettare, in linea generale, le disposizioni contenute nella circolare dello Stato Maggiore Difesa n° 146 /394/4422 in data 09/08/2000 "Opere costituenti ostacolo alla navigazione aerea, segnaletica e rappresentazione cartografica", la quale, ai fini della sicurezza dei voli a bassa quota, impone obblighi già con riferimento ad opere:*
 - *di tipo verticale con altezza dal piano di campagna uguale/superiore a 15 metri (60 metri nei centri abitati);*
 - *di tipo lineare con altezza dal piano di campagna uguale/superiore a 15 metri;*
 - *elettrodotti, a partire da 60 Kv;*
 - *piattaforme marine e relative sovrastrutture.*

(Qualora non disponibile, la suddetta circolare potrà essere richiesta tramite mail a aeroregione1.utp@aeronautica.difesa.it).
4. *Al fine di consentire il corretto svolgimento in sicurezza delle attività di volo, è necessario comunicare, tassativamente 30 giorni prima della data d'inizio dei lavori, al Centro Informazioni Geotopografiche dell'Aeronautica, Aeroporto Pratica di Mare – 00040 Pomezia (RM) (aerogeo@aeronautica.difesa.it – aerogeo@postacert.difesa.it), le caratteristiche ed i dati tecnici necessari (ostacoli verticali, lineari, segnaletica diurna, notturna, coordinate geografiche, quota s.l.m, ecc.) relativi all'opera da realizzare.*

d'ordine

IL CAPO UFFICIO TERR. E PATRIMONIO f.f.
(T.Col. G.A.r.n. Francesco FRACASSI)



MARINA MILITARE
COMANDO MARITTIMO SUD - TARANTO
Ufficio Infrastrutture e Demanio

Indirizzo Telegrafico: MARINA SUD
 P.E.I: marina.sud@marina.difesa.it
 P.E.C.: marina.sud@postacert.difesa.it

pr. di c.: Ass.te di Amm.ne GIUDETTI
 ☎ 73.22767 – 099.7753139

Allegati nr.

Al. COMANDO MILITARE ESERCITO ABRUZZO - MOLISE (PEC)

e, per conoscenza: MARISTAT 4°REPARTO INFRASTRUTTURE E LOGISTICA (PEC)
 MARICOMLOG NAPOLI (PEC)
 MINISTERO DELLA TRANSIZIONE ECOLOGICA
 Regolamentazione delle Infrastrutture Energetiche (PEC)
 TERNA S.P.A. (PEC)

Argomento:

Progetto per la costruzione ed esercizio del collegamento in corrente continua a 500 KV di potenza pari a 1000 MW denominato HVDC Centro Sud/Centro Nord “Adriatic Link” ed opere connesse , ricadente nei Comuni di Cepagatti, Spoltore, Cappelle sul Tavo, Montesilvano e Città Sant’Angelo in provincia di Pescara (Regione Abruzzo) e nel Comune di Fano in provincia di Pesaro e Urbino (Regione Marche) – Prat.122/22 – Conferenza di servizi preliminare in modalità asincrona.

Posizione G 1 3 A CH (78) (da citare nella risposta)

Riferimenti:

- a) foglio n°19743 in data 15/03/2013 dello Stato Maggiore Difesa;
- b) foglio n°0024989 in data 28/03/2019 dello Stato Maggiore Marina;
- c) nota n°0032872 in data 07/10/2022 del Ministero della Transizione Ecologica;
- d) foglio n°0011825 in data 12/10/2022 di codesto CME.

1. In riscontro al foglio in riferimento d), afferente la realizzazione del progetto indicato in argomento, si comunica che questo Comando Marittimo – per quanto di specifica competenza ed in relazione ai soli interessi militari marittimi – non ravvisa motivi ostativi all’intervento proposto, **ad esclusione della zona di mare ricadente nel Poligono di Tiro T 842** (disciplinato da Ordinanze di interdizione emanate dalle Autorità Marittime di competenza), riportato sulla Premessa agli *Avvisi ai Naviganti* dell’Istituto Idrografico della Marina.
2. Pertanto, si rende necessario che vengano osservate le indicazioni/prescrizioni di seguito evidenziate:
 - 2.1 alla competente Capitaneria di Porto dovrà essere comunicato il giorno effettivo di inizio/eventuale interruzione/fine attività lavorative, per l’emissione della Ordinanza e per gli Avvisi ai Naviganti;

copia di cortesia

- 2.2 a questo Comando Marittimo dovranno essere comunicate, con ogni consentita urgenza, ai seguenti punti di contatto della Sala Situazione Operativa:
- marinasud.coanuss@marina.difesa.it;
 - marinasud.avurnav@marina.difesa.it;
 - telefono: 099.7752425 – 099.7752826 – 099.7752313;
 - fax:099-7752012;
- a. notizie circa il rilascio (sia pure contingente) di apparecchiature/attrezzature in mare, specificando le caratteristiche di segnalamento delle stesse, il posizionamento, il mancato recupero e/o le azioni in corso/future ed altre notizie utili ai fini della sicurezza della navigazione e della salvaguardia della vita umana in mare;
- b. le date di inizio e di ultimazione dei lavori, nonché eventuali ritardi/sospensioni.
- 2.3 In caso di eventuale individuazione di ordigni residuati bellici, sarà necessario darne immediata comunicazione alla competente Capitaneria di Porto, secondo la normativa in vigore, informando contestualmente il Comando Subacquei ed Incursori della M.M. (COMSUBIN), ai seguenti numeri telefonici e indirizzi di posta elettronica:
- telefono e fax: 0187-789590;
 - telefono e fax: 0187-789597;
 - comsubin@postacert.difesa.it;
 - comsubin.gos@marina.difesa.it.
3. Per ciò che attiene al posizionamento dei segnalamenti diurni e notturni per la sicurezza della navigazione, si evidenzia che il Comando Zona Fari competente per territorio è il Comando Zona Fari e dei Segnalamenti Marittimi di Taranto, raggiungibile ai seguenti punti di contatto:
- marifari.taranto@marina.difesa.it;
 - marifari.taranto@postacert.difesa.it;
 - telefono: 099-7753782.

d'ordine
IL CAPO UFFICIO INFRASTRUTTURE E DEMANIO
C.V. Valter RUSSO

Documento firmato digitalmente



Marina Militare

COMANDO MARITTIMO CENTRO e CAPITALE

Piazza Giovanni Randaccio, 2 - 00195 ROMA

Ufficio Infrastrutture e Demanio

Indirizzo Telegrafico: **MARICAPITALE – ROMA**

Pei: maricapitale@marina.difesa.it

Pec: maricapitale@postacert.difesa.it

fu. di c.: C° Uff. Infrastrutture ☎ 71.42 372 – 06.36802372

Allegati nr. //

Al. **Comando Militare Esercito Marche (PEC)**
MINISTERO DELLA TRANSIZIONE ECOLOGICA (PEC)

e, per conoscenza: **MARISTAT 4° Reparto Infrastrutture e Logistica (PEC)**
MARICOMLOG NAPOLI (PEC)

Argomento: **Nulla Osta Autorizzazione, ai sensi dell'articolo 1-sexies del decreto legge 29 agosto 2003, n. 239, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 ottobre 2003, n. 290, e s.m.i., alla costruzione ed all'esercizio del collegamento in corrente continua a 500 kV di potenza pari a 1000 MW Centro Sud/Centro Nord "Adriatic Link" e opere connesse. L'opera ricade nei Comuni di Cepagatti, Spoltore, Cappelle sul Tavo, Montesilvano e Città Sant'Angelo in provincia di Pescara, Regione Abruzzo e nel Comune di Fano in Provincia di Pesaro e Urbino, Regione Marche.**

Riferimenti: fg. n. U.0032872 del Ministero della Transizione Ecologica del 07/10/2022.
Posizione CMCC 143/2022

1. In relazione al foglio in riferimento, con il quale è pervenuta una documentazione tecnico planimetrica afferente il progetto in argomento, si partecipa che per quanto di competenza, in ordine ai soli interessi della Marina Militare, non si rilevano motivi ostativi alla realizzazione della menzionata opera.
2. Si fa comunque presente che, qualora dovessero insorgere delle interferenze, i relativi interventi dovranno essere concordati con questo Comando ed effettuati da ditta specializzata in grado di offrire garanzie di intervento e capacità tecniche operative adeguate.

d'ordine
IL CAPO UFFICIO INFRASTRUTTURE E DEMANIO
(C.V. Marco MASCELLANI)

Documento firmato digitalmente

copia di cortesia



ISTITUTO IDROGRAFICO DELLA MARINA
Ufficio Coordinamento e Standardizzazione

Indirizzo Telegrafico: MARIDROGRAFICO GE
P.E.I: maridrografico.genova@marina.difesa.it
P.E.C.: maridrografico.genova@postacert.difesa.it

p.d.o.: CRRP/UCS/COORD – tel. 010/2443238
Conferenza Servizi Terna Adriatic link

Allegati nr. 2

Al. VDS ELENCO INDIRIZZI ALLEGATO

Argomento: **EL-538: Autorizzazione, ai sensi dell'articolo 1-sexies del decreto legge 29 agosto 2003, n. 239, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 ottobre 2003, n. 290, e s.m.i., alla costruzione ed all'esercizio del collegamento in corrente continua a 500 kV di potenza pari a 1000 MW Centro Sud/Centro Nord "Adriatic Link" e opere connesse. L'opera ricade nei Comuni di Cepagatti, Spoltore, Cappelle sul Tavo, Montesilvano e Città Sant'Angelo in provincia di Pescara, Regione Abruzzo e nel Comune di Fano in Provincia di Pesaro e Urbino, Regione Marche. Proponente: TERNA S.p.A. Aggiornamento progettuale e integrazione comunicazione di avvio del procedimento. Rilascio Parere.**

L'Istituto Idrografico della Marina – Organo Cartografico di Stato,

- Vista la nota prot. n. 51561 del 03/04/2023 del Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica registrata con prot. n. 3162 del 06/04/2023;
- Vista la nota prot. n. 3229 del 05/04/2023 di questo Istituto (richiesta integrazione dati);
- Vista la nota di riscontro prot. P20230046225 del 03/05/2023 di TERNA SpA registrata con prot. n. 4044 del 04/05/2023;
- Visto il parere prot. n. 9538 del 26/10/2022 di questo Istituto;
- Vista la Legge 7 agosto 1990, n. 241 - Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi;
- Visto il Decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82 - Codice dell'amministrazione digitale;

- Visto il DPR 28 dicembre 2000, n. 445 - Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa;
- Vista la Legge 2 febbraio 1960, n. 68 - Norme sulla cartografia ufficiale dello Stato e in particolare gli articoli 1, 7, 14;
- Visto il DPR 15 marzo 2010, n° 90 - Testo unico delle disposizioni regolamentari in materia di ordinamento militare, a norma dell'articolo 14 della legge 28 novembre 2005, n. 246 e in particolare l'articolo 222;
- Vista la Legge 15 novembre 1973, n. 925 - Ratifica ed esecuzione della Convenzione sulla Organizzazione Idrografica Internazionale (*International Hydrographic Organization* – IHO) e in particolare dell'articolo 2 della Convenzione;
- Vista la Legge 2 dicembre 1994, n. 689 - Ratifica ed esecuzione della convenzione delle Nazioni Unite sul diritto del mare, con allegati e atto finale, fatta a Montego Bay il 10 dicembre 1982, nonché dell'accordo di applicazione della parte XI della convenzione stessa, con allegati, fatto a New York il 29 luglio 1994 e in particolare gli articoli 245, 246, 248 e 249;
- Vista la Legge 27 dicembre 1977, n. 1085 - Ratifica ed esecuzione della convenzione sul regolamento internazionale del 1972 per prevenire gli abbordi in mare, con annessi, firmata a Londra il 20 ottobre 1972;
- Visto il DPCM 10 novembre 2011 (GU del 27/02/2012, n.48 - SO n.37) - Adozione del sistema di riferimento geodetico nazionale; Determina ETRF 2000 come Datum di riferimento;
- Visto Decreto legislativo, 1 agosto 2003, n° 259 - Codice delle comunicazioni elettroniche;
- Vista la Legge 23 maggio 1980, n. 313, recante adesione alla convenzione internazionale del 1974 per la salvaguardia della vita umana in mare, con allegato, aperta alla firma a Londra il 1° novembre 1974, e sua esecuzione e in particolare il Capitolo V;
- Visto il Decreto legislativo 17 ottobre 2016, n. 201, recante attuazione della direttiva 2014/89 che istituisce un quadro per la pianificazione dello spazio marittimo;
- Visto il DPCM 1 dicembre 2017 - Approvazione delle linee guida contenenti gli indirizzi e i criteri per la predisposizione dei piani di gestione dello spazio marittimo e in particolare gli Articoli 13, comma 6) e 22, lettera c) e Allegato 3 i quali stabiliscono che la base di partenza per la pianificazione degli spazi marittimi sia la Cartografia ufficiale edita;
- Visto il D.P.R. 8 novembre 1991, n. 435 Art.136-142 Approvazione del regolamento per la sicurezza della navigazione e della vita umana in mare;
- Vista la M-2 The Need for National Hydrographic Services;
- Vista la Nota prot. 81608 del 01/12/2008 della Direzione Centrale Cartografia, Catasto e Pubblicità Immobiliare e la Risoluzione 3/DF in data 01/06/2016 del Dipartimento delle finanze - Direzione legislazione tributaria e federalismo fiscale – con le quali si è sancito la competenza esclusiva sul mare dell'Istituto Idrografico della Marina quale Organo

cartografico di Stato;

rilascia il proprio

NULLA OSTA

all'effettuazione di quanto richiesto, fatte salve eventuali prescrizioni relative alla navigazione comunque in vigore nella zona delle operazioni, all'effettuazione di quanto richiesto, subordinato all'osservanza di quanto segue:

- a. sulla base dei documenti agli atti di chi scrive, si fa presente che il nuovo tracciato di progetto dei cavi in oggetto interseca:
 - i. due gasdotti che collegano le piattaforme BARBARA A e BARBARA C-T a terra riportati sulla cartografia in vigore;
 - ii. due gasdotti che collegano le piattaforme EMMA W e GIOVANNA a terra.

Si invita quindi ad adottare tutte le dovute precauzioni ed azioni.

Inoltre si evidenzia la presenza dei seguenti relitti, in vicinanza del tracciato di progetto e precisamente nelle posizioni di coordinate geografiche (ETRF 2000):

- iii. in posizione LAT 43°47.32874' N e LON 013°35.25623' E distanza dal cavo 130 metri circa;
- iv. in posizione LAT 43°46.60610' N e LON 013°36.54780' E distanza dal cavo 350 metri circa;
- v. in posizione LAT 43°15.74205' N e LON 014°04.64636' E distanza dal cavo 320 metri circa.

Si invita a volerne confermare la presenza o meno e, se non già effettuato altrimenti, ad effettuare i rilievi necessari non escluse eventuali riprese video. In caso di esito positivo ad adottare tutte le dovute precauzioni ed azioni non ultima una eventuale ripresa video.

- b. una volta terminati i lavori di posa o ogni qualvolta siano posati significative parti del tracciato, al fine dell'aggiornamento della Documentazione Nautica e della Banca dati ufficiale dello Stato, si richiede a Terna Rete Italia l'invio della *scheda cavi e*

condotte, allegata alla presente, debitamente compilata e completa di tutti i documenti e dati in essa indicati;

- c. ai sensi del Disciplinare I.I. 3176, citato in premessa, al fine di garantire l'accuratezza e la precisione minima necessarie, nonché dare significatività e raffrontabilità alle misure effettuate, tutti i rilievi topo-batimetrici per qualunque motivo effettuati dovranno essere eseguiti in conformità al disciplinare tecnico (**EDIZIONE 2023**) approvato dallo scrivente (reperibile sul sito: https://www.marina.difesa.it/noi-siamo-la-marina/pilastro-logistico/scientifici/idrografico/Pagine/Disciplinare_tecnico.aspx), ponendo particolare attenzione nel verificare che il soggetto certificatore del rilievo abbia i requisiti previsti dal paragrafo 4 del disciplinare di cui sopra;
- d. le coordinate inserite nei titoli concessori, nei provvedimenti emessi e in tutti i documenti dovranno essere espresse obbligatoriamente nel sistema di riferimento geodetico nazionale ETRF2000 come previsto dal DPCM 10 Novembre 2001 (GU n. 48/2012 – Supl. Ord. n. 37);
- e. durante il periodo di gestione del collegamento in parola, nel caso intervenissero delle future variazioni, dovranno essere forniti allo scrivente, tutti gli elementi informativi necessari all'aggiornamento della Documentazione Nautica e della Banca dati ufficiale dello Stato;
- f. al termine dei lavori di realizzazione e durante il periodo di attività, qualora dovessero essere emessi dei Provvedimenti (da parte delle AA. MM.) tesi a disciplinare in maniera permanente la navigazione in prossimità del collegamento dovrà essere chiesto, in via preventiva, il parere tecnico - cartografico allo scrivente e poi ne dovrà poi essere inviata copia;
- g. al termine dell'utilizzo dei cavi, o di uno di essi, ne dovrà essere tempestivamente comunicato il fuori uso;
- h. qualora venissero installati dei segnalamenti diurni o luminosi, relativi al collegamento in parola, gli stessi dovranno essere autorizzati ed approvati ex. art. 168 e seguenti del DPR 90/2010 e ne dovrà essere data comunicazione allo scrivente secondo le prescrizioni di cui al disciplinare CLG-SF-001 "Disciplinare tecnico per

l'istruzione delle pratiche di richiesta di prescrizione di segnaletica copia di cortesia marittima” del Comando Logistico della Marina Militare e ne dovrà essere data comunicazione allo scrivente compilando la *scheda segnalamenti* in allegato alla presente;

Il presente parere annulla e sostituisce il precedente parere prot. n. 9538 del 26/10/2022 rilasciato da questo Istituto.

Si resta a disposizione per eventuali chiarimenti necessari al riguardo.

d'ordine
CAPO SEZIONE COORDINAMENTO
(Funzionario Amministrativo Danilo MANCONI)

Documento firmato digitalmente

copia di cortesia

ELENCO DI DISTRIBUZIONE

Al: **MINISTERO DELL'AMBIENTE E DELLA SICUREZZA ENERGETICA -
DIPARTIMENTO ENERGIA (PEC)
MINISTERO DELL'AMBIENTE E DELLA SICUREZZA ENERGETICA
DIPARTIMENTO SVILUPPO SOSTENIBILE – DGVA (PEC)
TERNA Autorizzazioni e Concertazioni (PEC)**

e, per conoscenza: **FERRELI LUCA (PEI)**

copia di cortesia



All'attenzione dell'

A mezzo PEC

Istituto Idrografico della Marina
Ufficio Coordinamento e Standardizzazione
PEC: maridrografico.genova@postacert.difesa.it

e p.c.

Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica
Dipartimento Energia
Direzione Generale Infrastrutture e Sicurezza
Divisione IV – Infrastrutture energetiche
Via Molise, 2 - 00187 Roma
PEC: IS@pec.mite.gov.it

Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica
Dipartimento Sviluppo Sostenibile
Direzione Generale Valutazioni Ambientali
Divisione IV – Qualità dello Sviluppo
Via Cristoforo Colombo, 44 - 00147 Roma
PEC: VA@pec.mite.gov.it

OGGETTO: Rilascio parere per conferenza di servizi preliminare riguardo l'autorizzazione, ai sensi dell'articolo 1-sexies del decreto-legge 29 agosto 2003, n. 239, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 ottobre 2003, n. 290, e s.m.i., alla costruzione ed all'esercizio del collegamento in corrente continua a 500 kV di potenza pari a 1000 MW Centro Sud/Centro Nord "Adriatic Link" e opere connesse. **Riscontro Terna alla nota dell'Istituto Idrografico della Marina del 05/05/2023.**

Si fa riferimento a quanto in oggetto e alla relativa nota dell'Istituto Idrografico di cui al prot. n. 4146 e si riscontra quanto segue.

In merito alle indicazioni di cui alla lettera *a.* della nota di Codesto Istituto:

- relativamente all'interferenza con i gasdotti funzionali alle piattaforme BARBARA A, BARBARA C-T, EMMA W e GIOVANNA, segnalata ai punti i. e ii., come già comunicato nella nota Terna prot. n. 111701 del 22/12/2022, inviata a Codesto Istituto in data 23/12/2022, si evidenzia che è in corso una proficua interlocuzione con l'Ente gestore dei collegamenti. Tale interlocuzione ha già portato alla condivisione di accordi preliminari che saranno approfonditi nelle modalità di attraversamento nella fase di progettazione esecutiva.

In merito alla segnalazione dei relitti di cui ai punti iii., iv. e v. di cui alla lettera *a.* della nota,

come già comunicato nella nota Terna prot. n. 111701 del 22/12/2022, si evidenzia che i rilievi richiesti da Codesto Istituto sono stati effettuati in fase di survey marina, costituita da indagini geofisiche ed effettuata dalla società RINA Consulting. I suddetti relitti sono stati individuati e presentano una posizione reale ad alcune decine di metri rispetto a quanto segnalato dall'Istituto.

A tal proposito, si riportano di seguito le coordinate risultanti dal rilievo:

- relitto di cui al punto iii., rilevato in posizione: 43° 47.324'N e 13° 35.261'E
- relitto di cui al punto iv., rilevato in posizione: 43° 46.600'N e 13° 36.535'E
- relitto di cui al punto v., rilevato in posizione 43° 15.728'N e 14° 4.654'E

Si specifica che le suddette posizioni sono desumibili dai dati, relativi alla *survey*, consegnati presso gli Uffici di Codesto Istituto Vs. uffici su supporto HD dalla società RINA Consulting in data 29/11/2022.

Si precisa, inoltre, che, in fase di elaborazione le rotte risultanti dalla *survey*, si è tenuto conto delle dovute distanze di rispetto dai suddetti relitti.

Per quanto concerne le richieste di cui alle lettere b., c., d., e., f., g. e h. della nota di Codesto Istituto, si conferma che tali prescrizioni saranno ottemperate in fase esecutiva.

Distinti saluti.

Autorizzazioni e Concertazione
Centro Sud – Area Adriatica
Il Responsabile
Luca Ferreli

Firmato digitalmente da

Luca Ferreli

Data e ora della firma: 17/05/2023 14:35:22



3.21

Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DEI VIGILI DEL FUOCO, DEL SOCCORSO PUBBLICO E DELLA DIFESA CIVILE
DIREZIONE CENTRALE PER LA PREVENZIONE E LA SICUREZZA TECNICA
UFFICIO PER LA PREVENZIONE INCENDI E RISCHIO INDUSTRIALE
Largo Santa Barbara, n. 2 – 00178 Roma ; e-mail: prev.rischiindustriali@cert.vigilfuoco.it

Al **Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica**
Direzione Generale Infrastrutture e Sicurezza
Divisione IV- Infrastrutture energetiche
dgis.div04@pec.mase.gov.it

OGGETTO: Posizione EL-538. Parere del Ministero dell'Interno

Con riferimento all'oggetto, visti gli allegati pareri dei Comandi dei Vigili del Fuoco di Pescara e Pesaro Urbino, si conferma, ai soli fini antincendio e per quanto di competenza, il nulla osta alla realizzazione dell'intervento in argomento.

IL DIRETTORE CENTRALE
(MANNINO)

Documento sottoscritto con firma digitale

TM/AF

Largo Santa Barbara, n. 2 – 00178 Roma ; e-mail: prev.rischiindustriali@cert.vigilfuoco.it



MINISTERO DELL'INTERNO
Dipartimento dei Vigili del Fuoco del Soccorso Pubblico e della Difesa Civile
COMANDO VIGILI DEL FUOCO DI PESCARA
“ *Celerrime Accurrere*”

Ufficio Prevenzione Incendi

Pratica N.° 15653

A TERNA S.P.A.
impiantihvdcemarini@pec.terna.it

e, p.c. Al Signor Sindaco del Comune di Cepagatti
Signor Sindaco del Comune di Montesilvano
Signor Sindaco del Comune di Città Sant'Angelo
Signor Sindaco del Comune di Spoltore
Signor Sindaco del Comune di Cappelle sul Tavo

Al Dipartimento VVF del S. P. e della D.C.
Direzione Centrale per la Prevenzione e S.T.
Ufficio per la Prev. Incendi e Rischio Industriale
PEC: prev.rischiindustriali@cert.vigilfuoco.it

OGGETTO: VALUTAZIONE COMPATIBILITÀ ELETTRODOTTI D.LGS. 139/2006 E S.M.I.
Ditta: TERNA S.P.A. sita in SPOLTORE, MONTESILVANO, CAPPELLE SUL TAVO, CITTA'
SANT'ANGELO, CEPAGATTI valutazione della compatibilità dell'elettrodotto con le infrastruttu-
re esistenti ai sensi della L.C. n° 3300 del 06.03.2019.

Esaminata la documentazione allegata alla richiesta di Valutazione compatibilità elettrodotti dlgs 139/2006 e smi inoltrata dalla ditta indicata in oggetto, pervenuta in data 15/03/2023 con protocollo n. 3316 e successiva documentazione integrativa prot.n. 3455 del 17/03/2023, riguardante la costruzione e l'esercizio del collegamento in corrente continua a 500 kV di potenza pari a 1000 MW Centro Sud/Centro Nord “Adriatic Link” e opere connesse ricadente nei Comuni di Cepagatti, Spoltore, Cappelle sul Tavo, Montesilvano e Città Sant'Angelo del competente territorio di questo Comando in provincia di Pescara

si esprime, relativamente alle sole opere 2 e 4 del Piano Tecnico delle Opere e per quanto di competenza e fermo restando il rispetto della normativa vigente, il seguente parere:

FAVOREVOLE.

Per ogni particolare non descritto dovranno comunque essere rispettati tutti i disposti legislativi e le normative di sicurezza applicabili, anche per quanto non esplicitamente rilevabile dalla documentazione allegata.

Il Funzionario Istruttore
De Fabritiis Giuseppe
(firmato digitalmente ai sensi di legge)



IL COMANDANTE
Luca Verna
(firmato digitalmente ai sensi di legge)



Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DEI VIGILI DEL FUOCO DEL SOCCORSO
PUBBLICO E DELLA DIFESA CIVILE
COMANDO DEI VIGILI DEL FUOCO DI
PESARO e URBINO

Ufficio Prevenzione Incendi

Pesaro, data del protocollo

Pratica VF n. 31409

A TERNA

Strategie di Sviluppo Rete e Dispacciamento
Pianificazione del sistema elettrico e
Autorizzazioni
autorizzazioniconcertazione@pec.terna.it

e p.c. Comune di Fano

comune.fano@emarche.it

Ministero dell'Interno
Dipartimento dei VVF, del S.P. e della D.C.
Direzione Centrale Prevenzione e Sicurezza
Tecnica - Ufficio per la Prevenzione incendi ed
il Rischio industriale
prev.rischiindustriali@cert.vigilfuoco.it

Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza
Energetica
Dipartimento Energia – Direzione Generale
Infrastrutture e Sicurezza
IS@pec.mite.gov.it

Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza
Energetica
Dipartimento Sviluppo Sostenibile – Direzione
Generale Valutazioni Ambientali
VA@pec.mite.gov.it

OGGETTO: EL-538. Autorizzazione, ai sensi dell'articolo 1-sexies del decreto-legge 29 agosto 2003, n. 239, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 ottobre 2003, n. 290, e s.m.i., alla costruzione e all'esercizio dell'intervento "HVDC Centro Sud / Centro Nord" (*Adriatic Link*).

Richiesta di valutazione della compatibilità dell'elettrodotto – Opere 5, 8 e 9 nel Comune di Fano.

Con riferimento all'oggetto, vista la documentazione pervenuta in data 15.03.2023 e acquisita agli atti dello scrivente Comando al protocollo n. 3038 pari data, e la successiva integrazione pervenuta in data 16.03.2023 prot. n. 3184, si comunica che questo Comando, per quanto di competenza, esprime parere favorevole al progetto di che trattasi.

Il Funzionario Istruttore
(DV Ing. Raffaele PERTOSA)
(firma digitale ai sensi di legge)

IL Comandante
Leonardo RAMPINO
(firma digitale ai sensi di legge)



GIUNTA REGIONALE

DIPARTIMENTO INFRASTRUTTURE E TRASPORTI - DPE
SERVIZIO OPERE MARITTIME - DPE012

Via Catullo, 2 – 65127 Pescara
Pec: dpe012@pec.regione.abruzzo.it
Mail: dpe012@regione.abruzzo.it

Spett.li Ministero Della Transizione Ecologica
Dipartimento Energia – DGIS
Divisione IV – Infrastrutture energetiche
Via Molise, 2 - 00187 ROMA
pec: dgisseg.div05@pec.mise.gov.it

Ministero Della Transizione Ecologica
Dipartimento Sviluppo Sostenibile – DGVA
Divisione IV Qualità dello Sviluppo
Via C. Colombo, 44 - 00147 ROMA
pec: VA@pec.mite.gov.it

Referente per la Società Terna S.p.A.
Dott. Luca Ferrelì
Gestione Processi Istituzionali
Autorizzazioni e Concertazione
Area Centro Sud- Area Adriatica
Viale Egidio Galbani 70 - 00156 Roma
pec: autorizzazioneconcertazione@pec.terna.it

OGGETTO: Approdo Marina di Città S. Angelo. Autorizzazione, ai sensi dell'articolo 1-*sexies* del decreto legge 29 agosto 2003, n. 239, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 ottobre 2003, n. 290, e s.m.i., alla costruzione ed all'esercizio del collegamento in corrente continua a 500 kV di potenza pari a 1000 MW Centro Sud/Centro Nord "Adriatic Link" e opere connesse. **PARERE DI COMPETENZA.**

In riferimento alla nota di indizione della Conferenza di servizi preliminare ai sensi dell'articolo 14 della legge 241/90, inviata dal Ministero della Transizione Ecologica, Dipartimento Energia Direzione Generale Infrastrutture e Sicurezza Divisione IV – Infrastrutture energetiche ed acquisita al protocollo Regionale al protocollo nr. 0403051/22 del 07/10/2022, con la quale si chiede a questo Servizio Regionale di esprimere il parere di competenza sulla richiesta di cui all'oggetto,

ESAMINATA la documentazione progettuale inerente il progetto preliminare, inviata dal Ministero della Transizione Ecologica Dipartimento Energia Direzione Generale Infrastrutture e Sicurezza Divisione IV – Infrastrutture energetiche ed acquisita al protocollo regionale al nr. 0403051/22 del 07/10/2022;

CONSIDERATO che l'intervento in progetto consiste nella realizzazione del collegamento elettrico HVDC (alta tensione in corrente continua) tra l'Abruzzo e le Marche, denominato "Adriatic Link, attraverso un sistema di cavi marini di potenza, di telecomunicazioni, di elettrodo e di sistemi di elettrodo;



GIUNTA REGIONALE

DIPARTIMENTO INFRASTRUTTURE E TRASPORTI - DPE
SERVIZIO OPERE MARITTIME - DPE012

Via Catullo, 2 – 65127 Pescara
Pec: dpe012@pec.regione.abruzzo.it
Mail: dpe012@regione.abruzzo.it

CONSIDERATO che gli interventi, che rientrano nelle competenze dello scrivente Ufficio sono quelle da realizzare in prossimità delle linea di costa ed in particolare quelli che prevedono che *“i cavi marini di polo verranno collegati ai cavi terrestri di polo mediante dei giunti di impianto, denominati giunti terra-mare (giunti T/M) collocati in apposite camerette di giunzione interrata, note come buche giunti terra-mare. In ciascun approdo, verranno realizzate due buche giunti terra-mare, una per cavo di polo, ciascuna delle quali di dimensioni indicative di circa 3 m di larghezza e 25 m di lunghezza ed una profondità di circa 2,5 m. La distanza tra le due buche deve essere tale da garantire una distanza tra i due cavi di polo di almeno 3 m, necessaria per permettere di operare per manutenzione su una buca giunti con l'altra in esercizio elettrico. I due giunti saranno quindi realizzati e collocati in tali camerette interrate, appositamente protetti dal punto di vista meccanico, e posizionati nell'area antistante il punto di imbocco delle tubazioni in PEAD installate con tecnica HDD che permettono ed agevolano l'approdo del cavo marino. La giunzione dei cavi di telecomunicazione verrà realizzata in pozzetti predisposti nelle immediate vicinanze della buca giunti terra-mare dei cavi di polo. Come indicato per i cavi di polo, anche i cavi marini di elettrodo verranno posati in vicinanza della costa con tubazioni in PEAD preinstallate con tecnica del Directional Drilling (HDD) e verranno collegati ai cavi estri attraverso appositi giunti T/M interrati ad una profondità minima di 1,5 metri ed opportunamente protetti dal punto di vista meccanico. Tali giunti saranno realizzati in buche giunti di dimensioni più contenute rispetto a quelle di polo (tipicamente 10m x 2,5m in pianta) che ne garantiranno la protezione meccanica; le dimensioni finali di tali buche dipenderanno dalla tipologia di cavo che verrà impiegata. Anche i giunti tra i cavi terrestri e marini di elettrodo saranno posizionati nell'area antistante il punto di imbocco delle tubazioni installate con tecnica HDD.”*

CONSIDERATO che la costruzione e l'esercizio degli elettrodotti facenti parte della rete nazionale di trasporto dell'energia elettrica, così come le “merchant lines” aventi tensione pari o superiore a 150 kV, sono attività di preminente interesse statale e di carattere strategico;

Il Servizio Opere Marittime - DPE012, per quanto rinvenibile dalla documentazione progettuale preliminare prodotta, non riscontra, in fase preliminare, elementi di contrasto con alcuna previsione del vigente Piano di difesa della Costa

Lo scrivente si riserva di valutare successivamente, nel dettaglio, il progetto esecutivo relativo alle opere necessarie per la realizzazione dei giunti terra-mare in prossimità della linea di riva nel Comune di Città Sant'Angelo.

Il presente parere è rilasciato ai soli fini di compatibilità con il Piano di Difesa della Costa , fa salvi eventuali ed ulteriori autorizzazioni, verifica conformità agli strumenti urbanistici vigenti, visti, nulla-osta e prescrizioni di competenza di altri Servizi, Enti e Organismi, nonché le altre disposizioni e direttive vigenti in materia come pure eventuali diritti di terzi.

**IL RESPONSABILE DELL'UFFICIO
ATTIVITÀ COSTA PESCARESE E TERAMANA**

*Ing. Alessandra FERRI
firmato elettronicamente*

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO

*Ing. Marcello D'Alberto
firmato digitalmente*

Firmato digitalmente da: MARCELLO
D'ALBERTO
Ruolo: DIRIGENTE REGIONE ABRUZZO
Data: 21/11/2022 14:17:03



GIUNTA REGIONALE D'ABRUZZO

DPE – DIPARTIMENTO INFRASTRUTTURE E TRASPORTI
DPE 015- SERVIZIO GENIO CIVILE REGIONALE - PESCARA
Via Catullo 2 - Pescara - C.A.P. 65127 - C.F. 80003170661
PEC: dpe015@pec.regione.abruzzo.it

Al MINISTERO DELLA TRANSIZIONE
ECOLOGICA
DIPARTIMENTO ENERGIA
DIREZIONE GENERALE
INFRASTRUTTURE E SICUREZZA
Divisione IV – Infrastrutture energetiche
dgisseg.div05@pec.mise.gov.it
dott.ssa Elisabetta D'Agostino,

Al MINISTERO DELLA TRANSIZIONE
ECOLOGICA
DIPARTIMENTO SVILUPPO
SOSTENIBILE – DGVA
Divisione IV Qualità dello Sviluppo
Via C. Colombo, 44 - 00147 ROMA
VA@pec.mite.gov.it

Al SOCIETÀ TERNA S.P.A.
Gestione Processi Istituzionali -
Autorizzazioni e Concertazione Area Centro
Sud- Area Adriatica
Viale Egidio Galbani 70 - 00156 Roma
autorizzazionieconcertazione@pec.terna.it
Dott. Luca Ferreli

OGGETTO: Autorizzazione, ai sensi dell'articolo 1-sexies del decreto legge 29 agosto 2003, n. 239, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 ottobre 2003, n. 290, e s.m.i., alla costruzione ed all'esercizio del collegamento in corrente continua a 500 kV di potenza pari a 1000 MW Centro Sud/Centro Nord "Adriatic Link" e opere connesse. L'opera ricade nei Comuni di Cepagatti, Spoltore, Cappelle sul Tavo, Montesilvano e Città Sant'Angelo in provincia di Pescara, Regione Abruzzo e nel Comune di Fano in Provincia di Pesaro e Urbino, Regione Marche. **Integrazioni.**

In riferimento alla Vostra nota prot. U.0032872.07-10-2022 acquisita al protocollo generale dell'ente il 10/10/2022 al prot. n. 425807, relativa all'indizione della conferenza dei servizi preliminare ai sensi dell'art. 14 della legge 241/90, per il procedimento di autorizzazione dell'intervento in oggetto, si fa presente quanto segue.

Il progetto, denominato HVDC Centro Sud/Centro Nord "Adriatic Link", consiste in un collegamento elettrico alta tensione in corrente continua tra l'Abruzzo e le Marche che prevede la realizzazione di nuove Stazioni di Conversione agli estremi del collegamento, le quali verranno connesse tra loro attraverso dei collegamenti in cavo terrestri e marini.

Sono riconducibili agli aspetti di competenza dello Scrivente servizio unicamente i collegamenti in cavo terrestri, in particolare quelli che rappresentano degli "attraversamenti" dei



GIUNTA REGIONALE D'ABRUZZO

DPE – DIPARTIMENTO INFRASTRUTTURE E TRASPORTI
DPE 015- SERVIZIO GENIO CIVILE REGIONALE - PESCARA
Via Catullo 2 - Pescara - C.A.P. 65127 - C.F. 80003170661
PEC: dpe015@pec.regione.abruzzo.it

corsi d'acqua principali della Regione Abruzzo elencati all'Allegato A della L.R. 36/2015, o comunque presentino interferenza idraulica con gli stessi.

Dalla documentazione messa a disposizione sono due i corsi d'acqua che vengono attraversati dal cavo, entrambi in corrispondenza del comune di Città Sant'Angelo. Uno attraversamento riguarda il fiume Saline (attraversamento n. 63 riportato nell'*Elenco attraversamenti e parallelismi Lato Abruzzo*) e l'altro un affluente del Fiume Saline, lungo la strada Lungofino (attraversamento n. 38 riportato nell'*Elenco attraversamenti e parallelismi Lato Abruzzo*)

Per gli attraversamenti è stato ipotizzato la posa dei cavi tramite sistema TOC (trivellazione orizzontale controllata) o strutture a ponte, da valutare in fase di progettazione esecutiva, come riportato nel paragrafo 6.3 della *Relazione Tecnico Illustrativa* messa a disposizione.

Lo scrivente Servizio ritiene che il posizionamento dei cavi mediante tubazioni di idonee dimensioni precedentemente installate con tecnica della Trivellazione orizzontale controllata sia la soluzione progettuale meno invasiva da un punto di vista idraulico.

Qualora sia necessario realizzazione di manufatti in elevazione (es. tralicci) nell'ambito delle aree perimetrate all'interno del vigente Piano Stralcio Difesa Alluvioni (PSDA) si comunica che, per acquisire il parere favorevole per gli aspetti di competenza di questo servizio, è necessario:

- Acquisire il preliminare parere favorevole sullo Studio di compatibilità idraulica da parte dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Centrale laddove necessario ai sensi delle norme tecniche di attuazione del PSDA;

- Trasmettere i grafici esecutivi delle opere da realizzare (di maggior dettaglio rispetto a quella riporta nella *Relazione tecnica Illustrativa*, in fig. 48) da cui si evincano i parametri idraulici fondamentali quali l'altezza del franco idraulico, la distanza degli appoggi esterni dalla sponda del corso d'acqua, etc., ricordando le fasce di rispetto da considerare che prevedono una distanza minima superiore a 10.00 m dal piede degli argini (R.D. 523/1904) e tra i 10,00 mt e i 50,00 mt nelle aree di pericolosità molto elevata ai sensi dell'art.19 comma 1 lett. d) delle NTA del PSDA.

Per quanto riguarda le occupazioni di aree demaniali o attraversamenti di corsi d'acqua già autorizzati ai sensi del R.D. n. 523/1904 e per i quali si andranno ad apportare le modifiche ai vecchi tracciati da aerei a subalveo e/o effettuare demolizioni/sostituzioni di tralicci, sarà necessario presentare a questo Servizio da parte della ditta Terna apposita istanza di variante. In particolare:

- per le nuove occupazioni di aree demaniali o attraversamenti dei corsi d'acqua, sarà necessaria la presentazione di apposita istanza ai soli fini idraulici per l'ottenimento della relativa



GIUNTA REGIONALE D'ABRUZZO

DPE – DIPARTIMENTO INFRASTRUTTURE E TRASPORTI
DPE 015- SERVIZIO GENIO CIVILE REGIONALE - PESCARA
Via Catullo 2 - Pescara - C.A.P. 65127 - C.F. 80003170661
PEC: dpe015@pec.regione.abruzzo.it

Concessione e/o Autorizzazione ai sensi del Decreto della Regione Abruzzo n. 1/Reg. del 28/03/2022 Regolamento di attuazione del Regio Decreto 25/07/1904, n. 523;

▪ per gli attraversamenti esistenti con codice pratica (PE/AE...) già autorizzati e per i quali si andranno ad apportare delle modiche di vecchi tracciati da aerei a subalveo o demolizioni/sostituzioni di tralicci sarà necessario presentare istanza di variante. ai sensi del Decreto della Regione Abruzzo n. 1/Reg. del 28/03/2022 Regolamento di attuazione del Regio Decreto 25/07/1904, n. 523.

LA RESPONSABILE
dell'Ufficio Demanio Idrico, Invasi e
Sbarramenti
ing. Daniela Buzzi

IL RESPONSABILE
dell'Ufficio Tecnico
ing. Francesco Compitello

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO
Ing. Vittorio Di Biase



GIUNTA REGIONALE D'ABRUZZO

DPE – DIPARTIMENTO INFRASTRUTTURE E TRASPORTI
DPE 015- SERVIZIO GENIO CIVILE REGIONALE - PESCARA
Via Catullo 2 - Pescara - C.A.P. 65127 - C.F. 80003170661
PEC: dpe015@pec.regione.abruzzo.it

Nota in prot. n. U.0032872 del 07/10/2022
agli atti n. RA/0425807/22 del 10/10/2022
Integrazione out n. 0515490/22 del 02/12/2022
Nota in prot. n. U.0044097 del 23/12/2022
agli atti n. RA/0542969/22 del 27/12/2022

AI MINISTERO DELLA TRANSIZIONE
ECOLOGICA
DIPARTIMENTO ENERGIA
DIREZIONE GENERALE
INFRASTRUTTURE E SICUREZZA
Divisione IV – Infrastrutture energetiche
dgisseg.div05@pec.mise.gov.it
IS@pec.mite.gov.it
Alla c.a. dott.ssa Elisabetta D'Agostino
dagostino.elisabetta@mase.gov.it

AI MINISTERO DELLA TRANSIZIONE
ECOLOGICA
DIPARTIMENTO SVILUPPO
SOSTENIBILE – DGVA
Divisione IV Qualità dello Sviluppo
Via C. Colombo, 44 - 00147 ROMA
VA@pec.mite.gov.it

Alla SOCIETÀ TERNA S.P.A.
Gestione Processi Istituzionali -
Autorizzazioni e Concertazione Area
Centro Sud- Area Adriatica
Viale Egidio Galbani 70 - 00156 Roma
autorizzazioniconcertazione@pec.terna.it
alla c.a. dott. Luca Ferreli
luca.ferreli@terna.it

OGGETTO: **TERNA S.p.A.** Autorizzazione, ai sensi dell'articolo 1-sexies del decreto legge 29 agosto 2003, n. 239, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 ottobre 2003, n. 290, e s.m.i., alla costruzione ed all'esercizio del collegamento in corrente continua a 500 kV di potenza pari a 1000 MW Centro Sud/Centro Nord "Adriatic Link" e opere connesse. L'opera ricade nei Comuni di Cepagatti, Spoltore, Cappelle sul Tavo, Montesilvano e Città Sant'Angelo in provincia di Pescara, Regione Abruzzo e nel Comune di Fano in Provincia di Pesaro e Urbino, Regione Marche.

Comunicazione.

Posizione n. **EL-538**



GIUNTA REGIONALE D'ABRUZZO

DPE – DIPARTIMENTO INFRASTRUTTURE E TRASPORTI
DPE 015- SERVIZIO GENIO CIVILE REGIONALE - PESCARA
Via Catullo 2 - Pescara - C.A.P. 65127 - C.F. 80003170661
PEC: dpe015@pec.regione.abruzzo.it

In riferimento alla Vostra nota prot. U.0044097 del 23/12/2022 acquisita al protocollo generale dell'ente il 27/12/2022 al prot. n. 0542969, relativa alla comunicazione sull'esito della Conferenza di Servizi preliminare e alla comunicazione di avvio procedimento indizione della Conferenza di Servizi decisoria per il procedimento di autorizzazione dell'intervento in oggetto, si comunica che lo scrivente conferma quanto già espresso con nota prot. 0515490/22 del 02/12/2022 che ad ogni buon fine si allega.

LA RESPONSABILE
dell'Ufficio Demanio Idrico, Invasi e
Sbarramenti
ing. Daniela Buzzi

IL RESPONSABILE
dell'Ufficio Tecnico
ing. Francesco Campitiello

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO
Ing. Vittorio Di Biase



GIUNTA REGIONALE

DIPARTIMENTO INFRASTRUTTURE E TRASPORTI- DPE

Servizio Infrastrutture

Ufficio Dighe

Uffici di Via Catullo, n. 39, 65127 Pescara

dpe018@regione.abruzzo.it

dpe018@pec.regione.abruzzo.it

Al Ministero dell'Ambiente e della
Sicurezza energetica

DIPARTIMENTO ENERGIA

DIREZIONE GENERALE

INFRASTRUTTURE E SICUREZZA

Divisione IV – Infrastrutture energetiche

Via Molise, 2 – 00187 Roma

dagostino.elisabetta@mite.gov.it

dgsseg.div05@pec.mise.gov.it

IS@pec.mite.gov.it

OGGETTO: TERNA S.P.A. AUTORIZZAZIONE, AI SENSI DELL'ARTICOLO 1-
SEXIES DEL DECRETO LEGGE 29 AGOSTO 2003, N. 239, CONVERTITO, CON
MODIFICAZIONI, DALLA LEGGE 27 OTTOBRE 2003, N. 290, E S.M.I., ALLA
COSTRUZIONE ED ALL'ESERCIZIO DEL COLLEGAMENTO IN CORRENTE
CONTINUA A 500 KV DI POTENZA PARI A 1000 MW CENTRO SUD/CENTRO
NORD "ADRIATIC LINK" E OPERE CONNESSE. L'OPERA RICADE NEI COMUNI
DI CEPAGATTI, SPOLTORE, CAPPELLE SUL TAVO, MONTESILVANO E CITTÀ
SANT'ANGELO IN PROVINCIA DI PESCARA, REGIONE ABRUZZO E NEL
COMUNE DI FANO IN PROVINCIA DI PESARO E URBINO, REGIONE MARCHE
POSIZIONE N. EL-538.

In riferimento alla Vostra protocollo nota protocollo 44097 del 23/12/2022 di
pari oggetto, acquisita al protocollo della Regione Abruzzo il 27/12/2022 con
protocollo 0542969/22, lo scrivente ufficio comunica di non essere competente nella
materia di cui trattasi.

Si resta a disposizione per ogni ulteriore chiarimento e/o informazione al
riguardo (*Geom. Marco Campilii*, Ufficio Regionale Dighe – cell. 327/3203064).

Cordialmente.

Il Responsabile dell'Ufficio
(*geom. Marco Campilii*)

Il Dirigente del Servizio
(*ing. Paola D Incecco*)

2023_03_03 TERNA S.P.A. AUTORIZZAZIONE, AI SENSI DELL'ARTICOLO 1- SEXIES DEL DECRETO LEGGE 29 AGOSTO 2003, N.
239, CONVERTITO, CON MODIFICAZIONI, DALLA LEGGE 27 OTTOBRE 2003, N. 290, E S.M.I., ALLA COSTRUZIONE ED
ALL'ESERCIZIO DEL COLLEGAMENTO IN CORRENTE CONTINUA A 500 KV DI POTENZA ARI A 1000 MW CENTRO SUD/CENTRO
NORD "ADRIATIC LINK" E OPERE CONNESSE. L'OPERA RICADE NEI COMUNI DI CEPAGATTI, SPOLTORE, CAPPELLE SUL TAVO,
MONTESILVANO E CITTÀ SANT'ANGELO IN PROVINCIA DI PESCARA, REGIONE ABRUZZO E NEL COMUNE DI FANO IN
PROVINCIA DI PESARO E URBINO, REGIONE MARCHE POSIZIONE N. EL-538

Regione Abruzzo - Contrassegno Elettronico



TIPO CONTRASSEGNO QR Code

IMPRONTA DOC E211B3F4D9F9CC91896DAE7F2C10373B2B1077E766971E3AC9AE571CEC64005A

Dati contenuti all'interno del Contrassegno Elettronico

Posta in partenza
Numero protocollo 0091905/23
Data protocollo 03/03/2023

Credenziali di Accesso per la Verifica del Contrassegno Elettronico

URL <http://app.regione.abruzzo.it/PortaleGlifo>

IDENTIFICATIVO RA67IM3-131239

PASSWORD c14eT

DATA SCADENZA Senza scadenza

Scansiona il codice a lato per verificare il documento





GIUNTA REGIONALE

pec del Servizio: dpc032@pec.regione.abruzzo.it

DIPARTIMENTO

DIPARTIMENTO TERRITORIO - AMBIENTE

SERVIZIO

SERVIZIO PIANIFICAZIONE TERRITORIALE E PAESAGGIO

UFFICIO

BENI AMBIENTALI E PAESAGGIO

Prot.

L'Aquila lì

**Ministero dell'Ambiente
e della Sicurezza Energetica**
Div IV- infrastrutture energetiche
(*pec: dgisseg.div05@pec.mise.gov.it*)

E,p.c.

**Ministero dell'Ambiente
e della Sicurezza Energetica**
Div IV- Qualità dello sviluppo
(*pec: VA@pec.mite.gov.it*)

**Soprintendenza Archeologica,
Belle arti e Paesaggio per le Province
di L'Aquila e Teramo**
(*sabap-aq-te@pec.cultura.gov.it*)

**Soprintendenza Archeologica
Belle arti e Paesaggio
per le Province di Chieti e Pescara**
(*pec: sabap-ch-pe@pec.cultura.gov.it*)

**Soprintendenza Speciale per il PNRR
Direzione Generale Archeologica,
Belle Arti e Paesaggio**
(*ss-pnrr@pec.cultura.gov.it*)

**Società Terna Rete Italia S.P.A
c.a. Dott. Luca Ferreli**
(*pec: autorizzazioneconcertazione@pec.terna.it*)

OGGETTO: [EL-538]

*“Autorizzazione, ai sensi dell’articolo 1-sexies del decreto legge 29 agosto 2003, n. 239 convertito, con modificazioni, dalla legge 27 ottobre 2003, n. 290, e s.m.i., alla costruzione ed all’esercizio del collegamento in corrente continua a 500 kV di potenza pari a 1000 MW Centro Sud/Centro Nord “**Adriatic Link**” e opere connesse. L’opera ricade nei Comuni di Cepagatti, Spoltore, Cappelle sul Tavo, Montesilvano e Città*

*Sant'Angelo in Provincia di Pescara, Regione Abruzzo e nel Comune di Fano in
Provincia di Pesaro e Urbino, Regione Marche*

Indizione Conferenza di Servizi Decisoria

Verifica compatibilità con il Piano Regionale Paesistico (P.R.P.)

In riscontro alla nota prot.44097 del 23.12.2022 acquisita agli atti con prot. n. 0542969/22 del 27.12.2022 con la quale codesta Ministero ha indetto la Conferenza di Servizi per l'intervento in oggetto, in riferimento alla localizzazione degli interventi rispetto al Piano Regionale Paesistico, lo scrivente Servizio nell'ambito delle proprie competenze comunica quanto segue.

Dalla valutazione della documentazione progettuale, considerate le sole opere ricadenti nell'ambito territoriale della Regione Abruzzo sottoposte alle disposizioni del Piano Regionale Paesistico (P.R.P.), si rileva che:

- L'Intervento A1 – Opera 3 “ Realizzazione della stazione di Conversione SdC” ricadente nel Comune di Cepagatti, non è sottoposta ad alcuna categoria di tutela da parete del P.R.P.;
- L'Intervento D – Opera 4 “ Realizzazione del collegamento in cavo interrato tra la nuova Stazione di Conversione (SdC) con l'esistente Stazione (RTN) di Villanova” ricadente nel Comune di Cepagatti, non è sottoposta ad alcuna categoria di tutela da parete del P.R.P.;
- L'Intervento B1– Opera 2 “ Realizzazione del collegamento in cavo terrestre interrato tra la nuova stazione di Conversione (SdC) nel Comune di Cepagatti ed il sito di approdo nel Comune di Città Sant'Angelo ” nella sua estensione l'opera interessa aree ricomprese nell' Ambito Costiero del P.R.P. sottoposte alle seguenti Categorie di tutela:
 - Zona A2 “ Conservazione Parziale” art. 49;
 - Zona A3 “ Conservazione Parziale” art. 51;
 - Zona B1 “ Trasformabilità Mirata” art. 54;
 - Zona B2 “ Trasformabilità Mirata” art. 56;
 - Zona C1 “ Trasformazione Condizionata” art. 59;
 - Zona C2 “ Trasformazione Condizionata” art. 61;
 - Zona D“ Trasformazione a Regime Ordinario” art. 62;

in tali zone l' intervento proposto risulta compatibile con le disposizione d'uso contenute nelle N.T.C. del P.R.P. previo studio di compatibilità ambientale, quest'ultimo è sostituito dalla relazione paesaggistica per le aree vincolate paesaggisticamente, così come stabilito dalla Delibera di Giunta Regionale n.60 del 29.01.2008.

Per eventuali chiarimenti ed ulteriori informazioni è possibile contattare l' Ing. Eligio Di Marzio al numero 0862/364564 oppure per e-mail : eligio.dimarzio@regione.abruzzo.it.

Distinti Saluti.

Il Responsabile del Procedimento
Ing. Eligio Di Marzio
(firmato elettronicamente)

Il Dirigente
Avv. Andrea Liberatore



ANDREA
LIBERATORE
DIRIGENTE REGIONE
ABRUZZO
08.03.2023 10:16:48
GMT+01:00



GIUNTA REGIONALE

Sito Web: www.regione.abruzzo.it/xAmbiente/
E-mail del Servizio: dpc032@pec.regione.abruzzo.it

DIPARTIMENTO

DIPARTIMENTO TERRITORIO - AMBIENTE

SERVIZIO

SERVIZIO PIANIFICAZIONE TERRITORIALE E PAESAGGIO

UFFICIO

BENI AMBIENTALI E PAESAGGIO

Prot.

L'Aquila li

Società TERNA RETE ITALIA S.P.A
c.a. Dott. Luca Ferrelli
(pec: autorizzazioneconcertazione@pec.terna.it)

E, P.C.

**MINISTERO DELL'AMBIENTE
E DELLA SICUREZZA ENERGETICA**
Div IV- infrastrutture energetiche
(pec: IS@pec.mise.gov.it)

**MINISTERO DELL'AMBIENTE E DELLA
SICUREZZA ENERGETICA**
Div IV- Qualità dello sviluppo
(pec: VA@pec.mite.gov.it)

OGGETTO: [EL-538]

*“Autorizzazione, ai sensi dell'articolo 1-sexies del decreto legge 29 agosto 2003, n. 239 convertito, con modificazioni, dalla legge 27 ottobre 2003, n. 290, e s.m.i., alla costruzione ed all'esercizio del collegamento in corrente continua a 500 kV di potenza pari a 1000 MW Centro Sud/Centro Nord “**Adriatic Link**” e opere connesse. L'opera ricade nei Comuni di Cepagatti, Spoltore, Cappelle sul Tavo, Montesilvano e Città Sant'Angelo in Provincia di Pescara, Regione Abruzzo e nel Comune di Fano in Provincia di Pesaro e Urbino, Regione Marche.*

Verifica compatibilità con il Piano Regionale Paesistico (P.R.P.)”

Conferma parere Compatibilità P.R.P.

Con riferimento alla nota prot.n. P20230052152 del 17/05/2023 di pari oggetto ed alla successiva Pec del 18/07/2023 trasmesse da codesta Società, lo scrivente Servizio in relazione all' intervento in considerazione, tenuto conto che la documentazione fornita risulta idonea allo svolgimento dell' attività di propria competenza,

con la presente si conferma il parere di compatibilità con le disposizioni del Piano Regionale Paesistico, già espresso con la nota prot. n. 0099552/23 del 08/03/2023.

Nel restare a disposizione per ogni ulteriore chiarimento si porgono distinti saluti.

Il Responsabile dell' Ufficio

Ing. Eligio Di Marzio
(*firmato elettronicamente*)

Il Dirigente

(Assente)

IL DIRETTORE
(*Arch. Pierpaolo Pescara*)

A digital signature icon consisting of a blue circle with a white '@' symbol and a black pen nib pointing towards it.

PIERPAOLO
PESCARA
DIRETTORE
REGIONE
ABRUZZO
01.08.2023
10:50:43
GMT+01:00



GIUNTA REGIONALE

CCR-VIA -- COMITATO DI COORDINAMENTO REGIONALE PER LA VALUTAZIONE D'IMPATTO AMBIENTALE

Giudizio n° 3986 Del 22/08/2023
Prot. n° 23/0212085 del 17/05/2023

Ditta Proponente: SOCIETÀ TERNA S.P.A.
Oggetto: HVDC Centro Sud/Centro Nord (Adriatic Link)
Comune di Intervento: Vari
Tipo procedimento: V.Inc.A. ai sensi del DPR 357/1997e ss.mm.ii.

Presenti (in seconda convocazione)

Direttore Dipartimento Territorio – Ambiente (Presidente)	dott. Dario Ciamponi (Presidente Delegato)
Dirigente Servizio Valutazioni Ambientali	-
Dirigente Servizio Gestione e Qualità delle Acque	dott. Giancaterino Giammaria (delegato)
Dirigente Servizio Politica Energetica e Risorse del Territorio - Pescara	dott. Giovanni Cantone (delegato)
Dirigente Servizio Gestione Rifiuti e Bonifiche - Pescara	dott. Gabriele Costantini (delegato)
Dirigente Servizio Pianificazione Territoriale e Paesaggio	ASSENTE
Dirigente Servizio Foreste e Parchi - L'Aquila	dott.ssa Serena Ciabò (delegata)
Dirigente Servizio Opere Marittime	arch. Lucio Ciriolo (delegato)
Dirigente Servizio Genio Civile competente per territorio	
Pescara	ASSENTE
Dirigente del Servizio difesa del suolo - L'Aquila	dott. Luciano Del Sordo (delegato)
Dirigente Servizio Sanità Veterinaria e Sicurezza degli Alimenti	dott. Paolo Torlontano (delegato)
Direttore dell'A.R.T.A	ing. Simonetta Campana (delegata)
Relazione Istruttoria	ing. Erika Galeotti
Titolare Istruttoria:	dott.ssa Pierluigi Centore (ASSENTE)
Gruppo Istruttore:	

Preso atto della documentazione presentata dalla Società Terna S.p.A. in relazione all'intervento "HVDC Centro Sud/Centro Nord (Adriatic Link)" acquisita al prot. n. 212085/23 del 17/05/2023;





GIUNTA REGIONALE

IL COMITATO CCR-VIA

Sentita la relazione istruttoria;

Preso atto che il Consorzio di Gestione “Area Marina Protetta Torre del Cerrano” e il Comune di Atri hanno espresso il proprio nulla osta alla realizzazione dell’intervento, rispettivamente con note acquisite al prot. n. 0253432 del 13/06/2023 e al prot. n. 234629 del 31/05/2023;

ESPRIME IL SEGUENTE GIUDIZIO

FAVOREVOLE

Ai sensi delle Linee Guida Nazionali per la Valutazione di Incidenza (VInCA) - Direttiva 92/43/CEE "HABITAT" articolo 6, paragrafi 3 e 4, pubblicate sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana n. 303 del 28.12.2019, adottate con DGR 860 del 22/12/2021, la validità temporale del parere di Valutazione di Incidenza è 5 anni, termine oltre il quale l’autorizzazione è da considerarsi nulla.

Ai sensi dell’articolo 3, ultimo comma, della Legge n. 241 del 7 agosto 1990 e ss.mm.ii. è ammesso il ricorso nei modi di legge contro il presente provvedimento alternativamente al T.A.R. competente o al Capo dello Stato rispettivamente entro 60 (sessanta) giorni ed entro 120 (centoventi) giorni dalla data di ricevimento del presente atto o dalla piena conoscenza dello stesso

dott. Dario Ciamponi (Presidente Delegato)

FIRMATO DIGITALMENTE

dott. Giancaterino Giammaria (delegato)

FIRMATO ELETTRONICAMENTE

dott. Gabriele Costantini (delegato)

FIRMATO ELETTRONICAMENTE

dott. Giovanni Cantone (delegato)

FIRMATO ELETTRONICAMENTE

dott.ssa Serena Ciabò (delegata)

FIRMATO ELETTRONICAMENTE

arch. Lucio Ciriolo (delegato)

FIRMATO ELETTRONICAMENTE

dott. Luciano Del Sordo (delegato)

FIRMATO ELETTRONICAMENTE

dott. Paolo Torlontano (delegato)

FIRMATO ELETTRONICAMENTE

ing. Simonetta Campana (delegata)

FIRMATO ELETTRONICAMENTE

Per la verbalizzazione

Titolare: ing. Silvia Ronconi

Gruppo: dott.ssa Paola Pasta

FIRMATO ELETTRONICAMENTE

DARIO
CIAMPONI
DIRIGENTE
REGIONE
ABRUZZO
22.08.2023
16:00:28
GMT+01:00





Oggetto

Titolo dell'intervento:	Progetto "HVDC Centro Sud / Centro Nord" (Adriatic Link)
Descrizione del progetto:	L'intervento elettrico in oggetto prevede la realizzazione di un nuovo collegamento HVDC (in corrente continua) tra i nodi di Villanova e Fano, necessario per: stabilità e sicurezza della rete; incremento della sicurezza di esercizio del sistema elettrico tra le zone di mercato Centro Sud-Centro Nord e Centro Nord-Nord, garantendo maggiore capacità di regolazione; integrazione delle fonti rinnovabili
Azienda Proponente:	Società Terna S.p.A.

Localizzazione del progetto

Comuni:	Cepagatti, Spoltore, Cappelle sul Tavo, Montesilvano, Città Sant'Angelo
Provincia:	PE

Referenti della Direzione

Titolare istruttoria:

Ing. Erika Galeotti

Gruppo di lavoro istruttorio:

Dott. pierluigi Centore





ANAGRAFICA DEL PROGETTO

1. Responsabile Azienda Proponente

Cognome e nome	Riccardo De Zan,
----------------	------------------

2. Estensore dello studio

Cognome e nome	Dr. Raffaele Di Cuia
----------------	----------------------

3. Avvio della procedura

Acquisizione in atti domanda	Prot. n. 0169962 del 18/04/2023
------------------------------	---------------------------------

4. Elenco Elaborati

Publicati sul sito VIncA	Integrazioni
<ul style="list-style-type: none"> modello 10 Screening di Incidenza tavola q sud	

Premessa

Con nota prot. 0169962 del 18/04/2023, la Società Terna SpA, ha chiesto l'attivazione della Valutazione di Incidenza, Livello I Screening per l'intervento "**“HVDC Centro Sud/Centro Nord” (Adriatic Link)**" che interesserà i territori comunali di Cepagatti, Spoltore, Cappelle sul Tavo, Montesilvano, Città Sant'Angelo. La ditta ha attivato il procedimento di VIncA di cui al DPR 357/97 e s.m.i. in quanto i possibili impatti derivanti dalla sua attuazione interessano le ZSC "AMP Torre del Cerrano" e la ZSC "Calanchi di Atri".

Il Servizio scrivente, con nota n. 0213559 del 18/05/2023, ha provveduto all'attivazione del procedimento richiedendo agli Enti gestori delle Aree Natura 2000 interessate, di esprimersi ai sensi del DPR 357/97 e s.m.i. e delle Linee Guida Regionali per la VIncA.

Il Consorzio di Gestione "Area Marina Protetta Torre del Cerrano", con nota acquisita in atti al n. 0253432 del 13/06/2023, ha espresso il proprio nulla osta alla realizzazione dell'intervento.

Il Comune di Atri, con nota acquisita in atti al n. 234629 del 31/05/2023, ha rilasciato il proprio nulla osta alla realizzazione dell'intervento.

Di seguito si riporta una sintesi della documentazione trasmessa con il **Format di Screening** per la Valutazione di incidenza (allegato al presente atto).

Localizzazione

Gli interventi all'interno del territorio della Regione Abruzzo, ricadono nei Comuni di Città Sant'Angelo (comune di approdo dell'elettrodotto sottomarino), Montesilvano Colle, Cappelle sul Tavo, Spoltore, Cepagatti

In particolare gli interventi previsti sono:

COMUNE	PROV.	REGIONE	OPERA DI INTERESSE
Cepagatti	Pescara	Abruzzo	<ul style="list-style-type: none"> Stazione di conversione di Cepagatti; Collegamenti in cavo HVDC (polo ed elettrodo); Raccordi in cavo HVAC 380 kV dalla stazione di conversione all'esistente stazione di Villanova;
Spoltore	Pescara	Abruzzo	<ul style="list-style-type: none"> Collegamenti in cavo HVDC (polo ed elettrodo);
Cappelle sul Tavo	Pescara	Abruzzo	<ul style="list-style-type: none"> Collegamenti in cavo HVDC (polo ed elettrodo);
Montesilvano	Pescara	Abruzzo	<ul style="list-style-type: none"> Collegamenti in cavo HVDC (polo ed elettrodo);
Città Sant'Angelo	Pescara	Abruzzo	<ul style="list-style-type: none"> Approdo cavi marini di polo e di elettrodo (sito Marina di Città Sant'Angelo); Collegamenti in cavo HVDC (polo ed elettrodo).

Come indicato nelle premesse il tracciato passa distante dalle seguenti Aree Natura 2000:

- Sito cod. IT7120215 ZSC "Torre del Cerrano" distanza minima dal sito: 3566 m dal tracciato marino;
- Sito cod. IT7120083 ZSC "Calanchi di Atri" distanza minima dal sito: 8016 m dal tracciato terrestre.

Il tecnico dichiara che tra il sito ZSC IT5310028 "Torre del Cerrano" ed il tracciato dell'elettrodotto sottomarino non vi sono discontinuità o barriere considerando il punto di minore distanza via mare, invece, considerando il tratto costiero tra il sito e l'approdo dell'elettrodotto, vi sono le infrastrutture portuali di Città Sant'Angelo, pennelli e altre barriere protettive del lungomare di Silville e Silvi, e decine di stabilimenti balneari.

Diversamente, tra il sito IT7120083 "Calanchi di Atri" ed il tracciato terrestre di progetto sono presenti i seguenti elementi di discontinuità:

- Infrastrutture stradali (SP1, SP49, SP11 ed altre strade minori)
- Centro abitato di Città Sant'Angelo
- Rilievi collinari.

Tipologia delle attività

Gli interventi previsti sono definiti nello schema seguente ed illustrati in figura:

INTERVENTO	DESCRIZIONE
A Intervento A1 - stazione di conversione di Cepagatti	OPERA 3: Realizzazione della stazione di conversione di Cepagatti.
B Intervento B1 - tratta terrestre HVDC Abruzzo	OPERA 2: Realizzazione di n. 2 collegamenti HVDC in cavo terrestre di polo e di elettrodo tra la SdC di Villanova ed il sito di approdo in Abruzzo (Marina di Città San Angelo)
B Intervento B2 - tratta marina HVDC	OPERA 1: Realizzazione di n. 2 collegamenti HVDC in cavo marino di polo tra approdo in Abruzzo (Marina di Città San Angelo) e approdo nelle Marche (Fano Metaurilia)
C Intervento C1 - tratta marina di elettrodo e sistema elettrodo lato Abruzzo	OPERA 1: Realizzazione di n. 2 collegamenti di elettrodo in cavo marino (da approdo Marina di Città San Angelo al sistema di elettrodo in mare) e del sistema di elettrodo in mare
D Intervento D: opere di connessione alla RTN in Abruzzo	OPERA 4: realizzazione di n.2 collegamenti in cavo interrato 380 kV di raccordo tra la nuova SdC con l'esistente Stazione RTN di Villanova



Localizzazione geografica in Abruzzo

Il tecnico dichiara che il progetto, caratterizzato da una notevole complessità tecnica, potrà subire adattamenti in concreto necessari sia nelle successive fasi di progettazione che nella fase di cantierizzazione, anche in funzione delle soluzioni tecnologiche disponibili e di quelle adottate in fase esecutiva dall'appaltatore.

Caratteristiche tecniche principali delle opere

Opera 1 – Collegamento in cavo HVDC marino

Il collegamento in cavo HVDC marino sarà costituito da:

- n. 2 collegamenti in cavo marino di polo 500kV in corrente continua tra approdo in Abruzzo (Marina di Città San Angelo) e approdo nelle Marche (Fano Metaurilia), inclusivo di collegamento in fibra ottica, che hanno una lunghezza complessiva di circa 420 km suddivisi come segue:
 - cavo di polo 1 (ca. 210 km);
 - cavo di polo 2 (ca. 210 km);
- n. 2 collegamenti di elettrodo in cavo 20kV in corrente continua di lunghezza complessiva di circa 11,2 km da approdo Marina di Città San Angelo al sistema di elettrodo in mare (Lato Abruzzo);

Opera 2 – Collegamento in cavo HVDC terrestre lato Abruzzo

Il collegamento in cavo HVDC terrestre Lato Abruzzo sarà costituito da:

- n. 2 collegamenti in cavo terrestre di polo 500kV in corrente continua tra l'approdo in Abruzzo (Marina di Città San Angelo) e la Stazione di Conversione di Cepagatti che hanno una lunghezza complessiva di circa 24 km, inclusiva dei collegamenti di elettrodo in cavo 20kV in corrente continua e dei collegamenti in fibra ottica;

Opera 3 – Stazione di conversione di Cepagatti

La stazione sarà costituita da due moduli di conversione identici, in configurazione completamente ridondata, che garantiranno la massima affidabilità, disponibilità e flessibilità nell'esercizio del collegamento. Ciascun modulo sarà costituito da:

- n. 1 stallo arrivo linea per il collegamento del modulo di conversione con la sezione 380 kV dell'esistente
- stazione RTN di Villanova che avverrà tramite un terna di cavi 380 kV (opera 4);
- n. 1 banco con tre trasformatori monofasi, all'aperto (più n. 1 macchina di riserva a servizio dei due poli);
- n. 6 reattori di conversione, all'aperto;

- n. 1 convertitore a tensione 500 kV di potenza nominale 500 MW contenuto nell'Edificio "Valvole";
- n. 1 reattore di spianamento a 500 kV ed un complesso di apparecchiature contenute nella Sala CC, "Corrente Continua" per il collegamento alla linea in cavo a 500 kV di polo.

Per ciascun modulo di conversione saranno installati:

- n. 1 box per il gruppo elettrogeno per l'alimentazione di emergenza dei Servizi Ausiliari;
- n. 2 trasformatori MT/bt per l'alimentazione in sicurezza dei Servizi Ausiliari;
- n. 3 chioschi.

All'interno della Stazione di Conversione, saranno realizzati gli edifici come di seguito descritti:

- n. 2 Edifici Corrente Continua;
- n. 1 Edifici Controllo;
- n. 2 Edificio Valvole;
- n. 1 Edificio Magazzino;
- n. 1 Edificio per punti di consegna MT e TLC;
- n. 1 Edificio impianto spegnimento incendi trasformatori;

Opera 4 – Raccordi in cavo 380 kV dalla SdC di Cepagatti alla S.E. di Villanova

I raccordi in cavo 380kV dalla Stazione di Conversione di Cepagatti alla Stazione di smistamento di Villanova saranno costituiti da:

- n. 2 collegamenti in cavo terrestre a 380 kV in corrente alternata aventi una lunghezza complessiva di circa 1,5 km e 0,9 km comprensivi dei relativi collegamenti in fibra ottica.

Il tecnico afferma che i tracciati dei collegamenti in cavo, sia HVAC che HVDC sono stati adeguati in armonia con quanto dettato dall'art. 121 del T.U. 11/12/1933 n°1775, comparando le esigenze della pubblica utilità delle opere con gli interessi sia pubblici che privati coinvolti, cercando in particolare di:

- contenere per quanto possibile la lunghezza del tracciato per occupare la minor porzione possibile di territorio;
- minimizzare l'interferenza con le zone di pregio ambientale, naturalistico, paesaggistico e archeologico;
- recare minor sacrificio possibile alle proprietà interessate, avendo cura di vagliare le situazioni esistenti
- sui fondi da asservire rispetto anche alle condizioni dei terreni limitrofi;
- evitare, per quanto possibile, l'interessamento di aree urbanizzate o di sviluppo urbanistico;
- assicurare la continuità del servizio, la sicurezza e l'affidabilità della Rete di Trasmissione Nazionale;
- permettere il regolare esercizio e manutenzione degli elettrodotti.

Di seguito il format di screening presentato da Terna SpA.

Referenti della Direzione

Titolare istruttoria:

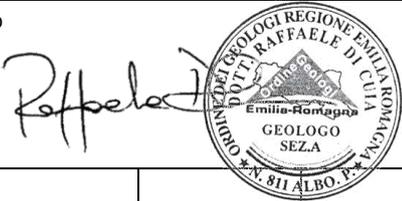
Ing. Erika Galeotti



Gruppo di lavoro istruttoria:

Dott. Pierluigi Centore



CARTIGLIO FORNITORE			Timbro		
					
00	15/05/2023	Prima emissione	V. Negri	V. Negri	R. Di Cuia
N.	DATA	DESCRIZIONE	ELABORATO	VERIFICATO	APPROVATO

**SCREENING DI V.Inc.A per le opere ubicate in ambiente terrestre e marino
nel territorio abruzzese**

Collegamento HVDC Centro Sud-Centro Nord "Adriatic Link"

REVISIONI					
	00	15/05/2023	Prima emissione	A. Serrapica (SVP-SA-SACS) L. Costante A. Liparoto (PRHM-PELM)	E. Marchegiani (SVP -SA) F. Massara (PRHM-PELM)
	N.	DATA	DESCRIZIONE	ESAMINATO	ACCETTATO

NUMERO E DATA ORDINE: N° 4000087889 del 08/09/2021

MOTIVO DELL'INVIO: PER ACCETTAZIONE PER INFORMAZIONE

CODIFICA ELABORATO

RUER18200B2924051

 **Terna
Rete Italia**
T E R N A G R O U P

Questo documento contiene informazioni di proprietà Terna Rete Italia S.p.A. e deve essere utilizzato esclusivamente dal destinatario in relazione alle finalità per le quali è stato ricevuto. È vietata qualsiasi forma di riproduzione o di divulgazione senza l'esplicito consenso di Terna Rete Italia S.p.A.

This document contains information proprietary to Terna Rete Italia S.p.A. and it will have to be used exclusively for the purposes for which it has been furnished. Whichever shape of spreading or reproduction without the written permission of Terna Rete Italia S.p.A. is prohibit.

 <small>T E R N A G R O U P</small>	SCREENING DI V.Inc.A - Abruzzo Collegamento HVDC Centro Sud-Centro Nord "Adriatic Link"	
Codifica Elaborato Terna: RUER18200B2924051 Rev. < 00 >	Codifica Elaborato <Fornitore>: Rev. < 00 >	

Sommar

1	PREMESSA.....	3
2	FORMAT SCREENING DI V.INC.A.....	4

Elaborati Valutazione di Incidenza:

TITOLO	CODIFICA	SCALA
Screening di V.Inc.A per le opere ubicate in ambiente terrestre e marino nel territorio abruzzese	RUER18200B2924051	-
Carta Aree Natura 2000 - Quadrante Sud	DUER18200B2508379	1:7000

 <small>TERNA GROUP</small>	SCREENING DI V.Inc.A - Abruzzo Collegamento HVDC Centro Sud-Centro Nord "Adriatic Link"	
Codifica Elaborato Terna: <p style="text-align: center;">RUER18200B2924051</p> Rev. < 00 >	Codifica Elaborato <Fornitore>: <p style="text-align: right;">Rev. < 00 ></p>	

1 PREMESSA

Il presente elaborato costituisce parte integrante della documentazione prodotta nell'ambito della relazione di Screening di incidenza (VINCA) ed ha lo scopo di fornire la base conoscitiva per l'individuazione delle implicazioni potenziali dell'intervento in progetto su siti della Natura 2000, tenendo conto delle misure di conservazione degli stessi. L'elaborato riporta il formulario proponente compilato relativamente all'intervento di Terna S.p.A. denominato "Collegamento HVDC Centro Sud-Centro Nord "Adriatic Link" e fa riferimento al solo territorio abruzzese.

Allegati cartografici:

- **DUER18200B2508379 Carta Aree Natura 2000 - Quadrante Sud:** Cartografia di dettaglio relativa all'opera in relazione alla presenza di Siti Natura 2000 nel territorio della regione Abruzzo.

 <small>T E R N A G R O U P</small>	SCREENING DI V.Inc.A - Abruzzo Collegamento HVDC Centro Sud-Centro Nord "Adriatic Link"	
Codifica Elaborato Terna: <p style="text-align: center;">RUER18200B2924051</p> <p style="text-align: right;">Rev. < 00 ></p>	Codifica Elaborato <Fornitore>: <p style="text-align: right;">Rev. < 00 ></p>	

2 FORMAT SCREENING DI V.INC.A

Di seguito è riportato il format di supporto per il proponente relativo allo screening di V.INC.A. per l'intervento denominato "Collegamento HVDC Centro Sud-Centro Nord "Adriatic Link".

Il presente documento analizza se le attività progettuali legate alla realizzazione del progetto possano generare o meno incidenze significative sui Siti Natura 2000 prossimi all'area di intervento ed è stato redatto secondo le indicazioni contenute nelle nuove Linee Guida Nazionali per la Valutazione di Incidenza (VIncA), pubblicate nell'Allegato I della Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana del 28.12.2019 – Serie Generale n. 303 e le linee guida regionali per la Valutazione di Incidenza della regione Abruzzo.

Codifica Elaborato Terna:

RUER18200B2924051

Rev. < 00 >

Codifica Elaborato <Fornitore>:

Rev. < 00 >

FORMAT DI SUPPORTO SCREENING DI V.INC.A per Piani/Programmi/Progetti/Interventi/Attività – PROPONENTE**

Oggetto P/P/P/I/A:

COLLEGAMENTO HVDC CENTRO SUD-CENTRO NORD "ADRIATIC LINK"

-
- Piano/Programma (definizione di cui all'art. 5, comma 1, lett e) del D.lgs. 152/06)
- Progetto/intervento (definizione di cui all'art. 5, comma 1, lett g) del D.lgs. 152/06)**

Il progetto/intervento ricade nelle tipologie di cui agli Allegati II, II bis, III e IV alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.

- Si indicare quale tipologia:
-

- No. Il progetto studiato, per la sua tipologia non è da sottoporre né alla procedura di VIA né a verifica di assoggettabilità, in accordo a quanto indicato nel D.Lgs 152/2006.** L'autorizzazione alla costruzione ed all'esercizio dell'impianto, ai sensi del decreto legge 239/ 2003, viene rilasciata dal Ministero per lo Sviluppo Economico di concerto con il Ministero per la Transizione Ecologica.

Il progetto/intervento è finanziato con risorse pubbliche?

- Si indicare quali risorse:
-

- No**

Il progetto/intervento è un'opera pubblica?

- Si**
- No**

-
- Attività (qualsiasi attività umana non rientrante nella definizione di progetto/intervento che possa avere relazione o interferenza con l'ecosistema naturale)

-
- PROPOSTE PRE-VALUTATE (VERIFICA DI CORRISPONDENZA)**

Tipologia P/P/P/I/A:

- Piani faunistici/piani ittici*
- Calendari venatori/ittici*
- Piani urbanistici/paesaggistici*
- Piani energetici/infrastrutturali*
- Altri piani o programmi.....*
-
- Ristrutturazione / manutenzione edifici DPR 380/2001*
- Realizzazione ex novo di strutture ed edifici*
- Manutenzione di opere civili ed infrastrutture esistenti*
- Manutenzione e sistemazione di fossi, canali, corsi d'acqua*
- Attività agricole*
- Attività forestali*
- Manifestazioni motoristiche, ciclistiche, gare cinofile, eventi sportivi, sagre e/o spettacoli pirotecnici, eventi/riprese cinematografiche e spot pubblicitari etc.*

Codifica Elaborato Terna:

RUER18200B2924051

Rev. < 00 >

Codifica Elaborato <Fornitore>:

Rev. < 00 >

✓ **Altro (specificare): Realizzazione ex-novo di infrastrutture**

Proponente:

Terna Spa
Gestione Processi Amministrativi Ufficio Autorizzazione e Concertazione
autorizzazioniconcertazione@pec.terna.it

SEZIONE 1 - LOCALIZZAZIONE ED INQUADRAMENTO TERRITORIALE

Regioni: **Abruzzo**

Comuni: **Città Sant'Angelo (comune di approdo dell'elettrodotto sottomarino), Montesilvano Colle, Cappelle sul Tavo, Spoltore, Cepagatti.**

Prov.: **Pescara**

Località/Frazione: -

Indirizzo: -

Per il dettaglio dell'ubicazione delle opere fare riferimento alla Figura 1 ed alla seguente tabella.

Nella Regione Abruzzo, i Comuni interessati dagli interventi previsti, sono i seguenti:

COMUNE	PROV.	REGIONE	OPERA DI INTERESSE
Cepagatti	Pescara	Abruzzo	<ul style="list-style-type: none"> • Stazione di conversione di Cepagatti; • Collegamenti in cavo HVDC (polo ed elettrodo); • Raccordi in cavo HVAC 380 kV dalla stazione di conversione all'esistente stazione di Villanova;
Spoltore	Pescara	Abruzzo	<ul style="list-style-type: none"> • Collegamenti in cavo HVDC (polo ed elettrodo);
Cappelle sul Tavo	Pescara	Abruzzo	<ul style="list-style-type: none"> • Collegamenti in cavo HVDC (polo ed elettrodo);
Montesilvano	Pescara	Abruzzo	<ul style="list-style-type: none"> • Collegamenti in cavo HVDC (polo ed elettrodo);
Città Sant'Angelo	Pescara	Abruzzo	<ul style="list-style-type: none"> • Approdo cavi marini di polo e di elettrodo (sito Marina di Città Sant'Angelo); • Collegamenti in cavo HVDC (polo ed elettrodo).

Contesto localizzativo

- Centro urbano
- ✓ **Zona periurbana**
- ✓ **Aree agricole**
- ✓ **Aree industriali**
- Aree naturali
- ✓ **Aree marine**

Particelle catastali:
(se utili e necessarie)

Coordinate geografiche:
(se utili e necessarie)

S.R.:

.....

LAT.

LONG.

Codifica Elaborato Terna:

RUER18200B2924051

Rev. < 00 >

Codifica Elaborato <Fornitore>:

Rev. < 00 >

Nel caso di **Piano o Programma**, descrivere area di influenza e attuazione e tutte le altre informazioni pertinenti:

.....
.....
.....

SEZIONE 2 – LOCALIZZAZIONE P/P/P/I/A IN RELAZIONE AI SITI NATURA 2000

SITI NATURA 2000

SIC	cod.	IT _____	denominazione
		IT _____	
		IT _____	
ZSC	cod.	IT _____	denominazione
		IT _____	
		IT _____	
ZPS	cod.	IT _____	denominazione
		IT _____	
		IT _____	

E' stata presa visione degli Obiettivi di Conservazione, delle Misure di Conservazione, e/o del Piano di Gestione e delle Condizioni d'Obbligo eventualmente definite del Sito/i Natura 2000 ? **Si** **No**

Citare, l'atto consultato:

2.1 - Il P/P/P/I/A interessa aree naturali protette nazionali o regionali?

Si **No**

Aree Protette ai sensi della Legge 394/91: EUAP _____ -

Eventuale nulla osta/autorizzazione/parere rilasciato dell'Ente Gestore dell'Area Protetta (se disponibile e già rilasciato): -

2.2 - Per P/P/P/I/A esterni ai siti Natura 2000:

- Sito cod. **IT7120215 ZSC "Torre del Cerrano"** distanza minima dal sito: 3566 m dal tracciato marino;
- Sito cod. **IT7120083 ZSC "Calanchi di Atri"** distanza minima dal sito: 8016 m dal tracciato terrestre;

Tra i siti Natura 2000 indicati e l'area interessata dal P/P/P/I/A, sono presenti elementi di discontinuità o barriere fisiche di origine naturale o antropica (es. diversi reticoli idrografici, centri abitati, infrastrutture ferroviarie o stradali, zone industriali, etc.)??

Si **No**

Descrivere:

Tra il sito ZSC IT5310028 "Torre del Cerrano" ed il tracciato dell'elettrodotto sottomarino non vi sono discontinuità o barriere considerando il punto di minore distanza via mare, invece, considerando il tratto costiero tra il sito e l'approdo dell'elettrodotto, vi sono le infrastrutture portuali di Città Sant'Angelo, pennelli e altre barriere protettive del lungomare di Silville e Silvi, e decine di stabilimenti balneari.

Tra il sito IT7120083 "Calanchi di Atri" ed il tracciato terrestre di progetto sono presenti i seguenti elementi di discontinuità:

Codifica Elaborato Terna:

RUER18200B2924051

Rev. < 00 >

Codifica Elaborato <Fornitore>:

Rev. < 00 >

- Infrastrutture stradali (SP1, SP49, SP11 ed altre strade minori)
- Centro abitato di Città Sant'Angelo
- Rilievi collinari

SEZIONE 3 – SCREENING MEDIANTE VERIFICA DI CORRISPONDENZA DI PROPOSTE PRE-VALUTATE

Si richiede di avviare la procedura di Verifica di Corrispondenza per P/P/P/I/A pre-valutati?

Si No

Se, Sì, il presentare il Format alla sola Autorità competente al rilascio dell'autorizzazione finale del P/P/P/I/A, e compilare elementi sottostanti. Se No si richiede di avviare screening specifico.

PRE-VALUTAZIONI – per proposte già assoggettate a screening di incidenza

PROPOSTE PRE-VALUTATE:

Si dichiara, assumendosi ogni responsabilità, che il piano/progetto/intervento/attività rientra ed è conforme a quelli già **pre-valutati** da parte dell'Autorità competente per la Valutazione di Incidenza, e pertanto non si richiede l'avvio di uno screening di incidenza specifico?

(n.b.: in caso di risposta negativa (NO), si richiede l'avvio di screening specifico)

SI
 NO

Se, Sì, esplicitare in modo chiaro e completo il riferimento all'Atto di pre-valutazione nell'ambito del quale il P/P/P/I/A rientra nelle tipologie assoggettate positivamente a screening di incidenza da parte dell'Autorità competente per la V.Inc.A:

.....
.....
.....
.....
.....

SEZIONE 4 – DESCRIZIONE E DECODIFICA DEL P/P/P/I/A DA ASSOGGETTARE A SCREENING

RELAZIONE DESCRITTIVA DETTAGLIATA DEL P/P/P/I/A

(n.b.: nel caso fare direttamente riferimento agli elaborati e la documentazione presentati dal proponente)

Gli interventi previsti sono definiti nello schema seguente ed illustrati nelle Figura 1.

INTERVENTO		DESCRIZIONE
A	Intervento A1 – stazione di conversione di Cepagatti	OPERA 3: Realizzazione della stazione di conversione di Cepagatti.
B	Intervento B1 - tratta terrestre HVDC Abruzzo	OPERA 2: Realizzazione di n. 2 collegamenti HVDC in cavo terrestre di polo e di elettrodo tra la SdC di Villanova ed il sito di approdo in Abruzzo (Marina di Città San Angelo)
	Intervento B2 – tratta marina HVDC	OPERA 1: Realizzazione di n. 2 collegamenti HVDC in cavo marino di polo tra approdo in Abruzzo (Marina di Città San Angelo) e approdo nelle Marche (Fano Metaurilia)
C	Intervento C1 – tratta marina di elettrodo e sistema elettrodo lato Abruzzo	OPERA 1: Realizzazione di n. 2 collegamenti di elettrodo in cavo marino (da approdo Marina di Città San Angelo al sistema di elettrodo in mare) e del sistema di elettrodo in mare
D	Intervento D: opere di connessione alla RTN in Abruzzo	OPERA 4: realizzazione di n.2 collegamenti in cavo interrato 380 kV di raccordo tra la nuova SdC con l'esistente Stazione RTN di Villanova

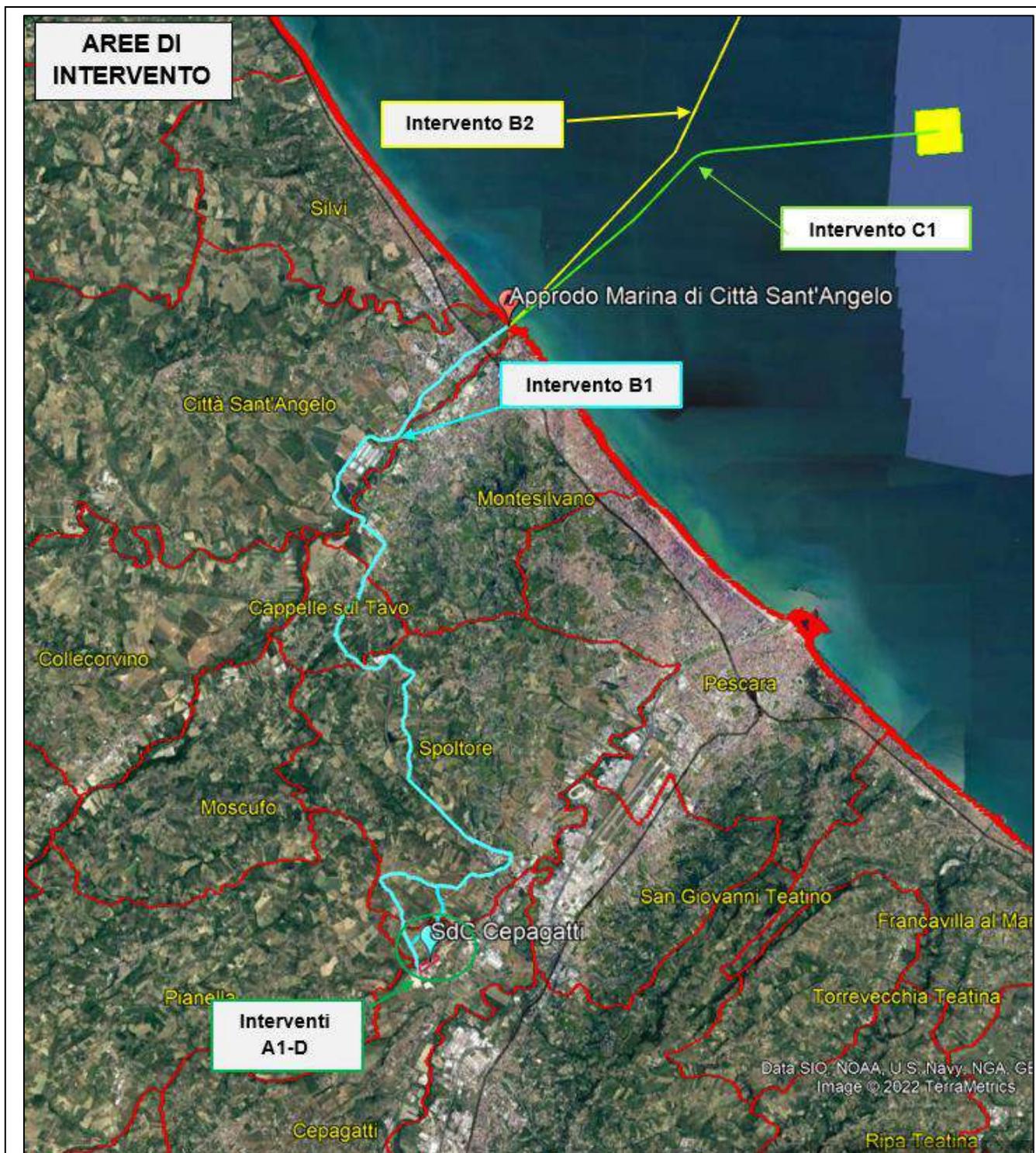


Figura 1: Localizzazione geografica in Abruzzo (fonte Google Earth)

Il progetto, caratterizzato da una notevole complessità tecnica, potrà subire adattamenti in concreto necessari sia nelle successive fasi di progettazione che nella fase di cantierizzazione, anche in funzione delle soluzioni tecnologiche disponibili e di quelle adottate in fase esecutiva dall'appaltatore.

Le caratteristiche tecniche principali delle suddette opere vengono di seguito descritte.

Opera 1 – Collegamento in cavo HVDC marino

Il collegamento in cavo HVDC marino sarà costituito da:

- n. 2 collegamenti in cavo marino di polo 500kV in corrente continua tra approdo in Abruzzo (Marina di Città San Angelo) e approdo nelle Marche (Fano Metaurilia), inclusivo di collegamento in fibra ottica, che hanno una lunghezza complessiva di circa 420 km suddivisi come segue:
 - cavo di polo 1 (ca. 210 km);
 - cavo di polo 2 (ca. 210 km);
- n. 2 collegamenti di elettrodo in cavo 20kV in corrente continua di lunghezza complessiva di circa 11,2 km da approdo Marina di Città San Angelo al sistema di elettrodo in mare (Lato Abruzzo);

Opera 2 – Collegamento in cavo HVDC terrestre lato Abruzzo

Il collegamento in cavo HVDC terrestre Lato Abruzzo sarà costituito da:

- n. 2 collegamenti in cavo terrestre di polo 500kV in corrente continua tra l'approdo in Abruzzo (Marina di Città San Angelo) e la Stazione di Conversione di Cepagatti che hanno una lunghezza complessiva di circa 24 km, inclusiva dei collegamenti di elettrodo in cavo 20kV in corrente continua e dei collegamenti in fibra ottica;

Opera 3 – Stazione di conversione di Cepagatti

La stazione sarà costituita da due moduli di conversione identici, in configurazione completamente ridondata, che garantiranno la massima affidabilità, disponibilità e flessibilità nell'esercizio del collegamento.

Ciascun modulo sarà costituito da:

- n. 1 stallo arrivo linea per il collegamento del modulo di conversione con la sezione 380 kV dell'esistente stazione RTN di Villanova che avverrà tramite un terna di cavi 380 kV (opera 4);
- n. 1 banco con tre trasformatori monofasi, all'aperto (più n. 1 macchina di riserva a servizio dei due poli);
- n. 6 reattori di conversione, all'aperto;
- n. 1 convertitore a tensione 500 kV di potenza nominale 500 MW contenuto nell'Edificio "Valvole";
- n. 1 reattore di spianamento a 500 kV ed un complesso di apparecchiature contenute nella Sala CC "Corrente Continua" per il collegamento alla linea in cavo a 500 kV di polo;

Per ciascun modulo di conversione saranno installati:

- n. 1 box per il gruppo elettrogeno per l'alimentazione di emergenza dei Servizi Ausiliari;
- n. 2 trasformatori MT/bt per l'alimentazione in sicurezza dei Servizi Ausiliari;
- n. 3 chioschi.

All'interno della Stazione di Conversione, saranno realizzati gli edifici come di seguito descritti:

- n. 2 Edifici Corrente Continua;
- n. 1 Edifici Controllo;
- n. 2 Edificio Valvole;
- n. 1 Edificio Magazzino;
- n. 1 Edificio per punti di consegna MT e TLC;
- n. 1 Edificio impianto spegnimento incendi trasformatori;

Opera 4 – Raccordi in cavo 380 kV dalla SdC di Cepagatti alla S.E. di Villanova

I raccordi in cavo 380kV dalla Stazione di Conversione di Cepagatti alla Stazione di smistamento di Villanova saranno costituiti da:

- n. 2 collegamenti in cavo terrestre a 380 kV in corrente alternata aventi una lunghezza complessiva di circa 1,5 km e 0,9 km comprensivi dei relativi collegamenti in fibra ottica;

I tracciati dei collegamenti in cavo, sia HVAC che HVDC sono stati adeguati in armonia con quanto dettato dall'art. 121 del T.U. 11/12/1933 n°1775, comparando le esigenze della pubblica utilità delle opere con gli interessi sia pubblici che privati coinvolti, cercando in particolare di:

- contenere per quanto possibile la lunghezza del tracciato per occupare la minor porzione possibile di territorio;
- minimizzare l'interferenza con le zone di pregio ambientale, naturalistico, paesaggistico e archeologico;
- recare minor sacrificio possibile alle proprietà interessate, avendo cura di vagliare le situazioni esistenti sui fondi da asservire rispetto anche alle condizioni dei terreni limitrofi;
- evitare, per quanto possibile, l'interessamento di aree urbanizzate o di sviluppo urbanistico;
- assicurare la continuità del servizio, la sicurezza e l'affidabilità della Rete di Trasmissione Nazionale;
- permettere il regolare esercizio e manutenzione degli elettrodotti.

La progettazione delle opere è stata sviluppata a partire da una fase preliminare di concertazione con gli enti e le istituzioni locali e dalla successiva fase di consultazione con il pubblico. Tenendo in considerazione un sistema di indicatori sociali, ambientali e territoriali, sono stati inoltre valutati gli effetti della pianificazione elettrica nell'ambito territoriale considerato garantendo il pieno rispetto degli obiettivi della salvaguardia, tutela e miglioramento della qualità dell'ambiente, della protezione della salute umana e dell'utilizzazione accorta e razionale delle risorse naturali.

Il collegamento elettrico HVDC adotterà uno schema di tipo bipolare completamente ridondato. Tale configurazione permette la continuità di esercizio a potenza ridotta in caso di fuori servizio o manutenzione di alcuni elementi del collegamento come ad esempio:

- indisponibilità per guasto o manutenzione di un modulo di conversione;
- indisponibilità di un collegamento di polo mediante l'utilizzo degli elettrodi per il ritorno della corrente via mare.

In condizioni di normale esercizio, gli elettrodi saranno interessati da un flusso di corrente pressoché nullo; in caso di guasto su uno dei due collegamenti di polo, invece, gli elettrodi permetteranno di non interrompere completamente la trasmissione di potenza lungo la connessione, sfruttando il mare come conduttore di ritorno per un funzionamento a potenza ridotta per il solo tempo necessario al ripristino del cavo di polo danneggiato.

Per la stazione di conversione Cepagatti lo schema elettrico è costituito da due moduli di conversione ciascuno da 500 MW nominali, collegati tra loro mediante n° 2 nuove linee di polo a 500 kV in cavo terrestre e marino, dimensionate per garantire la trasmissione della potenza nominale del collegamento.

Caratteristiche tecniche delle opere

Le opere sono state progettate e saranno realizzate in conformità alle leggi vigenti e alle normative di settore, quali: CEI, EN, IEC e ISO applicabili. Di seguito si riportano le principali caratteristiche tecniche delle opere da realizzarsi.

Caratteristiche elettriche principali del collegamento:

<i>Tipo di trasmissione potenza</i>	<i>HVDC (corrente continua)</i>
<i>Tensione nominale</i>	<i>±500 kV</i>
<i>Corrente nominale di polo</i>	<i>1000 A</i>
<i>Potenza nominale (in configurazione bipolare)</i>	<i>2 x 500 MW (sovraccaricabile)</i>
<i>Potenza nominale per polo</i>	<i>500 MW (sovraccaricabile)</i>
<i>Flusso di potenza</i>	<i>bidirezionale</i>
<i>Lunghezza collegamenti marini di polo HVDC</i>	<i>circa 210 km ciascuno</i>
<i>Lunghezza collegamento marino di elettrodo lato Abruzzo</i>	<i>circa 11,2 km ciascuno</i>
<i>Profondità massima raggiunta</i>	<i>96 m circa</i>
<i>Lunghezza collegamenti HVDC terrestri in Abruzzo</i>	<i>circa 24 km ciascuno</i>
<i>Lunghezza collegamenti HVAC 380 kV terrestri in Abruzzo</i>	<i>circa 1,5 km</i>

- Cavi marini e cavo di telecomunicazione

I cavi marini di polo utilizzati saranno isolati per la tensione 500 kV con isolamento in strati di carta o in composito carta/polipropilene, impregnato di miscela ad alta viscosità oppure con isolamento estruso.

In Figura 2 è riportata una sezione tipica del cavo marino di potenza e, nella Tabella 1, le caratteristiche ed i dati tecnici principali.

Resta inteso che in sede di progettazione esecutiva la scelta del tipo di cavo, delle sue dimensioni, dei suoi componenti e della tipologia di isolamento potranno subire modifiche in considerazione dei dati ambientali marini rilevati e delle scelte tecnologiche del fornitore.

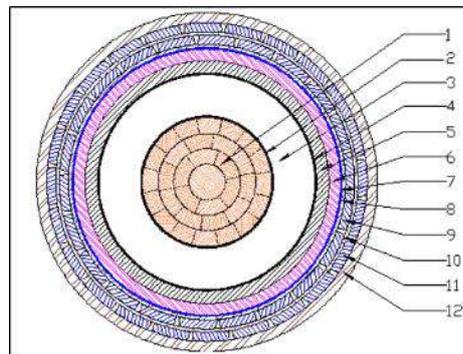


Figura 2: Sezione tipica del cavo di polo marino

Legenda

1	Conduttore a conchi di rame/alluminio
2	Strato semiconduttivo
3	Isolamento in strati di carta o in composito carta/polipropilene, impregnato di miscela ad alta viscosità/ isolamento estruso
4	Strato semiconduttivo
5	Guaina in lega di piombo
6	Guaina di polietilene/semiconduttiva
7	Rinforzo a nastri di acciaio zincato
8	Imbottitura di nastri sintetici
9	Primo strato armatura a piattine di acciaio zincato/materiale sintetico
10	Imbottitura in filato di polipropilene
11	Secondo strato armatura a piattine di acciaio zincato/materiale sintetico
12	Fasciatura esterna in filato di polipropilene

Tabella 1: Strati tipici del cavo di polo marino

Le principali caratteristiche tecniche sono di seguito riportate:

Caratteristiche principali preliminari

Cavi marini

Materiale del conduttore		Rame o Alluminio
Sezione tipica del conduttore	mm ²	1000-1800
Diametro esterno	mm	100 - 140 ca.
Peso in aria	kg/m	25 - 40 ca.
Corrente nominale di polo	A	1000
Tensione nominale	kV	±500 kV
Potenza nominale di polo	MW	500

Tabella 2: Caratteristiche tecniche preliminari del cavo di polo marino

Insieme ai cavi di potenza verrà posato un cavo di telecomunicazione per il sistema di protezione, controllo e conduzione dell'impianto. Il cavo di telecomunicazione sarà posato su un tracciato ad hoc in prossimità di uno dei due cavi di polo. Data la rilevante lunghezza del collegamento, il cavo marino di telecomunicazione potrebbe essere dotato di sistemi di amplificazione lungo il tracciato marino.

Il cavo a fibre ottiche è di tipo multifibra con nucleo a tubetti per l'alloggiamento di 48 o 72 fibre. La protezione meccanica è costituita da doppia armatura a fili di acciaio. La sezione tipica di questo tipo di cavo e le sue caratteristiche principali sono riportati in Figura 3 e Tabella 3 e Tabella 4.

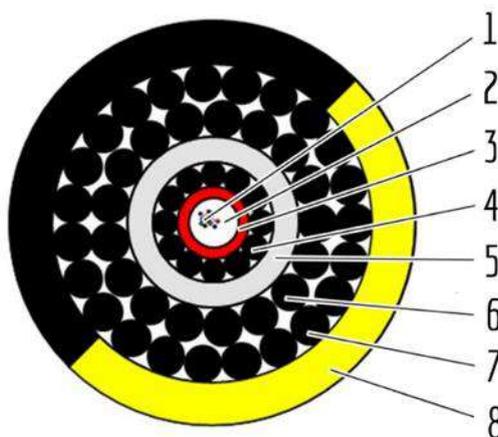


Figura 3: Sezione tipica del cavo marino a fibra ottica

Legenda	
1	Fibre ottiche
2	Riempimento tissotropico
3	Supporto in rame
4	Fili di acciaio zincato
5	Guaina in polietilene ad alta densità (HDPE)
6	Fili di acciaio zincato
7	Fili di acciaio zincato
8	Fasciatura esterna

Tabella 3: Strati tipici del cavo marino a fibra ottica

Caratteristiche principali preliminari	
Cavi ottici marini	
Numero di fibre ottiche	Da 48 fibre fino a 72
Diametro esterno del cavo	20-37 mm
Peso in aria	1.4-3.4 kg/m
Peso in acqua	1-2.5 kg/m

Tabella 4: Caratteristiche tecniche preliminari del cavo marino a fibra ottica

La tipologia dei cavi marini a fibra ottica descritta è indicativa e potrà subire delle modifiche in base alle scelte tecnologiche effettuate in sede di progettazione esecutiva.

Codifica Elaborato Terna:

RUER18200B2924051

Rev. < 00 >

Codifica Elaborato <Fornitore>:

Rev. < 00 >

• Cavi di elettrodi

Gli elettrodi saranno collegati alla terraferma tramite due cavi marini, di tipo unipolare o multipolare, ad isolamento estruso, con conduttore in rame e tensione nominale di esercizio 12/20 kV. Di seguito si riportano le caratteristiche principali (Tabella 5) ed una sezione tipica di un cavo marino tripolare di collegamento tra gli elettrodi e la terraferma (Figura 4 e Tabella 6).

Caratteristiche principali preliminari	
Tensione	12/20 kV
Materiale del conduttore	Rame
Sezione nominale del conduttore	600 - 1600 mm ²
Diametro esterno	70 - 130 mm
Peso in aria	10 - 15 kg/m
Corrente nominale	1000 A

Tabella 5: Caratteristiche tecniche preliminari del cavo marino di elettrodo

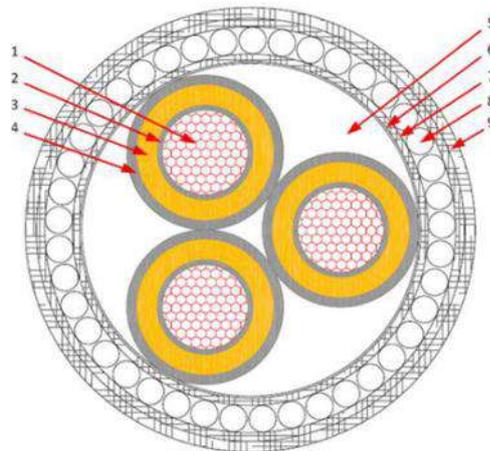


Figura 4: Sezione tipica del cavo di collegamento all'elettrodo

Legenda	
1	Conduttore di rame
2	Strato semiconduttivo interno
3	Isolante XLPE o EPR
4	Strato semiconduttivo esterno
5	Filati di polipropilene
6	Nastri di separazione
7	Imbottitura in filato di polipropilene
8	Armatura a fili
9	Doppia fasciatura esterna in filato di polipropilene

Tabella 6: Strati tipici del cavo marino di elettrodo

Si fa presente che le caratteristiche dei cavi e del sistema disperdente di elettrodo sono del tutto indicative e in sede di progettazione esecutiva potrebbero subire modifiche, in considerazione dei dati ambientali marini e delle scelte tecnologiche del fornitore.

I cavi mari verranno collegati ai cavi terrestri attraverso appositi giunti T/M interrati ad una profondità minima di 1,5 metri ed opportunamente protetti dal punto di vista meccanico.

- Cavi terrestri

Dimensioni e caratteristiche dei cavi di polo

I cavi terrestri di polo saranno isolati del tipo in carta impregnata isolati per la tensione 500kV (con isolamento rinforzato) con miscela ad alta viscosità oppure con isolamento solido in materiale estruso. Una sezione tipica di questi cavi è di seguito riportata (Figura 5).

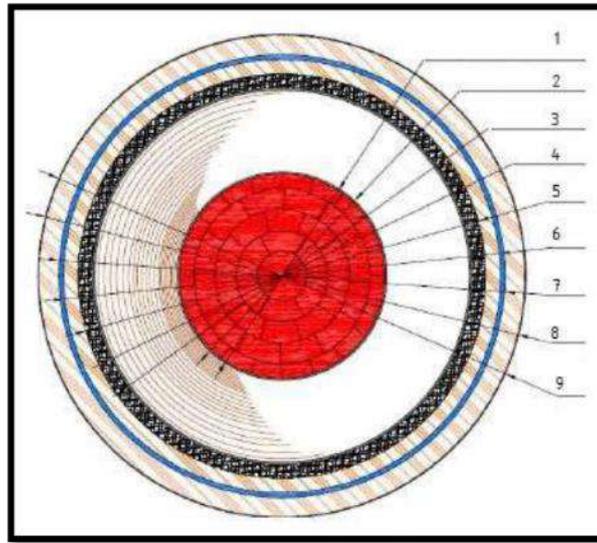


Figura 5: Sezione tipica del cavo di potenza terrestre

Legenda

1	Conduttore a conci di rame
2	Strato semiconduttivo
3	Isolamento in strato di carta o composito carta/polipropilene, impregnato di miscela ad alta viscosità
4	Strato semiconduttivo
5	Guaina in lega di piombo
6	Guaina di polietilene
7	Rinforzo a nastri di acciaio zincato
8	Guaina anticorrosiva di politene

Tabella 7: Strati tipici del cavo in oggetto

Le principali caratteristiche tecniche dei cavi terrestri sono nel seguito riportate:

Caratteristiche principali preliminari		
Cavi terrestri		
Materiale del conduttore		Rame o Alluminio
Sezione tipica del conduttore	mm ²	1200-1600
Diametro esterno	mm	100-120 ca.
Peso in aria	kg/m	30 – 40 ca.
Corrente nominale di polo	A	1000
Potenza nominale di polo	MW	500

Tabella 8: Caratteristiche cavi terrestri di polo

La tipologia dei cavi di polo riportata in Figura 5 è indicativa e potrà subire delle modifiche in base alle scelte tecnologiche effettuate in sede di progettazione esecutiva.

Dimensioni e caratteristiche dei cavi di elettrodo

Per i cavi di collegamento di elettrodo, se necessari in fase di progettazione esecutiva, verranno utilizzati cavi unipolari ad isolamento estruso isolati per la tensione 12/20 kV, ciascuno con conduttore in rame di sezione 630-1400 mm². Una sezione tipica di questo cavo è riportata di seguito (Figura 6).

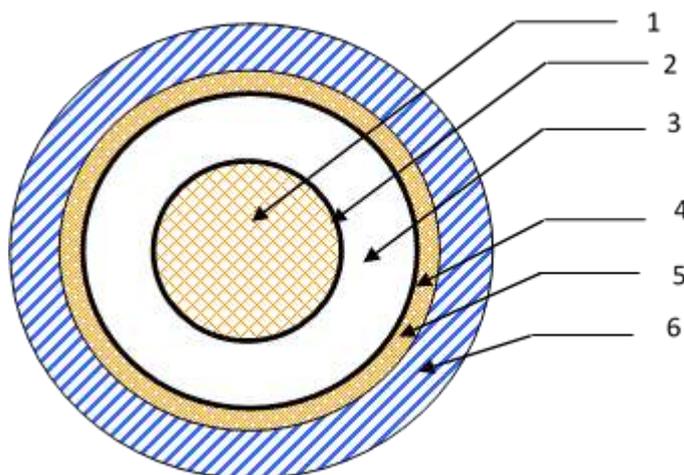


Figura 6: Disegno tipico del cavo di collegamento agli elettrodi

Legenda	
1	Conduttore rotondo compatto a fili di rame, tamponato
2	Strato semiconduttivo interno
3	Isolante XLPE o EPR
4	Strato semiconduttivo esterno
5	Schermo a nastri di rame
6	Guaina di polietilene

Tabella 9: Strati tipici del cavo in oggetto

Caratteristiche principali preliminari	
Tensione	12/20 kV
Materiale del conduttore	Rame
Sezione nominale del conduttore	630÷1400 mm ²
Diametro esterno	50-90 mm
Peso in aria	10-30 kg/m

Tabella 10: Caratteristiche cavi terrestri di elettrodo

La tipologia dei cavi di elettrodo riportata in figura si ritiene del tutto indicativa e potrà subire delle modifiche in base alle scelte tecnologiche effettuate in sede di progettazione esecutiva.

 <p>Terna Rete Italia T E R N A G R O U P</p>	SCREENING DI V.Inc.A - Abruzzo Collegamento HVDC Centro Sud-Centro Nord "Adriatic Link"	
Codifica Elaborato Terna: RUER18200B2924051	Codifica Elaborato <Fornitore>: Rev. < 00 >	Rev. < 00 >

4.3 - Documentazione: allegati tecnici e cartografici a scala adeguata
(barrare solo i documenti disponibili eventualmente allegati alla proposta)

<input type="checkbox"/> File vettoriali/shape della localizzazione dell'P/P/P/I/A <input type="checkbox"/> Carta zonizzazione di Piano/Programma <input type="checkbox"/> Relazione di Piano/Programma <input type="checkbox"/> Planimetria di progetto e delle eventuali aree di cantiere <input checked="" type="checkbox"/> Ortofoto con localizzazione delle aree di P/I/A e eventuali aree di cantiere <input type="checkbox"/> Documentazione fotografica <i>ante operam</i>	<ul style="list-style-type: none"> - Eventuali studi ambientali disponibili - Altri elaborati tecnici: <p>DUER18200B2508379 Carta Aree Natura 2000 - Quadrante Sud: Cartografia di dettaglio relativa all'opera in relazione alla presenza di Siti Natura 2000 nel territorio della regione Abruzzo.</p>
--	---

4.2 - CONDIZIONI D'OBBLIGO <i>(n.b.: da non compilare in caso di screening semplificato)</i>	Se, Si , il proponente si assume la piena responsabilità dell'attuazione delle Condizioni d'Obbligo riportate nella proposta. Riferimento all'Atto di individuazione delle Condizioni d'Obbligo: -	Condizioni d'obbligo rispettate: -
Il P/P/P/I/A è stato elaborato ed è conforme al rispetto della Condizioni d'Obbligo ? <input type="checkbox"/> Si <input checked="" type="checkbox"/> No	Se, No , perché: Non sono state rilevate condizioni d'obbligo approvate.	

SEZIONE 5 - DECODIFICA DEL PIANO/PROGETTO/INTERVENTO/ATTIVITA'
(compilare solo parti pertinenti)

E' prevista trasformazione di uso del suolo?	<input checked="" type="checkbox"/> SI	<input type="checkbox"/> NO	<input checked="" type="checkbox"/> PERMANENTE	<input type="checkbox"/> TEMPORANEA
--	--	-----------------------------	--	-------------------------------------

Se, **Si**, cosa è previsto:
La trasformazione di uso del suolo si limiterà alle aree di realizzazione delle stazioni di conversione (intervento A1) e in nessun caso le lavorazioni interesseranno superfici interne a siti della Rete Natura 2000.

Sono previste movimenti terra/sbancamenti/scavi?	<input checked="" type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO	Verranno livellate od effettuati interventi di spietramento su superfici naturali?	<input checked="" type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO
--	---	--	---

Se, Si , cosa è previsto: Sono previsti scavi del fondale marino per creare la trincea di posa dei cavi, con diverse tecniche a seconda della tipologia del fondale. Il materiale movimentato rimane sostanzialmente all'interno della trincea, limitando la frazione dispersa a ricadere nelle immediate vicinanze. Le correnti di fondo contribuiscono successivamente a ricoprire completamente il cavo in modo naturale,	Se, Si , cosa è previsto: Per la realizzazione della Stazione di conversione potrebbe essere necessario il livellamento e spietramento del terreno. Per la posa dei cavi marini è prevista un'operazione di pulizia del tracciato tramite grappinaggio. Un'imbarcazione utilizzata per la successiva posa del cavo marino percorrerà il tracciato trascinando un dispositivo a forma di ancora, ideato in modo specifico per penetrare nel fondale allo scopo di
---	---

Codifica Elaborato Terna:

RUER18200B2924051

Rev. < 00 >

Codifica Elaborato <Fornitore>:

Rev. < 00 >

garantendone sia l'immobilizzazione sia una efficace protezione.

Nell'area di approdo dei cavi marini, ove saranno realizzate le buche giunti terra-mare, verrà effettuato uno scavo legato alla realizzazione di una breve pista di collegamento con la viabilità esistente.

Sono previsti scavi per la posa dei cavi terrestri e movimenti terra per la realizzazione delle Stazioni di Conversione.

In nessun caso sono previsti movimenti di terra/sbancamenti/scavi su superfici interne a siti della Rete Natura 2000.

liberare il corridoio di posa da eventuali cavi metallici, attrezzi da pesca o altri detriti abbandonati sul fondo in modo tale da liberare il percorso del cavo e garantire che lo stesso possa essere adeguatamente protetto dopo l'installazione. Tale attività verrà realizzata sull'intera lunghezza del tracciato di posa ad eccezione delle zone a basso fondale (orientativamente fino ai 20 metri di profondità) investigate tramite Operatori Tecnici Subacquei. Tale operazione verrà effettuata esclusivamente nelle aree libere da biocenosi di pregio quali ad esempio le praterie di fanerogame marine.

Per l'interramento e protezione dei cavi marini si prevede la tecnica di *jetting*, nel caso di fondali scarsamente coesi tipo sabbia, argilla o limo. Ove per l'avanzamento della macchina non fosse possibile utilizzare la propulsione idraulica o le condizioni specifiche del sito lo richiedessero, si ricorrerà all'impiego di macchina a *jetting* autopropulse su cingolato e/o ROV.

Qualora si incontrassero sedimenti sovraconsolidati o cementati: tecnica di *trenching* o *plough* o di copertura del cavo stesso (*rock dumping*, materassi ecc.).

In nessun caso le lavorazioni interessano superfici interne a siti della Rete Natura 2000.

Sono previste aree di cantiere e/o aree di stoccaggio materiali/terreno asportato/etc.?

SI

NO

Se, Sì, cosa è previsto:

Per le attività di posa e interro dei cavi sul fondale marino è previsto l'uso di una nave posacavi di adeguate dimensioni, dotata di tutte le attrezzature necessarie alla movimentazione ed al controllo dei cavi sia durante le fasi di imbarco del cavo che durante la posa. Tutti i materiali necessari alle operazioni saranno caricati sulla nave (mezzi meccanici per gli scavi, ROV, materiali subacquea, materiali e dispositivi per la protezione dei cavi in caso di attraversamento di altri servizi).

Per la posa dei cavi all'approdo si procederà seguendo la procedura di atterraggio del cavo con l'utilizzo di barche di appoggio alla nave principale per il tiro a terra della parte terminale dei cavi tramite un argano. Durante l'operazione il cavo sarà tenuto in superficie tramite dei galleggianti.

I dispersori di elettrodo verranno appoggiati sul fondale marino su blocchi di ancoraggio appositamente predisposti e necessari per evitare l'affondamento del sedimento del dispersore stesso; gli elementi di dispersione verranno quindi collegati alla buca giunti terra-mare tramite cavi di elettrodo appositamente predisposti. Tutte le lavorazioni verranno eseguite con il supporto di imbarcazioni appositamente attrezzate.

Codifica Elaborato Terna:

RUER18200B2924051

Rev. < 00 >

Codifica Elaborato <Fornitore>:

Rev. < 00 >

		<p>Durante la realizzazione delle opere terrestri, il criterio di gestione del materiale scavato prevede il suo deposito temporaneo e successivamente il suo riutilizzo, all'interno dello stesso sito di produzione, previo accertamento, durante la fase esecutiva, dell'idoneità di detto materiale. I volumi eccedenti o non conformi saranno oggetto di un deposito separato, preliminare all'invio a impianti di recupero/smaltimento rifiuti in funzione della loro caratterizzazione.</p>	
<p>E' necessaria l'apertura o la sistemazione di piste di accesso all'area?</p>	<p><input type="checkbox"/> SI <input checked="" type="checkbox"/> NO</p>	<p>Le piste verranno ripristinate a fine dei lavori/attività?</p>	<p><input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO</p>
<p>Se, Si, cosa è previsto:</p>		<p>Se, Si, cosa è previsto:</p>	
<p>E' previsto l'impiego di tecniche di ingegneria naturalistica e/o la realizzazione di interventi finalizzati al miglioramento ambientale? ✓ Si <input type="checkbox"/> No</p>		<p>Se, Si, descrivere: Nel caso in fase più avanzata di progettazione fosse necessaria la rimozione di specie arboree e/o arbustive, è previsto l'impiego di tecniche di ingegneria finalizzate al ripristino delle superfici vegetate interferite.</p> <p>L'utilizzo della tecnica TOC consente:</p> <ul style="list-style-type: none"> ○ nelle aree di collegamento terra-mare, di evitare le interferenze dirette con le eventuali praterie di fanerogame marine. <p>Sono previsti accorgimenti tecnologici per ridurre al minimo gli effetti ambientali degli interventi. In particolare:</p> <p>La posa e interrimento del cavo sul fondale marino verrà eseguito preferibilmente con macchina a getto d'acqua che consente:</p> <ul style="list-style-type: none"> - di realizzare una trincea in cui viene posato e quindi protetto il cavo di larghezza di poco superiore al diametro del cavo stesso, minimizzando l'impatto delle operazioni sul fondale e la dispersione dei sedimenti nell'ambiente circostante. - un modesto impatto sull'ambiente e sugli organismi viventi, limitato al solo periodo dei lavori; - la ricolonizzazione naturale della zona di posa dopo i lavori; - nessun impatto dopo la posa. 	
<p>Specie vegetali</p>	<p>E' previsto il taglio/esbosco/rimozione di specie vegetali? ✓ SI <input type="checkbox"/> NO</p>	<p>Se, Si, descrivere:</p> <p>Per quanto riguarda la realizzazione del tratto terrestre di cavo interrato, la maggior parte di questo si sviluppa lungo la viabilità esistente o all'interno di aree urbanizzate o aree agricole e o incolte. Per alcune aree di intervento potrebbe essere necessario la rimozione di individui arborei o l'occupazione di aree con vegetazione</p>	

Codifica Elaborato Terna:

RUER18200B2924051

Rev. < 00 >

Codifica Elaborato <Fornitore>:

Rev. < 00 >

		<p>spontanea, così come per le zone interessate dalla realizzazione delle SdC.</p> <p>Per tutte le aree in cui è prevista un'interferenza di tipo temporaneo, al termine delle attività di realizzazione le aree di cantiere saranno smantellate e i siti ripristinati.</p> <p>In nessun caso l'eventuale taglio o sottrazione di vegetazione interessa superfici interne a siti della Rete Natura 2000.</p>	
	<p>La proposta è conforme alla normativa nazionale e/o regionale riguardante le specie vegetali alloctone e le attività di controllo delle stesse (es. eradicazione)?</p> <p>- <input checked="" type="checkbox"/> SI</p> <p><input type="checkbox"/> NO</p>	<p>Sono previsti interventi di piantumazione/rinverdimento/messa a dimora di specie vegetali?</p> <p><input type="checkbox"/> SI</p> <p><input checked="" type="checkbox"/> NO</p> <p>-</p> <p>Se, Si, cosa è previsto: -</p> <p>Indicare le specie interessate: -</p>	
Specie animali	<p>La proposta è conforme alla normativa nazionale e/o regionale riguardante le specie animali alloctone e la loro attività di gestione?</p> <p><input checked="" type="checkbox"/> SI</p> <p><input type="checkbox"/> NO</p>	<p>Sono previsti interventi di controllo/immissione/ripopolamento/allevamento di specie animali o attività di pesca sportiva?</p> <p><input type="checkbox"/> SI</p> <p><input checked="" type="checkbox"/> NO</p> <p><input type="checkbox"/></p> <p>Se Si, cosa è previsto: -</p> <p>Indicare le specie interessate: -</p>	
Mezzi meccanici	<p>Mezzi di cantiere o mezzi necessari per lo svolgimento dell'intervento</p>	<p>➤ Pale meccaniche, escavatrici, o altri mezzi per il movimento terra:</p>	<p>- Opere terrestri: per la realizzazione del progetto è previsto l'utilizzo di macchinari tipicamente impiegati in un cantiere edile.</p> <p>- Opere marine:</p> <ul style="list-style-type: none"> ○ Macchine d'interro subacquee su cingolato o ROV (intervento B2). ○ Argano di traino per il grappinaggio (pulizia fondale nell'area individuata per la posa del cavo, intervento B2) ○ Argano di traino localizzato a terra per il tiro dei cavi presso la buca giunti terra mare
		<p>- Mezzi pesanti (Camion, dumper, autogru, gru, betoniere, asfaltatori, rulli compressori):</p>	<p>- Opere terrestri: per la realizzazione del progetto è previsto l'utilizzo di macchinari tipicamente impiegati in un cantiere</p>

Codifica Elaborato Terna:

RUER18200B2924051

Rev. < 00 >

Codifica Elaborato <Fornitore>:

Rev. < 00 >

			<p>edile.</p> <p>Opere marine: Tutti i mezzi per il movimento terra saranno caricati su una nave posacavi di adeguate dimensioni (intervento B2).</p>
		<p>- Mezzi aerei o imbarcazioni (elicotteri, aerei, barche, chiatte, draghe, pontoni):</p>	<p>Opere terrestri: per la realizzazione del progetto è previsto l'utilizzo di macchinari tipicamente impiegati in un cantiere edile.</p> <p>Opere marine:</p> <ul style="list-style-type: none"> ○ Una nave di adeguate dimensioni opportunamente dotata di tutte le attrezzature necessarie alla movimentazione ed al controllo dei cavi sia durante le fasi di imbarco del cavo che durante la posa (intervento B2). ○ barche di supporto per il trasporto materiali, per il monitoraggio dell'avanzamento lavori, per la posa dei cavi (intervento B2, C1). ○ pontone provvisto di gru per la posa dei due elettrodi lungo la linea di costa (intervento C1).
<p>Fonti di inquinamento e produzione di rifiuti</p>	<p>La proposta prevede la presenza di fonti di inquinamento (luminoso, chimico, sonoro, acquatico, etc.) o produzione di rifiuti?</p> <p><input checked="" type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO</p>	<p>La proposta è conforme alla normativa nazionale e/o regionali di settore? <input checked="" type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO</p> <p>Descrivere: AMBITO MARINO</p> <p>I <u>rifiuti</u> raccolti tramite l'iniziale azione di pulitura del fondale mediante grappinaggio (cavi metallici, attrezzi da pesca o altri detriti abbandonati sul fondo) saranno raccolti sull'imbarcazione e smaltiti secondo la normativa vigente.</p> <p>I macchinari utilizzati per le operazioni di scavo delle trincee sottomarine non prevedono la produzione di rifiuti, in quanto lo scavo viene eseguito solo con getti di acqua marina, senza utilizzo di additivi o di fanghi bentonitici.</p> <p>I valori di livello acustico ipotizzabili per la fase di posa e per tutte le attività propedeutiche alla stessa ricavati dalle informazioni dei dati di monitoraggio e studi su installazioni analoghe, sono generalmente indicati di modesto impatto nelle vicinanze dell'area di posa e paragonabili al rumore di fondo già esistente. La fase di costruzione è un evento temporaneo, che non interessa tutta l'area di installazione contemporaneamente essendo circoscritta nello spazio.</p>	

Codifica Elaborato Terna:

RUER18200B2924051

Rev. < 00 >

Codifica Elaborato <Fornitore>:

Rev. < 00 >

	<p>AMBITO TERRESTRE</p> <p>Durante la realizzazione delle opere terrestri, il materiale scavato verrà depositato temporaneamente all'interno dello stesso sito di produzione e, previo accertamento durante la fase esecutiva, dell'idoneità di detto materiale, successivamente riutilizzato. I volumi eccedenti o non conformi saranno oggetto di un deposito separato, preliminare all'invio a impianti di recupero/smaltimento rifiuti in funzione della loro caratterizzazione. I rifiuti prodotti saranno raccolti, rimossi e smaltiti secondo le modalità previste dalla normativa vigente.</p> <p><u>La produzione di rifiuti non interessa siti della Rete Natura 2000.</u></p> <p>Considerati i livelli sonori emessi dai mezzi utilizzati per la realizzazione degli interventi in esame, in via cautelativa, si può ragionevolmente assumere che l'area di influenza determinata dal rumore associato alle attività di cantiere per tutti gli interventi in ambito terrestre si collochi entro un raggio di circa 300 m dal punto di propagazione.</p>	
<p>Interventi edilizi</p> <p>Per interventi edilizi su strutture preesistenti</p> <p>Riportare il titolo edilizio in forza al quale è stato realizzato l'immobile e/o struttura oggetto di intervento</p>	<p>-</p> <ul style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> Permesso a costruire <input type="checkbox"/> Permesso a costruire in sanatoria <input type="checkbox"/> Condono <input type="checkbox"/> DIA/SCIA <input type="checkbox"/> Altro - 	<p>Estremi provvedimento o altre informazioni utili:</p> <p align="center">-</p>
<p>Manifestazioni</p> <p>Per manifestazioni, gara, motoristiche, eventi sportivi, spettacoli pirotecnici, sagre, etc.</p>	<p>-</p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ Numero presunto di partecipanti: ➤ Numero presunto di veicoli coinvolti nell'evento (moto, auto, biciclette, etc.): ➤ Numero presunto di mezzi di supporto (ambulanze, vigili del fuoco, forze dell'ordine, mezzi aerei o navali): ➤ Numero presunto di gruppi elettrogeni e/o bagni chimici: 	<p align="center">-</p> <p align="center">-</p> <p align="center">-</p> <p align="center">-</p>
<p>Attività ripetute</p> <p>L'attività/intervento si ripete annualmente/periodicamente alle stesse condizioni?</p> <p align="center">- <input type="checkbox"/> Si <input checked="" type="checkbox"/> No</p>	<p>Descrivere: -</p> <p>Possibili varianti - modifiche: -</p> <p>Note: -</p>	

Codifica Elaborato Terna:

RUER18200B2924051

Rev. < 00 >

Codifica Elaborato <Fornitore>:

Rev. < 00 >

La medesima tipologia di proposta ha già ottenuto in passato parere positivo di V.Inc.A?

Si No

Se, **Si**, allegare e citare precedente parere in "Note".

SOLUZIONI PIANIFICATORIE E PROGETTUALI VOLTE ALLA RIDUZIONE DEGLI IMPATTI NEGATIVI SULL'INTEGRITA' DEL SITO

Non sono previsti impatti negativi su Siti natura 2000.

Descrizione

Ubicazione

Dimensioni

Cronologia

SEZIONE 6 - CRONOPROGRAMMA AZIONI PREVISTE PER IL P/P/P/I/A

Descrivere:

Per la realizzazione dell'opera si stima una durata complessiva di circa 4,5 anni, comprese le attività di prova e commissioning finale del collegamento, escluse le successive fasi di sistemazione finali, rifiniture e demolizioni.

In ogni caso, in considerazione dell'urgenza e della strategicità dell'opera, saranno intraprese tutte le azioni volte ad anticipare il più possibile il completamento dell'impianto e la conseguente messa in servizio.

Legenda:

-
-
-
-
-
-

	Anno 1	Anno 2	Anno 3	Anno 4	Anno 5	Anno 6
Opera: Adriatic Link (Decreto Aut. Atteso entro anno 1)						
Stazione di Conversione Abruzzo e opere di connessione RTN (OPERE 3 e 4)						
Progettazione esecutiva e attività preliminari per avvio cantieri						
Costruzioni						
Commissioning ed entrata in esercizio						
Stazione di Conversione Marche e opere di connessione RTN (OPERE 6,7,8 e 9)						
Progettazione esecutiva e attività preliminari per avvio cantieri						
Costruzioni						
Commissioning ed entrata in esercizio						
Cavi terrestri di polo ed elettrodo (OPERA 2 e 5)						
progettazione esecutiva, servitù e accordi						
Fornitura, realizzazione oo.cc e posa cavi terrestri cavi Marche						
Fornitura, realizzazione oo.cc e posa cavi terrestri cavi Abruzzo						
Cavi marini di polo ed elettrodo (OPERA 1)						
Progettazione esecutiva						
Fornitura, realizzazione posa e protezione cavi di polo 1 e 2						
Fornitura, realizzazione posa e protezione cavi di elettrodo e sistemi di elettrodo						

Codifica Elaborato Terna:

RUER18200B2924051

Rev. < 00 >

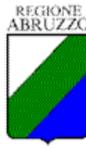
Codifica Elaborato <Fornitore>:

Rev. < 00 >

Ditta/Società	Proponente/ Professionista incaricato	Firma e/o Timbro	Luogo e data
GEPlan Consulting Srl	Dott. Geol. Raffaele Di Cua		Ferrara, 15/05/2023

(compilare solo le parti necessarie in relazione alla tipologia della proposta)

*** le singole Regioni e PP.AA possono adeguare, integrare e/o modificare le informazioni presenti nel presente Format sulla base delle esigenze operative o peculiarità territoriali, prevedendo, se del caso, anche Format specifici per particolari attività settoriali.*



GIUNTA REGIONALE

DIPARTIMENTO TERRITORIO - AMBIENTE**DPC026 - Servizio Gestione Rifiuti e Bonifiche**

Ufficio Bonifiche e Rischi Ambientali

Via Catullo, 2 - Pescara. ☎ 085.9181176

PEO: dpc026@regione.abruzzo.itPEC: dpc026@pec.regione.abruzzo.it

Al **Ministero della Transizione Ecologica**
Dipartimento Energia
Direzione Generale Infrastrutture e Sicurezza
Divisione IV – Infrastrutture energetiche
dgis.div04@pec.mase.gov.it

OGGETTO: TERNA S.p.A. Autorizzazione, ai sensi dell'articolo 1-*sexies* del decreto legge 29 agosto o 2003, n. 239, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 ottobre 2003, n. 290, e s.m.i., alla costruzione ed all'esercizio del collegamento in corrente continua a 500 kV di potenza pari a 1000 MW Centro Sud/Centro Nord "Adriatic Link" e opere connesse. L'opera ricade nei Comuni di Cepagatti, Spoltore, Cappelle sul Tavo, Montesilvano e Città Sant'Angelo in provincia di Pescara, Regione Abruzzo e nel Comune di Fano in Provincia di Pesaro e Urbino, Regione Marche (rif. nota MASE prot.n. 44097 del 23/12/2022). Posizione n. EL-538. **Invio parere di competenza.**

In riferimento al procedimento in oggetto, lo Scrivente Servizio ha competenza in merito agli aspetti di realizzazione dell'Opera 2 - Collegamento HVDC "Adriatic Link" Marche-Abruzzo – Lato Abruzzo, sito nei comuni di Città Sant'Angelo, Montesilvano, Cappelle sul Tavo, Spoltore e Cepagatti", con particolare riguardo all'interferenza del suddetto intervento con il Sito di Interesse Regionale (ex SIN) "Fiumi Saline e Alento" (D.G.R. n. 404 del 19.05.2014). Tali aspetti sono illustrati dal proponente nel documento denominato "RVER20202B2437660_00 _Due Diligence per la gestione delle terre e rocce da scavo" al paragrafo 7.7.

L'opera, così come descritta dal proponente, rientra tra quelle di cui all'art. 242 ter, comma 1, del D.Lgs 152/06 e s.m.i. per le quali il comma 4 dello stesso articolo prevede che *siano "rispettate le seguenti procedure e modalità di caratterizzazione, scavo e gestione dei terreni movimentati:*

a) nel caso in cui non sia stata ancora realizzata la caratterizzazione dell'area oggetto dell'intervento ai sensi dell'articolo 242, il soggetto proponente accerta lo stato di potenziale contaminazione del sito mediante un Piano di indagini preliminari. Il Piano, comprensivo della lista degli analiti da

ricercare, è concordato con l'Agenzia di protezione ambientale territorialmente competente che si pronuncia entro e non oltre il termine di trenta giorni dalla richiesta del proponente, eventualmente stabilendo particolari prescrizioni in relazione alla specificità del sito. In caso di mancata pronuncia nei termini da parte dell'Agenzia di protezione ambientale territorialmente competente, il Piano di indagini preliminari è concordato con l'ISPRA che si pronuncia entro i quindici giorni successivi su segnalazione del proponente. Il proponente, trenta giorni prima dell'avvio delle attività d'indagine, trasmette agli enti interessati il piano con la data di inizio delle operazioni. Qualora l'indagine preliminare accerti l'avvenuto superamento delle CSC anche per un solo parametro, il soggetto proponente ne dà immediata comunicazione con le forme e le modalità di cui all'articolo 245, comma 2, con la descrizione delle misure di prevenzione e di messa in sicurezza di emergenza adottate;

b) in presenza di attività di messa in sicurezza operativa già in essere, il proponente può avviare la realizzazione degli interventi e delle opere di cui al comma 1 previa comunicazione all'Agenzia di protezione ambientale territorialmente competente da effettuarsi con almeno quindici giorni di anticipo rispetto all'avvio delle opere. Al termine dei lavori, l'interessato assicura il ripristino delle opere di messa in sicurezza operativa;

c) le attività di scavo sono effettuate con le precauzioni necessarie a non aumentare i livelli di inquinamento delle matrici ambientali interessate e, in particolare, delle acque sotterranee. Le eventuali fonti attive di contaminazione, quali rifiuti o prodotto libero, rilevate nel corso delle attività di scavo, sono rimosse e gestite nel rispetto delle norme in materia di gestione rifiuti. I terreni e i materiali provenienti dallo scavo sono gestiti nel rispetto del decreto del Presidente della Repubblica 13 giugno 2017, n. 120;

c-bis) ove l'indagine preliminare di cui alla lettera a) accerti che il livello delle CSC non sia stato superato, per i siti di interesse nazionale il procedimento si conclude secondo le modalità previste dal comma 4-bis dell'articolo 252 e per gli altri siti nel rispetto di quanto previsto dal comma 2 dell'articolo 242.”

Nel caso in oggetto, trovano applicazione anche le previsioni di cui alla DGR n. 80 del 18/02/2020 della Regione Abruzzo con la quale sono stati approvati i “*Criteria di individuazione dei siti di interesse regionale (SIR) e Linee Guida per le relative indagini ambientali*” che prevedono “*per le opere pubbliche e private che rivestono carattere di urgenza ed indifferibilità e che comportano una limitata movimentazione di terreno (es. posa in opera di condotte fognarie, rete elettrica, ecc.), l'intervento può essere effettuato adottando una serie di precauzioni/attività, come:*

- *misure di protezione per i lavoratori con specifico riferimento ai potenziali contaminanti presenti nel sito;*
- *particolari accorgimenti nell'esecuzione degli scavi per impedire il rischio di dispersioni di polveri;*

Nel caso si riscontrino terreni con evidenze di contaminazione e/o presenza di rifiuti interrati, si deve procedere alla rimozione e alla successiva gestione dei rifiuti in conformità con le normative vigenti. I terreni scavati, devono essere gestiti ai sensi di quanto previsto nel DPR n. 120 del 13.06.2017 e dall'art. 185 comma 1 lett. c del D.lgs. 152/2006 nel caso in cui il materiale scavato viene riutilizzato direttamente in situ”.

Per quanto riguarda il tratto ricadente all'interno del perimetro del SIR “Fiumi Saline e Alento”, il proponente farà riferimento ai risultati del Piano di caratterizzazione eseguito da ARTA nel 2009 e successivamente integrato da ARTA e ISPRA, che ha evidenziato valori superiori alle CSC nelle matrici terreno, acque superficiali e sotterranee nonché la presenza di rifiuti interrati.

Il proponente dichiara che nell'ambito delle aree ricadenti all'interno del perimetro del SIR saranno rispettate le condizioni di scavo e gestione dei terreni movimentati di cui all'art 242-ter, comma 4 lettera c).

A tal proposito le eventuali fonti attive di contaminazione, quali rifiuti o prodotto libero, rilevate nel corso delle attività di scavo saranno rimosse e gestite nel rispetto delle norme in materia di gestione dei rifiuti. I terreni e i materiali provenienti dalle attività di escavazione, nel rispetto del D.P.R. 13 giugno 2017, n.120, verranno gestite come rifiuto, caratterizzate per l'attribuzione del corretto codice CER e conferite ad idonei impianti di destinazione e, ove necessario, sostituite con materiale idoneo e certificato.

Il proponente ha previsto l'adozione di azioni protettive per la salute e la sicurezza dei lavoratori e l'attuazione degli accorgimenti necessari ad evitare possibili sversamenti accidentali di sostanze, nonché le misure per l'abbattimento delle polveri legate alla movimentazione del terreno, agli agenti atmosferici, alle attività di cantiere e al transito veicolare nella viabilità sia esterna che interna del cantiere.

Preso atto di quanto sopra riportato, vista l'osservanza a quanto previsto dai riferimenti normativi richiamati, questo Servizio esprime parere favorevole esclusivamente per gli aspetti illustrati nel documento “*RVER20202B2437660_00 _Due Diligence per la gestione delle terre e rocce da scavo*” al paragrafo 7.7, connessi all' interferenza dell'opera con il sito di interesse regionale SIR “Fiumi Saline-Alento”, rimandando alle eventuali ulteriori prescrizioni che l'organo tecnico regionale, ARTA Abruzzo, riterrà di indicare ai sensi dell'art.242 ter.

Si resta a disposizione per ogni chiarimento.

Distinti Saluti.

IL RESPONSABILE DELL'UFFICIO

Dott.ssa Silvia De Melis
(f.to elettronicamente)

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO

Ing. Salvatore Corroppolo
(f.to digitalmente)

Regione Abruzzo - Contrassegno Elettronico



TIPO CONTRASSEGNO QR Code

IMPRONTA DOC 4CFA29E872FBCCF92BDDA862DCE067A98AE7B8FCCA337F341DA717E50F6E7BCD

Firme digitali presenti nel documento originale

Firma in formato p7m: Salvatore Corroppo

Dati contenuti all'interno del Contrassegno Elettronico

Posta in partenza
Numero protocollo 0137239/23
Data protocollo 28/03/2023

Credenziali di Accesso per la Verifica del Contrassegno Elettronico

URL <http://app.regione.abruzzo.it/PortaleGlifo>

IDENTIFICATIVO RA5A73H-132961

PASSWORD 1wJnF

DATA SCADENZA Senza scadenza

Scansiona il codice a lato per verificare il documento





Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Centrale

Settore sub-distrettuale per la Regione Abruzzo



Riscontro a prot. 32872 del 07/10/2022, prot. arr. 11023 del 10.10.2022

294-nf

MINISTERO DELLA TRANSIZIONE ECOLOGICA
DIPARTIMENTO ENERGIA – DGIS
Divisione IV – Infrastrutture energetiche
pec: dgisseg.div05@pec.mise.gov.it

MINISTERO DELLA TRANSIZIONE ECOLOGICA
DIPARTIMENTO SVILUPPO SOSTENIBILE – DGVA
Divisione IV Qualità dello Sviluppo
pec: VA@pec.mite.gov.it

Referente per la Società Terna S.p.A.
Gestione Processi Istituzionali - Autorizzazioni
e Concertazione Area Centro Sud- Area Adriatica
pec: autorizzazioneconcertazione@pec.terna.it

OGGETTO: Autorizzazione, ai sensi dell'articolo 1-sexies del decreto legge 29 agosto 2003, n. 239, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 ottobre 2003, n. 290, e s.m.i., alla costruzione ed all'esercizio del collegamento in corrente continua a 500 kV di potenza pari a 1000 MW Centro Sud/Centro Nord "Adriatic Link" e opere connesse. L'opera ricade nei Comuni di Cepagatti, Spoltore, Cappelle sul Tavo, Montesilvano e Città Sant'Angelo in provincia di Pescara, Regione Abruzzo e nel Comune di Fano in Provincia di Pesaro e Urbino, Regione Marche. **Comunicazione.**

Con la nota riscontrata è stata indetta la Conferenza dei Servizi preliminare, in forma semplificata ed in modalità asincrona, relativamente all'oggetto, imponendo il termine perentorio di 45 giorni dalla data della comunicazione, per indicare, tra l'altro *"le eventuali condizioni per ottenere sul progetto definitivo i necessari atti di consenso che dovranno essere espressi nell'ambito della Conferenza di servizi decisoria"*.

Per quanto concerne le competenze del Settore sub-distrettuale per la Regione Abruzzo dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Centrale, dalla documentazione resa disponibile si riscontra che l'opera in progetto, nel territorio dei Comuni di Cepagatti, Spoltore, Cappelle sul Tavo, Montesilvano e Città Sant'Angelo, attraversa varie aree classificate quali "pericolose" nei Piani Stralcio di Bacino "PSDA" e "PAI" dell'Abruzzo.

Le Norme di attuazione dei suddetti Piani consentono la realizzazione dell'opera in progetto, rispettivamente ai sensi dell'art. 19 comma 1 lettera "c" (PSDA) e 16 comma 1 lettera "d" (PAI), alle condizioni ivi indicate e previa approvazione dei relativi Studi di compatibilità idraulica ed idrogeologica.

Le stesse Norme vietano l'approvazione di qualsiasi progetto localizzato anche in parte all'interno di aree di pericolosità idraulica ed idrogeologica, senza la preventiva approvazione del connesso Studio di compatibilità, nei casi in cui la normativa lo prevede.

Pertanto, al fine di acquisire il necessario atto di consenso, ovvero sia nella fattispecie i pareri di compatibilità idraulica ed idrogeologica, la documentazione allegata al progetto definitivo dovrà contenere:



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Centrale

Settore sub-distrettuale per la Regione Abruzzo



- per ogni attraversamento di aree a pericolosità idraulica media, elevata e molto elevata del PSDA, lo Studio di compatibilità idraulica redatto ai sensi dell'art. 8 e dell'Allegato D delle relative Norme di attuazione;
- per ogni interferenza con aree a pericolosità molto elevata, elevata e da scarpata del PAI, lo Studio di compatibilità idrogeologica redatto ai sensi dell'art. 10 e dell'Allegato E delle relative Norme di attuazione.

Appare superfluo ricordare che tali Studi sono richiesti sia per la tutela dell'opera da realizzare da calamità idrauliche (alluvioni) ed idrogeologiche (frane), che per tutelare il territorio dalle conseguenze derivanti dall'inserimento dell'opera in progetto.

Si invita a trasmettere la documentazione in tempo utile affinché l'ufficio istruttore, gravato da un notevole carico di lavoro ed afflitto da croniche carenze di organico, possa procedere all'esame della documentazione entro i termini imposti dalla Conferenza dei Servizi.

Distinti saluti

La presente nota istruttoria è formulata ai sensi dell'art. 4, c. 1, dell' "Accordo di collaborazione ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 15, c. 1 della legge 7 agosto 1990, n. 241 per l'esercizio delle funzioni distrettuali nell'ambito del distretto idrografico dell'Appennino Centrale" stipulato il 28.08.2019 tra la Regione Abruzzo e il Segretario Generale dell'Autorità.

Regione Abruzzo

Dipartimento Infrastrutture – Trasporti

Servizio Difesa del Suolo

Il responsabile del Procedimento

Dott. Geol. Luciano Del Sordo

Resp. Ufficio Piani di Bacino

Firmato digitalmente da

Il dirigente (ad interim) Mario Smargiasso

Data e ora della firma: 21/11/2022 10:30:00

Mario Smargiasso

documento informatico firmato digitalmente, ai sensi del D.Lgs n.82/2005; sostituisce il documento cartaceo e la firma autografa

All'attenzione dell'

Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Centrale

Settore sub-distrettuale per la Regione Abruzzo

PEC: protocollo@pec.autoritadistrettoac.it

A mezzo PEC

Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Centrale

Settore sub-distrettuale per la Regione Marche

PEC: protocollo@pec.autoritadistrettoac.it

All'attenzione del Dott. Geol. Luciano Del Sordo

E-mail: luciano.delsordo@regione.abruzzo.it

All'attenzione del Dott. Geol. Mario Smargiasso

E-mail: m.smargiassoautoritadistrettoac.it

All'attenzione della Dott.ssa Gloria Anna Sordoni

E-mail: g.sordoniaautoritadistrettoac.it

e p.c.

Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica

Dipartimento Energia

Direzione Generale Infrastrutture e Sicurezza

Divisione IV – Infrastrutture energetiche

Via Molise, 2 - 00187 Roma

PEC: IS@pec.mite.gov.it

PEC: dgisseg.div05@pec.mise.gov.it

Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica

Dipartimento Sviluppo Sostenibile

Direzione Generale Valutazioni Ambientali

Divisione IV – Qualità dello Sviluppo

Via Cristoforo Colombo, 44 - 00147 Roma

PEC: VA@pec.mite.gov.it

OGGETTO: Autorizzazione, ai sensi dell'articolo 1-sexies del decreto-legge 29 agosto 2003, n. 239, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 ottobre 2003, n. 290, e s.m.i., alla costruzione ed all'esercizio del collegamento in corrente continua a 500 kV di potenza pari a 1000 MW Centro Sud/Centro Nord "Adriatic Link" e opere connesse. L'opera ricade nei Comuni di Cepagatti, Spoltore, Cappelle sul Tavo, Montesilvano e Città Sant'Angelo in provincia di Pescara, Regione Abruzzo e nel Comune di Fano in Provincia di Pesaro e Urbino, Regione Marche. Comunicazione. **Riscontro Terna.**

Si fa riferimento a quanto in oggetto e alla relativa nota dell'Autorità di Bacino Distrettuale

dell'Appennino Centrale, di cui al prot. n. 32872 del 07/10/2022 e si riscontra quanto segue.

In merito alla documentazione richiesta da Codesta Autorità al fine di rilasciare il necessario atto di consenso, nella fattispecie i pareri di compatibilità idraulica e idrogeologica, come concordato nel corso della riunione da remoto tra Terna e l'Autorità di Bacino, tenutasi in data 19/12/2022, si trasmette di seguito il link dal quale scaricare i documenti aggiornati relativi alla Relazione geologica e ai suoi allegati in riferimento all'intervento in oggetto, con l'inserimento di schede di sintesi delle problematiche e criticità geologico – tecniche:

<https://filetransfer.terna.it/link/8S1TPDL2xVFlkh0nDrx8Q>

Il link ha validità fino alla data del 31/03/2023.

In particolare, si trasmettono, lato Abruzzo, i seguenti documenti aggiornati:

- DG0001246B2508362_00 - Carta Idrogeologica - Lato Abruzzo collegamenti in cavo (DC e AC);
- DG0001246B2508914_00 - Carta Geomorfologica - Lato Abruzzo collegamenti in cavo (DC e AC);
- DG0001246B2509460_00 - Carta Geologica - Lato Abruzzo collegamenti in cavo (DC e AC);
- DG0001246B2800528_00 - Carta Pericolosità Idraulica - Lato Abruzzo – CTR;
- DG0001246B2800633_00 - Carta Pericolosità Frana - Lato Abruzzo – CTR;
- RG0001246B2436562_01 - Relazione geologica;
- RG0001246B2801411_00 - Schede di sintesi.

Si trasmettono, lato Marche, i seguenti documenti aggiornati:

- DG0001246B2508252_00 - Carta Idrogeologica - Lato Marche collegamenti in cavo (DC e AC);
- DG0001246B2508470_00 - Carta Geologica - Lato Marche collegamenti in cavo (DC e AC);
- DG0001246B2508582_00 - Carta Geomorfologica - Lato Marche collegamenti in cavo (DC e AC);
- DG0001246B2800195_00 - Carta Pericolosità Alluvioni - Lato Marche – CTR;
- DG0001246B2800634_00 - Carta Pericolosità Frane - Lato Marche – CTR;
- RG0001246B2437326_01 – Relazione geologica;
- RG0001246B2800852_00 - Schede di sintesi.

Distinti saluti.

Autorizzazioni e Concertazione
Centro Sud – Area Adriatica
Il Responsabile
Luca Ferreli

Firmato digitalmente da
Luca Ferreli

Data e ora della firma: 10/02/2023 14:58:28

Cc.: GPI-PRHM; GPI-PM Competence Center; GPI-SVP-PRA; GPI-SVP-AS Centro Sud; RIT-REI-ARI RM



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Centrale

Settore sub-distrettuale per la Regione Marche



Al Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza
Energetica
Dipartimento Energia
Direzione Generale Infrastrutture e Sicurezza
Divisione IV – Infrastrutture energetiche

pec: IS@pec.mite.gov.it

Al Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza
Energetica
Dipartimento Sviluppo Sostenibile
Direzione Generale Valutazioni Ambientali
Divisione IV – Qualità dello Sviluppo

pec: VA@pec.mite.gov.it

e, p.c., Terna SpA
Autorizzazioni e Concertazione
Centro Sud – Area Adriatica

c.a. Luca Ferreli

pec: autorizzazioniconcertazione@pec.terna.it

Oggetto: Istanza EL-538. Autorizzazione, ai sensi dell'articolo 1-sexies del decreto-legge 29 agosto 2003, n. 239, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 ottobre 2003, n. 290, e s.m.i., alla costruzione ed all'esercizio del collegamento in corrente continua a 500 kV di potenza pari a 1000 MW Centro Sud/Centro Nord "Adriatic Link" e opere connesse. L'opera ricade nei Comuni di Cepagatti, Spoltore, Cappelle sul Tavo, Montesilvano e Città Sant'Angelo in provincia di Pescara, Regione Abruzzo e nel Comune di Fano in Provincia di Pesaro e Urbino, Regione Marche.

Con riferimento alla richiesta in oggetto, acquisita al protocollo di questa Autorità distrettuale al n. 13983 del 23/12/2022, integrata con invio dal proponente (Terna SpA) di ulteriore documentazione tecnica con prot. Terna 16172 del 10/02/2023, si precisa che l'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Centrale è tenuta a partecipare ed esprimere il proprio parere in sede di Conferenze di Servizi, nel territorio dei bacini regionali Marchigiani, in relazione alla compatibilità dei progetti proposti con gli atti di pianificazione di propria competenza, qualora occorrono le condizioni previste nelle normative tecniche di attuazione degli stralci di Piano di bacino approvati.

Nel caso specifico, il riferimento alla pianificazione di bacino è rappresentato dal Piano Stralcio di Assetto Idrogeologico, PAI, approvato per la Regione Marche con DACR n. 116/2004. Le perimetrazioni del PAI vigente sono quelle aggiornate al DPCM 14 marzo 2022 (pubblicato in GU 10 maggio 2022).

Le opere in progetto sono parte di una nuova infrastruttura elettrica denominata "Adriatic Link" che prevede la realizzazione del collegamento in cavo sottomarino in corrente continua con approdo nel Comune di Fano in loc. "Metaurilia" e un tratto terrestre fino alla nuova stazione di Conversione di Fano, per una lunghezza di circa 16.680 metri fino alla stazione di conversione in corrente continua e il collegamento alla rete elettrica esistente. Nella documentazione progettuale le opere descritte sono suddivise come di seguito: seguenti opere:



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Centrale

Settore sub-distrettuale per la Regione Marche



- Opera 5 - Realizzazione di n. 2 collegamenti HVDC in cavo terrestre di polo e di elettrodo tra la SdC di Fano ed il sito di approdo nelle Marche (Fano Metaurilia);
- Opera 8 - realizzazione di n.2 collegamenti in cavo interrato 380 kV di raccordo tra la nuova SdC e l'esistente Stazione RTN di Fano;
- Opera 9: interrimento linee 132 kV interferenti con la futura localizzazione della SdC Fano.

Il tracciato terrestre partirà dai giunti terra-mare in corrispondenza degli approdi dei cavi di polo e di elettrodo, che saranno posati principalmente lungo la sede stradale esistente in trincea (sezione tipo con profondità pari a 1.60 m e larghezza di 0.70 m). L'attraversamento del Fiume Metauro sarà realizzato con metodologia TOC (trivellazione orizzontale controllata).

Il tracciato delle opere in progetto interferisce con l'area di rischio idraulico E-05-0001 (R4) del Fiume Metauro così come individuato nella Tav. RI 07C della Carta del rischio idrogeologico del PAI Marche. L'art. 9 delle Norme di Attuazione del PAI Marche -Disciplina delle aree inondabili- definisce gli interventi consentiti nelle aree a rischio esondazione. In particolare sono consentiti i seguenti interventi:

- **art 9, comma 1, lett. i):** *realizzazione ed ampliamento di infrastrutture tecnologiche o viarie, pubbliche o di interesse pubblico, nonché delle relative strutture accessorie; tali opere, di cui il soggetto attuatore dà comunque preventiva comunicazione all'Autorità di bacino contestualmente alla richiesta del parere previsto nella presente lettera, sono condizionate ad uno studio da parte del soggetto attuatore in cui siano valutate eventuali soluzioni alternative, la sostenibilità economica e la compatibilità con la pericolosità delle aree, previo parere vincolante della Autorità idraulica competente che nelle more di specifica direttiva da parte dell'Autorità può sottoporre alla stessa l'istanza;*

alle seguenti condizioni:

- **art. 9, comma 2):** *Tutti gli interventi consentiti dal presente articolo, e dall'art. 7 laddove non espressamente già previsto, sono subordinati ad una verifica tecnica, condotta anche in ottemperanza alle prescrizioni di cui al D.M.LL.PP. 11 marzo 1988 (ora DM. del 17/01/2018) volta a dimostrare la compatibilità tra l'intervento, le condizioni di dissesto ed il livello di rischio dichiarato. Tale verifica, redatta e firmata da uno o più tecnici abilitati, deve essere allegata al progetto di intervento e valutata dall'Ente competente nell'ambito del rilascio dei provvedimenti autorizzativi.*

Per quanto sopra riportato, visto quanto riportato nella Relazione Geologica preliminare (Elaborato RG0001246B2437326) dove si evidenzia che: "l'opera da realizzarsi non andrà a modificare lo stato attuale dei luoghi, né l'idrografia esistente"; e nella sintesi (Elaborato RG0001246B2800852) dove è presente una proposta delle indagini di dettaglio da eseguire nelle successive fasi progettuali, si esprime parere favorevole di compatibilità dell'intervento con gli atti di pianificazione di propria competenza.

Si specifica che il presente parere è espresso ai soli fini di conformità con la pianificazione di bacino, fermo restando che **ai fini autorizzativi sono vincolanti i pareri espressi nel merito del progetto dalle Amministrazioni competenti** e in particolare, rispetto al rischio alluvione, dalla competente Autorità idraulica (Settore Genio Civile Marche Nord della Regione Marche).

GS/RM

Il Dirigente
Mario Smargiasso

Firmato digitalmente da

Mario Smargiasso

Data e ora della firma: 27/03/2023 09:43:57



Direzione Regionale Abruzzo e Molise
Sede di Pescara

Pescara, *data del protocollo*

A
Ministero della Transizione Ecologica
Dipartimento Energia
DGIS – Divisione IV – Infrastrutture
Energetiche
dgisseg.div05@pec.mise.gov.it

Ministero Della Transizione
Ecologica Dipartimento Sviluppo
Sostenibile – DGVA
Divisione IV Qualità dello Sviluppo
VA@pec.mise.gov.it

E, p.c.
Società Terna S.p.A.
Gestione Processi
Istituzionali - Autorizzazioni e
Concertazione Area Centro
Sud- Area Adriatica
autorizzazioniconcertazione@pec.terna.it

Rif. Prot. 32872 - del 07/10/2022 - AOO_ENE - AOO

Oggetto: Autorizzazione, ai sensi dell'articolo 1-sexies del decreto legge 29 agosto 2003, n. 239, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 ottobre 2003, n. 290, e s.m.i., alla costruzione ed all'esercizio del collegamento in corrente continua a 500 kV di potenza pari a 1000 MW Centro Sud/Centro Nord "Adriatic Link" e opere connesse. L'opera ricade nei Comuni di Cepagatti, Spoltore, Cappelle sul Tavo, Montesilvano e Città Sant'Angelo in provincia di Pescara, Regione Abruzzo e nel Comune di Fano in Provincia di Pesaro e Urbino, Regione Marche

In riferimento alla Conferenza di Servizi in oggetto, la scrivente, esaminata la documentazione progettuale resa disponibile sul sito internet del MISE, <https://filetransfer.terna.it/link/cBhAcMIPoshZ0QYmQPIEbV>, prende atto che l'intervento in progetto consiste nella realizzazione del collegamento elettrico HVDC (alta tensione in corrente continua) tra l'Abruzzo e le Marche che sarà realizzato con uno schema bipolare con elettrodi di tipo "bidirezionale".



Le stazioni di conversione previste agli estremi del collegamento, localizzate nei comuni di Cepagatti (PE) e di Fano (PA), verranno a loro volta collegate rispettivamente:

- all'esistente Stazione di Villanova nel comune di Cepagatti tramite brevi raccordi in cavo 380 kV in corrente alternata;
- all'esistente Stazione di Fano nell'omonimo comune tramite brevi raccordi in cavo 380 kV in corrente alternata.

Il territorio della Regione Abruzzo sarà interessato dai seguenti lavori:

- realizzazione della stazione di conversione di Cepagatti;
- realizzazione di n. 2 collegamenti HVDC in cavo terrestre di polo e di elettrodo tra la SdC di Villanova ed il sito di approdo in Abruzzo (Marina di Città San Angelo);
- realizzazione di n. 2 collegamenti in cavo interrato 380 kV di raccordo tra la nuova SdC con l'esistente Stazione RTN di Villanova;
- realizzazione di n. 2 collegamenti di elettrodo in cavo marino (da approdo Marina di Città San Angelo al sistema di elettrodo in mare) e del sistema di elettrodo in mare;
- realizzazione di n. 2 collegamenti HVDC in cavo marino di polo tra approdo in Abruzzo (Marina di Città Sant'Angelo) e approdo nelle Marche (Fano Metaurilia);

Dagli elaborati progettuali si evince che i sopramenzionati lavori interesseranno suoli di proprietà dello Stato appartenenti al Demanio Pubblico, – Ramo Idrico, Bonifica e Marina Mercantile, con attraversamenti del fiume Saline, fosso Madonna, fosso Veronica, fosso Cese, fosso Fontecchio, fosso Rastelli, fosso Collo Pizzuto, fosso Cerratinella, altri vari fossi di scolo ed infine gli arenili dei comuni di Montesilvano e Città Sant'Angelo. Sul punto si rappresenta che in forza del D.Lgs 112/1998 le competenze e le funzioni amministrative in materia di demanio marittimo e quelle in materia di demanio idrico sono state conferite dallo Stato alle Regioni o agli altri enti locali.

Relativamente alle opere da realizzare sui terreni demaniali ubicati nel territorio della Regione Abruzzo, la scrivente, per quanto di competenza e ai soli fini dominicali, esprime parere favorevole ai lavori in parola fermi restando i pareri e/o le autorizzazioni comunque previsti per legge, il rispetto delle norme vigenti in materia nonché le valutazioni/determinazioni e/o autorizzazioni degli enti gestori delle aree demaniali coinvolte sia in ordine al progetto che alle opere nonché sulla regolamentazione dell'uso delle aree a mezzo rilascio di apposite concessioni demaniali.

In particolare, atteso che gli interventi incidono su aree appartenenti al Demanio Pubblico dello Stato, nel rappresentare che ai sensi dell'art. 823 Cod. Civ. i suoli dello Stato sono inalienabili e non possono formare oggetto di diritti a favore di terzi se non nei modi e nei limiti stabiliti dalle leggi che li riguardano, la Società Terna SPA SpA prima dell'avvio dei lavori dovrà richiedere ed

ottenere dai competenti Enti Gestori, ovvero Regione Abruzzo – Servizio Demanio Idrico e Fluviale, Consorzio di Bonifica Centro, Comuni di Cepagatti, Spoltore, Cappelle sul Tavo, Montesilvano e Città Sant'Angelo, l'eventuale rilascio di idoneo titolo per l'utilizzo del bene e/o eventuali prescrizioni per l'esecuzione dei lavori.

Si rappresenta, altresì, che qualora gli interventi andassero ad incidere su altre aree di Demanio Pubblico dello Stato, ovvero su aree appartenenti al patrimonio dello Stato, dovrà essere notiziata la scrivente ai fini dominicali ed erariali nonché per l'eventuale rilascio di idoneo titolo per l'utilizzo del bene, se in gestione da parte dell'Agenzia del Demanio, salvo il coinvolgimento delle altre Amministrazioni/enti gestori di specifiche tipologie di beni demaniali.

Cordiali saluti.

Il Direttore Regionale

Raffaella Narni

(firmato digitalmente)

NARNI RAFFAELLA
2022.10.19 10:58:57
Raffaella Narni
AGENZIA DEL DEMANIO
2.5.4.97-VATIT-06340981C
RSA/2048 bits

Il Responsabile dei Servizi Territoriali PE1 : Caterina Micossi
Referente: Giuseppe Sanfilippo 085/4411038



PROVINCIA DI PESCARA

Protocollo N. 0021936 in data 21/11/2022 10:02

Sezione PROT - PROTOCOLLO GENERALE

Tipologia

PROTOCOLLO IN PARTENZA

Oggetto

RISPOSTA ALLA NOTA MISE.AOO_ENE REGISTRO UFFICIALE U 0032872 7/10/2022 AUTORIZZAZIONE AI SENSI DELL'ARTICOLO 1 SEXIES DEL DECRETO LEGGE 29 AGOSTO 2003 N. 239 CONVERTITO CON MODIFICAZIONI DALLA LEGGE 27 OTTOBRE 2003 N. 290 E SMI ALLA COSTRUZIONE ED ALL'ESERCIZIO DEL COLLEGAMENTO IN CORRENTE CONTINUA A 500 KV DI POTENZA PARI A 1000 MW CENTRO SUD CENTRO NORD ADRIATIC LINK E OPERE CONNESSE L'OPERA RICADE NEI COMUNI DI CEPAGATTI SPOLTORE CAPPELLE SUL TAVO MONTESILVANO E CITTA D. ANGELO IN PROVINCIA DI PESCARA REGIONE ABRUZZO E NEL COMUNE DI FANO IN PROVINCIA DI PESARO E URBINO REGIONE MARCHE INDIZIONE DELLA CONFERENZA DI SERVIZI PRELIMINARE AI SENSI DELL'ARTICOLO 14 DELLA LEGGE 241/90

Classificazione da Titolare

Titolo: 12 - LL.PP.- NUOVE OPERE STRADALI, GESTIONE RETE VIARIA

Classe: C - RETE VIARIA (GESTIONE DEMANIO STRADALE)

Sottoclasse: 08 - Sicurezza stradale: (Addossamento gabbioni, tratturi, revisione e rafforzamento sovrastruttura, sfalcio erbe, alberatura, potatura, sg

Allegati

Il presente Documento contiene al suo interno il seguente Allegato:

1. SCAN7631.pdf

Impronta: 361A6D6E304BD9F0E34AF60016595F9B579C64FB94A9B0A4380E1E275610E3A7; Algoritmo: SHA-256



APRIRE IL DOCUMENTO CON UN LETTORE PDF, PER CONSULTARE I SUDETTI FILE NELLA SEZIONE INTERNA ALLEGATI



GIUNTA REGIONE MARCHE
 DIPARTIMENTO INFRASTRUTTURE, TERRITORIO E PROTEZIONE CIVILE
 Direzione Ambiente e risorse idriche
 Settore Fonti energetiche, rifiuti, cave e miniere

Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica
 Dipartimento Energia
 Direzione Generale Infrastrutture e Sicurezza
 Divisione IV –Infrastrutture energetiche
dgis.div04@pec.mase.gov.it
IS@pec.mite.gov.it

Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica
 Dipartimento Sviluppo Sostenibile
 Direzione Generale Valutazioni Ambientali
 Divisione IV –Qualità dello Sviluppo
VA@pec.mite.gov.it

Terna S.p.A.
 Gestione Processi Istituzionali – Autorizzazioni e
 Concertazione Area Centro Sud – Area Adriatica
autorizzazioniconcertazione@pec.terna.it

e p.c. Comune di Fano
comune.fano@emarche.it

ARPAM - Servizio Territoriale di Pesaro e Urbino
arpam.avnord@emarche.it

OGGETTO: Terna S.p.A. Autorizzazione, ai sensi dell'art. 1-sexies del decreto legge 29 agosto 2003, n. 239, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 ottobre 2003, n. 290 e s.m.i., alla costruzione ed all'esercizio del collegamento in corrente continua a 500 kV di potenza pari a 1000 MW Centro Sud/Centro Nord "Adriatic Link" e opere connesse nei Comuni di Cepagatti, Spoltore, Cappelle sul Tavo, Montesilvano e Città Sant'Angelo in provincia di Pescara, Regione Abruzzo e nel Comune di Fano in Provincia di Pesaro e Urbino, Regione Marche – Posizione EL-538 – Invio nota ARPAM

In riferimento al procedimento autorizzativo in oggetto, con nota prot. n. 0028520/GRM/FRC del 09/01/2023 lo scrivente ufficio ha richiesto all'ARPAM di fornire il supporto tecnico scientifico di cui all'art. 5, comma 1 della L.R. n. 60/1997 in merito agli aspetti ambientali relativi alle opere in progetto ricadenti nel territorio della Regione Marche, con particolare riferimento alle seguenti matrici: campi elettromagnetici, emissioni acustiche, acque, rifiuti e suolo e terre e rocce da scavo.

Con nota prot. n. 245001 del 17/07/2023, assunta al prot. reg. con n. 903305/GRM/FRC del 17/07/2023, che si allega alla presente, l'ARPAM ha trasmesso le proprie valutazioni tecniche in merito agli aspetti ambientali relativi alle opere in progetto ricadenti nel territorio della Regione Marche, evidenziando alcune carenze progettuali concernenti le seguenti matrici: acque superficiali, rifiuti/soilo/terre e rocce da scavo, suolo e acque sotterranee, rumore e ambiente marino.

Con la presente si chiede quindi alla società Terna S.p.A. di fornire tutti gli approfondimenti e gli elaborati tecnici indicati dall'ARPAM nella sua nota sopra riportata.

Distinti saluti.

PO Autorizzazioni energetiche
 Ing. Nicoletta Peroni

Il Dirigente
 Ing. Massimo Sbriscia

(Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del D.Lgs. n.82/2005 il quale sostituisce il documento cartaceo e la firma autografa)

Classifica 330.35.70/2018/CRB/52



Direzione Tecnico Scientifica



Rif: nota Regione Marche prot. n. 28520 del 09/01/2023 (prot. Arpam n. 542 del 10/01/2023)
e nota della Regione Marche prot. n. 585635 del 19/05/2023 (prot. Arpam n. 0017003 del 19/05/2023)

Regione Marche
Dipartimento Infrastrutture, Territorio e Protezione Civile
Direzione Ambiente e Risorse Idriche
Settore Fonti Energetiche, Rifiuti e cave e Miniere
PEC: regione.marche.ciclorifiutibonifiche@emarche.it

**Oggetto: TERNA S.p.A. Autorizzazione, ai sensi dell'art. 1-sexies del decreto legge 29 agosto 2003, n. 239, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 ottobre 2003, n. 290 e s.m.i., alla costruzione ed all'esercizio del collegamento in corrente continua a 500 kV di potenza pari a 1000 MW Centro Sud/Centro Nord "Adriatic Link" e opere connesse nei Comuni di Cepagatti, Spoltore, Cappelle sul Tavo, Montesilvano e Città Sant'Angelo in provincia di Pescara, Regione Abruzzo e nel Comune di Fano in Provincia di Pesaro e Urbino, Regione Marche – Posizione EL-538.
Invio osservazioni.**

In relazione alla Vostra richiesta in riferimento, corredata della documentazione tecnica prodotta dal proponente, si trasmettono di seguito le osservazioni relative agli aspetti ambientali richiesti, suddivise per matrici ambientali, ai fini del rilascio dell'Autorizzazione Unica da parte della Regione Marche per il progetto in oggetto.

PROGETTO SULLA TERRAFERMA - MARCHE

MATRICE ACQUE SUPERFICIALI

A seguito dello studio della documentazione agli atti, si osserva quanto segue

- Si chiede di chiarire come verranno smaltiti i fanghi o la miscela di acqua-polimeri, utilizzati per agevolare le operazioni di trivellazione e di tiro del tubo attraverso il foro, durante l'uso della tecnica TOC per l'attraversamento del fiume Metauro e del Vallato del Porto.
- Si richiede di verificare la distanza del tracciato con i pozzi e/o campi pozzo ad uso idropotabile esistenti nella zona di studio a verifica del rispetto della tutela stabilita dalle aree di salvaguardia per le acque destinate al consumo umano (art.94, D.Lgs.152/2006 e ss.mm.ii.). Nei casi in cui il tracciato ricada all'interno delle aree di protezione, in particolare nelle aree di rispetto, si rimandano le valutazioni di competenza agli enti gestori locali e alla Regione Marche, nel merito della disciplina e dell'adozione di eventuali misure e limitazioni all'interno delle stesse (comma 6 -art.94 -D.Lgs.152/06).
- Si osserva che nelle aree dei cantieri dove vengono effettuate lavorazioni o stoccati i rifiuti provenienti dall'attività, o distribuito il carburante ai mezzi aziendali ed eseguita la loro manutenzione, le acque di prima pioggia devono essere classificate come acque reflue industriali ai sensi dell'art. 42 delle NTA del Piano Regionale di Tutela delle Acque/2010 e soggette quindi al regime autorizzatorio normativo, in quanto possono dilavare sostanze inquinanti per l'ambiente. Ne consegue che tali aree devono essere rese impermeabili e con idonea pendenza al fine di convogliare tutte le acque di prima pioggia, che dovranno essere smaltite in conformità a quanto previsto dalle vigenti normative di settore.



AREA VASTA
NORD

Si chiede quindi di specificare quali saranno le modalità di gestione delle aree sopra descritte e le modalità di smaltimento delle relative acque di prima pioggia, presentando una relazione tecnica che recepisca quanto sopra esposto.

MATRICE RIFIUTI/SUOLO

Dalla valutazione della documentazione pervenuta per il progetto in oggetto, in particolare quella relativa alle opere 5 - 6 - 7 - 8 e 9, si relaziona quanto segue.

Rifiuti

Il proponente scrive genericamente che i rifiuti prodotti saranno gestiti conformemente alla normativa vigente, previo deposito temporaneo in varie aree dei cantieri e che saranno deposti in aree rese impermeabili con teli per evitare contaminazioni del suolo e delle acque sotterranee. Si ritiene che debbano essere descritte le modalità di stoccaggio dei rifiuti (sfusi, in cassoni, a tenuta stagna o meno, coperti o scoperti) e lo stato fisico.

Dovrà essere presentata una planimetria del cantiere indicante le aree di stoccaggio dei rifiuti e delle terre e rocce da scavo e lo stato della pavimentazione.

Terre e rocce da scavo

Preme sottolineare che la normativa vigente non prevede valutazioni da parte dell'Arpam sulle terre e rocce da scavo per progetti non soggetti a VIA e/o ad AIA, come in questo caso.

Il proponente prevede di gestire le terre e rocce da scavo secondo quanto previsto dall'art. 24 del DPR 120/2017 per il riutilizzo in sito. Sarà prevista un'area di stoccaggio delle terre e rocce da scavo all'interno dell'area di cantiere. Le terre eccedenti il quantitativo stimato per le varie "opere" in progetto saranno invece gestite come rifiuti, al pari delle terre non conformi alle CSC per area di destinazione.

Come giustamente affermato nella "relazione di sintesi di due diligence per la gestione delle terre e rocce da scavo" (Codifica RG000124682524008) le CSC di riferimento saranno quelle previste dal D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii., Parte quarta, Titolo V, Allegato 5, Tabella 1 e dal decreto n. 46/2019 relativo alle aree agricole. Pertanto, nel set dei parametri minimali da analizzare, elencato nei documenti sulle terre e rocce da scavo per l'opera 5, opera 6, opera 7, opera 8 e opera 9, dovrà essere inserito anche il parametro **IDROCARBURI C10-C40** in caso di aree agricole sia come sito finale che come sito di deposito intermedio.

Si precisa che i campionamenti della caratterizzazione delle terre e rocce da scavo dovranno essere effettuati prima delle operazioni di scavo.

Si evidenzia che i metodi di misura riportati in alcuni documenti non sono leggibili (vedi ad es. tabella 3. Pag. 31 di 32 del documento *due diligence per la gestione delle terre e rocce da scavo - Lato Marche* dell'opera 8).

Nel caso in cui dalle analisi risultassero valori superiori alle CSC, l'indagine di campionamento dovrà essere intensificata, al fine di definire l'estensione delle aree contaminate. Delimitate tali aree, i terreni provenienti dalle operazioni di escavazione in tali zone, dovranno essere assoggettati al regime di rifiuto. La Società dovrà attivare le procedure previste dal titolo V della parte quarta del D.Lgs 152/06 ss.mm.ii.

In taluni casi è previsto l'uso di miscela acqua polimeri per effettuare gli scavi con metodologia TOC. Non essendo scritto di quale polimero si tratti si chiede di chiarire se la sostanza che sarà usata potrà "contaminare" il terreno ed inserire un parametro specifico relativo a tale sostanza nei parametri che saranno indagati per caratterizzare le terre e rocce da scavo ed i rifiuti.

Si riportano anche alcune considerazioni specifiche per ogni opera di intervento.

- OPERA 5 Realizzazione di n. 2 collegamenti HVDC in cavo terrestre di polo e di elettrodo tra la SdC di Fano ed il sito di approdo nelle Marche (Fano Metaurilia).

In base alla lunghezza dell'intervento sono stati previsti 33 campionamenti (uno ogni 500 metri circa).

- OPERA 6 Realizzazione della stazione di conversione di Fano.

È prevista un'area di scavo di 563 metri quadrati e 58.000 metri cubi. Tutta la terra escavata sarà riutilizzata in sito per la formazione di colline alberate. Il proponente prevede di effettuare campionamenti a varie altezze in corrispondenza di tre verticali di prelievo. Non è stata indicata la profondità di scavo, ma visti i metri cubi stimati si ritiene di proporre un numero maggiore di tre campioni per ogni verticale di prelievo. Dovrà essere indicata la profondità della falda e valutata l'interferenza degli scavi con essa.

- OPERA 7 adeguamento stazione di Fano con inserimento di una nuova sezione 380 kV in tecnologia GIS.

Il proponente prevede la produzione di 3155 metri cubi di materiale da gestire come terre e rocce da scavo da riutilizzarsi in sito. Per determinare il numero minimo di punti di prelievo dovrà tenersi conto anche della superficie di scavo, non indicata.

- OPERA 8 realizzazione di n.2 collegamenti in cavo interrato 380 kV di raccordo tra la nuova SdC e l'esistente Stazione RTN di Fano

Il proponente ha stimato una quantità di terreno scavato pari a 2360 metri cubi, di cui 330 metri cubi saranno riutilizzati in sito e 2030 saranno gestiti come rifiuto. Non sono stati indicati il numero di campioni da sottoporre ad analisi né la metodologia di prelievo campioni.

- OPERA 9 interrimento linee 132 kV interferenti con la futura localizzazione della SdC Fano

Tutte le terre escavate per la realizzazione degli elettrodotti interrati saranno riutilizzate in sito.

MATRICE SUOLO e ACQUE SOTTERRANEE

Relativamente alla documentazione in oggetto, sono state valutate le opere a terra ricadenti nel territorio della Provincia di Pesaro Urbino. In particolare, è stata analizzata la documentazione relativa alle opere 5 - 6 - 7 -8 -9.

'OPERA 5 Realizzazione di n. 2 collegamenti HVDC in cavo terrestre di polo e di elettrodo tra la SdC di Fano ed il sito di approdo nelle Marche (Fano Metaurilia).

Relativamente alla posa dei cavi, in Figura 51 di pagina 21 viene indicata una profondità di scavo di 1,6m. Si chiede di chiarire se questa sia la profondità massima di scavo o se siano previste profondità di scavo maggiori.

Relativamente alle Buche per i Giunti Terrestri da effettuarsi ogni 500 - 800m, a pagina 24 viene indicata una profondità di scavo di 2,5m. Si chiede di chiarire se siano previste interazioni con le acque sotterranee nella zona costiera in cui ci possono essere soggiacenze più superficiali e di chiarire se ci possano essere problemi di contaminazione, anche del suolo, legati al fluido dielettrico dei cavi.

Si chiede inoltre di chiarire la profondità massima prevista per le trivellazioni orizzontali.

Relativamente all'**OPERA 6 Realizzazione della stazione di conversione di Fano** a pagina 19 della Relazione Tecnica viene indicato che *"In prossimità di ciascuno gruppo di trasformatori (per i trasformatori relativi a ciascun polo) sarà realizzata una vasca raccolta olio, interrata, collegata alla base di ciascun trasformatore tramite idonea tubazione. Ciascuna vasca raccolta olio sarà realizzata in cemento armato gettato in opera"*. Non è chiaro quale sia il volume delle vasche e se la raccolta oli avvenga solo in caso di incidente. Si chiede inoltre di chiarire la frequenza e modalità di verifica della tenuta delle vasche interrate.

A pagina 22 (sezione Attività 12.2.B) del documento vengono menzionati due depositi di gasolio, non è chiaro se siano fuori terra o interrati e quale siano i volumi delle cisterne.

Relativamente all' **OPERA 7 adeguamento stazione di Fano con inserimento di una nuova sezione 380 kV in tecnologia GIS** non si hanno osservazioni specifiche.

OPERA 8 realizzazione di n.2 collegamenti in cavo interrato 380 kV di raccordo tra la nuova SdC e l'esistente Stazione RTN di Fano. Relativamente alla posa dei cavi si chiede di chiarire se 1,6 m siano la profondità massima di scavo o se siano previste profondità di scavo maggiori.

Relativamente all'**OPERA 9 interrimento linee 132 kV interferenti con la futura localizzazione della SdC Fano** valgono le considerazioni fatte precedentemente riguardo le profondità di scavo e la possibilità di perdita di oli dielettrici.

MATRICE RUMORE

In merito al progetto in esame, con nota prot. n. 0028520/GRM/FRC del 09/01/2023 la Regione Marche aveva comunicato alla Società Terna SpA la necessità di integrare il progetto con alcuni documenti, tra cui la valutazione di impatto acustico.

In relazione alla suddetta richiesta di integrazione documentale, la società Terna S.p.A. a maggio 2023 ha trasmesso due elaborati, nessuno dei due attinente la matrice rumore e, per quanto riguarda la documentazione sulla valutazione di impatto acustico, ha soltanto fornito una dichiarazione che di seguito si riporta: *"per quanto riguarda l'Opera 6 - Stazione di conversione di Fano", garantirà il rispetto delle norme previste e del Piano comunale di classificazione acustica adottato dal Comune di Fano e attualmente in vigore"*.

Tale dichiarazione, non fornisce alcuna informazione in merito al contributo sonoro delle opere in progetto, pertanto è evidente che questa Agenzia, dal momento che non risulta presente la valutazione di impatto acustico, è impossibilitata a fornire il supporto tecnico di competenza ed a formulare il parere specifico sull'impatto acustico dell'opera in progetto.

MATRICE CAMPI ELETTROMAGNETICI – (contiene anche le valutazioni sulla parte marina)

L'intervento in progetto consiste nella realizzazione del collegamento elettrico HVDC (alta tensione in corrente continua) tra l'Abruzzo e le Marche e sarà realizzato con uno schema bipolare con elettrodi di tipo "bidirezionale".

La stazione di conversione prevista nelle Marche all'estremo nord del collegamento, localizzata nel comune di Fano (PU), verrà collegata all'esistente Stazione di Fano tramite brevi raccordi (0,5Km) in cavo 380 kV in corrente alternata (HVAC).

Vista la documentazione pervenuta per il progetto in questione, in particolare quella relative a Opere con impatto nella Regione Marche, ovvero:

- l'Opera 1 interventi B2 e C2
- l'Opera 5 Intervento B3;
- le Opere 7 e 8 Intervento E;
- l'Opera 9 Intervento F;

analizzata la Planimetria Catastale con Distanza di Prima approssimazione – Marche (doc. n. DG0001246B2507053) e preso atto di quanto riportato nel Cap 3 della Relazione Tecnica CEM "Valutazione del campo elettrico e magnetico e calcolo delle fasce di rispetto" (doc. n. RG0001246B2507490) con riferimento in particolare ai paragrafi:

- 3.1 Valutazione del campo elettrico e magnetico nelle Stazioni Elettriche in alta tensione (SE)

- 3.2 Valutazione del campo elettrico e magnetico nelle Stazioni di Conversione (SdC)
- 3.3 "Valutazione del campo elettrico e magnetico per gli elettrodotti in cavo in corrente continua (HVDC)",
- 3.4 "Valutazione del campo elettrico e magnetico per degli elettrodotti aerei a 132 kV in semplice terna e doppia terna"
- 3.5 Valutazione del campo elettrico e magnetico per degli elettrodotti in cavo a 132 kV in semplice terna

non si esprimono motivi ostativi alla realizzazione dell'opera in oggetto.

PROGETTO IN MARE - MARCHE

MATRICE CAMPI ELETTROMAGNETICI

L'intervento in progetto consiste nella realizzazione del collegamento elettrico HVDC (alta tensione in corrente continua) tra l'Abruzzo e le Marche e sarà realizzato con uno schema bipolare con elettrodi di tipo "bidirezionale".

Vista la documentazione pervenuta per il progetto in questione, in particolare quella relativa all'opera 1 Interventi B2 e C2 e preso atto di quanto riportato nel paragrafo 3.3 "Valutazione del campo elettrico e magnetico per gli elettrodotti in cavo in corrente continua (HVDC)" della Relazione Tecnica CEM "Valutazione del campo elettrico e magnetico e calcolo delle fasce di rispetto" (doc. n. RG0001246B2507490), non si esprimono motivi ostativi alla realizzazione dell'opera in oggetto.

INTERFERENZE IN AMBIENTE MARINO

Esaminata la documentazione pervenuta per il progetto in oggetto, in particolare quella relativa all'opera 1 Interventi B2 e C2, e tenuto conto di quanto riportato negli elaborati pervenuti si relaziona quanto segue.

Il proponente descrive l'attività di posa del cavo sul fondale marino precisando che la tecnica utilizzata prevede la realizzazione di una trincea mediante l'impiego di un macchinario, calato a cavallo del cavo da interrare, che fluidifica il materiale del fondale con getti d'acqua. All'interno della trincea creata, il cavo si adagia per effetto del proprio peso e di seguito, la trincea generata viene ricoperta dallo stesso materiale in sospensione.

I cavi marini verranno protetti tramite insabbiamento alla profondità target di 1 metro.

La trincea di posa ha larghezza di poco superiore al diametro del cavo.

Ai fini della valutazione del progetto, si rileva che la documentazione presentata non contiene quanto previsto dal decreto DM 24 gennaio 1996. In particolare la documentazione esaminata non contiene le informazioni di cui ai punti 4 e 5 dell'Allegato B/2 al citato decreto. In particolare il punto 5 dell'Allegato B/2 richiede la caratterizzazione dei materiali di risulta dello scavo. La tecnica adottata per la posa del cavo produce materiale di scavo che successivamente sedimenta nella zona di posa; se il DM 24 gennaio 1996 si applica alla presente opera sarebbe necessaria la caratterizzazione prevista. In ogni caso il materiale di scavo prodotto si rialloca spontaneamente nell'intorno dell'opera e presumibilmente non apporta modifiche o provoca effetti apprezzabili rispetto all'ante-operam.

Riguardo alle misure di salvaguardia specifiche in ambito marino (paragrafo 7.2.2 della

Direzione Tecnico Scientifica

Relazione di screening di incidenza), il proponente evidenzia che l'opera sarà soggetta ad un monitoraggio ambientale marino nelle fasi di ante-operam, in corso d'opera e post-operam.

Si evidenzia che il piano di monitoraggio presentato non prevede attività specifiche di controllo ma solo, rispetto all'incremento della torbidità locale a seguito della movimentazione del sedimento, l'attuazione della fase operativa in condizioni meteo-marine favorevoli alla minimizzazione dell'incremento della torbidità.

Cordiali saluti.

**Il Direttore Tecnico Scientifico
Dott. Giorgio Catenacci**



Firmato digitalmente da:
CATENACCI GIORGIO
Firmato il 17/07/2023 08:25
Seriale Certificato: 1388524
Valido dal 29/04/2022 al 29/04/2025
InfoCamere Qualified Electronic Signature CA

A mezzo PEC

All'attenzione della

Regione Marche

Dipartimento Infrastrutture, Territorio e Protezione Civile
Direzione Ambiente e Risorse Idriche
Settore Fonti energetiche, rifiuti, cave e miniere
PEC: regione.marche.ciclorifiutibonifiche@emarche.it

ARPAM - Servizio Territoriale di Pesaro e Urbino

PEC: arpam.avnord@emarche.it

e p.c.

Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica

Dipartimento Energia

Direzione Generale Infrastrutture e Sicurezza

Divisione IV – Infrastrutture energetiche
Via Molise, 2 - 00187 Roma
PEC: IS@pec.mite.gov.it

Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica

Dipartimento Sviluppo Sostenibile

Direzione Generale Valutazioni Ambientali

Divisione IV – Qualità dello Sviluppo
Via Cristoforo Colombo, 44 - 00147 Roma
PEC: VA@pec.mite.gov.it

Comune di Fano

comune.fano@emarche.it

OGGETTO: EL-538 - Terna S.p.A. Autorizzazione, ai sensi dell'art. 1-sexies del decreto legge 29 agosto 2003, n. 239, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 ottobre 2003, n. 290 e s.m.i., alla costruzione ed all'esercizio del collegamento in corrente continua a 500 kV di potenza pari a 1000 MW Centro Sud/Centro Nord "Adriatic Link" e opere connesse nei Comuni di Cepagatti, Spoltore, Cappelle sul Tavo, Montesilvano e Città Sant'Angelo in provincia di Pescara, Regione Abruzzo e nel Comune di Fano in Provincia di Pesaro e Urbino, Regione Marche – Invio nota ARPAM **Riscontro Terna.**

Si fornisce con la presente riscontro alla nota della Regione Marche prot. n. 920535 del 20/07/2023 con la quale veniva trasmessa la nota dell'ARPAM prot. n. 245001 del 17/07/2023.

Di seguito, i puntuali riscontri relativamente alle valutazioni tecniche dell'ARPAM in merito agli aspetti ambientali e relativi alle opere in progetto ricadenti nel territorio della Regione Marche, valutazioni effettuate sulla base delle seguenti matrici: acque superficiali, rifiuti/ suolo/terre e rocce da scavo, suolo e acque sotterranee, rumore e ambiente marino.

Per quanto concerne la matrice delle acque superficiali:

- In merito allo smaltimento dei fanghi o della miscela acqua-polimeri relativo all'attraversamento del fiume Metauro e del Canale Albani/Vallato del Porto, si evidenzia che lo smaltimento dei fanghi (o miscela) per la lubrificazione delle perforazioni in Trivellazione Orizzontale Controllata (TOC), ad oggi previste, sarà dettagliato in fase di progettazione esecutiva. In tale fase, i materiali, prima dello smaltimento/recupero, saranno sottoposti ad analisi e caratterizzazione per conferma del codice CER e smaltiti in base ai risultati analitici ed all'assegnato codice CER. La definizione delle miscele acqua - polimeri potrà essere definita con certezza solamente in fase di progettazione esecutiva.
- In merito alla verifica della distanza del tracciato con i pozzi e/o campi pozzo ad uso idropotabile esistenti nella zona di studio, si trasmette in allegato la tavola "DGER18200B2977848", con indicazione dei pozzi idropotabili e delle zone di rispetto e di protezione, così come cartografati nello studio geologico presente sul sito del comune di Fano. In relazione a quanto sopra, si rileva, con le suddette aree, un'interferenza relativa esclusivamente ai cavidotti in progetto. Con riferimento a tale interferenza, si prevede, nella fase di cantiere, di rispettare nel piano di cantierizzazione e operativamente nella fase realizzativa tutte le indicazioni e divieti relative alle suddette zone incluse nelle NTA e nell'art. 94 del D.lgs. 152/2006 (con particolare riferimento alla gestione e stoccaggio di rifiuti e delle sostanze chimiche potenzialmente contaminanti al fine di evitare impatti sulle falde, nonché alle dotazioni di kit di pronto intervento per la gestione immediata di eventuali sversamenti accidentali).
- In merito alle modalità di gestione di alcuni specifici cantieri e di smaltimento delle acque di prima pioggia, si evidenzia che, in fase di progettazione esecutiva, nella redazione del Piano di Cantierizzazione verranno valutate e prese in considerazione tutte le misure atte ad evitare contaminazioni delle matrici suolo ed acque superficiali in relazione alle specifiche lavorazioni, anche recependo tutte le raccomandazioni e le prescrizioni impartite per la fase di realizzazione dell'opera per le aree di stoccaggio rifiuti ed eventuali aree di distribuzione di carburante. La gestione delle aree sopra descritte e le modalità di smaltimento delle

relative acque saranno dettagliate nel piano di cantierizzazione che sarà predisposto in fase di progettazione esecutiva, in conformità alla normativa vigente.

Per quanto concerne la matrice rifiuti/ suolo:

- In merito al punto relativo alle modalità di stoccaggio dei rifiuti, si precisa che la gestione dei rifiuti verrà dettagliata nel Piano di Cantierizzazione che sarà predisposto in fase di progettazione esecutiva, in conformità alla normativa vigente.
- In merito al punto sulle terre e rocce da scavo, si prende atto dell'indicazione fornita da Codesto Ente e si conferma che il set analitico includerà l'analita indicato (IDROCARBURI C10-C40). In fase di esecuzione delle indagini sulle terre e rocce da scavo, nel caso di superamento di CSC la necessità di intensificare la frequenza di campionamento sarà concordata con gli Enti competenti. La definizione delle miscele acqua - polimeri potrà essere definita con certezza solamente in fase di progettazione esecutiva, a valle di una più profonda caratterizzazione geotecnica della zona interessata dalla perforazione. Nel documento relativo alle terre e rocce da scavo che sarà redatto in fase esecutiva, sarà mappato anche il polimero. Infine, in merito alla tabella non leggibile presente all'interno del documento di due diligence per la gestione delle terre e rocce da scavo – lato Marche, si trasmette in allegato la tabella correttamente visualizzabile.
- In merito alle considerazioni sui campionamenti per l'Opera 6 (Realizzazione della Stazione di Conversione di Fano) ed alla richiesta di indicare le profondità di scavo, si evidenzia che per la futura Stazione di Conversione, in fase di progettazione esecutiva verranno effettuate le indagini geognostiche ai fini della definizione delle caratteristiche delle opere. In tale sede, una volta definite le superfici di scavo, verrà definito il numero di campionamenti per ogni verticale di prelievo, nonché l'eventuale interferenza con la falda.
- In merito alle indicazioni relative all'Opera 7 (Adeguamento stazione di Fano con inserimento di una nuova sezione 380 kV in tecnologia GIS), si evidenzia che per la realizzazione della nuova sezione 380 kV in tecnologia GIS, in fase di progettazione esecutiva, verrà definita l'effettiva superficie di scavo ed i relativi volumi di terra ad oggi stimati e verranno definiti i punti di prelievo.
- In merito alle indicazioni relative all'Opera 8 (Realizzazione di n. 2 collegamenti in cavo interrato 380 kV di raccordo tra la nuova SdC e l'esistente Stazione RTN di Fano), si evidenzia che per la realizzazione dei 2 collegamenti in cavo interrato a 380 kV, tenuto conto che gli stessi ricadono parzialmente nell'area della futura Stazione di Conversione (per la quale è

già prevista una caratterizzazione) si prevede per la tratta rimanente (inferiore ai 500 metri) almeno un punto di prelievo in fase esecutiva.

- In merito a quanto evidenziato per l'Opera 9 (Interramento linee 132 kV interferenti con la futura localizzazione della SdC Fano), si evidenzia che in fase di progettazione esecutiva, verranno definiti l'effettiva superficie di scavo ed i relativi volumi ad oggi stimati in fase di redazione PTO, anche in base alle analisi ed alle caratteristiche geotecniche del sito specifico. Le analisi che saranno eseguite saranno conformi a quelle dal D.lgs. 152/06 e ss.mm.ii., Parte quarta, Titolo V, Allegato 5, Tabella 1 e dal decreto n. 46/2019 relativo alle aree agricole con inserimento anche del parametro IDROCARBURI C10-C40 e i punti di prelievo saranno individuati in corrispondenza degli interramenti delle linee dell'Opera 9 ovvero all'interno della futura area di proprietà Terna.

Per quanto concerne la matrice suolo/acque sotterranee:

- In merito alle richieste di chiarimento relative all'Opera 5 (Realizzazione di n. 2 collegamenti HVDC in cavo terrestre di polo e di elettrodo tra la SdC di Fano ed il sito di approdo nelle Marche, Fano - Metaurilia), si evidenzia che per la realizzazione del cavidotto terrestre di polo e di elettrodo la profondità massima di posa di 1,6 metri (indicativa) è confermata; tuttavia, in presenza di sottoservizi o laddove sia richiesto dagli Enti gestori, la profondità di posa potrà subire lievi modifiche. Relativamente alle buche-giunti, si precisa che la localizzazione delle stesse sarà definita in fase esecutiva. In tale fase verrà valutata l'eventuale interferenza con la falda e, in caso di interferenze, verranno ottemperate le prescrizioni degli Enti nel rispetto della normativa vigente. In merito all'eventuale contaminazione legata al fluido dielettrico dei cavi, si precisa che i cavi sono stati definiti essere in isolamento estruso; pertanto, non vi sarà alcuna presenza di fluidi dielettrici per l'isolamento dei cavi interrati. In ultimo, si precisa che la profondità di massima delle TOC sarà definita in fase esecutiva.
- In merito alle richieste di chiarimento relative all'Opera 6 (Realizzazione della Stazione di Conversione di Fano), si evidenzia che nell'ambito della progettazione esecutiva della Stazione di Conversione verranno dimensionate le vasche di raccolta olio ed i relativi circuiti idraulici. In questa fase verranno definiti il volume delle vasche, nonché la frequenza e la modalità di verifica della tenuta delle vasche stesse.
L'olio verrà raccolto al loro interno esclusivamente in caso di funzionamento anomalo delle apparecchiature (perdite/incidente).
Si fa presente altresì che i depositi di gasolio saranno interrati ed i relativi volumi verranno definiti in fase di progettazione esecutiva.

- In merito alle richieste di chiarimento relative all'Opera 8 (Realizzazione di n. 2 collegamenti in cavo interrato 380 kV di raccordo tra la nuova SdC e l'esistente Stazione RTN di Fano), si evidenzia che nella corrente fase di progettazione si prevede la posa a 1,6 m mentre nella fase di progettazione esecutiva si avrà la determinazione esatta della profondità di posa, in relazione ad eventuali presenze di sottoservizi o specifiche richieste da parte degli Enti gestori. Il cavo è stato definito essere in isolamento estruso pertanto non vi sarà alcuna presenza di fluidi dielettrici per l'isolamento del cavo interrato AT.
- In merito alle considerazioni per l'Opera 9 (Interramento linee 132 kV interferenti con la futura localizzazione della SdC Fano), si evidenzia che in questa fase la progettazione prevede la posa a 1.6 m, nella fase di progettazione esecutiva si avrà la determinazione esatta della profondità di posa, in relazione ad eventuali presenze di sottoservizi o specifiche richieste da parte degli Enti gestori. Il cavo è stato definito essere in isolamento estruso pertanto non vi sarà alcuna presenza di fluidi dielettrici per l'isolamento del cavo interrato AT.

Per quanto concerne la matrice rumore, fermo restando il rispetto di quanto previsto dalle norme in essere e dal Piano comunale di classificazione acustica adottato dal Comune di Fano e attualmente in vigore, ulteriori dettagli potranno essere forniti in fase di progettazione esecutiva della Stazione di Conversione. In particolare, in fase esecutiva verrà redatto uno studio previsionale d'impatto acustico che potrà essere condiviso con gli Enti competenti.

Per quanto concerne le considerazioni fatte da Codesto Ente in merito alle interferenze in ambiente marino, si evidenzia che la Relazione di posa (doc. RVER18200A00028), trasmessa anche ad ARPAM dal MASE con nota prot. 51561 del 03/04/2023, rappresenta la relazione tecnica descrittiva dell'opera, prevista dal D.M. 24 gennaio 1996, Allegato B/2, relativa al progetto del collegamento elettrico "HVDC Centro Sud / Centro Nord" (Adriatic Link). In accordo al suddetto Decreto, la Relazione di Posa presentata descrive: finalità dell'opera e dei lavori, tipologia del settore di intervento, modalità di esecuzione dei lavori, caratterizzazione della zona di intervento (Capitolo 4), caratterizzazione dei sedimenti nell'area dei futuri lavori di posa (Capitolo 4).

Nel documento sono riportate le risultanze delle indagini effettuate sui sedimenti marini lungo il tracciato del cavo che hanno incluso tutte le caratterizzazioni necessarie (fisica, chimica, microbiologica, eco-tossicologica).

Il set analitico applicato per la caratterizzazione dei sedimenti si è basato su quanto riportato nel Decreto citato integrato con le indagini previste dal più recente D.M. 173/2016, in particolare per quanto riguarda la batteria di test eco-tossicologici applicata.

È stata valutata la qualità del sedimento anche in riferimento alle comunità macrobentoniche presenti. A tale proposito sono state analizzate la composizione e la struttura delle comunità e sono stati applicati indici specifici. Inoltre, sono state effettuate ispezioni video per la caratterizzazione

delle biocenosi presenti sui fondali dell'area di interesse. La Relazione descrive le modalità di esecuzione di tali attività. Pur avendo valutato che gli impatti previsti sono molto contenuti a livello spaziale e temporale, sono state indicate anche le misure di mitigazione e compensazione associate.

Le caratterizzazioni di cui sopra rispondono a quanto richiesto ai punti 4 (Caratterizzazione della zona d'intervento in merito alle biocenosi) e 5 (Caratterizzazione dei materiali di risulta dell'escavo) dell'Allegato B/2 dal decreto DM 24 gennaio 1996.

Nel medesimo pacchetto documentale è stato incluso il Piano di Monitoraggio ambientale marino preliminare (doc. RUER18200B2793672) che rappresenta uno strumento per la valutazione di eventuali effetti associati alle operazioni di posa del cavo. A tale proposito sono stati considerati: colonna d'acqua, sedimento, comunità bentonica e fondale marino.

Il Piano è strutturato in tre diverse fasi: ante operam (per la valutazione dello stato iniziale), in corso d'opera (per la valutazione degli effetti sulla qualità delle acque durante le operazioni di grappinaggio e posa del cavo, con particolare riferimento alla torbidità e alla risospensione di sedimenti con possibile solubilizzazione di nutrienti e contaminanti) e post operam (con l'obiettivo di verificare il ripristino delle condizioni iniziali indisturbate). Sono state a tal proposito individuate le caratterizzazioni necessarie per le diverse matrici, le frequenze di indagine e le modalità operative.

Sulla base delle informazioni contenute nei suddetti documenti il Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica - Direzione Generale Patrimonio naturalistico e Mare – Divisione VI Difesa del mare e supporto al comitato per la sicurezza delle operazioni a mare – ha espresso parere positivo ai fini del rilascio dell'Autorizzazione ai sensi dell'Art. 109 del D.lgs. 152/06 (Protocollo 0070707 del 03/05/2023), sulla base del Parere ISPRA n. 22898 del 28/04/2023.

Distinti saluti.

Autorizzazioni e Concertazione
Centro Sud – Area Adriatica
Il Responsabile
Luca Ferreli

Firmato digitalmente da

Luca Ferreli

Data e ora della firma: 04/08/2023 14:51:56

All.: c.s.

Cc.: GPI-PRHM; GPI-PM Competence Center; GPI-SVP-PRA; GPI-SVP-ATS Centro Sud; RIT-REI-ARI RM; CA-ALG-CTE-Ufficio legale Centro Sud



Legenda

--- Limiti comunali

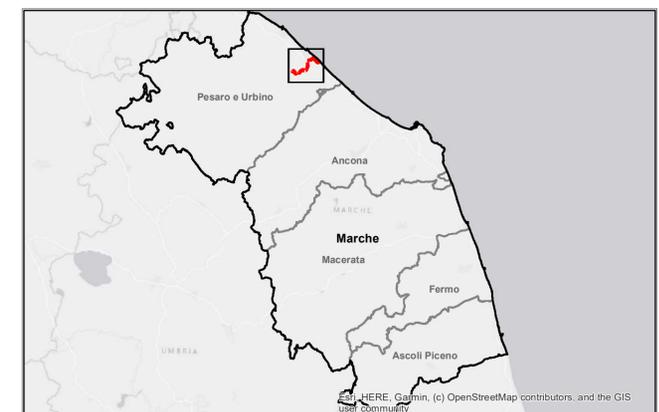
Opere in progetto

- Collegamento HVDC in cavo terrestre
- SdC Fano
- SE Fano
- Sostegni in progetto
- Linea aerea 132 kV
- Raccordi in cavo 132 kV
- Raccordi in cavo 380 kV
- Sostegni esistenti
- Linea aerea 132 kV esistente
- Sostegni in demolizione
- Linea aerea in demolizione
- Approdo Fano Metaurilia

Piano Regolatore Generale

- * Pozzi comunali
- Zone di rispetto dei pozzi
- Zone di protezione dei pozzi

Piano Regolatore Generale: <https://www.comune.fano.pu.it/open-data/open-data-territoriali/prg/prg>



ESTERNO	N.	DATA	DESCRIZIONE	ELABORATO	HPC Italia
00	26/07/2023	Prima emissione		HPC Italia	
REVISIONI	N.	DATA	DESCRIZIONE	ESAMINATO	ACCETTATO
00	26/07/2023	Prima emissione		M. Caporali (SVP-SA-SACS)	A. Serrapica (SVP-SA-SACS)
NUMERO E DATA ORDINE:		N° 4000087889 del 08/09/2021			
MOTIVO DELL'INVIO:		<input checked="" type="checkbox"/> PER ACCETTAZIONE <input type="checkbox"/> PER INFORMAZIONE			
CODIFICA ELABORATO					
DGER18200B2977848					
TITOLO ELABORATO					TIPOLOGIA ELABORATO
Collegamento HVDC Centro Sud - Centro Nord "Adriatic Link"					CARTOGRAFIA
Piano Regolatore Generale del Comune di Fano Interferenze con aree di rispetto dei pozzi idropotabili					PROGETTO
					ER18200
NOME DEL FILE	SCALA CAD	FORMATO	SCALA	FOGLIO	
DGER18200B2977848.mxd		A1	1:20.000	1/1	

Questo documento contiene informazioni di proprietà Terna SpA e deve essere utilizzato esclusivamente dal destinatario in relazione alle finalità per le quali è stato ricevuto. E' vietata qualsiasi forma di riproduzione o divulgazione senza l'esplicito consenso di Terna SpA. This document contains information proprietary to TERNA S.p.A. and it will have to be used exclusively for the purposes for which it has been furnished. Whichever shape of spreading or reproduction without the written permission of TERNA S.p.A. is prohibiti.

		
Codifica Elaborato Terna:	Rev.	Codifica Elaborato Rev.

PARAMETRO	METODO ANALITICO DI RIFERIMENTO	U.M.	C.S.C. USO VERDE E RESIDENZIALE	C.S.C. USO COMMERCIALE E INDUSTRIALE
METALLI				
Arsenico	DM 13/09/99 SO 185 GU n° 248 del 21/10/99 Met XI.1 + EPA 6010C 2007	mg/Kg	20	50
Cadmio	DM 13/09/99 SO 185 GU n° 248 del 21/10/99 Met XI.1 + EPA 6010C 2007	mg/Kg	2	15
Cobalto	DM 13/09/99 SO 185 GU n° 248 del 21/10/99 Met XI.1 + EPA 6010C 2007	mg/Kg	20	250
Cromo tot.	DM 13/09/99 SO 185 GU n° 248 del 21/10/99 Met XI.1 + EPA 6010C 2007	mg/Kg	150	800
Cromo VI	DM 13/09/99 SO 185 GU n° 248 del 21/10/99 Met XI.1 + EPA 6010C 2007	mg/Kg	2	15
Mercurio	DM 13/09/99 SO 185 GU n° 248 del 21/10/99 Met XI.1 + EPA 6010C 2007	mg/Kg	1	5
Nichel	DM 13/09/99 SO 185 GU n° 248 del 21/10/99 Met XI.1 + EPA 6010C 2007	mg/Kg	120	500
Piombo	DM 13/09/99 SO 185 GU n° 248 del 21/10/99 Met XI.1 + EPA 6010C 2007	mg/Kg	100	1000
Rame	DM 13/09/99 SO 185 GU n° 248 del 21/10/99 Met XI.1 + EPA 6010C 2007	mg/Kg	120	600
Zinco	DM 13/09/99 SO 185 GU n° 248 del 21/10/99 Met XI.1 + EPA 6010C 2007	mg/Kg	150	1500
IDROCARBURI				
Idroc. C>12	ISO 16703:2004	mg/Kg	50	750
ALTRE SOSTANZE				
Amianto tot.	DM 06/09/1994 GU n° 288	mg/Kg	1000	1000

PARAMETRO	METODO ANALITICO DI RIFERIMENTO	U.M.	C.S.C. USO VERDE E RESIDENZIALE	C.S.C. USO COMMERCIALE E INDUSTRIALE
-----------	---------------------------------	------	---------------------------------	--------------------------------------

AROMATICI

Benzene	EPA 5035°:2002 + EPA 8260C:2006	mg/Kg	0,1	2
Etilbenzene	EPA 5035°:2002 + EPA 8260C:2006	mg/Kg	0,5	50
Stirene	EPA 5035°:2002 + EPA 8260C:2006	mg/Kg	0,5	50
Toluene	EPA 5035°:2002 + EPA 8260C:2006	mg/Kg	0,5	50
Xilene	EPA 5035°:2002 + EPA 8260C:2006	mg/Kg	0,5	50

POLICICLICI AROMATICI

Benzo(a)antracene	EPA 3545:1996 + EPA 8270D:2007	mg/Kg	0,5	10
Benzo(a)pirene	EPA 3545:1996 + EPA 8270D:2007	mg/Kg	0,1	10
Benzo(b)fluorantene	EPA 3545:1996 + EPA 8270D:2007	mg/Kg	0,5	10
Benzo(k)fluorantene	EPA 3545:1996 + EPA 8270D:2007	mg/Kg	0,5	10
Benzo(g,h,i,)perilene	EPA 3545:1996 + EPA 8270D:2007	mg/Kg	0,1	10
Crisene	EPA 3545:1996 + EPA 8270D:2007	mg/Kg	5	50
Dibenzo(a,l)pirene	EPA 3545:1996 + EPA 8270D:2007	mg/Kg	0,1	10
Dibenzo(a,e)pirene	EPA 3545:1996 + EPA 8270D:2007	mg/Kg	0,1	10
Dibenzo(a,i)pirene	EPA 3545:1996 + EPA 8270D:2007	mg/Kg	0,1	10
Dibenzo(a,h)pirene	EPA 3545:1996 + EPA 8270D:2007	mg/Kg	0,1	10
Dibenzo(a,h)antracene	EPA 3545:1996 + EPA 8270D:2007	mg/Kg	0,1	10
Indeno(1-2-3-c,d)pirene	EPA 3545:1996 + EPA 8270D:2007	mg/Kg	0,1	5
Pirene	EPA 3545:1996 + EPA 8270D:2007	mg/Kg	5	50

PARAMETRO	METODO ANALITICO DI RIFERIMENTO	U.M.	C.S.C. ACQUE DI FALDA
Arsenico	EPA 6020A 2007	µg/L	10
Cadmio	EPA 6020A 2007	µg/L	5
Cobalto	EPA 6020A 2007	µg/L	50
Cromo totale	EPA 6020A 2007	µg/L	50
Cromo VI	EPA 7199:1996	µg/L	5
Mercurio	EPA 6020A 2007	µg/L	1
Nichel	EPA 6020A 2007	µg/L	20

Codifica Elaborato Terna:

Rev.

Codifica Elaborato

Rev.

PARAMETRO	METODO ANALITICO DI RIFERIMENTO	U.M.	C.S.C. ACQUE DI FALDA
Piombo	EPA 6020A 2007	µg/L	10
Rame	EPA 6020A 2007	µg/L	1000
Zinco	EPA 6020A 2007	µg/L	3000
Idrocarburi totali (come n-esano)	UNI EN ISO 9377-2 :2002 + MIP-783 2010 Rev 1.0	µg/L	1500
Amianto totale	MIP-028 2013 Rev. 1.3	µg/L	-

Al Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza
energetica
Dipartimento energia
Direzione generale infrastrutture e sicurezza
Divisione IV – Infrastrutture energetiche
PEC: dgisseg.div05@pec.mise.gov.it
IS@pec.mite.gov.it

e, p.c. al Settore Valutazioni ed Autorizzazioni
Ambientali
SEDE

OGGETTO: Comune di Fano. NTA del Piano GIZC, approvato con DACR n. 104 del 06/12/2019 e pubblicato sul BUR n. 100 del 12/12/2019. "EL-538 - TERNA S.p.A. Autorizzazione, ai sensi dell'articolo 1-sexies del decreto-legge 29 agosto 2003, n. 239, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 ottobre 2003, n. 290, e s.m.i., alla costruzione ed all'esercizio del collegamento in corrente continua a 500 kV di potenza pari a 1000 MW Centro Sud/Centro Nord "Adriatic Link" e opere connesse. L'opera ricade nei Comuni di Cepagatti, Spoltore, Cappelle sul Tavo, Montesilvano e Città Sant'Angelo in provincia di Pescara, Regione Abruzzo e nel Comune di Fano in Provincia di Pesaro e Urbino, Regione Marche". Parere.

Gentili Signori,

con nota prot. 44097 del 23/12/2022, assunta al protocollo regionale con n. 1583561 del 23/12/2022, è stato comunicato l'esito della Conferenza di Servizi Preliminare, l'avvio del procedimento ed è stata indetta la Conferenza di Servizi decisoria, relativamente all'intervento in oggetto.

L'intervento consiste nella realizzazione di una nuova condotta sottomarina proveniente da Villanova (Abruzzo), nel nuovo approdo nel Comune di Fano in località Metaurilia e prevede quanto di seguito riportato.

Dagli elaborati progettuali si rileva che "lo schema della protezione agli approdi prevede che i cavi siano protetti in opportuna tubazione in materiale plastico preinstallata con tecnica del "directional drilling" (o trivellazione orizzontale controllata TOC), dal giunto T/M fino ad una batimetrica che solitamente è nell'ordine di 4-8 m e per una estensione dell'ordine dei 500 m dal punto di approdo che verrà meglio definita in fase di progettazione esecutiva.

Durante le operazioni del "directional drilling" verranno installate tubazioni in materiale plastico (una per ciascun cavo da posare) con all'interno un cavo di tiro che servirà, durante le operazioni di installazione del cavo marino, sulle spiagge. Con tale tecnica si eviterà di interessare gli arenili e la battigia con scavi a cielo aperto, di proteggere i cavi marini da una tubazione in PEAD, installata ad alcuni metri di profondità rispetto al piano di calpestio.

Per quanto riguarda la protezione dei cavi lungo il tracciato dalla batimetrica dei 4-8 m fino alla massima profondità raggiunta dal collegamento, questi verranno interrati nel fondale alla profondità di circa 1 m, dove possibile, in base alle condizioni geomorfologiche del sedimento.

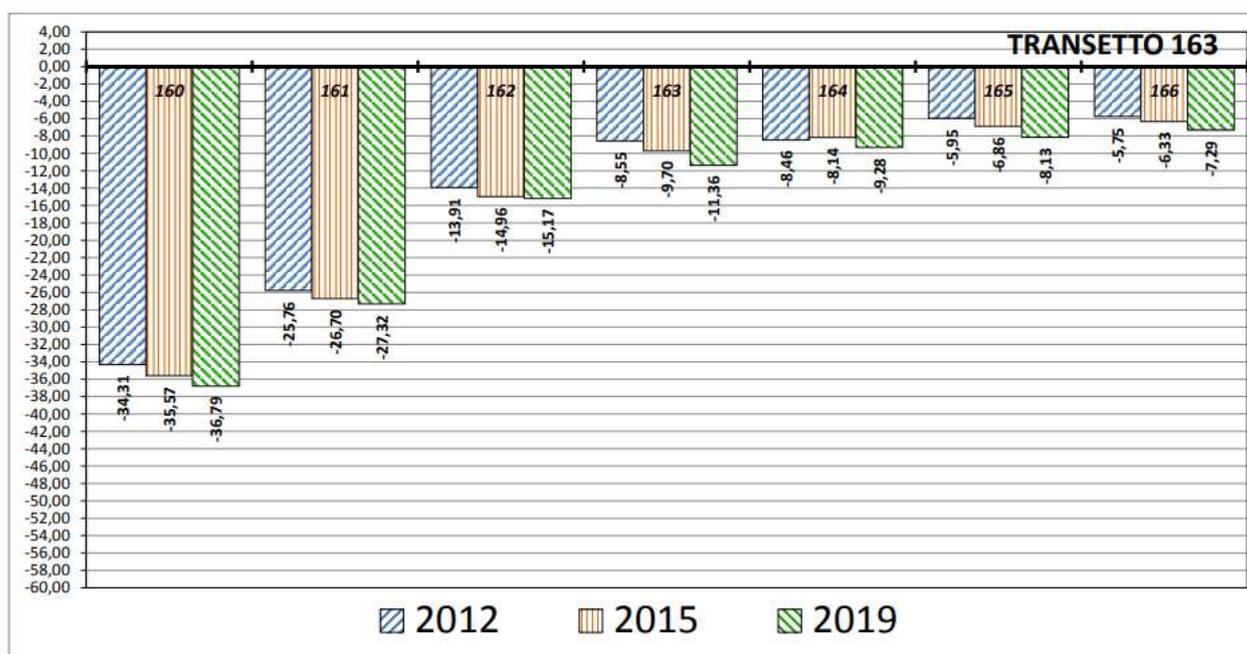
In generale i cavi marini verranno protetti tramite insabbiamento alla profondità target di 1 m utilizzando preferibilmente una macchina a getti d'acqua, laddove possibile, in base alle caratteristiche geotecniche del fondale."



Dalla documentazione prodotta risulta che l'area interessata dall'approdo di Metaurilia è localizzata in corrispondenza dei transetti 163 e 164 dell'UFCS 4 e la sua proiezione interessa le seguenti aree della fascia di rispetto (Piano GIZC di cui alla DACR n. 104 del 06/12/2019 e ss.mm.ii.):

- Parzialmente interna al demanio marittimo;
- Parzialmente interna al perimetro dell'area esondabile Tr20 di cui alla Direttiva Alluvioni 2007/60/CE recepita con D.Lgs. 49/2010;
- Parzialmente interna al perimetro dell'area esondabile Tr100 di cui alla Direttiva Alluvioni 2007/60/CE recepita con D.Lgs. 49/2010;
- Parzialmente interna esterna al perimetro dell'area esondabile Tr>100 di cui alla Direttiva Alluvioni 2007/60/CE recepita con D.Lgs. 49/2010;
- Parzialmente interna alla "zona dei 30 metri" dal demanio (art.55 del Codice della Navigazione);
- Parzialmente interna alla "zona dei 100 metri" di cui alle NTA del PGIZC.

I transetti interessati presentano le seguenti valori di avanzamento/arretramento:



La condotta sottomarina ricade nelle stesse aree interessate dalle seguenti opere di difesa costiera:

- 163.SE02 – anno di realizzazione 1969;
- 163.RA01 – anno di realizzazione sconosciuto;
- Passa tra le scogliere 163.SE01 e 164.SE01 risalenti al 1969.

Con decreto n. 142 del 13/08/2020, la P.F. Valutazioni e autorizzazioni ambientali, qualità dell'aria e protezione naturalistica, ha determinato l'esclusione dalla VIA e la Valutazione di Incidenza positiva con condizioni ambientali in merito all'intervento "Opere di difesa costiera a sud della foce del Fiume Metauro nel comune di Fano – Interventi di difesa della costa dal transetto 155 al transetto 168", il cui primo stralcio funzionale è stato ultimato il 24/10/2022 giusto verbale del 27/10/2022 ed il secondo ed ultimo stralcio funzionale (C.U.P. E32B22000030006), ricadente nella stessa area interessata dal progetto in questione, finanziato con fondi PNRR – Missione 2 Componente 4 – Investimento 2.1b, per € 4.000.000,00 con Decreto del Capo Dipartimento della Protezione Civile n.



2775 del 21/10/2022, dovrà essere appaltato entro il 31/05/2023, secondo le scadenze imposte dal PNRR.

Tutto ciò premesso, ai sensi dell'art.9, c.3 delle NTA del Piano GIZC, si esprime parere favorevole all'intervento in oggetto con la prescrizione che il progetto valuti eventuali variazioni morfologiche della spiaggia emersa/sommersa a seguito delle opere già programmate (vedi intervento di cui al decreto n. 142 del 13/08/2020, la P.F. Valutazioni e autorizzazioni ambientali, qualità dell'aria e protezione naturalistica) che potrebbero causare interferenza con le opere in oggetto e conseguente pericolo per la pubblica incolumità e/o causa di danni.

Cordiali saluti.

Il Dirigente della Direzione
David Piccinini

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del testo unico D.P.R. 28 dicembre 2000, n.445, del D.Lgs. 7 marzo 2005, n. 82 e norme collegate, il quale sostituisce il testo cartaceo e la firma autografa

Per informazioni contattare:

Mauro Sinigaglia

mauro.sinigaglia@regione.marche.it

071.8067412

MS

410.10.10/2014/ITE/78

2023-01-27_Terna adriatic link fano metaurilia - PARERE.docx



Al Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza
energetica
Dipartimento energia
Direzione generale infrastrutture e sicurezza
Divisione IV – Infrastrutture energetiche
PEC: dgisseg.div05@pec.mise.gov.it
IS@pec.mite.gov.it

e, p.c. al Comune di Fano
PEC: comune.fano@emarche.it

Settore Valutazioni ed Autorizzazioni
Ambientali
SEDE

OGGETTO: Comune di Fano. NTA del Piano GIZC, approvato con DACR n. 104 del 06/12/2019 e pubblicato sul BUR n. 100 del 12/12/2019. "EL-538 - TERNA S.p.A. Autorizzazione, ai sensi dell'articolo 1-sexies del decreto-legge 29 agosto 2003, n. 239, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 ottobre 2003, n. 290, e s.m.i., alla costruzione ed all'esercizio del collegamento in corrente continua a 500 kV di potenza pari a 1000 MW Centro Sud/Centro Nord "Adriatic Link" e opere connesse. L'opera ricade nei Comuni di Cepagatti, Spoltore, Cappelle sul Tavo, Montesilvano e Città Sant'Angelo in provincia di Pescara, Regione Abruzzo e nel Comune di Fano in Provincia di Pesaro e Urbino, Regione Marche". Comunicazioni.

Gentili Signori,

con nota prot. 44097 del 23/12/2022, assunta al protocollo regionale con n. 1583561 del 23/12/2022, è stato comunicato l'esito della Conferenza di Servizi Preliminare, l'avvio del procedimento ed è stata indetta la Conferenza di Servizi decisoria, relativamente all'intervento in oggetto.

Con successiva nota prot. 51561 del 03/04/2023, assunta al protocollo regionale con n. 390031 del 04/04/2023, è stato trasmesso un aggiornamento progettuale conseguente alle richieste della Direzione Generale Patrimonio Naturalistico del Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica.

Con la presente si richiama e conferma integralmente il precedente parere espresso da questa Direzione con nota prot. 117154 del 31/01/2023, che si allega per una pronta consultazione.

Cordiali saluti.

Il Dirigente della Direzione
David Piccinini

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del testo unico D.P.R. 28 dicembre 2000, n.445, del D.Lgs. 7 marzo 2005, n. 82 e norme collegate, il quale sostituisce il testo cartaceo e la firma autografa

ALLEGATI: nota prot. 117154 del 31/01/2023

Per informazioni contattare:

Mauro Sinigaglia

mauro.sinigaglia@regione.marche.it

071.8067412

MS

410.10.10/2014/ITE/78

2023-01-27_Terna adriatic link fano metaurilia - PARERE.docx



Risposta al Prot. 199096 del 20/02/2023

**MINISTERO DELL'AMBIENTE E DELLA
SICUREZZA ENERGETICA**

DIPARTIMENTO ENERGIA – DGIS - Divisione IV –
Infrastrutture energetiche

PEC: dgisseg.div05@pec.mise.gov.it
IS@pec.mite.gov.it

**MINISTERO DELL'AMBIENTE E DELLA
SICUREZZA ENERGETICA**

DIPARTIMENTO SVILUPPO SOSTENIBILE –
DGVA -Divisione IV Qualità dello Sviluppo

PEC: VA@pec.mite.gov.it

Società Terna S.p.A.

Gestione Processi Istituzionali - Autorizzazioni e
Concertazione Area Centro Sud- Area Adriatica

PEC: autorizzazioniconcertazione@pec.terna.it
Referente Dott. Luca Ferreli

e, p.c.

Comune di FANO

comune.osimo@emarche.it

**Autorità di Bacino Distrettuale
dell'Appennino Centrale**

Settore sub-distrettuale per
la Regione Marche

PEC: protocollo@pec.autoritadistrettoac.it

Autorizzazione n. 2811/ME

OGGETTO: R.D. 523/1904 (Demanio Pubblico – Ramo Idrico) - Norme Attuazione (NA) - Delib. C.R. Marche 116 del 21/01/2004 - del Piano stralcio di bacino per l'assetto idrogeologico (PAI) dei bacini di rilievo regionale delle Marche - Aggiornamento 2016 (DPCM 14/03/2022).

Posizione n. EL-538 - Autorizzazione, ai sensi dell'articolo 1-sexies del decreto legge 29 agosto 2003, n. 239, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 ottobre 2003, n. 290, e s.m.i., alla costruzione ed all'esercizio del collegamento in corrente continua a 500kV di potenza pari a 1000 MW Centro Sud/Centro Nord "Adriatic Link" e opere connesse

Comune di Fano (PU)

Bacino: Fiume Metauro

Richiedente: TERNA S.p.A.

Corsi d'acqua: Fiume Metauro – Vallato del Porto – Fosso della Carrara

Codici aree a rischio: E-05-0001 (R4)

Con riguardo al progetto presentato con Vostra nota prot. 44097 del 23/12/2022, acquisito agli atti con prot. 0199096 del 20/02/2023, ubicato, per la parte ricadente nella Regione Marche, nel comune di Fano, nel bacino del Fiume Metauro, si rappresenta quanto segue.

Esaminati gli elaborati di progetto presenti al link messo a disposizione dalla società, come indicato nella citata comunicazione del Ministero.

Preso atto che il tracciato, per la parte ricadente all'interno della Regione Marche, individuato negli elaborati progettuali, ricade nei Fogli 110-III-NO e 109-II-NE della carta IGM scala 1:25.000; mentre in riferimento alla Carta Tecnica Regionale (scala 1:10.000) è posto all'interno delle Sezioni 269130-281010-280040 e si sviluppa all'interno dei fogli catastali n.ri 79, 79_Z, 78, 66, 67, 68, 55, 65, 64, 51, 52, 76, 89, 103, 117, 102, 126, 101, 115, 129, 128, 114, 116, 113, 112, 99 del comune di Fano.



Il progetto consente di realizzare il collegamento HVDC Centro Sud/Centro Nord - “Adriatic Link”, previsto nel Piano di Sviluppo 2020, e confermato come strategico e urgente dall’Autorità di Regolazione per Energia reti ed Ambiente (ARERA) con il parere 574/2020/I/EEL rilasciato in data 22/12/2020. Il collegamento consentirà di *“garantire la sicurezza degli approvvigionamenti elettrici a seguito della dismissione degli impianti a carbone, l’integrazione dei mercati e della nuova capacità di generazione rinnovabile, rappresentando anche un fattore abilitante per la transizione energetica”*.

L’intervento in progetto consiste nella realizzazione del collegamento elettrico HVDC (alta tensione in corrente continua) tra l’Abruzzo e le Marche e sarà realizzato con uno schema bipolare con elettrodi di tipo “bidirezionale”, realizzato per la maggior parte con condotte marine. Il collegamento (intervento B3 opera 5), per la parte interessante la Regione Marche, verrà effettuato all’interno del Comune di Fano, partendo dall’approdo a mare in località Maurilia (intervento A2 opera 5) fino all’area limitrofa alla stazione esistente in località Carrara, dove è previsto l’adeguamento della stazione e la realizzazione di una nuova stazione di conversione (intervento E opera 7), collegata a quella esistente tramite brevi raccordi in cavo interrato 380 kV in corrente alternata (intervento E opera 8); inoltre è previsto l’interramento delle linee 132 kV interferenti con la prevista localizzazione della stazione di conversione di Fano (intervento F opera 9).

Preso atto che gli interventi in progetto che interferiscono con corsi d’acqua demaniali sono il collegamento terrestre lato Marche (intervento B3 opera 5) e la realizzazione della stazione di conversione (intervento E opera 7) e l’attraversamento aereo della linea 150 kV in sostituzione della linea aerea dismessa (intervento F opera 9).

Preso atto che il tracciato ha lo scopo di posare i cavi terrestri di potenza, di elettrodo, i relativi accessori, un monotubo contenente un cavo DTS (fibre ottiche) e tritubo per cavo ottico, prevedendo le seguenti tipologie di scavo, in funzione del sedime interessato:

- Scavi in trincea per la posa dei cavi, ove possibile posti all’interno di tubiera (sono previsti un tubo HDPE PN10D250 per cavo di potenza e tre tubi HDPE PN10D110 per cavo elettrodo, un cavo DTS in monotubo e tritubo per cavo ottico); la profondità di scavo sarà di circa 1,6 m con una larghezza di 0,7 – 0,8 m;
- Scavo con tecnica della Trivellazione Orizzontale Controllata (TOC), o in alternativa il sistema spingitubo, per gli attraversamenti in cui non è possibile effettuare scavo in trincea (sedi stradali, canali, ecc.);

Considerato che le opere previste interferiscono con i seguenti corsi d’acqua, individuati su base catastale, con denominazione secondo il reticolo idrografico regionale:

- per quanto concerne il tracciato (intervento B3 opera 5):
 - Fiume Metauro: si prevede che i due poli attraversino il corso d’acqua con la tecnica TOC separatamente, uno a monte e l’altro a valle del ponte esistente, in corrispondenza dei mappali 99 del foglio 68 e il mappale 6 del foglio 55 di Fano e fra i mappali 22 e 80 del foglio 66 e il mappale strada del foglio 55 di Fano;
 - Vallato del Porto (interferenza 42), di cui si prevede l’attraversamento con il sistema TOC, in corrispondenza dei mappali 6 e 19 del foglio 117 e 29 e 42 del foglio 102 di Fano. Tuttavia, è stato erroneamente indicato il Consorzio di Bonifica delle Marche come Ente interessato, trattasi invece di un canale artificiale di derivazione dal Fiume Metauro per l’alimentazione della centrale idroelettrica della Liscia, gestita da ENEL GREEN POWER ITALIA SRL (C.F. 15416251005), a cui andrebbe richiesto l’assenso.
 - Fosso Carrara – metauro_5694 (interferenza 25) di cui si prevede l’attraversamento con il sistema TOC, in corrispondenza dei mappali 106 e 118 del foglio 116 di Fano. Si evidenzia che il tracciato del corso d’acqua è stato oggetto di trasformazioni a seguito della realizzazione dello svincolo, e attualmente risulta in parte intubato a fianco di via Einaudi, in corrispondenza del punto richiesto, mentre non risulta più presente fra i mappali 486 del foglio 116 e 432 del foglio 101. È presente inoltre un attraversamento non individuato in corrispondenza delle particelle 268 del foglio 101 e 126 del foglio 115, per cui si prescrive l’attraversamento con tecnica TOC.



- per quanto concerne la nuova stazione di conversione (intervento E opera 7):
 - Il fosso demaniale metauro_5584 risulta adiacente al confine delle particelle 98 e 112 del foglio 112 di Fano, su cui verrà posizionata parte della nuova stazione, si evidenzia che dovranno essere rispettate, per gli scavi e la realizzazione di opere, le distanze previste dal R.D. 523/1904.
- per quanto concerne i nuovi tratti di linea aerea 150 kV in sostituzione delle linee dismesse (intervento F opera 9):
 - le linee attraverseranno in aereo il fosso demaniale metauro_5584, che scorre in adiacenza alla strada, si evidenzia che dovranno essere rispettate, per gli scavi e la realizzazione di opere, le distanze previste dal R.D. 523/1904.

Verificato che parte delle opere interessa l'area inondabile identificata nel Piano per l'Assetto Idrogeologico, per le piene correlate a tempi di ritorno di ordine bisecolare del bacino del fiume Metauro con codice E-05-0001 (R4).

Considerato che:

- stante il progetto presentato, le lavorazioni che interferiscono con l'area inondabile classificata risultano: l'esecuzione degli scavi in trincea tradizionale e con tecnica TOC per la posa dei cavi interrati;
- gli scavi verranno richiusi al completamento dei lavori, pertanto, le opere non costituiscono ostacolo al libero deflusso delle acque superficiali;
- l'intervento può ritenersi compreso tra quelli consentiti agli articoli 9, comma 1, lettera i) e 7, comma 6, lettera b) delle Norme di Attuazione del Piano per l'Assetto Idrogeologico, trattandosi della realizzazione di una nuova infrastruttura tecnologica di interesse pubblico e di attraversamenti che non determinano pericolosità idraulica.

Visto il T.U. 25/07/1904 n. 523 e R.D. 1688 del 19/11/1921 "Norme di Polizia Idraulica".

Vista la circolare n. 1 del 23/07/1997 della Regione Marche.

Vista la L.R. 25/05/1999 n. 13.

Visto il Piano per l'Assetto Idrogeologico approvato con deliberazione del Consiglio Regionale n° 116 del 21/01/2004.

Visto l'Aggiornamento 2016 del Piano stralcio di bacino per l'assetto idrogeologico (PAI) dei bacini di rilievo regionale delle Marche approvato con DPCM del 14/03/2022.

Vista la L.R. n. 13 del 3 aprile 2015 "Disposizioni legislative per il riordino delle funzioni amministrative esercitate dalla Province".

Vista la D.G.R. n. 303 del 31/03/2016.

Vista la L.R. 09 giugno 2006 n°5.

Visto l'articolo 15 della legge regionale 30 luglio 2021, n. 18 (Disposizioni di organizzazione e di ordinamento del personale della Giunta regionale);

Vista la D.G.R. n. 1676 del 30/12/2021 "Articoli 4, comma 3, lettera c), 11 comma 2, lettera g) e 41, commi 1 e 2, L.R. n. 18/2021. Conferimento degli incarichi dirigenziali delle Direzioni".

Vista la D.G.R. n. 1677 del 30/12/2021 "Articoli 4 comma 3 lettera c), 11 comma 2 lettera g) e 41, commi 1 e 2, L.R. n. 18/2021. Conferimento degli incarichi di direzione dei Settori.

Circa gli aspetti correlati al Piano per l'Assetto Idrogeologico delle Marche, poiché le aree oggetto di intervento ricadono tra quelle inondabili identificate con i codici E-05-0001 (R4) e che l'intervento proposto, riguardante la realizzazione di una infrastruttura tecnologica, può ritenersi compreso tra quelli consentiti ed elencati agli articoli 9, comma 1, lettera i) e 7, comma 6, lettera b) delle Norme di Attuazione del P.A.I., con il presente atto si esprime **parere favorevole**, ai sensi della citata norma, circa la realizzazione dei lavori in argomento.

Il sottoscritto Dirigente del Settore Genio Civile Marche Nord, ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 93 del R.D. 523/1904

A U T O R I Z Z A

per quanto di competenza, sotto il profilo idraulico, fatti salvi ed impregiudicati i diritti dei terzi siano essi pubblici che privati, nell'ambito del progetto per la costruzione e l'esercizio del collegamento in corrente continua a 500kV di potenza pari a 1000 MW Centro Sud/Centro Nord "Adriatic Link" e opere connesse



consistente in opere civili, scavi ed occupazione di suolo pubblico nel comune di Fano, in cui si prevede l'attraversamento dei corsi demaniali:

- Fiume Metauro per i due attraversamenti con la tecnica TOC in corrispondenza dei mappali 99 del foglio 68 e il mappale 6 del foglio 55 di Fano e fra i mappali 22 e 80 del foglio 66 e il mappale strada del foglio 55 di Fano;
- Vallato del porto attraversamento con la tecnica TOC, in corrispondenza dei mappali 6 e 19 del foglio 117 e 29 e 42 del foglio 102 di Fano;
- Fosso Carrara attraversamento con la tecnica TOC, in corrispondenza dei mappali 106 e 118 del foglio 116 di Fano e corrispondenza delle particelle 268 del foglio 101 e 126 del foglio 115, per cui si prescrive l'attraversamento con tecnica TOC;
- attraverseranno in aereo del fosso demaniale metauro_5584, che scorre in adiacenza alla strada vicinale Appannaggio Tomba;

con l'osservanza delle seguenti prescrizioni:

- nessuna variazione al progetto di che trattasi potrà essere introdotta senza la preventiva autorizzazione da parte dello scrivente settore regionale per le parti interessanti gli attraversamenti individuati; in particolare nel caso in cui vengano adottate, per gli stessi, tecniche diverse dalla TOC;
- le opere di scavo in trincea tradizionale e le buche di servizio per la tecnica TOC dovranno essere posizionate a non meno di 10 m dalla sommità della sponda e dal confine catastale secondo la condizione più sfavorevole; in particolare per l'attraversamento del Fiume Metauro le buche di scavo dovranno essere poste a non meno di 15 m dal piede esterno dell'argine, trattandosi di opera idraulica classificata come seconda categoria;
- l'attraversamento del Fosso Carrara in corrispondenza dei mappali 106 e 118 del foglio 116 di Fano e corrispondenza delle particelle 268 del foglio 101 e 126 del foglio 115 dovrà essere eseguito con tecnica TOC;
- per gli attraversamenti della linea aerea 150 kV dovranno essere rispettate, per gli scavi e la realizzazione di opere, le distanze previste dal R.D. 523/1904 dal fosso demaniale metauro_5584, che scorre in adiacenza alla strada;
- per l'area di sedime della stazione di conversione dovrà essere salvaguardata la fascia idraulica di 10 m dalla sommità della sponda e dal confine catastale secondo la condizione più sfavorevole per le particelle 98 e 112 del foglio 112;
- per l'attraversamento del vallato del Porto occorrerà recepire preventivamente l'assenso dell'Ente proprietario dell'infrastruttura;
- eventuali accessi all'alveo dei sopra citati corsi d'acqua potranno essere effettuati senza interrompere il regolare deflusso delle acque superficiali, in tale caso dovrà essere sempre presente sul posto un'ideale macchina operatrice in grado di intervenire in caso di necessità per rimuovere eventuali ostacoli al deflusso;
- le aree di cantiere necessarie per il ricovero dei mezzi e dei materiali dovranno essere poste all'esterno delle aree inondabili;
- per quanto sopra dovranno pertanto essere attivate le procedure di allertamento ed evacuazione per le maestranze ed i mezzi impiegati in cantiere, da rendere operative sulla base dei livelli di criticità idrogeologica, di cui agli "Avvisi di condizioni meteo avverse" ed ai "Messaggi di allertamento", diramati dalla Protezione Civile Regionale;
- al termine dei lavori dovrà essere ripristinato lo stato dei luoghi interessati dal cantiere e dalle occupazioni temporanee.

Fermo restando che il tempo utile concesso per la realizzazione dei lavori resta fissato in **mesi trentasei** a far data dal rilascio dell'autorizzazione ai sensi del D.lgs 239/2003, il soggetto richiedente dovrà comunicare allo scrivente Genio Civile Marche Nord la data di inizio lavori, in tempo utile per consentire verifiche ed eventuali ulteriori prescrizioni che si riserva di impartire nell'ambito delle funzioni di Polizia Idraulica ai sensi del T.U. 523/1904.



Trattandosi di un intervento correlato all'esercizio della rete di servizio pubblico per l'energia elettrica si ritiene opportuno esonerare il soggetto operatore dal versamento della cauzione preventiva di cui all'art. 30 della L.R. 09/06/2006 n°5.

In ottemperanza al disposto del comma 5 del sopra citato articolo 30 entro sessanta giorni dal completamento delle opere dovrà essere presentata una relazione del Direttore dei Lavori che attesti la conformità delle stesse al progetto autorizzato.

A margine della presente si fa rilevare che:

- i condotti, poiché ubicati in prossimità dei corsi d'acqua, non si esclude possano essere interessati dagli effetti correlati agli eventi di piena eccezionali per i quali la scrivente Settore non si assume alcuna responsabilità né il soggetto proprietario e l'Ente gestore potranno pretendere alcun risarcimento, restando a carico degli stessi, a norma dell'art. 12 del R.D. 523/1094, ogni intervento finalizzato al mantenimento dell'infrastruttura;
- qualora per esigenze di natura idraulica connesse al preminente regolare regime delle acque, esercitate dalla scrivente Settore regionale, nell'ambito delle funzioni di Polizia Idraulica di cui al capo VII del sopra citato T.U., a semplice richiesta di questa struttura regionale, l'infrastruttura dovrà essere rimossa e collocata assecondando le indicazioni derivanti da eventuali nuovi assetti finalizzati alla protezione dal rischio idraulico, senza che possa essere preteso alcun risarcimento o il rimborso di qualsiasi altra spesa.

Copia del presente atto dovrà essere restituito a questo Settore debitamente firmato per ricevuta, presa visione ed osservanza a quanto disposto in ordine alla realizzazione dei lavori menzionati in oggetto.

Cordiali saluti.

Gli Istruttori

Geom. Nicola Introcaso – Ing. Laura Spendolini

Il Dirigente del Settore

Arch. Lucia Taffetani

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del D.Lgs n.82/2005, il quale sostituisce il documento cartaceo e la firma autografa.

A mezzo PEC

All'attenzione della

Regione Marche

Dipartimento Infrastrutture, Territorio e Protezione Civile
Direzione Protezione Civile e Sicurezza del Territorio
Settore Genio Civile Marche Nord
PEC: regione.marche.geniocivile.an@emarche.it

e p.c.

Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica

Dipartimento Energia

Direzione Generale Infrastrutture e Sicurezza

Divisione IV – Infrastrutture energetiche

Via Molise, 2 - 00187 Roma

PEC: IS@pec.mite.gov.it

Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica

Dipartimento Sviluppo Sostenibile

Direzione Generale Valutazioni Ambientali

Divisione IV – Qualità dello Sviluppo

Via Cristoforo Colombo, 44 - 00147 Roma

PEC: VA@pec.mite.gov.it

Comune di Fano

PEC: comune.fano@emarche.it

Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Centrale

Settore sub-distrettuale per la Regione Marche

PEC: protocollo@pec.autoritadistrettoac.it

OGGETTO: R.D. 523/1904 (Demanio Pubblico – Ramo Idrico) - Norme Attuazione (NA) - Delib. C.R. Marche 116 del 21/01/2004 - del Piano stralcio di bacino per l'assetto idrogeologico (PAI) dei bacini di rilievo regionale delle Marche - Aggiornamento 2016 (DPCM 14/03/2022). Posizione n. EL-538 - Autorizzazione, ai sensi dell'articolo 1-sexies del decreto-legge 29 agosto 2003, n. 239, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 ottobre 2003, n. 290, e s.m.i., alla costruzione ed all'esercizio del collegamento in corrente continua a 500kV di potenza pari a 1000 MW Centro Sud/Centro Nord "Adriatic Link" e opere connesse. Comune di Fano (PU). Bacino: Fiume Metauro. Richiedente: TERNA S.p.A. Corsi d'acqua: Fiume Metauro – Vallato del Porto – Fosso della Carrara
Codici aree a rischio: E-05-0001 (R4). **Riscontro Terna.**

Con riferimento a quanto in oggetto e alla nota di Codesta Amministrazione regionale prot. 413414 del 07/04/2023, con la presente si riscontra quanto segue.

Terna prende atto dell'autorizzazione per quanto di competenza del Genio Civile Marche Nord, sotto il profilo idraulico, fatti salvi ed impregiudicati i diritti dei terzi siano essi pubblici che privati, nell'ambito del progetto per la costruzione e l'esercizio del collegamento in corrente continua a 500kV di potenza pari a 1000 MW Centro Sud/Centro Nord "Adriatic Link" e opere connesse.

In riferimento al primo punto elenco a pagina 3 della nota del Genio Civile (*per quanto concerne la nuova stazione di conversione (intervento E opera 7) ...*), si precisa che, come riportato nella Relazione generale dell'intervento inclusa nel Piano Tecnico delle Opere, la realizzazione della nuova Stazione di Conversione nel Comune di Fano risulta essere l'Intervento A2, Opera 6 e non l'Intervento E, opera 7 riportato nella nota, riferito quest'ultimo all'adeguamento della Stazione Elettrica esistente di Fano con l'inserimento di una nuova sezione 380 kV in tecnologia GIS.

Tutto quanto sopra premesso, in merito alla richiesta di osservanza delle prescrizioni indicate nella sopra citata nota, si riscontra quanto segue.

- relativamente alla prescrizione di cui al primo punto elenco, Terna conferma che garantirà che nessuna variazione al progetto di che trattasi potrà essere introdotta senza la preventiva autorizzazione da parte del Genio Civile Marche Nord, per le parti interessanti gli attraversamenti individuati, in particolare nel caso in cui vengano adottate, per gli stessi, tecniche diverse dalla TOC;
- relativamente alla prescrizione di cui al secondo punto elenco, Terna garantirà le distanze indicate per le opere di scavo;
- relativamente alla prescrizione di cui al terzo punto elenco, Terna conferma che l'attraversamento del Fosso Carrara in corrispondenza dei mappali 106 e 118 del foglio 116 di Fano e in corrispondenza delle particelle 268 del foglio 101 e 126 del foglio 115 sarà eseguito con tecnica TOC;
- relativamente alla prescrizione di cui al quarto punto elenco, Terna conferma che saranno rispettate le distanze previste dal R.D. 523/1904;
- relativamente alla prescrizione di cui al quinto punto elenco, Terna conferma che sarà salvaguardata la fascia idraulica indicata;
- relativamente alla prescrizione di cui al sesto punto elenco, Terna evidenzia che si è già attivata con richiesta formale al Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica di coinvolgimento dell'Ente gestore del Vallato del Porto all'interno della Conferenza di Servizi decisoria, ai fini dell'opportuna espressione del parere di competenza;
- relativamente alla prescrizione di cui al settimo punto elenco, si conferma che eventuali accessi all'alveo dei corsi d'acqua saranno effettuati con la presenza sul posto di idonea macchina

operatrice in grado di intervenire in caso di necessità per rimuovere eventuali ostacoli al deflusso;

- relativamente a quanto evidenziato per le attività di cantiere all'ottavo, al nono e al decimo punto elenco, Terna conferma che osserverà le prescrizioni indicate.

In merito al tempo utile evidenziato nella nota per la realizzazione dei lavori a far data dal rilascio dell'autorizzazione ai sensi del D.lgs. 239/2003, Terna evidenzia che si atterrà a quanto sarà indicato nel Decreto di Autorizzazione Unica che sarà rilasciato dal Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica.

Quanto sopra premesso, Terna conferma che comunicherà al Genio Civile Marche Nord la data di inizio lavori, in tempo utile per consentire a Codesta Amministrazione verifiche ed eventuali ulteriori prescrizioni da impartire nell'ambito delle funzioni di Polizia Idraulica ai sensi del T.U. 523/1904.

In ottemperanza al disposto del dell'articolo 30, comma 5 della L.R. 09/06/2006 n° 5, Terna conferma che, entro sessanta giorni dal completamento delle opere, presenterà una relazione del Direttore dei Lavori che attesti la conformità delle stesse al progetto autorizzato.

Relativamente a quanto rilevato a margine della nota:

- in merito all'eventuale interessamento delle opere dagli effetti correlati agli eventi di piena eccezionali, di cui al primo punto elenco, Terna prende atto di quanto evidenziato;
- in merito all'eventuale esigenza di ricollocare l'infrastruttura in oggetto per esigenze di natura idraulica dirette ad assicurare il regolare regime delle acque, Terna si impegna a realizzare, a proprie cura e spese, in caso ricorra tale esigenza, la migliore soluzione operativa, idonea sia a tutelare il suddetto regime delle acque sia il pubblico interesse alla continuità del servizio elettrico.

Distinti saluti.

Autorizzazioni e Concertazione
Centro Sud – Area Adriatica
Il Responsabile
Luca Ferreli

Firmato digitalmente da
Luca Ferreli

Data e ora della firma: 24/05/2023 07:37:48



Provincia
di Pesaro e Urbino

SERVIZIO 6 - PIANIFICAZIONE TERRITORIALE -
URBANISTICA - EDILIZIA SCOLASTICA - GESTIONE
RISERVA NATURALE STATALE "GOLA DEL FURLO"

Classifica: 009-2
Fascicolo: 4/2022
(da citare sempre nella risposta)

Pesaro, firmato digitalmente il 21/10/2022

MINISTERO DELLA TRANSIZIONE ECOLOGICA
DIPARTIMENTO ENERGIA – DGIS
Divisione IV – Infrastrutture energetiche
PEC: dgisseg.div05@pec.mise.gov.it

MINISTERO DELLA TRANSIZIONE ECOLOGICA
DIPARTIMENTO SVILUPPO SOSTENIBILE – DGVA
Divisione IV Qualità dello Sviluppo
PEC: VA@pec.mite.gov.it

e, p.c.

Ditta Terna S.p.A.
Gestione Processi Istituzionali - Autorizzazioni e
Concertazione Area Centro Sud- Area Adriatica
Viale Egidio Galbani 70 - 00156 Roma
PEC: autorizzazioneconcertazione@pec.terna.it

Dott. Luca Ferreli
e-mail: luca.ferreli@terna.it

OGGETTO: DITTA TERNA S.P.A. - COMUNICAZIONE IN MERITO ALL' AUTORIZZAZIONE, AI SENSI DELL'ARTICOLO 1-SEXIES DEL DECRETO LEGGE 29 AGOSTO 2003, N. 239, ALLA COSTRUZIONE ED ALL'ESERCIZIO DEL COLLEGAMENTO IN CORRENTE CONTINUA A 500 KV DI POTENZA PARI A 1000 MW CENTRO SUD/CENTRO NORD "ADRIATIC LINK" E OPERE CONNESSE DA REALIZZARSI TRA ABRUZZO E MARCHE.

In data 07/10/2022 è pervenuta la richiesta di contributo istruttorio formulata dal MiTE Divisione IV – Infrastrutture energetiche, acquisita agli atti di questo Ente con prot. n.34229/2022, inerente l'intervento in oggetto.

Questo Ufficio 6.2.1 "Pianificazione territoriale – PTC – VIA" nell'ambito delle competenze attinenti la Valutazione di Impatto Ambientale, prende atto di quanto dichiarato dalla Ditta nell'istanza di autorizzazione unica ai sensi dell'art.1-sexies del D.L. n.239/2003 in base alla quale le opere in questione "non rientrano tra le opere soggette a procedura di Valutazione di Impatto Ambientale né di Verifica di assoggettabilità a VIA ai sensi dell'art.6 del D.Lgs. n.152/2006 e s.m.i.", fatta salva la condivisione di tale affermazione da parte del suddetto Ministero della Transizione Ecologica in qualità di Autorità Competente.

Distinti saluti

Il Dirigente
BARTOLI MAURIZIO
(Sottoscritto digitalmente ai sensi
dell'art. 21 D.Lgs. n. 82/2005 e s.m.i.)



Provincia
di Pesaro e Urbino

SERVIZIO 3 - AMMINISTRATIVO - AMBIENTE -
TRASPORTO PRIVATO

Classifica: 009-9
Fascicolo: 130/2022
Riferimento P.G. n. 23652 del 19-06-23

Pesaro, firmato digitalmente il 27/06/2023

TERNA S.p.A. AUTORIZZAZIONE
VIALE EGIDIO GALBANI 70
00156 ROMA (RM)
PEC: ternareteitaliasrl@pec.terna.it

OGGETTO: TERNA S.P.A. AUTORIZZAZIONE AI SENSI DELL'ARTICOLO 1-SEXIES DEL DECRETO-LEGGE 29 AGOSTO 2003, N. 239, CONVERTITO, CON MODIFICAZIONI, DALLA LEGGE 27 OTTOBRE 2003, N. 290, E S.M.I., ALLA COSTRUZIONE ED ALL'ESERCIZIO DEL COLLEGAMENTO IN CORRENTE CONTINUA A 500 KV DI POTENZA PARI A 1000 MW CENTRO SUD/CENTRO NORD "ADRIATIC LINK" E OPERE CONNESSE. CONFERMA DEL PROVVEDIMENTO DI SCREENING DI INCIDENZA SPECIFICO POSITIVO. CLASS.009-9 FASCICOLO 130/2022.

In riferimento alla Vostra nota pervenuta tramite posta elettronica certificata, acquisita agli atti di questo Ente con prot. n. 23652 del 19-06-23, con la quale si chiede di aggiornare il contributo di competenza relativo ai lavori di realizzazione di n. 2 collegamenti HVDC in cavo terrestre di polo e di elettrodo tra la SdC di Fano e il sito di approdo nelle Marche - Fano Metaurilia (Intervento B3 – tratta terrestre HVDC Marche - Opera 5), nel Comune di Fano, in loc. Metaurilia, all'interno della ZSC IT5 310022 - Fiume Metauro da Pian di Zucca alla foce e della ZPS - Fiume Metauro da Pian di Zucca alla foce.

Con la presente si conferma il **provvedimento di Screening di Incidenza Specifico positivo**, rilasciato con Determinazione Dirigenziale di questo Ente n. 1337 del 07/12/2022.

Allegato: allegato 1 - Determina n. 1337 del 07/12/2022

Distinti saluti.

Il Dirigente del Servizio 3
PACCHIAROTTI ANDREA
(Sottoscritto digitalmente ai sensi
dell'art. 21 D.Lgs. n. 82/2005 e s.m.i.)

SDM\cl



Determinazione n. 1337 del 07/12/2022

OGGETTO: MINISTERO DELLA TRANSIZIONE ECOLOGICA DIPARTIMENTO ENERGIA DIREZIONE GENERALE INFRASTRUTTURE E SICUREZZA DIVISIONE IV - INFRASTRUTTURE ENERGETICHE. SCREENING DI INCIDENZA SPECIFICO POSITIVO RELATIVO AI LAVORI DI REALIZZAZIONE DI N. 2 COLLEGAMENTI HVDC IN CAVO TERRESTRE DI POLO E DI ELETTRODO TRA LA SDC DI FANO E IL SITO DI APPRODO NELLE MARCHE (FANO METAURILIA), NEL COMUNE DI FANO, IN LOC. METAURILIA, ALL'INTERNO DELLA ZSC IT5 310022 - FIUME METAURO DA PIAN DI ZUCCA ALLA FOCE E DELLA ZPS - FIUME METAURO DA PIAN DI ZUCCA ALLA FOCE. D.P.R. 357/1997; D.G.R. N. 1471/2008; D.G.R. 1661/2020. CL 009-9 FASCICOLO 130/2022.

**IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO 3 - AMMINISTRATIVO - AMBIENTE - TRASPORTO PRIVATO
PACCHIAROTTI ANDREA**

Vista la Direttiva 92/43/CEE del 21/05/1992 *“relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e fauna selvatiche”*.

Visto il D.P.R. 08/09/1997, n. 357 avente ad oggetto *“Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche”*.

Vista la D.G.R. n. 1701 del 01/08/2000 *“Direttive 79/409/CEE e 92/43/CEE - Individuazione delle Zone di Protezione Speciale (Z.P.S.) e definizione degli adempimenti procedurali in ordine alla valutazione di incidenza di cui all'art. 5 del D.P.R. n. 357/1997”*.

Visto il D.M. 03/09/2002 - *“Linee guida per la gestione dei siti Natura 2000”*.

Visto il D.P.R. 12/03/2003, n. 120 - *“Regolamento recante modifiche ed integrazioni al decreto del Presidente della Repubblica 8 settembre 1997, n. 357, concernente attuazione della Direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche”*.

Determinazione n. 1337 del 07/12/2022

Visto il Capo III della L.R. n. 6 del 12/06/2007 - *“Modifiche ed integrazioni alle leggi regionali 14 aprile 2004, n. 7, 5 agosto 1992, n. 34, 28 ottobre 1999, n. 28, 23 febbraio 2005, n. 16 e 17 maggio 1999, n. 10. Disposizioni in materia ambientale e Rete Natura 2000”*, il quale disciplina le procedure per l'individuazione e la gestione dei siti della Rete Natura 2000 (SIC, ZSC e ZPS).

Visto il D.M. 17 ottobre 2007 (G.U. Serie generale n. 258 del 6.11.07) - *“Criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a Zone Speciali di Conservazione (ZSC) e a Zone di Protezione Speciale (ZPS)”*.

Vista la D.G.R. n. 1471 del 27/10/2008 – *“D.P.R. 357/97. Decreto ministeriale 17 ottobre 2007 - Adeguamento delle misure di conservazione generali per le zone di protezione speciale di cui alla direttiva 79/409/CEE e per i siti di importanza comunitaria di cui alla direttiva 92/43/CEE”*, come modificate con D.G.R. 1036 del 22.06.2009.

Vista la Direttiva 2009/147/CE del 30/09/2009 *“concernente la conservazione degli uccelli selvatici”*.

Vista la D.G.R. n. 83 del 30/01/2012 - *“Legge regionale 12 giugno 2007, n. 6. DPR 8 settembre 1997, n. 357. Revisione dei siti della rete Natura 2000 delle Marche. Aggiornamento dei perimetri dei siti Natura 2000 ricadenti in provincia di Pesaro e Urbino. Revoca della DGR n. 1868 del 16 novembre 2009”*.

Vista la Deliberazione del Consiglio Provinciale n. 10/2016 a oggetto: *“Adozione in via definitiva delle Misure di Conservazione dei Siti di Importanza Comunitaria di competenza della Provincia di Pesaro e Urbino: IT5310006 - Colle S. Bartolo; IT5310007 - Litorale della Baia del Re; IT5310008 - Corso dell'Arzilla; IT5310009 - Selva di S. Nicola; IT5310012 - Montecalvo in Foglia; IT5310013 - Mombaroccio; IT5310015 - Tavernelle sul Metauro; IT5310016 - Gola del Furlo; IT5310022 - Fiume Metauro da Piano di Zucca alla Foce - Art. 24, L.R. 6/2007”*.

Vista la D.G.R. n. 658 del 27/06/2016 ad oggetto: *“Dir. 92/63/CEE. D.P.R. n. 357/97. L.R. n. 6/2007. Approvazione delle Misure di conservazione dei Siti di Importanza Comunitaria IT5310006 - Colle S. Bartolo; IT5310007 - Litorale della Baia del Re; IT5310008 - Corso dell'Arzilla; IT5310009 - Selva di S. Nicola; IT5310012 - Montecalvo in Foglia; IT5310013 - Mombaroccio; IT5310015 - Tavernelle sul Metauro; IT5310016 - Gola del Furlo; IT5310022 - Fiume Metauro da Piano di Zucca alla foce”*, adottate dalla Provincia di Pesaro e Urbino in qualità di Ente di gestione.

Vista la D.G.R. n. 1661 del 30 dicembre 2020 ad oggetto: *Intesa Stato-Regioni-Province autonome 28 novembre 2019. DPR n. 357/97. L.R. n. 6/2007. Adozione delle Linee guida regionali per la Valutazione di incidenza quale recepimento delle Linee guida nazionali. Revoca della D.G.R. n. 220/2010, modificata dalla D.G.R. n. 23/2015, così come rettificata dalla D.G.R. n. 57/2015.*

Vista l'istanza della Società Terna Rete Italia Spa pervenuta tramite posta elettronica certificata, attraverso il Ministero della Transizione Ecologica Dipartimento Energia Direzione Generale

Infrastrutture e Sicurezza Divisione IV – Infrastrutture energetiche (rif. pratica: 420.60.30/2016/PTGC-PA/53) acquisita agli atti di questo Ente con prot. n. 34229 del 10/10/2022, con la quale sono stati trasmessi la Relazione di Screening di Incidenza e il Format di supporto Screening di Valutazione di Incidenza Proponente, ai sensi della D.G.R. 1661/2020, relativo ai lavori di realizzazione di n. 2 collegamenti HVDC in cavo terrestre di polo e di elettrodo tra la SdC di Fano e il sito di approdo nelle Marche - Fano Metaurilia (Intervento B3 – tratta terrestre HVDC Marche - Opera 5), nel Comune di Fano, in loc. Metaurilia, all'interno della ZSC IT5 310022 - Fiume Metauro da Pian di Zucca alla foce e della ZPS - Fiume Metauro da Pian di Zucca alla foce.

Tenuto conto che l'istruttoria è stata avviata rispettando l'ordine temporale di registrazione al protocollo delle domande attinenti alla medesima tipologia provvedimento ed è stata conclusa nel rispetto del medesimo ordine temporale in relazione alle istruttorie con il medesimo tasso di complessità e fatti salvi gli eventuali sfasamenti temporali dovuti alle richieste di chiarimenti e/o integrazioni documentali.

Preso atto:

Che con la suddetta D.G.R. 1661/2020, sono state approvate le nuove Linee guida regionali per la Valutazione di incidenza.

Che per effetto della D.G.R. 1661/2020:

- 1) È stata revocata la D.G.R. n. 220/2010, modificata dalla D.G.R. n. 23/2015, così come rettificata dalla DGR n. 57/2015 e cessa l'applicazione della disciplina in esse contenuta.
- 2) Le procedure di Valutazione di incidenza si devono conformare alla disciplina contenuta ed approvata dalla D.G.R. n. 1661/2021.
- 3) Per il Livello I -Screening viene valutato se l'intervento è direttamente connesso e necessario alla gestione del sito o se può obiettivamente determinare un'incidenza significativa.
- 4) Che il Proponente, contestualmente all'istanza per il rilascio dell'autorizzazione, è tenuto a presentare l'istanza attraverso il Format di supporto Screening di Valutazione di Incidenza - Proponente, allegato alle Linee guida regionali.

Vista e condivisa la relazione istruttoria, P.G. n. 40505 del 07/12/2022 a firma del responsabile del procedimento Dott. Sandro Di Massimo, titolare della P.O. 3.5 - "Centro Ricerche botanico-vegetazionali - Rete natura 2000 – Educazione, valorizzazione e progettazione ambientale", e relativo allegato (Format per Screening di Valutazione di incidenza - Istruttoria del Valutatore di Screening specifico) che costituisce parte integrante e sostanziale del presente atto, contenente l'esito dell'istruttoria dalla quale risultano sussistenti i presupposti per accogliere favorevolmente l'istanza di cui sopra ed esprimere Screening di Incidenza Specifico positivo; relazione che qui di seguito si riporta:

“Premesso che il sottoscritto Sandro Di Massimo, responsabile del procedimento in oggetto e titolare della P.O. 3.5 - “Centro Ricerche botanico-vegetazionali - Rete natura 2000 – Educazione, valorizzazione e progettazione ambientale”, non si trova, ai sensi dell’art. 6-bis della L. 241/1990 e dell’art. 7 del Codice di comportamento aziendale, in situazioni di incompatibilità e in condizioni di conflitto di interesse anche potenziale nei confronti dei destinatari del presente atto;

Vista l’istanza della Società Terna Rete Italia Spa pervenuta tramite posta elettronica certificata, attraverso il Ministero della Transizione Ecologica Dipartimento Energia Direzione Generale Infrastrutture e Sicurezza Divisione IV – Infrastrutture energetiche, acquisita agli atti di questo Ente con prot. n. 34229 del 10/10/2022, con la quale sono stati trasmessi la Relazione di Screening di Incidenza e il Format di supporto Screening di Valutazione di Incidenza Proponente, ai sensi della D.G.R. 1661/2020, relativo ai lavori di realizzazione di n. 2 collegamenti HVDC in cavo terrestre di polo e di elettrodo tra la SdC di Fano e il sito di approdo nelle Marche - Fano Metaurilia (Intervento B3 – tratta terrestre HVDC Marche - Opera 5), nel Comune di Fano, in loc. Metaurilia, all’interno della ZSC IT5 310022 - Fiume Metauro da Pian di Zucca alla foce e della ZPS - Fiume Metauro da Pian di Zucca alla foce.

Tenuto conto che l’istruttoria è stata avviata rispettando l’ordine temporale di registrazione al protocollo delle domande attinenti alla medesima tipologia provvedimento ed è stata conclusa nel rispetto del medesimo ordine temporale in relazione alle istruttorie con il medesimo tasso di complessità e fatti salvi gli eventuali sfasamenti temporali dovuti alle richieste di chiarimenti e/o integrazioni documentali.

...(omissis)...

Esaminati gli allegati alla domanda, in particolare i seguenti documenti:

- a) Relazione di Screening di Incidenza;
- b) Format di supporto Screening di Valutazione di Incidenza - Proponente
- c) Scheda sintetica del progetto;
- d) Tav 1 – Inquadramento Aree Rete Natura 2000;
- e) Tav 2 – Aree Rete Natura 2000 – Quadrante Nord.

Valutate le condizioni di ammissibilità dell’istanza nonché i requisiti di legittimazione e i presupposti rilevanti ai fini del rilascio del provvedimento di cui in oggetto, si è provveduto all’analisi delle informazioni contenute nel Format Proponente riportando, ai sensi della D.G.R. 1661/ 2020), le conclusioni e l’esito del procedimento nel Format per Screening di Valutazione di incidenza - Istruttoria del Valutatore di Screening specifico che costituisce parte integrante e sostanziale della presente relazione (Allegato A).

Considerato che nella redazione del Format per lo Screening di Valutazione di incidenza, il valutatore ha verificato la presenza di habitat e/o specie di interesse comunitario che potrebbero subire un danno, anche se limitato e temporaneo, dalla realizzazione dell’intervento.

Facendo salvi e impregiudicati eventuali diritti, azioni o ragioni di terzi nonché altra vincolistica.

Esaminato il Format di supporto Screening di Valutazione di Incidenza (Studio di Incidenza fase di Screening).

Tenuto conto che:

- l’area oggetto dell’intervento è localizzata all’interno della ZSC IT 5310022 - Fiume Metauro da Pian di Zucca alla foce e della ZPS IT5 310022 - Fiume Metauro da Pian di Zucca alla foce.
- l’intervento, oggetto della presente valutazione, riguarda i lavori di realizzazione di n. 2 collegamenti HVDC in cavo terrestre di polo e di elettrodo tra la SdC di Fano e il sito di approdo nelle Marche - Fano Metaurilia (Intervento B3 – tratta terrestre HVDC Marche - Opera 5), nel Comune di Fano, in loc. Metaurilia.
- il nuovo collegamento ha l’obiettivo di:

- incrementare la capacità di scambio sulla sezione critica Centro Sud – Centro Nord, rispondendo alle esigenze di adeguatezza, sicurezza e flessibilità del sistema elettrico nazionale, caratterizzato da elevati livelli di trasporto tra il Sud ed il Nord Italia;
- trasportare in sicurezza l'energia in surplus del Sud verso le zone di mercato Nord e Centro-Nord, caratterizzate da valori più elevati di fabbisogno di energia elettrica, dovuta in particolare dal forte sviluppo di generazione da fonte rinnovabile non programmabile;
- ridurre le ore di congestione, in tutti gli scenari previsionali, sulla sezione critica Centro Sud – Centro Nord.

- secondo la Carta della Vegetazione della Regione Marche nell'area oggetto dell'intervento è segnalata la presenza delle seguenti formazioni vegetali: Vegetazione a canna domestica e vilucchio bianco (Ass. Convolvulo sepium-Arundinetum donacis R. Tx. & Oberd. Ex O. Bolòs 1962 nom. inv. prop. Rivas-Mart et al.2002); Bosco ripariale a pioppo nero (Ass. Salici albae-Populetum nigrae (Tx. 1931) Meyer-Drees 1936 subass. populetosum nigrae (Tx. 1931) Meyer-Drees 1936); Bosco ripariale a rovo e salice bianco (Ass. Rubo ulmifolii-Salicetum albae Allegrezza, Biondi & Felici 2006); Vegetazione a canna del Reno (Ass. Arundinetum plinianae Biondi, Brugiapaglia, Allegrezza & Ballelli 1992) e mosaico di vegetazione elofitica delle acque poco profonde.

- secondo la Carta degli Habitat della Regione Marche l'area oggetto dell'intervento è caratterizzata dalla presenza dell'Habitat 92A0 "Foreste a galleria di Salix e Populus alba", frammisto all'Habitat 3270 "Fiumi con argini melmosi con vegetazione del Chenopodium rubri p.p. e Bidention p.p." e all'habitat 6430 "Bordure planiziali, montane e alpine di megaforie idrofile".

- l'area oggetto dell'intervento, compresa all'interno della ZSC IT 5310022 - Fiume Metauro da Pian di Zucca alla foce e della ZPS IT5 310022 - Fiume Metauro da Pian di Zucca alla foce, verrà attraversata in sotterranea al di sotto dell'alveo fluviale tramite TOC (Trivellazione Orizzontale Controllata) ed i punti di ingresso ed uscita del cavo saranno esterni al perimetro dell'area Natura 2000. Tale tecnica prevede una perforazione eseguita mediante una portasonda teleguidata ancorata a delle aste metalliche. L'avanzamento avviene per la spinta esercitata a forti pressioni di acqua o miscele di acqua e polimeri totalmente biodegradabili; per effetto della spinta il terreno è compresso lungo le pareti del foro. Questo sistema non comporta alcuno scavo preliminare, ma richiede solo di effettuare eventualmente delle buche di partenza e di arrivo; non comporta quindi interazione con la superficie e le eventuali sovrastrutture esistenti. I lavori non prevedono movimenti di terra/sbancamenti/scavi su superfici interne a siti della Rete Natura 2000.

Evidenziato che:

- la profondità del sottopassaggio del cavo interrato mediante TOC, si collocherà indicativamente 10-15 metri sotto il piano campagna, e comunque almeno 2 metri sotto l'alveo del fiume Metauro, in modo da escludere potenziali incidenze sull'Habitat tutelato dal sito Rete Natura 2000.

- l'intervento non causerà perdita e/o frammentazione di habitat di interesse comunitario né perdita e/o frammentazione di habitat di specie di interesse comunitario.

- l'intervento appare compatibile con le misure di conservazione di cui al Decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare del 17 ottobre 2007, con la D.G.R. 1471/2008 e con le Misure di Conservazione sito-specifiche di cui alla D.G.R. n. 658 del 27/06/2016.

All'esito dell'istruttoria condotta risultano sussistenti i presupposti per accogliere favorevolmente l'istanza e per esprimere Screening di Incidenza specifico positivo, ai sensi dell'art. 5 del D.P.R. 357/1997 e della D.R.G. 1661/2020, relativo ai lavori di realizzazione di n. 2 collegamenti HVDC in cavo terrestre di polo e di elettrodo tra la SdC di Fano e il sito di approdo nelle Marche - Fano Metaurilia (Intervento B3 – tratta terrestre HVDC Marche - Opera 5), nel Comune di Fano, in loc. Metaurilia, all'interno della ZSC IT 5310022 - Fiume Metauro da Pian di Zucca alla foce e della ZPS IT5 310022 - Fiume Metauro da Pian di Zucca alla foce. Ditta Terna Rete Italia Spa".

Dato atto che il Dott. Sandro Di Massimo, responsabile del procedimento in oggetto e titolare della P.O. 3.5 - "Centro Ricerche botanico-vegetazionali - Rete natura 2000 – Educazione, valorizzazione e progettazione ambientale", non si trova, così come dallo stesso dichiarato nella relazione istruttoria sopra riportata, in situazioni di incompatibilità e in condizioni di conflitto di

interesse anche potenziale nei confronti dei destinatari del presente atto, così come previsto dall'art. 6-bis della L. 241/1990 e dall'art. 7 del Codice di comportamento aziendale.

Visti:

- la Legge 7 aprile 2014, n. 56 - "*Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni*";
- la Legge Regionale 3 aprile 2015, n. 13 - "*Disposizioni per il riordino delle funzioni amministrative esercitate dalle Province*";
- il D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267 - "*Testo Unico delle leggi sull'ordinamento degli Enti Locali*", e in particolare:
 - l'articolo 107 concernente le "*Funzioni e le responsabilità della dirigenza*";
 - l'articolo 147 bis, comma 1 concernente, nella fase preventiva di formazione dell'atto, il "*Controllo di regolarità amministrativa e contabile*";
- lo Statuto dell'Ente, e in particolare l'art. 33 relativo alle "*Funzioni e responsabilità dirigenziali*";
- il Regolamento sull'ordinamento degli Uffici e Servizi, approvato con deliberazione G.P. n. 326 del 19/12/2013, e in particolare l'art. 50 concernente le "*Funzioni e competenze dei dirigenti*";
- la legge 7 agosto 1990, n. 241 - "*Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi*".

Visto l'allegato parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica di cui all'art. 147 bis, comma 1 del D.Lgs. 267/2000, come introdotto dall'art. 3 comma 1 del Decreto Legge 10.10.2012, n. 174 convertito con modificazioni dalla Legge 7/12/2012, n. 213, espresso dal Dott. Sandro Di Massimo, in qualità di Responsabile del Procedimento e titolare della P.O. 3.5 - "*Centro Ricerche botanico-vegetazionali - Rete natura 2000 - Educazione, valorizzazione e progettazione ambientale*".

Dato atto:

- che dal presente atto non derivano riflessi diretti o indiretti sulla situazione economico-finanziaria o sul patrimonio dell'Ente e pertanto non è dovuto il parere di regolarità contabile preventivo ai sensi dell'art. 147 bis, comma 1 del D.Lgs. n. 267/2000.

- che tutti gli atti normativi richiamati nel presente atto sono da intendersi comprensivi, ove intervenute, delle successive modifiche e integrazioni.

Dato atto altresì che il sottoscritto non si trova, ai sensi dell'art. 6-bis della L. 241/1990 e dell'art. 7 del Codice di comportamento aziendale, in situazioni di incompatibilità e in condizioni di conflitto di interesse anche potenziale nei confronti dei destinatari del presente atto.

Ritenuto di dover disporre, sulla base delle motivazioni di cui alla relazione istruttoria riportata in narrativa, l'atto di che trattasi poiché adempimento spettante al sottoscritto.

D E T E R M I N A

1. Di approvare, quale parte integrante e sostanziale del presente atto, l'Allegato A - "Format per Screening di Valutazione di incidenza - Istruttoria del Valutatore di Screening specifico" (corrispondente a quello allegato alla D.G.R. 1661/2020), contenente, nella fattispecie, l'esito positivo dello Screening di Incidenza specifico dell'intervento di cui al punto 2 del presente dispositivo.
2. Di accogliere pertanto l'istanza della Società Terna Rete Italia S.p.a. e di esprimere Screening di Incidenza Specifico positivo, ai sensi dell'art. 5 del D.P.R. 357/1997 e della D.R.G. 1661/2020, relativo ai lavori di realizzazione di n. 2 collegamenti HVDC in cavo terrestre di polo e di elettrodo tra la SdC di Fano e il sito di approdo nelle Marche - Fano Metaurilia (Intervento B3 – tratta terrestre HVDC Marche - Opera 5), nel Comune di Fano, in loc. Metaurilia, all'interno della ZSC IT 5310022 - Fiume Metauro da Pian di Zucca alla foce e della ZPS IT5 310022 - Fiume Metauro da Pian di Zucca alla foce.
3. Di precisare che il presente Screening di Incidenza Specifico positivo non sostituisce in alcun modo ulteriori pareri o atti di assenso, comunque denominati, di competenza di questa o di altre amministrazioni.
4. Di pubblicare in forma integrale il presente Provvedimento Dirigenziale sull'Albo Pretorio online dell'Ente e di inserirlo altresì ai sensi dell'art. 23 del Decreto Legislativo 14 Marzo 2013 n. 33, nell'elenco dei provvedimenti Dirigenziali pubblicato nella sezione "Amministrazione Trasparente" dell'Ente.
5. Di dare mandato all'Ufficio 3.5.1 Centro Ricerche Floristiche Marche - Gestione Aree Protette - Gestione progetti per la sostenibilità ambientale e l'educazione ambientale di comunicare il presente atto al Ministero della Transizione Ecologica Dipartimento Energia Direzione Generale Infrastrutture e Sicurezza Divisione IV – Infrastrutture energetiche nonché al Gruppo Carabinieri Forestale di Pesaro e Urbino e alla Polizia Provinciale, in qualità di organi di sorveglianza della Rete Natura 2000, così come previsto dalle Linee guida regionali (D.G.R n. 220/2010).
6. Di rappresentare, ai sensi dell'articolo 3, comma 4, della L. 241/1990, che avverso il presente atto è possibile, ai sensi dell'art. 29 del Codice del processo amministrativo di cui al D.Lgs. n. 104/2010, proporre, innanzi al TAR Marche, nel termine di decadenza di sessanta giorni, azione di annullamento per violazione di legge, incompetenza ed eccesso di potere; contro il medesimo atto è ammessa altresì la presentazione, entro centoventi giorni, del ricorso straordinario al Capo dello Stato ai sensi del D.P.R. n. 1199/1971.

**Il Dirigente
PACCHIAROTTI ANDREA**

Determinazione n. 1337 del 07/12/2022

sottoscritto con firma digitale

PARERE DI REGOLARITA' TECNICA

OGGETTO: MINISTERO DELLA TRANSIZIONE ECOLOGICA DIPARTIMENTO ENERGIA DIREZIONE GENERALE INFRASTRUTTURE E SICUREZZA DIVISIONE IV - INFRASTRUTTURE ENERGETICHE. SCREENING DI INCIDENZA SPECIFICO POSITIVO RELATIVO AI LAVORI DI REALIZZAZIONE DI N. 2 COLLEGAMENTI HVDC IN CAVO TERRESTRE DI POLO E DI ELETTRODO TRA LA SDC DI FANO E IL SITO DI APPRODO NELLE MARCHE (FANO METAURILIA), NEL COMUNE DI FANO, IN LOC. METAURILIA, ALL'INTERNO DELLA ZSC IT5 310022 - FIUME METAURO DA PIAN DI ZUCCA ALLA FOCE E DELLA ZPS - FIUME METAURO DA PIAN DI ZUCCA ALLA FOCE. D.P.R. 357/1997; D.G.R. N. 1471/2008; D.G.R. 1661/2020. CL 009-9 FASCICOLO 130/2022.

PROPOSTA DI DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE: 2484 / 2022

Ai sensi dell'art. 147 bis, comma 1 del D. Lgs. 267/2000, si esprime parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica della proposta di determinazione, attestando la regolarità e la correttezza dell'azione amministrativa

Pesaro, li 07/12/2022

Il Titolare della P.O. 3.5
responsabile del procedimento
PACCHIAROTTI ANDREA
sottoscritto con firma elettronica

Dichiarazione da sottoscrivere in caso di rilascio di copia cartacea

Il sottoscritto.....in qualità di. funzionario/P.O./Dirigente della Provincia di Pesaro e Urbino ATTESTA, ai sensi e per gli effetti di cui all'articolo 23 del D.Lgs. 82/2005, che la presente copia cartacea è conforme all'originale della determinazione n..... delfirmata digitalmente comprensiva di n..... allegati, e consta di n.....pagine complessive, documenti tutti conservati presso questo Ente ai sensi di legge. Si rilascia per gli usi consentiti dalla legge

Pesaro, ___ / ___ / _____

TIMBRO

Firma

--



Classifica: 009-2
Fascicolo: 4/2022
(da citare sempre nella risposta)

Pesaro, firmato digitalmente il 21/10/2022

MINISTERO DELLA TRANSIZIONE ECOLOGICA
DIPARTIMENTO ENERGIA – DGIS
Divisione IV – Infrastrutture energetiche
PEC: dgisseg.div05@pec.mise.gov.it

MINISTERO DELLA TRANSIZIONE ECOLOGICA
DIPARTIMENTO SVILUPPO SOSTENIBILE – DGVA
Divisione IV Qualità dello Sviluppo
PEC: VA@pec.mite.gov.it

e, p.c.

Ditta Terna S.p.A.
Gestione Processi Istituzionali - Autorizzazioni e
Concertazione Area Centro Sud- Area Adriatica
Viale Egidio Galbani 70 - 00156 Roma
PEC: autorizzazioniconcertazione@pec.terna.it

Dott. Luca Ferreli
e-mail: luca.ferreli@terna.it

OGGETTO: DITTA TERNA S.P.A. - COMUNICAZIONE IN MERITO ALL' AUTORIZZAZIONE, AI SENSI DELL'ARTICOLO 1-SEXIES DEL DECRETO LEGGE 29 AGOSTO 2003, N. 239, ALLA COSTRUZIONE ED ALL'ESERCIZIO DEL COLLEGAMENTO IN CORRENTE CONTINUA A 500 KV DI POTENZA PARI A 1000 MW CENTRO SUD/CENTRO NORD "ADRIATIC LINK" E OPERE CONNESSE DA REALIZZARSI TRA ABRUZZO E MARCHE.

In data 07/10/2022 è pervenuta la richiesta di contributo istruttorio formulata dal MiTE Divisione IV – Infrastrutture energetiche, acquisita agli atti di questo Ente con prot. n.34229/2022, inerente l'intervento in oggetto.

Questo Ufficio 6.2.1 "Pianificazione territoriale – PTC – VIA" nell'ambito delle competenze attinenti la Valutazione di Impatto Ambientale, prende atto di quanto dichiarato dalla Ditta nell'istanza di autorizzazione unica ai sensi dell'art.1-sexies del D.L. n.239/2003 in base alla quale le opere in questione "non rientrano tra le opere soggette a procedura di Valutazione di Impatto Ambientale né di Verifica di assoggettabilità a VIA ai sensi dell'art.6 del D.Lgs. n.152/2006 e s.m.i.", fatta salva la condivisione di tale affermazione da parte del suddetto Ministero della Transizione Ecologica in qualità di Autorità Competente.

Distinti saluti

Il Dirigente
BARTOLI MAURIZIO
(Sottoscritto digitalmente ai sensi
dell'art. 21 D.Lgs. n. 82/2005 e s.m.i.)

Chiudi Scheda

Precedente Successivo

Profilo: Buongiorno

mise.AOO_ENE.REGISTRO UFFICIALE.I.0044733.30-12-2022

REGISTRO UFFICIALE (1), N.44733

data: 30/12/2022

Data Ricezione: 30/12/2022 12:31:00

Oggetto: POSTA CERTIFICATA: Prot.N.0016165/2022 - POSTA CERTIFICATA: PROTOCOLLO NR: 44097 - DEL 23/12/2022 - AOO_ENE - AOO_ENERGIA TERNA S.P.A. AUTORIZZAZIONE, AI SENSI DELL'ARTICOLO 1-SEXIES DEL DECRETO LEGGE 29 AGOSTO 2003, N. 239, CONVERTITO, C...

Modalità: Ingresso

Mittenti:

Mittente: Mezzo spedizione: Sped.

AUTORITA' DI SISTEMA PORTUALE DEL MARE ADRIATICO CENTRALE. PEC

Operatore: Rebecca Behar

Firmatari del documento principale:

Assegnazioni: doc. visto il:

Allegati:

Nome	Descrizione - Collocazione
<input type="checkbox"/> messaggio-originale.eml	Allegato del messaggio di pos...
<input type="checkbox"/> _body.html	Allegato del messaggio di pos...
<input type="checkbox"/> AOO_ENE.REGISTRO UFFIC...	Allegato del messaggio di pos...
<input type="checkbox"/> 02_Scheda Sintetica Ad...	Allegato del messaggio di pos...
<input type="checkbox"/> ADRIATIC_Allegato II...	Allegato del messaggio di pos...
<input type="checkbox"/> body.html	Allegato del messaggio di pos...
<input type="checkbox"/>

ADRIATIC_Allegat...ods

Mostra tutto



61032 – Fano (PU), _____
P.d.c.: U.O. Tecnica - ☎ 0721/801329

Ministero
delle Infrastrutture e dei trasporti
Ufficio Circondariale marittimo di Fano

A vedasi elenco indirizzi allegato

Sezione Tecnico/Amministrativa – Operativa
U.O. Tecnica
Indirizzo Telegrafico: CIRCOMARE FANO
Indirizzo PEC: cp-fano@pec.mit.gov.it

Prot.06.02.03/_____ - allegati: //

Argomento: Autorizzazione, ai sensi dell'articolo 1-*sexies* del decreto legge 29 agosto 2003, n. 239, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 ottobre 2003, n. 290, e s.m.i., alla costruzione ed all'esercizio del collegamento in corrente continua a 500 kV di potenza pari a 1000 MW Centro Sud/Centro Nord "Adriatic Link" e opere connesse. L'opera ricade nei Comuni di Cepegatti, Spoltore, Cappelle sul Tavo, Montesilvano e Città Sant'Angelo in provincia di Pescara, Regione Abruzzo e nel Comune di Fano in provincia di Pesaro e Urbino, Regione Marche. Parere. -

P.E.C.

Riferimento: Nota prot. n. 32872 in data 07/10/2022 del Ministero della Transizione Ecologica – Dipartimento Energia – Direzione Generale Infrastrutture e Sicurezza – Divisione IV – Infrastrutture energetiche, assunta al prot. di questo Comando in pari data al n. 10669.

In relazione al progetto indicato in argomento, si partecipa che questa Autorità Marittima – all'esito delle determinazioni conclusive della Conferenza di servizi conseguenti alla raccolta dei pareri delle altre Amministrazioni/Enti interessate, rispettivamente preposte alla tutela dei molteplici interessi sottesi al progetto - necessiterà di acquisire, nella fase esecutiva degli interventi e fermi restando gli adempimenti in materia di demanio marittimo anche a norma del comma "4.bis.1", articolo 1-*sexies*, del decreto legge 239/2003, tutti gli elementi di informazione necessari per gli aspetti di stretta competenza in materia di sicurezza della navigazione, anche ai fini dell'emanazione della prescritta ordinanza di sicurezza in mare a cura

di questo Ufficio circondariale marittimo.

A titolo esemplificativo, si fa riferimento ai tempi di esecuzione, elenco e caratteristiche dei mezzi navali operanti, relativa certificazione di sicurezza della navigazione, personale imbarcato, prescrizioni e modalità esecutive di dettaglio, preliminari operazioni di bonifica da residui bellici, eventuali prescrizioni connesse con la presenza in zona di un'area riportata in cartografia come zona di esercitazioni militari, quant'altro occorrente anche in relazione ad ulteriori disposizioni che saranno eventualmente impartite dalla Direzione generale per la vigilanza sulle Autorità di sistema portuale, il trasporto marittimo e per vie d'acqua interne del Ministero delle Infrastrutture e dei trasporti.

Si rimane a disposizione per ogni eventuale ulteriore chiarimento.-

IL COMANDANTE
T.V. (CP) Stefania BATTISTA

*Documento informatico firmato digitalmente
ai sensi del D. Lgs. 7 marzo 2005, n. 82 e
norme collegate*

Firmato Digitalmente da/Signed by:

STEFANIA BATTISTA

In Data/On Date:

lunedì 28 novembre 2022 13:18:36

MINISTERO DELL'AMBIENTE E DELLA SICUREZZA ENERGETICA

DIPARTIMENTO ENERGIA – DGIS Divisione IV – Infrastrutture energetiche Via Molise, 2 - 00187 ROMA

PEC: dgisseg.div05@pec.mise.gov.it

MINISTERO DELL'AMBIENTE E DELLA SICUREZZA ENERGETICA

DIPARTIMENTO SVILUPPO SOSTENIBILE – DGVA Divisione IV Qualità dello Sviluppo Via C. Colombo, 44 - 00147 ROMA

PEC: VA@pec.mite.gov.it

Referente per la Società TERNA S.p.A.

Gestione Processi Istituzionali - Autorizzazioni e Concertazione Area Centro Sud - Area Adriatica Viale Egidio Galbani 70 - 00156 Roma

PEC: autorizzazioniconcertazione@pec.terna.it

Dott. Luca Ferreli cell.: 3290178387 e-mail: luca.ferreli@terna.it

e. per conoscenza:

DIREZIONE MARITTIMA di ANCONA

PEC: dm.ancona@pec.mit.gov.it

DIREZIONE MARITTIMA di PESCARA

PEC: dm.pescara@pec.mit.gov.it

CAPITANERIA DI PORTO di PESARO

PEC: cp-pesaro@pec.mit.gov.it



Ancona, _____
P.D.C.Ufficio Demanio
071/22758421

Ministero delle infrastrutture e dei trasporti
Capitaneria di Porto di Ancona

Al (elenco indirizzi allegato)

Sezione Demanio, Ambiente e Polizia Marittima

Argomento: Autorizzazione, ai sensi dell'articolo 1-sexies del decreto legge 29 agosto 2003, n. 239, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 ottobre 2003, n. 290, e s.m.i., alla costruzione ed all'esercizio del collegamento in corrente continua a 500 kV di potenza pari a 1000 MW Centro Sud/Centro Nord "Adriatic Link" e opere connesse. L'opera ricade nei Comuni di Cepagatti, Spoltore, Cappelle sul Tavo, Montesilvano e Città Sant'Angelo in provincia di Pescara, Regione Abruzzo e nel Comune di Fano in Provincia di Pesaro e Urbino, Regione Marche. -

(Spazio riservato a
protocolli, visti e
decretazioni)

Riferimento nota prot. n. 0032872 in data 07.10.2022, assunta al protocollo n. 16870 in pari data.

In merito a quanto richiesto con la nota in riferimento, si partecipa che questa Autorità Marittima non ravvisa motivi ostativi all'approvazione degli esiti delle attività di consultazioni svolte e dell'allegato II del Manuale.

A tal riguardo, nell'ambito delle proprie competenze in ordine ai profili di sicurezza della navigazione, si rappresenta sin d'ora che all'esito delle determinazioni conclusive della Conferenza di servizi conseguenti alla raccolta dei pareri delle altre Amministrazioni/Enti interessate, la scrivente necessiterà di acquisire tutti gli elementi di informazione necessari¹ ai fini dell'emanazione della prescritta ordinanza di sicurezza marittima.

IL COMANDANTE
C.V. (CP) Donato DE CAROLIS

Firmato Digitalmente da/Signed by:
DONATO DE CAROLIS

In Data/On Date:
mercoledì 23 novembre 2022 11:45:15

¹ A titolo esemplificativo, si fa riferimento ai tempi di esecuzione, elenco e caratteristiche dei mezzi navali operanti, relativa certificazione di sicurezza della navigazione, personale imbarcato, prescrizioni e modalità esecutive di dettaglio, preliminari operazioni di bonifica da residui bellici.

Elenco indirizzi di distribuzione

MINISTERO DELLA TRANSIZIONE ECOLOGICA
DIPARTIMENTO ENERGIA – DGIS
Divisione IV – Infrastrutture energetiche
Via Molise, 2 - 00187 ROMA
PEC: dgisseg.div05@pec.mise.gov.it

MINISTERO DELLA TRANSIZIONE ECOLOGICA
DIPARTIMENTO SVILUPPO SOSTENIBILE – DGVA
Divisione IV Qualità dello Sviluppo
Via C. Colombo, 44 - 00147 ROMA
PEC: VA@pec.mite.gov.it

Referente per la Società Terna S.p.A.
Gestione Processi Istituzionali - Autorizzazioni e Concertazione Area Centro Sud- Area Adriatica
Viale Egidio Galbani 70 - 00156 Roma
PEC: autorizzazioneconcertazione@pec.terna.it
Dott. Luca Ferreli
cell.: 3290178387
e-mail: luca.ferreli@terna.it

e p.c.

DIREZIONE MARITTIMA DI PESCARA

CAPITANERIA DI PORTO DI PESARO

UFFICIO CIRCONDARIALE MARITTIMO DI FANO



Pesaro, _____
P.D.C.Ufficio Demanio ☎ 0721/177831

Ministero delle infrastrutture e dei trasporti
Capitaneria di Porto di Pesaro

Al vedasi elenco indirizzi allegato

Servizio Personale Marittimo/Attività Marittime e
Contenzioso
Sezione Demanio e Contenzioso

Indirizzo Telegrafico: COMPAMARE PESARO

Email:cppesaro@mit.gov.it PEC:cp-pesaro@pec.mit.gov.it

Prot. n°03-02/ _____ Allegati //

Argomento: Autorizzazione, ai sensi dell'articolo 1-sexies del decreto legge 29 agosto 2003, n. 239, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 ottobre 2003, n. 290, e s.m.i., alla costruzione ed all'esercizio del collegamento in corrente continua a 500 kV di potenza pari a 1000 MW Centro Sud/Centro Nord "Adriatic Link" e opere connesse. L'opera ricade nei Comuni di Cepagatti, Spoltore, Cappelle sul Tavo, Montesilvano e Città Sant'Angelo in provincia di Pescara, Regione Abruzzo e nel Comune di Fano in Provincia di Pesaro e Urbino, Regione Marche.-

(Spazio riservato a
protocolli, visti e
decretazioni)

Riferimento nota prot. n. 0032872 in data 07.10.2022, assunta al protocollo n. 16870 in pari data.

In relazione al progetto indicato in argomento, si partecipa che questa Autorità Marittima – all'esito delle determinazioni conclusive della Conferenza di servizi conseguenti alla raccolta dei pareri delle altre Amministrazioni/Enti interessate, rispettivamente preposte alla tutela dei molteplici interessi sottesi al progetto - necessiterà di acquisire, nella fase esecutiva degli interventi e fermi restando gli adempimenti in materia di demanio marittimo anche a norma del comma "4.bis.1", articolo 1-sexies, del decreto legge 239/2003, tutti gli elementi di informazione necessari per gli aspetti di stretta competenza in materia di sicurezza della navigazione, anche ai fini dell'emanazione della prescritta ordinanza di sicurezza in mare a cura del dipendente Ufficio Circondariale Marittimo di Fano.

A titolo esemplificativo, si fa riferimento ai tempi di esecuzione, elenco e caratteristiche dei mezzi navali operanti, relativa certificazione di

sicurezza della navigazione, personale imbarcato, prescrizioni e modalità esecutive di dettaglio, preliminari operazioni di bonifica da residuati bellici, eventuali prescrizioni connesse con la presenza in zona di un'area riportata in cartografia come zona di esercitazioni militari, quant'altro occorrente anche in relazione ad ulteriori disposizioni che saranno eventualmente impartite dalla Direzione generale per la vigilanza sulle Autorità di sistema portuale, il trasporto marittimo e per vie d'acqua interne del Ministero delle Infrastrutture e dei trasporti.

Si rimane a disposizione per ogni eventuale ulteriore chiarimento.-

IL COMANDANTE
C.F. (CP) Claudia DI LUCCA

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del D.lgs.
7 marzo 2005, n. 82 e norme collegate

Firmato Digitalmente da/Signed by:

CLAUDIA DI LUCCA

In Data/On Date:

giovedì 24 novembre 2022 14:49:37

MINISTERO DELL'AMBIENTE E DELLA SICUREZZA ENERGETICA

DIPARTIMENTO ENERGIA – DGIS Divisione IV – Infrastrutture energetiche Via Molise, 2 - 00187 ROMA
PEC: dgisseg.div05@pec.mise.gov.it

MINISTERO DELL'AMBIENTE E DELLA SICUREZZA ENERGETICA

DIPARTIMENTO SVILUPPO SOSTENIBILE – DGVA Divisione IV Qualità dello Sviluppo Via C. Colombo, 44
- 00147 ROMA
PEC: VA@pec.mite.gov.it

Referente per la Società TERNA S.p.A.

Gestione Processi Istituzionali - Autorizzazioni e Concertazione Area Centro Sud - Area Adriatica Viale
Egidio Galbani 70 - 00156 Roma
PEC: autorizzazioniconcertazione@pec.terna.it
Dott. Luca Ferreli cell.: 3290178387 e-mail: luca.ferreli@terna.it

e, per conoscenza:

DIREZIONE MARITTIMA di ANCONA

Via Banchina Nazario Sauro 18
60121 ANCONA
PEC: dm.ancona@pec.mit.gov.it

DIREZIONE MARITTIMA di PESCARA

Piazza della Marina n. 1
65126 PESCARA
PEC: dm.pescara@pec.mit.gov.it

UFFICIO CIRCONDARIALE MARITTIMO di FANO

Largo della Lanterna n. 3
61032 FANO
PEC: cp-fano@pec.mit.gov.it



**Ministero delle Infrastrutture
e dei Trasporti
Capitaneria di porto
San Benedetto del Tronto**

Servizio: *Tecnica e Sicurezza della navigazione*
Sezione: *Tecnica*

San Benedetto del Tronto

PDC: TV DE GIGLIO ☎ 0735 5867271

@ cpsanbenedetto@mit.gov.it

pec: cp-sanbenedettodeltronto@pec.mit.gov.it

📍 viale Marinali d'Italia, 14 – 63074 S. Benedetto del Tronto (AP)

A Vedi elenco indirizzi

Argomento: Autorizzazione, ai sensi dell'articolo 1-sexies del decreto legge 29 agosto 2003, n. 239, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 ottobre 2003, n. 290, e s.m.i., alla costruzione ed all'esercizio del collegamento in corrente continua a 500 kV di potenza pari a 1000 MW Centro Sud/Centro Nord "Adriatic Link" e opere connesse. L'opera ricade nei Comuni di Cepagatti, Spoltore, Cappelle sul Tavo, Montesilvano e Città Sant'Angelo in provincia di Pescara, Regione Abruzzo e nel Comune di Fano in Provincia di Pesaro e Urbino, Regione Marche.-

Riferimento fg. prot. n. 51561 in data 03.04.2023, assunto al protocollo n. 5257 in data 04.04.2023.

Con la nota in riferimento, codesto Ministero ha reso noto di aver integrato la comunicazione di cui alla nota prot. nr. 44097 del 23 dicembre 2022, per includere questa Autorità Marittima, non inserita nella precedente corrispondenza, e per tener conto dell'aggiornamento del progetto ad opera del proponente.

Si prende atto, pertanto, dell'avvio, conformemente alla vigente normativa in materia, ad opera di codesto Ministero, del procedimento e contestuale indizione di conferenza di servizi decisoria in forma simultanea e modalità asincronica avente ad oggetto "*l'autorizzazione unica alla costruzione ed all'esercizio del collegamento in corrente continua a 500 kV di potenza pari a 1000 MW Centro Sud/Centro Nord "Adriatic Link" e opere connesse da parte di Terna Spa. L'opera ricade nei Comuni di Cepagatti, Spoltore, Cappelle sul Tavo, Montesilvano e Città Sant'Angelo in provincia di Pescara, Regione Abruzzo e nel Comune di Fano, in Provincia di Pesaro e Urbino, Regione Marche*".

Letta la documentazione disponibile nel *link* attivato, si rappresenta che non si ravvisano ulteriori osservazioni da formulare, per quanto di competenza della scrivente, sotto il profilo di sicurezza della navigazione marittima, salvaguardia della vita umana in mare e polizia marittima, tenuto conto della rappresentazione dello stato dei luoghi rinvenuta nella documentazione tecnica allegata all'istanza e della considerazione che l'area di competenza di questa Autorità sarà interessata unicamente dal

posizionamento del cavo marino nello specchio acqueo, non essendo previsti recapiti a terra.

In virtù di quanto precede, in relazione all'avvio della fase esecutiva, si formulano le seguenti osservazioni:

- il tratto di mare ove verrà ubicato il cavidotto risulta particolarmente interessato dalle rotte delle unità da pesca a strascico, soprattutto il tratto di mare compreso tra le 6 e le 40 miglia dalla costa. Pertanto, il posizionamento del cavo potrebbe arrecare limitazioni alle attività di pesca, in virtù della disposizione contenuta nell'art. 152 del D.Lgs. 259/2003;
- dovranno essere rispettati i prescritti adempimenti in materia di demanio marittimo per l'occupazione della porzione di fondale marino che ospiterà i cavi;
- dovranno essere forniti tutti gli elementi di informazione necessari per gli aspetti di stretta competenza in materia di sicurezza della navigazione, anche ai fini dell'emanazione della prescritta ordinanza di sicurezza in mare (Elenco e caratteristiche dei mezzi navali operanti e relativa documentazione di sicurezza, prescrizioni e modalità esecutive di dettaglio dell'intervento, descrizione delle preliminari operazioni di bonifica da residui bellici e della modalità di gestione dei rifiuti provenienti dalla preventiva attività di grappinaggio, nonché quant'altro occorrente anche in relazione ad ulteriori disposizioni che saranno eventualmente impartite dalla Direzione generale per la vigilanza sulle Autorità di sistema portuale, il trasporto marittimo e per vie d'acqua interne del Ministero delle Infrastrutture e dei trasporti).

Infine, ad avvenuta installazione, la società Terna Spa dovrà inoltra l'apposita scheda riportante le coordinate geografiche e le caratteristiche definitive dell'opera realizzata, ai fini della prevista segnalazione all'Istituto Idrografico della Marina per l'aggiornamento della cartografia nautica.

Si rimane a disposizione per ogni eventuale ulteriore chiarimento si rendesse necessario.

IL COMANDANTE

C.F. (CP) Alessandra DI MAGLIO

(Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del D. Lgs. n. 82/2005 e norme collegate)

Firmato Digitalmente da/Signed by:

ALESSANDRA DI MAGLIO

In Data/On Date:

venerdì 28 aprile 2023 12:35:07

ELENCO INDIRIZZI

MINISTERO DELL'AMBIENTE E DELLA SICUREZZA ENERGETICA
DIPARTIMENTO ENERGIA – DGIS - Divisione IV – Infrastrutture energetiche
Via Molise, 2 - 00187 ROMA PEC: dgis.div04@pec.mase.gov.it

MINISTERO DELL'AMBIENTE E DELLA SICUREZZA ENERGETICA
DIPARTIMENTO SVILUPPO SOSTENIBILE – DGVA -Divisione IV Qualità dello Sviluppo
Via C. Colombo, 44 - 00147 ROMA PEC: VA@pec.mite.gov.it

Referente per la Società Terna S.p.A.
Gestione Processi Istituzionali - Autorizzazioni e Concertazione Area Centro Sud-
Area Adriatica
Viale Egidio Galbani 70 - 00156 Roma
PEC: autorizzazioniconcertazione@pec.terna.it Dott. Luca Ferreli cell.: 3290178387
e-mail: luca.ferreli@terna.it

MINISTERO DELLE INFRASTRUTTURE E DEI TRASPORTI- Direzione generale per la vigilanza sulle Autorità di sistema portuale, il trasporto marittimo e per vie d'acqua interne – Divisione 4 Viale dell'Arte 16 - 00144 Roma
PEC: dq.tm@pec.mit.gov.it



Ministero delle infrastrutture e dei trasporti
Capitaneria di Porto di Pescara

A vedasi elenco indirizzi allegato

REPARTO TECNICO AMMINISTRATIVO
Servizio Personale Marittimo, Attività Marittime e
Contenzioso
Sezione Demanio e Contenzioso

Indirizzo Telegrafico: COMPAMARE PESCARA

Argomento: Autorizzazione, ai sensi dell'articolo 1-sexies del decreto legge 29 agosto 2003, n. 239, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 ottobre 2003, n. 290, e s.m.i., alla costruzione ed all'esercizio del collegamento in corrente continua a 500 kV di potenza pari a 1000 MW Centro Sud/Centro Nord "Adriatic Link" e opere connesse. L'opera ricade nei Comuni di Cepagatti, Spoltore, Cappelle sul Tavo, Montesilvano e Città Sant'Angelo in provincia di Pescara, Regione Abruzzo e nel Comune di Fano in Provincia di Pesaro e Urbino, Regione Marche.-

(Spazio riservato a
protocolli, visti e
decretazioni)

Riferimento: nota prot. n. 0032872 in data 07.10.2022, assunta al protocollo n.30735 in data 11.10.2022

In relazione al progetto indicato in argomento, si partecipa che questa Autorità Marittima – all'esito delle determinazioni conclusive della Conferenza di servizi, conseguenti alla raccolta dei pareri delle altre Amministrazioni/Enti interessate, preposte alla tutela dei molteplici interessi sottesi al progetto - necessiterà di acquisire, nella fase esecutiva degli interventi e, fermi restando gli adempimenti in materia di demanio marittimo anche a norma del comma 4.bis.1, articolo 1-sexies, del decreto legge 239/2003, tutti gli elementi di informazione necessari per gli aspetti di stretta competenza in materia di sicurezza della navigazione, anche ai fini dell'emanazione della prescritta ordinanza di sicurezza in mare.

A titolo esemplificativo, si fa riferimento ai tempi di esecuzione, elenco e caratteristiche dei mezzi navali operanti, relativa certificazione di sicurezza della navigazione, personale imbarcato, prescrizioni e modalità esecutive di dettaglio, preliminari operazioni di bonifica da residuati bellici e quant'altro occorrente anche alla luce delle ulteriori eventuali indicazioni formulate dalla Direzione Generale per la Vigilanza sulle Autorità di Sistema Portuale, il Trasporto Marittimo e per vie d'Acqua Interne del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti.

Si rimane a disposizione per ogni eventuale ulteriore chiarimento. -

Firmato Digitalmente da / Signed by: IL COMANDANTE IN S.V.
MARCELLO LUIGI NOTARO (CP) Marcello Luigi NOTARO

In Data/On Date: mercoledì 23 novembre 2022 11:33:18
Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del D.lgs. 7 marzo 2005, n. 82 e norme collegate



Ministero delle infrastrutture e dei trasporti
Capitaneria di Porto di Pescara

REPARTO TECNICO AMMINISTRATIVO
Servizio Personale Marittimo, Attività Marittime e Contenzioso
Sezione Demanio e Contenzioso

MINISTERO DELL'AMBIENTE E DELLA SICUREZZA ENERGETICA

DIPARTIMENTO ENERGIA – DGIS Divisione IV – Infrastrutture energetiche Via Molise, 2 - 00187 ROMA
PEC: dgisseg.div05@pec.mise.gov.it

MINISTERO DELL'AMBIENTE E DELLA SICUREZZA ENERGETICA

DIPARTIMENTO SVILUPPO SOSTENIBILE – DGVA Divisione IV Qualità dello Sviluppo Via C. Colombo, 44
- 00147 ROMA
PEC: VA@pec.mite.gov.it

e. per conoscenza:

MINISTERO DELLE INFRASTRUTTURE E DEI TRASPORTI

Direzione generale per la vigilanza sulle Autorità di sistema portuale, il trasporto marittimo e per vie d'acqua interne - Divisione 4 Viale dell'Arte 16 - 00144 Roma
PEC: dg.tm@pec.mit.gov.it

ISTITUTO IDROGRAFICO DELLA MARINA

Passo dell'Osservatorio, n.4
16134 – GENOVA
PEC: maridrografico.genova@postacert.difesa.it

DIREZIONE MARITTIMA DI PESCARA

Sede -

Referente per la Società TERNA S.p.A.

Gestione Processi Istituzionali - Autorizzazioni e Concertazione Area Centro Sud - Area Adriatica Viale Egidio Galbani 70 - 00156 Roma
PEC: autorizzazioniconcertazione@pec.terna.it
Dott. Luca Ferreli cell.: 3290178387 e-mail: luca.ferreli@terna.it



Terna Rete Italia SpA
Pec: ingegneria@pec.terna.it

Direzione Operazioni Centro

e p.c. ENAV SPA Operations
protocollogenerale@pec.enav.it

Comune di Fano (PU)
comune.fano.suapemarche.it

Fanum Fortunae Srl
aeropotodifano@legalmail.it

Aeronautica Militare
Comando I Regione Aerea
aeroregione1@postacert.difesa.it

Oggetto: Valutazione Linea Elettrica, di proprietà di Terna Rete Italia SpA, nel Comune di Fano (PU), -
MWEB_2022_0864 ver. 1 -
MWEB_2022_0975 ver. 1 -
MWEB_2022_0976 ver. 1 -
MWEB_2022_0977 ver. 1 -
Autorizzazione

Si fa riferimento alla richiesta inviata da codesta Società ed inoltrata alla scrivente Direzione ENAC-PROT-03/06/2022-0067539-A, ENAC-PROT-20/06/2022-0074942-A, ENAC-PROT-20/06/2022-0074957-A e ENAC-PROT-20/06/2022-0074951-A, in quanto la verifica condotta dal professionista incaricato ha riscontrato che l'intervento è relativo all'installazione di un ostacolo alla navigazione aerea, i cui riferimenti sono gli MWEB n. 2022_0864-0975-0976-0977 ver.1 in allegato.

VISTO l'Annesso 14 alla Convenzione sull'aviazione civile internazionale – Volume 1 “Aerodrome Design and Operations”; il cap. 4 del Regolamento ENAC per la Costruzione e l'Esercizio degli Aeroporti.

CONSIDERATO che dalla documentazione inviata risulta che gli interventi di che trattasi rappresentano un ostacolo alla navigazione aerea di cui al cap. 4 del Regolamento ENAC per la Costruzione e l'Esercizio degli Aeroporti, in quanto interessano la Superficie OHS dell'aeroporto di Fano; che l'ENAV non ha rilasciato un parere in quanto non è un aeroporto di loro competenza.



CONSIDERATI gli esiti dell'istruttoria valutativa condotta dalla struttura tecnica della scrivente Direzione, svolta tenendo conto che la collocazione dei manufatti è in asse con le direttrici di avvicinamento e decollo, che lo sviluppo verticale dal suolo dei sostegni più alti è di poco inferiore a 100 metri, l'intervento non inficia né la sicurezza delle operazioni di volo, poiché sono adottabili le misure di mitigazione del rischio previste dalla normativa di settore (pubblicazione e/o segnalazione).

SI AUTORIZZA ai sensi degli artt. 709 e 712 del Codice della Navigazione la realizzazione dell'intervento proposto, per gli aspetti aeronautici di competenza dell'ENAC, con le seguenti prescrizioni e precisazioni:

dotare la struttura dei tralicci e delle torri faro di segnaletica:

- Cromatica diurna, conforme al cap. 4.11.3 del Regolamento ENAC per la Costruzione e l'Esercizio degli Aeroporti;
- luminosa notturna, costituita da luce di colore, posizione ed intensità luminosa conformi alla al cap. 4.11.8.1 (c) del Regolamento ENAC per la Costruzione e l'Esercizio degli Aeroporti;

Nel dettaglio, si segnala una possibile segnaletica conforme a quanto sopra: in relazione ai cavi sospesi, serie di sfere alternate bianco-rosse di diametro pari a 0,6m spaziate di 30 metri l'una dall'altra.

In relazione alla struttura di supporto, verniciatura della struttura a bande alternate bianco-rosso in direzione verticale di spessore ciascuna pari a 1/7 dell'altezza complessiva avendo cura di utilizzare il rosso per la banda estrema e tre luci lampeggianti ad alta intensità, Tipo B, una collocata alla sommità della struttura, un'altra a livello più basso della catenaria dei cavi e la terza a livello intermedio tra le precedenti due. Tali luci devono lampeggiare in maniera sequenziale iniziando dal livello intermedio, poi la luce apicale ed infine la luce più bassa, intervallati rispettivamente secondo i seguenti rapporti: 1/13, 2/13 e infine 10/13 di un ciclo completo.

La segnaletica descritta va predisposta già durante le operazioni di cantiere e non al termine della realizzazione dell'intervento, poiché già in tale fase la struttura, seppur incompleta, costituisce ostacolo alla navigazione.

Si precisa, inoltre, che qualora i mezzi o le attrezzature di cantiere dovessero superare l'altezza massima autorizzata, occorrerà presentare per questi ultimi nuova istanza di valutazione.

Si evidenzia che il presente provvedimento viene rilasciato fatto salvo quanto disposto per quanto di competenza dall'Aeronautica Militare Italiana in materia di volo a bassa quota.

ENAV, conformemente a quanto previsto dal Regolamento UE 2017/373, emendato dal Regolamento UE 2020/469, gestirà la sicurezza tecnico-operativa di propria competenza stabilendo, ove necessario, collegamenti formali con tutte le parti interessate che possono incidere direttamente sulla operatività dei propri servizi, provvederà inoltre per quanto di competenza ai sensi dell'art. 691Bis del Codice della Navigazione.

La Società Fanum Fortunae dovrà includere il manufatto nel database degli ostacoli sottoposti al monitoraggio previsto delle aree limitrofe al citato scalo aereo e provvedere all'aggiornamento della AD2 parte 10 dell'AIP.



Il Comune di Fano (PU) è informato per conoscenza ai fini di quanto di propria competenza ai sensi dell'art. 712 del Codice della Navigazione in merito alla collocazione di segnali.

In applicazione del Regolamento per le Tariffe ENAC, articolo 50, comma 1, lettera e, la presente valutazione comporta il pagamento del pertinente diritto di prestazione da parte di codesta Società, deve avvenire esclusivamente online con il codice "N50-5". Pertanto sarà successivamente comunicato l'importo della somma dovuta a saldo, detratto l'eventuale acconto versato.

Distinti saluti

Il Direttore
Ing. Luca Falessi
p.d. Ing. Mariano Gelsomino
(documento informatico firmato digitalmente
ai sensi dell'art. 24 D. Lgs. 82/2005 e ss.mm.ii.)

Maurizi/Natale

Per estensione di copia a ENAC - Funzione Organizzativa Fatturazione

A Terna S.p.A.
autorizzazioneconcertazione@pec.terna.it

OGGETTO: EL – 538 - TERNA S.p.A. Autorizzazione, ai sensi dell'articolo 1-sexies del decreto-legge 29 agosto 2003, n. 239, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 ottobre 2003, n. 290, e s.m.i., alla costruzione ed all'esercizio del collegamento in corrente continua a 500 kV di potenza pari a 1000 MW Centro Sud/Centro Nord "Adriatic Link" e opere connesse. Parere relativo al Sito di Interesse Regionale "Fiumi Saline e Alento". Riscontro nota n. 24592 del 30/05/2023. Riscontro nota n. 27208 del 15/06/2023.

A riscontro della nota indicata in oggetto, acquisita al protocollo n. 27208 del 15/06/2023, inviata dalla società Terna spa, in merito all'eventuale espressione di competenza, si specifica che come già evidenziato nella nostra precedente nota, la Regione Abruzzo ha già espresso parere favorevole relativamente ai contenuti del progetto denominato: "RVER20202B2437660_00 _Due Diligence per la gestione delle terre e rocce da scavo".

In aggiunta, considerato che a questo Distretto non è pervenuta alcuna richiesta dall'Autorità procedente, si ritiene di non dover esprimere al riguardo alcun ulteriore parere.

IL DIRETTORE

Dott. Chim. Roberto Cocco

(documento informatico firmato digitalmente
ai sensi dell'art. 24 D.Lgs. 82/2005 e ss.mm.ii.)

U

ARTA ABRUZZO

COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE DIGITALE

Protocollo N.0033906/2023 del 25/07/2023

Firmatario: ROBERTO COCCO

Trasmessa tramite pec

Pratica servizio impianti n° 59511/2023

Prot.n. 001521/23

Pedaso li 22-02-2023

MINISTERO DELL'AMBIENTE E DELLA SICUREZZA ENERGETICA

Dipartimento energia – DGIS - Divisione IV – Infrastrutture energetiche

Via Molise, 2 - 00187 ROMA

PEC: dgisseg.div05@pec.mise.gov.it | IS@pec.mite.gov.it

MINISTERO DELL'AMBIENTE E DELLA SICUREZZA ENERGETICA

Dipartimento Sviluppo Sostenibile – DGVA – Divisione IV Qualità dello Sviluppo

Via C. Colombo, 44 - 00147 ROMA

PEC: VA@pec.mite.gov.it

Referente per la Società Terna S.p.A.

Gestione Processi Istituzionali - Autorizzazioni e Concertazione Area Centro Sud- Area Adriatica

Viale Egidio Galbani 70 - 00156 Roma

PEC: autorizzazioniconcertazione@pec.terna.it

Dott. Luca Ferrelli

cell.: 3290178387

p.c

Responsabile del procedimento

Dott.ssa Elisabetta D'Agostino – Coordinatrice della Divisione IV – Infrastrutture energetiche della Direzione generale infrastrutture e sicurezza

Via Molise, 2 – 00187 Roma

PEC dagostino.elisabetta@mase.gov.it

OGGETTO: TERNA S.p.A. Autorizzazione, ai sensi dell'articolo 1-sexies del decreto legge 29 agosto 2003, n. 239, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 ottobre 2003, n. 290, e s.m.i., alla costruzione ed all'esercizio del collegamento in corrente continua a 500 kV di potenza pari a 1000 MW Centro Sud/Centro Nord "Adriatic Link" e opere connesse. L'opera ricade nei Comuni di Cepagatti, Spoltore, Cappelle sul Tavo, Montesilvano e Città Sant'Angelo in provincia di Pescara, Regione Abruzzo e nel Comune di Fano in Provincia di Pesaro e Urbino, Regione Marche

Posizione n. EL-538

Con riferimento alla nota da Voi trasmessa, acquisita dal Consorzio di Bonifica delle Marche al Protocollo n° 009471/22 del 27/12/2022, che ha fatto seguito alla nota precedentemente inviata ed assunta al protocollo consortile al n° 007034/22 del 10/10/2022 e relativa alla richiesta di valutazione del progetto indicato nell'oggetto – progetto a cui è stato assegnato il numero Pratica Servizio Impianti n° 59511/2023 - per quanto di competenza del Consorzio di Bonifica delle Marche, si precisa quanto segue:

Il progetto, allo stato attuale e relativamente alla documentazione disponibile e consultabile, prevede come unico Comune situato nel territorio della Regione Marche interessato dal collegamento in corrente continua a 500 kV di potenza pari a 1000 MW Centro Sud/Centro Nord "Adriatic Link" quello di Fano. Il Consorzio di Bonifica delle Marche in tale Comune non ha nessun impianto irriguo funzionante né altri tipi di infrastrutture che potrebbero interferire con l'opera in progetto. Conseguentemente tale amministrazione consortile non indica nessuna condizione ai fini dell'esecuzione delle opere previste.

Rimanendo a disposizione per ulteriori chiarimenti e/o comunicazioni, si coglie l'occasione per porgere distinti saluti.

Cordiali saluti.

Pedaso, 23/02/2023

IL TECNICO ISTRUTTORE

Ing. Roberto Liberati

Firmato digitalmente da

Roberto Liberati

CN = Liberati Roberto
O = Ordine Ingegneri della
Provincia di Ascoli Piceno
C = IT

IL RESPONSABILE AREA C) IMPIANTI E VIABILITA' RURALE

Geom. Marco Del Prete





COMUNE DI CAPPELLE SUL TAVO

Protocollo N. 0005196 in data 19/06/2023 13:03

Sezione PROT - PROTOCOLLO GENERALE - AOO: ADI8X3N

Tipologia

PROTOCOLLO IN PARTENZA

Oggetto

Costruzione ed esercizio del collegamento in corrente continua a 500 kV di potenza pari a 1000 MW Centro Sud/Centro Nord "Adriatic Link" e opere connesse. L'opera ricade nei Comuni di Cepagatti, Spoltore, Cappelletto sul Tavo, Montesilvano e Città Sant'Angelo in provincia di Pescara, Regione Abruzzo e nel Comune di Fano in Provincia di Pesaro e Urbino, Regione Marche. Proponente: TERNA Rete Italia. – PARERE URBANISTICO - Comune Cappelletto sul Tavo

Classificazione da Titolare

Titolo: VI - PIANIFICAZIONE E GESTIONE DEL TERRITORIO

Classe: 09 - AMBIENTE: AUTORIZZAZIONI, MONITORAGGIO E CONTROLLO

Allegati

Il presente Documento contiene al suo interno i seguenti Allegati:

1. 2023_4841_Mailinviata.eml

Impronta: A2908234A9A4A6D50E37FB670994F33BC42F87CC0EFCFF5E4730FF4961C56054; Algoritmo: SHA-256

2. 2023_4841_RicConsegna2.eml

Impronta: 0CB54E22963311A559C7EAB572C1686FDED60F1593EAF94BAB13AEF819BF2C54; Algoritmo: SHA-256

3. 2023_4841_RicAccettazione3.eml

Impronta: B0B0FC7736E7BCBBC790903BD5D52B62B0B730E829BC4A2794033C54BB8EA8E8; Algoritmo: SHA-256

 **APRIRE IL DOCUMENTO CON UN LETTORE PDF, PER CONSULTARE I SUDETTI FILE NELLA SEZIONE INTERNA ALLEGATI**



COMUNE DI CITTÀ SANT'ANGELO

Protocollo N. 0017127 in data 06/06/2023 18:00

Sezione PROT - PROTOCOLLO GENERALE

Tipologia

PROTOCOLLO IN PARTENZA

Oggetto

Costruzione ed esercizio del collegamento in corrente continua a 500kV di potenza pari a 1000 MW Centro Sud/Centro Nord “Adriatic Link” e opere connesse. L’opera ricade nei Comuni di Cepagatti, Spoltore, Cappelle sul Tavo, Montesilvano e Città Sant’Angelo in provincia di Pescara, Regione Abruzzo e nel Comune di Fano in Provincia di Pesaro e Urbino, Regione Marche.”. - Posizione: EL-538. - Proponente: TERNA Rete Italia.

Accertamento di Conformità Urbanistica-art.1-sexies D.L. n. 239/2003, convertito in legge n. 290/2003 e s.m.i.

Classificazione da Titolare

Titolo: VI - PIANIFICAZIONE E GESTIONE DEL TERRITORIO

Classe: 05 - OPERE PUBBLICHE

Allegati

Il presente Documento contiene al suo interno il seguente Allegato:

1. parere.pdf

Impronta: 92608DD9245411981003A7A322C7E4914EE1CCD82CDAB8F37068BC5264B0FD70; Algoritmo: SHA-256

 **APRIRE IL DOCUMENTO CON UN LETTORE PDF, PER CONSULTARE I SUDETTI FILE NELLA SEZIONE INTERNA ALLEGATI**



COMUNE DI CITTÀ SANT'ANGELO

Protocollo N. 0018388 in data 16/06/2023 13:59

Sezione PROT - PROTOCOLLO GENERALE

Tipologia

PROTOCOLLO IN PARTENZA

Oggetto

Costruzione ed esercizio del collegamento in corrente continua a 500kV di potenza pari a 1000 MW Centro Sud/Centro Nord "Adriatic Link" e opere connesse. L'opera ricade nei Comuni di Cepagatti, Spoltore, Cappelle Sul Tavo, Montesilvano e Città Sant'Angelo in provincia di Pescara, Regione Abruzzo e nel Comune di Fano in Provincia di Pesaro e Urbino, Regione Marche." - Posizione: EL-538. - Proponente: TERNA Rete Italia. Autorizza Vincolo Idrogeologico ART. 30 L.R. 3/2014 E S.M.I.

Classificazione da Titolare

Titolo: VI - PIANIFICAZIONE E GESTIONE DEL TERRITORIO

Classe: 05 - OPERE PUBBLICHE

Allegati

Il presente Documento contiene al suo interno il seguente Allegato:

1. doc06938420230616133208.pdf

Impronta: 4D9EB56D1EFBDB96CC3D88C8BDD767EFF368E4EF21F5B5D1790B28029B14EAF6; Algoritmo: SHA-256

 **APRIRE IL DOCUMENTO CON UN LETTORE PDF, PER CONSULTARE I SUDETTI FILE NELLA SEZIONE INTERNA ALLEGATI**



COMUNE DI FANO
(Provincia di Pesaro e Urbino)
SETTORE 3° - SERVIZIO PATRIMONIO

trasmesso via PEC

Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica –
Dipartimento Energia – Direzione Generale Infrastrutture
e Sicurezza – Divisione IV – Infrastrutture
PEC: dgisseg.div05@pec.mise.gov.it
IS@pec.mite.gov.it

Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica –
Dipartimento Sviluppo Sostenibile, Direzione Generale
Valutazioni Ambientali
PEC: VA@pec.mite.gov.it

Terna - Rete Elettrica Nazionale S.p.A. – Direzione
Generale processi Amministrativi – Funzione
Autorizzazioni e Concertazione
PEC: autorizzazioniconcertazione@pec.terna.it

Terna Rete Italia – Grandi Progetti e Sviluppo
Internazionale – Progettazione e Realizzazione
Impianti HVDC e Marini
PEC: impiantihvdcemarini@pec.terna.it

e.p.c. **Regione Marche** – Dipartimento Infrastrutture, Territorio
e Protezione Civile - Settore Fonti energetiche, rifiuti,
cave e miniere
PEC: regione.marche.protocollogiunta@emarche.it

Comune di Fano
Assessore al Servizio Patrimonio
Assessore al Settore Urbanistica

OGGETTO: TERNA S.p.A. Autorizzazione, ai sensi dell'articolo 1-sexies del decreto-legge 29 agosto 2003, n. 239, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 ottobre 2003, n. 290, e s.m.i., alla costruzione ed all'esercizio del collegamento in corrente continua a 500 kV di potenza pari a 1000 MW Centro Sud/Centro Nord "Adriatic Link" e opere connesse. L'opera ricade nei Comuni di Cepagatti, Spoltore, Cappelle sul Tavo, Montesilvano e Città Sant'Angelo in provincia di Pescara, Regione Abruzzo e nel Comune di Fano in Provincia di Pesaro e Urbino, Regione Marche. Avviso al Pubblico dell'avvio del Procedimento Autorizzativo e della indizione della Conferenza di Servizi Decisoria, ai sensi ai sensi della legge n. 241/90 e s.m.i. e degli articoli 11 e 52-ter, comma 1, del D.P.R. n. 327/2001 e s.m.i. e per conto del Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica.
Comunicazione procedimento costituzione di servitù perpetua di elettrodotto inamovibile.



COMUNE DI FANO
(Provincia di Pesaro e Urbino)
SETTORE 3° - SERVIZIO PATRIMONIO

Con riferimento alla nota in oggetto, acquisita agli atti del Comune di Fano Servizio Patrimonio con Protocollo n° 8815 del 25/01/2023, preso atto del contenuto in termini di asservimento coattivo per pubblica utilità, con la presente, per quanto di competenza, si comunica che ai sensi dell'art. 42 del TU.EE.LL. 267/2000 la costituzione di diritti reale verso terzi rientra tra le competenze del Consiglio Comunale ai sensi di quanto previsto dall'art. 42 del T.U. EE. LL. n.267/2000 che recita "...omissis" *acquisti e alienazioni immobiliari, relative permutate, appalti e concessioni che non siano previsti espressamente in atti fondamentali del consiglio o che non ne costituiscano mera esecuzione e che, comunque, non rientrino nella ordinaria amministrazione di funzioni e servizi di competenza della giunta, del segretario o di altri funzionari*"... omissis;

Ciò premesso quest'Ufficio necessita, al fine di provvedere a sottoporre al civico assenso consiliare la costituzione di servitù in oggetto ai sensi dell'art. 42 del D. Lgs. 267/2000, del Decreto di Autorizzazione Unica Ministeriale od in subordine dello specifico Atto di Intesa Regionale previsto ai sensi di Legge.

Ai sensi dell'art. 5 della L. n. 241/1990 e s.m.i., che il Responsabile del Procedimento è la Dott.ssa Katia Vegliò.

Per qualsivoglia informazione e/ o delucidazione contattare:

- per la parte amministrativa la dott.ssa Katia Vegliò, tel. 0721 887640 – mail: katia.veglia@comune.fano.pu.it
- per la parte tecnica l'Istr. Tecnico Michele Radi, tel. 0721 887656 – mail: michele.radi@comune.fano.pu.it

Distinti saluti.

P.O. Patrimonio
(dott.ssa Katia Vegliò)
firmato digitalmente

A mezzo PEC

All'attenzione del

Comune di Fano

Settore 3° - Servizio Patrimonio

PEC: comune.fano@emarche.it

e p.c.

Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica

Dipartimento Energia

Direzione Generale Infrastrutture e Sicurezza

Divisione IV – Infrastrutture energetiche

Via Molise, 2 - 00187 Roma

PEC: IS@pec.mite.gov.it

Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica

Dipartimento Sviluppo Sostenibile

Direzione Generale Valutazioni Ambientali

Divisione IV – Qualità dello Sviluppo

Via Cristoforo Colombo, 44 - 00147 Roma

PEC: VA@pec.mite.gov.it

Regione Marche

Dipartimento Infrastrutture, Territorio e Protezione Civile -

Settore Fonti energetiche, rifiuti,

cave e miniere

PEC: regione.marche.protocollogiunta@emarche.it

Comune di Fano

Assessore al Servizio Patrimonio

Assessore al Settore Urbanistica

OGGETTO: EL-538. Autorizzazione, ai sensi dell'articolo 1-sexies del decreto-legge 29 agosto 2003, n. 239, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 ottobre 2003, n. 290, e s.m.i., alla costruzione ed all'esercizio del collegamento in corrente continua a 500 kV di potenza pari a 1000 MW Centro Sud/Centro Nord "Adriatic Link" e opere connesse. Comunicazione procedimento costituzione di servitù perpetua di elettrodotto inamovibile. **Riscontro Terna.**

Con la presente si fornisce riscontro alla cortese nota di Codesta Amministrazione prot. n. 0022324 del 02/03/2023 e relativa a quanto in oggetto.

A tal proposito, si specifica che l'intervento elettrico in oggetto è sottoposto a

procedimento di Autorizzazione Unica, ai sensi dell'articolo 1-sexies del decreto-legge 29 agosto 2003, n. 239, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 ottobre 2003, n. 290, e s.m.i.

Tale procedimento, che prevede l'indizione di una Conferenza di Servizi decisoria ai sensi della legge n. 241/90 e s.m.i., è di competenza del Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica (MASE), il quale risulta altresì Autorità espropriante, ai sensi dell'art. 3 del DPR 327/01.

In sede di emissione del Decreto di Autorizzazione Unica, il MASE potrà valutare l'opportunità di delegare Terna all'esercizio di tutti i poteri espropriativi previsti dal D.P.R. n. 327/2001 e dal D. Lgs. n. 330/2004 e di emettere e sottoscrivere tutti i relativi atti e provvedimenti ivi inclusi, a titolo esemplificativo e non esaustivo, i decreti di asservimento coattivo, di espropriazione e retrocessione, i decreti di occupazione ex articoli 22, 22-bis e 49 del citato D.P.R. n. 327/2001, le autorizzazioni al pagamento delle indennità provvisorie e definitive, e di espletare tutte le connesse attività necessarie ai fini della realizzazione dell'elettrodotto.

I necessari atti espropriativi verranno quindi emessi o dal MASE stesso oppure da Terna, qualora delegata dal MASE. Tali atti non saranno comunque di competenza del Comune di Fano.

Si resta a disposizione per eventuali ulteriori chiarimenti.

Distinti saluti.

Autorizzazioni e Concertazione
Centro Sud – Area Adriatica
Il Responsabile
Luca Ferreli

Firmato digitalmente da

Luca Ferreli

Data e ora della firma: 13/04/2023 19:24:43

Cc.: GPI-PRHM; GPI-PM Competence Center; GPI-SVP-PRA; GPI-SVP-ATS Centro Sud; RIT-REI-ARI RM; CA-ALG-CTE-Ufficio legale Centro Sud



energy to inspire the world

BOLOGNA, 08/08/2023

**DICEOR-BER prot. n° 2023:0480
AINT MASTER 55792 EAM55698
EAM55712**

Inviata a mezzo PEC

**Spett.le
TERNA S.p.A.
Gestione Processi Istituzionali
Autorizzazioni e Concertazione Area Centro Sud
– Area Adriatica
c.a. Referente per la Società Terna S.p.A.
Dott. Luca Ferrelì
PEC: autorizzazioneconcertazione@pec.terna.it
luca.ferrelì@terna.it**

**e p.c.
Spett.le
Ministero dell’Ambiente e della Sicurezza
Energetica – Direzione Generale Infrastrutture e
Sicurezza
Divisione IV – Infrastrutture Energetiche
c.a. Dott.ssa Elisabetta D’Agostino
Via Molise, 2
00187 ROMA
PEC: dgisseg.div05@pec.mise.gov.it
IS@pec.mite.gov.it**

**e p.c.
Spett.le
Ministero dell’Ambiente e della Sicurezza
Energetica - Dipartimento Sviluppo Sostenibile –
Direzione Generale Valutazioni Ambientali
Divisione IV – Qualità dello Sviluppo
Via Colombo, 44
00187 ROMA
PEC: VA@pec.mite.gov.it**

**e p.c.
Spett.le
Snam Rete Gas S.p.A.
Engineering Construction & Solutions
Progetti Infrastrutture Centro Nord
Strada ai Dossi di Le Mose, 20
29122 PIACENZA
PEC: ingcos.cenord@pec.snam.it**

snam rete gas S.p.A.
Distretto Centro Orientale
Via Marco Emilio Lepido, 203/15
40132 BOLOGNA
Tel. Centralino 051/4140811
Fax 051/4140838
www.snam.it
PEC: distrettoceor@pec.snam.it
Chiama Prima di Scavare numero verde (800.900.010)

snam rete gas S.p.A.
Sede legale: San Donato Milanese (MI), Piazza Santa Barbara, 7
Capitale sociale Euro 1.200.000.000,00 i.v.
Codice Fiscale e iscrizione al Registro Imprese della CCIAA
di Milano, Monza Brianza, Lodi n. 10238291008
R.E.A. Milano n. 1964271, Partita IVA n. 10238291008
Società soggetta all’attività di direzione e coordinamento di snam S.p.A.
Società con unico socio



Inviata a mezzo PEC

e p.c.
Snam Rete Gas S.p.A.
Distretto Sud Orientale
Vico Carpuso, 3
70126 BARI
PEC: distrettosor@pec.snam.it

e p.c.
Snam Rete Gas S.p.A.
Centro di Vasto
Zona Industriale Porto di Vasto
66054 VASTO CH
PEC: centrovasto@pec.snamretegas.it

e p.c.
Snam Rete Gas S.p.A.
Centro di Civitanova Marche
Via Silvio Pellico, 32
62012 CIVITANOVA MARCHE MC
PEC: centrocivitanova@pec.snamretegas.it

Oggetto: EL – 538. Rilascio parere per conferenza di servizi preliminare riguardo l'autorizzazione, ai sensi dell'articolo 1-sexies del decreto -legge 29 agosto 2003, n. 239, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 ottobre 2003, n. 290, e s.m.i., alla costruzione ed all'esercizio del collegamento in corrente continua a 500 kV di potenza pari a 1000 MW Centro Sud/ Centro Nord "Adriatic Link" e opere connesse.

Metanodotti Interferiti:

- 1) Spina di Fano DN 200 (AINT MASTER 55792)
- 2) Coll. Nuova Cabina di Fano al All. Comune di Fano 2° presa DN (AINT MASTER 55792)
- 3) All. Polver (Ex. Fond. Metauro) DN 100 (AINT MASTER 55792)
- 4) Der. per Fano DN 150 (AINT MASTER 55792)
- 5) All. Com. Montesilvano DN 80 (EAM55698)
- 6) Radd. All. Com Montesilvano DN 150 (EAM55712)
- 7) Rif. Der. per Fano DN150 (opera in fase di approvazione)

Facciamo seguito alla precorsa corrispondenza con particolare riguardo alla Vs. nota GRUPPO TERNA/P20230074684-17/07/2023, per significarVi che la scrivente Società, per quanto di competenza, esprime parere di larga massima favorevole alla realizzazione delle opere in oggetto.

Ribadiamo tuttavia, come già specificato in precedenza, che la scrivente Società potrà esprimere un proprio parere definitivo e vincolante, per quanto concerne le interferenze con i propri asset, solamente a seguito dell'ottenimento di quanto già a Voi richiesto, con proprie note prot. 2022:0698 del 09/11/2022 e 2023:0029 del 18/01/2023.

Ci occorre fin da subito precisare che, qualora a seguito dell'indagine in campo eseguita in contraddittorio con i Vs. tecnici, si determinasse la necessità di dovere realizzare opere di adeguamento dei ns. asset (protezioni e/o varianti), tali opere dovranno essere realizzate prima del Vs. intervento, a cura della scrivente Società ed a Vs. completo onere.



La quantificazione dei tempi e dei costi di risoluzione delle interferenze, tra la Vs. realizzanda opera e le ns. tubazioni, potrà essere emessa dalla scrivente Società, solamente a seguito dell'invio, da parte Vostra, di documentazione tecnica di progetto definitiva, che riporti i ns. asset correttamente rilevati in campo, completa di relazioni sulle Vs. modalità costruttive, planimetrie e sezioni dei punti di interferenza in scala adeguata, ecc.

In attesa di ricevere Vs. indicazioni, come specificato nella Vs. comunicazione sopra citata, si ricorda che le ns. tubazioni trasportano gas metano ad alta pressione per cui, qualsiasi intervento in prossimità delle stesse (rilevi, saggi, ecc.), dovrà essere preventivamente valutato ed autorizzato dai tecnici della scrivente Società.

Distinti saluti.

 Business Unit Asset Italia
Trasporto
Distretto Centro Orientale
Head
Gianni Piscitelli



E-DIS-18/11/2022-1178314

LUCA FERRELI - TERNA
 luca.ferreli@terna.it

TERNA AUTORIZZAZIONI E
 CONCERTAZIONE
 autorizzazionieconcertazione@pec.terna.it

MINISTERO DELLA TRANSIZIONE
 ECOLOGICA DIPARTIMENTO
 SVILUPPO SOSTENIBILE DGVA
 va@pec.mite.gov.it

MINISTERO DELL'AMBIENTE E DELLA
 SICUREZZA ENERGETICA
 dgisseg.div05@pec.mise.gov.it

DIS/MAM/UT-PU/TEC

e-distribuzione@pec.e-distribuzione.it

Oggetto: Autorizzazione, ai sensi dell'articolo 1-sexies del decreto legge 29 agosto 2003, n. 239, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 ottobre 2003, n. 290, e s.m.i., alla costruzione ed all'esercizio del collegamento in corrente continua a 500kV di potenza pari a 1000 MW Centro Sud/Centro Nord "Adriatic Link" e opere connesse. L'opera ricade nei Comuni di Cepagatti, Spoltore, Cappelle sul Tavo, Montesilvano e Città Sant'Angelo in Provincia di Pescara, Regione Abruzzo e nel Comune di Fano in Provincia di Pesaro e Urbino, Regione Marche.
-PARERE DI COMPETENZA-

Facendo seguito a nota prot. 0032872.07-10-2022, acquisita al ns prot. E-DIS-07/10/2022-1017637, non riscontriamo particolari motivi ostativi all'opera.

Precisiamo che:

- relativamente alle interferenze con i nostri elettrodotti BT e MT interrati, la collocazione esatta degli stessi potrà essere accertata solo in seguito a richiesta puntuale di Terna, tramite opportuna indagine strumentale.
- In merito alle interferenze con elettrodotti BT e MT aerei sarà necessario, in base alle lavorazioni di Terna, rispettare i principi generali del Dlgs 81/08.

E' importante precisare che, in base a quanto sopra, le interferenze con i nostri impianti potranno differire da quanto Terna ha censito nei file [“DVER18200B2435020 00 Planimetria su base CTR con indicazione delle opere attraversate - Lato Marche”](#) e [“DVER20202B2437550 00 Planimetria su base CTR con indicazione delle opere attraversate - Lato Abruzzo”](#).

Eventuali incompatibilità con i nostri impianti saranno valutate caso per caso dietro presentazione di richiesta di spostamento impianti.

Distinti saluti

Antonio SABATO

Il Responsabile

Il presente documento è sottoscritto con firma digitale ai sensi dell'art. 21 del d.lgs. 82/2005 e s.m.i.. La riproduzione dello stesso su supporto analogico è effettuata da Enel Italia S.p.A. e costituisce una copia integra e fedele dell'originale informatico, disponibile a richiesta presso l'Unità emittente.



ENEL-EGI-23/05/2023-0013496

Enel Green Power and TGx Italy
Operation & Maintenance Hydro Italy - Southern Central Area
Territorial Unit Ascoli

Viale Regina Margherita 125 - 00198 Roma - Italia
T. +39 06 83051

MINISTERO DELL'AMBIENTE E DELLA
SICUREZZA ENERGETICA
va@pec.mite.gov.it

MINISTERO DELL'AMBIENTE E DELLA
SICUREZZA ENERGETICA
Dipartimento energia (DiE) Direzione
Generale Infrastrutture e sicurezza (IS)
IS@pec.mite.gov.it

MINISTERO DELL'AMBIENTE E DELLA
SICUREZZA ENERGETICA
dgis.div04@pec.mase.gov.it

e p.c.

REGIONE MARCHE
Dipartimento infrastrutture, territorio e
protezione civile
Direzione Protezione civile e sicurezza del
territorio
Settore Genio Civile Marche Nord
regione.marche.geniocivile.an@emarche.it

TERNA RETE ITALIA
autorizzazioniconcertazione@pec.terna.it

EGI/PGI/O&MH/SC/ASC

enelgreenpoweritalia@pec.enel.it

Oggetto: EL-538. Autorizzazione, ai sensi dell'articolo 1-sexies del decreto-legge 29 agosto 2003, n.239, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 ottobre 2003, n. 290, e s.m.i., alla costruzione ed all'esercizio del collegamento in corrente continua a 500 kV di potenza pari a 1000 MW Centro Sud/Centro Nord "Adriatic Link" e opere connesse. Comunicazione di avvio del procedimento ed indizione della conferenza dei servizi semplificata in modalità asincrona.

In riferimento alla comunicazione del Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica - Direzione generale Infrastrutture e Sicurezza - Divisione IV – Infrastrutture energetiche, di pari oggetto, prot. n. 76834 dell'11-05-2023, si significare, per conto della scrivente, in qualità di proprietaria del canale idroelettrico di derivazione "Albani" (ovvero il canale di carico della centrale idroelettrica Liscia, ubicata in comune di Fano), quanto segue:

1/3

Questo messaggio è destinato esclusivamente al seguente uso: CONFIDENZIALE

- la presente costituisce nulla osta, per quanto di stretta competenza della scrivente e fatti salvi i diritti di terzi, subordinato all'ottemperanza alle prescrizioni di seguito esplicitate, nonché ad ulteriori e più approfondite valutazioni per le quali si rimanda alla fase di analisi del progetto esecutivo da presentarsi in futuro. In particolare, le predette prescrizioni si dettagliano in:
 - effettuazione, come peraltro già dichiarato negli elaborati progettuali presentati, delle attività di scavo mediante la cosiddetta tecnica TOC, avendo cura di svolgere le dovute lavorazioni secondo la regola dell'arte ed in maniera tale da non arrecare nocumento alcuno alle sponde del canale, nonché alla platea dello stesso, con indicazione, qualora possibile, di mantenersi ad una distanza non inferiore a 2 m dalla platea medesima. Si precisa come tale cura non debba limitarsi alle sole attività di cantiere, ma anche a quelle di esercizio e manutenzione a regime della nuova infrastruttura da porre in opera, con particolare attenzione, non solo a non arrecare nocumento, ma anche a non essere fonte di solleciti strutturali che possano, nel medio-lungo termine, essere fonte di danneggiamento per l'opera idraulica di che trattasi;
 - in riferimento al punto precedente si richiede di porre particolare attenzione circa le fasi di posa e fissaggio degli elementi costituenti l'infrastruttura oggetto del progetto, facendo sì che vengano evitati, tanto in fase di realizzazione della stessa, quanto in quella di esercizio e manutenzione, percolamenti verso le acque del canale o scivolamenti di materiale spondale;
 - gestione dei rifiuti eventualmente prodotti in ottemperanza alle vigenti norme in materia ed in maniera tale da riconsegnare le aree alla scrivente sgombrere da essi e nel medesimo stato di cui all'atto dell'inizio delle attività;
 - si richiede di effettuare le attività senza disalimentare il canale idroelettrico interferente; qualora ciò fosse necessario la scrivente richiede il riconoscimento del corrispettivo economico derivante dalla mancata produzione occorsa, parametrato sul prezzo dell'energia corrente all'atto del fermo impianto indotto;
 - ogni responsabilità in merito ad eventuali danneggiamenti a persone, animali o cose la cui causa possa essere ricondotta alle lavorazioni o all'esercizio dell'installazione di che trattasi non sarà assunta dalla scrivente;
 - la predetta manleva è da intendersi, sia in termini di operatori coinvolti direttamente nell'opera (installazione, esercizio e manutenzione), sia per quanto concerne terzi che dovessero eventualmente subire delle ripercussioni la cui origine sia riconducibile all'opera medesima (a titolo esemplificativo e non esaustivo: una collisione fra i mezzi d'opera ed un autoveicolo che percorre la pubblica via adiacente);
 - la scrivente si riserva, per gli eventuali danneggiamenti di cui al punto precedente, qualora occorsi al personale o alle strutture proprie, di richiedere il riconoscimento del corrispettivo economico;
 - in ordine alle lavorazioni in oggetto nessun impegno di spesa potrà essere richiesto ad Enel Green Power Italia srl;
 - la scrivente si riserva il diritto, per proprie improrogabili e non programmabili esigenze di esercizio che dovessero occorrere durante le fasi di cantiere interferenti con la propria infrastruttura, di interrompere le lavorazioni in essere senza che nessun soggetto coinvolto abbia alcunché a pretendere;
 - si richiede di essere notiziati con congruo preavviso dell'avvio delle attività ai riferimenti emarginati in calce precisando che, come innanzi esplicitato, salvo diverse esigenze da manifestarsi anticipatamente, la ns opera idraulica interferente continuerà ad essere regolarmente alimentata durante le attività di cantiere.

Nel rimarcare come ulteriori valutazioni possano essere possibili all'atto dell'analisi del progetto esecutivo, si rimarca l'attenzione da porre circa il fatto che sia le attività di cantiere, sia quelle di esercizio e manutenzione



a regime del proprio impianto, non debbano in alcun modo essere fonte di sollecito o di documento per la ns opera idraulica, tanto per le sponde, quanto per la platea della medesima.

Riferimenti Enel Green Power Italia srl da tenere in considerazione per ogni ulteriore qualsivoglia chiarimento in merito al progetto di che trattasi:

- Walter Marcucci – 329.6673142 – walter.marcucci@enel.com;
- Mariano Marini - 320.9183451 – mariano.marini@enel.com;
- indirizzo di posta elettronica certificata: enelgreenpoweritalia@pec.enel.it

Distinti saluti.

MARIANO MARINI

Il Responsabile

Il presente documento è sottoscritto con firma digitale ai sensi dell'art. 21 del d.lgs. 82/2005 e s.m.i.. La riproduzione dello stesso su supporto analogico è effettuata da Enel Italia S.p.A. e costituisce una copia integra e fedele dell'originale informatico, disponibile a richiesta presso l'Unità emittente.



Prot. n° /DICS **001004**
 Marina di Ravenna, **19-07-2023**

Distretto Centro Settentrionale
 Via del Marchesato, 13
 48122 Marina di Ravenna (RA)
 Tel. centralino +39 0544 512111
 www.eni.com

**Ministero dell'Ambiente e della
 sicurezza Energetica**
 Dipartimento Energia (DiE)
 Direzione Generale Infrastrutture e Sicurezza
 - Divisione IV - Infrastrutture energetiche
 Via Molise, 2
 00187 ROMA
dgis.div04@pec.mase.gov.it

**Ministero dell'Ambiente e della
 sicurezza Energetica**
 Dipartimento Energia (DiE)
 Dipartimento Sviluppo Sostenibile
 DGVA - Divisione IV Qualità dello Sviluppo
 Via C. Colombo, 44
 00187 ROMA
VA@pec.mite.gov.it

Referente per la Società Terna S.p.A.
Gestione Processi Istituzionali
 Autorizzazioni e Concentrazione Area centro
 Sud - Area Adriatica
 Viale Egidio Galbani, 70
 00156 ROMA
autorizzazioneconcentrazione@pec.terna.it

Oggetto: EL-538: Autorizzazione, ai sensi dell'articolo 1-sexies del decreto legge 29 agosto 2003, n 239, convertito con modificazioni, dalla legge 27 ottobre 2003, n° 290, e s.m.i. alla costruzione ed esercizio del collegamento in corrente continua a 500 KV di potenza pari a 1000 MW Centro Sud/Centro Nord "Adriatic Link" e opere connesse.

In riferimento alla nota del M.A.S.E. prot. 0051561 del 03.04.2023, ricevuta da Eni tramite PEC dal Gruppo Terna Spa prot. n. 62447 del 14/06/2023 e relativi allegati, avente come oggetto "Aggiornamento progettuale e integrazione comunicazione di avvio del procedimento", il proponente Gruppo Terna S.p.A. con nota del 30 marzo 2023 prot.0035597 ha comunicato l'aggiornamento di parte della documentazione del Piano Tecnico delle Opere (PTO) perfezionato a seguito dell'esecuzione della survey marina e della conseguente variazione del tracciato marino dell'intervento.

La scrivente a seguito di verifiche tecniche del nuovo tracciato marino comunica il nulla osta alle condizioni progettuali accordate come da relazione (RVER18200B2458446_00) al paragrafo 8.2 è specificato che "l'attraversamento



sarà realizzato... *previ accordi con i rispettivi Enti gestori del servizio da attraversare*", oltre agli impegni di seguito descritti in accordo con il proponente:

- mantenere la distanza di almeno 500 m a sud est della piattaforma "Simonetta";
- realizzare gli attraversamenti degli esistenti impianti Eni mediante soluzioni puntuali e condivise che consentono di posare l'Opera, fermo restando il carattere di inamovibilità della stessa, una volta posata al di sopra delle sealines interferite nel rispetto delle disposizioni del DM 17/04/08 e delle disposizioni di cui alle specifiche Eni Doc. 23025E05;
- condividere la progettazione e le modalità di posa e protezione dell'Opera in modo che non comportino limiti ulteriori alle attività attualmente in corso da parte di Eni;
- stipulare e sottoscrivere in fase di progettazione esecutiva e prima dell'inizio dei lavori un accordo tra le parti per la disciplina degli attraversamenti secondo il format da particolareggiare e dettagliare in base alle specificità dell'Opera;
- comunicare ad Eni con adeguato preavviso delle attività condividendo il programma lavori e durante l'esercizio qualsiasi intervento nelle aree interessate che possa interferire anche solo potenzialmente con le linee e impianti di Eni, che potrà richiedere adozione di specifiche misure operative per garantire la protezione.

Il presente nulla osta relativo al procedimento di autorizzazione ai sensi del D.L. 29 agosto 2003 n° 239 , e del D.P.R. 8 giugno 2001 n° 327.

Cordiali saluti


Il Responsabile
Ing. Luca De Caro

autostrade//per l'italia

Società per azioni

Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento da parte di Holding Reti Autostradali S.p.A.

Capitale Sociale € 622.027.000,00 interamente versato

Codice Fiscale e n. di iscrizione al Registro delle Imprese di Roma 07516911000

C.C.I.A.A. ROMA n. 1037417 - P.IVA 07516911000 - Sede Legale: Via A. Bergamini, 50 - 00159 Roma

LETTERE : VIA A. BERGAMINI, 50 - 00159 ROMA
 TELEGR. : AUTOSTRADAE ROMA
 TELEX : AUTSPA N. 612235
 TELEF. : 06.4363.1
 TELEFAX : 06.4363.4090
 E-MAIL : info@autostrade.it
 WEBSITE : www.autostrade.it
 PEC : autostradeperlitalia@pec.autostrade.it

NS. RIF. AD/DG/BUIR/ECP/CCI/mcT
 (da citare nella risposta)

ROMA

VS. RIF.

[]

Spett.le
Ministero della Transizione Ecologica
 Dipartimento Energia
 Direzione Generale Infrastrutture E Sicurezza
 Divisione IV – Infrastrutture Energetiche
dgisseg.div05@pec.mise.gov.it

e, p.c.:

Spett.li
Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti
 Dipartimento per la Programmazione Strategica,
 i Sistemi Infrastrutturali, di Trasporto a Rete,
 Informativi e Statistici
 Direzione Generale per la Vigilanza sulle
 Concessionarie Autostradali
 Ufficio Ispettivo Territoriale di Roma
uit.roma@pec.mit.gov.it

Autostrade per l'Italia S.p.A.

Direzione 7° Tronco – Pescara

autostradeperlitaliad7pescara@pec.autostrade.it

OGGETTO: Autostrada A14 Bologna – Bari – Taranto

Autorizzazione, ai sensi dell'articolo 1-sexies del decreto legge 29 agosto 2003, n. 239, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 ottobre 2003, n. 290, e s.m.i., alla costruzione ed all'esercizio del collegamento in corrente continua a 500 kV di potenza pari a 1000 MW Centro Sud/Centro Nord "Adriatic Link" e opere connesse. L'opera ricade nei Comuni di Cepagatti, Spoltore, Cappelle sul Tavo, Montesilvano e Città Sant'Angelo in provincia di Pescara, Regione Abruzzo e nel Comune di Fano in Provincia di Pesaro e Urbino, Regione Marche

CONFERENZA DI SERVIZI PRELIMINARE

PROPONENTE: TERNA S.p.A.

RICHIEDENTE: MINISTERO DELLA TRANSIZIONE ECOLOGICA

Si fa riferimento alla nota prot. 32872 del 07.10.2022, prot. Aspi n. 40109 del 10/10/2022, con la quale codesto Ministero della Transizione Ecologica ha indetto una Conferenza di Servizi Preliminare per l'ottenimento delle determinazioni degli Enti in indirizzo in merito all'approvazione degli esiti delle attività di consultazione svolte, all'approvazione dell'Allegato II del Manuale ed alle

eventuali condizioni per ottenere sul Progetto Definitivo i necessari atti di consenso, i quali saranno espressi nell'ambito della Conferenza di Servizi Decisoria che verrà indetta contestualmente all'avvio del procedimento di autorizzazione.

L'opera in progetto, denominata "Adriatic link", consiste nella realizzazione da parte di Terna S.p.A. del collegamento elettrico HVDC (alta tensione in corrente continua) tra le Marche e l'Abruzzo e precisamente tra le esistenti stazioni elettriche di Fano (PU) e di Cepagatti (PE).

Il nuovo collegamento sarà nel complesso costituito da diversi interventi che a loro volta ricomprendono quelle che sono denominate "Opere". Dall'esame della documentazione emerge che vi sono due "Opere" che interessano la A14.

Opera 2. Ricade nei comuni di Città Sant'Angelo, Montesilvano, Cappelle sul Tavo, Spoltore e Cepagatti. Il tratto autostradale interferito è compreso tra lo svincolo di Pescara nord – Città Sant'Angelo e l'interconnessione con la A25 (autostrada Torano – Pescara). È previsto un collegamento in cavo HVDC (corrente continua ad alta tensione) terrestre 'lato Abruzzo', costituito da due cavi terrestri di polo 500kV in corrente continua tra l'approdo in Abruzzo (Marina di Città San Angelo) e la Stazione di Conversione di Cepagatti.

Nell'elab. EVER20202B2436448_00 (*Elenco attraversamenti e parallelismi – Lato Abruzzo*) non vengono indicati tratti paralleli alla A14. Tuttavia, dall'elab. DVER20202B2436561_00 (*Planimetria su base ortofoto - Lato Abruzzo*) si rilevano almeno due tratti in parallelismo in fascia di rispetto autostradale che ricadono vicino a strade esistenti.

- A14 tra le prog. km 364+280 e 364+460, tratto parallelo di circa 200 m di sviluppo ricadente in prossimità della strada Lungofino (Città Sant'Angelo); anche se la scala dell'elaborato è molto ampia, in un punto la linea elettrica è chiaramente posta a stretto ridosso del sedime autostradale; la distanza dal pavimentato autostradale (dedotta graficamente partendo da Google Maps) è orientativamente di circa 10 m;
- A14 tra le prog. km 374+240 e 376+130, tratto parallelo di circa 2 km di sviluppo in corrispondenza di via Rastelli; anche in questo caso, la linea elettrica è chiaramente posta a stretto ridosso del sedime autostradale e la distanza dal pavimentato autostradale è di circa 10 m.

L'**Opera 2** interessa la A14 anche per la presenza 5 attraversamenti autostradali:

- prog km 366+180 cavalcavia strada provinciale Lungofino, comune di Città Sant'Angelo;
- prog. km 368+270 sottovia pista in terra battuta, vicino via Mascagni, comune di Montesilvano;
- prog km 369+300 sottovia SS16 bis via Vestina, comune di Montesilvano;
- prog km 371+400 galleria Cappelle, comune di Spoltore;
- prog km 377+120 circa sovrappassando galleria Villanova, comune di Spoltore.

Oltre a questi interventi, l'elab. DVER20202B2437550_00 (*Planimetria su base CTR con indicazione delle opere attraversate - Lato Abruzzo*) indica che il collegamento in esame interferisce

con altri servizi esistenti (metanodotti, acquedotti, fognature, fossi, altre linee elettriche, ecc.). Non è tuttavia riportato se la posa dell'elettrodotto in progetto determini lo spostamento di tali servizi.

Opera 5. Ricade nel comune di Fano; il tratto autostradale interferito è compreso tra gli svincoli autostradali di Fano e Marotta Mondolfo. È previsto un collegamento HVDC terrestre in cavo terrestre 'lato Marche' tra la SdC di Fano ed il sito di approdo nelle Marche (Fano Metaurilia), che prevede l'attraversamento della A14 nel sottopasso di via Papiria, situato alla prog. km 173+670.

Stante quanto sopra, in merito alle opere in progetto si prescrive quanto segue.

Tratti in parallelo all'A14

1. In generale, la distanza dello scavo – necessario ad inserire l'elettrodotto – rispetto al limite catastale della proprietà autostradale non potrà essere inferiore a 3 m.
2. Per l'**Opera 2**, dagli elaborati disponibili non è chiaro se i due collegamenti elettrici verranno posizionati unicamente sotto la pavimentazione di strade ordinarie esistenti oppure anche tra le strade e l'A14, all'interno di scavi operati nel terreno naturale. Pertanto, nel progetto definitivo predisposto per la CdS dovranno essere specificate le differenti due sezioni tipologiche di intervento, contenenti la configurazione dell'autostrada e le distanze dello scavo dal suddetto limite di proprietà autostradale, nonché dalle limitrofe strade esistenti. Tali sezioni andranno localizzate, all'interno di planimetrie di maggior dettaglio, al fine di indicare i relativi tratti in cui si prevede di adottarle.
3. Le sezioni di cui al punto 2) andranno sviluppate anche specificamente in corrispondenza dei punti di minor distanza dall'A14.

Tratti in attraversamento dell'A14

4. Per quanto attiene agli attraversamenti nei sottovia, si richiede di prevedere il posizionamento interrato del cavo al di sotto della pavimentazione della viabilità interessata ed in corrispondenza della mezzeria, garantendo la compatibilità geometrica con gli elementi strutturali e la relativa funzionalità.
5. Per gli attraversamenti in corrispondenza dei cavalcavia, dovrà essere valutato se effettuare almeno la verifica locale degli elementi strutturali, cui l'installazione del cavo si aggancia, nonché la verifica di compatibilità geometrica con gli arredi ed opere complementari della viabilità sovrappassante (ad esempio dispositivi di protezione).
6. Gli attraversamenti in corrispondenza dei rilevati/trincee e delle gallerie dovranno avvenire per quanto possibile in retto rispetto all'autostrada A14.
7. Per gli attraversamenti in corrispondenza dei rilevati/trincee dovrà essere garantita una distanza minima di 1 m tra il fosso di guardia di raccolta delle acque e la generatrice superiore della perforazione per l'alloggiamento della condotta del cavo. Nel caso di attraversamento con trivellazione TOC/spingitubo la distanza tra il piano di rotolamento dell'autostrada A14 e la generatrice superiore della perforazione per l'alloggiamento della condotta dovrà essere pari ad almeno 3 volte il diametro esterno della perforazione e comunque non inferiore ad 1 m; le camere di spinta, qualora non successivamente demolite, e gli eventuali pozzetti di

ispezione/manutenzione della condotta, dovranno essere posti alla distanza minima di 15 m dal confine di proprietà catastale (salvo situazioni puntuali che saranno valutate sullo specifico caso).

8. Per gli attraversamenti in corrispondenza delle gallerie la distanza tra il piano di posa dell'alloggiamento della condotta e l'estradosso del rivestimento della galleria dovrà garantire la compatibilità geometrica e la funzionalità dell'infrastruttura.

Altri aspetti generali

9. Per quanto riguarda le succitate interferenze dell'elettrodotto con altri sottoservizi esistenti, (metanodotti, acquedotti, fognature, fossi, altre linee elettriche, ecc.), laddove il progetto in esame richieda l'avvicinamento di tali sottoservizi all'A14 (per i tratti in parallelo all'autostrada) o comunque lo spostamento degli stessi (nei casi di attraversamenti), tali modifiche andranno opportunamente rappresentate e soggette a verifica della Scrivente, anche in relazione ai possibili atti convenzionali già in essere.
10. Tutte le lavorazioni e le eventuali attività propedeutiche non dovranno avere ripercussioni sull'esercizio autostradale, e le operazioni di sottoattraversamento dovranno prevedere l'adozione di tutti gli accorgimenti volti a garantire l'assenza di disturbo significativo all'infrastruttura esistente, eventualmente prevedendo un idoneo monitoraggio in corso d'opera.
11. In qualunque caso, si fa presente che per tutti i tratti della nuova linea previsti all'interno della fascia di rispetto autostradale, in parallelo o in attraversamento alla A14, in caso di future esigenze autostradali, lo spostamento della linea dovrà avvenire a cura e onere del gestore della stessa.

Distinti saluti

autostrade // per l'italia
Società per azioni
Business Unit Ingegneria e Realizzazione
Il Direttore
(Ing. Luca Fontana)

autostrade // per l'Italia

Società per azioni

Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento da parte di Holding Reti Autostradali S.p.A.
Capitale Sociale € 622.027.000,00 interamente versato
Codice Fiscale e n. di iscrizione al Registro delle Imprese di Roma 07516911000
C.C.I.A.A. ROMA n. 1037417 - P.IVA 07516911000 - Sede Legale: Via A. Bergamini, 50 - 00159 Roma

LETTERE : VIA A. BERGAMINI, 50 - 00159 ROMA
TELEGR. : AUTOSTRADALE ROMA
TELEX : AUTSPA N. 612235
TELEF. : 06.4363.1
TELEFAX : 06.4363.4090
E-MAIL : info@autostrade.it
WEBSITE : www.autostrade.it
PEC : autostradeperlitalia@pec.autostrade.it

NS. RIF. AD/DG/BUIR/ECP/CCI/mcT
(da citare nella risposta)

ROMA

VS. RIF.

[]
[]

Spett.le
Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica
Dipartimento Energia
Direzione Generale Infrastrutture E Sicurezza
Divisione IV – Infrastrutture Energetiche
IS@pec.mite.gov.it
dgisseg.div05@pec.mise.gov.it

e, p.c.:

Spett.li
Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti
Dipartimento per la programmazione strategica, i sistemi infrastrutturali, di trasporto a rete, informativi e statistici
Direzione Generale per le strade e le autostrade, l'alta sorveglianza sulle infrastrutture stradali e la vigilanza sui contratti concessori autostradali
Ufficio Ispettivo Territoriale di Roma
uit.roma@pec.mit.gov.it

Terna S.p.A.

Gestione Processi Istituzionali - Autorizzazioni e Concertazione Area Centro Sud - Area Adriatica
autorizzazioniconcertazione@pec.terna.it

Autostrade per l'Italia S.p.A.

Direzione 7° Tronco – Pescara
autostradeperlitaliad7pescara@pec.autostrade.it

OGGETTO: Autostrada A14 Bologna – Bari – Taranto

Posizione n. EL-538

Autorizzazione, ai sensi dell'articolo 1-sexies del decreto-legge 29 agosto 2003, n. 239, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 ottobre 2003, n. 290, e s.m.i., alla costruzione ed all'esercizio del collegamento in corrente continua a 500 kV di potenza pari a 1000 MW Centro Sud/Centro Nord "Adriatic Link" e opere connesse. L'opera ricade nei Comuni di Cepagatti, Spoltore, Cappelle sul Tavo, Montesilvano e Città

Sant'Angelo in provincia di Pescara, Regione Abruzzo e nel Comune di Fano in
Provincia di Pesaro e Urbino, Regione Marche

CONFERENZA DI SERVIZI DECISORIA ASINCRONA

Scadenza invio determinazioni: **23.03.2023**

PROPONENTE: TERNA S.p.A.

**RICHIEDENTE: MINISTERO DELL'AMBIENTE E DELLA SICUREZZA
ENERGETICA**

Si fa riferimento alla nota prot. 44097 del 23.12.2022, prot. Aspi n. 67433 del pari data, con la quale codesto Ministero ha comunicato l'esito favorevole della Conferenza di Servizi Preliminare e indetto la Conferenza di Servizi Decisoria, contestualmente all'avvio del procedimento per l'ottenimento dell'autorizzazione unica sul Progetto Definitivo dell'opera di cui all'oggetto.

A valle delle attività di consultazione, svolte in sede di Conferenza di Servizi Preliminare, la Scrivente ha provveduto ad inviare le proprie valutazioni all'allora Ministero della Transizione Ecologica, con nota n. 21136 del 22.11.2022 che si inoltra in allegato per pronta visione, il cui contenuto viene con la presente confermato in toto e che dovrà pertanto essere riportato agli atti del procedimento.

Distinti saluti

autostrade//per l'italia
Società per azioni
Business Unit Ingegneria e Realizzazione
Il Direttore
(Ing. Luca Fontana)

All. c.s.

A mezzo PEC

All'attenzione di

Autostrade per l'Italia S.p.A.

PEC: autostradeperlitalia@pec.autostrade.it

**Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica
Dipartimento Energia**

Direzione Generale Infrastrutture e Sicurezza

Divisione IV – Infrastrutture energetiche

PEC: IS@pec.mite.gov.it

**Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti
Dipartimento per la programmazione strategica, i
sistemi infrastrutturali, di trasporto a rete,
informativi e statistici**

Direzione Generale per le strade e le autostrade, l'alta
sorveglianza per le infrastrutture stradali e la vigilanza
sui contratti concessori autostradali

Ufficio Ispettivo Territoriale di Roma

uit.roma@pec.mit.gov.it

Autostrade per l'Italia S.p.A.

Direzione 7° Tronco – Pescara

autostradeperlitaliad7pescara@pec.autostrade.it

OGGETTO: EL-538 - "Autorizzazione, ai sensi dell'articolo 1-sexies del decreto-legge 29 agosto 2003, n. 239 convertito, con modificazioni, dalla legge 27 ottobre 2003, n. 290, e s.m.i., alla costruzione ed all'esercizio del collegamento in corrente continua a 500 kV di potenza pari a 1000 MW Centro Sud/Centro Nord "Adriatic Link" e opere connesse. **Rif. ASPI: AD/DG/BUIR/ECP/CCI/mcT. Riscontro Terna a Parere Autostrade per l'Italia in sede di Conferenza di Servizi decisoria.**

Con riferimento a quanto in oggetto, si riscontra alla nota di Autostrade per l'Italia S.p.A. prot. ASPI/RM/2023/0005038/EU del 20/03/2023, con la quale Codesta Società trasmetteva la nota prot. ASPI/RM/2022/0021136/EU del 22/11/2022.

In merito a quanto prescritto relativamente ai tratti in parallelismo all'A14 (rif. prescrizioni n. 1, 2 e 3) con la presente Terna garantisce che, in fase di progettazione esecutiva e realizzativa, rispetterà in ogni punto una distanza di almeno 3 metri dell'infrastruttura elettrica dal confine autostradale, solitamente corrispondente alla posizione della recinzione.

Si precisa altresì che i tipologici di posa, in corrispondenza sia della strada, sia dei terreni agricoli, sono indicati nel paragrafo 6.3 della relazione illustrativa n. RVER18200B2435134 rev.00 dell'Opera 5 (cavo terrestre ricadente nelle Marche) e nel paragrafo 6.3 della relazione illustrativa n. RVER20202B2435459 rev.00 dell'Opera 2 (cavo terrestre ricadente in Abruzzo).

Tali documenti sono contenuti nel Piano Tecnico delle Opere, scaricabile al seguente link attivo e trasmesso dal Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica a tutti gli Enti e le Società coinvolti, con nota prot. n. 51561 del 03/04/2023:

<https://filetransfer.terna.it/link/Uasog3xoDimFV4Velm1zsx>

Con riferimento alle prescrizioni tecniche in corrispondenza degli attraversamenti alla A14 (rif. Prescrizioni n. 4, 5, 6, 7 e 8), con la presente Terna conferma che garantirà l'ottemperanza di tali prescrizioni in fase di progettazione esecutiva, nell'ambito della richiesta di autorizzazione all'attraversamento dell'autostrada.

In merito alle prescrizioni di carattere generale (tra cui la richiesta n. 11 di spostamento del tracciato in autorizzazione, laddove esso fosse ricadente nelle fasce di rispetto autostradale qualora emergessero future esigenze autostradali), Terna prende atto delle richieste e si impegna ad ottemperarle secondo le modalità e le tempistiche da concordare tra le Parti.

Distinti saluti.

Autorizzazioni e Concertazione
Centro Sud – Area Adriatica
Il Responsabile
Luca Ferrelì

Firmato digitalmente da

Luca Ferrelì

Data e ora della firma: 11/07/2023 16:27:14



DIPARTIMENTO CENTRO
AREA CHIETI - SEDE DI CHIETI
66100 CHIETI SCALO Via Fratelli Pomilio, 15
F + 39 0293899901
2iretegas@pec.2iretegas.it

**MINISTERO DELL'AMBIENTE
E DELLA SICUREZZA ENERGETICA**

DIPARTIMENTO ENERGIA

Via Molise, 2

00187 ROMA (RM)

dgis.div04@pec.mase.gov.it

Chieti, 06.04.2023

SPETT.LE

Società TERNA S.p.A.

Viale Egidio Galbani 70

00156 ROMA (RM)

autorizzazioniconcertazione@pec.terna.it

Riscontro Vs.PEC del 04.04.2023

OGGETTO: Autorizzazione alla costruzione ed all'esercizio del collegamento in corrente continua a 500 kV di potenza pari a 1000 MW Centro Sud - Centro Nord "Adriatic Link" e opere connesse. L'opera ricade nei Comuni di Cepagatti, Spoltore, Cappelle sul Tavo, Montesilvano e Città Sant'Angelo in provincia di Pescara, Regione Abruzzo e nel Comune di Fano in Provincia di Pesaro e Urbino, Regione Marche.

In riferimento alla Vostra richiesta acquisita nel nostro protocollo in data 04.04.2023, la presente quale nulla osta per quanto di nostra competenza alla realizzazione delle opere da Voi descritte a condizione che vengano realizzate rispettando le distanze dai ns. servizi come prescritto nel D.M. del 16/04/2008 (pubblicato sulla GU Serie Generale n.107 del 08-05-2008 - Suppl. Ordinario n. 115).

Si fa presente, che la nostra Società gestisce la rete di distribuzione gas nei Comuni di Spoltore e Cappelle sul Tavo.

L'inizio dei lavori dovrà esserci comunicato anticipatamente, al fine di concordare un sopralluogo congiunto per la segnalazione in loco dei nostri servizi gas in esercizio.

Le informazioni dell'ubicazione condotte gas sono puramente indicative e l'esatta ubicazione degli stessi impianti è determinabile soltanto mediante sondaggi, da effettuarsi a vostro carico, manualmente e che pertanto la società 2I Rete Gas S.p.A. è sollevata da ogni responsabilità per sinistri a persone, cose ed animali per eventuali danni, anche di carattere ambientale, che si dovessero verificare nell'esecuzione dei vostri lavori.

Inoltre bisogna essere consapevoli:

- di adottare tutte le cautele necessarie per evitare qualsiasi danneggiamento e/o pregiudizio al corretto funzionamento degli impianti di proprietà di 2I Rete Gas S.p.A.;
- di avvertire tempestivamente il personale tecnico della 2I Rete Gas S.p.A., in caso di danneggiamento anche lieve sull'impianto, affinché provveda ad effettuare le verifiche e le eventuali riparazioni ritenute necessarie;
- di essere ritenuti responsabili, in caso di manomissioni degli impianti, di tutti i danni diretti e/o indiretti che ne derivano nei confronti di persone, cose ed animali.

Prescrizioni generali:

- avvisare il personale Tecnico della 2I Rete Gas SpA prima di iniziare i lavori ed in occasione di ogni ripresa degli stessi a seguito di sospensione;
- interrompere immediatamente i lavori ed allontanare il personale dall'area oggetto dell'intervento qualora si avvertisse odore di gas;
- chiamare immediatamente il nr. **verde 800901313 "servizio di Pronto Intervento"** della 2I Rete Gas S.p.A. qualora si determinassero situazioni di potenziale pericolo connesse agli impianti gas;
- vietare di fumare ed usare fiamme libere nelle vicinanze della eventuale fuoriuscita di gas;
- formare ed informare il personale dell'impresa/e esecutrice/i dei lavori, dei rischi connessi alla presenza di impianti gas e delle prescrizioni riportate nella presente comunicazione;
- adempiere a quanto previsto dalle leggi e normative tecniche di settore con particolare riguardo alla norma UNI 10576/2018 - Protezione delle tubazioni gas durante i lavori nel sottosuolo -.

Si conferma inoltre che eventuali spostamenti dei ns. impianti, dovranno essere valutati preventivamente e realizzati, previa accettazione e pagamento del relativo preventivo di spesa, successivamente al rilascio delle eventuali autorizzazioni necessarie.

Per comunicazioni potete contattare il nostro call center al nr. 800.997.710 o tramite mail.

Rimanendo a disposizione per ogni eventuale chiarimento, porgiamo cordiali saluti.

Mario Antonio PAOLINI
UN PROCURATORE

Il presente documento è sottoscritto con firma digitale ai sensi dell'art. 21 del d.lgs. 82/2005. La riproduzione dello stesso su supporto analogico è effettuata da 2i Rete Gas e costituisce una copia integra e fedele dell'originale informatico, disponibile a richiesta presso l'Unità emittente.



Ministero della Transizione Ecologica

DIPARTIMENTO ENERGIA
DIREZIONE GENERALE INFRASTRUTTURE E SICUREZZA
Divisione IV – Infrastrutture energetiche

Agli indirizzi PEC in allegato

OGGETTO: Autorizzazione, ai sensi dell'articolo 1-*sexies* del decreto legge 29 agosto 2003, n. 239, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 ottobre 2003, n. 290, e s.m.i., alla costruzione ed all'esercizio del collegamento in corrente continua a 500 kV di potenza pari a 1000 MW Centro Sud/Centro Nord "Adriatic Link" e opere connesse. L'opera ricade nei Comuni di Cepagatti, Spoltore, Cappelle sul Tavo, Montesilvano e Città Sant'Angelo in provincia di Pescara, Regione Abruzzo e nel Comune di Fano in Provincia di Pesaro e Urbino, Regione Marche

Indizione della Conferenza di servizi preliminare

ai sensi dell'articolo 14 della legge 241/90

In riferimento al procedimento di autorizzazione dell'intervento in oggetto, si fa presente quanto segue.

Il progetto Adriatic Link consiste nella realizzazione di un collegamento elettrico HVDC (alta tensione in corrente continua) tra l'Abruzzo e le Marche che prevede la realizzazione delle nuove Stazioni di Conversione agli estremi del collegamento, le quali verranno collegate tra loro attraverso dei collegamenti in cavo terrestri e marini, e delle opere di connessione alla RTN in entrambe le regioni.

Il progetto Adriatic Link rientra tra le opere della rete elettrica di trasmissione nazionale attuative del Piano Nazionale Integrato per l'Energia e il Clima, per le quali il D.L. n. 76/2020 stabilisce che, qualora rientrino nel campo di applicazione del D.P.C.M. 10 maggio 2018, n. 76 sul dibattito pubblico, "*possono essere sottoposte al dibattito pubblico secondo le modalità di cui al Regolamento (UE) 347 del 2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 aprile 2013*" (Regolamento TEN-E).

Le disposizioni di tale Regolamento, unitamente a quelle contenute nel Manuale approvato da questo Ministero, con decreto 11 febbraio 2015, devono, quindi, essere applicate ai procedimenti di rilascio delle autorizzazioni relative a tali progetti.

Quanto sopra premesso, la società Terna, con nota prot. n. GRUPPOTERNA/P20210032824 del 21 aprile 2021 (prot. MISE 112161 di pari data) ha notificato il progetto (con una descrizione dettagliata dello stesso) a questo Ministero, che ne ha riconosciuto la notifica con

nota prot. n. 220948 del 5 luglio 2021, ai sensi dell'articolo 10, comma 1, lettera a) del citato Regolamento, avviando il "procedimento di rilascio dell'autorizzazione" e precisamente si è avviata la prima delle due procedure che lo compongono, ossia "la procedura che precede la domanda".

In attuazione di tale procedura la società Terna, con nota prot. n. GRUPPOTERNA/P20210054360 del 6 luglio 2021 integrata con nota n. TERNA/P20210059253 del 22 luglio 2021, ha trasmesso a questo Ministero il Piano di consultazione del pubblico predisposto in conformità al citato Manuale, approvato da questa Amministrazione con nota prot. n. 23630 del 27 luglio 2021.

In seguito la società Terna, con nota prot.n. GRUPPOTERNA/P2021000100731 del 10 dicembre 2021, ha comunicato il posticipo dei termini, inizialmente programmati per la metà di dicembre 2021, entro i quali sarebbero stati restituiti ai territori gli esiti della Consultazione Pubblica, individuando come nuova data ultima quella del 31/05/2022.

Secondo quanto previsto dal comma 4 del citato articolo 9 del Regolamento TEN-E, al termine delle attività di consultazione la società proponente redige una relazione che ne sintetizzi i risultati da presentare, unitamente all'istanza di autorizzazione dell'intervento, a questo Ministero ai fini della loro approvazione mediante lo strumento della Conferenza di servizi preliminare.

In esecuzione di tale previsione, la società Terna, con nota prot. n. GRUPPO TERNA/P20220056338 del 28 giugno 2022 (prot. MiSE n. 20482 di pari data), poi integrata con nota prot. GRUPPO TERNA/P20220057111 del 1 luglio 2022 (prot. MiSE n. 20812 di pari data) ha presentato istanza a questo Ministero ai sensi dell'articolo 1-*sexies* del decreto legge 239/2003, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 ottobre 2003, n. 290, e successive modifiche, che prevede che la costruzione e l'esercizio degli elettrodotti facenti parte della rete nazionale di trasporto (RTN) dell'energia elettrica, nonché delle opere connesse, siano soggetti a un'autorizzazione unica da parte di questa Direzione, di concerto con la Direzione generale Valutazioni Ambientali del Dipartimento sviluppo sostenibile, previa intesa con le Regioni interessate dall'opera, a seguito di un procedimento unico, svolto nel rispetto dei principi di semplificazione richiamati nella legge 23 agosto 2004, n. 239 e con le modalità stabilite dalla legge n. 241/1990 e dal d.P.R. 8 giugno 2001, n. 327 e s.m.i.

All'istanza sono allegati, in formato digitale:

- gli elaborati progettuali;
- la documentazione ambientale;
- il report "esiti della consultazione" e i relativi allegati.

Nella suddetta istanza la società Terna ha, inoltre, comunicato che, le opere in questione:

- ✓ non rientrano tra le opere soggette a procedura di Valutazione di Impatto Ambientale, né di verifica di assoggettabilità a VIA, ai sensi dell'art. 6 del D.lgs. n. 152/2006 e s.m.i.;
- ✓ nelle Marche interessano in modo diretto aree afferenti alla Rete Natura 2000, nello specifico si tratta della Zona di Protezione Speciale *ZPS IT5310022 Fiume Metauro da Piano di Zucca alla foce* per i quali ma è stato comunque predisposto lo screening per la Valutazione di Incidenza;
- ✓ in entrambe le Regioni interessano aree a tutela paesaggistica ai sensi del d.lgs. 42/2004;
- ✓ in Abruzzo interessano aree sottoposte a vincolo idrogeologico ai sensi del Regio Decreto n. 3267/23 e aree di pericolosità idraulica moderata, media, elevata e molto

elevata cartografate dal Piano Stralcio di difesa dalle alluvioni dei Bacini di rilievo regionale dell'Abruzzo, mentre nelle Marche intercettano un'area classificata a rischio esondazione molto elevato dal Piano di Assetto Idrogeologico dei bacini di rilievo regionale delle Marche:

- ✓ In Abruzzo le opere interferiscono con l'ex Sito di Interesse Nazionale "Fiumi Saline e Alento" attualmente identificato come Sito di Interesse Regionale ed istituito con D.G.R. n°404 del 19 maggio 2014;
- ✓ in entrambe le Regioni è stata attivata la procedura l'interferenza con le infrastrutture aeroportuali.

Preso atto di tale istanza e avendo verificato la sussistenza delle condizioni minime di ammissibilità della stessa, ai sensi della normativa vigente comunitaria e nazionale, questa Amministrazione in applicazione di quanto previsto dal citato Manuale, con la presente indice, ai sensi dell'articolo 14 della legge 7 agosto 1990, n. 241, e successive modificazioni, la *Conferenza di servizi preliminare*, da svolgersi secondo le disposizioni dell'articolo 14-bis in forma semplificata e in modalità asincrona.

In proposito, questa Amministrazione comunica che:

- ✓ la suddetta Conferenza è finalizzata a:
 - valutare gli esiti delle attività di consultazione svolte;
 - in caso di valutazione positiva, avviare il procedimento di autorizzazione del progetto dell'opera in oggetto, del quale si allega una scheda sintetica;
 - approvare l'Allegato II del citato Manuale, che si allega, contenente l'elenco delle Amministrazioni ed Enti interessati dal procedimento e relativi referenti nonché il calendario delle fasi del procedimento e del rilascio dei pareri/nullaosta da parte delle Amministrazioni interessate;
- ✓ ai fini dell'approvazione del suddetto Allegato II, contenente il programma dettagliato del procedimento, elaborato ai sensi del comma 4, lettera b) dell'articolo 10 del regolamento UE n. 347/2013, che costituirà parte integrante del procedimento medesimo, i soggetti in indirizzo dovranno, per la parte di propria competenza, comunicare le opportune integrazioni o modifiche ritenute necessarie;
- ✓ ai sensi dell'art. 14-bis, comma 2, lett. a) della legge n. 241/1990 in ordine all'accesso telematico alle informazioni, le Amministrazioni / Enti / Società in indirizzo possono scaricare l'istanza autorizzativa di Terna, copia del progetto (depositato in originale presso questo Ufficio) e la relazione contenente gli esiti delle attività di consultazione svolte ai seguenti link attivati dalla società istante:

<https://filetransfer.terna.it/link/Sfpu0oka8LcB2McTpSIY8b>

(per gli esiti dell'attività di consultazione)

<https://filetransfer.terna.it/link/cBhAcMIPoshZ0QYmQPIEbV>

(per il progetto)

- ✓ entro il termine perentorio di **45 giorni** dalla data della presente comunicazione, le Amministrazioni in indirizzo devono rendere le proprie determinazioni in merito a:
 - approvazione degli esiti delle attività di consultazione svolte;
 - approvazione dell'Allegato II del Manuale;

- ✓ la mancata comunicazione della determinazione entro il suddetto termine equivale ad assenso senza **condizioni**;
- ✓ scaduto il termine di 45 giorni suindicato, questa Amministrazione, entro 5 giorni lavorativi, adotta la determinazione motivata di conclusione positiva della conferenza;
- ✓ **ai sensi del citato Regolamento europeo, tale determinazione motivata costituisce avvio del procedimento di autorizzazione dell'intervento in oggetto;**
- ✓ entro i termini suindicati, le Amministrazioni dovranno, inoltre, indicare le eventuali condizioni per ottenere sul progetto definitivo i necessari atti di consenso che dovranno essere espressi nell'ambito della Conferenza di servizi decisoria che questo Ministero provvederà a indire contestualmente all'avvio del procedimento di autorizzazione;
- ✓ in sede di conferenza decisoria le determinazioni espresse in sede di Conferenza preliminare potranno essere motivatamente modificate o integrate solo in presenza di significativi elementi emersi nel corso del procedimento, anche a seguito delle osservazioni degli interessati sul progetto definitivo.

Si ricorda, infine, che il responsabile del procedimento è la dott.ssa Elisabetta D'Agostino, Divisione IV – Infrastrutture energetiche della Direzione Generale Infrastrutture e Sicurezza (e-mail: elisabetta.dagostino@mise.gov.it – PEC: dgisseg.div05@pec.mise.gov.it - tel. 06.47052676).

LA RESPONSABILE DEL
PROCEDIMENTO
(dott.ssa Elisabetta D'Agostino)

**ELISABETTA
D'AGOSTINO**

ELISABETTA D'AGOSTINO
07 ott 2022 17:58

Allegati: 1) Scheda sintetica del progetto;
2) Allegato II del Manuale

La documentazione relativa alla Conferenza di servizi preliminare dovrà pervenire ai seguenti indirizzi:

MINISTERO DELLA TRANSIZIONE ECOLOGICA
DIPARTIMENTO ENERGIA – DGIS
Divisione IV – Infrastrutture energetiche
Via Molise, 2 - 00187 ROMA
PEC: dgisseg.div05@pec.mise.gov.it

MINISTERO DELLA TRANSIZIONE ECOLOGICA
DIPARTIMENTO SVILUPPO SOSTENIBILE – DGVA
Divisione IV Qualità dello Sviluppo
Via C. Colombo, 44 - 00147 ROMA
PEC: VA@pec.mite.gov.it

Referente per la Società Terna S.p.A.

Gestione Processi Istituzionali - Autorizzazioni e Concertazione Area Centro Sud- Area Adriatica
Viale Egidio Galbani 70 - 00156 Roma
PEC: autorizzazioniconcertazione@pec.terna.it
Dott. Luca Ferreli
cell.: 3290178387
e-mail: luca.ferreli@terna.it

DESTINATARI	PEC
PER AZIONE	
MINISTERO DELLA TRANSIZIONE ECOLOGICA Dipartimento Sviluppo Sostenibile - Direzione Generale Valutazioni Ambientali Divisione IV Via Cristoforo Colombo 44 - 00147 Roma	VA@pec.mite.gov.it
MINISTERO DELLE INFRASTRUTTURE E DELLA MOBILITA' SOSTENIBILI Direzione generale per la vigilanza sulle Autorità di sistema portuale, il trasporto marittimo e per vie d'acqua interne - Divisione 4 Viale dell'Arte 16 - 00144 Roma	dg.tm@pec.mit.gov.it
MINISTERO DELLE INFRASTRUTTURE E DELLA MOBILITA' SOSTENIBILI Dipartimento per le Infrastrutture, i Sistemi Informativi e Statistici D.G. per lo sviluppo del territorio, la programmazione ed i progetti internazionali – Div. III Via Nomentana, 2 - 00161 – Roma	dg.prog-div3@pec.mit.gov.it
MINISTERO DELLE INFRASTRUTTURE E DELLA MOBILITA' SOSTENIBILI Dipartimento per le opere pubbliche, le politiche abitative e urbane, le infrastrutture idriche e le risorse umane e strumentali - D.G. per le dighe, le infrastrutture idriche ed elettriche - Div. III Via del Policlinico, 2 00161 Roma	dg.digheidrel@pec.mit.gov.it
MINISTERO DELLE INFRASTRUTTURE E DELLA MOBILITA' SOSTENIBILI Dipartimento per le Infrastrutture, i Sistemi Informativi e Statistici DG per le strade e le autostrade Div 7 – Vigilanza Tecnica e operativa della rete autostradale in concessione Via Nomentana, 2 - 00161 – Roma	svca@pec.mit.gov.it
MINISTERO DELLO SVILUPPO ECONOMICO Direzione generale per i servizi di comunicazione elettronica, di radiodiffusione e postali D.G. per le Attività Territoriali – Divisione XVIII - Ispettorato Territoriale Lazio e Abruzzo Viale Trastevere 189 - 00153 Roma	dgscerp.div18.isplza@pec.mise.gov.it

<p>MINISTERO DELLO SVILUPPO ECONOMICO Direzione generale per i servizi di comunicazione elettronica, di radiodiffusione e postali D.G. per le Attività Territoriali – Divisione XVI - Ispettorato Territoriale Marche e Umbria Largo XXIV Maggio, 2 - 60123 Ancona</p>	<p>dgscerp.div16.ispmru@pec.mise.gov.it</p>
<p>MINISTERO DELLA TRANSIZIONE ECOLOGICA UNMIG dell'Italia Centrale Viale Boston, 25 - 00144 Roma</p>	<p>unmig.roma@pec.mise.gov.it</p>
<p>MINISTERO DELLA TRANSIZIONE ECOLOGICA - Direzione generale patrimonio naturalistico e mare (PNM) Viale Cristoforo Colombo, 44 - 00147 Roma</p>	<p>PNM@Pec.Mite.Gov.it</p>
<p>MINISTERO DELLA CULTURA Direzione generale per l'archeologia, belle arti e paesaggio Servizio II – Scavi e tutela del patrimonio archeologico Via di S. Michele, 22 - 00153 Roma</p>	<p>ss-pnrr@pec.cultura.gov.it</p>
<p>MINISTERO DELLA CULTURA Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per le province di Ascoli Piceno, Fermo e Macerata</p>	<p>sabap-ap-fm-mc@pec.cultura.gov.it</p>
<p>MINISTERO DELLA CULTURA Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per le province di L'Aquila e Teramo</p>	<p>sabap-aq-te@pec.cultura.gov.it</p>
<p>MINISTERO DELLA CULTURA Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le province di Chieti e Pescara Via degli Agostiniani, 14 - 66100 Chieti</p>	<p>sabap-ch-pe@pec.cultura.gov.it</p>
<p>MINISTERO DELLA CULTURA Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le province di Ancona e Pesaro e Urbino Piazza del Senato, 15 - 60121 Ancona</p>	<p>sabap-an-pu@pec.cultura.gov.it</p>
<p>MINISTERO DELLA CULTURA Soprintendenza Nazionale per Il Patrimonio Culturale Subacqueo Via Duomo, 33 - 74123 - Taranto</p>	<p>sn-sub@pec.cultura.gov.it</p>

<p>MINISTERO DELLA SALUTE D.G. della Prevenzione Sanitaria - Ufficio IV - Prevenzione del rischio fisico chimico e biologico Via G. Ribotta, 5 - 00144 Roma</p>	<p>dgprev@postacert.sanita.it</p>
<p>MINISTERO DELLA DIFESA Comando Militare Esercito "Abruzzo Molise"- Ufficio Personale Logistico e Servitù Militari Caserma "Campomizzi" - Strada Statale 80, 5 - 67100 L'Aquila</p>	<p>cme_abruzzo@postacert.difesa.it</p>
<p>MINISTERO DELLA DIFESA - Aeronautica Militare Comando 3^a Regione area - Reparto Territorio e Patrimonio Lungomare Nazario Sauro, 39 - 70121 Bari</p>	<p>cme_marche@postacert.difesa.it</p>
<p>MINISTERO DELLA DIFESA - Aeronautica Militare Comando 3^a Regione area - Reparto Territorio e Patrimonio Lungomare Nazario Sauro, 39 - 70121 Bari</p>	<p>aeroscuoleaeroregione3@postacert.difesa.it</p>
<p>MINISTERO DELLA DIFESA Aeronautica Militare Comando 1^a Regione Aerea Ufficio Territorio e Patrimonio Piazza Ermete Novelli, 1 - 20129 MILANO</p>	<p>aeroregione1@postacert.difesa.it</p>
<p>MINISTERO DELLA DIFESA - MARINA MILITARE Comando Marittimo Nord - Ufficio Infrastrutture e Demanio Via Amendola, 7 - 19100 La Spezia</p>	<p>marina.nord@postacert.difesa.it</p>
<p>MINISTERO DELLA DIFESA - MARINA MILITARE Marina Militare Comando Marittimo Sud Ufficio Infrastrutture e Demanio Corso due Mari, 38 - 74123 Taranto</p>	<p>marina.sud@postacert.difesa.it</p>
<p>MINISTERO DELLA DIFESA - MARINA MILITARE Marina Militare Comando Marittimo Centro e Capitale - Ufficio infrastrutture e demanio Piazza Randaccio, 2 - 00195 Roma</p>	<p>maricapitale@postacert.difesa.it</p>
<p>MINISTERO DELLA DIFESA Istituto Idrografico Della Marina - Genova Ufficio Coordinamento e Standardizzazione Passo dell'Osservatorio, 4 - 16135 Genova</p>	<p>maridrografico.genova@postacert.difesa.it</p>

<p>MINISTERO DELL'INTERNO Dipartimento dei Vigili del Fuoco, Soccorso Pubblico e Difesa Civile Direzione Centrale Prevenzione e Sicurezza tecnica – Uff. prevenzione incendi e rischio industriale Largo Santa Barbara, 2 - 00178 Roma</p>	<p>prev.rischiindustriali@cert.vigilfuoco.it</p>
<p>MINISTERO DELLE POLITICHE AGRICOLE ALIMENTARI E FORESTALI PEMAC - Direzione Generale della pesca marittima e dell'acquacoltura Via XX Settembre 20 00187 Roma</p>	<p>pemac.direzione@pec.politicheagricole.gov.it</p>
<p>REGIONE ABRUZZO PRESIDENZA Via Leonardo da Vinci, 6 - 67100 L'Aquila</p>	<p>presidenza@pec.regione.abruzzo.it</p>
<p>REGIONE ABRUZZO DPC - Dipartimento Territorio - Ambiente DPC025 Servizio Politica Energetica e Risorse del Territorio – Pescara Piazza Unione, 13 - 65127 Pescara (Referente per l'Intesa ai sensi del D.L. 239/2003)</p>	<p>dpc025@pec.regione.abruzzo.it</p>
<p>Regione Abruzzo DPE - Dipartimento Infrastrutture - Trasporti Sede di Pescara Via Catullo, 39 - 65127 Pescara</p>	<p>dpe@pec.regione.abruzzo.it</p>
<p>Regione Abruzzo DPE - Dipartimento Infrastrutture - Trasporti - Sede Pescara DPE012 - Servizio opere marittime Via Catullo, 39 - 65127 Pescara</p>	<p>dpe012@pec.regione.abruzzo.it</p>
<p>Regione Abruzzo DPE - Dipartimento Infrastrutture - Trasporti - Sede Pescara DPE015 - Servizio Genio Civile - Pescara Via Catullo, 39 65127 Pescara</p>	<p>dpe015@pec.regione.abruzzo.it</p>
<p>Regione Abruzzo DPE - Dipartimento Infrastrutture - Trasporti - Sede Pescara DPE018 - Servizio infrastrutture Via Catullo, 39 65127 Pescara</p>	<p>dpe018@pec.regione.abruzzo.it</p>
<p>REGIONE ABRUZZO DPC - Dipartimento Territorio - Ambiente - Sede L'Aquila Portici San Bernardino, 25 - L'Aquila</p>	<p>dpc@pec.regione.abruzzo.it</p>

<p>REGIONE ABRUZZO DPC - Dipartimento Territorio - Ambiente - Sede L'Aquila DPC002 - Servizio Valutazioni Ambientali Portici San Bernardino, 25 - L'Aquila</p>	<p>dpc002@pec.regione.abruzzo.it</p>
<p>REGIONE ABRUZZO DPC - Dipartimento Territorio - Ambiente - Sede L'Aquila DPC017 - Servizio Demanio Idrico e Fluviale Portici San Bernardino, 25 - L'Aquila</p>	<p>dpc017@pec.regione.abruzzo.it</p>
<p>REGIONE ABRUZZO DPC - Dipartimento Territorio - Ambiente DPC026 - Servizio Gestione Rifiuti e Bonifiche - Pescara Piazza Unione, 13 65127 Pescara</p>	<p>dpc026@pec.regione.abruzzo.it</p>
<p>REGIONE ABRUZZO DPC - Dipartimento Territorio - Ambiente - Sede L'Aquila DPC032 - Servizio Pianificazione Territoriale e Paesaggio Portici San Bernardino, 25 - L'Aquila</p>	<p>dpc032@pec.regione.abruzzo.it</p>
<p>Regione Abruzzo DPD - Dipartimento Agricoltura - Sede Pescara Piazza Unione, 13 65127 Pescara</p>	<p>dpd@pec.regione.abruzzo.it</p>
<p>Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Centrale Settore sub-distrettuale per la Regione Abruzzo Via Salaria Antica Est - 67100 L'Aquila</p>	<p>protocollo@pec.autoritadistrettoac.it</p>
<p>Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Centrale Settore sub-distrettuale per la Regione Marche Via Palestro n. 19 - 60122 ANCONA</p>	<p>protocollo@pec.autoritadistrettoac.it</p>
<p>AGENZIA DEL DEMANIO Direzione Territoriale Abruzzo e Molise Piazza Italia, 15 - 65121 Pescara</p>	<p>dre_abruzzomolise@pce.agenziademanio.it</p>
<p>AGENZIA DEL DEMANIO Direzione Territoriale Marche Via Fermo, 1, 60128 Ancona</p>	<p>dre_Marche@pce.agenziademanio.it</p>

<p>Provincia di Pescara PRESIDENZA Piazza Italia, 30 - 65121 Pescara</p>	<p>presidenza@provincia.pescara.it</p>
<p>Provincia di Pescara Settore I – Tecnico Piazza Italia, 30 - 65121 Pescara</p>	<p>viabilita@pec.provincia.pescara.it</p>
<p>REGIONE MARCHE PRESIDENZA Via Gentile da Fabriano, 9 - 60125 ANCONA</p>	<p>segretariogenerale@regione.marche.it</p>
<p>REGIONE MARCHE Presidenza Via Gentile da Fabriano, 9 - 60125 ANCONA</p>	<p>gabinettopresidente.regionemarche@emarche.it</p>
<p>REGIONE MARCHE Servizio Tutela ,Gestione e Assetto del Territorio PF Bonifiche, fonti energetiche, rifiuti e cave e miniere Via Palestro 19 - 60122 Ancona (Referente per l'Intesa ai sensi del DL 239/2003)</p>	<p>regione.marche.ciclorifiutibonifiche@emarche.it</p>
<p>REGIONE MARCHE DIPARTIMENTO INFRASTRUTTURE, TERRITORIO E PROTEZIONE CIVILE Direzione Ambiente e Risorse Idriche Settore Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali Via Palestro, 19 - 60122 Ancona</p>	<p>dipartimento.infrastruttureterritorio@regione.marche.it</p>
<p>REGIONE MARCHE DIPARTIMENTO INFRASTRUTTURE, TERRITORIO E PROTEZIONE CIVILE Direzione Protezione Civile e Sicurezza del Territorio Settore Genio Civile P.F. Tutela del Territorio di Pesaro Urbino Viale Gramsci, 7 - 61121 Pesaro (PU)</p>	<p>dipartimento.infrastruttureterritorio@regione.marche.it</p>
<p>REGIONE MARCHE Servizio Tutela, Gestione e Assetto del Territorio P.F. Tutela delle acque e difesa del suolo e della costa Via Palestro, 19 - 60122 Ancona</p>	<p>dipartimento.infrastruttureterritorio@regione.marche.it</p>
<p>Regione Marche DIPARTIMENTO INFRASTRUTTURE, TERRITORIO E PROTEZIONE CIVILE Via Palestro, 19 - 60122 Ancona</p>	<p>dipartimento.infrastruttureterritorio@regione.marche.it</p>

<p>Regione Marche DIPARTIMENTO SVILUPPO ECONOMICO Settore Turismo - Demanio Marittimo</p>	<p>dipartimento.sviluppoeconomico@regione.marche.it</p>
<p>Regione Marche DIPARTIMENTO INFRASTRUTTURE, TERRITORIO E PROTEZIONE CIVILE SETTORE MOBILITÀ E TPL Via Palestro, 19 - 60122 Ancona</p>	<p>regione.marche.tpl@emarche.it</p>
<p>Regione Marche DIPARTIMENTO SVILUPPO ECONOMICO Direzione Attività Produttive e Imprese Via G. da Fabriano 9 – 60125 Ancona</p>	<p>regione.marche.economiaittica@emarche.it</p>
<p>PROVINCIA DI PESARO E URBINO Servizio 6 - Servizio Urbanistica – Pianificazione Terr.le – VIA – VAS –Aree Protte Viale Gramsci, 4 - 61121 PESARO (PU)</p>	<p>provincia.pesarourbino@legalmail.it</p>
<p>PROVINCIA DI PESARO E URBINO Servizio 3 “Amministrativo - Ambiente - Trasporto Privato” Posizione Organizzativa “Centro ricerche botanico-vegetazionali - Rete natura 2000 - Aree protette” Viale Gramsci, 4 - 61121 PESARO (PU)</p>	<p>provincia.pesarourbino@legalmail.it</p>
<p>Provincia di Pesaro e Urbino Servizio 4.2 Uso e tutela del suolo Attività estrattive - Bonifica Viale Gramsci, 4 61100 PESARO</p>	<p>provincia.pesarourbino@legalmail.it</p>
<p>PROVINCIA DI PESARO E URBINO Servizio “Viabilità - Progettazione Opere Pubbliche Rete Viaria” Posizione Organizzativa “Viabilità 4” Viale Gramsci, 4 61121 PESARO (PU)</p>	<p>provincia.pesarourbino@legalmail.it</p>
<p>AUTORITÀ DEL SISTEMA PORTUALE DEL MARE ADRIATICO CENTRALE</p>	<p>segreteria@pec.porto.ancona.it</p>
<p>Capitaneria di Porto di Pesaro Calata Caio Duilio, n° 47 - 61121 Pesaro (PU)</p>	<p>cp-pesaro@pec.mit.gov.it</p>

Guardia Costiera Ufficio Circondariale marittimo di Fano Largo della Lanterna n° 3, 61032 - Fano (PU)	cp-fano@pec.mit.gov.it
Guardia Costiera Direzione Marittima di Ancona via Banchina Nazario Sauro, 18 - 60121 Ancona	dm.ancona@pec.mit.gov.it
Guardia Costiera Direzione Marittima di Pescara Piazza della Marina n. 1 - 65126 Pescara	dm.pescara@pec.mit.gov.it
ENAC - Ente Nazionale per l'Aviazione Civile Direzione Operazioni Via Gaeta, 3 - 00185 Roma	protocollo@pec.enac.gov.it
Comune Cepagatti Via R. D'Ortensio 4 - 65012 Cepagatti (PE)	protocolloaffarigenerali@pec.comune.cepagatti.pe.it
Comune Spoltore Via G. di Marzio, 66, 65010 Spoltore (PE)	protocollo@pec.comune.spoltore.pe.it
Comune Cappelle sul Tavo Piazza Marconi, 24 65010 Cappelle sul Tavo (PE)	cappellesultavo@pec.it
Comune Montesilvano Piazza Diaz, 1 65016 Montesilvano (PE)	protocollo@comunemontesilvano.legalmail.it
Comune Città Sant'Angelo P.zza IV Novembre, 1 65013 Città Sant'Angelo (PE)	comune.cittasantangelo@pec.it
Comune Fano Via San Francesco D'Assisi, 76 61032 – Fano (PU)	comune.fano@emarche.it
Provincia di Pescara Presidenza Piazza Italia, 30 65121 Pescara	presidenza@pec.provincia.pescara.it

<p>Provincia di Pescara Settore I - Tecnico Piazza Italia, 30 65121 Pescara</p>	<p>viabilita@pec.provincia.pescara.it</p>
<p>Azienda Regionale Attività Produttive (ARAP)</p>	<p>arapabruzzo@pec.it</p>
<p>e-distribuzione S.p.A. Infrastrutture e Reti Italia Unità Territoriale rete Lazio, Abruzzo e Molise Via della Bufalotta, 255 00139 – Roma</p>	<p>e-distribuzione@pec.e-distribuzione.it</p>
<p>E-DISTRIBUZIONE S.p.A. Macro Area Nord Divisione Infrastrutture e Reti Italia Distribuzione Territoriale Emilia Romagna e Marche Via Carlo Darwin, 4 40131 BOLOGNA</p>	<p>e-distribuzione@pec.e-distribuzione.it</p>
<p>ACA S.p.A. Via Maestri del Lavoro d'Italia, 8165125 Pescara (PE)</p>	<p>aca.pescara@pec.it</p>
<p>ITALGAS RETI SPA Polo Centro Adriatico Via C. e L. Gabrielli 4 63074 – San Benedetto del Tronto (AP)</p>	<p>italgas@pec.italgas.it</p>
<p>TIM S.p.A. (Direzione generale e sede secondaria) Corso D'Italia, 41 - 00198 Roma Tel: 06 36881 - Fax: 06 3688 2609 Sede Legale Via Gaetano Negri n° 1 - 20123 Milano</p>	<p>telecomitalia@pec.telecomitalia.it</p>
<p>RFI (Rete Ferroviaria Italiana S.p.A.) Sede legale Piazza della Croce Rossa, 1 - 00161 Roma Sede territoriale ANCONA RFI - Direzione Operativa Infrastrutture Territoriale Via Marconi, 44 - 60125 Ancona</p>	<p>rfi-dpr-dtp.an@pec.rfi.it</p>
<p>Anas S.p.A. (Struttura territoriale Abruzzo e Molise) Via dei Piccolomini, 5 - 67100 L'Aquila</p>	<p>servizioclienti@postacert.stradeanas.it</p>

<p>Consorzio Centro - Bacino Saline - Pescara - Alento – Foro Via Selvaiezzi, 32, 66100 Chieti</p>	<p>consorziocentro@pec.bonificacentro.it</p>
<p>Società Gasdotto Italia S.p.A. Via Monte San Michele 36 – 63039 San Benedetto del Tronto (AP)</p>	<p>sgispa@legalmail.it</p>
<p>AUTOSTRADE PER L'ITALIA SPA via A. Bergamini, 50 - 00159 Roma</p>	<p>autostradeperlitalia@pec.autostrade.it</p>
<p>SNAM RETE GAS CENTRO MANUTENZIONE VASTO Zona Industriale Porto di Vasto – Vasto (CH) DISTRETTO SRG SUD ORIENTALE DI BARI Vico Capurso, 3 – Bari</p>	<p>distrettosor@pec.snam.it</p>
<p>SNAM RETE GAS CENTRO MANUTENZIONE VASTO Zona Industriale Porto di Vasto – Vasto (CH) DISTRETTO SRG SUD ORIENTALE DI BARI Vico Capurso, 3 – Bari</p>	<p>centrovasto@snamretegas.it</p>
<p>2i RETE GAS Via Alberico Albricci, 10 - 20122 Milano</p>	<p>2iretegas@pec.2iretegas.it</p>
<p>ASET S.p.A. Via Luigi Einaudi, 1 61032 Fano (PU)</p>	<p>info@cert.asetservizi.it</p>
<p>A.E.S. Fano Distribuzione Gas VIA LUIGI EINAUDI, 1 – 61032 Fano (PU)</p>	<p>aes@pec.aesfanogas.it</p>
<p>Anas S.p.A. (Struttura territoriale Marche) Via Isonzo, 15 - 60124 Ancona</p>	<p>aes@pec.aesfanogas.it</p>
<p>Anas S.p.A. (Struttura territoriale Marche) Via Isonzo, 15 - 60124 Ancona</p>	<p>anas.abruzzo@postacert.stradeanas.it</p>
<p>Consorzio di Bonifica delle Marche Via degli Abeti n.160 61122 Pesaro (PU)</p>	<p>pec@pec.bonificamarche.it</p>

Fastweb S.p.A. Sede legale e amministrativa Piazza Adriano Olivetti n° 1 - 20139 Milano	fastweb@pec.fastweb.it
SNAM RETE GAS CENTRO MANUTENZIONE CIVITANOVA MARCHE Via Silvio Pellico 34 – Civitanova Marche (MC)	distrettoceor@pec.snam.it
SNAM RETE GAS DISTRETTO SRG CENTRO ORIENTALE DI BOLOGNA Via M. E. Lepido, 203/15 40132 Bologna (BO)	distrettoceor@pec.snam.it
SNAM RETE GAS CENOR Ancona (ex gestore del progetto Met. Ravenna – Recanati)	ingcos.cenor@pec.snam.it
SNAM RETE GASCENORD Piacenza (dal 1 giugno gestore del progetto Met. Ravenna – Recanati)	ingcos.cenord@pec.snam.it
ENI S.p.A - Upstream & Technical Services Distretto Centro Settentrionale - PROG CS Via del Marchesato, 13 - 48122 Marina di Ravenna	eni@pec.eni.com
Gas Plus Italiana S.R.L. Viale Enrico Forlanini, 17 - 20134 Milano	gasplusitaliana@legalmail.it
ALEANNA ITALIA	aleanna.resources@pec.it
ENERGEAN ITALY PIAZZA SIGMUND FREUD 1 - 20154 - MILANO	energean.italy@pec.energean.com
PER CONOSCENZA	

<p>PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI Dipartimento coordinamento - amministrativo - Rappresentante unico Amministrazioni Statali c.a. dott. Donato Attubato</p>	<p>segreteria.dica@mailbox.governo.it</p>
<p>Ministero dell'Interno Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco di Pescara Viale Pindaro, 2/8 65127 Pescara</p>	<p>com.pescara@cert.vigilfuoco.it</p>
<p>MINISTERO DELL'INTERNO Comando Provinciale dei VV.F. di Pesaro Urbino Uff. Prevenzione Incendi Via Strada Statale Adriatica, 92 60100 PESARO (PU)</p>	<p>com.prev.pesarourbino@cert.vigilfuoco.it</p>
<p>ENAV - Area Operativa Progettazione Spazi Aerei/Settore ostacoli Via Salaria, 716 00138 – Roma</p>	<p>funzione.psa@pec.enav.it</p>
<p>ARTA Abruzzo Viale G. Marconi n. 49, 65126, Pescara</p>	<p>sede.centrale@pec.artaabruzzo.it</p>
<p>ARPA Marche Dipartimento Provinciale di Pesaro e Urbino Via Barsanti, 8 61122 Pesaro</p>	<p>arpam.dipartimentopesaro@emarche.it</p>
<p>MINISTERO DELLA DIFESA Stato Maggiore della Marina (MARISTAT) Piazza della Marina, 2 - 00196 Roma</p>	<p>maristat@postacert.difesa.it</p>

Spett.le
Ministero della Transizione
Ecologica – Divisione IV –
Infrastrutture energetiche
dgisseg.div05@pec.mise.gov.it

Spett.le
Responsabile del Procedimento
Dott.ssa Elisabetta D'Agostino
elisabetta.dagostino@mise.gov.it

Oggetto: Autorizzazione, ai sensi dell'articolo 1-sexies del decreto legge 29 agosto 2003, n. 239, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 ottobre 2003, n. 290, e s.m.i., alla costruzione ed all'esercizio del collegamento in corrente continua a 500 kV di potenza pari a 1000 MW Centro Sud/Centro Nord "Adriatic Link" e opere connesse. L'opera ricade nei Comuni di Cepagatti, Spoltore, Cappelle sul Tavo, Montesilvano e Città Sant'Angelo in provincia di Pescara, Regione Abruzzo e nel Comune di Fano in Provincia di Pesaro e Urbino, Regione Marche
Comunicazione sulle opportune integrazioni e modifiche ritenute necessarie

Facendo seguito alla vostra richiesta mezzo pec del 11/10/2022, nostro protocollo n. 0024725, si autorizza con le seguenti prescrizioni:

- In fase di progettazione definitiva si chiede di chiarire le modalità di attraversamento dei sottoservizi;
- Dovrà essere inoltrata apposita richiesta per il rilascio delle concessioni, ai sensi regolamento approvato con delibera del C. D'A. n° 9 del 15/05/2017 e s.m.i., riguardante gli attraversamenti e le occupazioni di aree interessate dal servizio idrico integrato di proprietà ed in gestione dall'ACA SpA (allegato);
- Gli attraversamenti dovranno essere realizzati il più possibile nel senso perpendicolare alle condotte idriche e fognarie, ed al di sotto delle stesse;
- Negli attraversamenti delle condotte adduttrici mediante scavo a trincea, l'elettrodotto dovrà essere posizionato ad una distanza non inferiore a m. 1,00 fra l'estradosso dello stesso e l'intradosso della condotta, con interposizione di una idonea protezione non metallica (lastre in calcestruzzo o simili) o con protezione meccanica dell'elettrodotto (tubo guaina, cunicolo) estesa per una lunghezza pari a cm 100 lato dx e sx, oltre la larghezza della fascia di proprietà e/o pertinenza ACA (larghezza variabile da 3 a 6 metri), al fine di evitare problematiche in caso di intervento di riparazione dell'acquedotto, durante le fasi di scavo, riparazione, eventuale saldatura, consentendo di operare in assoluta sicurezza. Il rinterro della trincea sarà con misto cementato su strada e con materiale arido e terreno naturale su tratti in campagna;
- Negli attraversamenti di condotte idriche distributrici e di condotte fognarie, l'elettrodotto dovrà conservare una distanza fra l'estradosso dello stesso e l'intradosso delle condotte idriche e fognarie non inferiore a cm 70;



ACA S.p.A. in House Providing

- In casi particolari, l'attraversamento è consentito al di sopra della generatrice delle condotte. A chiusura scavo dovranno essere installate delle beole in calcestruzzo di spessore cm. 15, larghezza mt. 1,50 estesa per mt. 1,00 a monte e a valle;
- Nei tratti di parallelismo lo scavo sulla fascia di proprietà/pertinenza dell'ACA (larghezza da 3 a 6 metri) è precluso e si prescrive l'assistenza con nostro personale, con attività da eseguirsi sotto stretta sorveglianza ACA. Nei tratti di particolare criticità si chiede di attenersi alle prescrizioni che verranno dettate, caso per caso, dal nostro personale tecnico;
- Riguardo agli accessi alle aree di cantiere si prescrive l'utilizzo di ripartitori di carico in corrispondenza degli attraversamenti sulle condotte;
- Negli attraversamenti con scavo a cielo aperto, se ritenuto opportuno dal nostro personale, si prescrive l'utilizzo di briglie di contenimento in sabbia a supporto delle nostre tubazioni;
- Dove ritenuto opportuno dal nostro personale, si prescrive, eventuale blindaggio degli scavi a sostegno delle tubazioni in esercizio;
- Si chiede l'invio settimanale del cronoprogramma aggiornato, in modo tale da poter organizzare in tempo utile le attività di assistenza e sorveglianza;
- Si chiede un nominativo di riferimento di interfaccia.

Per ulteriori approfondimenti riguardo la rete idrica e fognaria, siamo a disposizione per effettuare sopralluoghi congiunti e nello specifico potete riferirvi:

- per il comune di Cappelle sul Tavo ai geometri Walter Colangeli (raggiungibile al numero 3461048196) e Giampiero Filippone (raggiungibile al numero 3455852206);
- per il Comune di Città Sant'Angelo al geometra Danilo Luberti (raggiungibile al numero 3420153734);
- per i Comuni di Montesilvano e Spoltore al geometra Mario D'Aurizio (raggiungibile al numero 3206691607);
- per il comune di Cepagatti al geometra Cesare Ortolano (raggiungibile al numero 3351443941);
- per le condotte adduttrici ai geometri Arturo Luciani (raggiungibile al numero 3355783544) e Lelio Ferrari (raggiungibile al numero 3351443942).

L'occasione ci è gradita per porgerVi distinti saluti.

Pescara, 10/11/2022

Il Direttore Tecnico
Ing. Lorenzo Livello





Azienda Comprensoriale Acquedottistica S.p.A.

In House Providing

Società in concordato preventivo in continuità

Gestore del servizio Idrico Integrato all'interno dell'ambito Territoriale Ottimale n. 4 del Pescara

REGOLAMENTO PER GLI ATTRAVERSAMENTI E LE OCCUPAZIONI DI AREE INTERESSATE DAL SERVIZIO IDRICO INTEGRATO DI PROPRIETA' ED IN GESTIONE DALL'ACA S.p.A.

(il presente regolamento non è applicabile, all'occupazione di aree di proprietà o in gestione all'ACA S.p.A. con antenne e/o tralicci e/o apparecchiature idonee a qualsiasi tipo di trasmissione dati, televisiva, radiofonica, telefonica etc... in quanto disciplinati da apposito regolamento).

Approvato con delibera del C. d'A. nr. 09 del 15/05/2017

Rev_1 con delibera del C. d'A. nr. 20 del 04/12/2019

Azienda Comprensoriale Acquedottistica S.p.A. in House Providing
Via Maestri del Lavoro D'Italia, 81 – 65125 Pescara

Tel. 08541781 - Fax 0854156113 - P. IVA 01318460688 - C.F. 91015370686 – C.C.I.A.A. Pescara n. 55010/97

Premessa:

Al fine di regolamentare le concessioni/autorizzazioni relative ad attraversamenti ed occupazioni di aree interessate da opere del Sistema Idrico Integrato di proprietà ovvero in gestione da parte della Società, da parte di terzi, con tubazioni e cavi di ogni genere, anche aerei, di strade di accesso, di realizzazione opere visibili, colture erbacee, colture arboree ovvero semplice disponibilità dell'area, le Ditte interessate dovranno attenersi alle clausole di seguito indicate.

Riferimenti Normativi

- L.R. 66/1987, 40/1989 E 6/1990 “Trasferimento delle opere acquedottistiche al patrimonio del Consorzio Comprensoriale acquedottistico” oggi ACA S.p.A
- Convenzione ACA/ATO Pescara del 10/12/2015

Art. 1 – Concessioni

Le concessioni saranno stipulate soltanto previa relazione favorevole rilasciata dagli uffici tecnici della Società.

La concessione verrà rilasciata, a condizione che le opere che dovranno essere realizzate non danneggino le opere e/o gli impianti di proprietà ovvero in gestione da parte della Società né limitino le attività del S.I.I.

Art. 2 – durata

La concessione in parola, ha carattere di provvisorietà e la sua durata è pari a 9 (nove) anni eventualmente rinnovabile per pari periodo, sempreché permangano le condizioni soggettive ed oggettive.

Nell'eventualità che vengano accertate delle violazioni dei divieti e prescrizioni di cui al presente regolamento la concessione è risolta “ipso jure” in danno al concessionario.

Art. 3 – precarietà della concessione

Si dichiara in modo esplicito che la concessione è meramente precaria, di guisa che essa non potrà mai costituire alcuna servitù a carico della proprietà demaniale.

Le concessioni si intendono accordate:

- Con l'accettazione del pagamento del canone annuo, stabilito nel presente regolamento;
- Senza pregiudizio dei diritti dei terzi e con l'obbligo del titolare di riparare eventuali danni derivanti dalle opere, dalle occupazioni, e dai depositi autorizzati;

Art. 4 – danni

In ordine alla Legge n. 81/2000 e s.m.i. il concessionario solleva questa Società da ogni e qualsiasi responsabilità, sia in fase di realizzazione che per eventuali futuri interventi di manutenzione/riparazione dell'opera realizzata.

Nel caso derivi, durante la realizzazione dell'attraversamento ed utilizzo dell'area una limitazione dell'attività di questa società, la ditta concessionaria dovrà provvedere tempestivamente alla eliminazione della causa, a semplice richiesta della società.

Nel caso derivi, durante la realizzazione dell'attraversamento ed utilizzo dell'area un danno all'acquedotto e/o ai manufatti di pertinenza, sia per manutenzione che per negligenze imputabili alla ditta concessionaria, lo stesso, è tenuto a provvedere, immediatamente (sotto pena la decadenza della concessione) a sua cura e spese, alle riparazioni necessarie e senza bisogno di diffida o avvertimento.

In caso di inadempienza per mancata manutenzione, si procederà d'ufficio addebitando al concessionario o al richiedente, le spese sostenute

Nel caso fosse necessario da parte di ACA S.p.A. effettuare interventi di riparazione, all'acquedotto e/o ai manufatti di pertinenza, non a carico del concessionario, sull'area interessata dalla concessione, il ripristino dei luoghi sarà effettuato esclusivamente alle condizioni e materiali esistenti originariamente nell'area.

Il concessionario è responsabile del ripristino di eventuali opere realizzate sulle fasce di proprietà ovvero in gestione e sarà a suo carico il ripristino delle stesse in caso dovessero essere rimosse per qualsivoglia esigenza gestionale sollevando l'ACA S.p.A. da ogni pretesa.

Art. 5 – Canoni

Per la concessione accordata, la ditta dovrà versare anticipatamente, un canone annuo del seguente importo:

USI CIVILI

Zona Edificabile:

- Occupazione con recinzione (senza distinzione di categoria (B/1 – B/2 etc..)) €/mq	€.	4,00
Canone minimo	€.	100,00
- Occupazione senza recinzione €/mq	€.	3,00
Canone minimo	€.	100,00
- Attraversamenti carrabili	€.	100,00
- Attraversamenti con condutture, cavi etc..	€.	75,00
- Parallelismi con condutture, cavi etc... €/ml	€.	15,00
Canone minimo	€.	75,00

Zona Non Edificabile:

- Occupazione con recinzione (senza distinzione di categoria (B/1 – B/2 etc..)) €/mq	€.	2,00
Canone minimo	€.	50,00
- Occupazione senza recinzione €/mq	€.	1,50
Canone minimo	€.	50,00
- Attraversamenti carrabili	€.	50,00

- Attraversamenti con condutture, cavi etc..	€.	37,50
- Parallelismi con condutture, cavi etc... €/ml	€.	7,50
Canone minimo	€.	37,50

USO ATTIVITA' INDUSTRIALI, ARTIGIANALI, COMMERCIALI E GESTORI DI SERVIZI A RETE:

- Occupazione con recinzione (senza distinzione di categoria (B/1 – B/2 etc..)) €/mq	€.	8,00
Canone minimo	€.	200,00
- Occupazione senza recinzione €/mq	€.	6,00
Canone minimo	€.	200,00
- Attraversamenti carrabili	€.	200,00
- Attraversamenti con condutture, cavi etc..	€.	150,00
- Parallelismi con condutture, cavi etc... €/ml	€.	30,00
Canone minimo	€.	150,00

USO PUBBLICO

Zona Edificabile:

- Occupazione con recinzione (senza distinzione di categoria (B/1 – B/2 etc..)) €/mq	€.	2,00
Canone minimo	€.	50,00
- Occupazione senza recinzione €/mq	€.	1,50
Canone minimo	€.	50,00
- Attraversamenti carrabili	€.	50,00
- Attraversamenti con condutture, cavi etc..	€.	37,50
- Parallelismi con condutture, cavi etc... €/ml	€.	7,50
Canone minimo	€.	37,50

Zona Non Edificabile:

- Occupazione con recinzione (senza distinzione di categoria (B/1 – B/2 etc..)) €/mq	€.	1,00
Canone minimo	€.	25,00
- Occupazione senza recinzione €/mq	€.	0,75
Canone minimo	€.	25,00
- Attraversamenti carrabili	€.	25,00
- Attraversamenti con condutture, cavi etc..	€.	18,75
- Parallelismi con condutture, cavi etc... €/ml	€.	3,75
Canone minimo	€.	18,75

Nel caso che, nell'ambito della stessa concessione, si verificano più tipologie di oneri, La Società applicherà quello più alto.

Nel caso di aree di considerevole ampiezza la Società si riserva la facoltà di valutare di volta in volta l'entità dell'onere.

Detti importi saranno aggiornati automaticamente, in base alle variazioni dell'indice ISTAT dei prezzi al consumo, applicato con aliquota pari al 100% della rivalutazione e sono da considerarsi IVA di legge esclusa.

Per le Amministrazioni Comunali gli importi da considerarsi sono quelli stabiliti per "Uso Pubblico". Gli altri Enti o Società Pubbliche sono accomunati all'uso industriale.

Qualora ci siano dei ritardi nel pagamento dello stesso, verranno addebitati al concessionario gli interessi legali.

Art. 6 – la domanda di concessione

La domanda di concessione dovrà essere inoltrata su supporto cartaceo all'Ufficio Concessioni o Direzione Generale della Società, il quale si interfacerà con gli altri Servizi a seconda della tipologia della richiesta.

La domanda deve riferirsi ad una sola concessione.

Il contenuto della domanda e gli allegati alla stessa prevedono quanto appresso elencato:

- 1) Denominazione del richiedente, ragione sociale, partita iva, codice fiscale, residenza anagrafica, riferimenti del rappresentante legale e/o del referente;
- 2) Motivi posti a fondamento della richiesta
- 3) Tipologia della concessione, superficie dell'area richiesta in concessione, dimensioni della stessa;
- 4) Riferimenti cartografici, estremi catastali; coordinate chilometriche reticolo nazionale (Gauss Boaga) dell'area;
- 5) Elaborati progettuali corredati di relazione tecnica con descrizione particolareggiata dell'opera che intenda eseguire;
- 6) Elaborati fotografici, elaborati grafici rappresentanti lo stato di fatto e quello progetto;
- 7) Eventuale ditta esecutrice dei lavori con relativi recapiti telefonici.
- 8) Modalità di controllo, di manutenzione, di rimozione e di ripristino dei luoghi come in origine, al termine della scadenza del contratto;
- 9) dichiarazione dalla quale risulti che il richiedente si obbliga a sottostare a tutte le condizioni contenute nel presente regolamento e previste dalle leggi vigenti in materia, sia alle prescrizioni tecniche che la Società ACA S.p.A. intende prescrivere a tutela della sicurezza e funzionalità delle opere del Sistema Idrico Integrato;
- 10) dichiarazione dalla quale risulti che il richiedente si impegna a sostenere tutte le spese inerenti l'istruttoria della pratica, al pagamento dei relativi canoni ed eventuali depositi cauzionali che potessero essere richiesti a titolo cautelativo e a garanzia di un eventuale risarcimento
- 11) dichiarazione dalla quale risulti che il richiedente si obbliga a mantenere l'area in condizioni di ordine e pulizia;
- 12) ricevuta di avvenuto pagamento dei diritti di istruttoria per rilascio concessione pari ad €. 164,00+IVA da corrispondere a mezzo bollettino premarcato da richiedere, unitamente alla fattura, presso l'ufficio concessioni (aca.concessioni@aca.pescara.it)

Nel caso di **rinnovo** di una concessione esistente, l'utente dovrà inviare la richiesta su supporto cartaceo all'Ufficio Concessioni o Direzione Generale della Società, allegando alla stessa la copia della convenzione stipulata precedentemente con la Società, copia delle ricevute dei pagamenti dei canoni per comprovare la regolarità

degli stessi nonché ricevuta avvenuto pagamento dei diritti di istruttoria per rinnovo concessione pari ad €. 80,00+IVA da corrispondere a mezzo bollettino premarcato da richiedere, unitamente alla fattura, presso l'Ufficio Concessioni (aca.concessioni@aca.pescara.it)

Non verranno prese in considerazione le richieste di rinnovo delle convenzioni nel caso in cui insistano delle insolvenze dei canoni concessori con la Società.

Art. 7 – voltura e variazioni d'uso

L'atto di concessione è rilasciato a titolo personale e non ne è consentita minimamente la cessione.

In caso di successione a qualsiasi titolo, il subentrante dovrà, entro e non oltre il termine di tre mesi, presentare regolare domanda per ottenere voltura a proprio nome corredata da ricevuta avvenuto pagamento dei diritti di voltura sono pari ad €. 50,00+IVA da corrispondere a mezzo bollettino premarcato da richiedere, unitamente alla fattura, presso l'Ufficio Concessioni (aca.concessioni@aca.pescara.it)

Se la successione avviene “inter-vivos”, il concessionario cessante ha l'obbligo di controfirmare la suddetta domanda dichiarando espressamente la propria rinuncia.

Se la successione avviene per “mortis-causa” non sono dovuti i diritti di voltura.

In caso di variazione d'uso, incombe l'obbligo al concessionario di inoltrare apposita istanza di variazione.

Art. 8 – l'istruttoria

L'ufficio concessioni provvederà a richiedere parere di fattibilità al Servizio Tecnico competente per territorio, quest'ultimo dovrà:

- verificare sul territorio la compatibilità della concessione e delle opere che dovrà realizzare il richiedente, con le attività poste in essere dalla Società,
- valutare se la concessione possa essere di intralcio alle attività istituzionali della società
- eseguire un sopralluogo congiunto, qualora lo ritenga necessario, con la Ditta richiedente per la verifica dei luoghi, individuazione degli eventuali oneri a carico della Società ed eventuali altre considerazioni ritenute utili. La relazione dovrà essere corredata dalla documentazione fotografica del sito in esame.

Art. 9 – l'autorizzazione

Ricevute le domande, gli elaborati tecnici allegati saranno sottoposti alla verifica del tecnico competente per zona.

L'ufficio concessioni, esauriti gli adempimenti tecnici e contabili, in relazione all'istanza ed al Tariffario applicato, di verifica regolarità dei pagamenti di canoni pregressi (in caso di rinnovo della concessione) e/o che non sussistano insolvenze con la Società, predispone la concessione per la sottoscrizione al Direttore Generale.

Se la richiesta presentata è completa di tutti i documenti, l'atto definitivo verrà rilasciato entro 60 (sessanta) giorni dalla data di acquisizione della domanda al protocollo.

Successivamente alla stipula della concessione e al pagamento anticipato del canone concessorio per l'anno in corso da parte del concessionario, quest'ultimo potrà eseguire i lavori per la realizzazione delle opere solo dopo aver fornito alla Società tutte le autorizzazioni previste dalle leggi in vigore.

Art. 10 – precauzioni e prescrizioni

I lavori sono autorizzati, fatti salvi i diritti di terzi ed il rispetto della normativa vigente in materia, con le prescrizioni che verranno impartite dall'ufficio tecnico competente per territorio in base alla tipologia di concessione richiesta ovvero di opere del Servizio Idrico presenti sull'area interessata;

non sono consentite opere di sbancamento;

Art. 11 – esecuzione dei lavori

la concessione ha validità di mesi sei dal rilascio, trascorso il quale si possono evidenziare le seguenti situazioni:

- a) se i lavori non sono iniziati, la concessione medesima decade;
- b) se i lavori sono in corso, il concessionario chiede una proroga della concessione;

la proroga può essere concessa una sola volta e per il tempo strettamente necessario all'ultimazione dei lavori.

Il concessionario comunicherà all'ACA S.p.A. la data di inizio dei lavori, con almeno 15 giorni di preavviso.

Il Servizio Tecnico competente dovrà vigilare sulla regolare applicazione di tutte le clausole contrattuali, e sull'esecuzione delle opere previste dal concessionario che non arrechino danni al patrimonio della Società e/o intralcio alle attività poste in essere dal cantiere.

La società si riserva la facoltà di sospendere in ogni momento, esecuzione delle opere, qualora queste venissero eseguite in modo difforme rispetto a quelli approvati o nella eventualità si dovessero presentare particolari situazioni di pregiudizio per pubblica incolumità, per i servizi esistenti e/o quelli programmati.

Art. 12 – Revoca

Qualora per mutate circostanze, interesse pubblico esiga che il bene concesso ritorni alla sua primitiva destinazione, ovvero debba essere adibito ad altra funzione indilazionabile e necessaria per la soddisfazione dei pubblici bisogni, l'ACA S.p.A. si riserva il diritto di revocare la concessione in qualsiasi momento senza che il concessionario abbia diritto a pretendere indennità e compensi alcuni.

l'ACA S.p.A. si riserva il diritto di revocare la concessione qualora il concessionario non soddisfacesse al pagamento della annualità del canone previsto

La revoca è disposta dal rappresentante legale dell'ACA S.p.a. con apposito provvedimento nel quale è assegnato al concessionario un congruo termine per l'esecuzione dei lavori di sgombero e di restauro bene occupato, e verrà inoltrata a mezzo raccomandata con ricevuta di ritorno.

Art. 13 – Rinuncia

Il concessionario potrà in qualsiasi momento rinunciare alla concessione mediante comunicazione all'amministrazione.

La rinuncia avrà effetto solo dopo l'accertamento da parte dell'ufficio tecnico competente della messa in ripristino dell'opera occupata.

La rinuncia non comporta lo sgravio dei canoni pagati per l'anno di presentazione dell'istanza.

Art. 14 – Accertamento d'ufficio

Nel caso di accertamento d'ufficio di abusi, ovvero della presenza di opere non autorizzate, attraversamenti parallelismi e qualsiasi altro tipo di interferenza o utilizzo, l'ACA S.p.A. si riserva il diritto di inserire a ruolo d'ufficio il titolare applicando una sanzione di €. 500,00 nonché di richiedere i canoni pregressi per il quinquennio precedente l'accertamento, oltre a tutti i costi di istruttoria partica previsti dal vigente regolamento.

Resta il diritto di rivalersi nelle sedi opportune per la tutela dell'integrità dei beni demaniali.

Art. 15 – Adeguamento delle concessioni esistenti

Per quanto riguarda le concessioni rilasciate prima dell'entrata in vigore del presente regolamento, le stesse manterranno la loro efficacia fino alla naturale scadenza.

Le stesse sono soggette all'adeguamento del canone a partire dal 01/01/2017 anno di approvazione del presente regolamento.

Art. 16 – pubblicità del regolamento

L'ufficio Concessioni verifica le concessioni in scadenza, e informa i concessionari dell'adozione del presente regolamento, consentendo l'adeguamento delle stesse secondo i tempi ed alle condizioni dello stesso stabilite dai rinnovi.

Art. 17 – modalità di pagamento dei canoni

Il pagamento del canone concessorio, dovrà avvenire anticipatamente per l'anno in corso, su ricezione di apposito documento contabile, riportante la località del sito e il numero della concessione.

Art. 18 – rispetti normativi

Per quanto non previsto nel presente regolamento, si fa riferimento alla normativa vigente in materia, in parte richiamata in premessa

Vice Direzione Generale Network Management Infrastrutture
Direzione Operativa Infrastrutture
Direzione Operativa Infrastrutture Territoriale - Ancona
S.O. Ingegneria
Il Responsabile

Spett.le
Ministero della Transizione Ecologica
Via Molise, 2
00187 Roma
pec: dgisseg.div05@pec.mise.gov.it

p.c. Unità Territoriale di Ancona
Via G. Marconi, 52
60125 Ancona

p.c. Unità Territoriale di Pescara
Via E. Ferrari, 1
65124 Pescara

Oggetto: Prat. n. 990779 – “Autorizzazione, ai sensi dell’articolo 1-*sexies* del decreto legge 29 agosto 2003, n. 239, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 ottobre 2003, n. 290, e s.m.i., alla costruzione ed all’esercizio del collegamento in corrente continua a 500 kV di potenza pari a 1000 MW Centro Sud/Centro Nord “Adriatic Link” e opere connesse. L’opera ricade nei Comuni di Cepagatti, Spoltore, Cappelle sul Tavo, Montesilvano e Città Sant’Angelo in provincia di Pescara, Regione Abruzzo e nel Comune di Fano in Provincia di Pesaro e Urbino, Regione Marche” con n. 2 attraversamenti ferroviari elettrici aerei A.T. nei comuni di Città Sant’Angelo (PE) e Fano (PU).

Allegati: Elenco elaborati progettuali (Allegato B);

In relazione all’istanza relativa agli interventi indicati in oggetto, registrata in arrivo al protocollo RFI-NEMI.DOIT.AN\A0018\A\2022\0000504 del 11/10/2022, numero assegnazione pratica 990779 , si esprime parere favorevole di massima.

Il rilascio dell’autorizzazione in deroga cui DPR 753/80 è subordinato all’ottemperanza e adempimento delle seguenti prescrizioni:

- Presentazione di un elaborato progettuale riguardante la nuova sottostazione elettrica denominata “SDC Fano” che riporti le distanze dalla più vicina rotaia della linea ferroviaria Fano-Urbino, tenendo conto che non saranno autorizzati fabbricati a uso industriale/produttivo a una distanza inferiore ai ml 20 dalla più vicina rotaia, con indicazione della distanza del nuovo traliccio denominato “Nuovo PG aereo-cavo 1Bis Fossombrone” sempre riferita alla più vicina rotaia, tenendo conto che dovrà posizionarsi a una distanza da quest’ultima non inferiore alla sua massima altezza + 2 metri ;
- Presentazione della documentazione esaustiva di tutti gli elaborati progettuali per ogni singolo attraversamento delle sedi ferroviarie come da Allegato B, per la specifica tipologia di intervento;

e-mail: l.staffolani@rfi.it
pec: rfi-dpr-dtp.an.ing@pec.rfi.it
cell. 313 800 6285
Via G. Marconi, 44 – 60125 Ancona

Rete Ferroviaria Italiana – Società per Azioni - Gruppo Ferrovie dello Stato Italiane
Società con socio unico soggetta all’attività di direzione e coordinamento di
Ferrovie dello Stato Italiane S.p.A. a norma dell’art. 2497 *sexies* del
cod. civ. e del D.Lgs. n. 112/2015

Sede legale: Piazza della Croce Rossa, 1 - 00161 Roma
Cap. Soc. euro 31.528.425.067,00
Iscritta al Registro delle Imprese di Roma
Cod. Fisc. 01585570581 e P. Iva 01008081000 – R.E.A. 758300



- A seguito del ricevimento della documentazione integrativa richiesta, sarà effettuato un sopralluogo con l'Unità Territoriale di competenza per la valutazione dell'interferenza con l'esercizio ferroviario;
- Stipula di apposite convenzioni per ogni singola interferenza.

Tutta la documentazione dovrà essere presentata a questa S.O. all'indirizzo pec: **rfi-dpr-dtp.an.ing@pec.rfi.it**.

Distinti saluti.

Nicola Aquilanti


e-mail: l.staffolani@rfi.it
pec: rfi-dpr-dtp.an.ing@pec.rfi.it
cell. 313 800 6285
Via G. Marconi, 44 – 60125 Ancona

Rete Ferroviaria Italiana – Società per Azioni - Gruppo Ferrovie dello Stato Italiane
Società con socio unico soggetta all'attività di direzione e coordinamento di
Ferrovie dello Stato Italiane S.p.A. a norma dell'art. 2497 sexies del
cod. civ. e del D.Lgs. n. 112/2015

Sede legale: Piazza della Croce Rossa, 1 - 00161 Roma
Cap. Soc. euro 31.528.425.067,00
Iscritta al Registro delle Imprese di Roma
Cod. Fisc. 01585570581 e P. Iva 01008081000 – R.E.A. 758300



Elenco degli allegati alla richiesta

Gli elaborati da inviare sono quelli relativi alla categoria di interferenza per cui si richiede autorizzazione.

L'elenco degli elaborati che costituiscono il progetto esecutivo è da ritenersi indicativo e non esaustivo, pertanto RFI si riserva la possibilità di richiesta integrazioni se ritenute necessarie.

Ogni elaborato deve presentare sia digitalmente che sulla testatina il nome di riferimento dell'elenco sottostante e i cartigli di tutti gli elaborati presentati devono riportare l'oggetto dell'interferenza, i riferimenti ferroviari (linea, progressiva chilometrica) e territoriali (Comune, frazione, località, via).

Ogni elaborato dovrà osservare le disposizioni e norme di legge in vigore di cui si riporta a titolo indicativo e non esaustivo le seguenti:

- a) D.M. 4 Aprile 2014
- b) D.M. 09/01/1996
- c) Circolare 252 AA.GG./S.T.C. del 15/10/1996
- d) D.M. 16/01/1996 (norme tecniche relative ai criteri generali per la verifica di sicurezza delle costruzioni e dei carichi e sovraccarichi e norme tecniche per la costruzione in zone sismiche)
- e) Circolare 156 AA.GG./S.T.C. del 04/07/1996
- f) Circolare 65 AA.GG./S.T.C. del 10/04/1997
- g) Istruzione 44/b del 14/11/1996 ed approvato da consiglio superiore dei LL.PP con voto dell'Ass. Generale n° 565 del 16/12/1997
- h) D.M. 11/03/1198 n. 47
- i) Norme C.E.I. e Norme U.N.I.

Condotte e canali convoglianti liquidi e gas

1. Relazione tecnica generale, redatta secondo le Norme Tecniche di cui all'Allegato A del D.M. n. 137del 4/4/2014, nel rispetto delle disposizioni di cui al D.P.R. 753/1980 contenente:
 - progressiva chilometrica o altro elemento immediatamente individuabile (ad esempio campata nel caso di interferenze di linea primaria)
 - riferimenti territoriali (Comune, frazione, località, via, linea ferroviaria)
 - coordinate geografiche dell'interferenza;
 - tipologia dell'interferenza (interrato, superiore, inferiore)
 - caratteristiche tecniche del tubo e controtubo (quando previsto) ed in particolare:
 - i materiali impiegati
 - diametro nominale
 - diametro esterno
 - spessore del tubo (per le tubazioni in acciaio calcolo dello spessore con la formula del DM 137/2014)
 - spessore del controtubo (verifica statica per DN>500 mm per attraversamenti interrati)
 - grado di resistenza del tubo
 - carico di snervamento dell'acciaio
 - pressione massima di esercizio comprensiva del colpo d'ariete
 - pendenza
 - descrizione delle opere connesse all'interferenza previste dal DM 137/2014
 - modalità di esecuzione dell'interferenza (spingitubo/scavo a cielo aperto)
 - fasi di realizzazione
 - tempistica di realizzazione
 - caratteristiche di eventuali opere provvisoriale
 - protezione catodica (se prevista)
 - smaltimento delle acque di superficie.
2. Documentazione con le caratteristiche dell'eventuale impianto di drenaggio elettrico previsto dal Richiedente
3. Elaborati grafici, prodotti in scala adeguata, comprendenti:
 - Bonifica Bellica Sistemica Terrestre (BST)
 - Piano della manutenzione dell'interferenza
 - Piano della dismissione dell'interferenza
 - Piano dello spostamento dell'interferenza
 - corografia generale
 - la planimetria generale dell'area interessata dall'interferenza con indicate le distanze dal confine della proprietà di RFI; scala minima 1:1000
 - la planimetria di dettaglio dell'area interessata dall'interferenza, con indicate le distanze dal confine della proprietà di RFI, dalla più vicina rotaia e dalle infrastrutture ferroviarie (dispositivi TE, IS, ecc), e la progressiva chilometrica o altro elemento immediatamente individuabile (ad esempio campata nel caso di interferenze di linea primaria); scala minima 1:200
 - profilo longitudinale lungo l'asse della condotta e sezione trasversale con indicazione dei servizi esistenti, quotati rispetto al piano del ferro ed alle infrastrutture ferroviarie

(dispositivi TE, IS, ecc); scala minima 1:100

- eventuali particolari costruttivi (pozzetti, sfiati ecc...) quotati rispetto al piano del ferro e al confine della proprietà di RFI
- stralcio di planimetria catastale in cui ricade l'interferenza per verificare la proprietà di RFI, stralcio planimetrico che in particolare dovrà riportare:
 - ❖ Indicazione del Comune di riferimento;
 - ❖ Estremi catastali dell'area interessata;
 - ❖ Nome della via in prossimità di un PL;
- eventuali dettagli idraulici quotati rispetto al piano del ferro e al confine della proprietà di RFI
- stralcio di planimetria catastale per verificare l'interferenza delle opere con la proprietà di RFI;
- documentazione fotografica sullo stato di fatto con indicazione sulla planimetria, dei punti di scatto
- cronoprogramma dei lavori costruito in relazione alle modalità di esecuzione dell'interferenza (diagramma di GANTT)
- relazione giustificativa, nel caso di richiesta di deroga (punto 9 - Allegato A del DM .137 del 04/04/2014), ove venga evidenziata, nel dettaglio, l'impossibilità di rispettare per particolari motivi tecnici, le disposizioni tecniche di cui al citato DM. In tal caso i soggetti richiedenti devono proporre requisiti di sicurezza non inferiori a quelli ottenibili con l'applicazione delle Norme Tecniche previste dall'Allegato A al DM.
- Per i parallelismi che interferiscono con la proprietà di RFI e di terzi è necessario evidenziare le sezioni dei punti di passaggio indicando:
 - la distanza dalla più vicina rotaia nonché dal confine della proprietà di RFI;
 - il punto di passaggio relativo al DM n. 137 del 4/04/2014 (Punto 4.2.1.) e/o DPR 753/80 (Titolo III).

Per le condotte di **acquedotti in pressione**, occorre presentare la seguente documentazione integrativa.

- Portata e pressione di esercizio
- Calcolo della massima sovrappressione per il colpo d'ariete
- Profilo idraulico (altimetrico e piezometrico) di tutto l'acquedotto
- Profilo piezometrico della condotta. In caso di rottura in corrispondenza dell'interferenza ferroviaria
- Calcolo della portata della condotta in caso di rottura sezione piena in corrispondenza dell'interferenza, considerando, eventualmente, anche il contributo di portata fornito dal tratto di condotta a valle
- Verifica dello smaltimento dell'intera portata della condotta in caso di rottura, attraverso i previsti scarichi di fondo (o attraverso luci di sfioro alla sommità dei pozzetti) e tenendo conto dei livelli di massima piena del recettore finale
- Verifica dei pozzetti alla spinta idrostatica nel caso di un loro eventuale riempimento fino alle luci di sfioro
- Andamento planimetrico e profilo altimetrico dello scarico di fondo (o delle canalette successive alle luci di sfioro)
- Benessere dell'Ente proprietario del recettore finale, allo scarico dell'eventuale portata di rottura
- piano di sicurezza (quando richiesto secondo le disposizioni di legge), con le indicazioni delle precauzioni e misure da adottare per non arrecare danno alla sede ferroviaria ed intralcio alla circolazione dei treni e completo dell'indicazione dei tempi

- e dei mezzi che verranno impiegati;
- relazione di calcolo delle strutture interessanti la sede ferroviaria, comprendente l'analisi dei carichi, le verifiche di resistenza, di stabilità e a fatica, verifiche di deformabilità e verifiche sismiche, prescrizioni sui materiali, prescrizioni sulle unioni (saldature etc), prescrizioni per le visite periodiche.

Attraversamenti stradali e pedonali – Cavalcavia e Sottovia

- progressiva chilometrica (o altro elemento immediatamente individuabile (ad esempio campata nel caso di interferenze di linea primaria)
- il rilievo dello stato dei luoghi (con riferimenti territoriali (Comune, frazione, località, via, linea ferroviaria, corpo stradale ed infrastruttura ferroviaria, pozzetti e cavidotti esistenti)
- documentazione fotografica dello stato di fatto con indicazione sulla planimetria dei punti di scatto
- relazione geologica,
- relazione geotecnica e risultati delle indagini
- relazione tecnica illustrativa contenente la descrizione dei luoghi e delle scelte progettuali con le relative motivazioni ed inoltre:
 - un paragrafo relativo alle modifiche indotte al regime idraulico superficiale ed agli interventi previsti per il corretto smaltimento delle acque di superficie
 - un paragrafo relativo alle modifiche indotte alla falda con riferimento ad eventuali conseguenze sulla stabilità della piattaforma o delle opere d'arte ferroviarie o, in alternativa, esplicita dichiarazione di assenza di alterazione del regime di falda
 - un paragrafo relativo alla descrizione delle caratteristiche e delle modalità esecutive di realizzazione delle eventuali opere di sostegno provvisoriale tali da garantire la stabilità delle scarpate
- piano di sicurezza (quando richiesto secondo le disposizioni di legge), con le indicazioni delle precauzioni e misure da adottare per non arrecare danno alla sede ferroviaria ed intralcio alla circolazione dei treni e completo dell'indicazione dei tempi e dei mezzi che verranno impiegati;
- piano di manutenzione dell'opera
- relazione di calcolo delle strutture interessanti la sede ferroviaria, comprendente l'analisi dei carichi, le verifiche di resistenza, di stabilità e a fatica, verifiche di deformabilità e verifiche sismiche, prescrizioni sui materiali, prescrizioni sulle unioni (saldature etc), prescrizioni per le visite periodiche
- corografia
- planimetria generale dell'area interessata dall'interferenza con indicate le distanze dal confine della proprietà di RFI; scala minima 1:1000
- planimetria di dettaglio dell'area interessata dall'interferenza, con indicate le distanze dal confine della proprietà di RFI, dalla più vicina rotaia e dalle infrastrutture ferroviarie (dispositivi TE, IS, ecc), e la progressiva chilometrica (o altro elemento immediatamente individuabile (ad esempio campata nel caso di interferenze di linea primaria); scala minima 1:200
- planimetria, prospetti, piante, sezioni dell'opera da realizzare, prodotti in scala adeguata e opportunamente quotati, con riferimenti (distanze e quote) al piano del ferro e al confine di proprietà di RFI, fabbricati, manufatti ferroviari, dispositivi TE, IS ecc....
- Bonifica Ordigni Bellici

- carpenterie, armature e particolari costruttivi (fondazione, elevazione, impalcato)
- eventuali opere provvisoriale e di protezione dalla linea di trazione elettrica
- elaborato delle fasi costruttive con particolare riguardo alle interferenze con l'esercizio ferroviario; per ciascuna fase dovrà essere indicata la durata da programmare in funzione delle IPO diurne e notturne disponibili nel tratto di linea interessata dai lavori;
- planimetria con individuate aree e recinzioni di cantiere (nella tavola sono riportate le distanze intercorrenti tra la recinzione di cantiere, i binari e la palificazione TE esistente);
- cronoprogramma di tutti i lavori da realizzare per portare a compimento la nuova opera (compreso la cantierizzazione e le opere da realizzare per il sostegno provvisorio del binario) comprendente la descrizione sintetica delle fasi di lavorazione e della tempistica di esecuzione
- progetto e relazione di spinta, o di varo per i cavalcavia, del nuovo manufatto
- eventuale progetto e relazione di montaggio e smontaggio del sistema di sostegno provvisorio del binario, omologato da RFI, da utilizzare
- eventuale cronoprogramma dei rallentamenti precauzionali da istituire, con riportate le velocità di percorrenza e la durata del rallentamento
- reticolo idrico e punti di recapito delle acque di superficie provenienti dal nuovo manufatto
- planimetria catastale con individuate le aree di proprietà RFI interessate dal nuovo manufatto e relativo computo delle superfici occupate
- eventuale progetto e relazione di dettaglio relativo al monitoraggio di binari, linee aeree, opere d'arte, gallerie, fabbricati ed altri manufatti ferroviari suscettibili di dissesto per l'uso di esplosivi o sistemi di perforazione particolarmente invasivi
- per i cavalcavia:
 - rete di captazione acque meteoriche e posizione delle caditoie rispetto alla linea aerea di contatto
 - posizione punti di illuminazione
 - progetto parapetti in corrispondenza linea ferroviaria
 - progetto barriere H4 a bordo ponte
- documentazione relativa agli espropri (relazione, piano particellare ed elenco ditte).

Linee elettriche e di telecomunicazione

- Bonifica Bellica Sistemica Terrestre (BST)
- Piano della manutenzione dell'interferenza
- Piano della dismissione dell'interferenza
- Piano dello spostamento dell'interferenza
- cronoprogramma dei lavori, comprendente descrizione sintetica delle fasi di lavorazione e la loro tempistica di esecuzione
- relazione tecnica generale contenente:
 - la progressiva chilometrica ferroviaria dell'interferenza o altro elemento immediatamente individuabile (ad esempio campata nel caso di interferenze di linea primaria)
 - le caratteristiche tecniche dei materiali impiegati
 - le modalità di esecuzione delle opere

- le fasi di lavoro
 - le caratteristiche di eventuali opere provvisoriale
- il rilievo dello stato dei luoghi con riferimenti territoriali (Comune, frazione, località, via ecc..) e ferroviari (linea, fabbricati, manufatti ferroviari, dispositivi TE,IS ecc...)
 - corografia, in scala 1:25.000 e in scala 1:10.000 con l'ubicazione degli impianti da realizzare
 - planimetria contenente in evidenza gli eventuali sostegni ricadenti in proprietà RFI con le relative progressive chilometriche ferroviarie e identificazione dei sostegni delimitanti le campate interferite
 - elaborati grafici, prodotti in scala adeguata e opportunamente quotati, con riferimenti (distanze e quote) al piano del ferro e al confine di proprietà di RFI, comprendenti:
 - la planimetria dell'area interessata all'interferenza
 - il profilo longitudinale e sezioni trasversali dell'impianto interferente con indicazione dei servizi esistenti
 - particolari costruttivi
 - stralcio di planimetria catastale per verificare l'interferenza delle opere con le proprietà ferroviarie
 - documentazione fotografica dello stato di fatto con indicazione sulla planimetria dei punti di scatto
 - piano di sicurezza (quando richiesto secondo le disposizioni di legge), con le indicazioni delle precauzioni e misure da adottare per non arrecare danno alla sede ferroviaria ed intralcio alla circolazione dei treni e completo dell'indicazione dei tempi e dei mezzi che verranno impiegati;
 - relazione di calcolo delle strutture interessanti la sede ferroviaria, comprendente l'analisi dei carichi, le verifiche di resistenza, di stabilità e a fatica, verifiche di deformabilità e verifiche sismiche, prescrizioni sui materiali, prescrizioni sulle unioni (saldature etc), prescrizioni per le visite periodiche.

**ASET S.p.A.**

via Luigi Einaudi, 1 - 61032 Fano (PU)
tel 0721.83391 - fax 0721.855256
info@cert.asetservizi.it
www.asetservizi.it

Partita IVA / Reg. Impr. 01474680418 - R.E.A. 144561
Cap. Soc. € 10.493.910 i.v.

Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento
del Comune di Fano ex art. 2497 C.C. e ss.

Fano, 17/11/2022

Spett.le

**MINISTERO DELLA TRANSIZIONE
ECOLOGICA**

DIPARTIMENTO ENERGIA - DGIS

Divisione IV – Infrastrutture energetiche

Via Molise, 2

00187 Roma

Pec: dgisseg.div05@pec.mise.gov.it

Spett.le

**MINISTERO DELLA TRANSIZIONE
ECOLOGICA**

DIPARTIMENTO SVILUPPO SOSTENIBILE -
DGVA

Divisione IV – Qualità dello sviluppo

Via C. Colombo, 44

00147 Roma

Pec: va@pec.mite.gov.it

Prot. n. ASET/SPA
0016286/22 17/11/2022
001764249

Oggetto: Autorizzazione, ai sensi dell'articolo 1-sexies del decreto legge 29 agosto 2003, n. 239, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 ottobre 2003, n. 290, e s.m.i., alla costruzione ed all'esercizio del collegamento in corrente continua a 500 kV di potenza pari a 1000MW Centro Sud/Centro Nord "Adriatic Link" e opere connesse. Tratta ricadente nel Comune di Fano in Provincia di Pesaro e Urbino, Regione Marche – **PARERE ASET Spa**

In riferimento alla nota del *Ministero della Transizione Ecologica* con registrazione informatica mise. AOO_ENE.REGISTRO UFFICIALE.2022.0032872.07-10-2022 del 07/10/2022 acquisita al protocollo Aset Spa il 10/10/2022 prot. n. 14756/22, esaminati gli elaborati progettuali, si esprime parere favorevole all'intervento.

Si prende atto inoltre del censimento delle interferenze e parallelismi con l'opera in oggetto e, constatando in aggiunta l'assenza di talune reti poste in opera già da tempo o in fase di



realizzazione, si richiede che il soggetto proponente (GRUPPO TERNA) durante lo sviluppo delle successive fasi progettuale e comunque primariamente rispetto all'inizio dei lavori, prenda accordi con il personale tecnico di Aset Spa al fine sia di organizzare sopralluoghi dedicati sia di redigere - sempre a cura del medesimo GRUPPO - la progettazione dei necessari interventi di risoluzione delle interferenze sia eventualmente di valutare soluzioni o percorsi alternativi. Gli eventuali interventi di risoluzione saranno eseguiti a spese del soggetto proponente.

Distinti saluti.

AREA RETI E IMPIANTI

Il dirigente

(Dott. Ing. Matteo Lucertini)

UF/EER

**ASET S.p.A.**

via Luigi Einaudi, 1 - 61032 Fano (PU)
tel 0721 83391 - fax 0721.855256
info@cert.asetservizi.it
www.asetservizi.it

Partita IVA / Reg. Impr. 01474680418 - R.E.A. 144561
Cap. Soc. € 10.493.910 i.v.

Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento
del Comune di Fano ex art. 2497 C.C. e ss.

Fano, **24 GEN. 2023**

Spett.le

**MINISTERO DELL'AMBIENTE E DELLA
SICUREZZA ENERGETICA**

DIPARTIMENTO ENERGIA - DGIS

Divisione IV – Infrastrutture energetiche

Via Molise, 2

00187 Roma

Pec: dgisseg.div05@pec.mise.gov.it

Pec: IS@pec.mite.gov.it

Spett.le

**MINISTERO DELL'AMBIENTE E DELLA
SICUREZZA ENERGETICA**

DIPARTIMENTO SVILUPPO SOSTENIBILE -

DGVA

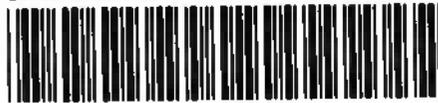
Divisione IV – Qualità dello sviluppo

Via C. Colombo, 44

00147 Roma

Pec: va@pec.mite.gov.it

Prot. n. **ASET/SPA
0000936/23 24/01/2023**



Oggetto: TERNA S.p.A. Autorizzazione, ai sensi dell'articolo 1-sexies del decreto legge 29 agosto 2003, n. 239, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 ottobre 2003, n. 290, e s.m.i., alla costruzione ed all'esercizio del collegamento in corrente continua a 500 kV di potenza pari a 1000 MW Centro Sud/Centro Nord "Adriatic Link" e opere connesse.. Tratta ricadente nel Comune di Fano in Provincia di Pesaro e Urbino, Regione Marche – **PARERE ASET Spa**

Posizione n. EL-538

In riferimento alla nota del *Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica* con registrazione informatica mise. AOO_ENE.REGISTRO UFFICIALE.U.0044097.23-12-2022 del 23/12/2022 acquisita al protocollo Aset Spa il 27/12/2022 prot. n. 17797/22, esaminati gli elaborati progettuali, si esprime parere favorevole all'intervento.



Si prende atto inoltre del censimento delle interferenze e parallelismi con Popera in progetto e, constatando tra queste ultime l'assenza di talune reti poste in opera già da tempo o in fase di realizzazione, si ritiene opportuno segnalare i seguenti punti nevralgici:

- Strada di Mezzo loc. Metaurilia: in corrispondenza dell'impianto di potabilizzazione acquedotto, sono presenti nr. 4 tubazioni adduzione di cui nr. 3 in Fibrocemento (DN150-200-250) e nr. 1 in Ghisa sferoidale (DN200);
- Via della Pineta, a fronte della ristretta stradale sono presenti: nr. 1 tubazione di distribuzione adduzione acquedotto (DN200), nr. 3 tubazioni di fognatura (DN250-500) e Gas Metano;
- Strada provinciale SP. 92 Cerbara: nell'area dell'impianto di potabilizzazione e ricarica della falda denominato "TORNO", la strada provinciale è interessata da 12 tubazioni poste alcune in parallelismo ed altre in attraversamento rispetto alla sede stradale.

Si evidenzia che il sistema di approvvigionamento del Comune di Fano dipende in maniera significativa dagli impianti e dalle tubazioni evidenziate che risultano interferenti con l'opera in progetto e le recenti criticità stagionali rendono necessaria la massima prudenza al fine di scongiurare qualsiasi tipo di messa fuori servizio delle tubazioni.

Si richiede che il soggetto proponente (GRUPPO TERNA) durante lo sviluppo delle successive fasi progettuali e comunque primariamente rispetto all'inizio dei lavori, prenda accordi con il personale tecnico di ASET SPA con lo scopo di organizzare tavoli tecnici e sopralluoghi dedicati, di redigere - sempre a cura del medesimo GRUPPO - la progettazione dei necessari interventi di risoluzione delle interferenze capaci di garantire la continuità del servizio e di valutare eventuali soluzioni o percorsi alternativi.

Gli eventuali interventi di risoluzione saranno eseguiti a spese del soggetto proponente.

Distinti saluti.

AREA RETI E IMPIANTI

Il dirigente

(Dott. Ing. Matteo Lucertini)

UF/EEB



A.E.S. Fano Distribuzione Gas S.r.l.

Sede legale:

Via L. Einaudi, n. 1 - 61032 Fano (PU)

Tel. 0721/1490003 - Fax 0721/1490004

www.aesfanogas.it - info@aesfanogas.it

Reg. Impr. / C.F. e P. IVA 02462970415

R.E.A. 183711

Cap. Soc. € 100.000,00

Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento di ASET SPA ex art. 2497 C.C. e ss.

Fano, 15/03/2023

Spett.le

MINISTERO DELL'AMBIENTE E
DELLA SICUREZZA ENERGETICA
DIPARTIMENTO ENERGIA - DGIS
Divisione IV – Infrastrutture energetiche
Via Molise, 2 – 00187 Roma

Pec: dgsseg.div05@pec.mise.gov.it
IS@pec.mite.gov.it

Spett.le

MINISTERO DELL'AMBIENTE E
DELLA SICUREZZA ENERGETICA
DIPARTIMENTO SVILUPPO
SOSTENIBILE - DGVA
Divisione IV – Qualità dello sviluppo
Via C. Colombo,44 – 00147 Roma

Pec: VA@pec.mite.gov.it

E, p.c. Spett.le

SOC. TERNA SPA
Gestione processi Istituzionali –
Autorizzazioni e Concertazione Area Centro
Sud
Viale E. Galbani, 70 – 00156 Roma

Pec: autorizzazioneconcertazione@pec.terna.it

AES/SRL
0000099/23 17/03/2023



Prot.

Anticipata via pec

Oggetto: **TERNA SPA- Autorizzazione ai sensi dell'art.1-sexies del D.L. 29 agosto 2003 n.239,convertito con modificazioni dalla L.27 ottobre 2003 n.290 e s.m.i, alla costruzione ed all'esercizio del collegamento in corrente continua 500 kw di potenza pari a 1000MW Centro Sud/Centro Nord "Adriatic Link" e opere connesse Tratto ricadente nel territorio del Comune di Fano – Provincia di Pesaro-Urbino – Regione Marche- Comunicazione parere di competenza AES Srl Posizione n. EL-538**

Con riferimento alla nota Ministero dell'A e della Sicurezza Energetica AOO_ENE.REGISTRO UFFICIALE.U.0044097.23-12-2022, relativa alla convocazione Conferenza di Servizi per la realizzazione dei lavori indicati in oggetto, con la presente la scrivente Azienda esprime parere favorevole e condizionato a quanto segue per la realizzazione dell'intervento, per quanto di competenza .

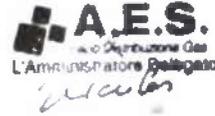
- Si segnala che nel percorso interessato dai lavori in progetto è presente la rete di distribuzione gas in media e bassa pressione. Le condotte sono posate nella sede stradale, prevalentemente a bordo della carreggiata, ad una profondità rispetto al piano stradale carrabile di circa 0,60 ml per le tubazioni acciaio in BP e di circa 0,90 ml per quelle in MP. Si evidenzia inoltre che la profondità degli allacciamenti alla rete in BP è minore rispetto alla profondità delle condotte di distribuzione (circa 0,50 ml). **Tali informazioni sono state fornite preventivamente, insieme agli stralci planimetrici della rete gas interessata, alla Società incaricata della progettazione dell'intervento (Scangea Contracting Srl.), a seguito di specifica richiesta da parte della stessa.**
- Occorre pertanto prevedere ogni opportuna cautela in fase esecutiva, in particolar modo nelle strade a maggiore criticità (SP 92, Via D. Albertario, Via Papiria, Via E. Mattei, Via della Pineta) per quanto concerne l'esecuzione degli scavi per la posa dell'elettrodotto. Le opere da realizzare devono comunque consentire le attività di manutenzione e conduzione in sicurezza dalle condotte gas esistenti prevedendo, nel caso di intersezione o interferenze con la tubazione stessa, l'utilizzo di idonee guaine di protezione o di altri accorgimenti ritenuti necessari, così come previsto e dal DM 16.04.2008 in materia di progettazione, costruzione, esercizio e sorveglianza delle reti di distribuzione gas e dalla Norma UNI 10576 in materia di "Protezione delle tubazioni gas durante i lavori nel sottosuolo".
- **Si richiede al soggetto titolare / ditta esecutrice (Gruppo Terna) di effettuare formale richiesta alla scrivente Azienda (tel. 0721/1490003 – 335 7543074; info@aesfanogas.it) prima della esecuzione dei lavori, per effettuare la segnalazione puntuale in campo dei sottoservizi presenti; eventuali interventi che dovessero rendersi necessari per la risoluzione di interferenze con le condotte esistenti saranno eseguiti, previa approvazione da parte di AES Srl., a spese del soggetto proponente.**
- **In mancanza di tale richiesta e della relativa segnalazione nessun operatore potrà intendersi autorizzato ad effettuare lavorazioni di cui trattasi, assumendosene in caso contrario ogni onere relativamente a danni e conseguenze su persone e cose che dovessero derivarne.**
- **Qualsiasi lavorazione che verrà eseguita nelle vicinanze della condotta di distribuzione gas metano gestita da questa Società, dovrà comunque e sempre essere operata conformemente**



alla Norma UNI 10576 in materia di “Protezione delle tubazioni gas durante i lavori nel sottosuolo”.

Si resta a disposizione per ogni informazione necessaria e con l'occasione si porgono cordiali saluti.

A.E.S. Fano Distribuzione Gas Srl.





GAS PLUS ITALIANA S.r.l.

SEDE LEGALE:
Viale E. Forlanini, 17 - 20134 Milano (MI)
Tel. 02 714060 – Fax 02 71094309

SEDE AMMINISTRATIVA E UFFICI:
Via Nazionale, 2 – 43045 Fomovo di Taro (PR)
Tel. 0525 4191 – Telefax 0525 419214
e-mail: info@gasplus.it



3.65

Spett.le
Ministero della Transizione Ecologica
Dipartimento Energia
Direzione Generale Infrastrutture e
Sicurezza
Divisione IV- Infrastrutture energetiche
Via Molise, 2
00187 Roma
Via pec: dgisseg.div05@pec.mise.gov.it

Milano, 19.10.2022

Prot. n° GP01-2022U0574 MI CT/mc

Oggetto: Autorizzazione, ai sensi dell'articolo 1-sexies del decreto legge 29 agosto 2003, n. 239, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 ottobre 2003, n. 290, e s.m.i., alla costruzione ed all'esercizio del collegamento in corrente continua a 500 kV di potenza pari a 1000 MW Centro Sud/Centro Nord "Adriatic Link" e opere connesse. L'opera ricade nei Comuni di Cepagatti, Spoltore, Cappelle sul Tavo, Montesilvano e Città Sant'Angelo in provincia di Pescara, Regione Abruzzo e nel Comune di Fano in Provincia di Pesaro e Urbino, Regione Marche.

Ci riferiamo alla vostra prot. 32872 del 07.10.2022 di pari oggetto per comunicare che dall'analisi della documentazione progettuale che ci è stata resa disponibile non risultano interferenze fra le opere in progetto relative al collegamento "Adriatic Link" ed infrastrutture minerarie appartenenti a concessioni operate dalla nostra società

Per eventuali chiarimenti rimane a disposizione l'ing. Massimo Capelletti (mail: massimocapelletti@gasplus.it; tel. 0525.419320; cell. 335.7925568).

Cordiali saluti.

Gas Plus Italiana S.r.l.
Il Direttore Generale
Ing. Cinzia Triunfo